DIZIONARIO ETIMOLOGICO

DI TUTTI I VOCABOLI

USATI NELLE SCIENZE, ARTI E MESTIERI

CHE TRAGGONO ORIGINE DAL GRECO.

DIZIONARIO ETIMOLOGICO
DI TUTTI I VOCABOLI
USATI NELLE SCIENZE, ARTI E MESTIERI
CHE TRAGGONO ORIGINE DAL GRECO

COMPILATO

DA

BONAVILLA AQUILINO

COLL' ASSISTENZA DEL PROFESSORE DI LINGUA GRECA

ABATE D. MARCO AURELIO MARCHI

DEDICATO

A Sua Altezza Imperiale e Reale

L' ARCIDUCA RAINIERI D' AUSTRIA

VICE-RE

Del Regno Lombardo-Veneto ec. ec.

> *Verborum etiam explicatio probabatur, idest, qua de causa quaeque essent ita nominata; quam Etymologiam appellabant.* Cic. Acad. c. 8.

Tomo II.

MILANO

DALLA TIPOGRAFIA DI GIACOMO PIROLA

dirimcontro all' I. R. Teatro alla Scala

1820.

C

CACALIANTEMO, *Cacalianthemum*, *Cacalianthemei* (Stor. Nat.) Da κακαλια, *cacalia*, nome di un genere di piante, ed ανθεμοεις, *anthemoeis*, florido, e figuratamente vigoroso. Questo nome è stato dato a delle piante del genere Cacalia, perchè le specie congeneri sono erbacee, e queste di un aspetto fruttescente. *Diz. Stor. Nat.*

CACANGELICI, *Cacangelici*, *Cacangeliques*. (Stor. Eccl.) Da κακος, *cacos*, cattivo, ed αγγελος, *aggelos*, angelo. Eretici luterani, ai quali Osio dà questo nome per derisione, o che essi l' avessero preso da loro stessi, perchè vantavansi di avere di tempo in tempo delle conversazioni cogli angeli. *Diz. Eccl.*

CACHESSIA, *Cachexia*, *Cachexie*. (Med.) Da κακια, *cacia*, viziosità, vizio, ed εξις, *exis*, abitudine, disposizione, costituzione, da εχω, *echo*, avere. Con questo nome intendesi generalmente quella cattiva abitudine del corpo, la quale lo fa degenerare dal suo colore naturale, e lo rende pallido, livido, piombato, molle e gonfiato pel rilassamento prodotto da una linfa acquosa, cruda, indigesta, per cui i pori delle fibbre sono piuttosto abbeverati che nutriti. La *Cachessia* è l' effetto della *Cacochimia*, ed il primo grado della Leucoflemmazia. *Ch. Lav. Diz. Sc. Med.*

CACHETICHE. V. Cacoete.

CACO, *Cacus*, *Cacus*. (Mit.) Da κακος, *cacos*, cattivo, vizioso. V. *Virg. lib. VIII. v.* 193 *e seg.* Famoso ladrone, figliuolo di Vulcano, che abitava all' intorno del monte Aventino; rubò molti buoi ad Ercole strascinandoli per la coda nella sua caverna, affinchè Ercole non potesse ritrovarli in veggendo le pedate; ma muggendo

uno di quelli mentre il resto della mandra passava, Ercole ruppe la porta della caverna, ed uccise il ladro.

CACOALESSITERIO, *Cacoalexiterium*, *Cacoalexitere.* (Med.) Da κακος, *cacos*, male, ed αλεξητηριον, *alexeterion*, rimedio, ajuto, da αλεξεω, *alexeo*, scacciare, ajutare. Epiteto che si dà ai rimedj buoni per iscacciare e preservare da ogni sorta di mali. *Cast.*

CACOCHILIA, *Cacochylia*, *Cacochylie.* (Med.) Da κακος, *cacos*, cattivo, e χυλος, *chylos*, succo, chilo. Chilificazione o digestione cattiva prodotta da debolezza dello stomaco, per cui gli alimenti sono convertiti in un chilo mal condizionato, proprio a generare la *Cacochimia. Lav. Diz. Sc. Med.*

CACOCHIMIA, *Cacochymia*, *Cacochymie.* (Med.) Da κακος, *cacos*, cattivo, e χυμος, *chymos*, sugo, umore. Stato depravato degli umori, o replezione di cattivi umori nella massa del sangue, proveniente dallo sconcerto delle secrezioni od escrezioni; e *Cacochimo* dicesi chi ne è affetto. *Ch. Diz. Sc. Med. Lav.*

CACOCNEMO, *Cacocnemus*, *Cacocneme.* (Med.) Da κακος, *cacos*, cattivo, e κνημη, *cneme*, tibia, gamba. Si dà questo nome a coloro che hanno cattivi garetti, o le gambe molto sottili. *Cast.*

CACOCOLIA, *Cacocholia*, *Cacocholie.* (Med.) Corruzione o depravazione della bile; da κακος, *cacos*, cattivo, e χολη, *chole*, bile. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CACOCROO, *Cacochrous*, *Cacochrous.* (Med.) Così diconsi le persone di cattivo colore; da κακος, *cacos*, cattivo, e χροια, *chroia*, colore. *Cast.*

CACODEMONE, *Cacodaemon*, *Cacodaemon.* (Teol.) Spirito cattivo o cattivo genio; da κακος, *cacos*, cattivo, e δαιμων, *daimon*, dio, genio, larva. *Cor. Calep.*

CACODOSSIA, *Cacodoxia*, *Cacodoxie.* (Teol.) Da κακος, *cacos*, cattivo, e δοξα, *doxa*, opinione. Con questo nome intendesi dagli Ecclesiastici la falsa dottrina; indi *Cacodosso* chi la segue. *Cor.*

CACOETE, *Cacoethes*, *Cacoethes*. (Chir.) Da κακος, *cacos*, cattivo, ed ηθος, *ethos*, stato, abitudine, carattere, natura. Epiteto delle ulcere maligne che sono molto lunghe e difficili a guarirsi. Tali sono le ulcere veneree, scrofolose, e quelle da cui sono attaccati i Cacochimi. Si dà ancora quest' epiteto alle malattie ostinate e maligne; e *Cacoeto* dicesi colui che ne è affetto. *Lav. Diz. Sc. Med. Trevoux.*

CACOFONIA, *Cacophonia*, *Cacophonie*. Da κακος, *cacos*, vizioso, cattivo, e φωνη, *phone*, voce. In Rettorica e Grammatica è l' incontro di due lettere o sillabe che danno un suono spiacevole ed aspro. Nella Musica dinota la dissonanza delle voci tra loro, ed anche esprime il disaccordo degli istrumenti che non vadano perfettamente uniti nell' armonia. Nella Medicina indica una persona che mal proferisce una lettera o voce. *Lav. Ross. Diz. Sc. Med.*

CACOGAMIA, *Cacogamia*, *Cacogamie*. (Lett.) Da κακος, *cacos*, cattivo, e γαμος, *gamos*, nozze. Significa cattivo matrimonio contratto con cattivo fine, o con infelice esito, o contro le leggi; e *Cacogamo* colui che ha avuto tale disgrazia.

CAGOGRAFIA, *Cacographia*, *Cacographie*. (Lett.) Da κακος, *cacos*, cattivo, e γραφη, *graphe*, scrittura. Scrittura cattiva; e *Cacografo* chi scrive scorrettamente e male.

CACOLOGIA, *Cacologia*, *Cacologie*. (Lett.) Da κακος, *cacos*, cattivo, e λογος, *logos*, discorso. Il parlare male; e *Cacologo* un cattivo parlatore od oratore. *Cor.*

CACOPATIA, *Cacopathia*, *Cacopathie*. (Med.) Da κακος, *cacos*, cattivo, e παθος, *pathos*, affezione. Affezione cattiva, vessazione, molestia, calamità, travaglio. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CACOPRAGIA, *Cacopragia*, *Cacopragie*. (Med.) Da κακος, *cacos*, cattivo, e πρασσω, *prasso*, operare. Propriamente significa infelicità negli affari, avversità; ma in Medicina dicesi della depravazione delle viscere che servono alla nutrizione. *Lav. Onom. Diz. Sc. Med.*

CACORRITMO, *Cacorrhythmus*, *Cacorrhythme*. (Med.) Da κακος, *cacos*, cattivo, e ρυθμος, *rythmos*, che significa propriamente cadenza, armonia; ma che prendesi alcune volte per eguaglianza di polso. Si adopera nella Medicina questo termine per indicare un polso irregolare, che non osserva alcun ordine; al quale si oppone *Euritmo*. *Cor.*

CACOSCELO, *Cacoscelus*, *Cacoscele*. (Med.) Da κακος, *cacos*, cattivo, e σκελος, *scelos*, gamba. È il nome che si dà a coloro che hanno le gambe molto sottili e mal formate. *Cast.*

CACOSFISIA, *Cacosphyxia*, *Cacosphyxie*. (Med.) Da κακος, *cacos*, cattivo, e σφυξις, *sphyxis*, polso, da σφυζω, *sphyzo*, palpitare. S' intende in Medicina l' irregolarità o cattivo stato di un polso che osservasi in certe malattie, il quale indica un gran pericolo. *Cor. Onom.*

CACOSI, *Cacosis*, *Cacose*. (Med.) Da κακοω, *cacoo*, affliggere, rendere vizioso. Propriamente significa afflizione, corruzione; ed in Medicina cattiva disposizione del corpo. *Cast.*

CACOSINTESIA, *Cacosynthesia*, *Cacosynthesie*. (Med.) Da κακος, *cacos*, cattivo, συν, *syn*, con, e τιθημι, *tithemi*, porre; onde συνθεσις, *synthesis*, composizione. Cattiva composizione, e dicesi particolarmente del corpo umano che sia mal costrutto; onde *Cacosinteto* chi ha una cattiva costruzione. *Cor.*

CACOSITIA, *Cacositia*, *Cacositie*. (Med.) Da κακος, *cacos*, cattivo, e σιτιον, *sition*, alimento. Nausea per gli alimenti, avversione per le sostanze alimentari solide. La *Cacositia* precede sempre il vomito, e ordinariamente essa si congiunge alla cardialgia, alla noja ed amarezza della bocca: è la stessa cosa che l'*Apositia*; e differisce dalla *Anoressia* in quanto che in quest' ultima l' ammalato non prova punto di nausea per gli alimenti, ma nemmanco li desidera, avendone perduto l' appetito. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CACOSTOMACO, *Cacostomachus*, *Cacostomaque*.

(Med.) Da κακος, *cacos*, cattivo, e στομαχος, *stomachos*, stomaco. Dicesi di persona che abbia cattivo stomaco; ed è anche epiteto di quei cibi che vengono rigettati dallo stomaco, ovvero fanno male. *Cast.*

CACOSTOMO, *Cacostomus*, *Cacostome*. (Med.) Da κακος, *cacos*, cattivo, e στομα, *stoma*, bocca. Chi è di mala o cattiva bocca, ovvero chi ha male alla bocca. *Cast.*

CACOTANASIA, *Cacothanasia*, *Cacothanasie*. (Lett.) Da κακος, *cacos*, cattivo, e θανατος, *thanatos*, morte. Cattiva od infame morte; e *Cacotanato* chi muore malamente. *Cor.*

CACOTECNIA, *Cacotechnia*, *Cacotechnie*. (Lett.) Da κακος, *cacos*, cattivo, e τεχνη, *techne*, arte. Cattiva arte od arte fallace, onde *Cacotecno* chi abusa dell' arte sua. *Cor.*

CACOTIMIA, *Cacothymia*, *Cacothymie*. (Med.) Da κακος, *cacos*, cattivo, e θυμος, *thymos*, spirito. Cattiva disposizione dello spirito in generale. *Diz. Sc. Med. Cast. Lav.*

CACOTROFIA, *Cacotrophia*, *Cacotrophie*. (Med.) Da κακος, *cacos*, cattivo, e τροφη, *trophe*, nutrimento. In generale significa cattiva nutrizione; in particolare poi dinota una nutrizione depravata, come quella che si fa nelle cacochimie e cachessie. *Lav.*

CACRIDE, *Cachrys*, *Cachrys et Armarinte*. (Stor. Nat.) Da καχρυς, *cachrys*, rosmarino. Nome dato ad un genere di piante, perchè quando si stropicciano, tramandano un odore aromatico simile a quello del rosmarino. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CACTO. V. Catto.

CACTOIDI. V. Cattoidi.

CADMIO, *Cadmium*, *Cadmium*. (Chim.) Nome di un nuovo metallo scoperto da Stromeyer nell' ossido di Zinco o Calamina, da cui prende il nome da καδμια, *cadmia*, calamina, o giallamina. *Caven. Farm.*

CALATIDE, *Calathides*, *Calathide*. (Stor. Nat.) Da καλαθις, *calathis*, piccolo paniere o cestella. Con tal nome indicasi da Mirbel una disposizione de' fiori gregarii, in cui questi sono inseriti sopra un ricettacolo piano circondato da un involucro formato da Brattee, il cui complesso presenta una specie di canestro o paniere. *Mirb.*

CALATIDIFLORO, *Calathidiflorus*, *Calathidiflore*. (Stor. Nat.) Da καλαθις, *calathis*, piccolo paniere, calatide, e *flos*, fiore. Si dà questo nome all' involucro che circonda i fiori disposti in calatide. V. Calatide. *Mirb.*

CALATIFORME, *Calathiformis*, *Galathiformis*. (Stor. Nat.) Da καλαθις, *calathis*, calatide, e dal latino *forma*, forma, figura. Nome da alcuni botanici applicato a quelle parti dei vegetabili, che per la loro figura s' accostano a quella d' una cestella o canestro. V. Calatide. *Decand.*

CALATO, *Calathus*, *Calathe*. (Arch.) Da καλαθος, *calathos*, cestella. È la parte più interna, da noi detta *anima* del capitello della colonna corintia, intorno a cui per ornamento, come naturalmente sorgenti si scolpiscono le foglie di Acanto ed i viticchj mollemente curvi che discendono per la pressione del cimazio. *V. in Vitruv. l' origine di questo ornato e l' articolo* Acanto.

CALATOIDE, *Calathoides*, *Calathoide*. (Ott.) Da καλαθος, *calathos*, cestella. Così dagli Ottici chiamasi l'ombra di un corpo opaco per l' intervento d' un corpo luminoso che gli sia minore, ed in esso direttamente mandi i suoi raggi. E perchè la base dell'ombra sta attaccata al corpo stesso, da cui si getta a guisa di cestella, piglia la sua denominazione. *Less. Matem.*

CALAZA, *Chalaza*, *Chalaze*. (Stor. Nat.) Da χαλαζα, *chalaza*, grandine, o tubercolo simile alla grandine. È così che Gaertner chiama quella membrana o picciola callosità, somigliante alcune volte ad una specie di nodo, che risiede immediatamente sotto la prima membrana che

cuopre il seme. Il Calaza è facilmente distinguibile nel seme del limone, in cui si presenta a guisa di una piccola macchia colorata ed alquanto rilevata. *Bertan.*

CALAZIA, *Chalazias*, *Chalazias*. (Stor. Nat.) Da χαλαζα, *chalaza*, grandine. Nome che Plinio dà ad una pietra, che dice avere il colore e la forma della grandine e la durezza del diamante. Si credeva anticamente che quando si mettesse nel fuoco, essa conservasse la propria freddezza naturale. *Encicl. Calep.*

CALAZIO, *Chalazium*, *Chalazium*. (Chir.) Da χαλαζα, *chalaza*, grandine. Malattia dell'occhio che consiste in un piccolo tubercolo che viene nel margine delle palpebre, mobile, indolente, e che s'assomiglia molto ad un grano di grandine. *Rugg. Encicl. Chir. Cast.*

CALAZOFILACE, *Chalazophylaces*, *Chalazophylaces*. (Stor. Ant.) Da χαλαζα, *chalaza*, grandine, e φυλασσω, *phylasso*, osservare, guardare, spiare. Sacerdoti o ministri della religione presso gli antichi Greci, il di cui ufficio era di osservare e considerare attentamente le grandini, le tempeste e le burrasche, per allontanarle o rivolgerle altrove, col sacrificio di un agnello o di un pollo. In mancanza di questi animali, o che non potessero ricavare alcun augurio favorevole, essi si tagliavano le dita con un temperino od un punteruolo, credendo con ciò di placare gli Dei coll' effusione del loro proprio sangue. *Encicl. Diz. Cult. Rel. Noel.*

CALCANEO-SOPRA-FALANGETTIANO, *Calcaneo-supra-phalangettianus*, *Calcaneo-sur-phalangettien*. (Anat.) Nome dato ad un muscolo che si estende dall' osso del calcagno alla faccia superiore delle falangette o seconde falangi dei diti grossi dei piedi. Esso chiamasi ancora corto estensore comune dei diti grossi dei piedi.

Questo vocabolo è formato dal latino *calcaneum*, calcagno, dall' italiano *sopra*, e dalla parola falangettiano, nome della seconda falange dei diti grossi dei piedi che

partenente ad un Tribunale o ad una Corte di Giustizia; da χαλκος, *chalcos*, rame, e δικη, *dice*, giustizia; perchè secondo Filandro, era la corte od il Tribunale dove si regolavano gli affari della moneta o della Zecca. Altri poi dicono, che in tal luogo si batteva la moneta, e ne derivano la voce da χαλκος, *chalcos*, rame, ed οικος, *oicos*, casa. *Ch.*

CALCIDITI, *Chalcidites Chalcidites.* (Stor. Nat.) Da χαλκος, *chalcos*, rame, bronzo. Tribù d'insetti che sembrano stati così nominati per essere la maggior parte ornati di colori metallici molto brillanti. *Cuv. Diz. Stor. Nat.*

CALCIDONIO. V. CALCEDONIO.

CALCIE, *Chalciae, Chalcies.* (Mit.) Da χαλκος, *chalcos*, rame. Antichissime feste celebrate ai 30 del mese Pianepsione in Atene in onor di Minerva da tutto il popolo, dette perciò Pandemie ed Atenee. Ma furono dappoi osservate dai soli fabbri particolarmente in rame; perchè secondo Arpocrazione l'arte fabbrile fu da Vulcano inventata nell'Attica. *V. Pott. Arch. Gr. lib. II. cap.* 20.

CALCIECIE, *Chalcioeciae, Chalciecies.* (Mit.) Da χαλκος, *chalcos*, rame, bronzo, ed οικος, *oicos*, casa. Feste in cui i giovani Spartani armati adunavansi nel tempio di Minerva da loro detta *Calcieco*, soprannome che le venne e dalla sua statua e dal tempio stesso fabbricati di bronzo. V. *Polib. lib. IV.* e *Paus.*

CALCITE, *Chalcitis, Chalcite.* (Stor. Nat.) Da χαλκος, *chalcos*, rame. È una specie di minerale vitriolico rossiccio come il rame, donde prende il nome. *Ch.*

CALCO, *Chalcus, Chalque.* (Stor. Ant.) Da χαλκος, *chalcos*, rame. Moneta antica d'Atene: essa era un piccolo pezzo di rame che faceva la sesta parte dell'obolo, e valeva sette lepti, come ci fa sapere Suida.

CALCOCHITONI, *Chalcochitoni, Chalcochitones.* (Lett.) Da χαλκος, *calcos*, rame, e χιτων, ωνος, *chiton*,

onos, tunica interiore, e per estensione corazza. Epiteto dei Greci in Omero. *Noel.*.

CALCOFONO, *Chalcophonus*, *Chalcophone*. (Stor. Nat.) Da χαλκος, *chalcos*, rame, e φωνη, *phone*, voce, suono. È una pietra del colore del marmo nero che rende lo stesso suono del rame quando la si percuote, e che si trova al Messico nel letto di un fiume che non scorre sempre e che attraversa la città di Cuantata. *Bom. Encicl.*

CALCOGRAFIA, *Chalcographia*, *Chalcographie*. (Lett.) Da χαλκος, *chalcos*, rame, e γραφω, *grapho*, scrivere, scolpire. L' arte d'intagliare in rame od in altro metallo. Indi *Calcografo* intagliatore od incisore in rame. *Alb.*

CALCOLIBANO, *Chalcolibanus*, *Chalcolibane*. (Stor. Nat.) Da χαλκος, *chalcos*, rame, e dall' ebraico *Laban*, che vuol dire bianco. È il nome di una specie di rame che i Mossineci, popoli del Ponto Eusino, facevano, il quale era splendidissimo e bianco, simile all' argento, senza aggiungervi stagno, solamente cementandolo con certa terra che trovavasi nel loro paese. *Atti dell'Accad. Ital. Tom. I. f.* 212.

CALCOPIRITE, *Chalcopyrite*, *Chalcopyrite*. (Stor. Nat.) Da χαλκος, *chalcos*, rame, e πυριτις, *pyritis*, pirite. Nome che alcuni autori danno a quella specie di pirite in cui si trovano delle particelle di rame, per distinguerla dalla pirite ferruginosa, che trovasi nominata qualche volta *sideropirite*, e dal pirite bianco che è una pirite puramente arsenicale. V. PIRITE. *Encicl.*

CALCOPO, *Chalcopus*, *Chalcopus*. (Mit.) *Chi ha i piedi di rame*, da χαλκος, *chalcos*, rame, e πους, *poys*, piede. Soprannome od epiteto delle Furie; vale *infaticabili*. *Noel.*

CALCOPTERO. V. CALCOTTERO.

CALCORICHIE, *Chalcorychiae*, *Chaloorychies*. (Geog.) Nome dato dagli antichi ad alcune montagne dell' Africa

nella Mauritania Cesariense. Esso significa le miniere di rame, formato da χαλκος, *chalcos*, rame, ed ορυχη, *oryche*, cavamento, fossa, mina; forse per esservi in questi luoghi delle miniere di rame. *Mart.*

CALCOTTERO, *Chalcopterus*, *Chalcoptere*. (Stor. Nat.) Da χαλκος, *chalcos*, rame, e πτερον, *pteron*, ala. Specie di colombo che ha una macchia ovale per ciascun ala, o piuttosto due strisce bronzate di un bel lucido che cambiasi in rosso, in verde ed in color di rame, secondo la diversa rifrazione della luce. *Diz. Stor. Nat.*

CALEA, *Calea*, *Calée*. (Stor. Nat.) Da καλος, *calos*, bello. Nome dato ad un genere di piante, perchè le sue specie portano dei bei fiori. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CALEIDOSCOPIO, *Caleidoscopium*, *Caleidoscope*. (Ott.) Da καλος, *calos*, bello, ειδος, *eidos*, forma, specie, e σκοπεω, *scopeo*, per σκεπτω, *scepto*, guardare. Istrumento catottrico risultante da un cilindro cavo e da due o tre specchi piani collocati pel lungo entro il detto cilindro ad angolo acuto tra loro, il quale serve a rappresentare diversamente accozzati fra loro sotto forma regolare diversi oggetti informi postivi entro in una delle estremità.

CALENDARIO, *Calendarium*, *Calendrier*. (Astron.) Da καλεω, *caleo*, chiamare, invitare. Tavola od Almanacco, che contiene la serie dei giorni, delle settimane, dei mesi e delle feste, le quali accadono nell' anno. V. CALENDE. *Noel. Diz. Cult. Relig. Macrob.*

CALENDE e CALENDI, *Calendae*, *Calendes*. (Stor. Ant.) I Romani chiamavano Calende i primi giorni di ciascun mese, dal verbo καλεω, *caleo*, chiamare, invitare; perchè contando gli antichi i loro mesi dal corso della Luna, avevavi un Sacerdote incaricato d' osservare la nuova Luna, la quale osservata ne dava tosto avviso a colui che soprastava ai Sacrificj, sul qual avviso questi immediatamente offriva un Sacrificio, e chiamando il popolo nel Campidoglio, ivi ad alta voce gli si faceva noto

il numero delle Calende, e quanti giorni vi sarebbero alle *None*, nel qual giorno tutti quei della campagna dovevano venire in città per ricevere l' ordine delle feste e delle altre cerimonie da osservarsi in tutto il corso del mese. *Ch. Gramm. Lat. Alb.*

CALENO, *Calenum*, *Calene.* (Geog. e Lett.) Da καλος, *calos*, bello, buono, ed οινος, *oinos*, vino. Città della Campania, il di cui vino vien celebrato da Orazio *Lib. I. Od.* 20.

CALEPODO, *Chalaepodium*, *Chalaepode.* (Mit.) *Chi ha i piedi deboli*; da χαλαω, *calao*, infiacchire, rilasciare, e πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede. Soprannome di Vulcano.

CALIBEA, *Chalybea*, *Chalybé.* (Stor. Nat.) Da χαλυψ, βος, *chalyps*, *bos*, acciajo, ferro. Nome dato ad un uccello, detto altrimenti uccello di Paradiso, perchè ha le ali e la coda di un colore d' acciajo bronzato. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CALIBEATO, *Chalybeatus*, *Chalybé.* (Farm. e Med.) Da χαλυψ, *chalyps*, acciajo. Si dà nella chimica farmaceutica e nella materia medica l' epiteto di Calibeati ai medicamenti che contengono del ferro. *Alb.*

CALIBI, *Chalybes*, *Chalybes.* (Geog.) Nome di varj popoli antichi, i più rimarchevoli dei quali erano nelle vicinanze del Ponto Eusino, ed un altro nella Spagna presso il fiume Calibo. Essi furono così nominati da χαλυψ, *chalyps*, acciajo, ferro; perchè tiravano la maggior parte della loro sussistenza dal guadagno che facevano col ferro che estraevano dalle viscere della terra. *Mart.*

CALIBIO, *Calybium*, *Calybium.* (Stor. Nat.) Da χαλυβιον, *calybion*, piccola capanna, da καλυβη, *calybe*, capanna. Nome di un genere di frutti stabilito da Mirbel, nei quali i semi trovansi collocati come in una specie di capanna. Tra questi contasi la ghianda della rovere. *Mirb.*

CALIBITI, *Calybitae*, *Calybites.* (Stor. Eccl.) Da

καλυβη, *calybe*, tugurio, capanna. È il soprannome dei Santi che hanno vissuto nelle capanne. *Encicl.*

CALIBO, *Chalybs*, *Chalybs*. (Geog.) Da χαλυψ, βος, *chalyps*, *bos*, acciajo. Fiume della Spagna, così denominato, perchè le sue acque si credevano atte a dare buona tempra all' acciajo. *Mart.*

CALICANTEME, *Calycanthemae*, *Calycanthemes*. (Stor. Nat.) Famiglia di piante così dette, perchè il genere Calicantemo ne è il tipo. V. CALINCATEMO *per l'etim.* *Diz. St. Nat. Bertan.*

CALICANTO, *Calycanthus*, *Calycant*. (Stor. Nat.) Genere di piante, le divisioni del calice delle quali sono numerose, colorite, caduche e talmente simili a dei petali, che molti Botanici han loro dato questo nome, il quale significa *calice fiore*, che deriva da καλιξ, *calyx*, bottone, calice, ed ανθος, *anthos*, fiore. V. CALICE. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CALICE, *Calix*, *Calice*. (Lett.) In generale dinota una tazza o coppa. Nell' uso ecclesiastico è quella coppa o vase, che serve nella Messa per la consecrazione del vino.

Questo vocabolo è formato da κυλιξ, *cylix*, calice, bicchiere, da κυλιω, *cylio*, volgere, voltare intorno, perchè anticamente i calici si facevano al torno.

CALICE, *Calyx*, nella Storia Naturale chiamasi quell' inviluppo esteriore del fiore, prodotto per la dilatazione della corteccia del peduncolo. Quest' inviluppo è ordinariamente verde e qualche volta colorito. Talora s' applica questo nome ad un fiore, il di cui corpo od una parte d' esso è formato a maniera di coppa o calice; tale è quello di un tulipano. In quest' ultimo significato il vocabolo *calice* è formato da καλυξ, *calyx*, che significa bottone, peduncolo, boccia del fiore, e questo dal verbo καλυπτω, *calypto*, nascondere, coprire, perchè il calice è la coperta esteriore del fiore, ed è destinato

dalla natura a proteggere gli organi sessuali o della riproduzione. *Diz. Stor. Nat. Calep. Encicl. Bertan.*

CALICERA, *Calicera*, *Calicere*. (Stor. Nat.) Dal latino *calix*, calice, o dal greco καλυξ, *calyx*, bottone, calice, e da κερας, *ceras*, corno. Genere di piante così dette per avere il calice a cinque divisioni in forma di corno. V. Calice. *Diz. Stor. Nat. Th. Sonn.*

CALICESTEMONE. V. Calicostemone.

CALICETTO, *Calyculus*, *Calycule*. (Stor. Nat.) Diminutivo di καλυξ, *calyx*, calice, bottone. Vocabolo che ordinariamente viene impiegato per indicare un picciolo calice esterno, il quale cinge un calice più grande, come nel garofano ec. V. Calice. *Bertan.*

CALICIFLORO, *Calyciflorus*, *Calyciflore*. (Stor. Nat.) Da καλυξ, *calyx*, calice, e dal latino *flos*, fiore. Nome che si dà a quei fiori che hanno riposta od inserita la corolla sul calice. V. Calice. *Decand.*

CALICINALI, *Calycinales*, *Calycinales*. (Stor. Nat.) Da καλυξ, *calyx*, calice, bottone. Si chiamano così quelle spine che si trovano inserite sul calice. Molte *Centauree* ce ne somministrano degli esempj. V. Calice. *Bertan.*

CALICINO, *Calycinus*, *Calycin*. (Stor. Nat.) Parola che può venire interpretata in tre diversi modi: 1.° che ha rapporto col calice, onde si dice *Metodo calicino*, cioè fondato sopra il calice: 2.° che è della natura del calice, ovvero che fa le funzioni di questo, onde *Gluma calicina*, che fa cioè l'ufficio di calice comune: 3.° finalmente, che è provveduto di calice, perciò quando si dice *Piante calicine* s' intendono quelle, i di cui fiori sono muniti di calice; da καλυξ, *calyx*, calice, bottone. V. Calice. *Bertan.*

CALICIO, *Calicium*, *Calicion*. (Stor. Nat.) Genere di piante, così chiamate per allusione alla forma della loro fruttificazione che s' assomiglia ad un calice.

La parola *Calicio* deriva dal latino, *calix*, calice,

e secondo altri dal greco καλυξ, *calyx*, bottone, calice. V. Calice. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CALICISTI, *Calycistae*, *Calycistes*. (Stor. Nat.) Da καλυξ, *calyx*, bottone, calice. Nome che Linneo dà a que' Botanici, i quali si sono serviti del calice per base dei loro metodi. Magnolio e Linneo meritano questo nome, perchè il primo nel 1720 ed il secondo nel 1735 hanno formato un metodo desunto dal calice. V. Calice. *Bertan.*

CALICOSTEMONE, *Calycostemonae*, *Calycostemones*. (Stor. Nat.) Da καλυξ, κος, *calyx*, *cos*, calice, e στημον, *stemon*, stame. Nome dato da *Gleditchs* ad una divisione di piante, i di cui fiori hanno gli stami inseriti sul calice. V. Calice. *Encicl. Met. Bert.*

CALICOSTEMONI, *Calycostemoni*, *Calycostemones*. (Stor. Nat.) Da καλυξ, κὸς, *calyx*, *cos*, calice, e στημον, *stemon*, stame. Così chiamansi i fiori che hanno gli stami inseriti sul calice, come tutti quelli dell' Icosandria di Linneo. *Decand.*

CALINITIDE, *Chalinitis*, *Chalinitis*. (Mit.) *Frenatrice*. Da χαλινος, *chalinos*, freno. Soprannome di Minerva a Corinto, ove era adorata in memoria della briglia che mise al Pegaso in favore di Bellerofonte. *Noel.*

CALIPLETTO, *Calyplectus*, *Calyplecte*. (Stor. Nat.) Da χαλυξ, *calyx*, calice, e πλεκτος, *plectos*, piegato. Nome dato ad un genere di piante che offrono per carattere un calice campanulato, coriaceo, caduco, a dieci o dodici pieghe o crespe. *Diz. St. Nat.*

CALIPSO, *Calypso*, *Calypso*. (Mit.) Da καλυπτω, *calypto*, nascondere. Ninfa figlia d' Atlante. Abitava nell' isola Ogigia posta tra Malta e Sicilia, cui Omero trasloca in mezzo all'Oceano. Accolse il naufrago Ulisse, l'amò e lo ritenne presso di sè pel corso di sette anni. V. a lungo questa favola nell' *Odiss. lib. V.*

Calipso, nella Storia naturale, è il nome di un

genere di piante, così dette per avere i fiori piccoli e nascosti nelle ascelle delle foglie. *Diz. St. Nat.*

CALIPTRA. V. CALITTRA.

CALIPTRANTE. V. CALITTRANTE.

CALIPTREA. V. CALITTREA.

CALISPERMO, *Calispermum*, *Calisperme*. (Stor. Nat.) Genere di piante, forse così dette da καλος, *calos*, bello, e σπερμα, *sperma*, seme, frutto, pei loro frutti o semi di una forma galante. *Diz. St. Nat.*

CALISSENE, *Calixene*, *Calixene*. (Stor. Nat.) Nome di un genere di piante, che significa *bella straniera*, formato da καλη, *cale*, bella, e ξενος, *xenos*, straniero, ma non si sa il motivo perchè vennero così chiamate. La pianta che serve di tipo a questo genere è un piccolo arbusto trovato da Commerson nelle foreste e sopra le montagne delle Terre Magellaniche. *Diz. St. Nat.*

CALISTO, *Calistus*, *Caliste*. (Lett.) Da καλος, *calos*, bello, superlativo καλλιστος, *callistos*, bellissimo. Nome proprio della bellissima figlia di Licaone Re del paese, che poscia da Arcade figlio di lei e di Giove Arcadia si nominò. Il racconto delle sue avventure e della sua metamorfosi in orsa ed in costellazione trovasi in *Ov. Met. lib. II. fav. XI. ed Igino lib. II. pag.* 61.

CALITRICO, *Calythrix*, *Calythrix*. (Stor. Nat.) Da καλυξ, *calyx*, calice, e θριξ, *thrix*, capello, pelo. Genere di piante così chiamate, perchè fra gli altri caratteri offrono un calice tubuloso a cinque divisioni persistenti e terminate da un filo. *Diz. St. Nat.*

CALITRIPLESSO, *Calytriplex*, *Calytriplex*. (Stor. Nat.) Da καλυξ, *calyx*, calice, e dal latino *triplex*, triplice. Genere di piante che offrono per carattere un calice triplice. V. CALICE. *Diz. St. Nat.*

CALITTRA, *Calyptra*, *Calyptre*. (Stor. Nat.) Nome di una membrana fatta a foggia di cappuccio o cuffia, che cuopre il frutto de' muschi. Da alcuni vien detta anche *spegnitojo* per la sua figura.

Questo vocabolo è originalmente greco, καλυπτρα, *calyptra*, che significa una copertura di testa da donna, od una cuffia; formato da καλυπτω, *calypto*, nascondere, coprire. *Bertan. Decand. Diz. St. Nat.*

CALITTRANTE, *Calyptranthes*, *Calyptranthe.* (Stor. Nat.) Genere di piante che offrono per carattere un calice turbinato, troncato ed intiero nella sua sommità, coperto di un piccolo coperchio in forma di cuffia e caduco; da καλυπτρα, *calyptra*, calittra, cuffia, ed ανθος, *anthos*, fiore, ed in questo caso calice, che è la coperta esteriore del fiore. *Diz. St. Nat.*

CALITTREA, *Calyptrea*, *Calyptrée.* (Stor. Nat.) Da καλυπτρα, *calyptra*, calittra. Nome di un genere di conchiglie, le cui specie rassembrano ad una cuffia o cappello, una delle quali è detta da Linneo *patella equitis*, e da' Francesi berretta di Nettuno. *Diz. St. Nat.*

CALIXENE. V. Calissene.

CALLA, *Calla*, *Calle.* (Stor. Nat.) Genere di piante, il cui fiore rassomiglia in grande a quelle appendici carnose che guerniscono il collo del gallo; da καλλαια, *callaia*, barba del gallo, gallinaccio, tem. καλλος, *callos*, bellezza. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

CALLIBLEFARO, *Calliblepharum*, *Calliblephare.* (Farm.) Da καλλος, *callos*, bellezza, ornamento, da καλος, *calos*, bello, e βλεφαρον, *blepharon*, palpebra. Epiteto che si dà ai medicamenti che servono per far belle le palpebre e le sopracciglia. *Cast.*

CALLICARPA, *Callicarpa*, *Callicarpe.* (Stor. Nat.) Da καλλη, *calle*, sorta di fiore da cui si trae il color della porpora, voce che deriva da καλλος, *callos*, bellezza, e καρπος, *carpos*, frutto. Genere di piante così dette per le loro bacche color di porpora che le rendono assai vaghe quando ne sono cariche. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CALLICERA e CALLICERO, *Callicera* et *Callicerus*, *Callicere.* (Stor. Nat.) Da καλλος, *callos*, bellezza, e questo

da καλος, *calos*, bello, e κερας, *ceras*, corno. Nome di due generi d' insetti, uno dell' ordine dei Ditteri e l'altro di quello dei Coleotteri; forse così detti, i primi per avere le antenne terminate a modo di clava allungata con una setola all' estremità; ed i secondi per avere le antenne, la di cui maggior parte degli articoli sono a modo di cono rovesciato, e l'ultimo quasi cilindrico. *Diz. Stor. Nat. Cuv. Sonn.*

CALLICOMA, *Callicoma*, *Callicome*. (Stor. Nat.) Da καλλος, *callos*, bellezza, eleganza, e κομη, *come*, chioma. Genere di piante che offrono per carattere degli stami lunghissimi, i quali formano una specie di chioma. *Diz. St. Nat.*

CALLICORO, *Callichorus*, *Callichorus*. (Geog. Lett. e Mit.) Da καλλος, *callos*, bellezza; *tem*. καλος, *calos*, bello, e χορος, *choros*, danza, adunanza di cantori e ballerini; vale *lieta danza*. È nome proprio d' un luogo nell' Attica, ove gli uomini sovente si riparavano. *Paus. in Attic. lib.* 1. racconta esservi stato un pozzo di questo nome, presso di cui le donne di Eleusi la prima volta ballarono e videro la Dea Cerere. Omero *Odiss. XI. v.* 581. dà l'epiteto di καλλιχορος, *callichoros*, da καλλος, *callos*, e χωρα, *chora*, regione, all' Jonica cambiando ω in ο, all' amena città di Panope nella Focide, fondata da Panopeo, ed ove regnò Tizio celebre pel di lui supplizio nell' inferno.

Callicoro è anche il nome di un fiume nella Paflagonia, così denominato, secondo ci fa sapere Ammiano Marcellino, perchè Bacco avendo vinto in tre anni le nazioni dell' India, venne in questo luogo nel suo ritorno, e trovandosi sopra le sponde di questo fiume, le quali sono ornate di verdura ed ove il fresco è mantenuto dallo spesso fogliame degli alberi, quivi rinnovò l' antico costume delle orgie e delle danze. *Mart.*

CALLICROMA, *Callichroma*, *Callichrome*. (Stor. Nat.) Da καλλος, *callos*, bellezza; tem. καλος, *calos*, bello, e

χρωμα, *chroma*, colore. Genere d'insetti fregiati di colori metallici, o brillanti, e che spandono un grato odore. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

CALLICTIO. V. Callittio.

CALLIDIO, *Callidium*, *Callidie.* (Stor. Nat.) Genere d' insetti. Sembra che sieno stati così nominati, perchè tutte le sue specie hanno il torace e le elitre fregiate di diversi colori, cioè di fulvo, d' azzurro, di violetto, di un rosso sanguigno, di giallo dorato, ec.; da καλλος, *callos*, bellezza, ed ειδος, *eidos*, aspetto. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

CALLIGENIA, *Calligenia*, *Calligenie.* (Mit.) Da καλλος, *callos*, bellezza, e γιγνομαι, *gignomai*, generare; vale *madre di bellezze.* Epiteto della terra, o come altri vogliono di Cerere. Secondo alcuni è nome proprio della nutrice o ministra di quest' ultima Dea.

CALLIGONO, *Calligonum*, *Calligone.* (Stor. Nat.) Da καλλος, *callos*, bellezza, e γονυ, *gony*, ginocchio. Genere di piante che producono invece di foglie delle specie di escrescenze verdastre, disposte in articolazioni o ginocchi. *Th. Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CALLIGRAFIA, *Calligraphia Calligraphie.* (Lett.) Da καλλος, *callos*, bellezza, eleganza, politezza, e γραφω, *grapho*, scrivere, dipingere. L' arte che insegna a scrivere e dipingere con politezza ed eleganza; e *Calligrafo* chi scrive e dipinge elegantemente. Anticamente *Calligrafo* dinotava un copista o scrivano, il quale trascriveva nettamente e per disteso ciò che i Notai avevano scritto in note o minute. *Ch. Alb.*

CALLIMACO, *Callimachus*, *Callimaque.* (Lett.) Da καλλος, *callos*, bellezza; *tem.* καλος, *calos*, bello, e μαχη, *mache*, combattimento; vale *buon combattente.* Nome proprio d' un classico Poeta greco nato in Cirene, celebre per i suoi inni e molti epigrammi. Fioriva alla corte di Tolomeo Evergete verso l' *Olimp.* 133, cioè 422 *av. G. C.* V. *Suida nella di lui vita.*

Vi fu un guerriero ateniese ben degno di questo nome, il quale alla battaglia di Maratona fu perforato da tanti dardi che restò quasi estinto. *Noel.*

CALLIMORFA, *Callimorpha*, *Callimorphe.* (Stor. Nat.) Da καλλος, *callos*, bellezza, da καλος, *calos*, bello, e μορφη, *morphe*, forma. Nome d'un genere d'insetti che hanno alle ali superiori una linea e due punti di un rosso carnino; le inferiori sono di questo colore orlate di nero. I bruchi sono gialli con degli anelli neri. *Cuv. Diz. Stor. Nat.*

CALLINICO, *Callinicus*, *Callinique.* (Stor. Ant. e Lett.) Da καλλος, *callos*, per καλος, *calos*, bello, buono, e νικη, *nice*, vittoria; cioè *egregio vincitore.* Soprannome di Seleuco Secondo Re di Siria che nell' anno 247 *av. G. C.* succedette ad Antioco e regnò 21 anni. È anche nome proprio d'un celebre architetto e dotto matematico che nel 670 *di G. C.* inventò un fuoco artificiale dai Francesi detto *grégeois*, che brucia sull' acqua, e con cui nel 673 *di G. C.* fu incendiata la flotta de' Saraceni che assediavano Costantinopoli. *Callinico* è il titolo d'un inno composto da Archiloco, poeta anteriore a Pindaro, in onore di Ercole che aveva rinnovato i giuochi olimpici, e di Tolao suo cocchiere che aveva riportato la prima corona. V. *lo Scol. di Pind. Ol. Od. IX.*

CALLIOMORO, *Calliomorus*, *Calliomore.* (Stor. Nat.) Nome di un genere di pesci, formato per contrazione, da καλλιωνυμος, *callionymos*, nome d'un altro genere di pesci, e da ομορος, *omoros*, limitrofo, confinante, pei grandi rapporti che hanno i pesci di questo genere coi pesci del genere Callionimo. V. Callionimo. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CALLIONIMO, *Callionymus*, *Callionyme.* (Stor. Nat.) Nome formato da καλλιωνυμος, *callionymos*, e questo da καλλος, *callos*, bellezza, ed ονυμα, *onyma*, nome; cioè del *bel nome*, con cui i Greci hanno chiamato un pesce. I

moderni naturalisti lo hanno applicato ad un genere. *Cuv. Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CALLIOPE, *Calliope*, *Calliope*. (Mit.) Una delle nove Muse che presiede all'eloquenza ed all'epica poesia. I Poeti la rappresentano sotto la figura di una giovane coronata di lauro, ornata di ghirlande, in atto maestoso, tenendo nella destra una tromba e nella sinistra un libro e tre altri vicino a lei, cioè l'Iliade, l'Odissea e l'Eneide. Ebbe un tal nome a cagione della dolcezza della sua voce, o della bellezza del volto o degli occhi; da καλλος, *callos*, bellezza, eleganza, ed οψ, οπος, *ops*, *opos*, voce, canto, occhio, viso. *Decl. Noel.*

CALLIPEDIA, *Callipaedia*, *Callipedie*. (Med.) È l'arte di far dei bei figliuoli; da καλλος, *callos*, bellezza, da καλος, *calos*, bello, e παις, παιδος, *pais*, *paidos*, fanciullo. È il titolo di un poema, il di cui autore è Claudio Quillet, in cui insegna la maniera e la condotta che devono tenere le donne incinte per avere de' bei fanciulli. *Diz. Sc. Med.*

CALLIPEPLO, *Callipeplos*, *Callipeplos*. (Lett. e Mit.) *Chi ha un bel velo*; da καλλος, *callos*, bellezza; tem., καλος, *calos*, bello, e πεπλος, *peplos*, velo. Epiteto comune alle Dee. *Noel.*

CALLIPTERIDE. V. Callitteride.

CALLIROE, *Callirhoe*, *Callirhoe*. (Geog. e Mit.) Da καλλος, *callos*, bellezza; tem., καλος, *calos*, bello, e ρέω, *reo*, scorrere; vale *dalla bella corrente*. Epiteto di fontane e fiumi, e nome proprio della moglie d'Alcmeone, di cui *Ovid. Met. lib. IX. fav. XI*; e d'una figlia di Lico, la quale abbandonata da Diomede, cui avea liberato dalla morte, finì col laccio la vita. *Mart. Noel.*

CALLISIA, *Callisia*, *Callisie*. (Stor. Nat.) Da καλλος, *callos*, bellezza. Genere di piante così dette per le loro foglie lucide e porporine negli orli. *Th.*

CALLISSENO, *Callixenus*, *Callixene*. (Stor. Ant.)

Da κaλος, *calos*, buono, bello, e ξενος, *xenos*, ospite; vale *buon ospite*. Nome proprio d' un Ateniese che portò il decreto di morte contro gli undici Generali vincitori nella celebre battaglia navale delle Arginuse (l'anno 406 av. G. C.), dove la flotta ateniese distrusse la spartana; per aver lasciato insepolti i morti. Evitò costui la morte colla fuga, e visse errante ed abborrito in tutta la Grecia. *V. Diod. Sicul. Bibl. lib. XIII. pag.* 222.

CALLISTA, *Callista*, *Calliste*. (Stor. Nat.) Da καλλιστος, *callistos*, superlativo di καλος, *calos*, bello; significa *bellissimo*. Genere di piante così chiamate pel loro fiore di una grande bellezza. *Th. Diz. St. Nat.*

CALLISTACHIDE, *Callistachis vel Callistachys*, *Callistachis*. (Stor. Nat.) Genere di piante della famiglia delle leguminose, molto rimarchevoli per la loro fruttificazione disposta in bella spiga; da καλλος, *callos*, bellezza, da καλος, *calos*, bello, e σταχυς, *stachys*, spiga. *Diz. St. Nat.*

CALLISTEE, *Callisteae*, *Callistées*. (Mit.) Da καλλος, *callos*, bellezza. Feste in onore di Venere che celebravansi particolarmente nell' isola di Lesbo, nelle quali le femmine disputavansi il premio della bellezza. *Decl. Diz. Cult. Relig.*

CALLISTENE, *Callisthenes*, *Callisthene*. (Stor. Ant. e Lett.) Da καλος, *calos*, bello, buono, e σθενος, *sthenos*, forza; vale *d' egregia forza fornito*. Nome proprio di uno storico e filosofo nativo di Olinto, condiscepolo e compagno del grande Alessandro nella spedizione di Persia, il quale fu vittima della sua veracità e libertà di parlare.

CALLISTONE, *Callistones*, *Callistone*. (Lett.) Da καλλιστος, *callistos*, bellissimo, superlativo di καλος, *calos*, bello. Cortigiana contemporanea di Socrate, la quale rinfacciavagli, che i suoi discepoli lo abbandonavano per seguire lei, mentre ella non contava alcun disertore. „ Non è da stupirsi; rispose il filosofo, voi li conducete sopra

CALMA, *Malacia*, *Calme*. (Naut.) È un tempo tranquillo e sereno, o quando non soffia vento alcuno. Alcuni tirano l'etimologia di questa voce da μαλακος, *malacos*, placido, per metatesi; altri da γαληνη, *galene*, serenità, per sincope facendo *galna*, *calna*, *calma*, così Ferrari *orig. ling. ital.*; ma altri da καυμα, *cayma*, ardore, perchè cessando il vento si fa sentire in mare un calor eccessivo.

Calma, in significato d'innestamento deriva chiaramente per sincope da καλαμος, *calamos*, canna, ossia pollone che s'inserisce nell'albero.

CALOBATA, *Calobata*, *Calobate*. (Stor. Nat.) Genere d'insetti dell'ordine dei Ditteri, così detti da καλος, *calos*, bello, e βαω, *bao*, camminare, perchè hanno per carattere un corpo svelto, nerastro, testa ovale, anelli dell'addomine frangiati al di sopra di bianco, piedi foschi, colle cosce munite di un anello nero, il cui complesso rende questi animali begli ed agili. *Cuv. Diz. St. Nat.*

CALOCHILO, *Calochilus*, *Calochile*. (Stor. Nat.) Da καλος, *calos*, bello, e χειλος, *cheilos*, labbro. Genere di piante della famiglia delle Orchidee, che hanno per carattere una corolla irregolare polipetala, in cui i due petali esterni sono disposti in forma di labbri, uno de' quali barbato. Da tale configurazione o disposizione sembra derivato il nome. *Diz. St. Nat.*

CALOCORTO, *Calochortus*, *Calochorte*. (Stor. Nat.) Da καλος, *calos*, bello, e χορτος, *chortos*, gramigna. Genere di piante ad una sola foglia radicale, simile a quella delle gramigne, collo scapo composto di tre fiori molto vaghi, d'onde il nome. *Diz. St. Nat.*

CALODENDRO, *Calodendrum*, *Calodendron*. (Stor. Nat.) Da καλος, *calos*, bello, e δενδρον, *dendron*, albero, pianta. Genere di piante così dette pel loro fogliame persistente ed i fiori incarnati. *Th.*

CALOFILLO, *Calophyllum*, *Calophylle et Cataba.* (Stor. Nat.) Da καλος, *calos*, bello, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Genere di piante che hanno le foglie grandi, verdi ed elegantemente venate.

Calofilla è ancora il nome di una specie di ragno, così detto perchè ha una macchia in forma di foglia sopra l'addomine. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

CALOGERI, *Calogeri*, *Calogeres.* (Stor. Eccl.) Nome che i Greci davano a certi Religiosi di varj ordini che erano venerabili per la loro età e virtù; da καλος, *calos*, buono, onesto, e γερων, *geron*, vecchio, come dicesse buoni vecchi; equivale ai Presbiteri, nome che dai Greci presero i Latini: o da γερας, *geras*, dignità, onore, rispetto, indicando con questo nome l'egregia loro dignità e santo rispettabile ministero. *Mor. Trev.*

CALOMELANO, *Calomelanus*, *Calomelane.* (Med. e Farm.) Da. καλος, *calos*, buono, e μελας, ανος, *melas*, *anos*, nero. Sorta di medicamento composto di mercurio ben unito con del solfo e ridotto in una sostanza compatta e nericante, buona pel mal venereo. Dal suo colore e dalle sue proprietà trasse il nome. *Lav. Diz. Sc. Med. Ch.*

CALOMERIA, *Calomeria*, *Calomerie.* (Stor. Nat.) Da καλος, *calos*, bello, buono, e μερις, *meris*, parte. Genere di piante dedicato da Ventenat a Napoleone Bonaparte. *Th. Sonn.*

CALONESO, *Calonesus*, *Calonesus.* (Geog.) Da καλος, *calos*, bello, e νησος, *nesos*, isola. Nome che gli antichi davano all'isola che è sopra le coste della Bretagna, e che in oggi chiamasi *Bell' Isola*, e che non è altro che la traduzione dell'antico nome. *Mart.*

CALONIMO, *Calonymus*, *Calonyme.* (Lett.) Da καλος, *calos*, buono, ed ονυμα, *onyma*, nome. Epiteto dato a molti celebri Rabbini, il quale significa in greco la stessa cosa che *Schem-Tof* in ebraico, cioè buon nome. *Mor.*

CALONORO, *Calonoros*, *Calonoros*. (Geog.) Questo vocabolo che significa *bella montagna*, formato da καλος, *calos*, bello, ed ορος, *oros*, montagna, è il nome che gli antichi davano ad una montagna dell'Arabia vicino all'entrata del Golfo Persico. *Mart.*

CALOPO, *Calopus*, *Calope*. (Stor. Nat.) Da καλος, *calos*, bello, e πους, *poys*, piede, zampa. Genere d' insetti così detti, perchè hanno le zampe delicate o sottili, e quattro articoli a tutti i tarsi. *Sonn. Diz. Stor. Nat. Cuv.*

CALOPODIO, *Calopodium*, *Calopodium*. (Stor. Nat.) Da καλος, *calos*, bello, e ποδιον, *podion*, piccolo piede, da πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede. Nome dato da Rumph al sostegno della fioritura degli *Ari*, il quale presenta per carattere un breve peduncolo vestito di spata che lo rende molto vago. *Decand.*

CALOPSO, *Calops*, *Calops*. (Stor. Nat.) Da καλος, *calos*, bello, ed ωψ, *ops*, occhio. Specie di pesce del genere dei Labri, che ha gli occhi grandi e di un nero risplendente. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CALORIMETRO, *Calorimetrum*, *Calorimetre*. (Chim. e Fis.) Dal latino *calor*, calore, e dal greco μετρον, *metron*, misura. Nome di uno strumento inventato da Lavoisier e Laplace che serve per far conoscere e misurare il calore o calorico specifico de' corpi. *Klap.*

CALOSLIMENO, *Caloslimen*, *Caloslimene*. (Geog.) Da καλος, *calos*, buono, e λιμην, ενος, *limen*, *enos*, porto. Nome del Porto dell' isola di Creta. *Mart.*

CALOSOMA, *Calosoma*, *Calosome*. (Stor. Nat.) Da καλος, *calos*, bello, e σωμα, *soma*, corpo. Nome dato ad un genere d' insetti, perchè hanno il corpo ornato di bei colori metallici i più brillanti. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CALOSTEMMA, *Calostemma*, *Calostemme*. (Stor. Nat.) Genere di piante, così dette da καλος, *calos*, bello, e στεμμα, *stemma*, corona, a motivo della loro corolla

tubulosa, infundibuliforme a sei divisioni, e coronate da un tubo a dodici denti alternativamente anteriferi. *Diz. Stor. Nat.*

CALOSTOMA, *Calostoma*, *Calostome*. (Geog.) Da καλος, *calos*, bello, e στομα, *stoma*, bocca. È il nome che gli antichi davano ad una delle bocche del Danubio nel Ponto-Eusino. *Mart.*

CALOTAMNO, *Calothamnus*, *Calothamne*. (Stor. Nat.) Da καλος, *calos*, bello, e θαμνος, *thamnos*, arbusto. Arbusto che costituisce un genere nella poliadelfia icosandria, e così denominato per la grande vivacità dei colori dei fiori della specie detta Calotamno sanguigno, per cui è molto gradevole alla vista. *Diz. Stor. Nat.*

CALOTECA, *Calotheca*, *Calotheque*. (Stor. Nat.) Da καλος, *calos*, bello, raro, singolare, e θηκη, *thece*, teca, fodero, guaina. Genere di piante della famiglia delle gramigne che offrono per carattere dei fiori contenuti in una specie di teca, formata da due valve allungate e terminate da una seta, la cui superiore è molto più piccola. Tale disposizione rende graziosa l'infioritura di queste gramigne. *Diz. Stor. Nat.*

CALOTECNO, *Calotechnus*, *Calotechnus*. (Lett.) *Chi riesce nella sua arte*. Da καλος, *calos*, bello, e τεχνη, *techne*, arte. Soprannome dello scultore Callimaco, il quale si distinse per lo studio delle bellezze della sua arte. *Noel.*

CALOTIRSO, *Calothyrsus*, *Calothyrse*. (Stor. Nat.) Da καλος, *calos*, bello, e θυρσος, *thyrsos*, tirso. Una delle divisioni del genere Grevillea nella famiglia delle Protee, le quali hanno per fioritura dei bellissimi tirsi. V. Tirso. *Diz. Stor. Nat.*

CALPIDIA, *Calpidia*, *Calpidie*. (Stor. Nat.) Da καλπις, *calpis*, urna. Nome dato ad una specie di pianta per la forma del loro calice che rassomiglia ad un'urna. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CALTA, *Caltha*, *Calthe et Populage.* (Stor. Nat.) Per sincope di καλαθος, *calathos*, cestella, paniere. Genere di piante, così dette per la forma della loro corolla che rassomiglia ad un piccolo paniere d' oro. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CAMA, *Chama*, *Came ou Chame.* (Stor. Nat.) Nome di un genere di conchiglie bivalve. Sembra che sieno state così chiamate da χαμαι, *chamai*, a terra, vicino od attaccate alla terra; perchè queste conchiglie, le quali vivono ad una piccola profondità entro nel mare, si trovano quasi sempre attaccate agli scogli od alle madrepore ed ai coralli, i quali sono anch' essi sempre aderenti agli scogli, ed alle volte ancora sopra dei corpi mobili, come dei legni od altre conchiglie. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Pini.*

CAMAGROSTIDE, *Chamagrostis*, *Chamagrostide.* (Stor. Nat.) Genere di piante stabilito per situare l'*Agrostide minima*; da χαμαι, *chamai*, a terra, ed αγρωστις, *agrostis*, agrostide. V. Agrostide. *Diz. Stor. Nat.*

CAMALEONIANI, *Chamaeleoniani*, *Cameleoniens.* (Stor. Nat.) Famiglia di rettili, così chiamata perchè il genere Camaleonte ne è il tipo. V. Camaleonte. *Cuv.*

CAMALEONTE, *Chamaeleon*, *Cameleon.* (Stor. Nat.) Nome di un piccolo animale che forma un genere nei rettili, il quale fu così chiamato dagli antichi, perchè credettero trovare in esso qualche rassomiglianza con un piccolo leone, d' onde il nome; da χαμαι, *chamai*, a terra, umile, basso, e λεον, λεοντος, *leon*, *leontos*, leone. La grandezza del polmone di questi animali è ciò che dà loro la proprietà di cambiare di colore, non già, come si credeva, secondo i corpi sopra i quali essi si trovano, ma secondo il loro bisogno e le loro passioni. *Cuv.*

CAMARA, *Camara*, *Camara.* (Stor. Nat.) Da καμαρα, *camara*, volta. Specie di frutto, il cui pericarpio è una casella fatta a volta. *Mirb.*

CAMAROSI, *Camarosis*, *Camarose.* (Chirurg.) Da καμαρα, *camara*, volta, arco. Frattura del cranio, nella quale le porzioni dell' osso rotto si sollevano al di fuori a modo di volta. *Rugg. Diz. Sc. Med.*

CAMEBUSSO, *Chamaebuxus*, *Chamaebuxus.* (Stor. Nat.) *Busso umile*, *basso*, *coricato*; da χαμαι, *chamai*, a terra, e dal latino *buxus*, busso o bosso. Bauhin, e dopo lui altri botanici, hanno dato questo nome ad una specie di poligala, alla quale Linneo l' ha conservato come nome specifico, *Polygala chamaebuxus*. *Diz. Stor. Nat.*

CAMECERASO, *Chamaecerasus*, *Chamaecerise.* (Stor. Nat.) *Ciriegio nano*, *basso*, *piccolo*, *o ciriegio cespugliato*; da χαμαι, *chamai*, a terra, vicino a terra, e κερασος, *cerasos*, ciriegio. Molte piante hanno ricevuto questo nome: 1 una specie di ciriegio di Clusio, *prunus-chamaecerasus*, Jacq.; 2 diverse specie di *lonicera Linn.*, caratterizzate pei loro fiori geminali sopra lo stesso peduncolo solitario. Queste sono i *xylosteon et chamaecerasus* di Tournefort. Il Sig. Jussieu ne fa il genere *Xylosteon*. *Diz. Stor. Nat.*

CAMECIPARISSO, *Chamaecyparissus*, *Chamaecyparissus.* (Stor. Nat.) *Piccolo cipresso*; da χαμαι, *chamai*, a terra, e κυπαρισσος, *cyparissos*, cipresso. Specie di santolina. Le sue foglie imbricate le danno qualche rassomiglianza col cipresso. *Diz. Stor. Nat.*

CAMECISSO, *Chamaecissus*, *Chamaecissus.* (Stor. Nat.) Da χαμαι, *chamai*, a terra, vicino a terra, e κισσος, *cissos*, ellera. Specie d' ellera che chiamasi comunemente *lauro-terrestre*, perchè essa non s' alza molto da terra. *Trev. Calep. Diz. Stor. Nat.*

CAMECISTO, *Chamaecistus*, *Chamaecistus.* (Stor. Nat.) Molte piante sono state così nominate da C. Bauhin, Clusius, ec. Queste sono delle cisti, l' azalea coricata, *azalea procumbens*, Linn., un oleandro, *Rhododendrum chamaecistus*, *Linn.*, ed il *Talinum*, *triangularis Linn.*

Questo vocabolo significa *cistio coricato o basso*, formato da χαμαι, a terra, vicino a terra, e κιστος, *cistos*, cistio. *Diz. Stor. Nat.*

CAMECRISTA, *Chamaecrista*, *Chamaecrista.* (Stor. Nat.) *Piccola cresta*; da χαμαι, *chamai*, a terra, e dal latino *crista*, cresta. Nome dato da Breyne a due specie del genere *cassia*, ad una delle quali Linneo ha conservato questo nome. *Cassia chamaecrista et C. flexuosa. Linn. Diz. Stor. Nat.*

CAMEDAFNE, *Chamaedaphne*, *Chamaedaphne.* (Stor. Nat.) Da χαμαι, *chamai*, a terra, e δαφνη, *daphne*, alloro. Sorta d'erba che ha le foglie simili all'alloro, d'onde il suo nome, quasi dicesse piccolo alloro. *Calep. Diz. Stor. Nat.*

CAMEDRIFOLIA, *Chamaedryfolia*, *Chamaedryfolia.* (Stor. Nat.) Pianta a *foglie di camedrio*, da χαμαιδρυς, *chamaidrys*, camedrio, e dal latino *folium*, foglia. Plukenet dà questo nome alla *neurada procumbens Linn.*, pianta annuale d'Africa e d'Arabia. V. Camedrio. *Diz. Stor. Nat.*

CAMEDRIO, *Chamaedrys*, *Chamaedrys.* (Stor. Nat.) Da χαμαι, *chamai*, a terra, vicino a terra, e δρυς, *drys*, quercia. Nome di una pianta che cresce nei luoghi incolti, pietrosi e montuosi, di cui i Botanici ne contano sino a venti specie.

CAMEFICO, *Chamaeficus*, *Chameficus.* (Stor. Nat.) *Fico nano*; da χαμαι, *camai*, per terra, e dal latino *ficus*, fico. Lobel figura sotto questo nome un fico che sembra una varietà del fico ordinario. *Ficus carica Linn. Diz. Stor. Nat.*

CAMEGEFIRA, *Chamaegephyra*, *Chamaegephyre.* (Geog.) *Significa basso od umile ponte*; da χαμαι, *chamai*, a terra, e γεφυρα, *gephyra*, ponte. Luogo particolare dell'Epiro. Sozomeno ne parla in occasione di un miracolo che fece Donato Vescovo d'Erea in Epiro,

liberando in una maniera soprannaturale questo paese da un Dragone che vi menava gran strage.

CAMEIRIDE, *Chamaeiris*, *Chamaeiris*. (Stor. Nat.) *Iride nano*, da χαμαι, *chamai*, a terra, ed ιρις, *iris*, iride. Così *Camerario*, *Clusio*, *Bauhin*, ec. chiamano alcune specie d' iridi, *Iris biflora*, *lutescens et pumila*. *Diz. Stor. Nat.*

CAMELEA, *Chamaelea*, *Chamelée*. (Stor. Nat.) Da χαμαι, *chamai*, a terra, ed ελαια, *elaia*, oliva. Specie di pianta medicinale molto bassa, che ha le foglie simili a quelle dell' ulivo. *Alb.*

CAMELEONE, *Chamaeleon*, *Chameleon*. (Stor. Nat.) Sorta d' erba così detta da χαμαιλεων, *chamaileon*, camaleonte, per la varietà de' suoi colori, per cui si paragonarono a quelli a cui va soggetto quest' animale.

Nella Chimica Scheele ha così denominato una combinazione di nove a dieci parti di potassa di commercio, e di una d' ossido di manganese, la quale, disciolta nell' acqua, la colorisce di verde che diviene in seguito di un color violetto, e per la deposizione dei fiocchi d' un giallo rossastro che sembrano essere un idrato di manganese. Essa si discolora nei vasi aperti; quand' essa è verde o violetto gli acidi la coloriscono di rosa. Questa proprietà di cambiare di colore l' ha fatta chiamare Cameleone. V. Camaleonte.

CAMELEONIANI. V. Camaleoniani.

CAMELEONTE. V. Camaleonte.

CAMELINO, *Chamaelinum*, *Chamaelinum*. (Stor. Nat.) *Piccolo lino*; da χαμαι, *chamai*, a terra, e λινον, *linon*, lino. Vaillant dà questo nome al *linum radiola* Linn.; specie di lino che costituisce ora un genere particolare, il *Radiola*. *Diz. St. Nat.*

CAMELO. V. Cammello.

CAMELOPARDO, *Camelopardalis*, *Camelopard*. (Stor. Nat.) Così gli antichi chiamavano quell' animale quadru-

pede conosciuto dai moderni sotto il nome di Giraffa. Ebbe questa denominazione da καμηλος, *camelos*, cammello, e παρδαλις, *pardalis*, pantera, perchè, secondo Oppiano, quest'animale ha la pelle tigrata come quella della pantera, ed il collo lungo come quello del cammello. *Buff. Cuv. Calep.*

CAMEMESPILO, *Chamaemespilus*, *Chamaemespilus*. (Stor. Nat.) *Nespolo nano*; da χαμαι, *chamai*, a terra, e μεσπιλος, *mespilos*, nespolo. Due begli arboscelli sono stati così chiamati; cioè il *mespilus cotoneaster et chamaemespilus Linn. Diz. Stor. Nat.*

CAMEMIRSINE, *Chamaemyrsine*, *Chamaemyrsine*. (Stor. Nat.) Da χαμαι, *chamai*, a terra, e μυρσινη, *myrsine*, mirto; piccolo od umil mirto, o mirto selvatico, con cui facevasi, secondo Plinio, un olio di tal nome. Ma secondo altri viene con tal vocabolo designato un arboscello, col quale fannosi le scope od il pugnitopo.

CAMEPEUCE, *Chamaepeuce*, *Chamaepeuce*. (Stor. Nat.) Da χαμαι, *chamai*, a terra, e πευκη, *peyce*, larice, pino. È un' erba colle foglie simili a quelle del larice, che dagli antichi veniva adoperata con buon esito nei dolori dei lombi e della spina del dorso. *V. Plin. XXIV. c.* 15.

CAMEPITIDE, *Chamaepitys*, *Chamaepitys*. (Stor. Nat.) È il nome di una picciolissima erba, la quale ha le foglie come il pino, e credevasi buona per la gotta; deriva da χαμαι, *chamai*, a terra, vicino a terra, e πιτυς, *pitys*, pino, come se dicesse umile erba che rassomiglia al pino. *Trevoux. Diz. Stor. Nat.*

CAMEPLATANO, *Chamaeplatanus*, *Chamaeplatane*. (Stor. Nat.) Da χαμαι, *chamai*, a terra, e πλατανος, *platanos*, platano. Sorta di platano, così detto per la sua piccolezza. *Calep.*

CAMERA, *Cubiculum*, *Chambre*. (Archit.) Parte di un' abitazione, o di un appartamento ordinariamente

destinata per dormirvi; da χαμαρα, *camara*, volta, arco, cupola, essendo che il termine *Camera* originalmente si adoperava per dinotare quei luoghi che sono fatti a volta, o con arcate. *Ch.*

CAMERODODENDRO, *Chamaerhododendros*, *Chamaerhododendros*. (Stor. Nat.) Da χαμαι, *chamai*, a terra, ροδον, *rodon*, rosa, e δενδρον, *dendron*, albero, pianta. Sorta di pianta di rose che viene vicino a terra, o cespugliata. *Encicl.*

CAMEROPSO, *Chamaerops*, *Chamaerops*. (Stor. Nat.) Da χαμαι, *chamai*, a terra, e ρεπω, *repo*, strascinarsi per terra, stendersi, dilatarsi. Genere di palme così dette, perchè una sua specie (il *Chamaerops humilis*) non arriva mai all' altezza delle altre palme. *Th.*

CAMESICE, *Chamaesyce*, *Chamaesyce*. (Stor. Nat.) Da χαμαι, *chamai*, a terra, e συκη, *syce*, fico. È una sorta di fico nano.

CAMITI, *Chamitae*, *Chamites*. (Stor. Nat.) Da χαμαι, *chamai*, a terra, attaccato a terra. Nome dagli Orittografi dato alle conchiglie bivalve fossili ch' essi trovano avere qualche rapporto di forma colle Came. V. Cama. *Diz. Stor. Nat.*

CAMMAROLITI. V. Gammaroliti.

CAMMAROLOGIA. V. Gammarologia.

CAMMELLO, *Camelus*, *Chameau*. (Stor. Nat.) Animale quadrupede assai noto pei grandi servigi che presta all' uomo, specialmente nell' arso clima dell' Africa e dell' Asia. Varie sono le etimologie di questo nome. Alcuni il derivano dal latino *camurus*, piegato, o dal greco καμπτω, *campto*, piegare, e μηρος, *meros*, coscia, gamba, perchè quando si vuol caricare, esso piega le sue gambe, e si rannicchia sino a terra per lasciarsi caricare in tale situazione; e finalmente altri con maggior fondamento da χαμηλος, *chamelos*, umile, col solo cambiar l' aspirata nella sua tenue, ed a meraviglia esprime la natura di

quest'animale. I Francesi sembrano aver adottato quest' ultima etimologia nello scrivere questo vocabolo. *Buff. Calep.*

CAMMELLOPARDO. V. Camelopardo.

CAMMINO, *Caminus*, *Cheminée*. (Arch.) Dicesi quella parte di una casa ove si fa il fuoco; da καμινος, *caminos*, fornace; cammino, da καιω, *caio*, abbruciare, accendere. *Ch. Calep.*

CAMOTIPOLITE, *Chamotypolithes*, *Chamotypolithe*. (Stor. Nat.) Così alcuni Orittografi chiamano le *Came pietrificate*, o le pietre che ne portano l'impronta.

Questo vocabolo è formato dalla parola *Cama*, da τυπος, *typos*, forma, figura, e λιθος, *lithos*, pietra. V. Cama. *Sonn.*

CAMPILO, *Campylus*, *Campyle*. (Stor. Nat.) Da καμπυλος, *campylos*, pieghevole, arrendevole, flessibile. Genere di piante, così dette per essere a fusti gracili rampicanti e flessibili. *Diz. Stor. Nat.*

CAMPINEMA, *Campynema*, *Campyneme*. (Stor. Nat.) Nome di un genere di piante, così dette dall'abbreviazione del vocabolo καμπυλος, *campylos*, curvo, adunco, e νημα, *nema*, filo, per avere queste piante sei stami a filamenti ricurvi. *Diz. Stor. Nat.*

CAMPSIO, *Campsis*, *Campsis*. (Stor. Nat.) Genere di piante, così dette da καμψις, ιος, *campsis*, *ios*, curvatura, perchè fra gli altri caratteri offrono quattro stami a filamenti ricurvi, di cui due più corti. *Diz. Stor. Nat.*

CANACHE, *Canache*, *Canache*. (Mit.) Da καναχη, *canache*, strepito, fracasso. Nome di uno de' cani d'Atteone. *Comp.*

CANCRENA e GANGRENA, *Gangraena*, *Gangrene*. (Med.) Allorchè una parte del corpo non ha più il suo calore, sensibilità ed elasticità, e che il suo colore naturale è cambiato in bruno, livido, nero, e che si formano delle piccole bolle e vesciche sopra la superficie

piene di un' acqua rossa, livida o nera, questo stato che è una mortificazione incominciata, chiamasi dai Greci γαγγραινα, *gaggraina*, gangrena, dal verbo γραινω, *graino*, mangiare, consumare, perchè la cancrena consuma ben presto le parti vicine se trascurasi di applicarle i dovuti rimedj. *Lav.*

CANCROFAGO, *Cancrophagus*, *Cancrophage.* (Stor. Nat.) Nome dato ad una specie d' uccello, o martino pescatore, perchè si nutrisce di grossi granchi; dal latino *cancer*, *cri*, granchio, e φηγω, *phego*, mangiare. *Diz. Stor. Nat.*

CANCROIDE, *Cancroides*, *Cancroide.* (Stor. Nat.) Nome di una specie d'insetto del genere Falangio. Sembra essere stato così denominato dal latino *cancer*, *cri*, gambero, e dal greco ειδος, *eidos*, rassomiglianza, perchè corre all' indietro come fa il gambero. *Pini.*

CANEFORA, *Canephora*, *Canephore.* (Stor. Nat.) Genere di piante, così dette da κανης, *canes*, cestella, paniere, e φερω, *phero*, portare, a motivo della forma dell' involucro de' suoi fiori. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CANEFORIE, *Canephoriae*, *Canephories.* (Mit. e Stor. Ant.) Da κανης, *canes*, paniere, e φερω, *phero*, portare. Feste degli Ateniesi, secondo gli uni, celebrate in onore di Bacco, nelle quali due vergini dette Canefore (*portapanieri*) portavano in panieri d'oro le primizie dei frutti; secondo altri in onor di Diana o di Minerva, in cui delle nobili vergini offerivano i loro più bei lavori d' ago a queste Dee. V. *Nat. Cont. Mit. lib. V.*

CANFOROSMA, *Camphorosma*, *Camphorosme et Camphrée.* (Stor. Nat.) Dall' Arabo *kamphur*, canfora, e dal greco οσμη, *osme*, odore. Nome dato ad un genere di piante, perchè tramandano un forte odore di Canfora. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CANONARCA, *Canonarcha*, *Canonarque.* (Stor. Eccl.) Da κανων, *canon*, regola, ed αρχη, *arche*, comando. Basso

Officiale della Chiesa di Costantinopoli, il quale era al di sopra dei lettori.

Il Canonarca era ancora un officiale negli antichi Monasteri che suonava alle ore della colletta, o delle assemblee, per far alzare i monaci e riunirli. *Trev. Encicl.*

CANONE, *Canon*, *Canon.* (Mus.) Era nella Musica antica una regola o metodo per determinare i rapporti degl' intervalli. Si dava ancora questo nome all' Istrumento col quale si trovavano questi rapporti, e Tolomeo ha dato lo stesso nome al Libro che noi abbiamo di lui sui rapporti di tutti gl' intervalli armonici. In generale si chiamava *Sectio canonis*, la divisione del Monocordo per tutti questi intervalli, e *Canon universalis*, il Monocordo così diviso, o la tavola che lo rappresentava.

Nella Musica moderna si chiama *Canone* una specie di fuga che si chiama perpetua, perchè le parti, partendo l' una dopo l' altra, ripetono continuamente lo stesso canto.

Altre volte, dice Zarlino, si mettevano alla testa delle *fughe* perpetue, ch' egli chiama *fughe in conseguenza*, certi avvertimenti che indicavano come si dovevano cantare queste sorta di fughe; e questi avvertimenti essendo propriamente le regole di queste *fughe*, chiamavansi *Canoni*, regole. Di là prendendo il titolo per la cosa, si è, per Metonimia, chiamato *Canone* questa specie di *fuga*, dal greco κανων, *canon*, regola. *Ross. Mus.*

Canone, nelle Matematiche, è una formola che risulta dalla soluzione di un problema, e da cui si può cavare una regola generale per calcolare e per costruire ogni sorta d' esempj che gli appartengono. *Ch. Savar.*

CANONI, *Canones*, *Canones.* (Stor. Eccl.) Da κανων, *canon*, regola. Sono leggi o regole di dottrina o discipline, fatte specialmente da un Concilio e confermate coll' autorità del Sovrano. I *Canoni* sono propriamente

decisioni di materie di religione, ovvero regolamenti del governo e della disciplina d'una Chiesa, fatte da Concilj generali, nazionali, o provinciali. Tali sono i *Canoni* del Concilio di Nicea, di Trento, ec.

CANONICI, *Canonici*, *Canoniques.* (Stor. Eccl.) Persone le quali possedono una prebenda o rendita, assegnata per l'adempimento del divino servigio in una Chiesa Cattedrale o Collegiata. Originariamente i Canonici non erano che Preti od Ecclesiastici inferiori, che vivevano in comunità, risiedendo vicino alla Chiesa Cattedrale per assistere il Vescovo, dalla cui volontà intieramente dipendevano, e colle rendite del di lui Vescovato erano mantenuti: essi vivevano nella stessa casa come suoi domestici, o consiglieri. Eglino avevano il nome di Canonici della voce greca κανων, *canon*, che significa tre differenti cose, cioè regola, pensione o rendita fissa per mantenersi, e catalogo o matricola. Quindi alcuni dicono che furono chiamati Canonici a cagione della pensione o prebenda; altri vogliono che fossero chiamati Canonici, perchè obbligati a vivere secondo le regole e le istituzioni canoniche date ad essi; ed altri, perchè i loro nomi erano scritti nella matricola o catalogo della Cattedrale.

Chiamansi ancora *Libri Canonici* alcuni libri della S. Scrittura, perchè hanno nella Chiesa autorità. *Ch. Alb.*

CANONISTA, *Canonista*, *Canoniste.* (Stor. Eccl.) Da κανὼν, *canon*, regola. Nome che si dà ad un Dottore in diritto canonico, ed a chi abbia composta qualche opera su questa materia. *Diz. Cult. Relig.*

CANTARELLO, *Cantharellus*, *Cantharelle.* (Stor. Nat.) Da κανθαρος, *cantharos*, sorta di vaso, o tazza. Nome di un genere di piante crittogame, o di funghi, perchè il loro cappello somiglia ad un piccolo vaso. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CANTARIDI, *Cantharides*, *Cantharides.* (Stor. Nat. e Farm.) Genere d'insetti velenosi con ali e piedi simili

alle mosche, che trovansi nella Spagna sul frumento e sulle foglie dei pioppi, le quali si adoperano come un epispastico per far sollevare vesciche; da κανθαρις, ιδος, cantharis, idos, sorta d'insetto caustico. *Ch. Diz. Sc. Med. Cuv.*

CANTARIDIE, *Cantharidiae*, *Cantharidies.* (Stor. Nat.) Da κανθαρις, *cantharis*, cantaride. Si chiama così una famiglia d'insetti, a motivo della proprietà vescicatoria ch'essi hanno, come le cantaridi. V. Cantaridi. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CANTARO, *Cantharus*, *Canthare.* (Stor. Nat.) Nome derivato da κανθαρος, *cantharos*, con cui i Greci chiamavano un pesce. I moderni naturalisti lo hanno applicato ad un genere pure di pesci. *Cuv. Diz. Stor. Nat.*

CANTAROLETRO, *Cantharolethros*, *Cantharolethros.* (Geog.) Da κανθαρὸς, *cantharos*, scarafaggio ed ολεθρος, *olethros*, morte, da ολεκω, *oleco*, distruggere, perdere. Soprannome di un paese vicino ad Olinto in Tracia, ove gli Scarafaggi non potevano vivere. *Noel.*

CANTO, *Canthus*, *Canthus.* (Anat.) Da κανθος, *canthos*, angolo dell'occhio. Si dà questo nome all'angolo dell'occhio. Quello dalla parte del naso si chiama il gran canto od interno; quello che è verso le tempia il piccolo canto o l'esterno. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CAOLOGIA, *Chaologia*, *Chaologie.* (Lett. Da χαος, *chaos*, caos, confusione, e λογο, *logos*, discorso, trattato. L'istoria o la descrizione del Caos. Orfeo e Burnet nella loro *Caologia* espongono le differenti alterazioni, secrezioni e diverse forme, per le quali è passata la materia, sinchè diventò abitabile, lo che viene a dire lo stesso che ciò che chiamasi con altro nome Cosmologia. *Ch.*

CAOMANZIA, *Chaomantia*, *Chaomantie.* (Divin.) Da χαος, *chaos*, caos; termine, da Paracelso *de sig. rer. nat. lib. IX.* adoperato per esprimere l'aria, e da μαντεια, *manteia*, divinazione, ed è secondo lui un'arte con cui si traggono dei presagi dall'ispezione dell'aria.

CAOS, *Chaos*, *Chaos*. (Lett.) Confusione universale tanto della materia celeste che terrestre senza alcuna regolarità o forma, come era prima che Iddio formasse il mondo. Secondo i Poeti il Caos era una materia prima, esistente *ab eterno* sotto una sola forma, nella quale erano frammischiati e confusi i principj d'ogni essere particolare; da χαος, *chaos*, mescolanza, confusione; da χαω, *chao*, capire, contenere, spalancarsi, essendo propriamente il *Caos* una grande apertura con entro varie informi e confuse materie. *Ch.*

CAPANNA, *Capane*, *Cabane*. (Arch.) Piccola stanza fabbricata di frasche o di paglia, ed alle volte ancora murata, dove i contadini ripongono gli strami, ed ove alloggiano le povere persone, particolarmente quelle di campagna. Questo vocabolo viene da καπανη, *capane*, che significa presepio. Semplicio ne trae l'etimologia da *cavo*, o *caverna*, abitando un tempo gli uomini nelle caverne de' monti. V. *Ferr. voce Capanna.*

CAPNELEO, *Capnelaeum*, *Capnelaeum*. (Farm. e Stor. Nat.) Da καπνος, *capnos*, fumo, ed ελαιον, *elaion*, olio. È una specie di resina o catrame più calida, sottile e liquida d'ogni altra, e quasi fluida come l'olio, e che esposta al sole tramanda molto fumo.

CAPNIA, *Capnia*, *Capnie*. (Stor. Nat.) Da καπνος, *capnos*, fumo. Genere di piante della *Crittogamia* e della famiglia delle alghe, che è stato formato a spese dei *licheni* di Linneo, così chiamate per essere di un colore oscuro, per cui sembrano affumicate.

Capnia è ancora il nome di una gemma, così detta perchè sembra affumicata. *Diz. Stor. Nat. Th. Calep.*

CAPNIO, *Capnium*, *Capnion*. (Lett.) Da καπνος, *capnos*, fumo. Nome di un dotto Tedesco che fiorì nel 15.° secolo. Il suo nome prima era *Rauch*, fumo, ch'esso cambiò in un nome greco, il di cui senso è corrispondente, secondo l'uso dei dotti del suo tempo. *Noel.*

CAPNO, *Capnus*, *Capnos*. (Lett.) Da καπνος, *capnos*, fumo. Soprannome di un certo Teagene, il quale, ancora che fosse povero, voleva passare per un uomo ricco e magnifico. *Noel.*

CAPNOBATI, *Capnobatae*, *Capnobates*. (Stor. Ant.) Da καπνος, *capnos*, fumo, e βαινω, o βαω, *baino*, o *bao*, camminare, preso transitivamente. Soprannome che davasi anticamente ai Misj, popolo dell' Asia, perchè essi facevano una professione particolare d' onorare gli Dei, e s' impiegavano unicamente al loro culto. Essi si astenevano dalle altre occupazioni della vita, nè mangiavano carne, nè di tutto quello che era animato, e vivevano solamente di mele, di latte e formaggio. Fu loro dato senza dubbio questo nome per rapporto all' incenso che abbruciavano ne' sacrificj. *Mor. Diz. Stor. Crit.*

CAPNOIDE, *Capnoides*, *Capnoide*. (Stor. Nat.) Da καπνος, *capnos*, fumo, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Genere di piante, così dette perchè comprende alcune specie del genere fumosterno di Linneo. *Diz. Stor. Nat. Encicl.*

CAPNOMANZIA, *Capnomantia*, *Capnomantie*. (Divin.) Da καπνος, *capnos*, fumo, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Specie di divinazione che praticavasi dagli antichi col mezzo del fumo de' loro sacrificj. La regola era quando il fumo era leggiero e sorgeva diritto in alto, l' augurio era buono; se al contrario, era un augurio cattivo.

Un' altra specie di *Capnomanzia* consisteva nell' osservazione del fumo che levavasi dalle semenze de' papaveri e de' gelsomini gettate sopra carboni accesi. *Encicl. Diz. Cult. Relig. Ch. Noel.*

CAPNOSFRANTE, *Capnosphrantes*, *Capnosphrantes*. (Lett.) *Chi fiuta il fumo delle vivande*; da καπνος, *capnos*, fumo, e οσφραινω, *osphraino*, fiutare, odorare. Nome di parassito in Alcifrone. *Noel.*

CAPPARIDEE, *Capparides*, *Capparidées*. (Stor. Nat.)

Da καππαρις, *capparis*, cappero. Famiglia di piante che ha per tipo il genere cappero. *Diz. Stor. Nat.*

CAPPAUTA, *Cappautas*, *Cappautas*. (Lett.) Roccia situata in Laconia, sopra la quale Oreste s'assise e fu guarito della sua frenesia. In memoria di questo avvenimento, essa fu chiamata in lingua dorica, *Giove-Cappauta*; da καππαυω, *cappayo* per καταπαυω, *catapayo*, far cessare, calmare. *Noel.*

CAPRO, *Caprus*, *Capros*. (Stor. Nat.) Da καπρος, *capros*, cinghiale, ed è anche il nome di un pesce. I moderni hanno applicato lo stesso nome ad un genere di pesci. *Diz. Stor. Nat.*

CAPSALA. V. CASSALA.

CAPSELLA. V. CASSELLA.

CAPSICO, *Capsicum*, *Capsique et Piment.* (Stor. Nat.) Da καπτω, *capto*, mordere. Genere di piante, così dette pel loro sapore bruciante che sembra mordere le labbra. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CAPSULA. V. CASSULA.

CAPSULARIA. V. CASSULARIA.

CARA, *Chara*, *Charagne*. (Stor. Nat.) Da χαιρω, *chairo*, rallegrarsi, godere. Nome dato ad un genere di piante, perchè crescono nelle acque stagnanti. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CARABO, *Carabus*, *Ecrevisse*. (Stor. Nat.) Da καρα, *cara*, capo, e βαρυς, *barys*, grave, o βους, *boys*, bue. Secondo Plinio *lib. IX. c.* 31 è una sorta di granchio dagli altri differente per le fattezze della sua coda, e particolarmente per la gravità del suo capo. Ma secondo Isidoro *lib. XIX. c.* 1 è una specie di barchetta.

CARACALLA, *Caracalla*, *Caracalla*. (Lett.) Sorta di veste in uso fra i Romani, così detta da καρα, *cara*, capo, e dal latino *calx*, calcagno, o da *caracu*, voce gallica di una sorta di clamide, perchè cominciava dal capo e discendeva sino al tallone; indi venne il sopran-

nome di Bassiano Antonino (Caracalla) Imperatore de' Romani figlio di Severo, il quale costrinse i Romani ad andar vestiti con un simil abito. *Salmas. in Spart.*

CARADRIO, *Charadrius*, *Charadrius.* (Stor. Nat.) Da χαραδρα, *charadra*, fossa, canale, letto di fiume. Nome che gli antichi davano ad un uccello che abita vicino alle cadute d'acqua. I moderni hanno applicato questo nome ad un genere d'uccelli chiamati in italiano *pivieri*, perchè questi si trattengono volentieri alle foci dei fiumi e vicino alle cadute d'acqua. *Sonn. Pin. Buff.*

CARANCE, *Caranx*, *Caranx.* (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di pesci, forse da καρα, *cara*, testa, a motivo che sono rimarcabili per una specie di prominenza che presenta la loro testa, per la forza di questa parte, e per lo splendore di cui essa brilla. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Cuv.*

CARANXOMORO, *Caranxomorus*, *Caranxomore.* (Stor. Nat.) Dal nome del pesce *Carance*, ed ομορος, *omoros*, confinante, vicino. Nome dato ad un genere di pesci, perchè essi non differiscono dai pesci del genere Carance, se non se per avere una sola pinna dorsale. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CARATTERE, *Character*, *Caractere.* (Lett.) Da χαρακτηρ, *character*, figura, segno, da χαρασσω, *charusso*, imprimere, scolpire, scrivere sopra qualche cosa. Questo vocabolo preso in un senso generale significa un impronto, od una figura disegnata sopra di una carta, di un metallo, di una pietra, o sopra tutt'altra materia, con una penna, con uno scarpello, od altro istrumento, affine di far conoscere od indicare qualche cosa. Preso poi figuratamente significa un segno indelebile impresso nell'anima per virtù de' tre Sacramenti, *Battesimo*, *Cresima ed Ordine*, e di qui per similitudine dicesi di una persona che distinguesi dall'altre per le sue qualità morali ed i suoi costumi. *Encicl.*

CARATTERISMO, *Characterismus*, *Caracterisme*. (Rett.) Da χαρακτηρ, *character*, nota, indole, carattere. È una figura colla quale si descrive l'indole ed il carattere di alcuno. *Giard. Rett. Calep.*

CARCARODONTI, *Carcharodonta*, *Carcharodontes*. (Stor. Nat.) Da καρχαρος, *carcharos*, scabro, duro, spesso, acuto, ed οδους, οντος, *odoys*, *ontos*, dente. Denominazione degli animali che hanno i denti acuti e molto stivati. Così il Leone e l'Orso fra i quadrupedi, e il cane marino fra i pesci. *Cast. Onom.*

CARCHESIO, *Carchesium*, *Carchesien*. (Chirur. e Naut.) Da καρχησιον, *carchesion*, che significa tanto tazza, che antenna, fune, la cima di un albero di nave o la gabbia. Nella Chirurgia si applica quest' epiteto ad una specie di legatura adoperata dagli antichi per fare l'estensione nelle lussazioni e nelle fratture; essa si fa come il nodo che attacca la vela al di sopra della gabbia di una nave, da cui essa prese il nome.

Nella Nautica è quella trave eretta nel mezzo della nave d'ogni parte circondata d'anelli di ferro a traverso e nella parte superiore dell'albero della nave, dagl' Italiani detta *Gabbia*. V. *Vitruvio lib. X. c.* 5, *e Diz. Sc. Med.*

CARCINODO. V. Carcinomatoso.

CARCINOMA, *Carcinoma*, *Carcinome*. (Chirur.) Da καρκινος, *carcinos*, cancro, granchio, e νεμω, *nemo*, pascere, consumare pascendo. Tumore duro, rotondo, ineguale, livido o di color di piombo, circondato da più vasi gonfi, varicosi, che rappresentano presso a poco le zampe di un granchio. Questo tumore che chiamasi ancora cancro, per lo più comincia senza dolore, e non è più grosso di una nocciola, ma in seguito cresce molto e diviene assai doloroso. Le parti più facili ad essere attaccate da questo morbo sono le mammelle, le ascelle, le parotidi, il naso, le labbra, le parti naturali, la ma-

trice e l'ano, e più di frequente le donne che gli uomini. *Lav. Ch. Diz. Sc. Med.*

CARCINOMATOSO o CARCINODE, *Carcinodes*, *Carcinomateux*. (Chirurg.) Da καρκινος, *carcinos*, cancro, ed ειδος, *eidos*, figura, rassomiglianza. Tumore che rassomiglia, o si approssima al Cancro. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CARDA e CARDEA, *Carda*, *Carde*. (Mit.) Dea che presso i Romani presiedeva alla conservazione delle parti nobili dell'uomo, e soprattutto del cuore, e che prendeva cura di conservarle in salute; da καρδια, *cardia*, cuore; o dal latino *cardo*, cardine, o *caro*, carne; onde Macrobio la disse *Carna*, *lib.* I. *c.* 12, e S. Agost. *de civ. Dei lib. IV.* 8. *Cardea*.

CARDAMINE, *Cardamon*, *Cardamine*. (Stor. Nat.) Genere di piante fortificanti e stomatiche, forse così dette da καρδια, *cardia*, cuore, ed αμυνω, od αμινω, *amyno*, od *amino*, ajutare. *Th. Diz. Sc. Med.*

CARDIA, *Cardia*, *Cardie*. (Anat.) Da καρδια, *cardia*, cuore. Così dagli Anatomici chiamasi l'orificio superiore dello stomaco, perchè esso è situato vicino al cuore.

CARDIA, nella Geografia antica, è ancora il nome di di una città del Chersoneso nella Tracia, così detta per la sua figura simile al cuore. *Diz. Stor. Poet. Diz. Sc. Med. Plenk.*

CARDIACA, *Cardiaca*, *Cardiaque*. (Stor. Nat.) Da καρδια, *cardia*, cuore. Pianta così chiamata, perchè si stima giovevole alle palpitazioni del cuore.

CARDIACI, *Cardiaca*, *Cardiaques*. (Med.) Da καρδια, *cardia*, cuore. Epiteto che si dà ai rimedj che fortificano il cuore, ristabiliscono l'elasticità dei solidi, rinvigoriscono gli spiriti e facilitano la circolazione del sangue: sono la stessa cosa che cordiali ed analettici.

Si serve ancora del nome *cardiaco* per dinotare tutto quello che appartiene al cuore.

CARDIACO, *Cardiacus*, *Cardiaire*, nella Storia natu-

rale, è ancora il nome che si dà ad un verme perchè generasi nel cuore. *Lav. Ch. Diz. Sc. med.*

CARDIAFLOGOSI, *Cardiaphlogosis*, *Cardiaphlogose.* (Chirur.) Da καρδια, *cardia*, cuore, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione, da φλεγω, *phlego*, infiammare. Infiammazione del cuore, prodotta da qualche contusione violenta esterna, o da ferita superficiale.

CARDIAGRAFIA, *Cardiagraphia*, *Cardiagraphie.* (Anat.) Da καρδια, *cardia*, cuore, e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte dell' anatomia che ha per oggetto la descrizione del cuore. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CARDIALGIA, *Cardialgia*, *Cardialgie.* (Med.) Da καρδια, *cardia*, cuore, ed anche orificio superiore dello stomaco, ed αλγος, *algos*, dolore. Dolore violento che si sente all' orificio superiore o sinistro dello stomaco, accompagnato da grande palpitazione di cuore, da sudore freddo e da una inquietudine così grande, che l' ammalato non può restare lungo tempo nella stessa situazione. La *Cardialgia* costituisce il genere III. della VI. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert. *Lav. Ch. Alb. Diz. Sc. Med. Alib.*

CARDIALOGIA, *Cardialogia*, *Cardialogie.* (Anat.) Da καρδια, *cardia*, cuore, e λογος, *logos*, discorso. Parte dell' Anatomia che tratta sopra l' uso delle differenti parti del cuore. *Lav.*

CARDIARIO, *Cardiarius*, *Cardiaire.* (Med.) Da καρδια, *cardia*, cuore. Epiteto che si dà a que' vermi che si generano spontaneamente nel cuore. *Diz. Sc. Med.*

CARDIATOMIA, *Cardiatomia*, *Cardiatomie.* (Anat.) Da καρδια, *cardia*, cuore, e τεμνω, *temno*, tagliare, incidere. Parte dell' Anatomia che insegna la maniera di preparare e tagliare le differenti parti del cuore. *Lav.*

CARDIECTASIA, *Cardiectasis*, *Cardiectase.* (Med.) Da καρδια, *cardia*, cuore, ed εκτασις, *ectasis*, dilatazione. Malattia costituente il genere VII. della VI. famiglia della I.

classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert, la quale consiste in uno straordinario aumento che accade nel volume del cuore, aumento che è il risultato di un addensamento dell' intima sostanza di quest' organo, o di una dilatazione eccessiva delle sue cavità. *Alib.*

CARDIO, *Cardium, Carde et Bucarde.* (Stor. Nat.) Da καρδια, *cardia*, cuore. Nome di un genere di testacei bivalvi, così detti per avere una conchiglia di figura quasi simile ad un cuore. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CARDIOGMO o CARDIONCO, *Cardiogmus, Cardiogme.* (Chirurg.) Aneurisma vero che si forma nell' Aorta presso il cuore, o nel cuore stesso.

La parola è greca καρδιωγμος, *cardiogmos*, che significa molestia o corrosione dell' orificio dello stomaco, chiamato *cardia*, che deriva da καρδια, *cardia*, cuore, ed anche bocca dello stomaco, e δηγμα, *degma*, morso, corrosione. Riguardo poi all' etimologia di *Cardionco*, che ha lo stesso significato, viene da καρδια, *cardia*, cuore, e ογκος, *ogcos*, tumore, dilatazione. *Rugg. Encicl. Chir.*

CARDIOLITI, *Cardiolithi, Cardiolithes.* (Stor. Nat.) Da καρδια, *cardia*, cuore, e λιθος, *lithos*, pietra. Nome che si dà ai Cardj o Bucardi fossili. *Diz. Stor. Nat.*

CARDIOPALMIA, *Cardiopalmia, Cardiopalmie.* (Med.) Da καρδια, *cardia*, cuore, e παλμος, *palmos*, palpitazione; da παλλω, *pallo*, vibrare, scuotere, agitare. Con questo nome il Sig. Alibert nella sua Nosologia naturale indica quella malattia detta altrimenti *palpitazione di cuore*, la quale consiste in un movimento violento ed irregolare di quest' organo. Questa malattia costituisce il genere I. della VI. famiglia della I. classe della Nosologia naturale ec. *Alib.*

CARDIOSPERMO, *Cardiospermum, Cardiosperme et Corinde.* (Stor. Nat.) Da καρδια, *cardia*, cuore, e σπερμα, *sperma*, semente. Genere di piante, i di cui semi sono globulosi ed hanno una macchia in forma di cuore. *Th. Diz. St. Nat.*

CARDIOTROTO, *Cardiotrotus*, *Cardiotrote.* (Chir.) Da καρδια, *cardia*, cuore, e τρωω, *troo*, ferire. Si dice di coloro che sono feriti nel cuore. *Cast.*

CARDITA, *Cardita*, *Cardite.* (Stor. Nat.) Da καρδια, *cardia*, cuore. Nome di un genere di conchiglie bivalve, perchè il carattere principale di una sua specie è di essere in forma di cuore. *Diz. St. Nat. Sonn.*

CARDITI, *Carditi*, *Cardites.* (Stor. Nat.) Da καρδια, *cardia*, cuore. Così vengono denominate le conchiglie bivalve fossili del genere Cardita. V. Cardita. *Diz. St. Nat. Bom.*

CARDITIDE, *Carditis*, *Cardite.* (Med.) Da καρδια, *cardia*, cuore. Infiammazione del cuore. Questa malattia costituisce il genere IV. della VI. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert. *Alib. Diz. Sc. Med.*

CAREBARIA, *Carebaria*, *Carebarie.* (Med.) Da καρη, *care*, testa, e βαρυς, *barys*, grave, pesante. I Medici indicano con questa parola una specie di dolore di testa, il di cui principal fenomeno è la sensazione di gravità che l' accompagna. *Diz. Sc. Med. Cast.*

CARFALEA, *Carphalea*, *Carphale.* (Stor. Nat.) Da καρφαλεος, *charphaleos*, arido, da καρφω, *carpho*, inaridire. Genere di piante così dette perchè sembrano disseccate. *Th. Diz. St. Nat.*

CARFOLOGIA, *Carphologia*, *Carphologie.* (Med.) Vocabolo derivato da καρφος, *carphos*, festuca, paglia, e da λεγω, *lego*, raccogliere, radunare; *festucarum collectio*, *vel festucas colligere.*

La *Carfologia* consiste nel movimento disordinato che fa un ammalato, che sembra voler prendere dei corpuscoli che svolazzano avanti a lui, o rimenare le sue coltri, od infine sforzarsi di svellerne i peli.

Alcuni Medici scrivono e pronunciano *Carpologia*, facendo in allora derivare questo vocabolo da καρπος, *carpos*,

il pugno, dandogli per significazione una agitazione estrema delle mani e delle braccia, ma è un errore. *Diz. Sc. Med.*

CARIATI, *Caryatis*, *Caryatis*. (Mit.) Da καρυαι, *caryai*, carie. Nome proprio di un borgo della Laconia, da cui ebbe Diana il soprannome di *Cariatide*. Ivi ogni anno per celebrare una festa in di lei onore radunavansi le vergini spartane, esercitandosi in una sorta di danza inventata da Castore e Polluce. *V. Paus. in Lac. pag.* 91 *e Pott. Arch. Gr. lib.* 11 *c.* 20.

CARIATIDI, *Caryatides*, *Caryatides*. (Arch. e St. Ant.) Da Καρυα, *Carya*, Caria. Sono colonne in figura di donne vestite da schiave, la di cui testa serve d'appoggio ad un cornicione. Vitruvio riferisce che i Greci, avendo riportata una vittoria sul popolo di Caria città del Peloponneso che si unì coi Persiani contro la Grecia, passarono a fil di spada gli uomini, e ridussero le donne in cattività; ma per conservarne la memoria si rappresentavano negli edificj pubblici, invece di colonne, queste miserabili schiave caricate di un pesante carico, immagine della loro miseria. *Noel.*

CARICOIDE, *Caricoides*, *Caricoide*. (Stor. Nat.) Dal latino *carica*, sorta di fico, e dal greco ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Fossile che ha la figura di un fico. *Diz. St. Nat.*

CARICOPEI, *Carycopoei*, *Carycopées*. (Lett.) Da καρυκη, *caryce*, condimento dei Lidj, singolarmente col sangue, e ποιεω, *poieo*, fare. Soprannome che gli altri Greci davano agli abitanti di Delfo, i quali col sangue delle vittime soleano fare una specie di sanguinaccio all'uso dei Lidj. *Noel.*

CARIDDI, *Charybdis*, *Charybde*. (Geog.) Voragine pericolosa nello Stretto di Messina, così chiamata, dicono gli Etimologisti, perchè ες χαος ῥαον δυνει, *es chaos rhaon dynei*, essa immerge, essa inghiottisce facilmente nell'abisso. *Noel. Calep. Mart.*

CARIDOTE, *Charidotes*, *Charidotes*. (Mit.) *Chi accorda delle grazie*; da χαρις, *charis*, grazia, e διδωμι, *didomi*, dare, concedere. Soprannome di Bacco e di Mercurio nell' isola di Samo. *Noel.*

CARIOCARO, *Caryocar*, *Caryocar*. (Stor. Nat.) Da καρυον, *caryon*, noce. Genere di piante che portano un grosso frutto, in cui sono rinchiuse quattro mandorle di un grato sapore che si avvicina a quello della noce comune. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CARIOCATACTO. V. CARUOCATACTO.

CARIOCOSTINO, *Caryocostinus*, *Caryocostin*. (Farm. e Med.) Specie di elettuario, nel quale sono riuniti il garofano, il costo, il zenzero, ec.; questo elettuario passava altre volte per purgante, e nello stesso tempo rianimava le forze degli organi digestivi; da καρυκεω, *caryceo*, condire, acconciare, e κοστος, *costos*, costo, sorta di pianta aromatica che era la principale base di questo elettuario. *Diz. Sc. Med.*

CARIOFILLEE, *Caryophyllae*, *Caryophyllées*. (Stor. Nat.) Da καρυοφυλλον, *caryophyllon*, chiodo di garofano. Famiglia di piante così dette, perchè il complesso del loro fiore forma una specie di chiodo simile a quello dei garofani, o fors' anche, perchè una delle primarie specie di questa famiglia, cioè il (*Dianthus Caryophyllatus*) ha l'odore di questa droga. I fiori poi di questa famiglia chiamansi Cariofillacei. *Bertan. Mirb. Decand. Diz. Stor. Nat.*

CARIOLOBA, *Caryoloba*, *Caryolobe*. (Stor. Nat.) Da καρυον, *caryon*, noce, e λοβος, *lobos*, lobo. Genere di piante, il di cui frutto è simile ad una noce col pericarpio lobato. *Diz. Stor. Nat.*

CARIOPSI o CARIOSSI, *Caryopsis*, *Caryopse*. (Stor. Nat.) Da καρυον, *caryon*, noce, ed οψις, *opsis*, aspetto. Nome di un pericarpio monospermo, membranoso, arido e tenacemente connesso al seme proprio delle gramigne;

la sua consistenza ha molta somiglianza alla placenta od epidermide che involge tenacemente il seme della noce, da cui sembra trarre il nome. *Decand. Bertan.*

CARIOTA, *Caryota*, *Caryote.* (Stor. Nat.) Nome di un genere di piante, il cui frutto si paragonò ad una noce, in greco detto καρυον, *caryon. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CARISIE, *Charisia*, *Charisies.* (Mit.) Da χαρις, *charis*, grazia. Feste con danze celebrate dai Greci in onor delle Grazie. Esse duravano un' intiera notte. *Pott. Arch. Graec. lib. II. c.* 20.

CARISIO, *Charisius*, *Charisius.* (Mit.) Da χαρις, *charis*, grazia, beneficio, benevolenza. Soprannome dato a Giove, come quello che ispira agli uomini una benevolenza reciproca. *Noel.*

CARISMA, *Charisma*, *Charisme.* (Teol.) Da χαρις, *charis*, grazia, beneficio, dono. Festivo dono, grazia che consola, e dicesi propriamente de' doni dello Spirito Santo. *Alb.*

CARISTERIE, *Charisteriae*, *Charisteries.* (Stor. Ant.) Da χαρις, *charis*, grazia. Erano alcune feste che si celebravano in Atene il giorno 12 del mese Boedromione in memoria della libertà che rese Trasibulo agli Ateniesi, scacciando i trenta tiranni. *Encicl.*

CARISTIE, *Charistiae*, *Charisties.* (Stor. Ant.) Da χαριζομαι, *charizomai*, far cosa grata, compiacere, regalare, condiscendere. Feste celebrate dai Romani nel mese di Febbrajo in onore della Dea Concordia. Il motivo di queste feste era di ristabilire la pace e l' unione fra le famiglie divise, facendo un solenne banchetto, al quale non s' ammetteva alcuna persona straniera.

Le Caristie in Atene erano feste con ballo in onor delle Grazie. V. *Plutar. Val. Mass.*

CARITI, *Charites*, *Charites.* (Mit.) Da χαρις, *charis*, grazia, onde χαιρω, *chairo*, essere grazioso. Con questo nome i Poeti fecero persone le qualità amabili, senza

cui non avvi vera bellezza, e le diedero compagne inseparabili a Venere, ossia alla bellezza deificata. Cari (χαρις, *Charis)* è la Dea della dolcezza, dell' ilarità e della bellezza, dolci essendo i beneficj a chi li riceve non meno che a chi li dà. Omero non determina il numero delle Grazie, e nell' *Iliad. XVIII. v.* 382. χαρις, *Charis*, è moglie di Vulcano per indicare la bellezza delle sue opere. I moderni ne finsero tre.

CARO, *Carus*, *Carus*. (Med.) Da καρος, *caros*, sopore grave. È questo un profondo assopimento senza febbre che giunge a far perdere il sentimento, il moto volontario e l'immaginazione, ma con libertà di respiro, ed un polso pieno e forte. Quelli che sono attaccati da questa malattia tengono gli occhi chiusi allorchè loro si parla ad alta voce, che se si muovano, o che si tormentino aprono gli occhi, ma senza vedere, senza intendere, senza rispondere alle dimande che loro si fanno, e ritornano ben presto nel primiero stato. Il *Caro* è una malattia più forte della *Letargia*, e più leggera dell' *Apoplessia*, ma degenera sovente in quest' ultima. *Lav. Ch. Cast.*

CARONTE, *Charon*, *Charon*. (Mit.) Da χαιρω, *chairo*, essere grazioso, rallegrarsi, dilettarsi. Così per antifrasi chiamarono i Poeti il barcajuolo dell' Inferno, figliuolo dell' Erebo e della Notte, che tragitta dalle rive d' Acheronte le anime de' morti nel regno di Plutone. *V. Virg. Eneid. VI.*

CAROSI, *Carosis*, *Carose*. (Med.) Da καρος, *caros*, sopore, sonno, assopimento, sonnolenza. *Cast.*

CAROTICO, *Caroticus*, *Carotique*. (Med.) Da καρος, *caros*, sonno, sopore. Epiteto che si dà a coloro che sono affetti dal *Caro*, ed ai sintomi ed affezioni che l' accompagnano.

Si dice ancora medicamento carotico quello che produce il sonno ed il sopore, ma però è poco usitato, e meglio in questo senso usasi il vocabolo *Narcotico*.

Molte piante vengono pure denominate *carotiche*, allorchè hanno una virtù soporifera, addormentano e levano il sentimento. *Diz. Sc. Med. Lav.*

CAROTIDEO, *Carotideus*, *Carotidien*. (Anat.) *Che ha rapporto alle arterie carotidi*: per esempio, il condotto o canale *carotideo* ec., da καρωτιδες, *carotides*, carotidi, da καρος, *caros*, sopore. *Diz. Sc. Med.*

CAROTIDI, *Carotides*, *Carotides*. (Anat.) Da καρος, *caros*, sopore. Nome di due arterie del collo, una da ciascuna parte, che servono per trasportare il sangue dall' aorta al cervello, e che gli antichi dicevano essere la causa dell' assopimento, perciò così le denominarono. *Lav. Ch. Diz. Sc. Med.*

CARPESIO, *Carpesium*, *Carpesie*. (Stor. Nat.) Nome alterato di καρφος, *carphos*, paglia, stoppia. Genere di piante così nominate, perchè le scaglie esteriori del loro calice embricciato sono di una consistenza secca ed arida, come quella della paglia. *Th. Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CARPIANO, *Carpianus*, *Carpien*. (Anat.) *Che appartiene al carpo*; da καρπος, *carpos*, carpo: legamento carpiano, regione carpiana, ec. V. Carpo. *Diz. Sc. Med.*

CARPO, *Carpus*, *Carpe*. (Anat.) Parte della mano situata tra l'antibraccio ed il metacarpo composto di otto piccioli ossi; da καρπος, *carpos*, che significa lo stesso. *Ch. Diz. Sc. Ned.*

CARPOBALSAMO, *Carpobalsamum*, *Carpobalsame*. (Stor. Nat.) Da καρπος, *carpos*, frutto, e βαλσαμον, *balsamon*, balsamo. È la bacca od il frutto di un albero che dà il vero balsamo orientale, rassomigliante assai nella figura, nella mole e nel colore a quello della terebentina. *Ch. Diz. Stor. Nat. Diz. Sc. Med.*

CARPODETO, *Carpodetus*, *Carpodet*. (Stor. Nat.) Da καρπος, *carpos*, frutto, e δετος, *detos*, legato, da δεω, *deo*, legare. Nome di un genere di piante, la di cui bacca è cinta nel mezzo da un anello che sembra legarla. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CARPOFAGIA, *Carpophagia*, *Carpophagie*. (Lett.) Da καρπος, *carpos*, frutto, e φηγω, *phego*, mangiare. Uso od abitudine di cibarsi di frutti. *Onom.*

CARPO-FALANGINO, *Carpo-phalanginus*, *Carpo-phalangien*. (Anat.) *Che si estende dal carpo alle falangi*; da καρπος, *carpos*, carpo, e φαλαγξ, *phalagx*, falange. Nome di due muscoli, di cui uno appartiene al pollice e l'altro al dito piccolo. Il primo è conosciuto sotto il nome di corto flessorio del pollice; il secondo sotto quello d'adduttore del dito piccolo. V. Carpo e Falange. *Diz. Sc. Med.*

CARPOFORO, *Carpophorum*, *Carpophore*. (Stor. Nat.) Da καρπος, *carpos*, frutto, e φερω, *phero*, portare. Con questo nome Link conosce il sostegno che nasce dal ricettacolo, e che sostiene il solo pistillo che deve cangiarsi in frutto. *Decand.*

Carpoforo è anche nome proprio d'uomo.

CARPOGENETLO, *Carpogenethlus*, *Carpogenethlos*. (Lett. e Mit.) *Chi produce i frutti*; da καρπος, *carpos*, frutto, e γενναω, *gennao*, generare, produrre, o γενεθλη, *genethle*, generazione. Epiteto d'Apollo considerato come il sole. *Noel.*

CARPOLEPIDE, *Carpolepis*, *Carpolepide*. (Stor. Nat.) Da καρπος, *carpos*, frutto, e λεπις, *lepis*, scaglia, corteccia. Genere di piante che comprende delle specie, i cui frutti sono solitarj sotto delle scaglie imbricate e distinte dalle foglie. *Diz. Stor. Nat.*

CARPOLITI, *Carpolithes*, *Carpolithes*. (Stor. Nat.) Da καρπος, *carpos*, frutto, e λιθος, *lithos*, pietra. Si dà questo nome a dei frutti pietrificati, come sono le noci, le ghiande, le castagne, ec. *Bom. Diz. Stor. Nat.*

CARPOLOGIA, *Carpologia*, *Carpologie*. (Stor. Nat.) Da καρπος, *carpos*, frutto, e λογος, *logos*, discorso. Trattato o discorso ragionato sopra i frutti. *Sonn.*

CARPOMANIA, *Carpomania*, *Carpomanie*. (Stor. Nat.)

Questo vocabolo che significa *quantità di frutta*, formato da χαρπος, *carpos*, frutto, e μανια, *mania*, eccesso, è il nome che dassi a quella malattia stenica che forma il genere VI. della I classe del Saggio teorico-pratico sulle malattie delle piante del professore Re. Consiste essa in un' eccessiva copia di frutti che sogliono produrre le piante quando sono in uno stato di sommo vigore, cagionato o da sostanziosa condizione di alimento, o dalla località in cui si trovano, o finalmente dalle stagioni oltremodo propizie alle piante stesse. Questo morbo si palesa all' agricoltore sugli alberi fruttiferi; e soverchi esempi ce ne forniscono i Pomi ed i Peri, i quali si caricano di molte frutta di piccolissima mole, e non sì saporiti come dovrebbero essere. *Bertan.*

CARPO-METACARPIANO, *Carpo-metacarpianus*, *Carpo-metacarpien.* (Anat.) *Che appartiene o va dal carpo al metacarpo*; da χαρπος, *carpos*, carpo, e μεταχαρπιον, *metacarpion*, metacarpo. Nome di due muscoli, secondo la nomenclatura metodica del Sig. Chaussier. Una è il *carpo-metacarpiano del pollice*, l' altro il *carpo-metacarpiano* del piccolo dito. Tutti e due sono situati alla palma della mano. *Diz. Sc. Med.*

CARPOMORFI, *Carpomorpha*, *Carpomorphes.* (Stor. Nat.) Da χαρπος, *carpos*, frutto, e μορφοω, *morphoo*, formare, delineare, figurare. Achario chiama così gli organi dei *Licheni*, che simulano quelli della fruttificazione, ossia gli Apoteci, i Propaguli, ec., non essendo ancora ben deciso se questi veramente siano gli organi riproduttori. *Bertan.*

CARPOMORFITI, *Carpomorphitae*, *Carpomorphites.* (Stor. Nat.) Da χαρπος, *carpos*, frutto, e μορφη, *morphe*, forma. Nome dato da qualche autore a quelle pietre, sopra le quali si vedono delle impronte di qualche frutto, ovvero ne hanno la forma.

CARPOMOSSIA, *Carpomoxia*, *Carpomoxie.* (Stor.

Nat.) Da καρπος, *carpos*, frutto, ed οξεια, *oxeia*, che è il femminino di οξυς, *oxys*, acido, acerbo. Malattia stenica formante il genere IV della I classe del Saggio teorico-pratico sulle malattie delle piante del professore Re. Questa avviene ai frutti, i quali se ne rimangono acerbi. *Bertan.*

CARPOPTOSI, V. CARPOTTOSI.

CARPO-SOPRA-FALANGINO, *Carpo-supra-phalanginus*, *Carpo-sus-phalangien*. (Anat.) *Che occupa la regione del carpo e di una delle falangi*; da καρπος, *carpos*, carpo, dal latino *supra*, sopra, e da φαλαγξ, *phalagx*, falange. Un sol muscolo porta questo nome nella nomenclatura metodica: è il *carpo-sopra-falangino* del pollice e corto adduttore del pollice. V. CARPO e FALANGE. *Diz. Sc. Med.*

CARPOTTOSI, *Carpoptosis*, *Carpoptose*. (Stor. Nat.) Da καρπος, *carpos*, frutto, a πτωσις, *ptosis*, caduta. Malattia delle piante formante il genere IV della III classe del Saggio teorico-pratico del professore Re, la quale consiste nella caduta straordinaria o preternaturale dei frutti, non rimanendone attaccati alla pianta che pochissimi.

CARTA, *Charta*, *Charte* et *Papier*. (Lett.) In un senso generale intendevasi dagli antichi una sorta di carta fatta col papiro, che in oggi è un composto di cenci di lino macerati ridotti in fogli sottilissimi; ma particolarmente adoperavasi questo termine per dinotare uno strumento od una prova scritta sotto il sigillo di un principe, di un signore, di una chiesa, di un capitolo, o di una comunità. La parola *Carta* viene dal latino *charta*, anticamente usata per un atto autenticò o pubblico, per una donazione, per un contratto, e simili; e questa dal greco χαρτης, *chartes*, carta grossa o cartone, su cui gli atti pubblici si solevano scrivere; che, secondo il Calepino, deriva da χαρασσω, *charasso*, inscrivere, imprimere, servendo infatti la carta per tal uso. *Ch. Calep.*

CARTOFILACE, *Chartophylax*, *Chartophylax*. (Stor. Eccl. e Civ.) Da χαρτης, *chartes*, carta, e φυλαξ, *phylax*, guardiano, φυλαττω, *phylatto*, custodire, guardare. Era nella Chiesa di Costantinopoli un ufficiale che teneva il sigillo del Patriarca, ed aveva cura delle carte o scritture, il quale nella Chiesa Romana dicevasi Cartulario. Nel civile era un Giudice o Delegato dell' Imperatore custode dell' archivio imperiale. V. *Magri*.

CARUOCATACTE, *Caruocatactes*, *Caruocatactes*. (Stor. Nat.) Da καρυον, *caryon*, noce, e καταγω, *catago*, rompere, spezzare. Nome dato ad un uccello, perchè rompe le noci col becco per trarne il suo nutrimento. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

CASSA, *Capsa*, *Caisse*. (Lett.) Specie di cofano di legno che serve per rinchiudervi qualche cosa. Si chiama ancora così da alcuni quella sorta di tamburo grande che s' usa nelle bande militari; da καψα, *capsa*, che significa lo stesso.

Nell' Anatomia si dice *Cassa* del tamburo o del timpano una cavità irregolare formata nella grossezza della porzione pietrosa dell' osso temporale, a motivo della sua somiglianza con un tamburo od una cassa militare. *Diz. Sc. Med.*

CASSALA, *Capsala*, *Capsale*. (Stor. Nat.) Da καψα, *capsa*, cassa. Genere d' animali d' incerta classe, che offrono per carattere, corpo crustaceo, convesso al di sopra, membranoso e piatto al di sotto, con tre dischi, due eguali alla parte anteriore, ed il terzo più grande alla parte posteriore, per cui sembra una specie di cassa. *Diz. Stor. Nat.*

CASSELLA, *Capsella*, *Capselle*. (Stor. Nat.) Dal latino *capsella*, cassettina; da καψα, *capsa*, cassa. Genere di piante stabilito a spese del genere *Thlapsis*, che ha per carattere un frutto fatto in forma di piccola cassa. *Diz. Stor. Nat.*

CASSITERIDE, *Cassiterides*, *Cassiterides*. (Geog.) Da κασσιτερος, *cassiteros*, stagno. Isole dell' Oceano occidentale, così chiamate a motivo che producevano dello stagno. Plinio riguardava la loro esistenza come favolosa. *Strab. lib. III. pag.* 121 ne conta dieci.

CASSULA, *Capsula*, *Capsule*. (Stor. Nat.) Parola formata dal latino *capsula*, diminutivo di *capsa*, cassa, e questa dal greco καψα, *capsa*, che significa lo stesso, con cui i naturalisti esprimono un pericarpio secco e cavo, che si apre in una maniera determinata da una o più parti, chiamate valve o battenti.

Dagli Anatomici si dice *Cassula* una specie di guaina membranosa, in cui è chiuso alcun viscere del corpo. *Diz. Stor Nat. Diz. Sc. Med.*

CASSULARIA, *Capsularia*, *Capsulaire*. (Stor. Nat.) Dal latino *capsula*, cassetta; dal greco καψα, *capsa*, cassa. Genere stabilito da Cuvier nella famiglia dei Zoofiti, che presenta per carattere un fusto della consistenza della carta, semplice, o ramoso, le cui estremità vengono terminate da piccole caselle traforate. Un tal nome venne applicato anche ad una conchiglia fossile del genere Terebratula. *Diz. Stor. Nat.*

CATABATE, *Catabates*, *Catabates*. (Lett. e Mit.) Da κατα, *cata*, giù, e βαω, *bao*, per βαινω, *baino*, andare, camminare, discendere. Soprannome di Giove e d'Apollo, per essere discesi qualche volta sulla terra. *Noel.*

CATABATTISTA, *Catabaptista*, *Catabaptiste*. (Teol.) Da κατα, *cata*, contro, e βαπτιζω, *baptizo*, immergere, lavare. È un epiteto che si dà a quelle persone che sono contrarie al battesimo, e particolarmente a quello che si dà ai bambini. V. Battesimo. *Ch.*

CATABAUCALESI, *Catabaucalesis*, *Catabaucalese*. (Mus.) Da κατα, *cata*, a, ad, e βαυκαλαω, *baycalao*, lo stesso che βαυβαω, *baybao*, addormentar cantando, voce presa da Βαυβω, *Baybo*, nutrice di Cerere. Così dagli

antichi Greci denominavasi il canto delle nutrici. *Ross. Mus.*

CATABOLICI, *Catabolici*, *Cataboliques.* (Lett. Eccl.) Da κατα, *cata*, in composizione giù, e βάλλω, *ballo*, gettare. Aggiunto che Tertulliano *de anima c.* 28 dà a certi genj o spiriti malefici, perchè coloro che ne sono posseduti si gettano per terra.

CATACASMA, *Catachasma*, *Catachasme.* (Chirurg.) *Scarificazione:* da κατα, *cata*, giù, e χασμαομαι, *chasmaomai*, aprire, da χαινω, *chaino*, aprire. Con questo nome gli antichi indicavano quelle incisioni che si facevano alla pelle ed alle parti sottoposte, mediante un gran numero di aperture. *Rugg. Diz. Sc. Med.*

CATACAUSTICA, *Catacaustica*, *Catacaustique.* (Mat.) Da κατα, *cata*, contro, e καιω, *caio*, abbruciare. È quella specie di curva caustica formata per riflessione. V. Caustica. *Ch. Encicl. Alb.*

CATACECAUMENE, *Catacecaumene*, *Catacecaumene.* (Geog.) Da κατα, *cata*, giù, e κεκαυμενη, *cecaymene*, participio del perf. pass. di καιω, *caio*, ardere, abbruciare; vale *adusta*, *arsa*. Regione della Misia o Meonia nell'Asia minore, così detta attesa la sua aridità, affatto priva d'alberi, eccetto della vite che vi produce il vino, detto Catacecaumenite, che non è inferiore a veruno de' vini più famosi. V. Strab. *lib. XIII. pag.* 432.

CATACEMESI, *Catacoemesis*, *Catacemese.* (Mus.) Da κατα, *cata*, giù, e κοιμαομαι, *coimaomai*, dormire, riposare. Canzone in uso presso gli antichi Greci, allorchè essi conducevano la sposa a dormire. *Encicl.*

CATACLASI, *Cataclasis*, *Cataclase.* (Chirurg.) Da κατα, *cata*, giù, e κλαζω, *clazo*, o κλάω, *clao*, rompere, piegare. Questo vocabolo in generale dinota lo storcimento d'una parte qualunque; ma è stato adoperato più particolarmente per indicare una affezione spasmodica degli occhi e delle palpebre. Vogel lo ha adoperato in questo senso. *Diz. Sc. Med. Cast.*

CATACLIDIO, *Cataclidius*, *Cataclidien.* (Anat.) Da κατα, *cata*, giù, al di sotto, e κλειδιον, *cleidion*, clavicola. Nome che si dà alla prima costa, perchè è sottoposta alla clavicola. *Cast.*

CATACLINO, *Cataclinus*, *Catacline.* (Med.) Da κατα, *cata*, giù, e κλινω, *clino*, giacere. È il nome che si dà a coloro che per qualche male cronico, o per mancanza di forze sono obbligati a letto. *Cast.*

CATACLISMA, *Cataclysma*, *Cataclysme.* (Med.) Da κατα, *cata*, giù, e κλυζω, *clyzo*, lavare, inondare. Nella medicina antica si usava quosto vocabolo per dinotare un irrigazione o lavamento delle parti interne del corpo.

CATACLISMO, *Cataclysmus*, *Cataclysme.* (Lett.) Da κατα, *cata*, giù, κλυζω, *clyzo*, lavare, inondare. È un vocabolo adoperato per indicare un diluvio od inondazione d'acqua.

Nella medicina significa un bagno fatto a doccia, che cade sopra tutte le parti del corpo. *Diz. Sc. Med. Onom. Ch. Alb.*

CATACOIMESI. V. Catacemesi.

CATACOMBE, *Catacumbae*, *Catacombes.* (Stor. Ant. ed Eccl.) Da κατα, *cata*, giù, e κυμβος, *cymbos*, luogo profondo, concavo. Erano luoghi o cavità sotterranee per seppellirvi i morti. Ivi evitando le persecuzioni dei Gentili adunavansi gli antichi Cristiani e celebravanvi i santi misteri. Nella storia ecclesiastica de' primi secoli della Chiesa se ne fa frequente menzione coi nomi anche di Cimiteri, di Concilio de' Martiri, d'Ipogeo, ec.

CATACOREUSI, *Catachoreusis*, *Catachoreusis.* (Mus. Ant.) Da κατα, *cata*, contra, e χορευω, *choreyo*, ballare. Canzone dei Greci, durante la quale si rappresentava nei giuochi Pizj Apollo ballando dopo la sua vittoria riportata sul serpente Pitone. V. *Ernesto.*

CATACRESI, *Catachresis*, *Catachrese.* (Rett.) Da καταχραομαι, *catachraomai*, abusarsi: da κατα, *cata*, contro,

è χραομαι, *chraomai*, usare, adoperare; vale *abuso*. Figura con cui una parola impropria si usa invece di una propria. La *Catacresi* si fa quando per mancanza di una parola propria onde esprimere un pensiero, ci serviamo o piuttosto abusiamo d' una parola che se le avvicina alcun poco; come quando diciamo ferrato d' argento; o quando chiamiamo una persona che ha ucciso suo padre, un padrone od un principe, parricida, la qual parola propriamente è solo applicabile a colui che ha ucciso suo padre. Così pure fabbricare un cavallo, cavalcare una bacchetta sono *Catacresi*. *Ch. Alb.*

CATACRISTO, *Catachristus*, *Catachriste*. (Med.) Da κατα, *cata*, per, e χριω, *chrio*, ungere. Epiteto che si dà ai rimedj che si adoperano per mezzo delle unzioni. *Cast.*

CATACTONIO, *Catachthonius*, *Catachthonien*. (Lett. e Mit.) Da κατα, *cata*, giù, e χθων, ονος, *chthon*, *onos*, terra. Soprannome di un Sommo Pontefice d' Opunzia, città dei Locresi, il quale presiedeva al culto degli Iddii infernali e terrestri. *Encicl.*

CATACUSTICA, *Catacustica*, *Catacoustique*. (Fis.) Da κατα, *cata*, contro, ed ακουω, *acoyo*, udire. È la scienza che ha per oggetto i suoni riflettuti, o quella parte dell' Acustica che considera la proprietà degli Echi; ovvero in generale dei suoni che non giungono all' orecchio direttamente dal corpo sonoro, ma che non lo percuotono, se non dopo di essere stati riflettuti da altri corpi. *Encicl.*

CATADIOTTRICO, *Catadioptricus*, *Catadioptrique*. (Ott.) Si dà questo nome a ciò che appartiene tanto alla *Catottrica* che alla *Diottrica*, cioè alla teoria della luce riflessa ed alla luce rifratta. Per esempio, un istrumento od una lente che rifletta e rifrange nello stesso tempo i raggi, è chiamata catadiottrica. *Per l' etimologia* V. CATOTTRICA e DIOTTRICA. *Encicl.*

CATADROMO, *Catadromus*, *Catadrome*. (Arch.) Da κατα, *cata*, giù, e δρεμω, *dremo*, correre. Così vien denominata dai Greci quella corda stesa dalla parte superiore del teatro verso l'inferiore, su cui corrono i ballerini da corda; o significa altra macchina, con cui disceso taluno, rapisce e seco porta un altro. *V. Svetonio in Ner. c.* 11.

CATADUPE, *Catadupae*, *Catadupes*. (Geog.) Da κατα, *cata*, giù, e δουπεω, *doypeo*, fare strepito, far rumore. Luoghi in Etiopia vicino all' Egitto, ove il fiume Nilo precipitandosi strabocchevolmente fra molte ruine, fa così gran romore che gli abitanti circonvicini, detti perciò *Catadupi*, perdono quasi il senso dell' udito. *Ch.*

CATAFONICA, *Cataphonica*, *Cataphonique*. (Mus.) Da κατα, *cata*, contro, e φωνη, *phone*, suono. Scienza dei suoni riflessi, o quella parte dell' Acustica che considera la proprietà degli Echi. Essa chiamasi ancora Catacustica. V. Catacustica. *Ross. Encicl.*

CATAFORA, *Cataphora*, *Cataphore*. (Med.) Da κατα, *cata*, giù, e φερω, *phero*, portare. Specie di male letargico o soporifero, che appena differisce un poco del *Coma*; e così detto, perchè il corpo e le membra, quando si è presi da questo male, sono abbandonati al loro proprio peso. *Diz. Sc. Med. Lav. Ch.*

CATAFRATTA, *Cataphracta*, *Cataphracte*. (Art. Mil.) Da κατα, *cata*, contro, e φρασσω, *phrasso*, munire. Corsaletto o Giaco. Questa specie d' armadura era una veste di lino coperta di lame di ferro che copriva il petto e schiena, braccia e cosce; onde *Catafratti* si chiamavano nelle armate romane dei soldati a cavallo, i quali erano armati da capo a piedi: essi erano coperti di ferro ed i loro cavalli ancora.

Catafratta, nella Chirurgia, è il nome di una specie di fasciatura, di cui si fa uso per le lussazioni o fratture delle coste, delle vertebre, delle clavicole, dello

sterno ec. Essa fu così chiamata, perchè in qualche maniera rappresenta una corazza od armatura simile a quella che portavano i soldati romani, chiamati *Catafratti.*

Nella Storia naturale chiamasi Catafratto il corpo di un pesce, allorchè ha la pelle assai dura e coperta di scaglie molto stivate, od unite fra loro, di modo che sembrano formare un sol pezzo.

Catafratto chiamasi ancora un genere di pesci, perchè hanno la testa coperta di piastre larghe e dure, e delle lame longitudinali e dure da ciascuna parte del corpo. *Diz. Mit. Alb. Enc. Lav. Diz. Sc. Med. Diz. St. Nat. Sonn.*

CATAFRIGI, *Cataphrygae*, *Cataphryges.* (Stor. Eccl.) Eretici che s'innalzarono contro la Chiesa nel II° secolo. Essi furono così chiamati da κατα, *cata*, da, e Φρυγια, *Phrygia*, Frigia, provincia dell'Asia minore, imperciocchè i loro capi vennero dalla Frigia. Questi Eretici seguivano gli errori di Montano che riguardavano per vero profeta. Non davano minor credenza agli oracoli delle due profetesse Priscilla e Massimilla. Uno de' loro principali errori era il credere che lo Spirito Santo avesse abbandonata la Chiesa.

CATAGMATICI, *Catagmatica*, *Catagmatiques.* (Chir.) Da καταγμα, *catagma*, frattura, da κατα, *cata*, contro, ed αγνυμι, *agnymi*, rompere, spezzare. Epiteto dei rimedj idonei a saldare ed unire le ossa rotte, con promuovere ed ajutare la formazione del callo. *Ch. Lav. Diz. Sc. Med.*

CATAGOGIE, *Catagogia*, *Catagogies.* (Mit.) Da καταγω, *catago*, condurre, ritornare al porto; da κατα, *cata*, da, ed αγω, *ago*, condurre. Feste istituite dagli abitanti di Erice in Sicilia in onore di Venere, in memoria di essere essa ritornata fra di loro dalla Libia accompagnata da una nube di piccioni. *Encicl.*

CATAGRAFA, *Catagrapha*, *Catagraphe.* (Pitt.) Da κατα, *cata*, giù, e γραφω, *grapho*, dipingere. Son queste

pitture in profilo, od immagini obblique, inventate, a dir di Plinio lib. xxxv. c. 8, da Cimone Cleoneo.

CATALEPSIA. V. CATALESSIA.

CATALESSIA, *Catalepsis*, *Catalepsie*. (Med.) Da κατα, *cata*, giù, e λαμβανω, *lambano*, trattenere, arrestare. Affezione soporosa, con una convulsione tonica di tutto il corpo, che obbliga l'ammalato a restare nella positura che l'ha sorpreso. Somigliante ad una statua, il *Catalettico* sta cogli occhi aperti, senza vedere, senza sentire, senza intendere e senza far alcun movimento: ma quando si spinge, esso si muove, fa un passo o due, e poi torna nella situazione primiera. Se gli si muovono le braccia o le gambe, esso le tiene nella positura che gli si mettono. Il suo sguardo è fisso, la sua respirazione, ancorchè libera, è lenta, il suo polso è pieno. Questa malattia non è frequente; ella attacca principalmente i melancolici. *Diz. Sc. Med. Cast.*

CATALETTICO, *Catalecticum*, *Catalectique*. (Poes.) Nome dato dagli antichi a que' versi che erano mancanti di una sillaba, per compire il loro fine; in opposizione ai versi *Acatalettici* che sono versi completi, ai quali non manca niente di ciò che deve entrare nella loro costruzione.

Questo vocabolo è formato da κατα, *cata*, contro, e ληγω, *lego*, cessare, terminare, finire; cioè a dire che non è terminato o finito nelle regole. *Ch. Encicl. Gramm. Lat.*

CATALISI, *Catalysis*, *Catalyse*. (Med.) Da καταλυω, *catalyo*, disciogliere, distruggere. È un vocabolo adoperato da' Medici per dinotare lo stato di un ammalato che sia in procinto per morire. *Cast.*

CATALOGO, *Catalogus*, *Catalogue*. (Lett.) Da κατα, *cata*, insieme, e λεγω, *lego*, dire, narrare, esporre, riferire. Lista od enumerazione delle particolarità dei nomi di diversi libri, uomini, od altre cose, disposte con ordine. *Ch.*

CATALOTICO, *Cataloticum*, *Catalotique*. (Med.) Da καταλυώ, *catalyo*, disciogliere, distruggere. Epiteto che si dà ai rimedj, il di cui effetto è di appianare e dissipare i segni che rimangono sopra la pelle dopo cicatrizzate alcune ferite. *Encicl.*

CATAMENIALE, *Catamenialis*, *Catamenial*. (Med.) *Che è d' ogni mese, o che viene in ogni mese.* Da κατα, *cata*, da, per, e μην, μηνος, *men*, *enos*, mese. Si chiama così una specie di rogna che viene ogni mese in luogo de' mestrui. *Plenk.*

CATAMENIE, *Catameniae*, *Catamenies*. (Med.) Da κατα, *cata*, in, per, e μην, μηνος, *men*, *enos*. mese. Purgazioni mensuali delle donne, dette altrimenti mestrui. *Lav.*

CATANANCE, *Catanance*, *Catanance et Cupidone*. (Stor. Nat.) Da κατα, *cata*, per, ed αναγχη, *anagche*, necessità. Dioscoride con questo nome chiama una pianta, di cui le donne della Tessaglia servivansi ne' loro incanti, onde costringere gli uomini ad amarle quasi per necessità. Nella Botanica moderna si applicò un tal nome ad un genere di piante che non hanno che poca analogia colla *Catanance* de' Greci, e non possiedono alcuna qualità afrodisiaca. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

CATANIPTRO. V. Catanittro.

CATANITTRO, *Catanyptrum*, *Catanyptre*. (Chirurg.) Da κατα, *cata*, giù, e νυττω, *nytto*, pungere. Si dà questo nome ad uno strumento che è una specie di ago, il quale serve per aprire gli ascessi della cornea. *Bertran.*

CATAPANO, *Catapan*, *Catapan*. (Stor. Ant.) Nome che i Greci nel XII. secolo davano al Governatore dei loro dominj o Stati in Italia.

Ughello ed altri dicono che *Catapano* è lo stesso che *Capitano*, formato quindi per metatesi o trasposizione: altri derivano la voce da κατα, *cata*, sopra, e παν, *pan*, ognuno, tutto, nel qual senso Catapano fu un

governatore generale, od un Magistrato che aveva la direzione di tutto: altri vogliono che derivi da κατα παντοκρατωρ, *cata pantocrator*, cioè dopo l'Imperatore; nel qual senso Catapano era un secondo padrone. *Ch.*

CATAPASMA, *Catapasma*, *Catapasme.* (Med.) Da κατα, *cata*, sopra, e πασσω, *passo*, spargere, gettare. Rimedio asciutto, composto di varie polveri medicinali da spargersi sul corpo e sulla parte inferma. *Alb. Diz. Sc. Med. Ch. Lav.*

CATAPELTA, *Catapelta*, *Catapelte.* (Stor. Ant.) Da καταπελτης, *catapeltes*, sorta di supplicio, il quale era in uso presso gli antichi, che consisteva in una specie di torchio di asse o travicelli, fra i quali il reo era schiacciato.

CATAPETALE, *Catapetalae*, *Catapetales.* (Stor. Nat.) Da κατα, *cata*, appresso, e πεταλον, *petalon*, petalo. Così Link chiama le corolle polipetale, coi petali leggermente riuniti fra di loro, come nelle malvacee. *Decand.*

CATAPLASMA, *Cataplasma*, *Cataplasme.* (Chirurg.) Da κατα, *cata*, giù, e πλασσω, *plasso*, formare, impiastrare. Con questa voce intendesi un topico od esterno rimedio di molle consistenza, composto di varie sostanze animali, vegetabili e minerali, come grassi, fiori, frutti, polvere ec., che si applica a qualche parte del corpo, onde calmare i dolori, risolvere i tumori e facilitare la suppurazione. *Lav. Ch. Diz. Sc. Med.*

CATAPLEONE, *Catapleon*, *Catapleon.* (Mus.) Si chiamava così la musica, durante la quale si ballava ordinariamente la *pirrica*, facendo uno strepito d'armi. Questo vocabolo sembra derivare da καταπληττω, *catapletto*, spaventare, colpir di timore, forse perchè questa musica si usava per eccitare il soldato contro il nemico. *Encicl.*

CATAPLESSIA, *Cataplexis*, *Cataplexie.* (Med.) Da κατα, *cata*, prep. intens., e πλησσω, *plesso*, colpire, dall'inusitato πλαγω, *plago*, idem. Stupore improvviso o privazione subitanea di sensazione in qualche membro od organo del corpo qualunque siasi. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CATAPSISSI o CATAPSISSIA, *Catapsyxis*, *Catapsyxie.* (Med.) Da κατα, *cata*, prepos. talvolta intensiva, e ψυχω, *psycho*, raffreddare. Gli antichi hanno impiegato questa parola per esprimere un raffreddamento straordinario di tutte le parti del corpo. Questo sintomo è il carattere distintivo di una febbre intermittente-atassica, indicata sotto il nome d'algida. *Diz. Sc. Med.*

CATAPTOSI. V. Catattosi.

CATAPULTA, *Catapulta*, *Catapulte.* (Art. Milit.) Era una sorta di macchina militare lunga dodici o quindici piedi, usata appo gli antichi per gettar pietre grandi, e qualche volta de' grandi giavellotti e saette sul nemico; da κατα, *cata*, contro, e παλλω, *pallo*, vibrare, slanciare. *Ch. Diz. Mil.*

CATARATTA. V. Cateratta.

CATARATTE, *Cataractes*, *Cataractes.* (Stor. Nat.) Aristotile ha parlato sotto questo nome di un uccello marino che cade sull' acqua come un fulmine, per ivi pigliare la sua preda; da καταρασσω, *catarasso*, precipitare con violenza, cascare con impeto, da κατα, *cata*, giù, abbasso, e αρασσω, *arasso*, percuotere, gettare. *Diz. Stor. Nat.*

CATARI, *Cathari*, *Cathares.* (Stor. Eccl.) Da καθαρος, *catharos*, netto, puro, composto da κατα, *cata*, giù, ed αιρω, *airo*, levare. Eretici del III. secolo seguaci di Novaziano, i quali, per contraddistinguersi dai laici, dai monaci che vestivano di nero, e dal clero della Chiesa Romana che usava allora vesti di color violaceo o paonazzo, usavano andar vestiti di candidissime vesti, perciò chiamati candidi e mondi; riprovavano le seconde nozze, ec. V. *Nat. Aless. cap. III. § IV sugli errori di questi Eretici che furono condannati in diversi Concilj.*

Catari, cioè gli *Dei puri*, si chiamarono pure delle antiche divinitadi dell' Arcadia. *Comp. Encicl.*

CATARRALE, *Catarrhalis*, *Catarrhal.* (Med.) *Dicesi*

di tutto ciò che ha relazione, o dipende da catarro; da κατα, *cata*, abbasso, e ῥεω, *reo*, scolare. Si dice che una epidemia è *catarrale*, allorchè un gran numero d' individui sono nello stesso tempo attaccati da catarro. La febbre chiamata *catarrale* domina in questa sorta d' epidemia; essa è caratterizzata per un calore più o meno forte, l' acceleramento del polso, un dolore vivo in uno de' punti che tappezzano le membrane mucose, e lo scolo più o meno abbondante di un muco acre. *Diz. Sc. Med.*

CATARRESSIA, *Catarrhexia*, *Catarrhexie*. (Med.) Da κατα, *cata*, giù, e ῥεω, *reo*, scorrere, distillare. Effusione di sangue per secesso. Questo vocabolo è poco usato. *Diz. Sc. Med.*

CATARRETTICO, *Catarrhecticus*, *Catarrhectique*. (Med.) Da καταῤῥηγνυμι, *catarregnymi*, dividere, fendere, rompere, spezzare. Nome dato da Ippocrate ai medicamenti di natura penetrante e dissolvente. *Lav. Cast.*

CATARRINI, *Catarrhini*, *Catarrhinins*. (Stor. Nat.) Da κατα, *cata*, giù, e ῥιν, *rin*, naso. Ordine della famiglia delle Scimie che offrono per carattere delle narici molto strette, e le ossa del naso riunite avanti la caduta dei denti di latte. *Diz. Stor. Nat.*

CATARRO, *Catarrhus*, *Catarrhe*. (Med.) Da κατα, *cata*, abbasso, e ῥεω, *reo*, scolare. È una distillazione preternaturale, o una deflussione o caduta d' umori acri e sierosi delle glandule della testa sopra qualche parte del corpo, ma specialmente sopra la gola. *Lav. Ch. Alb.*

CATARSIO, *Catharsius*, *Catharsios*. (Mit.) Da καθαιρω, *cathairo*, purificare. Soprannome di Giove espiatore. *Noel.*

CATARTE, *Cathartes*, *Cathartes*. (Lett.) Vale *purgatore*; da καθαιρω, *cathairo*, purificare, purgare. Soprannome dato a Melampo come il primo che fece uso dei purganti. *Noel.*

CATARTICI, *Cathartica*, *Cathartiques*. (Med.) Da καθαιρω, *cathairo*, purgare. Nome dato ai medicamenti

tanto semplici che composti, che servono per evacuare gli umori per secesso. *Lav, Diz. Sc. Med.*

CATARTISMO, *Catartismus*, *Catartisme*. (Chirur.) Da κατα, *cata*, giù, ed αρω, *aro*, adattare; onde καταρτιζω, *catartizo*, mettere insieme, accomodare. Riduzione a suo luogo di un osso slogato o fuori della sua situazione naturale. *Lav. Cast.*

CATARTOCARPO, *Cathartocarpus*, *Cathartocarpe*. (Stor. Nat. e Farm.) Da καθαρτηρ, *catharter*, purgatore, da καθαιρω, *cathairo*, purgare, e καρπος, *carpos*, frutto. Genere di piante stabilito da Persoon a spese delle Cassie. Esso rinchiude la Cassia delle Spezierie, e tre altre. *Diz. Stor. Nat.*

CATASARCA, *Catasarca*, *Catasarque*. (Med.) Da κατα, *cata*, per, e σαρξ, *sarx*, carne. Specie d' idropisia universale, chiamata altrimenti Anasarca; cioè a dire idropisia tra carne e pelle. *Cast.*

CATASARCOCHIMIA, *Catasarcochimia*, *Catasarcochimie*. (Med.) Da κατα, *cata*, per, σαρξ, κος, *sarx*, *cos*, carne, e χειμων, *cheimon*, freddo. Si dà questo nome a quella sensazione incomoda, a cui vanno soggetti alcuni ammalati nell' accesso della febbre, è ciò che chiamasi più comunemente brivido. *Cast.*

CATASCASMO, *Cataschasmus*, *Cataschasme*. (Chirur.) Da κατασχαζω, *cataschazo*, scarificare; da κατα, *cata*, giù, e σχαω, *schao*, scarificare. Scarificazione profonda che si fa nelle cancrene o sfaceli. *Cast.*

CATASTALTICO, *Catastalticus*, *Catastaltique*. (Med.) Da καταστελλω, *catastello*, rinchiudere, restringere. Medicamento astringente, stitico ripercussivo. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CATASTASI, *Catastasis*, *Catastase*. (Med. e Poes.) Da κατα, *cata*, con, ed ιστημι, *istemi*, stare. Significa in genere costituzione, o stato di qualche cosa; ed in medicina la forma e condizione delle malattie, il colore e l' esterna disposizione di tutto il corpo. V. *Ipp. I. aph.* 12.

Catastasi è ancora il nome della terza parte del dramma antico, in cui il gruppo o l'azione cominciata nell'Epitasi, si sostiene, si promuove, e si reca al colmo, sì che sia matura per esser dispiegata e sciolta nella Catastrofe, essendo questa appunto come il mezzo, il tenore o la costituzione del dramma. *Ch.*

CATASTOMO, *Catastomum*, *Catastome.* (Mus.) Da κατα, *cata*, per, in, e στομα, *stoma*, bocca. Esichio chiama *catastomo* l'imboccatura o la parte del flauto che si mette nella bocca. *Encicl.*

CATASTROFE, *Catastrophe*, *Catastrophe.* (Lett.) Da καταστρεφω, *catastrepho*, terminare, dar fine, risolvere. Mutazione, passaggio improvviso da buono e grande in cattivo ed infelice stato.

Catastrofe, nella Poesia drammatica, è il cambiamento o la rivoluzione di un poema drammatico; ovvero quel fine, o giro di cose, che spiega e scioglie il gruppo dell' azione, e la termina. *Ch. Alb.*

CATATTOSI, *Cataptosis*, *Cataptose.* (Med.) Caduta subitanea del corpo sul suolo. Questo termine è applicato da alcuni autori alla caduta che ha luogo in un attacco d' epilessia. Secondo altri esso deve significare ancora lo stato di un individuo che diviene ammalato da sano che era; da κατα, *cata*, giù, e πτω, *pto*, per, πιπτω, *pipto*, cadere, indi πτωσις, *ptosis*, caduta. *Diz. Sc. Med.*

CATEAUTONPERA, *Catheautonperas*, *Catheautonperas.* (Lett. e Med.) Da κατα, *cata*, giù, ενιαυτος, *eniaytos*, anno, e περας, *peras*, termine. Nome proprio presso i Macedoni di un mese, nel cui principio, al dir di Galeno c. 1., cade il solstizio d' inverno. *Cast.*

CATEBATE, *Cataebates*, *Cataebate.* (Mit.) Da κατα, *cata*, giù, e βαω, *bao*, inus., per βαινω, *baino*, venire. Epiteto di Giove che per mezzo de' suoi fulmini scende sulla terra. *Nat. Cont. Mit. lib.* II. *pag.* 66.

CATECHESI, *Catechesis*, *Catechese.* (Teol.) Da κατηχεω,

catecheo, istruire, insegnare a viva voce. E una breve o metodica istruzione de' misteri della religione, la quale si fa a bocca; poichè anticamente non si insegnavano questi misteri in iscritto, per timore che i medesimi venissero a cadere nelle mani degli infedeli, i quali gli avrebbero posti in derisione per mancanza d' intenderli bene. Da ciò deriva il nome di *Catechista*, per indicare quello che insegna questi misteri, e quello di *Catechismo* per significare pure quest' istruzione. *Alb.*

CATECHISMO. V. CATECHESI.

CATECHISTA, *Catechista*, *Catechiste*. (Stor. Eccl.) Da κατηχεω, *catecheo*, ammaestrare, insegnare a viva voce. Ufficiale ecclesiastico, il di cui ufficio era d' insegnare ai Catecumeni i primi elementi della religione. *Encicl. Alb.*

CATECUMENO, *Catechumenus*, *Catechumene*. (Stor. Eccl.) Da κατηχεω, *catecheo*, insegnare a viva voce, parola composta da κατα, *cata*, per, ed ηχη, *eche*, suono. È colui che chiede il battesimo, e significa uditore della divina parola, onde i Catecumeni si denominarono *audientes et competentes*. Delle varie sorta di Catecumeni e delle formalità con cui erano ammessi nella Chiesa alla celebrazione dei divini misteri prima di essere battezzati, vedi il Magri alla voce *Catechumenus*.

CATEDRA. V. CATTEDRA.

CATEDRALE. V. CATTEDRALE.

CATEGORIA, *Categoria*, *Catègorie*. (Log.) Un sistema od adunamento di tutti gli esseri contenuti sotto qualche genere o specie, disposti ordinatamente.

Hanno le scuole presa la voce *Categoria* dal foro o da giudizj; imperocchè siccome in un giudizio il prosecutore nell' accusare il reo o prigioniere, debbe dargli espressa nota o colpa, od affermare che egli fece questo o quello in termini positivi; d' onde è nata la parola categoria, accusa; da κατηγορεω, *categoreo*, asseverare, avverare o dichiarare un' accusa; così nella dottrina delle

Categorie, ogni più alta deve e può espressamente e assolutamente essere predicata e affermata di ogni più bassa.

I filosofi distribuiscono tutti gli oggetti de' nostri pensieri o delle nostre idee in certi generi o classi, affine di ottenerne più distinta e precisa nozione, le quali classi chiamansi da' Greci categorie. Dicesi che alcune cose, che alcune persone sono, o non sono della medesima categoria, per dire che sono o non sono della stessa natura, qualità o carattere. *Ch. Alb.*

CATEMERINA, *Cathemerina*, *Cathemerine*. (Med.) Da κατα, *cata*, per, in, ed ημερα, *emera*, giorno. Si è dato questo nome alla febbre remittente cotidiana, la quale presenta, come l' indica la sua denominazione, non degli accessi isolati ed accompagnati d' apiressia completa, ma uno stato febbrile continuo con delle esacerbazioni marcate. *Diz. Sc. Med.*

CATERATTA e CATARATTA, *Cataracta*, *Cataracte*. (Arch.) Da κατα, *cata*, giù, contro, e ρασσω, *rasso*, rompere, gettare a basso con violenza. È particolarmente presso gli architetti militari una certa specie di riparo intonicato che si pone alle porte d' una città per poterlo, calandolo, chiudere con prestezza nei casi improvvisi, restando anche aperte le porte, ed impedire così l' ingresso ai nemici. Noi la diciamo Saracinesca. V. *Liv. Stor. lib. XVI.*

Nella Geografia per Cateratta s' intende una caduta d' acqua da un precipizio o nel canale o letto di un fiume, cagionata da rupi od altri ostacoli che fermano il corso della sua piena, per cui cade con grand' impeto e rumore. Tali sono le Cateratte del Nilo, del Danubio, del Reno, ec.

Per Cateratta, s' intende anche nella Sacra Scrittura un gran diluvio d' acqua che cade dal cielo.

Cateratta, nella Medicina, è il nome di una malattia degli occhi, che consiste in un' alterazione di

tutto l' umore cristallino, il quale cambia di colore, perde tutto od in parte della sua trasparenza, e diviene più solido di quello che è, e perciò impedisce ai raggi della luce di penetrare sino all' organo della vista. Il suo nome deriva dalla comparazione che la maggior parte de' Medici antichi hanno fatto colle cadute d' acque dette *Cateratte*, perchè s' immaginavano che questa malattia fosse un liquido condensato e divenuto opaco, il quale s' opponeva al passaggio della luce, come gli argini fortuiti formati per le rupi, ritenendo l' acqua, e lasciandola in seguito sfuggire da una certa altezza, forma le belle cadute, che si indicano colla stessa denominazione. *Ch. Lav. Diz. Sc. Med. Alb.*

CATERESI, *Cathaeresis*, *Catherese*. (Med. e Stor. Eccl.) Da καθαιρεω, *cathaireo*, scacciare. Nella Medicina dicesi della sottrazione od espulsione d' una parte del corpo qualunque per una evacuazione qualunquesiasi. Nella Storia ecclesiastica col nome di *Cateresi* intendesi la degradazione di qualche Sacerdote. *Lav. Cast. Onom.*

CATERETICI, *Cathaeretica*, *Catheretiques*. (Chirurg.) Da καθαιρεω, *cathaireo*, scacciare, distruggere. Nome dato ai medicamenti che servono per consumare le escrescenze carnose, e le carni bavose che vengono nelle piaghe e nelle ulcere. *Lav. Ch. Cast. Diz. Sc. Med.*

CATERINA e CATTARINA, *Catherina*, *Catherine*. (Lett.) Diminutivo da καθαρος, *catharos*, puro, netto, sincero; da κατα, *cata*, giù, ed αιρω, *airo*, levare, togliere. Nome proprio di donna. *Noel.*

CATETERE, *Catheter*, *Catheter*. (Chirurg.) Da καθιημι, *cathiemi*, metter dentro, introdurre. Nome di uno strumento per lo più d' argento, scannellato e curvo, il quale s' introduce nella vescica, per far sortire l' orina allora quando il passaggio è chiuso da una pietra o calcoli ec., conoscere le sue malattie, fare delle injezioni, esaminare se vi è una o più pietre, e distinguere la loro grossezza. *Lav. Ch. Diz. Sc. Med.*

CATETERISMO, *Catheterismus*, *Catheterisme*. (Chirur.) Da καθιημι, *cathiemi*, mettere giù, introdurre. È l' operazione d' introdurre la Teuta scanalata o Catetere nella vescica per estrarne l' orina. *Alb. Diz. Sc. Med.*

CATETO, *Cathetus*, *Cathete*. (Matem.) Nella Geometria è una perpendicolare od una linea, o raggio che cade perpendicolarmente sopra un' altra linea o superficie; da καθιημι, *cathiemi*, mandar giù, mettere a basso.

Così i *Cateti* di un triangolo rettangolo sono i due lati che inchiudono l' angolo retto.

Cateto d' incidenza, nella Catottrica, è una linea retta tirata da un punto radiante, perpendicolare alla linea riflettente od al piano dello specchio.

Cateto di riflessione, o dell' occhio, è una linea retta tirata dall' occhio, o da qualche punto di un raggio riflesso, perpendicolare al piano di riflessione o dello specchio.

Cateto in architettura è una linea perpendicolare, che si suppone passare per lo mezzo di un corpo cilindrico, come di una colonna, ec.

Nella Botanica dicesi *Cateto* un genere di piante, l' antere dei cui fiori forma un angolo retto col filamento. *Ch. Th. Diz. Stor. Nat.*

CATETOPLATEO, *Cathetoplateum*, *Cathetoplateum*. (Stor. Nat.) Da καθετος, *cathetos*, perpendicolo, e πλατος, *platos*, larghezza, da κατα, *cata*, giù, ed ιημι, *iemi*, mandare. Gl' Ittiologi si servono di questo vocabolo, per nominare tanto il corpo in generale di un pesce che alcune delle sue parti, allora che l' altezza sorpassa la larghezza. *Sonn.*

CATIDRISI, *Cathidrysis*, *Cathidryse*. (Chirurg.) Da καθιδρυζω, *cathidryzo*, collocare, riporre, accomodare. Collocamento di una parte fuori del suo luogo naturale. *Cast.*

CATIGRO, *Cathygrus*, *Cathygre*. (Med.) Da καθυγρος,

cathygros, umido, da κατα, *cata*, giù, ed υγρος, *ygros*, umido. In generale questo vocabolo significa molto umido; in particolare poi si dice della matrice e dell'utero. *Cast.*

CATOBLEPA, *Catoblepas*, *Catoblepas*. (Stor. Nat.) Da κατα, *cata*, a basso, giù, e βλεπω, *blepo*, guardare. Specie di animale simile al toro in Etiopia alla sorgente del Nilo, così detto perchè va col capo e colla bocca verso terra. V. *Plin. lib. VII, c.* 21.

CATOCHE, *Catoche*, *Catoche*. (Med.) Da κατοχη, *catoche*, trattenimento, ritenzione, da κατεχω, *catecho*, trattenere. È un'affezione soporosa, con una convulsione tonica di tutto il corpo, che obbliga l'ammalato a restare nella posizione dove lo ha sorpreso. Secondo alcuni *Catoche* è sinonimo di *Catalessia*, secondo altri del *Coma vigile*. *Diz. Sc. Med. Trev.*

CATOCHILO, *Catochilum*, *Catochile*. (Anat.) Da κατα, *cata*, a basso, giù, e χειλος, *cheilos*, labbro. Così vien denominato il labbro inferiore. *Cast.*

CATODONE, *Catodon*, *Catodon*. (Stor. Nat.) Da κατα, *cata*, giù, a basso, ed οδους, *odoys*, dente. Genere di mammiferi dell'ordine dei Cetacei, così detti per avere la mascella superiore larga, elevata, senza denti o guernita di denti corti o nascosti quasi intieramente nelle gengive. *Diz. Stor. Nat.*

CATOFTALME. V. CATOTTALME.

CATOGEO, *Catogaeum*, *Catogée*. (Arch.) Da κατα, *cata*, giù, e γη, *ge*, terra. Così si appellano le camere ed i portici a pian terreno, ed i sotterranei ove conservansi il vino, i frutti ed altri commestibili, che esposti al troppo calore si corromperebbero, ed anche per godervi il fresco nel caldo più forte della state. Sotto questo nome vengono ancora le *catacombe* ed i *cimiteri*, ove gli antichi Cristiani nel tempo delle persecuzioni si ascondevano e celebravano i santi misteri. V. *Vitruv. lib. VI. c.* 8, e *Plin. lib. II. epist. ad Gall.*

CATOLICITA'. V. Cattolicita'.

CATOLICO. V. Cattolico.

CATOMISMO, *Catomismus*, *Catomisme*. (Chirur.) Da κατα, *cata*, sotto, ed ωμος, *omos*, omero. È un' operazione chirurgica, con cui l' omero slogato si rimette al suo luogo. *Cast.*

CATOPSIA. V. Catossia.

CATOPSIO. V. Catossio.

CATOPTRICA. V. Catottrica.

CATOPTROMANZIA. V. Catottromanzia.

CATOSSIA, *Catopsis*, *Catopsie*. (Chirur.) Vista corta che più ordinariamente è chiamata *Miopia*; da κατα, *cata*, giù, a basso, ed οπτομαι, *optomai*, vedere, cioè vedere più all' ingiù o meno del naturale. *Ch.*

CATOSSIO, *Catopsium*, *Catopsion*. (Lett. e Mit.) Da κατα, *cata*, giù, ed οπτομαι, *optomai*, mirare, vedere. Epiteto che Euripide nell' Ippolito *v.* 30 *nel prologo* dà al tempio che Fedra innalzò a Venere presso a Glaucopio, monte dell'Attica, da dove ella mirando la destrezza d' Ippolito nelle feste Eleusine che celebravansi in Atene, ne arse d' impura fiamma. Il Carmeli lo crede sinonimo di υψηλον, *ypselon*, eccelso.

CATOTERICI, *Catoterica*, *Catoteriques*. (Med.) Da κατωτέρικος, *catotericos*, che spinge all' ingiù, derivato da κατωτέρος, *catoteros*, inferiore, comparativo formato da κατω, *cato*, verso il basso. Epiteto che dassi ai rimedj che purgano per secesso. *Lav. Cast. Diz. Sc. Med.*

CATOTTALME, *Catophthalmae*, *Catophthalmes*. (Stor. Nat.) Da κατα, *cata*, appresso, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Forster nel suo Manuale di Storia naturale chiama così quelle parti di un insetto dette *antenne*, allora che esse sono situate vicino agli occhi. *Sonn.*

CATOTTRICA, *Catoptrica*, *Catoptrique*. (Ott.) Da κατοπτρον, *catoptron*, specchio, da κατα, *cata*, contro, ed οπτομαι, *optomai*, vedere; o da κατοπτριζω, *catoptrizo*,

rappresentare le immagini o le riflessioni come lo specchio. È la scienza della visione riflessa; o quel ramo dell'Ottica che dà le leggi della luce riflettuta dagli specchi. *Ch. Encicl. Lav.*

CATOTTROFORO, *Catoptrophorus*, *Catoptrophore*. (Stor. Nat.) *Porta-specchio*; da κατοπτρον, *catoptron*, specchio, e φερω, *phero*, portare. Nome dato ad un bombice, altrimenti chiamato *Porta-specchio*, perchè ha sopra le ali una macchia trasparente come del talco o vetro, prodotta per la mancanza di scaglie sopra questa parte, circondata da più di due cerchi, e rassomigliante in qualche modo ad uno specchio colla sua cornice. *Diz. Stor. Nat.*

CATOTTROMANZIA, *Catoptromantia*, *Catoptromantie*. (Divin.) Da κατοπτρον, *catoptron*, specchio, formato da κατα, *cata*, per, a traverso, ed οπτομαι, *optomai*, vedere, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Era presso gli antichi una sorta di divinazione, con cui per mezzo delle immagini presentate dallo specchio pretendevano scoprir l'avvenire. Questa sorta di divinazione dicesi essere stata particolarmente in uso fra i popoli dell'Acaja, dove, quelli che erano ammalati ed in pericolo di morte, calavano uno specchio attaccato ad un filo in una fontana davanti al tempio di Cerere; poscia guardando nello specchio se vi vedevano una faccia sfigurata di qualche fantasma o spettro, lo prendevan per segno sicuro di morte; ed al contrario, se la faccia appariva fresca e sana, quest'era un presagio od un segno di guarigione. *Ch.*

CATTARINA. V. Caterina.

CATTEDRA, *Cathedra*, *Chaire*. (Stor. Ant. e Lett.) Da καθεδρα, *cathedra*, che propriamente significa *sedia*, *sedile*; da κατα, *cata*, giù, ed εδρα, *edra*, base, sedìa, sostegno. Anticamente si usava questo termine per dinotare un pulpito o luogo eminente da dove il sacerdote parlava al popolo. In oggi si applica tuttavia a quel luogo, d'onde

i Professori nelle Università danno le loro lezioni. Così dir sogliamo la Cattedra di professione, la Cattedra di dottore, ec. *Ch. Alb.*

CATTEDRALE, *Cathedralis*, *Cathedrale.* (Stor. Eccl.) Da καθεδρα, *cathedra*, sedia, da καθεζομαι, *cathezomai*, sedere. Una Chiesa, nella quale vi è la sede di un Vescovo.

La denominazione di Cattedrale sembra aver presa l'origine dalla maniera di sedere nelle antiche Chiese od assemblee de' Cristiani primitivi: in esse il Concilio, cioè gli Anziani ed i Preti, era chiamato *Presbyterium*; alla di loro testa v'era il Vescovo che teneva il luogo del Cattedratico o *Cathedralis*; ed i *Presbyteri*, che sedevano di qua e di là, erano pure chiamati da' Padri antichi *Assessores Episcoporum.*

CATTO, *Cactus*, *Cactier.* (Stor. Nat.) Da κακτος, *cactos*, sorta di cardo. Nome apposto da Teofrasto ad una pianta spinosa ed alimentare che cresce, ei dice, specialmente in Sicilia. I moderni lo hanno applicato ad un genere di piante spinosissime, alcune delle quali possono servire di cibo. *Th. Sonn. Diz. St. Nat.*

CATTOIDI, *Cactoidi*, *Cactoides.* (Stor. Nat.) Famiglia di piante che ha per tipo il genere Catto. *V. Catto per l' etim. Diz. St. Nat.*

CATTOLICITA', *Catholicitas*, *Catholicité.* (Teol.) Da καθολικος, *catholicos*, universale, comune. Dicesi della dottrina della Chiesa Cattolica e delle persone che la professano. È lo stesso che *Cattolicismo* od universalità. V. Cattolico. *Alb.*

CATTOLICO, *Catholicus*, *Catholique.* (Teol.) Da καθολικος, *catholicos*, universale, comune, da κατα, *cata*, per, ed ολος, *olos*, tutto. Significa universale o che è sparso da per tutto; perciò si dà quest' epiteto alla Religione cristiana, o per essere sussistita in tutti i tempi, in tutti i luoghi ed ancora fra tutte le nazioni della terra, secondo la promessa, che Gesù Cristo fece ai suoi

discepoli dopo la risurrezione, inviandoli a predicare la sua dottrina in tutto il mondo, o perchè G. C. l' ha fondata per tutti gli uomini.

Cattolico o Cattolicone, *Catholicum*, *Catholicon*, nella Farmacia, è un epiteto che si dà a quei rimedj, ai quali si attribuisce la virtù di guarire d' ogni sorta di malattie. *Mor. Ch. Alb. Diz. Sc. Med.*

CATULOTICI, *Catulotica*, *Catulotiques.* (Chirurg.) Da κατα, *cata*, giù, ed ουλη, *oyle*, cicatrice, onde κατουλοω, *catoyloo*, cicatrizzare. Epiteto che si dà ai rimedj che guariscono colla loro virtù caustica le grandi cicatrici, e che rendono le parti, ov' esse sono, lucenti e pulite. Alcuni non fanno alcuna differenza tra *Catulotici* ed *Epulotici. Lav. Diz. Sc. Med.*

CATURO, *Caturus*, *Cature.* (Stor. Nat.) Dal latino *Catus*, gatto, e dal greco ουρα, *oyra*, coda. Genere di piante, così dette pei loro fiori disposti in una lunga spiga pendente che fu paragonata ad una coda. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CAUCASO, *Caucasus*, *Caucase.* (Geog. e Lett.) Da καυχαομαι, *caychaomai*, orgogliarsi, gloriarsi. Così per l' altezza superiore ad ogni altra venne denominata una montagna dell' Asia. *V. Strab. lib. XI. pag.* 348.

CAULE, *Caulis*, *Tige.* (Stor. Nat.) Da καυλος, *caylos*, caule. Si dà questo nome al tronco proprio dell' erba, che porta foglie, fiori e frutti, e che tutti gli anni muore, sia la radice perenne, o no. *Bertan.*

CAULEDONE, *Cauledon*, *Cauledon.* (Chirurg.) Da καυλος, *caylos*, cavolo. Avverbio che significa a guisa di cavolo. È nella Chirurgia una specie di frattura delle ossa simile ad un cavolo franto. *Gal. lib. VI.*

CAULERPA, *Caulerpa*, *Caulerpe.* (Stor. Nat.) Da καυλος, *caylos*, stelo, fusto, ed ερπω, *erpo*, serpeggiare, strisciare. Genere di piante che offrono per carattere dei fusti o steli cilindri, orizzontali, striscianti e ramosi. *Diz. St. Nat.*

CAULESCENTI, *Caulescentes*, *Caulescentes*. (Stor. Nat.) Da καυλος, *caylos*, caule. Si chiamano così quelle piante che sono munite di caule. L'epiteto di Caulescente ha servito ai Botanici per formare il nome specifico di alcune piante. *Bertan.*

CAULIFLORO, *Cauliflorus*, *Caulifleur*. (Stor. Nat.) Da καυλος, *caylos*, caule, e dal latino *flos*, *floris*, fiore. Così denominansi quegli steli, su cui e non sui rami vengono portati i fiori. *Bertan.*

CAULIFOGLIE, *Caulifoliae*, *Caulifeuillée*. (Stor. Nat.) Da καυλος, *caylos*, caule, e dal latino *folium*, foglia. Si chiamano così quelle piante, i cui fusti portano delle foglie. V. Caule. *Bertan.*

CAULOCARPEE, *Caulocarpeae*, *Caulocarpiens*. (Stor. Nat.) Da καυλος, *caylos*, caule, fusto, e καρπος, *carpos*, frutto. Così diconsi le piante a fusto persistente, e che portano molte volte i frutti, come sarebbe il pero, ec., e diconsi frutti *Caulocarpi*, allora che nascono sul fusto. *Decand.*

CAUNO, *Chaynos*, *Chaynos*. (Chirurg.) Da χαυνος, *chaynos*, molle, che cede al dito. Epiteto dei tumori, e per traslazione dicesi molle l'orina non mescolata a succhi grassi e lenti.

CAURO, *Caurus*, *Caurus*. (Geog.) Da καυροω, *cayroo*, seccare. Vento d'Ovest detto Maestro, il di cui soffio è molto rigido e molesto. *Noel.*

CAUSO, *Causus*, *Causus*. (Med.) Da καιω, *caio*, abbruciare. È una specie di febbre ardente ed acuta, accompagnata da un calore abbruciante e da una sete inestinguibile. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CAUSTICA, *Caustica*, *Caustique*. (Matem.) Da καιω, *caio*, abbruciare. Curva formata dal concorso, o dalla coincidenza de' raggi di luce riflettuti da qualche altra curva. Per esempio un raggio sia riflesso, sia rotto per una curva qualunque, dev' essere tagliato in alcune

de' suoi punti per un altro raggio somigliante ed infinitamente vicino d' esso; di più questo secondo raggio deve essere diviso per un terzo, e così di seguito. La serie di tutti questi punti d' intersecazione forma una linea curva che Tschirnhausen, il quale la propose il primo all' Accademia delle Scienze nel 1682, ha chiamata caustica od abbruciante, perchè è visibile che i raggi non sono in alcun altro luogo così ristretti e così capaci di abbruciare che sopra la circonferenza di questa curva ov' essi si tagliano. Se i raggi sono riflessi la curva chiamasi Catacaustica o Caustica per riflessione; e se essi sono rotti, chiamasi Diacaustica o caustica per rifrazione. V. CATACAUSTICA e DIACAUSTICA. *Lav. Encicl. Ch.*

CAUSTICO, *Causticus*, *Caustique*. (Chirurg.) Da καιω, *caio*, abbruciare. Si dà il nome di *caustici* a tutte le sostanze corrosive ed abbrucianti, perchè quando si applicano nelle malattie chirurgiche a qualche parte vivente del corpo, la consumano e formano una crosta dura od escara; e per questa ragione si chiamano ancora escarotici. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CAUTERIO, *Cauterium*, *Cautere*. (Chirurg.) Da καιω, *caio*, abbruciare. Rimedio abbruciante che adoperasi per consumare prontamente qualche parte, distruggere la carie delle ossa, levare la carne callosa, cangrenosa, bavosa e superflua, ed arrestare le emorragie. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CE

CEANOTO, *Ceanothus*, *Ceanote*. (Stor. Nat.) Da κεανωθος, *ceanothos*, sorta di pianta. Nome usato da Teofrasto per indicare una pianta spinosa che egli non determinò, ed impiegato dai Botanici moderni soltanto per porre in uso un termine antico e per denominare un genere di piante. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CEBLEPIRIDE, *Ceblepyris*, *Ceblepyris*. (Stor. Nat.)

Da κεβληπυρις, *ceblepyris*, nome di un uccello sconosciuto in Aristofane; da κεβλη, *ceble*, nel dialetto macedonico per κεφαλη, *cephale*, testa, e πυρ, *pyr*, fuoco, forse per avere la testa color di fuoco. I moderni Naturalisti hanno applicato un tal nome ad un genere d' uccelli, ma non è noto il motivo. *Cuv.*

CEBO, *Cebus*, *Cebus*. (Stor. Nat.) Da κηβος, *cebos*, specie di Scimia con coda, presso i Greci. Erxleben ha applicato questo nome ad un genere di Scimie del nuovo continente pure con lunga coda. *Cuv. Diz. Stor. Nat.*

CECE, *Cicer*, *Pois-chiche*. (Stor. Nat.) Nome di una pianta, sotto il quale i moderni Botanici stabilirono un genere. Secondo molti autori, questo nome viene da κικις, *cicis*, che significa potenza, forza, e s' applicò a questa pianta per le eminenti qualità che le erano attribuite. *Th.*

CECHINO, *Cechynos*, *Cechynos*. (Stor. Nat.) Participio da χυνω, *chyno*, spargere. Epiteto che si dà ad uomini o bruti che abbiano la bocca aperta, e singolarmente al pesce chiamato Asello. *Cast.*

CECIDOMIIA, *Cecidomyia*, *Cecidomyie*. (Stor. Nat.) Da κηκις, *cecis*, galla, e μυια, *myia*, mosca. Genere d' insetti dell' ordine dei Ditteri che hanno molti rapporti colla mosca, e che depongono le loro uova nelle gemme, o nelle foglie delle piante, e questa deposizione dà origine ad una specie di galla che serve d' asilo e di nutrimento alla larva. *Diz. Stor. Nat.*

CECROPIA, *Cecropia*, *Cecropie*. (Stor. Nat. e Geog.) Nome dato ad un genere di piante, perchè il loro tronco ed i suoi rami sono vuoti ad intervalli. Volgarmente si chiama legno trombetta.

Alcuni derivano questo vocabolo da κεκραγω, *cecrago*, gridare, chiamare, per allusione al tronco e rami di queste piante: altri poi da Cecrope Re d' Atene; d' onde deriva *Cecropia* nome antico dell' Attica e del Castello che servì poscia di Cittadella ad Atene, il quale venuto con

una colonia da Sais, città dell'Egitto, nel 1582 av. G. C., fondò il regno d'Atene e regnò 50 anni. *Th.*

CEDMA e CEDMATA, *Cedma*, *Cedma*. (Med.) Da κεδαω, *cedao*, spargere. Per quanto si può credere Ippocrate esprime con questo vocabolo le continue flussioni che si dirigono sopra le articolazioni, e particolarmente sopra quella dell'anca colla coscia. *Diz. Sc. Med.*

CEDREATIDE, *Cedreatis*, *Cedreatis*. (Mit.) Da κεδρος, *cedros*, cedro. Epiteto di Diana tra gli Orcomenj, i quali sospendevano le sue immagini su i più eccelsi cedri. *Noel.*

CEDRELA, *Cedrela*, *Cedrel.* (Stor. Nat.) Da κεδρος, *cedros*, cedro. Genere di piante così dette per allusione alla resina aromatica che producono. *Th. Sonn.*

CEDRELEO, *Cedrelaeum*, *Cedrelée*. (Farm.) Da κεδρις, *cedris*, frutto del cedro, ed ελαιον, *elaion*, olio. Olio ricavato dai frutti del cedro. *Cast.*

CEDRIA, *Cedria*, *Cedria*. (Stor. Nat.) Da κεδρος, *cedros*, cedro. Si chiama così la resina che cola dal cedro. *Diz. Stor. Nat.*

CEFAELIDE. V. CEFELIDE.

CEFALACANTO, *Cephalacanthus*, *Cephalacanthe*. (Stor. Nat.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, ed ακανθα, *acantha*, spina, pungolo. Genere di pesci, il di cui carattere distintivo si è d'avere la parte posteriore della testa guernita da ogni parte di due pungoli dentati e molto lunghi. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Buff.*

CEFALAGRAFIA, *Cephalagraphia*, *Cephalagraphie*. (Anat.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte dell'Anatomia che ha per oggetto la descrizione della testa. *Lav.*

CEFALALGIA, *Cephalalgia*, *Cephalalgie*. (Med.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, ed αλγος, *algos*, dolore. Con questo nome intendesi un dolore di testa recente, prodotto da qualche causa passaggera, al contrario di *Cefalea* che è un dolore di testa inveterato. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CEFALALOGIA, *Cephalalogia*, *Cephalalogie*. (Anat.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, e λογος, *logos*, discorso o trattato ragionato sopra la testa. *Lav.*

CEFALANTO, *Cephalanthus*, *Cephalanthe*. (Stor. Nat.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, ed ανθος, *anthos*, fiore. Genere di piante così dette per l' unione de' loro fiori in capo. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

CEFALANZIO, *Cephalanthium*, *Cephalanthe*. (Stor. Nat.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, ed ανθος, *anthos*, fiore. Nome dato dal Sig. Richard ad una specie d' infioritura propria dei fiori composti, il cui complesso forma una specie di globo o testa. *Decand. Diz. Stor. Nat.*

CEFALARTICI, *Cephalartica*, *Cephalartiques*. (Med.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, ed αρτιζω, *artizo*, rendere sano e perfetto, da αρτιος, *artios*, sano. Epiteto di alcune sostanze medicinali che si riguardano come proprie a purgare la testa, e sgombrare quest' organo dagli umori che si suppone aggravarlo e tormentarlo.

CEFALATOMIA, *Cephalatomia*, *Cephalatomie*. (Anat.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, e τομη, *tome*, incisione. Parte dell' Anatomia che ha per oggetto la dissezione della testa. *Lav.*

CEFALEA, *Cephalaea*, *Cephalée*. (Chirurg.) Da κεφαλη, *cephale*, testa. È una affezione della testa, nella quale un dolore insopportabile si fa sentire in certi tempi con dei ritorni periodici, ed è accompagnato da tintinnio di orecchie, da infiammazione agli occhi, da distensione delle vene della fronte e da rossore di viso. La *Cefalea* e la *Cefalalgia* sono delle affezioni della testa che non differiscono che pel grado. V. Cefalalgia. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CEFALEGERETE, *Cephalegeretes*, *Cephalegerete*. (Lett.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, capo, ed αγειρω, *ageiro*, raccogliere, adunare. Soprannome da Cratino presso Plutarco dato a Pericle che aveva la testa alquanto lunga ed acuminata, e che fu da altri suoi malevoli chiamato

σχοινοκεφαλος, *schoinocephalos*, schoinocefalo, testa di giunco. *Noel.*

CEFALEONOMANZIA, *Cephaleonomantia*, *Cephaleonomantie.* (Divin.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, ονος, *onos*, asino, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Sorta di divinazione che si praticava facendo differenti cerimonie sopra la testa di un asino arrostita sulle brage. *V. Delr. lib. IV. c. 2. dis. 6. ec.*

CEFALI, *Cephala*, *Cephales.* (Stor. Nat.) Da κεφαλη, *cephale*, testa. Ordine di molluschi, i quali offrono per carattere una testa distinta e mobile, ed hanno per lo più degli occhi. Si dissero così per distinguerli dagli acefali che non hanno testa distinta. V. Acefali. *Diz. Stor. Nat.*

CEFALICO, *Cephalicus*, *Cephalique.* (Med.) Da κεφαλη, *cephale*, testa. Si dice tutto ciò che appartiene, o di ciò che ha rapporto alla testa o ad alcuna delle sue parti.

Cefalico è ancora un epiteto che si dà ai rimedj buoni per le malattiè della testa.

Nell' Anatomia si chiama *vena cefalica* una vena del braccio, perchè dagli antichi credevasi che il salasso fatto in questa vena recasse giovamento alla testa. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CEFALITIDE, *Cephalitis*, *Cephalite.* (Chirurg.) Da κεφαλη, *cephale*, testa. È un' infiammazione della testa o piuttosto del cervello. Ella è sintomo di cerebro contuso, ferito o compresso nel cranio. *Plenk.*

CEFALO, *Cephalus*, *Cephale.* (Stor. Nat. e Mit.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, capo. Nome dato ad un genere di pesci, perchè sono rimarcabili per la loro testa larga nella parte superiore.

Cefalo è anche il nome di un Ateniese celebrato nel *lib. VII. delle Metam. d' Ovidio fav.* 19.

CEFALOCELE, *Cephalocele*, *Cephalocele.* (Chirurg.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, e κηλη, *cele*, ernia. È un

tumore in qualche parte del capo, che nasce dal cerebro e spunta per qualche preternaturale apertura del cranio. *Plenk.*

CEFALODIO, *Cephalodium*, *Cephalode.* (Stor. Nat.) Da κεφαλωδης, *cephalodes*, in forma di testa, da κεφαλη, *cephale*, testa, ed ειδος, *eidos*, figura. È un serbatojo seminifero, rigonfio, tondeggiante, privo di orli, e sostenuto da un piedicello. *Mirb. Decand. Diz. Stor. Nat.*

CEFALOFARINGEO, *Cephalopharyngeus*, *Cephalopharyngien.* (Anat.) *Che ha rapporto alla testa ed al faringe;* da κεφαλη, *cephale*, testa, e φαρυγξ, *pharygx*, faringe. Nome di un paja di muscoli che hanno la loro origine nell' articolazione del capo colla prima vertebra, e sono inseriti nella parte più alta del faringe, servendo a tirarlo in su ed indietro. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CEFALOFLOGOSI, *Cephalophlogosis*, *Cephalophlogose.* (Chirurg.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione, da φλεγω, *phlego*, infiammare. Infiammazione della testa, prodotta da contusione o ferita violenta.

CEFALOFORA, *Cephalophora*, *Cephalophore.* (Stor. Nat.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, capo, e φερω, *phero*, portare. Genere di piante, i di cui fiori sono riuniti in capolino. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CEFALOIDI, *Cephaloides*, *Cephaloides.* (Stor. Nat.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Nome dato da' Greci a certe piante chiamate in latino *plantae capitatae*, a cagione che la loro sommità termina in un sol capo. *Lav.*

CEFALOMETRO, *Cephalometrum*, *Cephalometre.* (Chirurg.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, e μετρον, *metron*, misura. Strumento che serve per misurare le diverse grandezze della testa di un feto entro dell' utero in un parto difficile. *Plenk. Diz. Sc. Med.*

CEFALONOSO, *Cephalonosus*, *Cephalonose.* (Med.)

Da κεφαλη, *cephale*, testa, e νοσος, *nosos*, morbo, infermità. In generale dinota morbo della testa: in particolare dicesi poi di quel morbo epidemico maligno che alcuni chiamano febbre organica. *Cast.*

CEFALOPODI, *Cephalopodi*, *Cephalopodes.* (Stor. Nat.) Da κεφαλη, *cephale*, testa; e πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede. Così dal Sig. Cuvier viene denominata una delle divisioni della sua Classe dei Molluschi. Questa divisione comprende gli animali, la di cui testa è coronata di tentoni che fanno le veci di piedi. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CEFALOPONIA, *Cephaloponia*, *Cephaloponie.* (Med.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, e πονος, *ponos*, fatica, dolore. Dolore di testa. Questo termine è disusato, si preferisce quello di *Cefalalgia. Lav. Diz. Sc. Med.*

CEFALOPTERO. V. CEFALOTTERO.

CEFALOSSI, *Cephaloxis*, *Cephaloxe.* (Stor. Nat.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, ed οξυς, *oxys*, acuto, aguzzo. Nome dato a due generi di piante, uno della famiglia dei giunchi che ha per carattere una casella o frutto, ed in questo caso capolino, piramidale ed acuto; e l' altro della famiglia dei Muschi, il quale presenta un' urna terminata in punta. *Diz. Stor. Nat.*

CEFALOSTOMI, *Cephalostoma*, *Cephalostomes.* (Stor. Nat.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, e στομα, *stoma*, bocca. Sotto-classe d' Aracnidi che corrisponde alla famiglia delle Aracnidi tracheani che comprende degli animali articolati, il cui primo articolo del loro corpo tiene luogo di testa e di bocca. *Diz. Stor. Nat.*

CEFALOTO, *Cephalotus*, *Cephalote.* (Stor. Nat.) Da κεφαλωτος, *cephalotos*, di testa grande, da κεφαλη, *cephale*, testa.

Questo nome fu impiegato da Naturalisti per indicare diversi oggetti organici, ne' quali patentemente risalta la testa, come sarebbe un genere della famiglia dei

pipistrelli; una famiglia di pesci; un ordine di entomostraci; un genere di formiche, ed una specie d' insetto del genere stafilino, ed anche per indicare alcune pesci di piante che hanno la fioritura capitata, come nel *Thymus cephalotes* Linn., ec. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CEFALOTROTO, *Cephalotrotus*, *Cephalotrote*. (Chirurg.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, e τρωσις, *trosis*, ferita, τρωω, *troo*, ferire. Epiteto di coloro che sono feriti nella testa. *Cast.*

CEFALOTTERO, *Cephalopterus*, *Cephaloptere*. (Stor. Nat.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, e πτερον, *pteron*, ala, pinna. Genere d' uccelli così detti per avere la testa circondata da lunghe piume che le muovono a volontà e formano una specie d' ala.

Cefalottero è ancora il nome di un genere di pesci che hanno le narici situate nel di sotto ed indietro del muso biforcuto in forma di due natatorie. *Diz. Stor. Nat.*

CEFELIDE, *Cephelis*, *Cephelide*. (Stor. Nat.) Da κεφαλη, *cephale*, capo. Genere di piante così dette pei loro fiori riuniti in capolino. *Diz. Stor. Nat. Th. Sonn.*

CELENO, *Celaeno*, *Celaeno*. (Mit.) Nome di una delle Arpie che significa *nero*; da κελαινος, *celainos*, nero. *Virg. Aen. III. v.* 245.

CELESIRIA, *Coelesyria*, *Coelesyrie*. (Geog.) Da κοιλος, *coilos*, cavo, e da Συρια, *Syria*, Siria. Regione della Siria, alla quale molti autori danno un' estensione diversa. Propriamente la *Celesiria* era la parte più bassa e più profonda della Siria; o quella gran valle che si estende tra il monte Libano ed Antilibano. *Mart. Noel.*

CELEUSMA, *Celeusma*, *Celeusme*. (Naut. e Lett.) Da κελευσμα, *celeysma*, esortazione; da κελευω, *celeyo*, comandare, esortare, confortare. È il nome del grido col quale si esortavano presso i Greci i rematori ed i cocchieri, acciò raddoppiassero i loro sforzi. *Encicl. Calep.*

CELEUTEE, *Celeutheae*, *Celeuthées*. (Lett. e Mit.) Da κελευθος, *celeythos*, via. Dea, le di cui statue ponevansi lungo le strade per indicarle ai viandanti, o per proteggere i viandanti stessi. V. *Esich.* ed *Ernes.*

CELIACO, *Coeliacus*, *Coeliaque*. (Med.) Da κοιλια, *coilia*, ventre, ed in questo caso prendesi per tutto il condotto alimentare dallo stomaco sino all'ano. Chiamasi flusso celiaco, o passione celiaca, un flusso di ventre chiloso pel quale il chilo sorte per secesso, misto cogli escrementi, che li rende di color cenerino, grisastro o biancastro. La passione celiaca differisce dalla Lienteria in questo, che nell' ultimo gli alimenti sortono tutti crudi, non avendo avuto tempo di essere digeriti, in vece che nella prima vi sono intieramente od in parte.

Arteria celiaca, Canali celiaci, dicesi di un' arteria e di alcune di lei ramificazioni, o canali sanguiferi che scendono dal tronco compreso fra il diaframma biforcato tra il fegato e la milza. *Diz. Sc. Med. Lav. Alb.*

CELIBATO, *Coelibatus*, *Celibat*. (Teol. e Giurisp.) Da κοιτη, *coite*, letto, e λειπω, *leipo*, lasciare, mancare. È lo stato di una persona che vive fuori di matrimonio, detta perciò *Celibe*. *Ch. Alb.*

CELIDONIA. V. Chelidonia.

CELIDONIO. V. Chelidonio.

CELIMA, *Coelima*, *Celime*. (Med.) Da κοιλια, *coilia*, ventre, addomine. Intumescenza flatulenta dell' addomine. *Cast.*

CELIODEMONE, *Coeliodaemum*, *Coeliodaemon*. (Lett.) *Chi mette la sua felicità nel ventre*; da κοιλια, *coilia*, ventre, e δαιμων, *daimon*, Dio, Genio, od ancora fortuna, felicità. Sopraunome di un parasito in Ateneo. *Noel.*

CELIOSSIDE, *Coelioxys*, *Coelioxyde*. (Stor. Nat.) Genere d' insetti, così chiamati da κοιλια, *coilia*, ventre, addomine, ed οξυς, *oxys*, acuto, a motivo dell' ultimo

anello che termina l'addomine delle loro femmine, il quale è prolungato in punta, e per l' addomine dei maschi più corto terminato da più dentelli. *Diz. Stor. Nat.*

CELOMA, *Coeloma*, *Coeloma*. (Chirurg.) Gli antichi Oculisti davano questo nome ad un ulcero che viene nella membrana dell' occhio chiamata Cornea. Esso fu così chiamato da κοιλος, *coilos*, concavo, cavo, perchè quest' ulcero è molto profondo od incavato. *Plenk. Diz. Sc. Med.*

CELONITI, *Celonites*, *Celonites*. (Stor. Nat.) Da κελος, *celos*, nero. Genere d' insetti che sembrano aver preso questo nome dal loro color nero. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CELOSIA, *Celosia*, *Celosie*. (Stor. Nat.) Da κηλεω, *celoo*, abbruciare, e per estensione disseccare. Genere di piante i di cui fiori scariosi sembrano disseccati. *Th.*

CELOSTOMI, *Coelostomi*, *Coelostomes*. (Med.) Da κοιλος, *coilos*, cavità, vacuo, e στεμα, *stoma*, bocca. Così chiamansi coloro che parlano nella gola o nel naso, onde par che la voce rimbombi, come quando si parla in una caverna o luogo ove siavi un eco. *Cast.*

CELOTOMIA, *Celotomia*, *Celotomie*. (Chirurg.) Da κηλη, *cele*, ernia, e τομη, *tome*, incisione, da τεμνω, *temnò*, tagliare, dividere. Specie di castrazione che si fa legando la produzione del peritoneo ed i vasi spermatici, per guarire coloro che sono attaccati da ernia. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CEMBALO e CIMBALO, *Cymbalum*, *Cymbale*. (Mus.) Istrumento musicale usato dagli antichi. Esso era tutto di bronzo, e il di lui suono era un tintinnìo che in certa distanza sembrava il zufolo. Il Cembalo de' moderni consiste in un cerchio d' asse sottile della larghezza di quattro in cinque dita trasverse col fondo di carta pecora a guisa di tamburo intorniata di sonagli e di girelline di lama d' ottone; e che si suona picchiando colla mano.

Nella grande incertezza in cui siamo di questo

strumento annoverato senza contraddizione fra musicali, bisogna stare alle congetture più probabili. Pietro Della Valle ne' suoi Viaggi in Persia, dove assicura essere tuttavia in uso, dice consistere in due bacini o tazze di metallo fatte quasi appunto della forma e grandezza delle nostre sottocoppe, delle quali tenendosi una per mano per certo manico che hanno giusto come il piede delle sottocoppe, e percuotendoli fortemente insieme, si fa sbattere il largo tondo di esse alquanto cavo, uno coll' altro che dà grandissimo rumore.

Silburgio deriva questo nome da tre diverse radici greche; cioè da κυφος, *cyphos*, curvato; da κυπελλον, *cypellon*, coppa, e da φωνη, *phone*, voce, suono; ma la sua vera etimologia sembra essere da κυμβος, *cymbos*, cavità. *Ch. Diz. Milit.*

CENARRENE, *Cenarrhenes*, *Cenarrhene*. (Stor. Nat.) Genere di piante. Sembra che sieno state così nominate da κενος, *cenos*, vacuo, vuoto, falso, ed αρρην, ενος, *arren, enos*, maschio, stame, a motivo, che offrono per carattere otto stami di cui quattro alterni sterili. *Diz. Stor. Nat.*

CENCRAMO, *Cenchramus*, *Cenchrame*. (Stor. Nat.) Da κεγχρος, *cegchros*, miglio. Nome da alcuni autori dato all' uccello da noi chiamato Ortolano, perchè s' ingrassa col miglio. *Sonn.*

CENCRIDE, *Cenchris*, *Cenchris*. (Stor. Nat.) Da κεγχρος, *cegchros*, miglio. Genere di serpenti che hanno la pelle brizzolata d' alcune punture o macchie gialle simili ai grani del miglio. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CENCRIO, *Cenchrius*, *Cenchre*. (Med.) Da κεγχρος, *cegchros*, miglio. Specie di Erpete detto altrimenti erpete migliario, perchè produce tante piccole pustole simili a dei grani di miglio. *Cast.*

CENCRITE, *Cenchritas*, *Cenchrite*. (Stor. Nat.) Da κεγχρος, *cegchros*, miglio. Pietra composta di piccoli grani pietrificati che rassomigliano a dei grani di miglio. *Diz. Stor. Nat. Aib.*

CENCRO, *Cenchrus*, *Cenchre et Racle.* (Stor. Nat.) Da κεγχρος, *cegchros*, miglio. Si è applicato un tal nome ad un genere di piante gramignacee, perchè rassomigliano al miglio per la loro pannocchia. *Th. Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CENCROBLEFARO, *Cenchroblepharum*, *Cenchroblephare.* (Med.) Da κεγχρος, *cegchros*, miglio, e βλεφαρον, *blepharon*, palpebra. È un minimo tubercolo albicante, duro, grande come un grano di miglio, che viene sulle palpebre.

CENEANGIA, *Ceneangia*, *Ceneangie.* (Med.) Da κενος, *cenos*, vuoto, ed αγγειον, *aggeion*, vase. È una malattia che consiste in una grande vacuità de' vasi sanguigni, al contrario della *Pletora* che ne è una grande pienezza.

CENIA, *Cenia*, *Cenie.* (Stor. Nat.) Da κενος, *cenos*, vuoto. Genere di piante così dette per avere il calice gonfio e cavo sotto il ricettacolo. *Diz. Stor. Nat. Th.*

CENOBIARCA, *Coenobiarcha*, *Cenobiarque.* (Stor. Eccl.) Da κοινος, *coinos*, comune, βιος, *bios*, vita, ed αρχω, *arco*, comandare. È propriamente colui che ha il comando sopra dei Cenobiti, od il Superiore di un monastero. *Encicl. Alb.*

CENOBIO, *Coenobium*, *Cenobium.* (Lett.) Da κοινοβιον, *coinobion*, comunità, società; da κοινος, *coinos*, comune, e βιος, *bios*, vita. Voce poetica e dello stile sostenuto, la quale dalla lingua latina fu tolta alla greca; onde poi la nostra l'ha presa da amendue; e quanto all'etimologia sua significa *vita comune*, e perchè i Frati e Monaci usano di far vita comune fra loro, per questo *Cenobiti* sono detti ed i loro conventi *Cenobii.*

Cenobio, nella storia naturale, è il nome che il Sig. Mirbel dà ad una specie di frutto composto di molte caselle prive di valve e di suture, provenienti da un ovario solo. *Mirb. Alb.*

CENOBITA, *Coenobita*, *Cenobite.* (Lett.) Da κοινος,

coinos, comune, e βιος, *bios*, vita. Religioso che vive in un convento od in una comunità, sotto una certa regola, diverso da Anacoreta od Eremita che vive in solitudine. *Ch. Alb.*

CENOBITICA, *Coenobitica*, *Cenobitique.* (Lett.) Da κοινος, *coinos*, comune, e βιος, *bios*, vita. È una parte della *Corporologia*, che comprende le regole claustrali e gli altri scritti che risguardano il governo delle comuuità particolari. *Encicl. Alb.*

CENOFRURIO, *Caenophrurium*, *Caenophrurium.* (Geogr.) Da καινος, *cainos*, nuovo, e φρουριον, *phroyrion*, castello, fortezza. Luogo tra Costantinopoli ed Eraclea ove fu ucciso l'Imperatore Aurelio.

CENOLOGIA, *Coenologia*, *Cenologie.* (Med.) Da κοινος, *coinos*, comune, che appartiene a molti, e λογος, *logos*, discorso, ragione. Espressione impiegata dagli antichi per disegnare un consulto fatto da molti medici uniti. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CENOPOLI, *Caenopolis*, *Caenopolis.* (Geogr.) Da καινος, *cainos*, nuovo, e πολις, *polis*, città. Nome della nuova parte della città di Gerusalemme aggiunta all'antica. *Mart.*

CENORANFI, *Cenoramphi*, *Cenoramphes.* (Stor. Nat.) Da κενος, *cenos*, vuoto, leggero, e ῥαμφος, *ramphos*, rostro, becco. Si chiama così la seconda famiglia degli uccelli arrampicatori, perchè hanno il becco ripieno di un tessuto celluloso, molto spungoso e leggero, che sembra quasi vuoto.

CENOSI, *Cenosis*, *Cenose.* (Med.) Da κενοω, *cenoo*, evacuare, vuotare. Questo vocabolo sembra disegnare negli scritti degli antichi, e soprattutto in quelli del padre della medicina, un' evacuazione generale. *Cast. Diz. Sc. Med.*

CENOTAFIO, *Cenotaphium*, *Cenotaphe.* (Lett. ed Arch.) Da κενος, *cenos*, vuoto, e ταφος, *taphos*, sepolcro.

Sepolcro vuoto, monumento senza il cadavere, alzato solamente per onore del morto. *Ch. Alb.*

CENOTALAMI, *Coenothalami*, *Coenothalames*. (Stor. Nat.) Da κοινος, *coinos*, comune, e θαλαμος, *thalamos*, talamo. Si chiamano così que' Licheni che hanno i loro apoteci della stessa natura o sostanza del tallo. *Porina pertusa Ach.* V. Apotecio, Tallo e Talamo. *Bertan.*

CENOTICO, *Cenoticum*, *Cenotique*. (Med.) Da κενοω, *cenoo*, evacuare, vuotare. Espressione anticamente impiegata per disegnare i purganti i più attivi. *Diz. Sc. Med.*

CENOTROPE, *Caenotropae*, *Caenotropes*. (Mit.) Da καινος, *cainos*, nuovo, e τρεπω, *trepo*, cambiare, mutare, trasformare. Soprannome di tre figliuole d'Anio, a cui Bacco diede il privilegio di cambiare tutto ciò ch' esse toccavano in grano, in vino ed in olio. *Noel.*

CENTAUREA, *Centaurea*, *Centaurée*. (Stor. Nat.) Da Κενταυρος, *Centayros*, Centauro. Così gli antichi chiamavano una pianta, di cui il Centauro Chirone servissi onde guarire da una ferita fattasi in un piede con una freccia d' Ercole. I Botanici moderni disegnano sotto questo nome un genere di piante, una delle cui specie si è la centaurea degli antichi; o forse anche perchè diverse altre specie di questo genere hanno il calice e le foglie guarnite da spine; in questo ultimo significato l'etimología deriva da κεντρον, *centron*, pungolo, punta. *Diz. Stor. Nat.*

CENTAURO, *Centaurus*, *Centaure*. (Mit.) I Mitologi fan nascere il primo de' Centauri da Issione e da una nube in forma di Giunone. In questo senso il vocabolo viene formato da κεντω, *cento*, stimolare, pungere, ed αυρα, *ayra*, cioè nube aerea.

Palefato rapporta che i robusti giovani figlì d' Issione saliti a cavallo si scagliarono e con pungoli liberarono le biade della Tessaglia dai tori salvatici che le devastavano; secondo questo racconto l' etimologia viene chiaramente da κεντω, *cento*, pungere, e ταυρος, *tayros*, toro.

Centauro, nell' astronomia, è una parte o la metà di una costellazione meridionale in forma di mezzo uomo e mezzo cavallo; ed in Virg. *lib. V. dell' En.* è il nome di una nave. *Ch. Alb. ec.*

CENTAUROMACHIA, *Centauromachia*, *Centauromachie.* (Lett.) Da κενταυρος, *Centayros*, Centauro, e μαχη, *mache*, pugna, combattimento. Battaglia di Centauri. *Onom.*

CENTAUROPOLI, *Centauropolis*, *Centauropolis.* (Geog.) Da κενταυρος, *Centayros*, Centauro, e πολις, *polis*, città. Fortezza della Tessaglia in sul monte Ossa vicino a Tempe, perchè secondo la favola altre volte questo luogo servì d' abitazione ai Centauri. *Mart.*

CENTETE, *Centetes*, *Centete.* (Stor. Nat.) Da κεντρον, *centron*, pungolo, punta, da κεντω, *cento*, pungere. Nome dato da Illiger al genere Tenrec de' Naturalisti francesi, il quale rinchiude tre specie dei mammiferi carnivori insettivori del Madagascar, il di cui corpo è coperto di punte, come quello dei ricci, ma differiscono da questi animali pel numero, la disposizione e la forma de' loro denti, per la mancanza della coda, e perchè non hanno la facoltà di rotolarsi così compitamente in globo. *Diz. Stor. Nat.*

CENTIGRAMMA, *Centigramma*, *Centigramme.* (Matem.) Dal latino *centum*, cento, e dal greco γραμμα, *gramma*, sorta di peso. Peso summultiplo della gramma ch' è la centesima parte di essa. V. Gramma. *Tratt. de' Rott. Dec.*

CENTILITRO, *Centilitrum*, *Centilitre.* (Matem.) Dal latino *centum*, cento, e dal greco λιτρα, *litra*, sorta di misura. Misura summultipla del litro che è la centesima parte di esso. V. Litro. *Tratt. de' Rott. Dec.*

CENTIMETRO, *Centimetrum*, *Centimetre.* (Matem.) Dal latino *centum*, cento, e dal greco μετρον, *metron*, misura, metro. Misura summultipla del metro che è la centesima parte di esso. V. Metro. *Tratt. de' Rott. Dec.*

CENTISTERO, *Centisterum*, *Centistere.* (Matem.) Dal

latino *centum*, e dal greco στερεος, *stereos*, solido. Misura summultipla dello stero che è la centesima parte di esso; e così detta perchè serve per misurare i corpi solidi. V. Stero. *Tratt. de' Rott. Dec.*

CENTONE, *Cento*, *Centon*. (Poes.) Sorta di Poesia composta di versi di varj autori; da κεντρον, *centron*, sorta di veste fatta con panni di vario colore; da κεντω, *cento*, pungere, a motivo delle varie cuciture che abbisognano in tali vesti. *Alb.*

CENTRALE, *Centralis*, *Centrale*. (Matem. ed Anat.) Dicesi di tutto ciò che sta o che occupa il centro di una cosa; da κεντρον, *centron*, centro.

Nell' Anatomia si dà il nome di arteria centrale della retina ad un' arteria che traversa il nervo ottico seguendo il suo asse, e percorrendo il centro della retina, si ramifica alla sua superficie anteriore, ed ivi forma una reticella molto fina e delicata, che Ruyschio ha considerato come una membrana particolare. A quest' arteria corrisponde una vena che porta lo stesso nome. *Diz. Sc. Med. Alb.*

CENTRANODONTE, *Centranodon*, *Centranodon*, (Stor. Nat.) Da κεντρον, *centron*, pungolo, α priv.; ed οδους, οντος, *odoys*, *ontos*, dente. Genere di pesci, così detti perchè sono senza denti, ed hanno uno o più pungoli a ciascun opercolo. *Diz. St. Nat. Sonn.*

CENTRANTERA, *Centranthera*, *Centranthere*. (Stor. Nat.) Da κεντρον, *centron*, sprone, ed ανθηρα, *anthera*, antera. Genere di piante così chiamate, perchè hanno le antere speronate. *Diz. St. Nat.*

CENTRANTO, *Centranthus*, *Centranthè*. (Stor. Nat.) Da κεντρον, *centron*, sprone, ed ανθος, *anthos*, fiore. Genere di piante che hanno la corolla (parte primeggiante del fiore) terminata da una appendice a modo di sprone, *Diz. Sc. Med.*

CENTRINA, *Centrina*, *Centrine*. (Stor. Nat.) Da

κεντρον, *centron*, pungolo. Pesce armato di pungolo, la di cui descrizione, la specie ed uso nei cibi e nella medicina trovasi presso *Aldov. lib. III. de pisc.*

CENTRISCO, *Centriscus*, *Centrisque.* (Stor. Nat.) Da κεντρισκος, *centriscos*, diminutivo di κεντρον, *centron*, pungolo, punta. Genere di pesci, così detti perchè hanno il dorso coperto come da una specie di corazza, la quale dalla parte della coda termina in una punta acuta. *Diz. St. Nat. Sonn.*

CENTRO, *Centrum*, *Centre.* (Matem.) Da κεντρὸν, *centron*, centro, da κεντῶ, *cento*, pungere. In un senso generale dinota un punto egualmente distante dagli estremi di una linea, figura o corpo, ovvero il mezzo di una linea o di un piano, per cui una figura od un corpo viene in due parti eguali diviso; in particolare poi dicesi del punto di una sfera o di un circolo egualmente distante da tutti i punti della circonferenza. *Ch. Alb. Calep. Diz. Sc. Med.*

CENTROBARICA, *Centrobarica sive Centrobaryca*, *Centrobarique ou Centrobaryque.* (Mecc.) Da κεντρον, *centron*, centro, e βαρος, *baros*, o βαρυς, *barys*, peso, grave. Facoltà subalterna alla statica che tratta del centro di gravità. *Alb. Less. Matem.*

CENTROFILLO, *Centrophyllum*, *Centrophylle.* (Stor. Nat.) Da κεντρον, *centron*, pungolo, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Genere di piante, le di cui foglie calicinali sono guernite di pungoli. *Diz. St. Nat.*

CENTROGASTERO, *Centrogaster*, *Centrogastere.* (Stor. Nat.) Da κεντρον, *centron*, pungolo, e γαστηρ, ερος, *gaster*, *eros*, ventre. Genere di pesci, il cui carattere consiste nell'avere quattro punte e sei raggi articolati a ciascuna pinna toracica o ventrale. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CENTROLEPIDE, *Centrolepis*, *Centrolepis.* (Stor. Nat.) Da κεντρον, *centron*, centro, e λεπις, δος, *lepis*, *dos*, scaglia. Genere di piante così dette per le scaglie che si vedono nel centro del fiore. *Th.*

CENTROLOFO, *Centrolophus*, *Centrolophe.* (Stor. Nat.) Da κεντρον, *centron*, pungolo, e λοφος, *lophos*, cresta. Genere di pesci della divisione dei Toracici, i quali offrono per carattere una cresta longitudinale e dei pungoli molto disgiunti gli uni dagli altri nascosti in parte sotto la pelle al di sopra della nuca. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CENTRONOTO, *Centronotus*, *Centronote.* (Stor. Nat.) Da κεντρον, *centron*, pungolo, e νωτον, *noton*, dorso. Genere di pesci, il di cui carattere consiste in una sola pinna dorsale, quattro raggi almeno a ciascuna pinna toracica e dei pungiglioni isolati nella parte anteriore della pinna del dorso. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CENTROPODO, *Centropodus*, *Centropode.* (Stor. Nat.) Da κεντρον, *centron*, pungolo, e πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede, ed in questo caso pinna toracica. Nome dato ad un genere di pesci, perchè hanno un pungiglione e cinque o sei raggi articolati molto piccoli a ciascuna pinna toracica. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CENTROPOMO, *Centropomus*, *Centropome.* (Stor. Nat.) Da κεντρον, *centron*, che oltre a varj significati ha quello di sprone, e πωμα, *poma*, opercolo, coperchio. Genere di pesci, così detti perchè hanno una dentellatura ad uno o più pezzi di ciascun opercolo, per cui rassomigliano ad uno sprone. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CENTROSCOPIA, *Centroscopia*, *Centroscopie.* (Mat.) Da κεντρον, *centron*, centro, e σκοπεω, *scopeo*, considerare, contemplare, indagare. È quella parte della Geometria che tratta del centro.

CEODE, *Ceodes*, *Ceode.* (Stor. Nat.) Da κηωδης, *ceodes*, fragrante, che rende dell' odore. Genere di piante, i di cui fiori esalano un odore soave. *Th.*

CEPOTAFIO, *Cepotaphium*, *Cepotaphe.* (Lett.) Sepolcro nell' orto; da κηπος, *cepos*, orto, e ταφος, *taphos*, sepolcro. Queste sorta di sepolcri si usavano particolarmente dalle antiche società religiose. *Calep.*

CEPOTIRANNO, *Cepotyrannus*, *Cepotyranne*. (Lett.) *Re del suo giardino*; da κηπος, *cepos*, giardino, e τυραννος, *tyrannos*, Re, Principe. Soprannome d'Apollodoro, uno de' più celebri discepoli di Epicuro, la di cui ambizione aveva, a ciò che sembra, per limiti quelli del suo giardino. *Noel.*

CERA, *Cera*, *Cire*. (Comm.) Da κηρος, *ceros*, cera. Materia molle gialliccia, con cui le api fabbricano i loro favi.

CERACATE e CERAGATA, *Cerachates*, *Cerachate*. (Stor. Nat.) Da κερας, *ceras*, corno, o da κηρος, *ceros*, cera, ed αχατης, *achates*, agata. Nome di una pietra della famiglia delle Agate, dato da Plinio ad una cornalina; volgarmente detta cornalina bionda, o color di cera greggia; d'onde sembra derivare il nome.

CERAIA, *Ceraia*, *Ceraia*. (Stor. Nat.) Da κερας, *ceras*, corno. Genere di piante, così dette per la loro corolla ricurva al pari di un corno. *Th.*

CERAMBO, *Cerambus*, *Cerambe*. (Mit.) Da κερας, *ceras*, corno, e βους, *boys*, bue. Vecchio abitatore del monte Otri nella Tessaglia, il quale ritiratosi sul Parnaso per iscansare l'innondazione del diluvio di Deucalione, fu dalle Ninfe di codesto monte cangiato in uccello, ovvero secondo altri in quella specie di Scarafaggio che ha le corna, da cui prese il nome. *V. Ovid. Met. lib. VII. f. IX. v. 4.*

CERAMICO, *Ceramicus*, *Ceramique*. (Stor. Ant.) Luogo celebre d'Atene, il di cui nome κεραμεικος, *cerameicos*, significa fornace o luogo ove si fanno le tegole, che deriva da κεραμος, *ceramos*, tegola, coppo, perchè questo luogo era, secondo alcuni autori, coperto di tegole.

Due luoghi erano in Atene di questo nome, uno al di dentro della città e formava uno de' suoi quartieri, ornato di molti bellissimi portici, ed uno de' principali luoghi dove si passeggiava, e dove le femmine di mala

vita si ritiravano: l'altro al di fuori e serviva per seppellire coloro che erano morti combattendo per la difesa della patria, o che voleansi onorare, a cui vi si facevano delle orazioni funebri in loro lode e vi si innalzavano delle statue con delle inscrizioni per immortalarne la memoria. In questo luogo eravi l'Accademia di Platone. *Mor. Noel.*

CERAMINTE, *Ceramyntes, Ceramyntes.* (Mit.) Soprannome di Ercole, che ha lo stesso senso che *Alessicaco*, cioè che allontana i mali; da κηρ, *cer*, destino, disgrazia, morte, ed αμυνω, *amyno*, ajutare, proteggere, soccorrere. *Noel.*

CERAMIO, *Ceramium*, *Ceramion.* (Stor. Nat.) Da κερας, *ceras*, corno. Genere di piante, così dette per la loro frondescenza in forma di corno. *Th. Diz. St. Nat.*

CERAMOPSIDE o CERAMOSSIDE, *Ceramopsis*, *Ceramopse.* (Stor. Nat.) Genere di piante della famiglia delle alghe. Sembra che sieno state così denominate, da *Ceramio*, e questo da κερας, *ceras*, corno, ed οψις, *opsis*, aspetto, perchè queste piante non differiscono da quelle del genere Ceramio che per la fruttificazione. *Diz. St. Nat.*

CERANTO, *Ceranthus*, *Ceranthe.* (Stor. Nat.) Da κερας, *ceras*, corno, ed ανθος, *anthos*, fiore. Genere di piante, così dette per gl' intagli de' loro fiori terminati in corno. *Th. Diz. St. Nat.*

CERASFORO, *Cerasphorus*, *Cerasphore.* (Stor. Nat.) Da κερας, *ceras*, corno, e φερω, *phero*, portare. Epiteto degli animali che portano corni, come il bue, la capra, il cervo ec. *Cast.*

CERASTA e CERASTE, *Cerastes*, *Ceraste.* (Stor. Nat.) Da κερας, *ceras*, corno. Serpente così nominato perchè ha due eminenze in forma di corno sopra la testa. *Encicl. Diz. St. Nat. Sonn. Diz. Sc. Med.*

CERASTI, *Cerasti*, *Cerastes.* (Mitol. e Geog.) Popo-

molto crudeli che abitavano nell'isola di Cipro, i quali vi avevano un altare dedicato a Giove Ospitale, a cui per una strana e barbara costumanza sacrificavano i forestieri. Dicesi che Venere sdegnata per questa crudeltà cangiasse l'ara in un ferocissimo toro, il quale punì quegli abitanti. Ma forse questa favola ebbe origine dal nome di codesta gente, derivato da κερας, *ceras*, corno, nome dato una volta all'isola di Cipro, perchè gli scogli che la circondano mostrano le loro punte a guisa di corna ai naviganti.

Si chiamano ancora *Ceraste* le Furie a motivo dei serpenti di cui è formata la loro capellatura; da κεραστης, *cerastes*, rettile che porta sulla testa dei piccoli corni, da κερας, *ceras*, corno.

Cerasti, nella Storia naturale, si chiamano ancora certi vermi molluschi testacei, perchè uno dei loro caratteri si è d'avere due sifoni corti che si possono paragonare a due corni. *Diz. Stor. Nat. Decl.*

CERASTIDE, *Cerastis*, *Cerastis*. (Geog.) Da κερας, *ceras*, corno. Antico nome dell'isola di Cipro, circondata da punte di scogli, le quali da lontano hanno un'apparenza di corna. *Noel. Mart.*

CERASTIO, *Cerastium*, *Ceraiste*. (Stor. Nat.) Da κερας, *ceras*, corno. Nome di un genere di piante, parecchie specie del quale hanno i loro semi rinchiusi in una cassula un po' ricurva, simile ad un piccolo corno. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CERATINA, *Ceratina*, *Ceratine*. (Stor. Nat.) Da κερατινος, *ceratinos*, cornuto, da κερας, *ceras*, corno. Genere d'insetti che sembrano essere stati così denominati per le loro antenne, di cui il primo articolo è molto lungo e cilindrico, onde può paragonarsi ad un corno. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CERATINE, *Ceratinae*, *Ceratines*. (Log.) Da κερας, *ceras*, corno. Argomenti sofistici cornuti. Tale si è quello d'un antico Sofista rapportato da Diogene Laerzio: Vite

de' Filosofi. » *Quel che non gettasti lo hai, or tu non gettasti le corna, dunque le hai* «.

CERATITI, *Ceratites*, *Ceratites*. (Stor. Nat.) Da κερας, *ceras*, corno. Nome che si dà ai corni che trovansi pietrificati, e specialmente a quelli che hanno sul naso i Rinoceronti.

Ceratite dicesi ancora una specie di pietra detta dai Tedeschi *horn-stein*, e da noi pietra di corno. *Cast. Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CERATOCARPO, *Ceratocarpus*, *Ceratocarpe*. (Stor. Nat.) Da κερας, *ceras*, corno, e καρπος, *carpos*, frutto. Genere di piante così denominate pei loro frutti che hanno i semi a due corni. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CERATOCELE, *Ceratocele*, *Ceratocele*. (Chirur.) Ernia o tumore della membrana dell' occhio nominata cornea; da κερας, *ceras*, che propriamente significa corno, ed in questo caso quella membrana dell'occhio detta cornea, perchè essa ne ha la figura od il colore; e da κηλη, *cele*, ernia.

La *Ceratocele* è una specie di Stafiloma, detto altrimenti pellucido, per cui la cornea non è già incrassata, ma si stende molto ed è ancora trasparente. *Plenk Bertran. Diz. Sc. Med.*

CERATOFILLO, *Ceratophyllum*, *Ceratophylle* et *Cornifle*. (Stor. Nat.) Da κερας, *ceras*, corno, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Genere di piante, le di cui foglie a ramificazioni forcute somigliano a delle piccole corna. *Th. Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CERATOFITI, *Ceratophyta*, *Caratophytes*. (Stor. Nat.) Da κερας, τος, *ceras.*, *tos*, corno, e φυτον, *phyton*, pianta, virgulto, arbore. I Ceratofiti sono certi fossili accidentali che vengono originariamente dal mare. Questi sono delle pietrificazioni d' una specie di corallo con rami alti e sottili. La sostanza di questi fossili ha molta somiglianza con quella di un corno, ed è perciò che questi fossili si chiamano Ceratofiti. *Encicl. Diz. Stor. Nat. Pini.*

CERATOGLOSSO, *Ceratoglossus*, *Ceratoglosse.* (Anat.) *Che ha rapporto alle corne dell' osso joide ed alla lingua;* da κερας, *ceras*, corno, e γλωσσα, *glossa*, lingua. Nome di un paja di muscoli della lingua che hanno la loro origine nella parte superiore dell' osso joide e lateralmente, ove ascendono e s' inseriscono nella lingua. Se un solo di questi muscoli opera muove la lingua da un lato, se agiscono unitamente tirano la lingua in bocca direttamente. *Lav. Diz. Sc. Med. Ch.*

CERATOIDE, *Ceratoides*, *Ceratoide.* (Anat.) Da κερας, *ceras*, corno, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Nome dato dagli Anatomici greci alla cornea o tunica esteriore dell' occhio, a motivo che s' assomiglia ad un corno.

Ceratoide, nella Botanica, è ancora il nome di una pianta, perchè produce de' frutti che hanno la forma di corna. *Encicl. Alb. Lav.*

CERATOITI, *Ceratoites*, *Ceratoites.* (Stor. Nat.) Da κερας, *ceras*, corno. Si è qualche volta dato questo nome alle corna d' ammone o ammonite, a motivo della loro rassomiglianza colle corna di un montone. *Diz. Stor. Nat.*

CERATOLITI, *Ceratolithes*, *Ceratolithes.* (Stor. Nat.) κερας, τος, *ceras*, *tos*, corno, e λιθος, *lithos*, pietra. In alcune opere si è dato questo nome alle corna d' animali prietrificate, ma questo confronto è inesatto; giammai sonosi trovate delle corna o delle parti cornee di sorta alcuna nello stato di fossile. I *ceratoliti* sono per lo più delle Ortoceratiti od Ippuriti, che appartengono alla classe dei molluschi. *Diz. Stor. Nat.*

CERATOMALAGMA, *Ceratomalagma*, *Ceratomalagme.* (Farm.) Da κηρωτον, *ceroton*, formato da κηρος, *ceros*, cera, e μαλαγμα, *malagma*, emolliente, derivato da μαλασσω, *malasso*, ammollire. Medicamento topico ed esterno, più molle dell' empiastro e più denso dell' unguento che una volta facevasi d' olio e di cera. *Cast.*

CERATONIA, *Ceratonia*. *Ceratonia*. (Stor. Nat.) Da κερας, τος, *ceras*, *tos*, corno. Genero di piante, la di cui lunga siliqua ha la forma di un corno. Chiamansi volgarmente Carobba, e questo nome è formato da Karrub suo nome arabo. *Th.*

CERATONISSI, *Ceratonyxis*, *Ceratonyxis et Keratonixis*. (Chirurg.) Questo vocabolo significa paracentesi della cornea; da κερας, τος, *ceras*, *tos*, corno, e per estensione la cornea, tunica dell' occhio, e νυσσω, *nysso*, pungere, perforare. Esso disegna un' operazione, mediante la quale, col mezzo di un ago introdotto nell' occhio da un punto determinato della cornea, si abbassa il cristallino dopo di avere lacerato la sua cassula. *Diz. Sc. Med.*

CERATOPETALO, *Ceratopetalum*, *Ceratopetale*. (Stor. Nat.) Da κερας, τος, *ceras*, *tos*, corno, e πεταλον, *petalon*, petalo. Genere di piante, i di cui petali sono in forma di corno. V. PETALO. *Th.*

CERATOPOGONO, *Ceratopogon*, *Ceratopogon*. Stor. Nat.) Da κερας, τος, *ceras*, *tos*, corno, e πωγων, *pogon*, barba, Genere d'insetti, così detti perchè hanno le antenne guernite di un fascetto di peli verso la Base. *Diz. Stor. Nat. Cuv. Sonn.*

CERATOSANTE, *Ceratosanthes*, *Ceratosanthe*. (Stor. Nat.) Da κερας, τος, *ceras*, *tos*, corno, ed ανθος, *anthos*, fiore. Genere di piante, così dette per avere gl' intagli interiori del calice forcuti sulla loro sommità, locche dà loro l' aspetto di due corna. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CERATOSPERMO, *Ceratospermum*, *Ceratosperme*. (Stor. Nat.) Da κερας, τος, *ceras*, *tos*, corno, e σπερμα, *sperma*, semente. Genere di piante, della famiglia delle alghe, che portano de' corpuscoli oblunghi e ricurvi che somigliano a de' piccoli corni, e che si prenderebbero pei semi. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CERATOSTAFILINO, *Ceratostaphylinus*, *Ceratostaphylin*. (Anat.) Da κερας, τος, *ceras*, *tos*, corno, e

σταφυλη, *staphyle*, ugola. Nome di un muscolo che si attacca alle corna dell' osso joide e termina nell' ugola. *Diz. Sc. Med. Lav.*

CERATOSTEMA, *Ceratostema*, *Ceratosteme*. (Stor. Nat.) Da κερας, *ceras*, corno, e στημων, *stemon*, stame, antera. Genere di piante, così dette per avere le antere terminate a modo di corno. V. Antera. *Diz. Stor. Nat.*

CERATOTOMIA, *Ceratotomia*, *Ceratotomie*. (Chirurg.) Da κερας, τος, *ceras*, *tos*, corno, e per estensione cornea, tunica dell' occhio, e τομη, *tome*, incisione, da τεμνω, *temno*, tagliare, dividere. Operazione che si fa col tagliare la cornea trasparente per levare la cateratta; e *Ceratotomo* dicesi lo strumento che serve a questa operazione. *Bertran. Diz. Sc. Med.*

CERATOTOMO. V. Ceratotomia.

CERAUNOARGIRO, *Ceraunoargyrus*, *Ceraunoargyre*. (Chim.) Da κεραυνος, *ceraynos*, fulmine, ed αργυρος, *argyros*, argento. Nome che si dà a quella preparazione conosciuta altrimenti col nome di argento fulminante. *Cast.*

CERAUNI, *Ceraunia*, *Cerauniens*. (Geog.) Da κεραυνος, *ceraynos*, fulmine. Nome che i Greci diedero ad una catena di monti dell' Epiro che si estende sino al mare, e propriamente nel luogo ove si divide il mar Jonico dall' Adriatico, perchè questi monti sono frequentemente percossi dal fulmine. *Mart. Noel.*

CERAUNIA, *Ceraunias*, *Ceraunias*. (Stor. Nat.) Da κεραυνος, *ceranyos*, fulmine, sorta di pietra da alcuni creduta generata dal fulmine. *Cast. Calep. Diz. Stor. Nat.*

CERAUNIO, *Ceraunius*, *Ceraunius*. (Mit.) Da κεραυνος, *ceraynos*, fulmine. Soprannome datoi a Giove, cioè a dire che lancia il fulmine. *Noel. Comp.*

CERAUNO, *Ceraunus*, *Ceraune*. (Stor. Ant. e Lett.) Da κεραυνος, *ceraynos*, fulmine. Soprannome dato dagli antichi a qualche Principe, i quali si sono distinti pel

loro valore: così si disse Tolomeo Ceranno, Seleuco Ceranno ec. *Encicl.*

CERAUNOBOLO, *Ceraunobolus, Ceraunobolos.* (Lett.) Da κεραυνος, *cerannos*, fulmine, e βαλλω, *ballo*, lanciare. Questo vocabolo si trova adoperato in due sensi: I. È il nome dato ad un quadro d'Apelle, nel quale questo pittore ha espresso il fulmine ed i lampi. II. È il titolo dato alla legione romana composta di Cristiani, le di cui preghiere fecero cadere dal cielo una pioggia molto utile all'armata di M. Antonino nel paese de' Quadri; soccorso che fu accompagnato da lampi e da fulmini. *Noel.*

CERAUNOCRISO, *Ceraunochrysus*, *Ceraunochryse.* (Chim.) Da κεραυνος, *cerannos*, fulmine. Sostanza che viene denominata altrimenti oro fulminante. *Cast.*

CERAUNOSCOPIA, *Ceraunoscopia*, *Ceraunoscopie.* (Divin.) Da κεραυνος, *cerannos*, fulmine, e σκεπτομαι, *sceptomai*, considerare. Specie di divinazione che si fa considerando i fulmini. *Onom.*

CERAUNOSCOPIO, *Ceraunoscopium*, *Ceraunoscopion.* (Stor. Ant. e Lett.) Da κεραυνος, *cerannos*, fulmine, e σκεπτομαι, *sceptomai*, osservare, guardare, vedere. Era una parte del Teatro degli antichi, la quale consisteva in una macchina elevata e mobile della forma di una loggia, da dove Giove lanciava il fulmine nelle parti ove questo spettacolo era necessario. *Encicl.*

CERAZIA, *Ceratia*, *Ceratias.* (Astron.) Da κερας, τος, *ceras*, *tos*, corno. Specie di cometa, così detta per la sua figura simile ad un corno. *Calep.*

CERAZIO, *Ceratium*, *Ceratium.* (Lett.) Da κερας, τος, *ceras*, *tos*, corno. Così era chiamata presso i Romani una piccola moneta che conteneva il valore della terza parte d'un obolo, o la sesta d'uno scrupolo, la quale da Isidoro è detta *siliqua cornuta*, o per la sua forma simile a quella di un baccello, o per l'impronta della luna crescente che portava. V. *Grevio Ant. Rom. tom. XI. p.* 1526.

Cerazio, *Ceration*, *Ceratie*, nella Storia naturale, Persoon chiama un genere di piante che rinchiude delle specie a corolla campanulata, cornuta alla base. *Diz. Stor. Nat.*

CERBERO, *Cerberus*, *Cerbere*. (Mit.) Quasi da κρεας, *creas*, carne, e βορος, *boros*, vorace. Cane dell' Inferno con tre capi e custode delle porte del regno di Plutone, come favoleggiano i poeti. Dicesi figlio di Tifone e di Echidna. V. *a lungo la favola in Natale Conti Mit. lib. III. c.* 5.

CERCARIA, *Cercaria*, *Cercaire*. (Stor. Nat.) Da κερκος, *cercos*, coda. Nome di un genere di vermi infusorj, così detti per essere trasparenti e provveduti da una coda. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

CERCIDE, *Cercis*, *Cercis et Gainier*. (Stor. Nat.) Da κερκις, *cercis*, navetta da tessere. Genere di piante così denominate, perchè producono un legume che rassomiglia ad una navetta da tessitore. *Th. Sonn.*

CERCOCEBO, *Cercocebus*, *Cercocebe*. (Stor. Nat.) Da κερκος, *cercos*, coda, e κηβος, *cebos*, nome di una Scimia presso i Greci. Così il Sig. Geffroy nomina un genere di Scimie sino al presente comprese nei Guenoni, e volgarmente dette Macacchi, le quali offrono per carattere una coda più lunga del loro corpo. *Diz. Stor. Nat.*

CERCODEA, *Cercodea*, *Cercodée*. (Stor. Nat.) Da κερκος, *cercos*, coda o corpo allungato, ed ειδος, *eidos*, forma. Genere di piante che offrono per carattere quattro petali lunghi e strettissimi. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CERCOLEPTE, *Cercoleptes*, *Cercolepte*. (Stor. Nat.) Da κερκος, *cercos*, coda, e ληπτης, *leptes*, che prende, da ληβω, *lebo*, per λαμβανω, *lambano*, prendere, pigliare. Illiger ha proposto d' impiegare questo vocabolo per disegnare il genere *Potto* del Sig. Cuvier, o Kinkajou del Sig. Lacépède. (Caudivolvulus Dumeril). *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

CERCOLIPIDE, *Cercolips*, *Cercolips*. (Stor. Nat.) Da κερκος, *cercos*, coda, e λειπω, *leipo*, lasciare, mancare, esser privo; o da κερκος, *cercos*, coda, e λιπος, *lipos*, pinguedine, grasso. Nome dato dagli antichi ad una scimia, alcuni dicono, perchè essa è senza coda; altri perchè ha una coda molto grassa ed in fine pelosa. *Calep.*

CERCOPE, *Cercops*, *Cercops*. (Stor. Nat.) Da κερκος, *cercos*, coda, ed ωψ, *ops* occhio, viso, aspetto; significa fiera di gran coda, la volpe od una specie di scimia, detta anche Cercopiteco, coda di scimia o scimia coduta. Figuratamente vale uomo furbo.

CERCOPITECI, *Cercopitheci*, *Cercopitheques*. (Stor. Nat.) Da κερκος, *cercos*, coda, e πιθηκος, *pithecos*, scimia. Alcuni naturalisti antichi e moderni hanno impiegato questo vocabolo per indicare delle scimie con coda lunga. Si è soprattutto applicato ai Guenoni, o alle scimie dell' antico continente, le quali hanno per lo più una coda grande. Gli Egizj rendevano a queste specie di scimie degli onori divini. *Diz. Stor. Nat. Diz. Cult. Relig. Noel. Encicl.*

CERCOSI, *Cercosis*, *Cercose*. (Chirur.) Da κερκος, *cercos*, coda. Allungamento contro natura della clitoride. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CERDEMPORO, *Cerdemporus*, *Cerdemporus*. (Mit.) Da κερδος, *cerdos*, guadagno, lucro, ed εμπορος, *emporos*, mercatante fortunato; o secondo altri da περαω, *perao*, promuovere. Soprannome di Mercurio Dio de' Mercatanti, al quale ordinariamente dassi quello di κερδωος, *cerdoos*, lucroso. *Decl. Diz. Cult. Relig.*

CERELEO, *Cerelaeum*, *Cerelée*. (Farm.) Da κηρος, *ceros*, cera, ed ελαιον, *elaion*, olio. Empiastro fatto di cera ed olio. *Cast. Onom.*

CEREO e CERO, *Cereus*, *Cierge*. (Liturg.) Da κηρος, *ceros*, cera. Candela grossa di cera.

Cereo o Cero, assolutamente detto per antonomasia,

s' intende il Cero Pasquale, il quale solennemente si benedice dal Diacono il Sabato Santo, per significare quella colonna di fuoco che nel passaggio dal deserto illuminò la notte gli Ebrei, e nello stesso tempo il risuscitato Salvatore. *Alb.*

CEREOLITE, *Cereolithes*, *Cereolithe et Cereolita*. (Stor. Nat.) Da κηρος, *ceros*, cera, e λιθος, *lithos*, pietra, sostanza minerale. Sostanza poco conosciuta, e che trae il suo nome dalla rassomiglianza colla cera, di cui essa ha l' aspetto e sovente la mollezza. *Diz. Stor. Nat.*

CEREPISSO, *Cerepissus*, *Cerepisse.* (Farm.) Da κηρος, *ceros*, cera, e πισσα, *pissa*, pece. Nome di un medicamento od empiastro composto di cera e pece. *Cast.*

CERINTO, *Cerinthus*, *Cerinthe et Melinet.* (Stor. Nat.) Da κηρος, *ceros*, cera, ed ανθος, *anthos*, fiore. Genere di piante, il cui fiore attrae singolarmente le api. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CERIO, *Cerion*, *Cerion.* (Med.) Da κηριον, *cerion*, che significa favo di mele. Gli antichi disegnavano con questo nome una specie di tigna, le di cui croste sembrano offrire una forma analoga ai favi di mele. *Diz. Sc. Med.*

CERNOFORO, *Cernophorum*, *Cernophore.* (Stor. Ant.) Da κερνος, *cernos*, vase, coppa, e φερω, *phero*, portare. Sorta di danza od orgie in cui si portavano delle coppe in mano. *Encicl.*

CEROCHETO, *Cerochaetus*, *Cerochete.* (Stor. Nat.) Da κερας, *ceras*, corno, antenna, e χαιτη, *chaite*, setola, crine. Genere d' insetti, i quali offrono per carattere delle antenne a pelo laterale semplice. *Diz. Stor. Nat.*

CEROCOMA, *Cerocoma*, *Cerocome.* (Stor. Nat.) Da κερας, *ceras*, corno, e κομη, *come*, chioma, capellatura. Genere d' insetti, le antenne dei di cui maschi sono singolari per la loro forma, essendo come una specie di pennacchio. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CERODETO, *Cerodetus*, *Cerodetos*. (Mus.) Si trova qualche volta questo termine per indicare il zufolo di Pane, perchè esso era formato di più tubi uniti con cera; da κηρος, *ceros*, cera, e δετος, *detos*, legato, da δεω, *deo*, legare, unire insieme. L'Ernesto però nel suo Lessico il deriva da κερας, *ceras*, corno, e lo spiega formato di corna legate insieme.

CEROENO, *Ceroenum*, *Ceroene*. (Farm.) Da κηρος, *ceros*, cera, ed οινος, *oinos*, vino. Nome che volgarmente si dà ad un empiastro resolutivo e fortificante, formato di cera e vino, che s'applica sopra certe parti del corpo per dissipare i dolori. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CEROFITO, *Cerophytum*, *Cerophyte*. (Stor. Nat.) Da κερας, *ceras*, corno, antenna, e φυτον, *phyton*, pianta, virgulto, stipite, tronco d'albero. Genere d'insetti così denominati dall'avere i maschi la base interna di ciascun articolo delle loro antenne, che getta un ramo allargato, e prolungato in un lungo ramoscello rotondo all'estremità. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

CEROFORA, *Cerophora*, *Cerophore*. (Stor. Nat.) Da κερας, *ceras*, corno, e φερω, *phero*, portare. Genere di piante, la di cui fruttificazione è in forma di piccoli corni. *Diz. Stor. Nat.*

CEROFORI, *Cerophori*, *Cerophores*. (Stor. Nat.) Da κερας, *ceras*, corno, e φερω, *phero*, portare. Nome degli animali mammiferi che hanno le corna vuote e persistenti. *Diz. Stor. Nat.*

CEROGRAFIA, *Cerographia*, *Cerographie*. (Lett.) Da κηρος, *ceros*, cera, e γραφη, *graphe*, scrittura. Scrittura in cera, perchè anticamente si scriveva su delle tavolette intonacate di cera. *Encicl.*

CEROMA, *Ceroma*, *Ceroma*. (Stor. Ant.) Da κηροω, *ceroo*, incrostare di cera. Luogo delle antiche terme o bagni, nel quale gli Atleti si facevano ungere. Alcuni però vogliono che il *ceroma* fosse un unguento di cui

gli Atleti si facevano fregare, e che noi chiamiamo cerotto. *Encicl. Calep.*

CEROMANZIA, *Ceromantia*, *Ceromantie.* (Divin.) Da κηρος, *ceros*, cera, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Specie di divinazione che compievasi col mezzo della cera, la quale era molto in uso fra i Turchi, secondo ne dice Delrio: essa consisteva nel far liquefare della cera, e versarla goccia a goccia in un vase pieno d'acqua, e secondo la figura che formavano le goccie, se ne tiravano dei presagi buoni o cattivi. *Encicl. Diz. Stor. Crit.*

CERONA, *Kerona et Cerona*, *Kerone et Cerone.* (Stor. Nat.) Da κερας, *ceras*, corno. Genere di vermi polipi amorfi od animaletti infusorj, i di cui caratteri sono d'essere muniti, sopra una parte della loro superficie, di pungoli ricurvi somiglianti a dei corni. *Diz. Stor. Nat.*

CEROPEGIA, *Ceropegia*, *Ceropegie.* (Stor. Nat.) Da κηροπηγιον, *ceropegion*, candelabro, da κηρος, *ceros*, cera, e πηγνυμι, *pegnymi*, ficcare, piantare. Genere di piante così dette per la disposizione de' loro rami e de' suoi fiori in forma di candelabro. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CEROPISSO, *Ceropissus*, *Ceropissos.* (Chirurg.) Da κηρος, *ceros*, cera, e πισσα, *pissa*, pece. Nome di empiastro o cerotto fatto di cera e di pece, di cui V. *Ipp. lib. II. de morb.*

CEROPLATO, *Ceroplatus*, *Ceroplate.* (Stor. Nat.) Da κερας, *ceras*, corno, e πλατυς, *platys*, largo. Genere d'insetti, uno de' cui caratteri consiste nell'avere le antenne molto compresse e più larghe nel mezzo. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CEROSSILO, *Ceroxylum*, *Ceroxyle.* (Stor Nat.) Da κηρος, *ceros*, cera, e ξυλον, *xylon*, legno. Genere di piante, così dette perchè gli anelli del loro tronco, i pezioli, come la parte inferiore delle loro foglie, sono coperti di una materia biancastra che è un miscuglio di un terzo di cera e di due terzi di resina. *Diz. Stor. Nat. Th.*

CEROSTOMA, *Cerostoma*, *Cerostome.* (Stor. Nat.) Genere d'insetti, i di cui palpi formano uno sporto nella parte anteriore della testa, molto rimarchevole, onde quest' insetti ebbero il nome di *cerostomi*, che significa *bocca cornuta*; da κεραs, *ceras*, corno, palpo, e στομα, *stoma*, bocca. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CEROSTRATA, *Cerostrata*, *Cerostrate.* (Archit.) Da κεραs, *ceras*, corno, e στρωννυμι, *stronnymi*, sternere, lastricare. Così da Vitruvio *lib. IV.* e suoi interpreti si dicono i lavori formati di moltissime particelle di corno e di legno di forma quadrata di diversi colori che vengono inserite nelle tavole, e che da noi chiamansi tarsie od opere intarsiate.

CEROTTO, *Ceratum*, *Cerat.* (Farm.) Da κηρος, *ceros*, cera. Unguento di cui la cera forma la base. I moderni preparano il loro cerotto con delle sostanze grasse ed oleose, delle gomme delle resine dei balsami e delle polveri unite insieme con una quantità sufficiente di cera, alla quale si aggiungono qualche volta delle mucilagini e differenti sorte di frutti, di maniera che la composizione sia più spessa che un unguento, e più molle di un empiastro. *Encicl. Diz. Sc. Med.*

CEROXILO. V. Cerossilo.

CERULEOCEFALO, *Caeruleocephalus*, *Ceruleocephale.* (Stor. Nat.) Dal latino *caeruleus*, turchino, cilestro, azzurro, e dal greco κεφαλη, *cephale*, testa. Nome dato a varie specie d' uccelli, perchè hanno tutta o parte della testa di un bel colore d' acqua marina o cilestro. *Diz. Stor. Nat.*

CERUME, *Cerumen*, *Cerumen.* (Med.) Umore particolare fornito dai follicoli ceruminosi che guerniscono le pareti del condotto auditorio esterno. Quest' umore fu così nominato da κηρος, *ceros*, cera, perchè nello ispessirsi pel contatto dell' aria diviene molto somigliante a della cera molle. *Diz. Sc. Med.*

CERUMINOSO, *Ceruminosus*, *Cerumineux.* (Anat.) *Che tiene della natura della cera*; da. κηρος, *ceros*, cera. Materia ceruminosa o cerume. Si dicono ancora ceruminose le glandule che segregano quest' umore nel condotto auditorio. *Diz. Sc. Med.*

CERVICO-MASTOIDEO, *Cervico-mastoideus*, *Cervico-mastoidien.* (Anat.) *Che appartiene alle vertebre cerviculi ed alla apofisi mastoide*; dal latino *cervix*, cervice, collo, e dal greco μαστοειδης, *mastoeides*, apofisi mastoide. È il nome che il Sig. Chaussier ha dato al muscolo splenio della testa. V. Mastoide. *Diz. Sc. Med.*

CESIOMORO, *Caesiomorus*, *Caesiomore.* (Stor. Nat.) Genere di pesci, così detti perchè molto s' approssimano ai pesci del genere Cesio.

Questo vocabolo è formato dal latino *caesius*, ceruleo, che è il nome di un genere di pesci che sono di questo colore, e dal greco ομορος, *omoros*, confinante, vicino. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CESTO, *Cestus*, *Ceste.* (Lett.) Participio formato dalla terza pers. del perf. pass. di κεντω, *cento*, pungere, tolta la ν, *n*, vale propriamente ricamato, traforato o punzecchiato coll' ago. Ma preso sostantivamente significa il famoso cinto di Venere da Omero descritto nell' *Iliade XIV. v.* 214 *e seg.*, ed egregiamente imitato dal Tasso nella magica cintura d'Armida, *nella Gerus. liberata Canto XVI. st.* 25.

CESTROSFENDONE, *Cestrosphendone*, *Cestrosphendone.* (Art. Mil.) Da κεστρος, *cestros*, sorta di giavellotto simile ad un' asta, e σφενδονη, *sphendone*, fionda, balista. Era secondo Liv. *lib. III. c.* 15 un dardo semicubitale, intorno a cui, come alle freccie, poneansi tre piume od ale.

CETACEO, *Cetaceus*, *Cetacée.* (Stor. Nat.) Da κητος, *cetos*, balena. Epiteto de' grandi animali marini, de' tonni maggiori, de' delfini, delle foche ec. *Cast.*

CETINA, *Cetina*, *Cetine*. (Chim.) Da κητος, *cetos*, balena. Si è il bianco della balena nello stato puro, ed è considerato come un principio immediato degli animali. La sua scoperta è devoluta a Chevreul e Caventou. V. *Farm.* 1819.

CETOLOGIA, *Cetologia*, *Cetologie*. (Stor. Nat.) Da κητος, *cetos*, balena, e λογος, *logos*, discorso, trattato. Parte della Storia naturale che tratta de' cetacei, cioè delle balene, delle orche ec. *Diz. Stor. Nat.*

CH

CHEILANTE o CHILANTE, *Cheilanthes*, *Cheilanthe*. (Stor. Nat.) Da χειλος, *cheilos*, labbro, ed ανθεω, *antheo*, fiorire. Genere di piante della famiglia delle Felci, stabilito da Swartz, che presenta per carattere fioritura o fruttificazione rara marginale, ossia labiale. *Diz. Stor. Nat.*

CHEILINO o CHILINO, *Cheilinus*, *Cheiline*. (Stor. Nat.) Da χειλος, *ceilos*, labbro, d'onde *Cheilino*, diminutivo, labbro sottile ed allungato. Genere di pesci che hanno il labbro superiore estendibile. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Cuv.*

CHEILIO o CHILIO, *Cheilio*, *Cheilion*. (Stor. Nat.) Da χειλος, *cheilos*, labbro. Genere di pesci, uno dei di cui caratteri consiste nell'avere le labbra e soprattutto quello della mascella inferiore molto pendente. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CHEILODACTILO. V. Cheilodattilo.

CHEILODATTILO o CHILODATTILO, *Cheilodactylus*, *Cheilodactyle*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di pesci; da χειλος, *cheilos*, labbro, e δακτυλος, *dactylos*, dito, raggio, perchè essi sono molto rimarcabili pel loro labbro superiore doppio ed estensibile; e perchè gli ultimi raggi di ciascuna pinna del petto sono molto lunghi e vanno al di là della membrana che li riunisce, onde furono paragonati a delle dita. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CHEILODIPTERO. V. CHEILODITTERO.

CHEILODITTERO o CHILODITTERO, *Cheilodipterus*, *Cheilodiptere.* (Stor. Nat.) Da χειλος, *cheilos*, labbro, δις, *dis*, due volte, o δυω, *dyo*, due, e πτερον, *pteron*, ala, pinna. Nome d' un genere di pesci che fra gli altri caratteri offrono il labbro superiore estendibile, due pinne dorsali, ec. *Diz. Stor. Nat. Buff.*

CHEILOGLOTTIDE o CHILOGLOTTIDE, *Cheiloglottis*, *Cheiloglotte.* (Stor. Nat.) Da χειλος, *cheilos*, labbro, e γλωττις, *glottis*, linguetta. Genere di piante che hanno per carattere una corolla a due labbri, uno de' quali si prolunga in forma di una piccola lingua. *Diz. Stor. Nat.*

CHEIRANTO o CHIRANTO, *Cheiranthus*, *Cheiranthe et Giroflée.* (Stor. Nat.) Genere di piante formato, secondo alcuni, da *keyry* o *cheiri*, nome arabo d' una pianta che porta fiori odorosissimi, e dalla parola greca ανθος, *anthos*, fiore. Un tale nome così ridotto diede luogo a Linneo di cavarne questa etimologia, da χειρ, *cheir*, mano, ed ανθος, *anthos*, fiore; cioè piante i cui fiori si tengono nelle mani pel loro piacevole odore. *Th.*

CHEIROGALEO o CHIROGALEO, *Cheirogaleus*, *Cheirogaleus.* (Stor. Nat.) Da χειρ, *cheir*, mano, e γαλη, *gale*, donnola, e secondo alcuni gatto. Genere di mammiferi quadrumani che hanno, come il gatto, la testa rotonda, il naso e muso corto, i labbri guerniti di mustacchi, gli occhi grandi, ec., e le loro quattro estremità sono terminate da vere mani. *Diz. Stor. Nat.*

CHEIROMISO o CHIROMISO, *Cheiromys*, *Cheiromys.* (Stor. Nat.) Nome dato ad un quadrupede chiamato altrimenti Aye-Aye. Questo nome significa *topo à mano*, formato da χειρ, *cheir*, mano, e μυς, *mys*, topo, perchè i suoi caratteri particolari sono le dita molto allungate, ed il pollice dei piedi di dietro discosto dagli altri, per cui s' assomiglia ad una mano, e perchè le sue abitudini

sono comuni con quelle degli altri animali roditori, come il topo, ec. *Diz. Stor. Nat. Buff. Cuv.*

CHEIROPTERI. V. Cheirotteri.

CHEIROSTEMO o CHIROSTEMO, *Cheirostemum*, *Cheirostene.* (Stor. Nat.) Da χειρ, *cheir*, mano, e στημων, *stemon*, stame. Genere di piante così dette per la disposizione dei cinque stami de' loro fiori che dà loro l'apparenza di una piccola mano. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CHEIROTTERI o CHIROTTERI, *Cheiropteri*, *Cheiropteres.* (Stor. Nat.) Da χειρ, *cheir*, mano, e πτερον, *pteron*, ala. Sott' ordine d'animali quadrupedi che hanno la pelle del corpo prolungata lateralmente sino quasi alle estremità delle dita, faciente l'ufficio d'ala. *Diz. Stor. Nat. Buff.*

CHELI, *Chelys*, *Chelys.* (Lett. e Mit.) Da χελυς, *chelys*, testuggine, lira. Stromento musicale che Mercurio fece con una testuggine che ritrovata aveva sulle sponde del Nilo nel tempo del decrescimento dell' inondazione. *V. Filostr. in Amphione et Buleng. de Theatr.* 11. 37.

CHELIDE, *Chelys*, *Chelide et Chelyde.* (Stor. Nat.) Da χελυς, *chelys*, testuggine. Genere di rettili stabilito da Dumeril per situare la *tartaruga matamata di Bruguieres. Diz. Stor. Nat.*

CHELIDONI, *Chelidones*, *Chelidons.* (Stor. Nat.) Da χελιδων, *chelidon*, rondine. Famiglia d' uccelli così detta perchè ha per tipo la rondine. *Diz. Stor. Nat.*

CHELIDONIA, *Chelidonia*, *Chelidoine.* (Stor. Nat.) Da χελιδων, ονος, *chelidon*, *onos*, rondine. Sorta di pietra che si trova negli stomachi delle giovani rondinelle molto stimata da alcuni per l'epilessia o mal caduco. *Ch. Diz. Stor. Nat. Calep.*

CHELIDONIO, *Chelidonius*, *Chelidonius.* (Geog. e Lett.) Da χελιδων, ονος, *chelidon*, *onos*, rondine. Così denominavano i Greci il vento dai Latini detto *Favonius*, che suole spirare verso le calende di Marzo, epoca in cui cominciano a rivedersi le rondini. *V. Plinio lib. II.* 47.

Chelidonio, *Chelidonium*, *Chelidoine*, nella Storia naturale è anche il nome dato ad un genere di piante, perchè fioriscono all' epoca del ritorno delle rondini, o perchè credevasi che le rondini adoperassero il loro succo per guarire le malattie degli occhi ai loro pulcini. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Trev. Calep.*

CHELIDRO, *Chelydrus*, *Chelydre.* (Stor. Nat.) Da χελυς, *chelys*, testuggine, ed υδωρ, *ydor*, acqua. Nome che i Greci davano alla testuggine marina ovvero acquatica. *Cast. Alb.*

CHELIFERO, *Chelipherus*, *Cheliphere et Chelifer.* (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere d' insetti, da χηλη, *chele*, che propriamente significa forbice, ed anche le zampe degli animali che sono divise in due, come quelle per esempio dei gamberi, e da φερω, *phero*, portare; perchè quest' insetti hanno i palpi allungati in forma di braccio, grandi, e terminati da una mano a due dita a modo di branca. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

CHELIFORMI, *Cheliformae*, *Cheliformes.* (Stor. Nat.) Così chiamano i Naturalisti quelle parti di un insetto chiamate comunemente piccole antenne o palpi, allora che esse nell' estremità sono divise in due parti o dita, di cui l' uno si muove sopra l' altro; da χηλη, *chele*, che significa unghia bipartita, ed anche zampa del gambero, e dal latino *forma*, forma, figura, rassomiglianza, per la somiglianza di queste parti alla zampa di un gambero. *Sonn.*

CHELODONTI, *Chelodonta*, *Chelodontes.* (Stor. Nat.) Da χηλη, *chele*, che propriamente significa un' unghia bipartita ed anche la zampa di un gambero, ed οδους, οντος, *odoys*, *ontos*, dente. Ordine d' insetti che hanno i denti fessi od a modo di una zampa di un gambero. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CHELONARIO, *Chelonarium*, *Chelonaire.* (Stor. Nat.) Genere d' insetti così detti da χελωνη, *chelone*, testuggine,

per essere la loro testa nascosta sotto i bordi dello scudo che copre il torace, e per le loro antenne che dimorano entro delle scanalature pettorali. *Diz. Stor. Nat. Cuv. Sonn.*

CHELONE, *Chelone*, *Chelone*. (Chirurg.) Da χελωνη, *chelone*, testuggine. Così presso i Chirurghi ed i Chimici si denominano certi stromenti, a cagione della loro lentezza nell' operare. V. *Orib. in Mach.*

Chelone, nella Storia naturale, è il nome di un genere di piante così dette per avere il labbro superiore dei loro fiori arcuato, come la schiena di una testuggine.

Nella Mitologia *Chelone* è una Ninfa, che avendo trascurato d' intervenire alle nozze di Giove e di Giunone, fu trasformata da Mercurio in testuggine, e condannata a seco portar sempre la sua casa e ad osservare un perpetuo silenzio. *Diz. Stor. Nat. Th.*

CHELONIA, *Chelonia*, *Chelone*. (Stor. Nat.) Da χελωνη, *chelone*, testuggine. Alessandro Brougniart nel suo metodo d' Erpetologia dà questo nome alle tartarughe di mare, di cui esso ne ha formato un genere, fondato sulla disposizione delle zampe che sono a modo di natatorie, e sopra caratteri meno importanti. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

Chelonia, in Architettura e Meccanica, sono certe regole di legno poste ed affisse in cima d'una macchina, affinchè la carrucola legata nell' alto di questa macchina non iscorra all' ingiù, come pure affinchè si sporga alquanto in fuori. I nostri chiamano queste regole tasselli. *Less. Matem.*

CHELONII, *Chelonii*, *Cheloniens*. (Stor. Nat.) Da χελωνη, *chelone*, testuggine. Ordine di rettili che hanno delle zampe ed il corpo inviluppato in una scatola ossea. Esso comprende tutte le tartarughe tanto terrestri che acquatiche. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Cuv.*

CHELONIO, *Chelonium*, *Chelonion*. (Anat.) Da χελωνη,

chelone, testuggine. Così per la sua forma fu detta quella parte gobba del dorso la più prossima al collo. *Cast.*

CHELONITE o CHELONITIDE, *Chelonitis*, *Chelonite.* (Stor. Nat.) Da χελωνη, *chelone*, testuggine, tartaruga. È una sorta di pietra che si trova nella testuggine indiana, e che dicesi avere la facoltà di resistere ai veleni. *Ch. Alb.*

CHELONOFAGI, *Chelonophagi*, *Chelonophages.* (Geogr.) Popolo d' Asia nella Carmania secondo Plinio, e dell' Arabia secondo Mela; da χελωνη, *chelone*, tartaruga, e φηγω, *phego*, mangiare, perchè essi si nutrivano della carne di questi animali, e si coprivano delle loro scaglie, le quali erano così grandi che potevano servire con sicurezza di batello. *Mart. Noel.*

CHELOSTOMA, *Chelostoma*, *Chelostome.* (Stor. Nat.) Genere d' insetti così detti da χηλη, *chele*, unghia biforcata, zampa di gambero, e στομα, *stoma*, bocca, e per estensione mandibula, perchè fra gli altri caratteri offrono delle mandibule molto sporgenti, particolarmente nelle femmine, arcuate e forcute o bidentate alla loro estremità, per cui rassomigliansi in qualche modo ad una zampa di gambero. *Diz. Stor. Nat.*

CHEMOSI, *Chemosis*, *Chemosis.* (Chirurg.) È una malattia degli occhi che proviene da una forte infiammazione, per la quale il bianco dell' occhio, ossia la congiuntiva, s' innalza al di sopra della cornea, e vi forma un cerchio elevato intorno, cosicchè essa cornea trovasi come sepolta in una profonda fossa. Questa malattia fu chiamata *Chemosi*, da χημη, *cheme*, che è una specie di ostrica sempre aperta, rappresentante una ciotola, perchè come si è detto la cornea, nella *Chemosi*, trovasi come sepolta nel fondo di una ciotola. Altri derivano l' etimologia di questo nome dal verbo χαινω, *chaino*, aprirsi, spalancarsi, perchè la congiuntiva essendo molto gonfia sembra una bocca aperta. *Lav. Bertran. Diz. Sc. Med.*

CHENALOPE, *Chenalopex*, *Chenalopex.* (Stor. Nat.) Da χην, ηνος, *chen*, *enos*, oca, ed αλωπηξ, *alopex*, volpe. Nome di un uccello che rassomiglia molto all' oca ed alla volpe, per l' abitudine singolare che ha come quest' ultimo animale di dimorare sotterra per farvi il suo nido. *Diz. Stor. Nat. Buff. Cuv.*

CHENICE, *Choenix*, *Chenix.* (Stor. Ant. e Lett.) Misura attica adottata dai Romani che conteneva ordinariamente quattro sesterzj od otto cotili; da χοινιξ, *choinix*, che significa lo stesso. *Encicl.*

CHENISCO, *Cheniscus*, *Chenisque.* (Stor. Ant.) Specie d' ornamento che gli antichi usavano di mettere alla poppa de' loro vascelli; essa consisteva in una testa d' oca col suo collo, da cui prese questo nome dal diminutivo di χην, ηνος, *chen*, *enos*, oca. *Encicl.*

CHENOBOSCIO, *Chenoboscium*, *Chenoboscion.* (Lett.) Da χην, ηνος, *chen*, *enos*, oca, e βοσκω, *bosco*, pascere. Luogo ove si nutriscono le oche. *Calep.*

CHENODERMATOSI, *Chenodermatosis*, *Chenodermatose.* (Med.) Da χην, ηνος, *chen*, *enos*, oca, e δερμα, τος, *derma*, *tos*, pelle. È una malattia della cute, per cui essa subitamente e da per tutto si riempie d' innumerabili tubercoli minuti e pallidi, come quelli che si veggono nella pelle delle oche. La causa prossima è una contrazione della tessitura fibrosa cutanea, la quale sospinge le pupille cutanee. Quindi ciò avviene da freddo entrato in corpo riscaldato, o da terrore, o da spasimo cutaneo, da febbre intermittente, ed anche si osserva dopo morte in alcuni cadaveri.

CHENOPODEE, *Chenopodeae*, *Chenopodées.* (Stor. Nat.) Da χην, ηνος, *chen*, *enos*, oca, e πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede. Famiglia di piante così dette per avere per tipo il genere *Chenopodio. Diz. Stor. Nat.*

CHENOPODIO, *Chenopodium Chenopodium et Anserine.* (Stor. Nat.) *Zampa d' oca*; da χην, ηνος, *chen*,

enos, oca. Genere di piante, così detto perchè le foglie di alcune sue specie somigliano ad una zampa d'oca. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CHENOPODIOIDE, *Chenopodioides*, *Chenopodioide.* (Stor. Nat.) Da χην, ηνος, *chen*, *enos*, oca, πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Specie di pianta così denominata per le sue foglie somiglianti a quelle del genere *Chenopodio. Diz. Stor. Nat.*

CHENOTROFIO, *Chenotrophium*, *Chenotrophion.* (Lett.) Da χην, ηνος, *chen*, *enos*, oca, e τροφη, *trophe*, nutrimento, da τρεφω, *trepho*, nutrire. Nome che i Greci davano al luogo ove nutrivano le oche. *Onom.*

CHERA, *Chera*, *Chere.* (Mit.) Da χηρα, *chera*, vedova. Soprannome dato a Giunone, a cagione delle frequenti contese con Giove. *Decl. Noel.*

CHERETROFIO, *Cheretrophium*, *Cheretrophe.* (Lett. e Polit.) Da χηρα, *chera*, vedova, e τροφη, *trophe*, nutrimento, da τρεφω, *trepho*, nutrire. Luogo ove si nutriscono le povere vedove. *Onom.*

CHERIA, *Chaeria*, *Chaerie.* (Mit.) Da χαιρω, *chairo*, godere, esser lieto. Uno de' soprannomi di Giunone che gloriasi d'essere sorella e moglie del Padre degli Dei e degli uomini. *V. Nat. Cont. Mit. lib.* 11 *c.* 4.

CHERICO o CHIERICO, e meglio CLERICO, essendo più uniforme, scritto in quest' ultimo modo, all'etimologia, *Clericus*, *Clerc.* (Stor. Eccl.) In generale si usa questo termine per dinotare tutte le persone di stato ecclesiastico, o che sono negli ordini sacri di qualunque grado, dal diacono sino al prelato; pure nella sua estrema latitudine la voce *Cherico* inchiude ancora i Cantori, gli Accoliti, gli Esorcisti e gli Ostiarj. Anticamente il nome di Cherico si usava per dinotare un uomo dotto od uomo di lettere. La parola viene da κληρος, *cleros*, sorte, od eredità, perchè la sorte è la porzione de' Clerici

od Ecclesiastici è di servire a Dio. Perciò *cleros* fu voce usata da principio per significare quelli che avevano un aderimento ed una destinazione particolare al divino servizio. L'origine dell'espressione è derivata dal Vecchio Testamento, dove la Tribù di Levi è chiamata da κληρος, *cleros*, sorte, eredità, e Dio reciprocamente è chiamato la lor porzione, a cagione che quella tribù era consagrata al servigio di Dio e viveva delle offerte fatte al Signore, senza alcun altro certo provvedimento, come l'avevano gli altri. *Ch.*

CHERNIPSA, *Chernipsa*, *Chernipse.* (Lett.) Da χειρ, *cheir*, mano, νιπτω, *nipto*, lavare. Era presso i Greci una sorta di lustrazione, la quale era limitata al solo lavamento delle mani. V. Perirranterio. *Encicl.*

CHEROBOSCO, *Choeroboscus*, *Choeroboscus.* (Lett.) *Chi nutrisce dei porci.* Nome d'uomo; da χοιρος, *choiros*, porco, e βοσκω, *bosco*, pascolare. Un dotto moderno nominato *Porquier* o *Porcher* ha sostituito questo vocabolo greco al suo nome, non trovando il suo molto nobile. *Noel.*

CHEROFILLO, *Chaerophyllum*, *Chaerophyllon et Cerfeuil.* (Stor. Nat.) *Foglia che ha un grato odore*; da χαιρω, *chairo*, rallegrarsi, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Antico nome del Cerfoglio. Essendo il Cerfoglio entrato nella serie degli Scandix, l'antico nome Cherofillo ha servito per indicare un genere che gli è vicino. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CHEROPOTAMO, *Choeropotamus*, *Cheropotame.* (Stor. Nat.) È in Prospero Alpino il nome di quell'animale conosciuto più comunemente con quello d'Ippopotamo. Questo animale fu con assai più ragione chiamato dal suddetto autore Cheropotamo; da χοιρος, *choiros*, porco, e ποταμος, *potamos*, fiume, perchè quest'animale si accosta più al porco che al cavallo. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CHEROTROFIO, *Choerotrophium*. *Choerotrophe*. (Lett. ed Agricol.) Da χοιρος, *choiros*, porco, e τροφη, *trophe*, nutrimento, da τρεφω, *trepho*, nutrire. Luogo ove si dà a mangiare a' porci. *Onom.*

CHERRONESO. V. CHERSONESO.

CHERSEA, *Chersea*, *Chersea*. (Stor. Nat.) Nome di una specie di vipera tratto da χερσος, *chersos*, luogo o terra incolta, perchè essa sta per lo più ritirata nei cespugli, nelle fratte e luoghi sterili nei contorni d'Upsal in Svezia. Essa qualche volta si è veduta nella Prussia, nella Polonia, nella Danimarca e nei Pirenei. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CHERSIDRO, *Chersydrus*, *Chersydre*. (Stor. Nat.) Da χερσος, *chersos*, terra, e propriamente incolta, ed υδωρ, *ydor*, acqua. Nome che gli antichi davano ad un serpente per l'abitudine che ha di dimorare sulla terra ne' luoghi incolti e nell' acqua. I moderni sotto questo nome hanno stabilito un genere di rettili che hanno le stesse abitudini. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

CHERSONESO, *Chersonesus*, *Chersonese*. (Geogr.) È una penisola, od un continente quasi tutt' intorno circondato dal mare, e che solamente si congiunge colla terra ferma con un istmo; da χερσος, *chersos*, che significa terra incolta, terra desolata, luogo incolto, e νησος, *nesos*, isola.

Questo termine si usa da' moderni per condiscendere all'antichità, presso cui tutte le penisole chiamavansi con questo nome; e però quei luoghi ch' erano allora con esso distinti, ritengono l' istesso nome oggidì; come il *Chersoneso* del Poloponneso, *Chersoneso* di Tracia, *Chersoneso* cimbrico, taurico, ec. *Ch. Noel.*

CHETANTERA, *Chaetanthera*, *Chaetanthere*. (Stor. Nat.) Da χαιτη, *chaite*, setola, ed ανθηρος, *antheros*, florido, da ανθος, *anthos*, fiore. Genere di piante a fiore composto, così dette per avere il calice comune (parte

della fioritura) di molte foglie, e queste terminate da setole o barbe. *Diz. Stor. Nat.*

CHETARIA, *Chaetaria*, *Chaetarie*. (Stor. Nat.) Da χαιτη, *chaite*, setola. Genere di piante della famiglia delle gramigne, che offrono per carattere la gluma inferiore terminata da tre setole. *Diz. Stor. Nat.*

CHETOCERI, *Chaetocera*, *Chetoceres*. (Stor. Nat.) Da χαιτη, *chaite*, setola, e κερας, *ceras*, corno, antenna. Famiglia d'insetti, le di cui antenne sono a modo di setola e raramente pettinate. *Diz. Stor. Nat.*

CHETOCRATERE, *Chaetocrater*, *Chaetocrater*. (Stor. Nat.) Da χαιτη, *chaite*, setola, e κρατηρ, *crater*, coppa, tazza. Genere di piante, così dette per avere un calice campanulato, diviso in cinque parti, senza corolla; ed un tubo dilatato che contorna il germe e coronato da dieci setole. *Diz. Stor. Nat.*

CHETODIPTERO. V. CHETODITTERO.

CHETODITTERO, *Chaetodipterus*, *Chetodiptere*. (Stor. Nat.) Genere di pesci che non differiscono dai *Chetodoni*, se non se per avere due pinne dorsali, mentre i primi non ne hanno che una.

Questa parola è composta da *Chetodone*, nome di un genere di pesci; e da δις, *dis*, due volte, o δυω, *dyo*, due, e πτερον, *pteron*, ala, pinna. V. CHETODONE. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Cuv.*

CHETODONE, *Chaetodon*, *Chetodon*. (Stor. Nat.) Da χαιτη, *chaite*, setola, ed οδους, *odoys*, dente. Genere di pesci della divisione dei toracici, i quali offrono per carattere dei denti piccoli, flessibili ed in forma di fili o setole. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Buff. Cuv.*

CHETODONOIDE, *Chaetodonoides*, *Chetodonoide*. (Stor. Nat.) Da *Chetodone*, e da ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Denominazione di due specie di pesci, una del genere Luziano, e l' altra del genere Plettorinco, perchè molto rassomigliano per la loro conformazione ai *Chetodoni*. *Sonn. Buff.*

CHETOLOSSI, *Chaetoloxa*, *Chetoloxes.* (Stor. Nat.) Da χαιτη, *chaite*, setola, pelo, e λοξος, *loxos*, obbliquo, torto, schimbescio, indiretto. Famiglia d'insetti che hanno le antenne a pelo isolato, laterale, semplice e barbato. *Diz. Stor. Nat.*

CHETOSPORA, *Chaetospora*, *Chaetospore.* (Stor. Nat.) Da χαιτη, *chaite*, setola, e σπορα, *spora*, semente. Genere di piante che hanno per carattere l' ovario o la spora o seme circondato da sei setole, o da un numero maggiore. *Diz. Stor. Nat.*

CHIASMO, *Chiasmus*, *Chiasmos.* (Anat.) Da χ, *Ch*, vigesima seconda lettera dell' alfabeto greco che ha la forma di croce, o da χιαζω, *chiazo*, incrocicchiare. Dicesi propriamente l' incrocicchiarsi di due cose. Quindi *Chiasti* si direbbero i nervi ottici pel loro incrocicchiarsi portandosi agli occhi. In latino *chiasmo* si traduce *figura decussata*, o *decussatio.*

CHIASTERO, *Chiaster*, *Chiastre.* (Chirurg.) Da χιαζω, *chiazo*, incrocicchiare. Sorta di fasciatura che trae il suo nome dalla sua forma analoga a quella della lettera greca χ, *ch*, o della croce di S. Andrea, e di cui gli antichi servivansi per mantenere i frammenti ossei in contatto nelle fratture trasversali della rotola. *Diz. Sc. Med.*

CHIERICO. V. Cherico.

CHILANTE. V. Cheilante.

CHILIADE, *Chiliades*, *Chiliade.* (Lett.) Da χιλιας, δος, *chilias*, *dos*, un migliaio. Spazio di mille anni, e si prende anche per qualunque aggregato di diverse cose ordinate a migliaia. *Alb. Ch.*

CHILIAGONO, *Chiliagonus*, *Chiliagone.* (Matem.) Da χιλια, *chilia*, mille, e γωνια, *gonia*, angolo. Figura geometrica piana regolare di mille lati ed altrettanti angoli. *Encicl.*

CHILIARCA, *Chiliarcha*, *Chiliarque.* (Stor. Ant.) Da χιλια, *chilia*, mille, ed αρχος, *archos*, principe capo.

Ufficiale nelle armate degli antichi che aveva il comando di mille uomini. *Ch. Diz. Mil. Alb.*

CHILIASTI, *Chiliastae*, *Chiliastes.* (Stor. Eccl.) Da χιλια, *chilia*, mille. Eretici del I. secolo della Chiesa, seguaci di Cherinto, detti anche Millenarj, perchè sostenevano che dopo il giudizio universale i predestinati dimorerebbero mille anni sulla terra, ove goderebbero ogni sorta di delizie. *Mor.*

CHILIDOCHI, *Chylidochi*, *Chylidoques.* (Anat.) Da χυλος, *chylos*, sacco, chilo, e δεχομαι, *dechomai*, pigliare, ricevere. Epiteto che si dà ai vasi che portano il chilo. Si chiamano ancora chiliferi o vene lattee. *Encicl.*

CHILIFERO, *Chylifer*, *Chylifere.* (Anat.) Da χυλος, *chylos*, chilo, e φερω, *phero*, portare. Aggiunto dato a que' vasi o dutti che conducono o portano il chilo, detti anche vene lattee. *Diz. Sc. Med.*

CHILINO. V. Cheilino.

CHILIO. V. Cheilio.

CHILIODINAMO, *Chiliodynamum*, *Chiliodynamon.* (Stor. Nat.) Da χιλια, *chilia*, mille, e δυναμις, *dynamis*, potenza, virtù. Epiteto che si dà all' erba Polemonio, come se dicesse ch' essa ha mille virtù, o che è molto utile. *Cast.*

CHILIOFILLO, *Chiliophyllum*, *Chiliophyllon.* (Stor. Nat.) Pianta volgarmente detta mille-foglio; da χιλια, *chilia*, mille, e φυλλον, *phyllon*, foglia. *Diz. Stor. Nat.*

CHILIOMBE, *Chiliombe*, *Chiliombe.* (Stor. Ant.) Da χιλια, *chilia*, mille, e βους, *boys*, bue. Sacrificio di mille buoi usato dagli antichi solamente nelle estreme calamità. *Decl. Diz. Cult. Relig.*

CHILISMO, *Chylismus*, *Chylisme.* (Fisiol.) Formazione del chilo o sugo nutritivo; da χυλος, *chylos*, sugo, chilo. *Alb.*

CHILO, *Chylus*, *Chyle.* (Fisiol.). Il chilo è un umore alimentare dolce, bianco, latticinoso, preparato nello ste-

maco e gli intestini gracili per la digestione degli alimenti, separato dagli escrementi pel mezzo de' vasi lattei, e condotto pel canale toracico nella massa del sangue nella vena *Subclavia* sinistra; da χυλος, *chylos*, sugo, ed in generale tutti i sughi od umori condensati pel calore, e di una consistenza di mezzo tra l' umido ed il secco. *Lav. Ch.*

CHILOCACE, *Chilocace*, *Chilocace*. (Chirur.) Da χειλος, *cheilos*, labbro, e κακη, *cace*, vizio, male. Malattia delle labbra che consiste in una specie di tumore, il quale difficilmente viene a suppurazione. Questa malattia è molto comune nell' Inghilterra e nella Scozia, e specialmente ne' ragazzi. *Cast.*

CHILODATTILO. V. Cheilodattilo.

CHILODIA, *Chilodia*, *Chilodie*. (Stor. Nat.) Da χειλος, *cheilos*, labbro, ed οδους, *odoys*, dente. Genere di piante che hanno la corolla labiata col labbro inferiore dentato. *Diz. Stor. Nat.*

CHILODITTERO. V. Cheilodittero.

CHILOGLOTTIDE. V. Cheiloglottide.

CHILOGNATI, *Chilognatha*, *Chilognathes*. (Stor. Nat.) Da χειλος, *cheilos*, labbro, e γναθος, *gnathos*, mascella. Denominazione di un ordine d' insetti, i di cui labbri e mascelle sono come saldati frà loro. *Diz. Stor. Nat.*

CHILOGRAMMA, *Chilogramma*, *Chilogramme*. (Matem.) Da χιλια, *chilia*, mille, e γραμμα, *gramma*, lettera, linea, ed anche sorta di peso presso i Greci. Peso multiplo della gramma che consta di mille gramme. V. Gramma. *Tratt. Rott. Dec.*

CHILOLITRO, *Chilolitrum*, *Chilolitre*. (Matem.) Da χιλια, *chilia*, mille, e λιτρα, *litra*, libbra, o sorta di misura di capacità presso i Greci. Misura multipla del litro che consta di mille litri. V. Litro. *Tratt. Rott. Dec.*

CHILOMETRO, *Chilometrum*, *Chilometre*. (Matem.) Da χιλια, *chilia*, numero mille, e μετρον, *metron*, misura. Misura multipla del metro che consta di mille metri.

Il *Chilometro* serve particolarmente per misurare le lunghezze considerabili, quali sono le distanze delle città e de' luoghi principali. V. Metro. *Tratt. Rott. Dec.*

CHILONE, *Chilon*, *Chilon*. (Lett.) Da χειλος, *cheilos*, labbro. Lacedemone, uno de' più savj della Grecia, così nominato per la conformazione delle sue labbra assai grosse.

Nella Medicina con questo nome Vogel disegna la tumefazione infiammatoria delle labbra; altri l' applicano in generale all' ingorgamento, sia naturale che accidentale di queste parti. *Noel. Diz. Sc. Med.*

CHILOPEIA, *Chylopoeia*, *Chylopée*. (Fisiol.) Da χυλος, *chylos*, chilo, e ποιεω, *poieo*, fare. Così alcuni Autori chiamano la forza digestiva, o quella proprietà che hanno solo lo stomaco e gl'intestini di ridurre i cibi nello stato di chilo. Gli organi che servono a questa funzione si chiamano *Chilopei*, e sono di due sorta: I. La bocca colle sue parti, cioè denti, lingua, ec.; il ventricolo cogli intestini, coi loro muscoli digestorj, succo gastrico, ec. II. Il diaframma, i muscoli dell' addomine, del petto, non che il moto delle arterie, ed il fegato coll' umore che esso segrega, chiamato bile. *Cast.*

CHILOPODI, *Chilopoda*, *Chilopodes*. (Stor. Nat.) Da χειλος, *cheilos*, labbro, e πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede. Famiglia d' insetti che fra gli altri caratteri offrono una bocca composta di due mandibule, di un primo labbro quadrifido, di due piccoli piedi in forma di palpi riuniti alla loro base, e di un secondo labbro formato da un secondo pajo di piedi dilatati e congiunti alla loro base. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

CHILOSI, *Chylosis*, *Chylose*. (Fisiol.) Da χυλος,

chylos, sugo, chilo. È l'azione con cui gli alimenti sono convertiti in chilo. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CHILOSO, *Chylosus*, *Chyleux*. (Fisiol.) *Che appartiene al chilo, che ha dell' analogia col chilo*; da χυλος, *chylos*, sugo, chilo. Si dice un *fluido chiloso* per disegnare un umore che ha della rassomiglianza col chilo, e non per indicare il chilo stesso, come fanno alcuni scrittori poco corretti. Si dice ancora *vasi chilosi* parlando dei vasi che trasportano il chilo; ma l' espressione *chiliferi* è più esatta. *Alb. Diz. Sc. Med.*

CHILOSTERO, *Chilosterum*, *Chilostere*. (Matem.) Misura multipla dello stero, che consta di mille steri; da χιλια, *chilia*, mille, e στερεος, *stereos*, solido; perchè il *Chilostero* serve particolarmente per misurare i corpi solidi. V. Stero. *Tratt. Rott. Dec.*

CHIMARRIDE, *Chimarrhis*, *Chimarrhis*. (Stor. Nat.) Da χειμαρρος, *cheimarros*, torrente. Genere di piante così denominate perchè crescono nella Martinica sulle rive de' torrenti. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CHIMERA, *Chimaera*, *Chimere*. (Geog. e Mit.) Da χιμαιρα, *chimaira*, capra. Montagna della Licia, e valle secondo Strabone, e presso i Mitologi celebre mostro nato da Tifone e da Echidna, col corpo di capra, capo di leone e coda di serpente, debellato da Bellerofonte. V. *Omer. Il. VI. v.* 180. *e seg.*

Chimera, nella Storia naturale, è ancora il nome che si dà ad un genere di pesci a motivo della loro figura bizzarra, che aumenta ancora più quando si disseccano con poca cura.

Chimera è pure il nome di un genere di vermi molluschi a conchiglia, atteso la loro mostruosa figura. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

CHIMIATRIA, *Chymiatria*, *Chymiatrie*. (Med.) Da χυμικη, *chymice*, chimica, da χυμος, *chymos*, succo, umore, ed ιατρεια, *iatreia*, medicazione. L' arte di guarire le malattie con rimedj chimici. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CHIMIATRO, *Chymiater*, *Chymiatre.* (Med.) Medico-Chimico; da χυμικη, *chymice*, chimica, ed ιατρος, *iatros*, medico. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CHIMICA, *Chymia*, *Chimie.* (Fis. e Stor. Nat.) Arte che insegna a separare le differenti sostanze di cui i corpi misti sono composti, a purificarle, raffinarle e raunarle per renderle più efficaci e più pronte nei loro effetti.

La *Chimica* è propriamente l' anatomia de' corpi naturali fatta per mezzo del fuoco, o l' arte di far l'analisi e ridurre i corpi nei loro principj, discoprire le virtù in essi nascoste e dimostrare la loro armonia interna.

Alcuni vogliono che la sua etimologia venghi da χυμος, *chymos*, succo, perchè si chiamano qualche volta succhi le sostanze più pure de' misti; altri la derivano dal verbo χεω, *cheo*, fondere, liquefare, a motivo che quest'arte insegna il mezzo di fondere i corpi più solidi.

A norma dell' oggetto di cui si occupa quest' arte, si distingue in varie parti, cioè

I. *Chimica propriamente detta*: questa si occupa dell' analisi e della sintesi dei corpi, senza proporsi altro scopo se non se quello d' insegnare a conoscere le leggi che dedurre si possono dai fenomeni in osservazione. Dicesi altresì chimica-fisica, mentre in tutta l' estensione del nome essa forma una parte della fisica.

II. *Chimica applicata*: si occupa questa dell' unione e disunione dei corpi, i cui prodotti s' impiegano agli usi generali. Ed è in tal guisa che bisogna applicare le teoriche chimiche a vantaggio delle scienze, delle arti e dei mestieri; sotto questo rapporto poi essa denominasi ancora *Chimica-tecnica*.

III. *Chimica farmaceutica*, o la *Farmacia* ci fa conoscere i principj che si debbono mettere in pratica nella formazione dei medicamenti, e mostra i precetti da osservarsi nel prepararli.

IV. *Chimica mineralogica:* ci somministra le cognizioni chimiche che servono all' esame delle parti costituenti i fossili.

V. *Chimica metallurgica*, o la *Metallurgia:* ci fa conoscere l' applicazione delle cognizioni chimiche per rapporto all' esame dei metalli, e ci mostra non meno i diversi metodi da estrarre per cavare i metalli dalle miniere con facilità e vantaggio.

VI. *Chimica docimastica*, o la *Docimasia:* ci indica i mezzi coi quali possiamo conoscere intimamente le arti che costituiscono i minerali, si applica particolarmente alla *Metallurgia*.

VII. *Chimica liturgica:* c' insegna il modo di fare delle pietre artificiali, ed in generale ha per oggetto l' esame chimico delle pietre.

VIII. *Chimica jalotecnica*, o l' *arte vetraria:* mette in vista i processi di cui ci serviamo per la fabbrica del vetro.

IX. *Chimica alurgica:* esamina ciò che ha relazione in generale coi sali, e particolarmente coi più comuni; soprattutto poi si occupa dell' estrazione del sal marino.

X. *Chimica cromatica*, o l'*arte tintoria:* c'insegna a preparare i colori secondo i principj chimici, ed a servirsi di questi per colorire diverse sostanze.

XI. *Chimica economica:* fa vedere i vantaggi che si possono ottenere dall' applicazione della Chimica all' agricoltura. La *Chimica agraria* ne è un ramo; questa ci fa conoscere il miscuglio delle terre, ed indica i mezzi di unirle insieme con profitto.

XII. *Chimica zimotecnica:* si occupa della fermentazione, o della preparazione delle sostanze, per mezzo delle quali si fa la fermentazione. Questa abbraccia l' arte di fare il pane, la birra, lo spirito di vino, l' aceto, i vini, ec.

XIII. *Chimica fisiologica:* ci fa conoscere l' influenza degli agenti chimici sui corpi organici e le proprietà chimiche di codesti corpi; la *zoochimica* ne fa parte.

XIV. *Chimica eudiometrica*, ovvero *Ossimetrica*: ci rende cogniti della natura dell' aria atmosferica per quello che concerne la sua respirabile proprietà, e dimostra i processi, coll' ajuto dei quali si può scuoprire la sua natura e rimediare ai suoi difetti.

XV. *Chimica ermetica*, o l'*Alchimia:* una volta sì interessante è totalmente screditata a giorni nostri, dessa non esiste se non nel capo di alcune persone, il cui criterio non sa in verun modo distinguere il vero dal falso. Nessuno più s' interessa nella fabbricazione dell' oro, mentre si può con altri mezzi più onorifici e sicuri ottenere.

Facile sarebbe il far altre suddivisioni desunte dalla Chimica applicata, ma le accennate sono le più interessanti. V. *Remer Poliz. Chim. Farmac. Milano* 1818. *e Ch.*

CHIMO, *Chymus*, *Chyme.* (Med.) Da χυμος, *chymos*, sugo, umore. È un sugo animale, e lo stesso che comunemente chiamiamo *Chilo.*

Alcuni tuttavia fanno distinzione tra Chimo e Chilo, restringendo la parola Chimo alla massa del cibo ec., sinchè è nello stomaco, avanti che sia bastevolmente comminuto e liquefatto, per poter passare pel piloro nel duodeno, e di là nelle vene lattee, per essere ulteriormente diluito ed impregnato del sugo pancreatico, dove comincia ad essere Chilo. Altri li distinguono e li denominano in modo contrario. *Ch. Diz. Sc. Med.*

CHIMOFILA, *Chimophila*, *Chimophile.* (Stor. Nat.) Da χειμων, *cheimon*, freddo, e φιλη, *phile*, amica, amante. Genere di piante stabilito da Pursch nella Flora dell'America settentrionale, perchè le piante di questo genere amano i luoghi freddi o settentrionali. *Diz. Stor. Nat.*

CHIMOSI, *Chymosis*, *Chymose.* (Med.) Da χυμος, *chymos*, sugo, da χεω, *cheo*, fondere, liquefare. Azione di fare o preparare il chimo. *Ch.*

CHIOCOCCA, *Chiococca*, *Chiocoque*. (Stor. Nat.) Da χιων, *chion*, neve, e κοκκος, *coccos*, frutto, grano. Genere di piante, le di cui bacche sono di un bianco lucido. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CHIOMA, *Coma*, *Chevelure*. (Anat.) È quell'ammasso di lunghi peli, o piuttosto capelli che ricuoprono la parte superiore del capo degli uomini.

Questo vocabolo deriva da κομη, *come*, che significa lo stesso, formato dal verbo κομεω, *comeo*, ornare, adornare, perchè essa serve moltissimo per ornamento delle persone, massime nelle femmine.

Chioma è ancora un termine usato dai Botanici, ed il quale può ricevere due interpretazioni. Conviene quindi distinguere la chioma composta di foglie che si osserva nelle inflorescenze di alcune piante, da quella capillare di certi semi. Infatti la chioma dei fiori è quell'ammasso di foglie, o meglio di brattee, riunite insieme a guisa di pennacchio, che sta alla sommità dei fiori, e che circonda le loro inflorescenze, come nella *stechade*, ec. La Chioma dei semi, è quell' ammasso di peli inseriti alla sommità dei semi e che da Gaertner si distingue dal Pappo propriamente detto, in quanto che proviene da un piccolo calice di una finezza estrema che spesso vien preso per la tonica propria del seme, e che non impedisce di qualificarlo per seme nudo, come nella lattuga, scorzonera, ec. Al contrario *la chioma* dei semi appartiene decisivamente alla tonica propria (testa) del seme stesso, e non si osserva che in quelli che sono rinchiusi in un pericarpio, come nel Nerio, Asclepiade, ec. *Bertan.*

CHIONANTO, *Chionanthus*, *Chionanthe*. (Stor. Nat.) Da χιων, *chion*, neve, ed ανθος, *anthos*, fiore, da ανθεω, *antheo*, fiorire. Genere di piante che quando sono fiorite, i loro grappoli numerosi od i loro petali bianchi le fanno comparire come coperte di neve. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CHIONIDE, *Chionis*, *Chionis.* (Stor. Nat.) Da χιων, ονος, *chion*, *onos*, neve. Denominazione specifica data da Forster e Latham ad un uccello chiamato altrimenti *Becco a fodero*, a motivo delle sue penne sparse di un bianco di neve. I Naturalisti più recenti di questa specie formarono un genere. *Diz. Stor. Nat.*

CHIOSA. V. Glosa.

CHIRAGRA, *Chiragra*, *Chiragre.* (Chirurg.) Gotta delle mani; da χειρ, *cheir*, mano, ed αγρα, *agra*, cattura, presa.

La *Chiragra* ha la sua sede nel corpo od estrema parte della mano, o nei legamenti e nelle giunture delle dita. *Ch. Diz. Sc. Med.*

CHIRAMASSIO, *Chiramaxium*, *Chiramaxium.* (Stor. Ant.) Da χειρ, *cheir*, mano, ed αμαξα, *amaxa*, carro. Piccola vettura, la di cui costruzione ci è incognita: volendo giudicare sopra l' etimologia di questo termine sembra essere stata una di quelle che si spingeva colle mani, e che rassomigliasse ai nostri carretti. *Encicl.*

CHIRAMAXIO. V. Chiramassio.

CHIRANTO. V. Cheiranto.

CHIRAPSIA, *Chirapsia*, *Chirapsie.* (Chirurg.) Contatto della mano; da χειρ, *cheir*, mano, ed απτομαι, *aptomai*, toccare, maneggiare. I Medici si sono serviti di questo vocabolo per dinotare uno sfregamento leggero fatto colle mani, come fanno coloro, per esempio, che si ungono per la rogna. *Cast.*

CHIRIATRO, *Chiriatrus*, *Chiriatre.* (Med.) Da χειρ, *cheir*, mano, ed ιατρος, *iatros*, medico. Nome che si dà ai Chirurgi, perchè medicano, o prestano soccorso colla mano. *Cast.*

CHIRIE-ELEISONNE. V. Cirie-eleisonne.

CHIRISMA, *Chirisma*, *Chirisme.* (Med.) Da χειρ, *cheir*, mano. Operazione fatta colla mano. *Cast.*

CHIRITE, *Chirites*, *Chirite.* (Stor. Nat.) Da χειρ,

cheir, mano. Così vennero da alcuni autori denominate le stalattiti che hanno la forma di una mano. *Diz. Stor. Nat.*

CHIROBALISTA o CHIROBALLISTA, *Chirobalista*, *Chirobaliste*. (Stor. Ant. ed Art. Mil.) Da χειρ, *cheir*, mano, e βαλλω, *ballo*, lanciare, tirare. Sorta di ballista che s' adoperava dagli antichi colle mani per islanciare de' dardi. *Encicl.*

CHIROCENTRO, *Chirocentrus*, *Chirocentre*. (Stor. Nat.) Da χειρ, *cheir*, mano, ed in questo caso pinna pettorale, e κεντρον, *centron*, pungolo, punta. Specie di pesce del genere Esoce che ora costituisce un genere, il quale ha un pungolo molto forte, lungo e libero al di sopra della base di ciascuna pinna pettorale. *Sonn. Cuv. Diz. Stor. Nat.*

CHIROCERA, *Chirocera*, *Chirocere*. (Stor. Nat.) Genere d' insetti così denominati da χειρ, *cheir*, mano, e κερας, *ceras*, corno, antenna; perchè il settimo ultimo articolo delle loro antenne, partendo dal terzo, si prolunga da una parte in forma di ramoscello od a modo di pettine, per cui si può paragonare ad una mano. *Diz. Stor. Nat.*

CHIROFLOGOSI, *Chirophlogosis*, *Chirophlogose*. (Chirur.) Da χειρ, *cheir*, mano, φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione della mano, cagionata da contusione o ferita violenta.

CHIROGALEO. V. CHEIROGALEO.

CHIROGRAFO, *Chirographum*, *Chirographe*. (Giuris.) Da χειρ, *cheir*, mano, e γραφω, *grapho*, scrivere; cioè scrittura fatta tutta da una mano.

Fu anticamente un atto, che richiedendo una copia, era scritto due volte sull' istesso pezzo di pergamena per verso contrario, lasciando uno spazio frammezzo dove era scritto *Chirografo*, per lo cui mezzo era tagliata la pergamena ora a dirittura, ora a denti, ed una metà si dava a ciascuna delle parti.

In oggi da' Legali per *Chirografo* intendesi una scrittura autentica fatta di proprio pugno, portante obbligazione. *Ch. Alb.*

CHIROLOGIA, *Chirologia*, *Chirologie.* (Lett.) Da χειρ, *cheir*, mano, e λογος, *logos*, discorso, o da λεγω, *lego*, dire. L'arte di esprimersi col mezzo delle dita senza parlare.

CHIROMANZIA, *Chiromantia*, *Chiromantie.* (Divin.) Da χειρ, *cheir*, mano, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Arte d'indovinare il destino, il temperamento e la disposizione d' una persona dalle linee o da' lineamenti della mano; e *Chiromante* dicesi chi esercita quest' arte. *Lav. Ch. Alb.*

CHIROMISO. V. Cheiromiso.

CHIRONE, *Chiron*, *Chiron.* (Mit. e Lett.) Questo Centauro famoso nelle favole che insegnò la medicina ad Esculapio ed a Giasone, a suonar la lira ad Achille e l' astrologia ad Ercole, trasse il suo nome o dalla chirurgia, medicina e cognizione delle virtù delle erbe, e dal guarire i mali colla mano; da χειρ, *cheir*, mano; o perchè abitava nelle fessure dei monti e ne' più alpestri luoghi, detti dai Greci χειραι, *cheirai*. *V. il grande etimol. alla voce* χειρων, *cheiron.*

CHIRONECTE, *Chironectes*, *Chironectes.* (Stor. Nat.) Genere di pesci stabilito da Commerson a spese dei Lofj; da χειρ, *cheir*, mano, e νηκτης, *nectes*, nuotatore, da νηχομαι, *nechomai*, nuotare, quasi dicesse che nuotano colle mani, perchè questi pesci hanno delle pinne in forma di mani.

Chironecte è ancora un genere di quadrupedi stabilito da Illiger sopra una piccola specie situata da' Naturalisti ora fra le lontre, ora fra i didelfi, e così chiamati per esprimere una delle loro abitudini, e per avere fra gli altri caratteri i piedi plantigradi e pentadattili, i posteriori soltanto aventi i diti muniti da una membrana ed il pollice senza unghia. *Diz. Stor. Nat.*

CHIRONIA, *Chironia*, *Chirone.* (Stor. Nat.) Da χειρων, ωνος, *Cheiron*, *onos*, Chirone. Pianta di cui Chirone famoso medico de' Greci il primo usò per guarire ferite. Sotto questo nome i moderni Botanici hanno stabilito un genere di piante. *Diz. St. Nat. Sonn.*

CHIRONIO, *Chironius*, *Chironien.* (Chirurg.) Voce formata da χειρων, ονος, *cheiron*, *onos*, peggiore, o da χειρων, ωνος, *Cheiron*, *onos*, Chirone centauro. Aggiunto delle ulcere maligne ed inveterate, i di cui margini sono così duri e callosi, che difficilmente si possono rimarginare, e così dette per essere stato Chirone il primo che giunse a guarirle. Si chiamano ancora *Telefie. Alb. Diz. Sc. Med. Cast.*

CHIRONOMIA, *Chironomia*, *Chironomie.* (Lett.) Da χειρ, *cheir*, mano, e νομος, *nomos*, legge, regola. Arte di muover le mani e la persona onde esprimere coi gesti e movimenti del corpo le antiche favole, approvata da Socrate e da Platone prescritta nella civile educazione de' fanciulli, indi Chironomo fu detto un uomo esperto nell' arte di spiegar co' gesti le cose. V. *Fab.* I. II. e *Mani.* v. 474.

CHIROPONIE, *Chiroponia*, *Chiroponies.* (Mit.) Da χειρ, *cheir*, mano, e πονεω, *poneo*, faticare. Feste degli artigiani o fabbri.

CHIROSCELIDE, *Chiroscelis*, *Chiroscele.* (Stor. Nat.) Da χειρ, *cheir*, mano, e σκελος, *scelos*, gamba. Genere d' insetti che hanno le gambe anteriori digitate o palmate. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CHIROSCOPO, *Chiroscopus*, *Chiroscope.* (Lett.) Da χειρ, *cheir*, mano, e σκοπεω, *scopeo*, considerare, osservare. Un autore francese chiama *Chiroscopi* coloro che si chiamano comunemente *Chiromanti*, od indovinatori per mezzo dell' i[illegible]' lineamenti della mano. *Trevoux.*

CHIROSTEMO. V

CHIROTA, *Chirota*, *Chirote*. (Stor. Nat.) Da χειρ, *cheir*, mano. Genere di rettili che presentano per carattere un corpo molto lungo, ed aventi solo due zampe nella parte anteriore a modo di mani come nella lucerta. *Cuv*.

CHIROTECA, *Chirotheca*, *Chirotheque*. (Lett. e Med.) Da χειρ, *cheir*, mano, e θηκη, *thece*, guaina, fodero. Guanto, involucro della mano. *Onom.*

CHIROTECNE, *Chirotechnes*, *Chirotechne*. (Lett.) Da χειρ, *cheir*, mano, e τεχνη, *techne*, arte, opera. Chi opera colla mano, chi esercita la sua arte coll'ajuto delle mani. *Cast.*

CHIROTIPOGRAFIA, *Chirotypographia*, *Chirotypographie*. (Lett.) Da χειρ, *cheir*, mano, τυπος, *typos*, impressione, stampa, e γραφη, *graphe*, scrittura. L'arte dello stampare colle mani.

CHIROTONIA, *Chirotonia*, *Chirotonie*. (Stor. Eccl.) L'imposizione delle mani nel conferire gli ordini presbiterali; da χειροτονια, *cheirotonia*, l'azione di stendere le mani, che deriva da χειρ, *cheir*, mano, e τεινω, *teino*, distendere, estendere; e perchè gli antichi davano i loro suffragi o voti con alzare e stendere le mani, fu dato il nome di *Chirotonia* all'elezione dei magistrati.

Questo costume fu prima stabilito nella Grecia, come appare da un' orazione di Demostene contro Neera, e da quella d' Eschine contro Ctesifonte; di là passò ai Romani. Dagli autori profani la voce è passata agli ecclesiastici che la usarono non solamente parlando delle elezioni, ma ancora delle ordinazioni. *Ch.*

CHIROTRIBIA, *Chirotribia*, *Chirotribie*. (Med.) Da χειρ, *cheir*, mano, e τριβω, *tribo*, fregare. Fregagione fatta colla mano. *Cast.*

CHIROTTERI. V. Cheirotteri.

CHIRURGIA, *Chirurgia*, *Chirurgie*. Da χειρ, *cheir*, mano, ed εργον, *ergon*, opera, operazione manuale per

eccellenza. È una scienza od arte che tratta delle malattie che han d' uopo dell' operazione della mano, o di qualche medicamento esterno. Ella può definirsi l'arte di curare le ferite e varj altri morbi esterni coll' aprire vene, applicar topici, incidere od amputare varie parti del corpo, ec.

La Chirurgia si divide in speculativa e pratica, una delle quali fa quello in effetto che l'altra insegna a fare.

Tutte le operazioni della *Chirurgia* si riducono a quattro specie, la prima delle quali ricongiunge quello che è stato separato, ed è chiamata *Sintesi*.

La seconda divide con discernimento quelle parti, l'unione delle quali è pregiudicievole alla salute, ed è chiamata *Dieresi*.

La terza estrae con arte corpi estranei, ed è detta *Exeresi*.

E la quarta è chiamata *Protesi*, aggiunge ed applica ciò che manca.

Le cose principali che vengono sotto la considerazione della *Chirurgia*, sono tumori, ulcere, ferite, dislogazioni, fratture, ec.

La *Chirurgia* ha del vantaggio sopra la Medicina per la solidità del suo fondamento, per la certezza delle sue operazioni e per la sensibilità de' suoi effetti, di maniera che coloro che negano essere di alcuna utilità o necessità la Medicina, accordano però l' uso ed il vantaggio della *Chirurgia*.

La *Chirurgia* è molto antica ed anco molto più che la Medicina, della quale ella fa in oggi un ramo, od una parte. Ella in fatti fu la Medicina dei primi secoli, quando s' attendeva alla cura de' mali esterni, prima eziandio che si fosse venuto ad esaminare o scoprire ciò che riguardava la cura degli interni.

Apis Re d' Egitto dicesi essere stato il primo

inventore della Chirurgia ; dopo lui, Esculapio compose un trattato delle ferite o delle ulcere. Gli succedettero i Filosofi de' secoli susseguenti, nelle mani de' quali se ne stava totalmente la Chirurgia, Pittagora, Empedocle, Parmenide, Democrito ; Chirone, Peone, Cleombroto che medicò il Re Antioco, ec.

La *Chirurgia* in questi ultimi secoli ha fatto dei grandi progressi, mercè lo studio di valentissimi uomini periti in quest' arte italiani, inglesi, francesi e tedeschi. *Lav. Ch. Diz. Sc. Med.*

CHITONA e CHITONIE, *Chitona et Chitonia*, *Chitone et Chitonies.* (Mit.) Soprannome di Diana, e nome delle Feste in onor di lei istituite da Neleo figlio di Codro, tratto da χιτωνη, *chitone*, villaggio dell' Attica, ovvero da χιτων, *chiton*, veste, perchè a questa Dea venivano consecrate le prime vesti dei neonati fanciulli V. *lo Scoliaste di Callim. Inn. a Giove. v. 77.*

CHITONE, *Chiton*, *Chiton.* (Stor. Nat.) Da χιτων, *chiton*, tonaca, camicia, mantello. Genere di vermi testacei, coperti da una specie di tonaca o mantello che ricuopre pel lungo tutto il corpo. *Cuv.*

CHITONISCO, *Chitoniscus*, *Chitonisque.* (Stor. Ant.) Da χιτωνισκος, *chitoniscos*, camiciuola, diminutivo di χιτων, *chiton*, tonaca, camicia. Tonaca di lana che i Greci portavano sulla pelle, ed ai quali serviva di camicia. I Romani che avevano lo stesso vestimento, lo chiamavano *subucula*. *Encicl.*

CHITRI, *Chytri*, *Chytres.* (Mit.) Da χυτρα, *chytra*, pignatta. Così nominavasi il terzo giorno delle Feste Antesterie, nelle quali in onore di Mercurio o di Bacco portavansi in pubblico delle pignatte piene d' ogni sorta di semi. V. ANTESTERIE.

CHITROLICTE, *Chytrolictes*, *Chytrolictes.* (Lett.) *Lecca pignatta* ; da χυτρα, *chytra*, pignatta, pentola, e λειχω, *leicho*, leccare, lambire. Nome di parassito in Alcifrone. *Noel.*

CHITROPODO, *Chitropus*, *Chitropode.* (Stor. Ant. e Lett.) Da χυτρα, *chytra*, pentola, e πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede. Era presso gli antichi Greci una grande pentola con piedi, a differenza dell' Apode che si metteva sopra un trepiede. *Diz. Stor. Ant.*

CHITROPOLIA, *Chytropolia*, *Chytropolie.* (Geogr.) Da χυτρα, *chytra*, pentola, e πωλεω, *poleo*, vendere. Luogo presso del borgo di Telefo ove fabbricavansi delle pentole per vendere. *Mart.*

CI

CIAMEA, *Cyamea*, *Cyamée.* (Stor. Nat.) Da κυαμος, *cyamos*, fava. È questa una gemma nera, la quale rotta offre la somiglianza d'una fava. Plin. *lib. XXXVII. c.* 11.

CIAMEO, *Cyameus*, *Cyamée.* (Stor. Nat.) Da κυαμος, *cyamos*, fava. Gli antichi davano questo nome al nocciolo mobile dell' aetite o pietra d'aquila, quand' essa aveva la forma di una fava. *Diz. Stor. Nat.*

CIAMITE, *Cyamites*, *Cyamite.* (Mit.) Da κυαμος, *cyamos*, fava. Dio, il quale aveva un tempio particolare nell'Attica, ed a cui si attribuiva l'arte di piantare delle fave.

Ciamite, nella Storia naturale, è così che D'Argerville disegna sotto questo nome, nella sua Orittologia *pag.* 227, una pietra nera, la quale, egli dice, rompendosi rappresenta una fava. *Noel. Diz. Stor. Nat.*

CIAMO, *Cyamus*, *Cyame.* (Stor. Nat.) Genere di Crustacei, così detti da κυαμος, *cyamos*, fava, perchè rassomigliano in qualche modo a questa semente, allora che sono in uno stato di contrazione. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CIANA, *Cyana*, *Cyana.* (Stor. Nat.) Da κυανος, *cyanos*, azzurro, cilestro. Reneaulme dà questo nome alla *Genziana pneumonanto*, i di cui fiori sono azzurri. *Diz. Stor. Nat.*

CIANEA, *Cyanea*, *Cyanée.* (Stor. Nat.) Da κυανος, *cyanos*, ceruleo, azzurro. È uno de' nomi della *lazulite* o *lapis-lazuli*, chiamata ancora *pietra d' azzurro* e *lazulo.*

Si è egualmente applicato al miscuglio di rame carbonato azzurro e di calce carbonata, nominata *pietra d' Armenia.*

CIANEA è anche il nome di un genere di vermi della famiglia delle Meduse, che ha per tipo la *Cianea azzurra. Diz. Stor. Nat. Cuv.*

CIANEE, *Cyaneae*, *Cyanées.* (Geogr.) Da κυανος, *cyanos*, ceruleo. Sono due isolette o piuttosto due scogli nello stretto di Costantinopoli, ora dette le Pavonare, e che sembra loro essere stato dato questo nome a motivo che le pietre di questo luogo, ancorchè grisastre, hanno qualche cosa che tira al colore azzurro più o meno carico. Da Apollonio Rodio *Argon. lib. II. v.* 317 *e seg.* vengono descritte come mobili. V. *Strab. lib. VII. p.* 211 e *Mart.*

CIANELLA, *Cyanella*, *Cyanelle.* (Stor. Nat.) Da κυανος, *cyanos*, ceruleo, azzurro. Genere di piante che producono i fiori di color azzurro. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Th.*

CIANEO, *Cyaneus*, *Cyanée.* (Stor. Nat.) Da κυανεος, *cyaneos*, cilestro, color d'acqua di mare. Specie d'uccello che ha il di sopra della testa di un colore d'acqua marina. Si disegna colla voce stessa una specie di serpente a cagione della parte superiore del suo corpo di color celeste carico. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CIANITE, *Cyanites*, *Cyanite.* (Stor. Nat. e Chim.) Da κυανος, *cyanos*, ceruleo, azzurro. Così denominasi una pietra, perchè il colore ordinario delle sue lamine è di un azzurro verdagnolo. *Klap. Diz. Stor. Nat. Buff.*

CIANO, *Cyanus*, *Cyanus.* (Stor. Nat.) Da κυανος, *cyanos*, cilestro, azzurro vivo. Genere di piante che hanno i fiori di color cilestro. *Hall. Diz. Stor. Nat.*

CIANOCEFALO, *Cyanocephalus*, *Cyanocephale.* (St. Nat.) Da κυανος, *cyanos*, azzurro, celeste, turchino, e κεφαλη, *cephale*, testa. Nome di varie specie d'uccelli che hanno parte o tutto il capo di color azzurro o celeste; ed in particolare di una specie di cuculo.

Vi è anche una specie di pesce del genere Labro chiamato Cianocefalo, perchè ha la testa turchina. *Diz. St. Nat. Buff.*

CIANOCRISEO, *Cyanochryseus*, *Cyanochryseus*. (Stor. Nat.) Da κυανος, *cianos*, celeste, color d'acqua di mare, e χρυσεος, *chryseos*, di color d'oro, giallo. Specie d'uccello che ha la testa, le ali e la coda di un color verde celeste o d'acqua marina, macchiate di giallo. *Diz. St. Nat.*

CIANOGASTRO, *Cyanogaster*, *Cyanogastre*. (Stor. Nat.) Da κυανος, *cyanos*, celeste, azzurro, e γαστηρ, *gaster*, ventre, petto. Specie d'uccello così denominato per aver la gola ed il petto di color azzurro. *Diz. St. Nat.*

CIANOGENO, *Cyanogenum*, *Cyanogene*. (Chim.) Da κυανος, *cyanos*, azzurro, e γενναω, *gennao*, generare, produrre. È una sostanza gazosa composta di carbonico e di azoto, la quale forma il radicale dell'acido *Idrocianico*, od acido prussico, che ha la proprietà di formare un sale azzurro unendosi coll'ossido di ferro. Questo sale é conosciuto generalmente col nome di azzurro di Berlino. *Then. Chim.*

CIANOIDE, *Cyanoides*, *Cyanoide*. (Stor. Nat.) *Che rassomiglia al Ciano*; da κυανος, *cyanos*, ciano, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. V. Ciano.

Questo nome è stato dato a molte *centauree*, ad una divisione dello stesso genere, e ad una bellissima specie di Protea, arboscello del Capo di Buona-Speranza, i di cui fiori azzurri formano delle piccole teste terminali della grandezza d'una nocciuola. *Diz. St. Nat.*

CIANOLEUCO, *Cyanoleucus*, *Cyanoleuque*. (Stor. Nat.) Da κυανος, *cyanos*, azzurro, e λευκος, *leycos*, bianco. Specie d'uccello così chiamato, perchè porzione delle piume che vestono il suo corpo sono azzurre e le altre bianche. *Diz. St. Nat.*

CIANOMELA, *Cyanomelas*, *Cyanomelas*. (Stor. Nat.) Da κυανος, *cyanos*, celeste, azzurro, e μελας, *melas*, nero

Specie di uccello che ha la gola, la base delle ali e la parte anteriore del dorso nere, e le altre penne di un color azzurro cangiante. *Diz. St. Nat.*

CIANOPATIA, *Cyanopathia*, *Cyanopathie*. (Med.) Da κυανος, *cyanos*, ceruleo, e παθος, *pathos*, affezione, malattia. Malattia costituente il genere XI. della VI. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert., detta altrimenti *Morbo-ceruleo*, che prende il nome dal fenomeno principale, che si è quello del colore ceruleo che si spande sopra tutta la periferia degli integumenti; questo colore si aumenta come la malattia. *Alb. Diz. Sc. Med.*

CIANOPO, *Cyanopus*, *Cyanopus*. (St. Nat.) Da κυανος, *cyanos*, celeste, azzurro, e πους, *poys*, piede. Si adopera generalmente questo vocabolo per indicare gli animali che hanno i piedi di un color azzurro o celeste. In particolare poi è il nome di una specie d'uccello che ha i piedi celesti. *Diz. St. Nat.*

CIANOPSO, *Cyanops*, *Cyanops*. (Stor. Nat.) Da κυανος, *cyanos*, azzurro, celeste, ed ωψ, *ops*, occhio, aspetto, volto. Nome di due specie d'uccelli, una delle quali ha gli occhi circondati da una macchia celeste che si estende sopra le guancie, e l'altra ha la parte anteriore della testa e la gola azzurra.

CIANOPTERO. V. CIANOTTERO.

CIANORCHIDE, *Cyanorchis*, *Cyanorchis*. (Stor. Nat.) Da κυανος, *cyanos*, azzurro, ed ορχις, *orchis*, orchide. Genere di piante della famiglia delle Orchidee, il sugo delle cui foglie tingono in azzurro la carta. *Diz. St. Nat.*

CIANOTTERO, *Cyanopterus*, *Cyanoptere*. (Stor. Nat.) Da κυανος, *cyanos*, cilestro, azzurro, e πτερον, *pteron*, ala, pinna. Specie di pesce del genere Cheilodittero che ha le due pinne dorsali e la caudale di color cilestro. *Diz. St. Nat. Sonn.*

CIANURI, *Cyanura*, *Cyanures*. (Chim.) Da κυανος,

cyanos, azzurro. I Cianuri altro non sono che le chimiche combinazioni del radicale dell' acido idrocianico colle basi. V. Cianogeno, ed Idrocianico.

CIANURO, *Cyanurus*, *Cyanure*. (Stor. Nat.) Da κυανος, *cyanos*, azzurro, turchino, ed ουρα, *oyra*, coda. Si chiamano così varie specie d'uccelli, perchè hanno tutte o parte delle penne della coda di color azzurro. *Diz. St. Nat.*

CIATEA, *Cyathea*, *Cyathée*. (Stor. Nat.) Da κυαθος, *cyathos*, bicchiere. Genere di piante della famiglia delle felci che offrono per carattere una fruttificazione ricoperta nella sommità da un integumento globoso che si apre al di sopra, e rappresenta la forma di un bicchiere. *Diz. St. Nat. Bertan.*

CIATIFORME, *Cyathiformis*, *Cyathiforme*. (Stor. Nat.) Da κυαθος, *cyathos*, bicchiere, e dal latino *forma*, forma. Epiteto che si dà dai Botanici a tutte quelle parti de' vegetabili che hanno l' aspetto di un bicchiere, o coppa, come sono alcune corolle, calici, ec. *Bert. Mirb. Dec.*

CIATISCO, *Cyathiscus*, *Cyathisque*. (Chirurg.) Da κυαθισκος, *cyathiscos*, diminutivo di κυαθος, *cyathos*, bicchiere. Sorte di specillo che serve per infondere, od estrarre qualche cosa dal corpo, così chiamato perchè esso ha la forma di un bicchiere. *Cast.*

CIATO, *Cyathus*, *Cyathe*. (Stor. Ant.) Da κυαθος, *cyathos*, bicchiere. Specie di piccolo bicchiere presso i Romani col quale si misuravano i liquidi e gli aridi, ed era la dodicesima parte di un sesterio.

Ciato, nella Botanica, è ancora il nome di un genere di funghi che sono campanulati ed in forma di bicchiere.

Ciato dicesi pure dai Crittogamisti una produzione membranosa che nasce sopra le frondi delle Marcanzie e dei Licheni, destinata a contenere le propagini o gemme, che per lo più ha la figura di un bicchiere. *Bert. Enc. Sonn. Diz. St. Nat.*

CIATODE, *Cyathodes*, *Cyathode*. (Stor. Nat.) Da κυαθος, *cyathos*, bicchiere, coppa, ed. ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Genere di piante così dette per la loro corolla ciatiforme. *Diz. St. Nat.*

CIATOFORO, *Cyathophorum*, *Cyathophore*. (Stor. Nat.) Da κυαθος, *cyathos*, bicchiere, e φερω, *phero*, portare. Genere di piante della famiglia dei muschi, che offre per carattere un' urna in forma di sottocoppa. *Diz. St. Nat.*

CIATOIDE, *Cyathoides*, *Cyathoide*. (Stor. Nat.) Da κυαθος, *cyathos*, bicchiere, ed *eidos*, ειδος, forma, figura, rassomiglianza. Sorta di pianta che ha la forma di una tazza o di un bicchiere. *Encicl.*

CIATULA, *Cyathula*, *Cyathule*. (Stor. Nat.) Da κυαθος, *cyathos*, bicchiere, coppa, calice. Genere di piante che presentano per carattere cinque squame circondanti l'ovario, riunite alla base, stratagliate all' apice, il cui complesso forma una specie di bicchiere o coppa.

CIBEBE. V. Cibele

CIBELE e CIBEBE, *Cybèle*, *Cybele*. (Mit.) Dea della terra e madre degli Dei. Festo deriva il suo nome da κυβισταω, *cybistao*, ballare sopra la testa, da κυβη, *cybe*, testa, e σταω, *stao*, soffermarsi, esercitare; perchè i Sacerdoti Galli di questa Dea facevano dei salti e delle danze convulsive. Altri poi lo fanno derivare da κυβος, *cybos*, cubo, attributo di questa Dea; e Strabone, dal monte κυβελος, *cybelos*, in Frigia, sul quale essa èra adorata. *Noel. Trev.*

CIBERNESIE, *Cybernesia*, *Cybernesies*. (Mit.) Da κυβερναω, *cybernao*, governare propriamente le navi. Feste istituite da Teseo in onore di Nausitea e di Feaco suoi Piloti nella sua spedizione contro Creta. *V. Plut. in Thes.*

CIBISTESI, *Cybistesis*, *Cybistesis*. (Lett. e St. Ant.) Da κυβη, *cybe*, capo, e σταω, *stao*, stare. Sorta di danza presso gli antichi, di cui fa menzione Omero nella

descrizione dello Scudo d'Achille, con cui Menelao diverte i suoi ospiti Telemaco e Pisistrato. Essa consisteva nell'appoggiarsi due ballerini al loro capo in mezzo agli spettatori e far co' piedi in aria diversi ridicoli moti. Questa sorta di danza, come tante altre costumanze e leggi, passò al tempo di Licurgo da Creta, di cui fu propria, ai Lacedemoni. Indi *Cibisteri* o *Cibisti*, si dissero quelli che si esercitavano in quest' arte. *V. Omer. Iliad. Odiss. ed Aten.*

CIBISTITOMO, *Cibistitomum*, *Cibistitome et Kibistitome.* (Chirurg.) Da κιβισις, *cibisis*, diminutivo di κιβωτος, *cibotos*, cassa, vale cassetta o cassula, e τεμνω, *temno*, tagliare, onde τομη, *tome*, incisione. Strumento così nominato da Petit Radel per aprire la cassula del cristallino nell' operazione della cateratta. *Diz. Sc. Med.*

CICA o CICADE, *Cycas*, *Cycas.* (Stor. Nat.) Genere di piante che hanno molti rapporti colla famiglia delle palme e delle felci, e perciò da' Botanici dette anche palmefilici. Questo nome sembra formato da κυκας, *cycas*, sorta di palma etiopica; o da κυκαω, *cycao*, confondere, mescolare, imbrogliare insieme. *Diz. St. Nat.*

CICEO, *Cyceon*, *Cyceon.* (Med.) Da κυκεω, *cyceo*, o κυκαω, *cycao*, mescolare, confondere. Specie di pozione che serviva nello stesso tempo di nutrimento e bevanda. Sembra che ve ne fosse di due specie, la più comune non era altra cosa che della farina stemperata con dell' acqua; l'altra più delicata, e la di cui composizione era più ricercata, veniva preparata col vino, con differenti farine, col mele, e qualche volta ancora col formaggio. *Encicl.*

CICEROMASTIGO, *Ciceromastix*, *Ciceromastix.* (Lett.) Dal latino *Cicero*, Cicerone, e dal greco μαστιξ, *mastix*, sferza. Titolo di un libro o scritto di Largo Licinio che aveva per oggetto di diminuire il merito di Cicerone. *Noel. Calep.*

CICLADE, *Cyclas*, *Cyclade*. (Lett.) Da κυκλος, *cyclos*, circolo. Abito da donna presso gli antichi, nel basso rotondo ed orlato di un gallone di porpora.

Ciclade, nella Storia Naturale, è anche il nome di un genere di piante, perchè i loro bacelli sono rotondi; ed il nome di un genere di Molluschi che hanno la conchiglia quasi orbicolare. *Encicl. Diz. St. Nat. Th. Sonn.*

CICLADI, *Cyclades*, *Cyclades*. (Geog.) Da κυκλος, *cyclos*, circolo; vale *circolari*. Isole dell' Arcipelago, non così dette perchè circondate dalle acque, come alcuni avvisano, denominazione troppo generica o che converrebbe a tutte le isole, ma perchè stanno intorno a Delo, la più rinomata fra quelle per la nascita di Apollo e di Diana. *V. Callim. Hym. in Del. v.* 3.

CICLAMENE o CICLAMINO, *Cyclamen*, *Cyclamen*. (Stor. Nat.) Da κυκλος, *cyclos*, circolo, rotondità. Genere di piante, così chiamate a motivo che una sua specie (*Cyclamen europaeum*) ha la radice rotonda. *Th. Diz. St. Nat. Diz. Sc. Med. Sonn.*

CICLICA, *Cyclica*, *Cyclique*. (Astron.) Da κυκλος, *cyclos*, circolo. Presso gli Astronomi si dice *linea ciclica* quella che s' immagina descrivere gli astri in cielo nei loro perpetui periodi ed epicicli. *Less. Matem.*

CICLICI, *Cyclici*, *Cycliques*. (Stor. Nat.) Da κυκλος, *cyclos*, circolo, rotondo. Famiglia d' insetti dell' ordine dei Coleotteri, così detti per avere il corpo ordinariamente ritondato. *Cuv.*

CICLICO, *Cyclicus*, *Cyclique*. (Lett.) Da κυκλος, *cyclos*, circolo; *circolare*; onde si è formato la voce *Enciclico*. Il Ruscelli chiama *Ciclico*, alla maniera de' Latini, colui che va leggendo in tutte le compagnie i suoi componimenti, e che dice e ridice da per tutto le medesime cose. Nell' uno e nell' altro significato è voce poco usata, ed è meno intesa. *Alb.*

CICLIDIO, *Cyclidium*, *Cyclide*. (Stor. Nat.) Da κυκλος,

cyclos, circolo. Genere di vermi molto semplici, trasparenti, compressi, orbicolari od ovali. *Diz. St. Nat. Pini.*

CICLIGONIA, *Cycligonia*, *Cycligonie.* (Matem.) Da κυκλος, *cyclos*, circolo, e γωνια, *gonia*, angolo. È una figura geometrica che ammette uno o più angoli esterni oltre gli interni, ma questi non convengono coi primi nè pel numero, nè per l' orbita, nè per la corrispondenza. V. *la figura nel Less. Matem.*

CICLISCO, *Cycliscus*, *Cyclisque.* (Chirurg.) Da κυκλισκος, *cycliscos*, diminutivo di κυκλος, *cyclos*, circolo. Sorta di istrumento che gli antichi adoperavano per raspare il cranio nelle fratture di questa parte. Venne così denominato, secondo alcuni, perchè si crede che fosse di figura circolare od in forma di mezza luna. *Ch. Diz. Sc. Med.*

CICLO, *Cyclus*, *Cycle.* (Matem. e Cronol.) Da κυκλος, *cyclos*, circolo, giro. È propriamente, parlando, una figura perfettamente rotonda, di cui tutti i punti della circonferenza sono ad un' eguale distanza dal centro.

Questo vocabolo significa ancora una rivoluzione perpetua d'un certo numero d' anni, il di cui periodo finisce e ricomincia senza interruzione. Sotto questo rapporto si distingue tre sorta di *Cicli*, cioè il *Ciclo dell' indizione romana*, che è una rivoluzione di quindici anni; il *Ciclo lunare*, chiamato ancora il *numero d' oro*, che consiste in un periodo di diecinove anni, dopo i quali le nuove e piene lune ritornano nello stesso giorno ove esse arrivarono diecinove anni prima; ed in fine il *Ciclo solare*, che è una rivoluzione di ventotto anni, al termine della quale il *punto* dei mesi e dei giorni della settimana sono gli stessi che ventotto anni prima: questo ultimo *Ciclo* serve a trovare la *lettera dominicale* per ciascun anno, come per riconoscere in qual giorno della settimana comincia ciascun mese.

Nella Medicina la Setta de' Metodici intendeva

per *Ciclo o Regola ciclica* un modo curativo particolare, di cui essi facevano l' applicazione principalmente alle malattie croniche. *Ch. Diz. Sc. Med. Diz. Cult. Rel. Alb. Gramm. Lat.*

CICLOBRANCHI, *Cyclobranchi*, *Cyclobranches*. (Stor. Nat.) Da κυκλος, *cyclos*, circolo, giro, e βραγχια, *bragchia*, branchie. Ordine di molluschi, così detti per avere gli organi della respirazione simmetrici, disposti intorno di un centro nella parte posteriore del corpo. V. Branchie. *Diz. Stor. Nat.*

CICLOFORO, *Cyclophorus*, *Cyclophore*. (Stor. Nat.) Genere di conchiglie così dette da κυκλος, *cyclos*, circolo, giro, circuito, e φερω, *phero*, portare, perchè hanno la conchiglia a giri ritondati, aperture rotonde intiere e portanti un cercine circolare. *Diz. Stor. Nat.*

CICLOIDE, *Cycloides*, *Cycloide*. (Matem.) Da κυκλος, *cyclos*, circolo, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Chiamasi così quella curva che descrivesi da un punto della circonferenza di un cerchio, il quale si stende avvolgendosi sopra un piano. *Ch. Alb.*

CICLOIDI, *Cycloides*, *Cycloides*. (Stor. Nat.) Da κυκλος, *cyclos*, circolo, cerchio, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. M. De Blainville propose di sostituire questo nome a quello di *Cilindroidi*, col quale disegna un ordine d' animali *Radiarj* ed *Echinodermarj* nella nuova Classificazione degli animali che egli ha pubblicato nel Bollettino della Società filomatica. *Diz. St. Nat.*

CICLOLITE, *Cyclolites*, *Cyclolite*. (Stor. Nat.) Da κυκλος, *cyclos*, circolo. Genere di polipito, il cui carattere si è di essere orbiculare od elittico, convesso e lamelloso al di sopra, appianato nel di sotto, con delle linee circolari concentriche. *Diz. Stor. Nat.*

CICLOMETRIA, *Cyclometria*, *Cyclometrie*. (Matem.) Da κυκλος, *cyclos*, circolo, cerchio, e μετρον, *metron*, misura. L' arte di misurare i cerchi od i circoli.

Ciclometria è anche il titolo di un trattato sulla quadratura del circolo. *Alb.*

CICLOPEA, *Cyclopea*, *Cyclopée.* (Stor. Ant.) Da κυκλωψ, *cyclops*, ciclope. Ballo pantomimico degli antichi, il di cui soggetto era un Ciclope o piuttosto un Polifemo cieco ed ubbriaco.

CICLOPEDIA, *Cyclopaedia*, *Cyclopedie.* (Lett.) Da κυκλος, *cyclos*, circolo, giro, e παιδεια, *paideia*, erudizione, sapienza, tem. παις, *pais*, fanciullo. Il circolo o giro delle scienze e delle arti che più ordinariamente chiamasi Enciclopedia. *Ch.*

CICLOPI, *Cyclopes*, *Cyclopes.* (Mit.) Da κυκλος, *cyclos*, circolo, rotondo, ed ωψ, *ops*, occhio; perchè supponevasi che avessero un sol occhio in mezzo della fronte. Fabbri di Vulcano, i quali facevano i fulmini a Giove nel monte Etna, in Lenno ed altrove. Erano in parte figliuoli del Cielo e della Terra, in parte d'Anfitrite e di Nettuno. Apollo gli uccise tutti, perchè avevano fabbricato il fulmine con cui Giove fece perire il suo figlio Esculapio.

I principali fra i Ciclopi erano Polifemo, Bronte, Sterope e Piracmone. Supponevasi che avessero un sol occhio rotondo in mezzo della fronte, d'onde il loro nome.

Nella Storia naturale *Ciclope* è il nome di un genere di Crustacei che hanno un sol occhio apparente. *Decl. Calep. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CICLOPTERO. V. Ciclottero.

CICLOSTOMA, *Cyclostoma*, *Cyclostome.* (Stor. Nat.) Da κυκλος, *cyclos*, circolo, e στομα, *stoma*, bocca. Genere di conchiglie, così dette per avere l'apertura o bocca intieramente circondata da due piccoli orli, ed è chiusa da un coperchio rotondo e sottile. *Cuv.*

CICLOSTOMI, *Cyclostomi*, *Cyclostomes.* (Stor. Nat.) Da κυκλος, *cyclos*, circolo, e στομα, *stoma*, bocca. Famiglia

di pesci o meglio d'animali intermediarii tra i pesci ed i vermi stabilita da Dumeril, e così detti per avere la bocca ritonda.

Ciclostomo è anche il nome di una specie di pesce del genere Bodiano che ha la mascella superiore molto più corta che l'inferiore, conformata in modo che rappresenta una grande porzione di cerchio. *Diz. St. Nat. Cuv.*

CICLOTOMO, *Cyclotomus*, *Cyclotome.* (Chirurg.) Da κυκλος, *cyclos*, circolo, e τεμνω, *temno*, tagliare, incidere. Strumento immaginato per la sezione della cornea nell'operazione della cateratta. *Diz. Sc. Med.*

CICLOTTERO, *Cyclopterus*, *Cycloptere.* (Stor. Nat.) Da κυκλος, *cyclos*, circolo, e πτερον, *pteron*, ala, pinna. Genere di pesci che hanno le pinne ventrali situate sotto le pettorali e riunite in una sola di forma quasi circolare, attaccate pel centro al corpo. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Buff.*

CICOREA, *Cichorium*, *Chicorée.* (Stor. Nat.) Sorta d'erba che mangiasi comunemente in insalata. Essa nasce negli orti, e distinguesi da quella che viene nelle campagne, e che per ciò si chiama Cicorea selvatica, ancora che essa non differisca che per la coltura.

Alcuni derivano l'etimologia di *Cicoria* dal verbo κιχεω, *cicheo*, ritrovare, perchè ritrovasi da per tutto; altri poi la fanno derivare da κιω, *cio*, andare, e χωριον, *chorion*, luogo, campo, perchè va pei campi, o perchè trovasi andando pei campi. *Trevoux.*

CIDARIA, *Cidaria*, *Cidaria*, (Mit.) *Chi ha la testa ornata da una mitra*; da κιδαρις, *cidaris*, tiara, mitra persiana. Soprannome di Cerere in Arcadia. *Noel.*

CIDARITE, *Cidarites*, *Cidarite.* (Stor. Nat.) Da κιδαρις, *cidaris*, tiara, mitra. Genere di conchiglie, la cui specie principale, la *cidarite imperiale*, presenta per carattere una specie di diadema o mitra, guernita da ambulacri e da piccole spine violacee. *Diz. Stor. Nat.*

CIDAROLLO, *Cidarollus*, *Cidarolle.* (Stor. Nat.) Genere di conchiglie così denominate da κιδαρις, *cidaris*, sorta di turbante usato dai Re di Persia, perchè sono rimarcabili per la singolare incapestratura della loro spira, incapestratura che ha la forma di un turbante. *Diz. Stor. Nat.*

CIELO, *Coelum*, *Ciel.* (Astr. e Lett.) Benchè alcuni ne traggono l'etimologia dal verbo latino *coelo*, scolpire, comechè scolpito di tanti corpi luminosi, pure il Vossio e tutti generalmente il vogliono così denominato da κοιλος, *coilos*, cavo, concavo, vuoto.

Il Cielo è un orbe azzurro, trasparente, il quale investe la terra, e nel quale i corpi celesti compiono i loro moti. Questa è la nozione popolare del Cielo; imperocchè dobbiamo osservare che la parola Cielo ha varie altre idee nel linguaggio de' filosofi, de' teologi e degli astronomi; conforme a che si possono mettere e descrivere diversi Cieli, come il più alto o cielo empireo; l'etereo od il cielo stellato, il planetario, ec.

Tra i teologi il *Cielo* che pur chiamano Empireo, è la sede o la dimora di Dio e degli Spiriti beati, come degli Angeli e delle anime de' giusti morti; nel qual senso cielo è contrapposto all' inferno.

Cielo, appresso gli astronomi, chiamato pure cielo etereo o stellato, è quell' immensa regione, in cui sono disposte le stelle, i pianeti e le comete, ec.

In quanto alla favola del *Cielo* da' Greci detto *Urano*, mutilato da suo figlio Saturno V. *Nat. Conti. Mit. lib. II. c.* 3. *Ch. Alb.*

CIFEA. V. Cufea.

CIFELLA, *Cyphella*, *Cyphelle.* (Stor. Nat.) Da κυφελλα, *cyphella*, nube spessa, da κυφος, *cyphos*, curvo, convesso. Dai Crittogamisti chiamasi con questo nome una fossetta rotonda e marginale che si osserva sulla superficie inferiore del tallo dei Licheni e particolarmente sulla (*sticta*

sylvatica, tomentosa Ach.) ec. Essa è di colore diverso del tallo stesso, ed il di lei uso è ancora sconosciuto. *Bertan. Mirb. Decand.*

CIFIA, *Cyphia, Cyphie.* (Stor. Nat.) Da κυφος, *cyphos*, curvo. Genere di piante che hanno lo stimma inclinato. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CIFONISMO, *Cyphonismus, Cyphonisme.* (Stor. Ant.) Era una specie di tormento o di castigo usato dagli antichi, al quale erano di frequente soggetti i Martiri dei primi tempi. Esso consisteva in ungere di mele il corpo della persona sofferente, e così unto si esponeva al sole, affinchè le mosche e le vespe venissero tentate a tormentarlo. Questo si eseguiva in tre maniere: talvolta si legava soltanto il paziente ad un palo, talvolta lo alzavano su in aria, e lo tenevano sospeso in un paniere; e talvolta lo distendevano in terra coi piedi e le mani legate per di dietro.

La parola in origine è greca, e viene da κυφων, *cyphon*, che significa un palo, cui era legato il paziente, ovvero il collare che gli si metteva al collo; od uno strumento con cui lo tormentavano. Lo Scoliaste sopra Aristofane dice che era una teppa o gabbia di legno, e che era così chiamata da κυρτοω, *cyrtoo*, curvare, piegare, perchè ella teneva il paziente in una positura curva ed inarcata. Altri prendono il κυφων, *cyphon*, per un grosso pezzo di legno che si poneva sulla testa del paziente per impedirgli di starsene ritto. Esichio descrive il κυφων, *cyphon*, come un pezzo di legno sul quale si stiravano e tormentavano i rei. Infatti è probabile che la parola *cifonismo* significasse tutte queste varie cose. Era un nome generico di cui queste erano le specie. *Ch. Encicl.*

CIFOSI, *Cyphosis, Cyphose.* (Chirurg.) Da κυφοω, *cyphoo*, curvare, piegare. Vizio di conformazione della spina del dorso, pel quale le vertebre s' inclinano contro natura piegandosi in fuori. *Diz. Sc. Med. Lav.*

CIFOSO, *Cyphosus*, *Cyphose et Kyphose*. (Stor. Nat.) Da κυφος, *cyphos*, gobbo, curvo. Genere di pesci che offrono per carattere un dorso molto elevato, od una gobba sulla nuca ec. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CILINDRANTERA, *Cylindranthera*, *Cylindranthere*. (Stor. Nat.) Da κυλινδρος, *cylindros*, cilindro, ed ανθηρα, *anthera*, antera. Nome da Wach dato alle antere dei fiori singenesici, perchè sono riuniti in forma di tubo o di cilindro. *Decand.*

CILINDRIA, *Cylindria*, *Cylindrie*. (Stor. Nat.) Da κυλινδρος, *cylindros*, cilindro. Genere di piante così nominate per la loro corolla ed il loro calice in tubo o cilindro. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CILINDRICO, *Cylindricus*, *Cylindrique*. (Matem.) Da κυλινδρος, *cylindros*, cilindro. Dicesi di tutto ciò che ha la forma di un cilindro.

Cilindrico, nella Storia naturale, è così che gl' Ittiologi chiamano il corpo di un pesce allora quando esso è cilindrico od egualmente rotondo in tutta la sua lunghezza. I Botanici chiamano pure cilindriche tutte quelle parti de' vegetabili che vestono questa forma.

Nell' Anatomia molte parti del corpo umano sono più o meno cilindriche; tali sono le arterie, alcuni nervi, i corpi della maggior parte delle ossa lunghe e quelli di molti muscoli. *Sonn. Diz. Sc. Med. Decand.*

CILINDRIFORMI, *Cylindriformes*, *Cylindriformes*. (Stor. Nat.) Da κυλινδρος, *cylindros*, cilindro, e dal latino *forma*, forma, figura. Famiglia d' insetti così nominati per avere il corpo cilindrico. *Diz. Stor. Nat.*

CILINDRITI, *Cylindrites*, *Cylindrites*. (Stor. Nat.) Da κυλινδρος, *cylindros*, cilindro. Denominazione delle sostanze fossili che hanno una forma cilindrica. *Diz. Stor. Nat.*

CILINDRO, *Cylindrus*, *Cylindre*. (Matem.) Da κυλινδρος, *cylindros*, cilindro, voce formata da κυλινδω, *cylindo*, volgere, girare intorno. È un corpo solido di figura lunga

e tonda, contenuto sotto tre superficie, che si suppone generato mediante la rotazione d' un parallelogrammo attorno di uno de' suoi lati. Se il parallelogrammo generante è rettangolo, il cilindro che ei produrrà sarà un cilindro retto, cioè un cilindro il cui asse è perpendicolare alla sua base. Se il parallelogrammo è un rombo o romboide, il cilindro sarà obbliquo o scaleno.

CILINDRO, nella Storia naturale, è il nome di un genere d' insetti, perchè hanno il corpo cilindrico, ed anche di un genere di Conchiglie stabilito da Denys Monfort a spese di quelle del genere Cono, che comprende quelle che sono più cilindriche che coniche. *Diz. Stor. Nat. Ch. Alb.*

CILINDROBASIOSTEMO, *Cylindrobasiostemum*, *Cylindrobasiostemon.* (Stor. Nat.) Da κυλινδρος, *cylindros*, cilindro, βάσις, *basis*, base, e στημων, *stemon*, stame. Si chiamano così gli stami quando sono riuniti in cilindro alla base, come quelli della malva, dell' altea ec. *Decand.*

CILINDROIDE, *Cylindroides*, *Cylindroide.* (Matem.) Da κυλινδρος, *cylindros*, cilindro, ed ειδος, *eidos*, forma, figura. Corpo solido che s' avvicina alla figura di un cilindro, ma che ne differisce in qualche modo, per esempio, per avere le sue basi elittiche, ma parallele ed eguali.

Nell' Anatomia si chiamano *cilindroidi* due protuberanze che fanno parte del cervello, e che si osservano nei ventricoli laterali, e conosciute ancora sotto il nome di corna d' Ammone. *Ch. Alb. Diz. Sc. Med.*

CILINDROIDI, *Cylindroides*, *Cylindroides.* (Stor. Nat.) Da κυλινδρος, *cylindros*, cilindro, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Famiglia d' insetti così detti per avere il corpo cilindrico. *Diz. St. Nat.*

CILINDROSOMI, *Cylindrosomi*, *Cylindrosomes.* (Stor. Nat.) Da κυλινδρος, *cylindros*, cilindro, e σωμα, *soma*, corpo. Famiglia di pesci stabilita da Dumeril fra gli ossei addominali a branchie complete, perchè offrono per carattere un corpo ritondato cilindrico. *Diz. St. Nat.*

CILISTA, *Cylista*, *Cyliste*. (Stor. Nat.) Da κυλιξ, *cylix*, calice. Genere di piante che sono rimarcabili pel loro calice a quattro divisioni più grandi della corolla. *Diz. St. Nat. Th.*

CILLENIO; *Cyllenius*, *Cyllenius*. (Mit.) Soprannome di Mercurio derivato o da κυλληνη, *cyllene*, città e monte di Arcadia, dove questo Dio ed Apollo avevano un tempio; ov' era stato educato; o da κυλα, *cyla*, cavità degli occhi sotto le palpebre ed ηνια, *enia*, redini, considerato essendo come il Dio che molce gli occhi dei mortali e loro infonde un dolce sonno, come fece ad Argo dei cent' occhi. *V. Il grande Etimol. alla voce* κυλληνιος, *cyllenios*.

CILLO, *Cyllus*, *Cyllos*. (Mit.) Da κυλλος, *cyllos*, mutilato. Epiteto di Mercurio *mutilato*, adorato dagli Ateniesi. *Noel*.

CILLOPODO, *Cyllopodus*, *Cyllopode*. (Mit.) Da κυλλος, *cyllos*, storpiato, zoppo, e πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede. Epiteto o soprannome di Vulcano. *Noel*.

CILLOSI, *Cyllosis*, *Cyllosis*. (Med.) Da κυλλος, *cyllos*, zoppo, da κυλλοω, *cylloo*, zoppicare. Questo vocabolo si trova in alcuni autori in luogo di *zoppicamento*, altri l' applicano d' una maniera generale ai vizj di conformazione delle articolazioni delle membra inferiori, come la direzione viziosa delle ginocchia, dei piedi ec. *Diz. Sc. Med.*

CIMADUSA, *Cymadusa*, *Cymaduse*. (Mit.) *Chi si tuffa nelle onde*; da κυμα, *cyma*, onda, e δυω, *dyo*, tuffare, immergere. Nome di Nereide. *Noel*.

CIMATODE, *Cymatodes*, *Cymatode*. (Med.) Da κυμα, *cyma*, onda, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Epiteto di una specie di polso per essere fluttuante ed ondeggiante. *Cast.*

CIMATOLEGA, *Cymatolega*, *Cymatolegue*. (Mit.) *Chi placa le onde*; da κυμα, τος, *cyma*, *tos*, onda, e ληγω, *lego*, far cessare, calmare. *Noel*.

CIMAZIO, *Cymatium*, *Cymaise.* (Arch.) Da κυματιον, *cymation*, ondetta, diminutivo di κυμα, *cyma*, onda. È un membro della cornice, il cui profilo è quasi ad onda, cioè concavo in cima o nell'alto e convesso nel fondo, che spesso anche chiamasi *doucine*, *gola* o *gula recta* in particolare dai Francesi; dagli Italiani *goletta* ed *uovolo*; ma più comunemente nell'arte *cimazio* essendo l'ultimo od il superiore membro della cornice. *Ch. Alb. Less. Matem.*

CIMBACNE, *Cymbachne*, *Cymbachne.* (Stor. Nat.) Da κυμβιον, *cymbion*, sorta di vaso da bere simile ad una navicella, ed αχνη, *achne*, paglietta. Genere di piante della famiglia delle gramigne, le cui pagliette dei fiori ermafroditi sono colorate, ciliate ed in forma di navicella.

CIMBALARIA e CIMBARIA, *Cymbalaria et Cymbaria*, *Cymbalaire et Cymbaire.* (Stor. Nat.) Genere di piante, forse così dette da κυμβαλον, *cymbalon*, cembalo, perchè le valve del loro pericarpio allora che sono mature s'aprono e prendono la figura di un cembalo. *Diz. Stor. Nat. Th. Sonn.*

CIMBALIO, *Cymbalium*, *Cymbalion.* (Stor. Nat.) Da κυμβαλον, *cymbalon*, cembalo. Nome che gli antichi davano ad una pianta volgarmente detta ombellico di Venere, per allusione alla forma delle sue foglie. *Diz. Stor. Nat.*

CIMBALO. V. CEMBALO.

CIMBIDIO, *Cymbidium*, *Cymbidion.* (Stor. Nat.) Genere di piante che sembrano essere state così chiamate da κυμβιον, *cymbion*, sorta di vase da bere a foggia di navicella per la forma del loro frutto che è una cassula ovale. *Sonn.*

CIMBIFORME, *Cymbiformis*, *Cymbiforme.* (Stor. Nat.) Da κυμβη, *cymbe*, barca, e dal latino *forma*, forma, apparenza. Così dai Botanici vengono denominati i

semi che hanno la forma di una navicella. I semi della *Calendula officinalis* sono cimbiformi. *Bertan.*

CIMBIO, *Cymbium*, *Cymbium.* (Stor. Nat.) Da κυμβιον, *cymbion*, sorta di vase a foggia di navicella, e per estensione cosa cava; da κυμβη, *cymbe*, barca. Specie di conchiglia, la cui forma esteriore fu paragonata ad una piccola barca. È ancora il nome di un genere di piante, i di cui labbri del nettario formano una cavità nella loro base. *Sonn. Th. Diz. Stor. Nat.*

CIMBULIA, *Cymbulia*, *Cymbulie.* (Stor. Nat.) Da κυμβιον *cymbion*, che significa anche vertebra, o cubo del piede bovino. Genere di molluschi, i di cui caratteri sono: inviluppo cartilaginoso o gelatinoso in forma di zoccolo o piede di cavallo o bue. *Diz. Stor. Nat.*

CIMELIARCA, *Cimeliarcha*, *Cimeliarque.* (Lett.) Da κειμηλιον, *ceimelion*, medaglia, moneta o gabinetto di cose preziose, ed αρχος, *archos*, principe, capo. Capo o custode di un gabinetto che contiene cose preziose o medaglie antiche. *Calep. Onom.*

CIMELIO, *Cimelium*, *Cimelium.* (Lett.) Da κειμηλιον, *ceimelion*, ripostiglio o gabinetto di cose preziose. È un termine usato da alcuni per significare una tavola con ordini di piccole cavitadi, per disporvi le medaglie in ordine cronologico. *Ch. Alb.*

CIMELIOTECA, *Cimeliotheca*, *Cimeliotheque.* (Lett.) Da κειμηλιον, *ceimelion*, medaglia, moneta, cosa preziosa, e θηκη, *thece*, ripostiglio. Luogo ove si conservano le medaglie, monete antiche ed altre cose preziose. *Onom.*

CIMINOPRISTE, *Cyminopristes*, *Cyminopristes.* (Lett.) Da κυμινον, *cyminon*, cimino, e πριστης, *pristes*, chi taglia, da πριω, *prio*, tagliare, dividere. Soprannome ingiurioso che i Romani diedero a Marc' Antonio, a motivo dell' esattezza qualche volta eccessiva nelle cose più piccole. Questa locuzione, la quale si può intendere ancora dell' avarizia, corrisponde all' espressione proverbiale, *tagliare un capello in quattro. Noel.*

CIMINOSMA, *Cyminosma*, *Cyminosme*. (Stor. Nat.) Da κυμινον, *cyminon*, comino, sorta d'erba, ed οσμη, *osme*, odore. Nome d'un albero di Ceylan che costituisce un genere che ha un odore di comino. *Diz. Stor. Nat.*

CIMITERIO o CIMITERO, *Caemeterium*, *Cimetiere*. (Lett. Ecl.) Da κοιμαω, *coimao*, dormire, porre a letto; vale *dormitorio*. Luogo destinato alla sepoltura de' Cristiani, cui la Fede insegna esser la morte un sonno da cui si desteranno nel dì finale. Nel linguaggio della S. Scrittura e della Poesia il sonno è sinonimo della morte.

CIMO *Cymö*, *Cymo*. (Mit.) Da κυμα, *cyma*, onda. Nome di una Ninfa marina. *Noel.*

CIMODOCEA, *Cymodocea*, *Cymodocée*. (Mit.) Una delle Ninfe del mare, che svelarono la loro nascita a Cibele, allorchè trasformò i vascelli ad Enea in Ninfe. Ella è quella che come la più eloquente predisse ad Enea l'evento della sua flotta e la sua metamorfosi; da κυμα, *cyma*, onda, e δεχομαι, *dechomai*, prendere, intraprendere, ricevere, perchè fa riposar le onde del mare. I moderni Naturalisti hanno stabilito un genere sotto questo nome nella classe dei polipi coralligeni flessibili. *Decl. Noel. Diz. Stor. Nat.*

CIMOFANE, *Cymophanes*, *Cymophane*. (Stor. Nat.) Nome dato da Haüy ad un fossile che sino ad ora non è stato trovato che nel Brasile. Questo nome significa *splendore ondeggiante*, *fluttuante*; da κυμα, *cyma*, onda, e φανος, *phanos*, risplendente, da φαινω, *phaino*, lucere, risplendere, perchè i frammenti sono scintillanti ed i cristalli brillantissimi. L'interno è lucentissimo, e tiene il mezzo tra la lucentezza del vetro e quella del diamante. *Klapl. Diz. Stor. Nat.*

CIMOLIA, *Cimolia*, *Cimolia*. (Stor. Nat. e Med.) Sorta di terra detta anche saponaria, che trae il suo nome da Κιμωλος, *Cimolos*, Cimolo, ora Polino, isola del mar di Candia. Di questa si servono i lavatori per purgare

le vesti, e si dice anche buona nella medicina. V. Strab. *lib. X. p.* 334.

CIMOPEA, *Cymopœa*, *Cymopée.* (Mit.) *Chi fa o produce le onde*; da κυμα, *cyma*, onda, e ποιεω, *poieo*, fare, creare. Nome di una Ninfa figliuola di Nettuno che sposò Briareo, famoso gigante di cento braccia. *Decl.*

CIMOPOLIA, *Cymopolia*, *Cymopolie.* (Mit.) *Bianca della schiuma dell' onde*; da κυμα, *cyma*, onda, e πολιος, *polios*, bianco. Figlia di Nettuno. *Noel.*

CIMOTOE, *Cymothoe*, *Cymothoe.* (Mit.) Da κυμα, *cyma*, onda, flutto, e θεω, *theo*, correre, val *corrente i flutti.* Ninfa Nereide, che nella tempesta eccitata da Eolo ad istanza di Giunone sottrasse insiem con Tritone dal naufragio alcuni vascelli di Enea. V. *Virg. Eneid. lib. I. v.* 104.

CINABRO, *Cinabrum*, *Cinabre.* (Stor. Nat.) Da κιννάβαρι, *cinnabari*, combinazione di solfo e di ossido di Mercurio, che alcuni autori derivano da κιναβρα, *cynabra*, cattivo odore, fetore delle capre, a motivo che nel cavare questa specie di minerale, gli scavatori sono costretti ad otturarsi le narici pel cattivo odore ch' esso tramanda. *Ch. Morin.*

CINAMOLGI, *Cynamolgi*, *Cynamolgues.* (Geog.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, ed αμελγω, *amelgo*, mungere, o cavare il latte. Antico popolo d' Etiopia, così chiamato dai Greci che lo conoscevano poco, e che credevano si nutrisse di latte di cagna. *Mart.*

CINANCHE e CINANCIA, *Cynanche et Cynancia*, *Cynanche et Cynancie.* (Med.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, ed αγχω, *agcho*, soffocare, strozzare. È una infiammazione de' muscoli interni del faringe e del laringe, per cui questi sono talmente gonfiati che rendono la respirazione difficile, e si è obbligato a tenere aperta la bocca, e tirare la lingua come fanno i cani quando sono affaticati. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CINANCIA. V. CINANCHE.

CINANCO, *Cynanchum*, *Cynanchum et Cynanque.* (Stor. Nat.) Nome che i Greci diedero ad una pianta, per allusione al suo potente veleno, quasi *strangola cane*; da κυων, *cyon*, cane, ed αγχω, *agcho*, soffocare, strangolare. I moderni hanno applicato un tal nome ad un genere che ha per tipo il Cinanco de' Greci. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CINANTROPIA, *Cynanthropia*, *Cynanthropie.* (Med.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, ed ανθρωπος, *anthropos*, uomo. Specie di delirio melancolico, nel quale gli ammalati s'immaginano d'essere cambiati in cane, e si sforzano conseguentemente di farne le azioni. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CINARA, *Cynara et Cinara*, *Cynara et Cinare.* (Stor. Nat.) Nome dato al carcioffo da Columella, e da altri Botanici di que' tempi, che secondo Martinio deriva da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, per le scaglie del suo calice dure e pungenti, le quali per metafora furono paragonate ai denti di un cane. I Botanici moderni hanno formato un genere sotto questo nome. *Th. Diz. St. Nat.*

CINAROCEFALE, *Cynarocephalae*, *Cynarocephales.* (Stor. Nat.) Da κυναρα o κιναρα, *cynara* o *cinara*, carcioffo, e κεφαλη, *cephale*, testa. Nome di una divisione di piante, i di cui fiori formano delle specie di teste grosse simili a quelle de' carcioffi. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CINAROIDE, *Cynaroides*, *Cynaroides.* (Stor. Nat.) Da κυναρα o κιναρα, *cynara* o *cinara*, carcioffo, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Denominazione di un arbusto le di cui foglie sono dure ed acute, ed i fiori formano delle teste enormi che hanno l'apparenza di grosse teste di carcioffi. *Diz. Stor. Nat.*

CINCLISI, *Cinclisis*, *Cinclise.* (Med.) Da κιγκλιζω, *cigclizo*, muovere spesso, agitare. È una malattia degli occhi, che consiste in un movimento continuo delle palpebre. *Cast. Diz. Sc. Med.*

CINEDO, *Cinedus*, *Cinede*. (Stor. Nat.) Da κινέω, *cineo*, muovere. Nome che i Greci davano ad una specie di Picchio, perchè ha nella coda un movimento alternativo dall' alto in basso. *Sonn.*

CINEDO, *Cinaedus*, *Cinaedus*, nella letteratura, è un vocabolo usato dall' Ariosto per isfuggire le voci meno oneste di bardassa, bagascione, zanzero ec., in questo significato la parola *Cinedo* deriva da κιναιδος, *cinaidos*, effemminato, impudico. *Alb.*

CINEDOPOLI, *Cinaedopolis*, *Cinaedopolis*. (Geogr.) Da κιναιδος, *cinaïdos*, effemminato, molle, senza pudore, e πολις, *polis*, città. Isola dell' Asia nella Doride nel Golfo Ceramico in qualche distanza dal Continente. Plinio ci fa sapere che l' origine del suo nome, che significa *città degli effemminati*, deriva di avere ivi Alessandro lasciati coloro che si erano disonorati per questo detestabile vizio. *Mart.*

CINEO, *Cyneum*, *Cyneum*. (Mit. e Lett.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane. Luogo dove Ecuba cambiata in cagna fu gettata nel mare. *Noel.*

CINETMICA, *Cinetmica*, *Cinetmique*. (Matem.) Da κινησις, *cinesis*, moto, da κινεω, *cineo*, muovere. La scienza del movimento in generale di cui la meccanica non è che un ramo. *Encicl.*

CINICI, *Cynici*, *Cyniques*. (Lett.) Setta d' antichi filosofi, superbi a segno che disprezzavano ogni cosa, particolarmente le ricchezze, l' impero, le arti, le scienze, eccetto la morale.

Il suo fondatore fu Antistene discepolo di Socrate, il quale dopo la morte del suo maestro, lasciando il Pireo, si ritirò a Cinosarge, specie d' Accademia non molto discosta dalle porte d' Atene.

Questi filosofi furono chiamati *Cinici*; da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane; a cagione della loro severità ed importunità nel riprendere i vizj. *Ch.*

CINICO, *Cynicus*, *Cynique*. (Med.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane. Si chiama *spasmo* o *convulsione Cinica*, una convulsione particolare dei muscoli mascellari, i quali tirano da una parte la bocca, il naso e l'occhio; e per conseguenza metà della faccia.

Ebbe questa convulsione un tal nome, perchè coloro che ne vanno affetti imitano i gesti, i latrati e le stizze de' cani. *Ch. Lav. Diz. Sc. Med.*

CINISMO, *Cynismus*; *Cynisme*. (Lett.) La filosofia ed i costumi de' Cinici. *La stessa Etim.* V. Cinici. *Alb.*

CINOBALANI, *Cynobalani*, *Cynobalanes*, (Geog.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e βαλανος, *balános*, ghianda. Nazione immaginaria che Luciano rappresenta con dei musi di cane, ed appoggiati sopra delle ghiande. *Noel.*

CINOCEFALEA, *Cynocephaloea*, *Cynocephalée*. (Stor. Nat.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e κεφαλη, *cephale*, testa, capo. È un'erba simile alla testa canina.

CINOCEFALI, *Cynocephali*, *Cynocephales*. (Geog.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e κεφαλη, *cephale*, testa. I Cinocefali dice Plinio *lib. V. c.* 30 sono mostri umani nelle Indie che hanno il capo ed il latrato dei cani. Può essere che questi fossero delle Scimie raccolte in truppe, le quali non sono rare in quel paese. I Greci chiamavano pure *Cinocefale* alcune montagne della Tessaglia forse per qualche rassomiglianza che esse avessero colla testa di un cane.

Cinocefalo, nella Storia naturale, è un nome che si applica alle Scimie, la di cui testa rassomiglia a quella del cane: tali sono i Magot, i Macacchi ed i Babbuini. Questi quadrumani abitano in varie parti del mondo e soprattutto in Africa.

Gli Egiziani davano il soprannome di *Cinocefalo* ad Anabi, perchè veniva rappresentato colla testa di cane. *Noel. Alb. Diz. Stor. Nat. Sonn. Cuv. Mart.*

CINOCOPRO, *Cynocoprus*, *Cynocopre*. (Farm.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e κοπρος, *copros*, escremento. Questa denominazione ridicola è stata data dagli antichi agli escrementi del cane, che si credevano dissecativi, abstergenti, discussivi, aperitivi, risolutivi, ec. Per fare questa preparazione si aveva cura di nutrire i cani con degli ossi, per dare un bel colore bianco al loro escrementi, i quali si raccoglievano durante gli ardori della canicola. Questa sostanza dai moderni chiamasi *Album Graecum*. *Diz. Sc. Med.*

CINOCRAMBE, *Cynocrambe*, *Cynocrambe*. (Stor. Nat.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e κραμβη, *crambè*, cavolo. Pianta che è una specie di mercuriale, che alcuni chiamano mercuriale salvatica o cavolo di cane. *Trev. Diz. Stor. Nat.*

CINODECTO, *Cynodectus*, *Cynodecte*. (Med.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e δηγμα, *degma*, morso, da δηκω, *deco*, mordere. Epiteto di coloro che sono morsicati da un cane. *Cast.*

CINODESMIO, *Cynodesmium*, *Cynodesmion*. (Anat.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e δεσμιος, *desmios*, legato, da δεσμοω, *desmoo*, legare. Si nomina così la fascia o legamento che attacca il prepuzio alla glande. *Ch. Cast.*

CINODONE, *Cynodon*, *Cynodon*. (Stor. Nat.). Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, ed οδους, *odoys*, dente. Specie di pesce del genere sparo, che ha la mascella superiore guarnita di quattro denti più grandi degli altri, e somigliano dei canini dei mammiferi.

Klein nel suo metodo d'Erpetologia chiama *Cinodone* un genere di rettili, perchè offrono per carattere i denti interiori canini molto lunghi e mobili. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CINODONTE, *Cynodontes*, *Cynodonte*. (Med.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, ed οδους, οδοντος, *odoys*,

odontos, dente. È il nome che si dà ai denti volgarmente detti canini.

I Botanici, e principalmente Hedw. applica tal nome ad un genere di piante della famiglia dei Muschi, che presenta per carattere il peristomio guarnito da sedici od otto denti conici, che rassomigliano in qualche modo ai denti canini. *Cast.*

CINOFALLOFORA, *Cynophallophora*, *Cynophallophore.* (Stor. Nat.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e φαλλος, *phallos*, pene di legno o di cuojo, e φερω, *phero*, portare. Nome dato ad una pianta, perchè produce dei fiori lunghi circa sei pollici, i quali si aprono nella loro lunghezza in due valve da una sola parte e contengono una sostanza carnosa di un vivo molto rosso, la quale fu paragonata al pene di un cane. *Diz. Stor. Nat.*

CINOFILA, *Cynophila*, *Cynophile.* (Stor. Nat.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e φιλος, *philos*, amico. Specie d'insetto così denominato perchè la prima volta fu rinvenuto su di un cane. *Sonn.*

CINOFONTI, *Cynophontes*, *Cynophontes*, (Mit. e Stor. Ant.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane; e φονος, *phonos*, uccisione, da φονευω, *phoneyo*, uccidere. Feste che celebravansi in Argo ne' giorni canicolari, durante le quali uccidevansi tutti i cani che s' incontravano nelle strade. *Decl. Diz. Cult. Relig.*

CINOGLOSSO, *Cynoglossum*, *Cynoglosse.* (Stor. Nat.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e γλωσσα, *glossa*, lingua. Nome di un genere di piante, per avere una sua specie le foglie che per la loro forma rassomigliano ad una lingua di cane. *Th. Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CINOGLOSSOIDE, *Cynoglossoides*, *Cynoglossoide.* (Stor. Nat.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, γλωσσα, *glossa*, lingua, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Sorta di pianta esotica, che ha la figura di una lingua di cane. *Encicl.*

CINOGRAFIA, *Cynographia*, *Cynographie*. (Stor. Nat. e Lett.) Da κύων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e γραφη, *graphe*, descrizione. È quella parte dell' anatomia comparativa, che ha per oggetto la descrizione de' cani; e *Cinografo* dicesi colui che li descrive.

CINOLISSA, *Cynolyssa*, *Cynolysse*. (Med.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e λυσσα, *lyssa*, rabbia. Rabbia canina o rabbia prodotta da morsicatura di un cane; e *Cinolisso* dicesi chi ha questa disgrazia. *Cast.*

CINOLOFI, *Cynolophi*, *Cynolophes*. (Anat.) È il nome che alcuni anatomici hanno dato a quelle eminenze o processi delle vertebre, che sono nel principio della spina del dorso. Questo nome è formato da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e λοφος, *lophos*, che oltre ad altri significati dinota anche collo, e furono così chiamate quest' eminenze, per la somiglianza al collo di un cane. *Cast.*

CINOLOGIA, *Cynologia*, *Cynologie*. (Stor. Nat.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e λογος, *logos*, discorso, trattato. È quell' arte che tratta del modo di fare la caccia co' cani, delle loro malattie e della cura di questi animali; e *Cinologo* colui che esercita tal arte.

CINOMETRA, *Cynometra*, *Cynometre*. (Stor. Nat.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cagna, e μητρα, *metra*, *vulva*, matrice. Genere di piante così nominate, perchè il loro legume carnoso di una forma singolare fu paragonato all' organo della generazione di una cagna. *Th. Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CINOMIIA, *Cynomyia*, *Cynomyie*. (Stor. Nat.) Da κυών, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e μυια, *myia*, mosca. Nome con cui gli antichi chiamavano un insetto del genere mosca, perchè ha l' abitudine di succhiare il sangue ai cani. *Diz. Stor. Nat.*

CINOMOLGO, *Cynomolgus*, *Cynomolgue*. (Stor. Nat.) Nome specifico della Scimia detta volgarmente

Macacco; da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, ed αμελγω, *amelgo*, mugnere, suggere, poppare; forse per allusione all' aspetto della loro faccia di cane in atto di poppare. *Diz. Stor. Nat.*

CINOMORIO, *Cynomorion*, *Cynomoir.* (Stor. Nat.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e μοριον, *morion*, membro, pudendo. Genere di piante che consistono soltanto in una specie di amento diritto, grosso come un dito di color di porpora, che fu paragonato al pene di un cane. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CINONNESO, *Cynnonesus*, *Cynnonesus.* (Geog.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e νησος, *nesos*, isola; vale *isola del cane.* Isola dipendente della Libia, secondo Stefano il geografo, che non dice abbastanza per far giudicare ove ella si trovava. *Mart.*

CINONTODIO, *Cynontodium*, *Cynontode.* (Stor. Nat.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e οδους, *odoys*, dente. Genere di Muschi, così detti perchè i denti del loro peristomio furono paragonati a quelli di un cane. *Diz. Stor. Nat. Th.*

CINOPOLI, *Cynopolis*, *Cynopolis.* (Geog.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e πολις, *polis*, città. Città dell' Egitto nella parte occidentale del Nilo, ove era adorato Anubi Dio degli Egiziani. I cani in questa città erano nutriti a spese del pubblico erario. Strab. *lib. XVII.*

CINOPROSOPI, *Cynoprosopi*, *Cynoprosopes.* (Geog.) Questo termine significa *faccia o volto di cane*, da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e προσωπον, *prosopon*, volto, faccia. Popolo d' Africa, cui Eliano dipinge come non aventi l' uso della parola e lo situa al di là d' Oasis d' Egitto, dieci giorni di cammino tirando verso l' Etiopia.

CINOPSO, *Cynops*, *Cynops.* (Lett.) *Occhio di cane*, da κυών, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, ed ωψ, *ops*, occhio. Soprannome che Achille dà ad Agamennone nell' Iliade, e che Aristogitone, oratore ateniese, meritò pel suo eccesso d' impudenza. *Noel.*

CINORESSIA, *Cynorexia*, *Cynorexie*. (Med.) Da κυων, κυνὸς, *cyon*, *cynos*, cane, ed ορεξις, *orexis*, appetito, fame; *fame canina*. Si dà questo nome ad un bisogno imperioso di mangiare, che sopravviene ancora dopo un pasto copioso. Questa specie di nevrosi o d' anomalia della digestione è causata da un esercizio forzato, o per la presenza di vermi nel condotto intestinale, od è prodotta da una nevrosi gastrica. Si è veduto molte volte de' viaggiatori, i quali, poche ore dopo di aver mangiato, furono presi da un bisogno irresistibile e cadevano in deliquio, se essi non si sollecitavano di prendere qualche alimento. *Ch. Diz. Sc. Med. Morin.*

CINORESTE, *Cynorhaestes*, *Cynorhaeste*. (Stor. Nat.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e ῥαιω, *raio*, rovinare, corrompere, infettare. Genere d' insetti così detti perchè s' attaccano ai cani, ai buoi, ai cavalli ed altri quadrupedi, ed anche alle tartarughe, intromettendo talmente il loro sorbitojo nella carne, che non si può staccarli che con forza, ed in portando via la porzione di carne che gli aderisce. *Cuv. Diz. Stor. Nat.*

CINORINCHIO, *Cynorynchium*, *Cynorynchium*, (Stor. Nat.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e ῥυγχος, *rygchos*, muso. Nome della *Chelone pentestemone* di Linneo, che ora forma un genere particolare, e che presenta per carattere una corolla col lembo in forma di muso di cane. *Diz. Stor. Nat.*

CINORRODONE, *Cynorrhodon*, *Cynorrhodon*. (Stor. Nat.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e ῥοδον, *rodon*, rosa. Specie di rosa salvatica, detta ancora rosa di cane, perchè la sua radice credési efficacissima contro la rabbia del cane. *Diz. Sc. Med. Trev. Morin.*

CINOSARGE, *Cynosarges*, *Cynosarges*. (Mit. e Lett.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, ed αργος, *argos*, bianco. Fu questo nei sobborghi di Atene presso il Liceo un Ginnasio ove era un tempio particolarmente dedicato

ad Ercole, perchè un cane bianco, mentre Diomo sacrificava a questo semideo, involò una parte della vittima. V. *Esichio ed altri.*

Da questo luogo, come avvisano alcuni, la setta dei Filosofi istituita da Antistene circa 394 anni av. G. C. trasse il nome di Cinici. V. *Laert. in vita Antisth. Pott. Arch. Graec. lib. I. c.* 8.

CINOSII, *Cynosii*, *Cynosiens.* (Stor. Nat.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane. Famiglia di quadrupedi dell'ordine dei carnivori, che comprende il genere cane, e tutti quegli animali che per la loro abitudine e per qualche parte del loro corpo s'assomigliano ai cani. *Diz. Stor. Nat.*

CINOSORCHIDE, *Cynosorchis*, *Cynosorchis.* (Stor. Nat.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, ed ορχις, *orchis*, testicolo. Genere di piante, le di cui radici sono due bulbi, che rassomigliano a due testicoli un poco lunghi, di cui uno è ben formato e l'altro tutto rugoso. *Trev. Diz. Stor. Nat. Morin.*

CINOSSEMA e CINOSEMA, *Cynossema*, *Cynossema.* (Geog. e Lett.) Questo vocabolo in generale significa *tomba del cane;* da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e σημα, *sema*, sepolcro. Esso fu applicato dagli antichi a varj luoghi e specialmente ad un Promontorio del Chersoneso di Tracia, perchè si crede, che in questo luogo sia stato il sepolcro d'Ecuba, che i Poeti fingono essere stata trasformata in cagna. *Mart. Noel.*

CINOSURA, *Cynosura*, *Cynosure.* (Mit.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, ed ουρα, *oyra*, coda, *coda del cane.* Ninfa del monte Ida, ed una delle nutrici di Giove, il quale per ricompensa, secondo Igino, la trasportò nel cielo e situolla verso il polo settentrionale.

Nell' Astronomia s'intende per *Cinosura* quella costellazione vicina al nostro polo che è composta di sette stelle, quattro delle quali sono disposte come le quattro ruote di un carro, e tre pel lungo che rappresentano il

timone, d' onde alcuni le danno il nome di carro o di carrettiere, ed anche di orsa minore. Da queste sette stelle il polo prende il nome di settentrionale, ed il resto dell' emisfero sino alla linea, di settentrione.

CINOSURA, nella Storia naturale, è anche il nome di un genere di piante, le di cui spighe piane da una parte e convesse dall' altra somigliano molto bene ad una coda di cane. *Th. Diz. Stor. Nat. Ch. Decl. Sonn.*

CINOTOMIA, *Cynotomia*, *Cynotomie.* (Anat. Comp.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e τομη, *tome*, incisione, τεμνω, *temno*, tagliare, incidere. È la sezione anatomica dei cani viventi, che si fa per iscoprire alcuni fenomeni concernenti l' Anatomia dell' uomo; indi *Cinotemo* dicesi chi fa questa operazione. *Encicl.*

CIO. V. Cis.

CIOFORIA, *Cyophoria*, *Cyophorie.* (Med.) Da κυος, *cyos*, feto, e φερω, *phero*, portare. È lo stato od il tempo d' una donna incinta. *Cast.*

CIONIDE, *Cionis*, *Cionis*, (Med.) Da κιων, ονος, *cion. onos*, ugola. È il gonfiamento od allungamento straordinario dell' ugola. *Diz. Sc. Med.*

CIONO, *Cionus*, *Cione.* (Stor. Nat.) Da κιων, *cion.* Nome di un piccolo animale che rode il frumento, e che dai moderni venne applicato ad un genere d' insetti che rosicchiano in generale le parti le più solide dei vegetabili. Molti ancora vivono esclusivamente entro de' legni. *Cuv.*

CIOTOMO, *Ciotomus*, *Ciotome.* (Chirurg.) Da κιων, *cion*, ugola, e τομη, *tome*, incisione, da τεμνω, *temno*, tagliare. Strumento inventato dal Sig. Desault, per tagliare gl' imbrigliamenti del retto della vescica, e che serve in oltre a demolire l' ugola e le tonsille. *Rugg. Encicl. Chir. Diz. Sc. Med.*

CIPARISSIA, *Cyparissias*, *Cyparissias.* (Stor. Nat.) Da κυπαρισσος, *cyparissos*, cipresso. Specie d' *Euforbio* o

di *Titimalo*, che si approssima al *Cipresso*, per la disposizione delle sue foglie sopra il fusto. *Diz. Stor. Nat.*

CIPARISSO, *Cyparissus*, *Cyparisse.* (Mit.) Da κυπαρισσος, *cyparissos*, cipresso. Giovine cambiato in cipresso. *Noel.*

CIPELLISTO, *Cypellistus*, *Cypelliste.* (Lett.) *Gran bevitore*; da κυπελλον, *cypellon*, bicchiere, sorta di vaso. Nome di parassito in Alcifrone. *Noel.*

CIPELLOMACO, *Cypellomachus*, *Cypellomaque.* (Lett.) Da κυπελλον, *cypellon*, sorta di bicchiere, e μαχη, *mache*, combattimento. *Colui che pugna o gareggia co' bicchieri.* Soprannome che dicesi dato al figlio di Cicerone, che in una festa in onore di Bacco ruppe tutti i vasi e bicchieri di cristallo. *Noel.*

CIPERO, *Cyperus et Cyperum*, *Cyperus et Souchet.* (Stor. Nat.) Da κυπειρος o κυπειρον, *cypeiros* o *cypeiron*, cipero, giunco angoloso. Genere di piante, una cui specie il *cyperus esculentus* passa per afrodisiaco; ed è probabile che esso tragga la sua origine da Κυπρις, *Cypris*, Venere, per allusione a questa qualità. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CIPEROIDI, *Cyperoides*, *Cyperoides.* (Stor. Nat.) Da κυπειρος, *cypeiros*, giunco angoloso, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Famiglia di piante paludose; così dette perchè hanno per tipo il genere *Cipero.* V. Cipero. *Diz. Stor. Nat.*

CIPREA *Cyproea*, *Cyprée et Porcellaine.* (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di testacei, che presentano per carattere una conchiglia convessa ad estremità rotolata nel di dentro, e ad apertura longitudinale, stretta e dentata da tutte e due le parti.

Questo nome è formato da Κυπρις, *Cypris*, uno de' soprannomi di Venere, attesa la figura longitudinale della loro apertura, cui per tal motivo i Greci avevanle consacrate nel tempio di Venere a Gnido. *Diz. Stor. Nat.*

CIPRESSO, *Cyparissus*, e per sincope *Cypressus* et *Cupressus*, *Cyprès*. (Stor. Nat.) Albero grande e bello di sempre verdi frondi. Alcuni ne derivano l'etimologia da κυπρος, *Cypros*, nome dell'isola di Cipro, perchè dicono essi che quest' albero abbonda in quest' isola; altri invece vogliono che venghi da κυω, *cyo*, partorire, e παρισος, *parisos*, eguale, perchè il cipresso produce i rami ed i frutti eguali. In oggi quest' albero costituisce un genere. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CIPRIDE, *Cypris*, *Cypris*. (Mit.) Da κυπρις, *Cypris*, uno de' soprannomi di Venere, derivato da κυπρος, *Cypros*, isola di Cipro, per essere questa a lei consacrata.

Nella Storia naturale si dà il nome di *Cipride* ad un genere di crustacei per allusione alla loro abbondanza, mentre alle volte l'acqua dove essi dimorano ne sembra coperta. V. Ciprino. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Noel.*

CIPRIGENA, *Cyprigena*, *Cyprigena*. (Mit. Da κυπρος, *Cypros*, Cipro, e γενομαι, *genomai*, nascere. Soprannome di Venere nata dal mare che bagna le sponde di Cipro. *Noel.*

CIPRINO, *Cyprinus*, *Cyprin*. (Stor. Nat.) Nome derivato da κυπρινος, *cyprinos*, con cui i Greci chiamarono il pesce da noi detto carpione o reina, e questo da κυπρις, *Cypris*, Cipride, uno de' soprannomi di Venere per allusione alla loro prolificità, mentre figliano sei volte ogni anno. I moderni Naturalisti sotto questo nome stabilirono un genere che comprende tutti i carpioni.

Ciprino, nella Farmacia, viene anche detto un unguento fatto co' fiori dell' albero κυπρος, *cypros*, cipro. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Buff.*

CIPRINODONE, *Cyprinodon*, *Cyprinodon*. (Stor. Nat.) Da κυπρινος, *cyprinos*, pesce ciprino, ed οδους, *odoys*, dente. Genere di pesci che non differiscono dai *Ciprini*, se non se per essere forniti di denti, mentre i Ciprini non ne hanno. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

CIPRINOIDE, *Cyprinoide*, *Cyprinoide*. (Stor. Nat.) Da κυπρινος, *cyprinos*, ciprino; ed ειδος, *cidos*, forma, figura, rassomiglianza. Specie di pesce del genere Gobio o Mormiro, il quale fu così detto pei rapporti esteriori che le sue squame grandi ed un poco frastagliate hanno con quelle del pesce detto Ciprino. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CIPRIPEDIO, *Cypripedium*, *Cypripedion et Sabot*. (Stor. Nat.) Da Κυπρις, *Cypris*, Venere, e πεδιλον, *pedilon*, scarpa. Genere di piante, il cui nettario, simile ad una scarpa, fu paragonato ai calzari di Venere. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CIPRO, *Cyprus*, *Cyprus*. (Geogr.) Isola del Mare Mediterraneo, sopra la costa d'Africa, fra la Cilicia al Nord e la Siria all' Oriente. Sembra stata così chiamata da κυω, *cyo*, concepire, e πορεω, *poreo*, dare, per essere quest' isola sacra a Venere.

CIPSELO, *Cypselus*, *Cypselus*. (Lett.) Tiranno di Corinto, così nominato da κυψελη, *cypsele*, alveare, sotto il quale sua madre il nascose, allora che era fanciullo, per sottrarlo al furore degli assassini. *Noel.*

CIRA, *Cyra*, *Cyra*. (Mit.) Da κυρος, *cyros*, podestà, autorità, arbitrio. Soprannome di Cerere considerata come sostegno ed arbitra della vita. *Noel.*

CIRCE, *Circe*, *Circe*. (Mit.) Celebre Maga figlia del Sole, della quale vedi *l' Odissea d' Omero lib. X. e seg.* Il P. Hertling deriva il suo nome da κιρκος, *circos*, cerchio, circolo magico, il quale ha una gran parte nelle operazioni di stregoneria. Altri da κιρναω, *cirnao*, mescere, pel mescolamento di varie sostanze di cui si servono i stregoni. *Noel.*

CIRCINALI, *Circinales*, *Circinales*. (Stor. Nat.) Da κιρκος, *circos*, circolo, cerchio. Così chiamasi dai Botanici le foglie piegate in cerchio.

CIRCO, *Circus*, *Circus*, (Stor. Nat.) Genere d' uccelli della famiglia degli Sparvieri, così detti da κιρκος, *circos*,

circolo, cerchio, circuito, circo, ed anche nome di una specie di Sparviere presso i Greci che vola circolarmente, sia perchè questi uccelli offrono per carattere un collare formato da penne, che parte dalle orecchie e passa sotto il mento, sia per l'abitudine che hanno, come lo Sparviere de' Greci di volare circolarmente.

Circo vengono pure denominati dai Geologi quegli spazj circolari od ellittici, che sono attorniati di giri di rocce scoscese ed eziandio di montagne erte. Questi giri che hanno qualche volta due o tre leghe di circonferenza, rassomigliano in qualche modo ai piccoli lavori degli uomini che portano lo stesso nome.

Circo, *Circus*, *Cirque*, nell' Architettura, è una fabbrica rotonda od ovale, di cui i Romani si valevano per dar mostre di giuochi e combattimenti al popolo. *Cuv. Diz. Stor. Nat. Ch. Alb.*

CIRCOLO, *Circulus*, *Cercle.* (Matem.) Dal latino *circulus*, diminutivo di *circus*, preso dal greco κιρκος, *circos*, cerchio, circolo. Figura piana compresa sotto una sola linea curva che ritorna in sè stessa, avente un punto nel mezzo, da cui le linee tirate alla circonferenza sono eguali. Propriamente parlando, lo spazio inchiuso dentro la circonferenza o periferia, è il *Circolo:* benchè nell' uso popolare della parola, *Circolo* frequentemente si adopera per la periferia sola. *Ch. Diz. Mil. Alb. Morin.*

CIRIACI, *Cyriaci*, *Cyriaques.* (Stor. Eccl.) Da Κυριος, *Cyrios*, Signore, deriva ai Tempj di Dio presso i Cristiani il nome di κυριακον, *cyriacon*, *di* κυριακα, *cyriaca* ai beni ecclesiastici, e di κυριακη, *cyriace* (cioè ημερα, *emera*, giorno) alla Domenica.

CIRIDE, *Ciris*, *Ceiris.* (Mit.) Da κειρις, *ceiris*, allodola. La favola il deriva da κειρω, *ceiro*, tondere, fingendo che Scilla figlia di Niso, per aver tagliato al padre il capello, da cui dipendeva il destino del suo regno, fosse trasformata in questo uccello. V. *Ovid. Metam. fav.* 2.

• CIRIE-ELEISONNE, *Kyrie-eleison*, *Kyrie-eleison* (Liturg.) Da κυριος, *Cyrios*, Signore, ed ελεεω, *eleeo*, aver misericordia, vagliono Signore abbiate misericordia. Voci usate sovente nella Chiesa greca, introdotte nella latina da S. Silvestro, ed essendo tralasciate, rimesse da S. Gregorio magno. Si ripetono più volte nella Messa, e da esse cominciano le Litanie o pubbliche preghiere nelle processioni delle rogazioni ed altre. V. *Magri.*

CIRO, *Cyrus*, *Cyrus et Cyr.* (Lett. e Stor. Ant.) Da κυρος, *cyros*, autorità. È sinonimo secondo il grande etimologico di δεσποτης, *despótes*, Re, Imperatore, Signore. Nome proprio del fondatore del secondo Impero, cioè de' Persiani e dei Medi, e di alcuno de' suoi successori. Strabone ci parla di due fiumi di questo nome, uno nella Persia e l' altro nell' Iberia.

CIROENO. V. Ceroeno.

CIRONE, *Ciron*, *Ciron.* (Stor. Nat.) Insetto molto piccolo e quasi impercettibile, che s' insinua qualche volta fra l' epidemide e la pelle dell' uomo e sopratutto nelle mani; da χειρ, *cheir*, mano; o da κειρω, *ceiro*, tagliare, rosicchiare, mangiare con avidità, imperciocchè esso rode le sostanze alle quali s' attacca. *Morin.*

CIROPEDIA, *Cyropaedia*, *Cyropedie.* (Lett.) Da Κυρος, *Cyros*, Ciro, e παιδεια, *paideia*, istruzione de' fanciulli. Titolo di un' opera di Senofonte sull' educazione di Ciro il Grande Re de' Persiani. *Morin.*

CIRSIO, *Cirsion*, *Cirsion.* (Stor. Nat.) Da κιρσιον, *cirsion*, nome di una pianta presso i Greci, che deriva da κιρσος, *cirsos*, varice, perchè dicesi che essa fosse buona per calmare il dolore prodotto dalle varici. *Morin.*

CIRSOCELE, *Cirsocele*, *Cirsocele.* (Chirurg.) Da κιρσος, *cirsos*, varice, e κηλη, *cele*, tumore, ernia. È un tumore de' testicoli o del cordone dei vasi spermatici, prodotto per delle varici, che ivi formano delle specie di nodi, che mostruosamente accrescono la loro mole ed

impediscono la debita preparazione del seme, onde talvolta si rende eziandio necessaria la castrazione. *Ch. Lav. Alb. Diz. Sc. Med. Morin.*

CIRSOFTALMIA. V. Cirsottalmia.

CIRSONFALO, *Cirsomphalus, Cirsomphale.* (Chirurg.) Da κιρσος, *cirsos*, varice, vena gonfia, ed ὀμφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico, formata da vene varicose. Il *Cirsonfalo* è la sesta varietà della seconda specie degli Esonfali. V. Esonfalo. *Plenk. Diz. Sc. Med. Lav.*

CIRSOTOMIA, *Cirsotomia, Cirsotomie.* (Chirurg.) Da κιρσος, *cirsos*, vena varicosa, e τομη, *tome*, incisione, taglio, da τεμνω, *temno*, tagliare, incidere. Sorta di deplezione locale, per cui s'aprono le vene varicose, quando delle circostanze l'esigono. Quest' operazione si pratica talvolta alle gambe, ma più sovente all' ano ne' casi di emorroidi, ed all' occhio in alcune ottalmie. *Rugg.*

CIRSOTTALMIA, *Cirsophthalmia, Cirsophthalmie.* (Chirurg.) Da κιρσος, *cirsos*, varice, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Malattia di una delle membrane dell' occhio, chiamata congiuntiva, la quale consiste in una dilatazione delle sue vene in varici. *Plenk. Diz. Sc. Med. Bertran.*

CIRTA, *Cyrta, Cyrte.* (Stor. Nat.) Da κυρτος, *cyrtos*, curvo. Genere di piante, il cui frutto è una drupa oblunga curvata. *Diz. Stor. Nat.*

CIRTANDRA, *Cyrtandra, Cyrtandre.* (Stor. Nat.) Da κυρτος, *cyrtos*, curvo, ed ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, maschio o stame. Genere di piante così nominate, perchè i filamenti dei due stami fertili sono arcuati. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CIRTANTO, *Cyrtanthus, Cyrtanthe.* (Stor. Nat.) Da κυρτος, *cyrtos*, curvo, ed ανθος, *anthos*, fiore. Genere di piante, il tubo della di cui corolla (una delle parti più patenti del fiore) è lungo e ricurvo. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CIRTO, *Cyrtus, Cyrte.* (Stor. Nat.) Da κυρτος, *cyrtos*,

gobbo, curvo, gibboso. Genere d' insetti, che hanno il dorso molto innalzato e come gibbosi. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Cuv.*

CIRTO pesce. V. CURTO.

CIRTOCHILO, *Cyrtochilum*, *Cyrtochile*. (Stor. Nat.) Da κυρτος, *cyrtos*, gibboso, convesso, e χειλος, *cheilos*, labbro. Genere di piante della famiglia delle orchidee, che ha per carattere un perianzio a cinque foglinole, un labbruccio corto convesso aderente alla base del pistillo. *Diz. Stor. Nat.*

CIRTOIDE, *Cyrtoides*, *Cyrtoide*. (Anat.) Da κυρτος, *cyrtos*, curvo, ed ειδος, *eidos*, forma, figura. Dicesi di quelle parti del corpo che sono curve o gibbiforme. *Cast.*

CIRTOMA, *Cyrtoma*, *Cyrtome*. (Med.) Da κυρτοω, *cyrtoo*, curvare. Malattia, che consiste in un piegamento o curvità della schiena. *Ch. Diz. Sc. Med.*

CIRTOPOGONO. V. CURTOPOGONO.

CIRTOSI, *Cyrtosis*, *Cyrtosis*. (Med.) Da κυρτωσις, *cyrtosis*, curvatura della spina del dorso; da κυρτοω, *cyrtoo*, curvare, piegare. Questo vocabolo viene da alcuni autori adoperato come sinonimo di rachitismo. *Diz. Sc. Med.*

CIRTOSTILIDE, *Cyrtostylis*, *Cyrtostyle*. (Stor. Nat.) Genere di piante, il di cui nome significa *stilo gibboso*, *convesso*, *curvo*; da κυρτος, *cyrtos*, gibboso, convesso, curvo, e στυλος, *stylos*, stilo; forse per avere lo stilo formato in tal modo, benchè il Sig. Brown, che ha formato questo genere, non indica questo carattere. *Diz. Stor. Nat.*

CIS o CIO, *Cis*, *Cis*. (Stor. Nat.) Da κις, ιος, *cis*, *ios*, nome che i Greci diedero ad un verme che nasce ne' legni e nel frumento, e da' moderni naturalisti dato ad un genere d' insetti, i quali hanno l' abitudine, come questo verme, di vivere di sostanze vegetabili, e specialmente negli agarici ed i boleti disseccati degli alberi. *Cuv.*

CISTANTO, *Cystanthus*, *Cystanthe.* (Stor. Nat.) Da κυστις, *cystis*, vescica, ed ανθος, *anthos*, fiore; e per estensione corolla, essendo questa la parte più manifesta del fiore. Genere di piante della famiglia delle Epacridi, che presentano per carattere una corolla persistente simile ad una vescica, che si rompe trasversalmente. *Diz. Stor. Nat.*

CISTENTEROCELE, *Cystenterocele*, *Cystenterocele.* (Chirurg.) Ernia della vescica, complicata coll' enterocele; da κυστις, *cystis*, vescica, εντερον, *enteron*, intestino, e κηλη, *cele*, ernia. È la stessa cosa che *Enterocistocele.* V. Enterocele ed Enterocistocele. *Bertran.*

CISTEOLITE, *Cysteolithes*, *Cysteolithe.* (Stor. Nat.) Da κυστις, *cystis*, vescica, e λιθος, *lithos*, pietra. Specie di pietra marina che si trova nelle grosse spugne; e così detta, perchè dicesi essere buona per disciogliere i calcoli della vescica. Alcuni danno pure il nome di Cisteolite, alla pietra che si forma nella vescica. *Cast. Morin.*

CISTEPATICO, *Cysthepaticus*, *Cysthépatique.* (Anat.) *Ciò che appartiene od hà rapporto alla vescica del fiele ed al fegato*; da κυστις, *cystis*, vescica, ed ηπαρ, ηπατος, *epar*, *epatos*, fegato. Si chiamano condotti *cistepatici* dei piccoli tubi che servono per condurre la bile dal fegato nella vescichetta del fiele. *Lav. Alb. Diz. Sc. Med. Morin.*

CISTEPIPLOOCELE, *Cystepiploocele*, *Cystèpiploocele* (Chirurg.) Ernia della vescica complicata coll' epiploocele; da κυστις, *cystis*, vescica, ed επιπλοον, *epiploon*, epiploo, e κηλη, *cele*, ernia. È la stessa cosa che *Epiploocistocele. Bertran.*

CISTERNA, *Cisterna*, *Citerne.* (Arch.) Serbatojo d' acqua piovana; dal latino *cisterna*, formato da *cista*, che deriva da κιστη, *ciste*, arca, cassa o cofano per riporvi degli abiti, del pane ed altre provvigioni, la *Cisterna* servendo nella stessa maniera a conservare la provvisione d' acqua. *Morin.*

CISTI o CISTIDE, *Cystis*, *Cyste.* (Chirurg.) Da

κυστις, *cystis*, vescica. Cassula membranosa nella quale sta rinchiusa la materia che producono certi tumori. E per ciò che si chiamano tumori *encistati*, certi tumori, la di cui materia è circondata da una piccola membrana come una vescica. Tali sono i tumori *ateromatosi*, *steatomatosi e meliceridi. Lav. Diz. Sc. Med.*

CISTIBRANCHII, *Cystibranchia*, *Cystibranches*. (Stor. Nat. Da κυστις, *cystis*, vescica, e βραγχια, *bragchia*, branchie. Sezione di crustacei dell' ordine dei Isopodi, distinti dagli altri dello stesso ordine, perchè i loro organi respiratorj o presunti tali non sono che dei corpi vescicolari molto molli, alcune volte al numero di quattro solamente ed altre volte al numero di sei o di dodici ec. V. Branchia. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

CISTICAPNO, *Cysticapnus*, *Cysticapnos*. (Stor. Nat.) Da κυστις, *cystis*, vescica, e καπνος, *capnos*, erba fumaria o fummosterno. Genere di piante stabilito da Gaertner il quale racchiude il Fummosterno a cassula vescicolare.

Il *Cisticapno* non differisce dal Fummosterno, se non se per la cassula membranosa uniloculare, bivalva e formata da una sostanza cellulosa. *Diz. Stor. Nat.*

CISTICERCO, *Cysticercus*, *Cysticerque*. (Stor. Nat.) Da κυστις, *cystis*, vescica, e κερκος, *cercos*, coda. Genere di vermi che hanno il corpo membranoso, intieramente vuoto, depresso in forma di nastro, semplice, e la di cui coda forma una vescica ritrattile. *Cuv.*

CISTICI, *Cystica*, *Cystiques*. (Med.) Da κυστις, *cystis*, vescica. Epiteto dei rimedj buoni per iscacciare i mali della vescica.

Cistici, nella storia naturale, si chiama il quinto ordine dei vermi intestini, secondo Rudolfi. Quest' ordine è costituito del genere *Idatide*, *Cenuro*, *Cisticerco ed Echinococco. Diz. Stor. Nat.*

CISTICO, *Cysticus*, *Cystique*. (Anat.) *Dicesi di ciò che appartiene alla vescica tanto del fiele che dell' orina;*

da κυστις, *cystis*, vescica. Perciò si dice canale *cistico* quello che conduce la bile dal fegato nella Cistifellea; ed Arterie e vene *cistiche* diconsi quelle che alla vescica urinaria non solo ma vanno anche alla vescichetta del fiele. Nella Chimica, si dà il nome di *Cistico* ad un acido, perchè trovasi nella vescica orinaria. *Trevoux. Alb. Diz. Sc. Med. Morin. Then.*

CISTIDICOLO, *Cystidicolus*, *Cystidicole*. (Stor. Nat.) Genere di vermi intestini stabilito da Fischer sopra un verme trovato nella vescica aerea di una trota. Questo vocabolo sembra derivato da κυστις, *cystis*, vescica, e δικω, *dico*, ferire, forse portando nocumento alla vescica in cui essi trovansi. *Diz. Stor. Nat.*

CISTIFELLEA, *Cystifellea*, *Cystifellée*. (Anat.) Da κυστις, *cystis*, vescica, e dal latino *fel*, *fellis*, fiele, bile. Così vien chiamata quella vescichetta che contiene il fiele. *Bertran. Alb.*

CISTIFLOGIA, *Cystiphlogia*, *Cystiphlogie*. (Med.) Da κυστις, *cystis*, vescica, e φλεγω, *phlego*, ardere, abbruciare. Questo vocabolo è stato proposto per disegnare l' infiammazione della vescica. *Diz. Sc. Med.*

CISTIOTOMIA, è la stessa cosa che *Cistotomia*. V. CISTOTOMIA.

CISTIRRAGIA, *Cystirrhagia*, *Cystirrhagie*. (Med.) Da κυστις, *cystis*, vescica, e ρηγνυω, *regnyo*, rompere, uscir con violenza. Espressione introdotta da Vogel ed adottata da Cullen per disegnare l' emorragia che risulta dalla rottura delle emorroidi del collo della vescica. *Diz. Sc. Med. Morin.*

CISTIRREA, *Cystirrhoea*, *Cystirrhée*. (Med.) Da κυστις, *cystis*, vescica, e ρεω, *reo*, colare. Swediaur definisce così la *Cistirrea* : colamento passivo d' un muco bianco e puriforme che ha luogo per l' uretra, proveniente dalla vescica o dalle emorroidi aperte del collo di quest' organo. *Diz. Sc. Med.*

CISTITIDE, *Cystitis*, *Cystite*. (Med.) Da κυστις, *cystis*, vescica. Infiammazione della vescica urinaria. Questa malattia costituisce il genere IX. della IV. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert. *Diz. Sc. Med. Alib. Morin.*

CISTITOMO, *Cystitomum*, *Cystitome*. (Chirurg.) Da κυστις, *cystis*, vescica, cassula, e τομη, *tome*, incisione; da τεμνω, *temno*, tagliare, dividere. Denominazione impropria che Lafaye ha consacrato per disegnare uno strumento di sua invenzione, destinato a dividere la lama anteriore dell' inviluppo membranoso del cristallino nell' operazione della cateratta per estrazione. *Diz. Sc. Med.*

CISTO, *Cistus*, *Ciste*. (Stor. Nat.) Da κιστη, *ciste*, cesta, cassetta, scatola. Genere di piante, le cui specie hanno i semi rinchiusi in piccole cassule. *Th. Diz. Stor. Nat. Morin.*

CISTOBUBONOCELE, *Cystobubonocele*, *Cystobubonocele*. (Chirurg.) Da κυστις, *cystis*, vescica, βουβων, *bubon*, inguine, e κηλη, *cele*, tumore, ernia. Specie di *Bubonocele*, o d' ernia inguinale, formata pel prolasso della vescica urinaria nell' inguine per l' anello inguinale. V. Bubonocele. *Lav. Diz. Sc. Med. Morin.*

CISTOCELE e CISTOCELIA; *Cystocele*, et *Cystocelia*, *Cystocele et Cystocelie*. (Chirurg.) Ernia formata dalla vescica urinaria; da κυστις, *cystis*, vescica, e κηλη, *cele*, ernia. Se quest' ernia formasi nella coscia chiamasi *Cistomerocele*, se si forma nell' inguine *Cistobubonocele*. V. questi vocaboli.

La Cistocele o *Cistocelia* costituisce il genere X. della IV. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert. *Alib. Morin.*

CISTODINIA, *Cystodynia*, *Cystodynie*. (Med.) Dolore di vescica; da κυστις, *cystis*, vescica, ed οδυνη, *odyne*, dolore. Quest' espressione adoperata da alcuni autori è sinonimo di *Cistalgia*. *Diz. Sc. Med.*

CISTOFLEMMATICO, *Cystophlegmaticus*; *Cystophlegmatique*. (Med.) Da κυστις, *cystis*, vescica, e φλεγμα, τος, *phlegma*, *tos*, flemma, pituita, muco. Epiteto aggiunto alle affezioni causate per del muco ritenuto nella vescica. *Diz. Sc. Med.*

CISTOFLOGIA e CISTOFLOGOSI, *Cystophlogia et Cystophlogosis*; *Cystophlogie et Cystophlogose*. (Med.) Da κυστις, *cystis*, vescica, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione, da φλεγω, *phlego*, infiammare. Alcuni patologisti hanno proposto questa denominazione per disegnare l'infiammazione della vescica. Il vocabolo Cistitide però è particolarmente consacrato nelle opere moderne per significare la stessa cosa. *Diz. Sc. Med.*

CISTOFORI, *Cistophori*, *Cistophores*. (Stor. Ant.) Da κιστη, *ciste*, cesta, paniere, e φερω, *phero*, portare. Così chiamavansi le medaglie o piuttosto le monete antiche sulle quali si scorgono de' canestri o ceste: queste monete erano sì comuni, che la raccolta dei talenti si nominava qualche volta, raccolta o leva dei *cistofori*. *Enpicl. Catep.*

CISTOIDI, *Cistoideae*, *Cistoïdes*. (Stor. Nat.) Da κιστος, *cistos*, cisto, nome di un genere di piante, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Famiglia di piante, così dette per avere per tipo il genere *Cisto*. *Morin.*

CISTOLITICO, *Cystolithicus*, *Cystolithique*. (Med.) Da κυστις, *cystis*, vescica, e λιθος, *lithos*, pietra. Questo nome s' applica in generale alle affezioni causate da una pietra nella vescica. *Diz. Sc. Med.*

CISTOMEROCELE, *Cystomerocele*; *Cystomerocele*. (Chir.) Da κυστις, *cystis*, vescica, μηρος, *meros*, femore, coscia, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia femorale formata pel prolapso della vescica urinaria, nella parte più alta del femore, per rottura del ligamento di Puparzio. V. Merocele. *Plenk. Diz. Sc. Med. Morin.*

CISTOPIICO, *Cystopyicus*, *Cystopyique*. (Med.) Da

κυστις, *cystis*; vescica, e πυον, *pyon*, pus, marcia. Si dice di alcune malattie causate per la suppurazione della vescica. *Diz. Sc. Med.*

CISTOPLEGICO, *Cystoplegicus*, *Cystoplegique.* (Med.) Da κυστις, *cystis*, vescica, e πληξις, *plexis*, percussione, da πλησσω, *plesso*, percuotere, abbattere. Si chiamano affezioni *cistoplegiche* le malattie causate per la paralisia della vescica. V. Cistoplessia. *Diz. Sc. Med.*

CISTOPLESSIA, *Cystoplexia*, *Cystoplexie.* (Med.) Da κυστις, *cystis*, vescica, e πληξις, *plexis*, percussione, da πλησσω, *plesso*, percuotere, abbattere. Questo nome dato da molti autori alla paralisia della vescica dovrebbe essere adottato come anche altri vocaboli di questo genere, che tendono a semplificare e conseguentemente a perfezionare il linguaggio medico. *Diz. Sc. Med.*

CISTOPTOSI. V. Cistottosi.

CISTOSCHEOCELE, *Cystoscheocele*, *Cystoscheocele.* (Med.) Da κυστις, *cystis*, vescica, οσχεον, *oscheon*, seroto, e κηλη, *cele*, tumore, ernia. Specie d'ernia nella quale la vescica urinaria cade nello scroto. *Plenk.*

CISTOSPASTICO, *Cystospasticus*, *Cystospastique.* (Med.) Da κυστις, *cystis*, vescica, e σπασμος, *spasmos*, spasmo; da σπαω, *spao*, tirare. Questo vocabolo è impiegato da molti autori per disegnare le affezioni causate per lo spasmo dello sfintere della vescica. *Diz. Sc. Med.*

CISTOTOMIA, *Cystotomia*, *Cystotomie.* (Chirurg.) Da κυστις, *cystis*, vescica, e τομη, *tome*; incisione, da τεμνω, *temno*, tagliare. Operazione che si fa col tagliare o pungere la vescica per cavarne l'orina, ed anche per estrarre la pietra; onde *Cistotomista* dicesi l'operatore, e *Cistotomo* lo strumento che si adopera. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CISTOTROMBOIDE, *Cystothromboides*, *Cystotrhromboide.* (Med.) Da κυστις, *cystis*, vescica, e θρομβος, *thrombos*, grumo. Epiteto delle malattie causate per del sangue rappigliato nella vescica. *Diz. Sc. Med.*

CISTOTTOSI, *Cystoptosis*, *Cystoptose*. (Med.) Da κυστις, *cystis*, vescica, e πτωσις, *ptosis*, caduta, rilascio; da πιπτω, *pipto*, cadere. Prolapso della membrana interna della vescica pel canale dell' uretra. *Cast. Bertran. Diz. Sc. Med.*

CITARESSILO, *Citharexylum*, *Citharexyle et Cotelet*. (Stor. Nat.) *Chitarra legno*; da κιθαρα, *cithara*, chitarra, e ξυλον, *xylon*, legno. Genere di piante così dette per allusione al gran pregio in cui tiensi il legno di queste piante dai falegnami d' America, per esser proprio a fare degli istrumenti di musica. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CITARISTICA, *Citharistica*, *Citharistique*. (Mus.) Da κιθαρα, *eithara*, cetra, chitarra. Genere di Musica e di Poesia, propria per l' accompagnamento della cetra. Questo genere di cui Anfione figlio di Giove e di Antiope fu l' inventore, prese dopo il nome di Lirica. V. Lirico. *Ross. Encicl.*

CITARODIA, *Citharodia*, *Citharodie*. (Mus.) Da κιθαρα, *cithara*, cetra, ed ωδη, *ode*, canto, canzone. Canzone eseguita sulla cetra, od accompagnata da essa. *Onom.*

CITERA, *Cythera*, *Cythere*. (Geog.) Isola dell' Arcipelago dirimpetto a Creta. Venere nata dalla schiuma del mare fu subito portata a quest' isola sopra una conca marina. Perciò Citera le fu particolarmente consacrata, ed il tempio ch' essa ivi aveva, passava per il più antico di tutti quelli che la Grecia aveva innalzati a questa Dea. È in oggi Cerigo, isola pietrosa e sterile. Si può forse supporre che il suo primo nome le sia stato dato posteriormente alle idee de' poeti, e derivare allora molto naturalmente Κυθηρα, *Cythera*, Citera, isola consacrata alla Dea della Fecondità, dal verbo κυω, *cyo*, essere incinto, *in utero gestare*. *Noel.*

CITEREA, *Cytherea*, *Cytherée*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di Crustacei; da Κυθηρη, *Cythere*, Venere, a motivo della loro abbondanza, e perchè differiscono assai poco dai Cipridi. V. Cipride. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CITINO, *Cytinus*, *Cytine et Hipociste.* (Stor. Nat.) Da κυτινος, *cytinos*, fiore del melograno. Questo nome fu applicato ad un genere di piante, perchè il loro calice carnoso rassomiglia a quello del melograno.

Citino, e meglio Scitino, *Scytinus*, *Cytine et Scytine*, è ancora il nome di una specie di pericarpio moltiloculare o lomento ammesso da Cavanillès, il quale ha l' apparenza di legume, che non si schiude mai, e che va munito di due invogli, l' uno esterno coriaceo o legnoso, l'altro interno e polposo. Il frutto del Carubbio (*Ceratonia siliqua*), della Cassia (*Cassia fistula*), del Tamarindo (*Tamarindus indica*) ec.

Il vocabolo *Citino* in quest' ultimo significato è corrotto dal vocabolo σκυτινος, *scytinos*, che significa coriaceo, formato da σκυτος, *scytos*, cuojo, pelle. *Th. Diz. Stor. Nat. Bertan.*

CITRATO, *Citratus*, *Citrate.* (Chim.) Da κιτριον, *citrion*, cedro. Sale formato per la combinazione dell' acido citrico colle differenti basi. *Morin.*

CITRICO, *Citricum*, *Citrique.* (Chim.) Da κιτριον, *citrion*, cedro. Nome di un acido che cavasi dal cedro. Il Sig. Brugnatelli nella sua nuova nomenclatura chimica lo chiama Ossicitrico. *Morin.*

CITROSMA, *Citrosma*, *Citrosme.* (Stor. Nat.) Da κυτριον, *citrion*, cedro, ed οσμη, *osme*, odore. Genere di piante, il cui odore è analogo a quello del cedro. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CITTA, *Citta*, *Citta.* (Stor. Nat.) Da κιττα, *citta*, gazza, pica. Genere di piante, i di cui fiori macchiati di nero e di bianco si paragonarono alle piume della pica o gazza. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CIZICENA, *Cyzicena*, *Cyzicene.* (Stor. Ant. ed Arch.) Grande sala da mangiare presso i Greci, così denominata, da Κυζικος, *Cyzicos*, città d' Asia, celebre per la magnificenza de' suoi edificj. *Morin. Calep.*

CLADEUTERIE, *Cladeuteriae*, *Cladeuteries*. (Stor. Ant.) Da κλαδευτηριον, *cladeyterion*, falce per potare le viti, da κλαδος, *clados*, ramo. Feste che celebravansi dagli antichi nel tempo che si potavano le viti. *Morin.*

CLADIPODISTROFIA, *Cladipodystrophia*, *Cladipodystrophie*. (Stor. Nat. Agric.) Così il Sig. professore Re nel suo Saggio teorico pratico sulle malattie delle piante chiama quella specie di *Distrofia*, che si osserva in alcuni alberi nani, che nella loro gioventù lussureggiano in rami, mentre il loro tronco non aumenta in proporzione, ed alcune volte muore.

Il vocabolo *Cladipodistrofia* deriva da κλαδος, *clados*, ramo, tronco, πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede, δυς, *dys*, male, e τροφη, *trophe*, nutrimento; cioè mancanza o scarsità di nutrimento al ramo inferiore o piede della pianta. *Bertan. Re.*

CLADODE, *Cladodes*, *Cladode*. (Stor. Nat.) Genere di piante così dette per avere molti rami; da κλαδωδης, *cladodes*, ramoso, da κλαδος, *clados*, ramo. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CLADONIA, *Cladonia*, *Cladonie*. (Stor. Nat.) Da κλαδων o κλαδος, *cladon* o *clados*, ramo, ramicello. Genere di Licheni così detti per essere ramificati. *Th.*

CLADONODISTROFIA, *Cladonodystrophia*, *Cladonodystrophie*. (Stor. Nat. Agric.) Da κλαδων, ωνος, *cladon*, *onos*, ramo, δυς, *dys*, prep. inseparabile che significa male, e τροφη, *trophe*, nutrimento, alimento. Nome dato dal Sig. Professore Re a quella specie di Distrofia, o malattia delle piante per iscarsezza di alimento, che consiste quando i rami superiori e specialmente quelli della ultima estremità mancando di alimento languiscono adagio adagio e vanno a terminare colla morte. V. DISTROFIA. *Bertan. Re.*

CLADOTERIE. V. CLADEUTERIE.

CLAMIDE, *Chlamys*, *Chlamyde*. (Stor. Ant.) Da

χλαμυς, *chlamys*, clamide, specie di veste militare rotonda e circolare. Sorta d'abito militare che portavasi sulla tunica, inventato da' Macedoni, usato poscia dai Tessali, dagli Arcadi, indi dagli altri Greci e dai Romani. *Ruben. de re vest.* II. 7.

La Clamide era l'istesso in tempo di guerra che la toga in tempo di pace; essa non copriva tutto il corpo, ma particolarmente la parte di dietro, benchè venisse ancora sugli omeri e le braccia, e fosse attaccata con una fibbia al petto. Ve n'erano presso i Romani di quattro o cinque specie; quella de' fanciulli, quella delle donne e quella degli uomini; quest'ultima era divisa in clamide del popolo e clamide imperatoria. *Ch.*

CLAMIDIO, *Chlamydium*, *Chlamydie.* (Stor. Nat.) Da χλαμυδιον, *chlamydion*, mantelletto, diminutivo di χλαμυς, *chlamys*, mantello, vestimento. Genere di piante così chiamate per l'uso economico che ne fanno gli abitanti della Nuova Zelanda. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CLARO, *Claros*, *Claros.* (Geog.) Città d'Jonia celebre per un oracolo d'Apollo, da dove questo Dio trae il soprannome di Clario; da κλαρος, *claros*, dor. per κληρος, *cleros*, sorte, eredità, imperciocchè Apollo ebbe questa città per sua porzione. *Noel.*

CLASSE, *Classis*, *Classe.* (Lett. e Filos.) Ordine, secondo il quale si dispongono le persone o le cose; dal latino *classis*, che deriva dal greco κλησις, *clesis*, in dorico κλασις, *clasis*, derivato da κλαζω, *clazo*, chiamare, convocare. *Classis* in realtà significa non solamente un'armata navale, ma ancora un'armata di terra, ed una classe di cittadini. Servio Tullio avendo diviso il popolo in cinque classi, si convocavano al suono d'una specie di tromba o di corno; ciò che si chiamava *classicum*, vocabolo che deriva da κλασις, *clasis*, convocazione. *Morin.*

CLATRO, *Clathrus*, *Clathre.* (Stor. Nat.) Da κληθρον, *cletron*, doricamente κλαθρον, *clathron*, sbarra, serraglio,

inferiata, voce derivata da κλειω, *cleio*, chiudere. Genere di funghi così detti, perchè sono reticolati e forati da tutte le parti, di modo che hanno l'aspetto d'una grata o ferrata. È anche il nome di una specie di verme del genere Turbine, perchè ha la chiocciola conica con cancelli o sia costole e colle spirali connesse fra loro a modo di ferrata.

Clatro, nella Mitologia, era una divinità presso i Romani che presiedeva alle grate ed alle serrature, ed aveva un tempio in comune con Apollo sul monte Quirinale. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn. Noel. Morin.*

CLAUSIGELO, *Clausigelus*, *Clausigelos*. (Lett.) *Chi commuove nello stesso tempo le lagrime ed il riso, o le di cui lagrime sono finte.* Soprannome di una delle due Frini; da κλαιω, *claio*, piangere, e γελαω, *gelao*, ridere. *Noel.*

CLAVICOLA, *Clavicula*, *Clavicule*. (Anat.) Nome di due ossa situate trasversalmente, ed un poco obbliquamente nella parte superiore ed anteriore del torace di figura simile ad un S; dal latino *clavicula* diminutivo di *clavis*, che viene dal greco κλεις, *cleis*, chiave, perchè credesi che queste ossa abbiano la figura delle antiche chiavi, o perchè si è immaginato ch' esse ne fanno la funzione nella parte superiore del petto, tenendo collegato il braccio al petto, mediante la loro unione collo sterno. *Lav. Ch.*

CLEDONISMO o CLEDONISMANZIA, *Cledonismus sive Cledonismantia*, *Cledonisme ou Cledonismancie*. (Divin.) Specie di divinazione in uso appo gli antichi; da κληδων, *cledon*, fama, rumore, e μαντεια, *manteia*, divinazione. In questo senso *Cledonismo* o *Cledonismanzia* dinoterebbe una specie di divinazione cavata dalle parole accidentalmente pronunciate. Cicerone osserva che i Pitagorici facevano delle osservazioni non solo dalle parole degli Dei, ma da quelle pure degli uomini; e però credevano che il

proferire certe parole, v. gr. *incendio* in un pranzo, fosse di mal augurio e fatale. Così in vece di *prigione* si servivano della parola domicilio; e per schifare la voce *Erinni*, dicevano *Eumenidi*. *Ch.*

CLEIDIO. V. Clidio.

CLEIDOMANZIA. V. Clidomanzia.

CLEIDOMASTOIDEO. V. Clidomastoideo.

CLEISAGRA. V. Clisagra.

CLEISTAGNATI. V. Clistagnati.

CLEMATIDE, *Clematis*, *Clematite*. (Stor. Nat.) Da κλημα̃τις, *clematis*, tralcio di vite. Genere di piante, così nominate perchè quasi tutte le sue specie cacciano dei rami sarmentosi ed arrampicanti come la vite. *Th. Sonn. Diz. St. Nat. Morin.*

CLENA, *Chlaena*, *Chlaene*. (Stor. Ant.) Da χλαινα, *chlaina*, derivato da χλιαινω, *chliaino*, riscaldare, intiepidire. Sorta di veste antichissima ed eroica, doppia e da inverno, che ponevasi sopra la tonica, come rilevasi da Omero, dove vediamo che gli Eroi spogliandosi deponevano prima la *Clena* e poi la tonica. Era di due sorta, secondo Polluce VIII. 3; doppia detta αμφιμιτους, *amphimitoys*, tessuta di doppio filo e semplice detta απλοιδη, *aploide* e μονομιτους, *monomitoys*. *V. Omer. Il.* XXIV. *v.* 230.

CLENACEE, *Chlaenaceae*, *Chlenacées*. (Stor. Nat.) Da χλαινοω, *chlainoo*, vestire, coprire. Famiglia di piante, così nominate perchè il loro calice copre ed inviluppa il frutto. *Diz. St. Nat.*

CLEPSIDRA. V. Clessidra.

CLEPTE. V. Clette.

CLEPTIOSI. V. Clettiosi.

CLERIO o CLARIO, *Clerius*, *Clerius*. (Mit.) Da κληρος, *cleros*, o doric., κλαρος, *claros*, sorte, divisione. Soprannome di Giove presso Tegea, perchè ivi i figli di Arcade trassero a sorte le loro eredità. *Noel.*

CLERO, *Clerus*, *Clerus et Clairon*. (Stor. Nat.) Da

κληρος, *cleros*, nome di un vermicello presso i Greci che infesta i favi delle api, e dai moderni naturalisti applicato ad un genere d' insetti, a motivo che le larve di alcune sue specie nuocono molto agli alveari, vivendo col divorare le larve delle api. *Cuv.*

CLERODENDRO, *Clerodendrum*, *Clerodendre et Peragu.* (Stor. Nat.) *Fortuna albero, od albero della fortuna.* Da κληρος, *cleros*, sorte, fortuna, e δενδρον, *dendron*, albero. Nome imposto ad un genere di piante per allusione agli effetti che produce in medicina qualche sua specie. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CLEROMANZIA, *Cleromantia*, *Cleromancie.* (Divin.) Da κληρος, *cleros*, sorte, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Specie di divinazione in uso presso gli antichi, che compievasi con gittare dei dadi, o picciole ossa, ed osservando i punti od i segni rivolti in su.

A Bura, città dell' Acaja, v' era un tempio ed un celebre oracolo d' Ercole, dove quelli che consultavano l' oracolo, dopo aver pregato l' idolo, gittavano quattro dadi, i cui punti essendo bene esaminati dal Sacerdote, si credeva ch' egli traesse da quelli una risposta. *Ch. Diz. Cult. Relig. Morin.*

CLESSIDRA, *Clepsydra*, *Clepsydre.* (Fis.) Da κλεπτω, *clepto*, nascondere, occultare, ed υδωρ, *ydor*, acqua. Specie d' orologio d' acqua, od istrumento che serve per misurare il tempo colla caduta di certa quantità d' acqua che cola a traverso di un piccol buco che vi è. Esso fu così chiamato, imperciocchè l' acqua si occulta alla vista nel colare. *Lav. Ch. Morin.*

CLETRA, *Clethra*, *Clethra.* (Stor. Nat.). Da κληθρα, *clethra*, aluo. Genere di piante così nominate perchè le loro foglie s' assomigliano a quelle dell' alno od ontano. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CLETRITE, *Clethrites*, *Clethrite.* (Stor. Nat.) Da κληθρα, *clethra*, aluo. Nome dato altre volte ad un legno

pietrificato, che credevasi essere quello dell'alno. *Diz. Stor. Nat.*

CLETTE, *Cleptes*, *Clepte.* (Stor. Nat.) Genere d'insetti così nominati da κλεπτης, *cleptes*, ladro, da κλεπτω, *clepto*, involare, rubare, nascondere, celare; imperciocchè questi insetti vanno a deporre le loro uova nel corpo delle larve d'altri insetti. *Diz. Stor. Nat. Morin.*

CLETTIOSI, *Cleptiosa*, *Cleptioses.* (Stor. Nat.) Da κλεπτω, *clepto*, rubare, nascondere, occultare. Famiglia di insetti, così detti perchè depongono le loro uova nel corpo delle larve d'altri insetti. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CLIDIO, *Cleidion*, *Cleidion.* (Med.) Da κλειδιον, *cleidion*, diminutivo di κλεις, *cleis*, chiave. Nome da Galeno *lib. IX c. 5 de compos. medic.* dato ad un pastello, a cagione della sua virtù assai astringente nella dissenteria, sputo di sangue, ec. *Cast.*

CLIDOMANZIA, *Clidomantia Cleidomancie.* (Divin.) Da κλεις, ειδος, *cleis*, *eidos*, chiave, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Specie di divinazione che si faceva col mezzo di chiavi. *Encicl. Morin.*

CLIDOMASTOIDEO, *Clidomastoideus*, *Clidomastoidien.* (Anat.) Da κλειδιον, *cleidion*, clavicola, da κλεις, ειδος, *cleis*, *eidos*, chiave, e μαστοειδης, *mastoeides*, apofisi mastoide, o mammillare. Porzione di un muscolo, chiamato sternomastoideo, il quale nasce dalla clavicola e si attacca all'apofisi mammillare delle ossa temporali.

CLIMA, *Clima*, *Climat.* (Astron. e Geog.) Da κλιμα, *clima*, un'inclinazione, regione, paese; da κλινω, *clino*, inclinare. Spazio di terra compreso fra due circoli paralleli all'equatore, di maniera che da uno di questi circoli all'altro vi ha una differenza di una mezz'ora nei più lunghi giorni dell'anno.

Gli antichi Geografi, vedendo che la divisione della terra in cinque zone non era sufficiente per far conoscere esattamente tutti gli accidenti che accadono nei differenti

paesi della terra, hanno considerato la lunghezza del più lungo giorno d'estate, e secondo questo riguardo hanno moltiplicato le cinque zone, dividendole in *climi*, che sono delle piccole zone terminate da due parallele talmente allontanate fra loro, incominciando dall'equatore, che dall'una all'altra vi ha la variazione di una mezz'ora al più lungo giorno d'estate.

Volgarmente il termine *Clima* si accomoda ad ogni parte o regione che differisce da un'altra, o per conto delle stagioni, o per la qualità del terreno, ed anche rispetto ai costumi degli abitanti, senza riguardo alcuno alla lunghezza del più lungo giorno. *Ch. Mart. Alb.*

CLIMACE, *Climax*, *Climax*. (Rett.) Da κλιμαξ, *climax*, scala. È una figura colla quale un discorso si fa ascendere quasi per gradi. Così Tertulliano: *chi mai trovò la verità senza Dio? chi mai trovò Dio senza Cristo? chi Cristo senza lo Spirito Santo? chi lo Spirito Santo senza la Fede? ec. Ch. Morin.*

CLIMACIDE, *Climacis*, *Climacis*. (Art. Mil.) Da κλιμαξ, *climax*, scala, passaggio. Con questo vocabolo nella Catapulta particolarmente e nelle macchine belliche di tal sorta si esprime quella parte che suol chiamarsi *siringa*; ed è un canale, per cui gradatamente passa la saetta ed il sasso introdottovi, affinchè riceva un impulso maggiore. *Less. Mat.*

CLIMACIDI, *Climacidae*, *Climacides*. (Lett.) Da κλιμαξ, ακος, *climax*, *acos*, scala. Soprannome dato a delle Cipriotte distinte per un genere particolare di adulazione. Trasferite in Asia esse formavano coi loro corpi altrettante gradinate, col soccorso delle quali le Principesse montavano su i loro carri. *Noel.*

CLIMACO, *Climacus*, *Climaque*. (Lett.) Da κλιμαξ, ακος, *climax*, *acos*, scala. S. Giovanni soprannominato lo *Scolastico* a motivo della sua erudizione, e *Sinaita* a causa della sua dimora sul monte *Sinai*, fu ancora chiamato *Climaco* a cagione del suo libro intitolato la *Scala santa*. *Trevoux Morin.*

CLIMATERICI, *Climaterici*, *Climateriques.* (Astrol.) Gli Astrologi hanno preteso che vi siano degli anni o periodi critici nella vita dell' uomo, ne' quali il corpo soffre una mutabile alterazione, che sovente conduce a malattie ed anche alla morte. Questi periodi della vita sono sempre distinti da funeste disavventure, e perciò chiamansi da loro *climaterici*. Secondo alcuni di essi il primo anno climaterico è il settimo, il secondo, il quattordicesimo, e così progredendo sino alla morte: ma gli anni sessagesimo terzo ed ottantesimo quarto sono sempre i più climaterici. Quelli che contano di nove anni, facendo il nono primo climaterico, riguardano il sessagesimo terzo, e l' ottantesimo primo per i più pericolosi, perchè nel primo il numero sette, nel secondo il nono, vi sono ripetuti nove volte.

Questo termine è formato da κλιμακτηρικος, *climactericos*, che significa *scalare*, formato da κλιμαξ, ακος, *climax*, *acos*, scala, grado; perchè gli anni ascendono di sette in sette, o di nove in nove, come per altrettanti gradini. *Ch. Diz. Cult. Relig. Diz. Sc. Med.*

CLIMENO, *Clymenus*, *Clymenus.* (Mit.) Da κλυω, *clyo*, ascoltare, intendere. Soprannome di Plutone, perchè esso chiama a sè tutti gli uomini, o perchè si fa intendere da tutto il mondo. *Noel.*

CLINANTO, *Clinanthus*, *Clinanthe.* (Stor. Nat.) Da κλινη, *cline*, letto, ed ανθος, *anthos*, fiore. Nome dato al ricettacolo conico dei fiori composti ed altri, ricettacolo che si considera come un' estremità del peduncolo. *Diz. St. Nat. Mirb.*

CLINICA. V. Clinico.

CLINICI, *Clinici*, *Cliniques.* (Stor. Eccl.) Da κλινη, *cline*, letto. Epiteto dato da alcuni Storici della Chiesa a quei tra gli antichi, che ricevevano il Battesimo a letto in punto di morte. *Ch. Diz. Cult. Relig. Alb.*

CLINICO, *Clinicus*, *Clinique.* (Med.) Da κλινη, *cline*,

letto. Si chiama Medico *clinico* quello che visita gli ammalati che sono obbligati a stare a letto. Di là è venuto la *Medicina clinica*, che è il metodo di vedere e di trattare gli ammalati a letto, per esaminare più esattamente tutti i sintomi della malattia. Si dà ancora il nome di *clinico* a tutti gli ammalati che sono obbligati a stare a letto. *Lav. Alb. Cast.*

CLINOIDE, *Clinoïdes*, *Clinoïde*. (Anat.) Da κλινη, *cline*, letto, ed εἶδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Epiteto che si dà a quattro apofisi dell' osso sfenoide, situate nella sua parte superiore, e così dette perchè s' assomigliano ai piedi di un letto. *Lav. Diz. Sc. Med. Morin.*

CLINOPODIO, *Clinopodium*, *Clinopode*. (Stor. Nat.) Da κλινη, *cline*, letto, e ποδιον, *podion*, piccolo piede, diminutivo di πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede. Nome allusivo dato ad un genere di piante per la disposizione de' loro fiori che imitano una girella del piede di un letto. *Th. Diz. St. Nat. Sonn. Trevoux.*

CLIO, *Clio*, *Clio*. (Mit.) Da κλειω, *cleio*, celebrare, pubblicare, ricordare. La prima delle Muse, considerata come l' inventrice della cetra; perlocchè viene rappresentata tenendo in una mano questo strumento e nell' altra un plettro in luogo d' archetto. E siccome la fanno preside anche alla storia, la simboleggiano alcune volte con una tromba in mano ed un libro di storia nell' altra. *Decl. Noel. Morin.*

CLIPEACI, *Clypeacia*, *Clypeacés*. (Stor. Nat.) Nome d' una sezione di Crustacei che hanno il corpo rivestito nella parte superiore di un teschio in forma di scudo.

Questo vocabolo deriva dal latino *clypeus*, che significa scudo, e questo dal verbo greco κλεπτω, *clepto*, nascondere, celare, coprire, perchè il corpo di questi animali viene difeso da questo teschio come da uno scudo. *Diz. St. Nat.*

CLIPEO, *Clypeus*, *Bouclier*. (Arte Mil.) Voce deri-

vata dal latino e dallo stile poetico solamente, o trattandosi di storia antica, e vale scudo.

Alcuni fanno derivare questa parola da κλεπτω, *clepto*, nascondere, coprire, per l'uso a cui è destinato, ed altri da γλυφω, *glypho*, scolpire, perchè gli scudi degli antichi portavano scolpite delle figure. *Alb. Calep.*

CLISAGRA, *Clisagra*, *Clisagre.* (Chirurg.) Da κλειδιον, *cleidion*, clavicola, diminutivo di κλεις, *cleis*, chiave, ed αγρα, *agra*, cattura, presa. Gotta dell' articolazione della clavicola collo sterno. *Lav. Diz. Sc. Med. Morin.*

CLISEOMETRO, *Cliseometrum*, *Cliseometre.* (Med.) Da κλισις, *clisis*, inclinazione, da κλινω, *clino*, inclinare, e μετρον, *metron*, misura. Ossiander professore d' ostetricia a Gottinga ha dato questo nome ad uno strumento, che egli ha proposto per misurare i gradi d' inclinazione della pelvi. Esso serve a determinare i rapporti dell' asse del bacino con quello del corpo. *Diz. Sc. Med.*

CLISMA, *Clysma*, *Clysme.* (Med.) Da κλυσμα, *clysma*, clistere, lavamento dell' alvo, che deriva da κλυζω, *clyzo*, lavare, nettare, purgare. È un liquor medicato che s' introduce nell' intestino retto. Il *Clisma* è la stessa cosa che il Clistero. *Plenk.*

CLISMATICA, *Clysmatica*, *Clysmatique.* (Med.) Da κλυσμα, ατος, *clysma*, *atos*, lavamento, da κλυζω, *clyzo*, lavare, nettare, purgare. Così hanno chiamata alcuni autori la Chirurgia infusoria, cioè quella parte della Medicina che insegna la maniera d' infondere od injettare nelle vene dei liquidi medicamenti per rinvigorire il corpo. *Cast.*

CLISTAGNATI, *Clistagnatha et Kleistagnatha*, *Clistagnathes et Kleistagnathes.* (Stor. Nat.) Da κλειω, *cleio*, chiudere, serrare, e γναθος, *gnathos*, mascella. Fabricio così denomina una classe d' insetti, perchè hanno più mascelle fuori del labbro chiudenti la bocca. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CLISTERE, *Clyster*, *Clystere.* (Med.) Da κλυζω, *clyzo*,

lavare, nettare. Medicamento liquido che s' injetta nelle parti di dietro negli intestini per mezzo di una sciringa o di una vescica. *Lav. Diz. Sc. Med. Morin.*

CLITA, *Clita*, *Clite*. (Mit.) Da κλειτος, *cleitos*, glorioso, inclito, celebre; da κλειω, *cleio*, celebrare. Una delle due Grazie che conoscevano i Lacedemoni; l'altra aveva nome *Fena. Decl.*

CLITORIA, *Clitoria*, *Clitore*. (Stor. Nat.) Da κλειτορις, *cleitoris*, clitoride. Genere di piante, nel di cui calice membranoso si trovò qualche rassomiglianza colla clitoride d'una donna. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CLITORIDE, *Clitoris*, *Clitoris*. (Anat.) Da κλειω, *cleio*, chiudere. Piccola prominenza carnosa a foggia d'una ghianda alquanto allungata situata nelle parti naturali ed esterne della donna, ove si forma l' angolo superiore delle ninfe, ec. *Lav. Diz. Sc. Med. Morin.*

CLITORISMO, *Clitorismus*, *Clitorisme*. (Med.) Da κλειτορις, *cleitoris*, clitoride. Gonfiezza od intumescenza della clitoride. È anche una specie di malattia di cui vedi la spiegazione nel Dizionario delle Scienze Medicali.

CLITOROFLOGOSI, *Clitorophlogosis*, *Clitorophlogose*. (Med.) Da κλειτορις, *cleitoris*, clitoride, e φλόγωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione della clitoride.

CLITOROTOMIA, *Clitorotomia*, *Clitorotomie*. (Anat.) Da κλειτορις, *cleitoris*, clitoride, e τομη, *tome*, incisione, taglio, da τεμνω, *temno*, tagliare, dividere. Amputazione della clitoride, che si fa allora che essa è attaccata da qualche morbo pericoloso, come cancro, ec.

CLITOTECNE, *Clytotechnes*, *Clytotechne*. (Mit.) *Abile operajo*; da κλυτος, *clytos*, chiaro, celebre, illustre, e τέχνη, *techne*, arte. Soprannome di Vulcano. *Noel.*

CLOACA, *Cloaca*, *Cloaque*. (Stor. Ant.) Appresso gli antichi era un acquedotto sotterraneo o scolatojo comune per ricevervi e scaricarvi l'immondezze di una città o di una casa.

Nell' Anatomia comparativa, *cloaca*, significa un canale nel corpo degli uccelli, il quale serve per condurre l'uovo dall' ovaja sino alla sua uscita.

Questo vocabolo deriva da κλυζω, *clyzo*, lavare, purgare, il di cui primitivo κλυω, *clyo*, si è conservato nell' antico vocabolo latino *clua*, che ha lo stesso significato, e da dove è venuto il vocabolo *Cluaca*, di cui si è fatto in seguito *Cloaca*, cambiando l' *u* in *o*: ma l' *u* si è conservato nel soprannome di *Cluacina* che si è dato a Venere. *Morin. Lav.*

CLODONI, *Clodones*, *Clodones*. (Mit.) *Gridatrici*; da κλωζω, *clozo*, gridare come le gazze. Soprannome dato alle Baccanti. *Noel.*

CLOEIE, *Chloeia*, *Chloeies*. (Mit.) Feste celebrate in Atene con giuochi ed allegrie ai 6 del mese Targelione nel tempio di Cerere situato nell' Acropoli o nelle sue vicinanze. Questo vocabolo deriva da χλοη, *chloe*, erba verde, per essere Cerere creduta Dea della terra e di tutte le sue produzioni, onde il suo epiteto di χλοη, *Chloe*, viene interpretato dal Giraldi, *flava*, bionda. *Pott. Arch. Graec. lib.* II. *c.* 20.

CLONICO, *Clonicus*, *Clonique*. (Med.) Da κλονος, *clonos*, moto ineguale. Epiteto dei movimenti convulsivi, allorchè le contrazioni sono ineguali, irregolari e successive. Si dice ancora polso *clonico*, allora ch' esso non conserva un' uniformità nelle vibrazioni, ma ora è forte, ora debole ec. *Cast. Lav. Diz. Sc. Med. Morin.*

CLONISMO, *Clonismus*, *Clonisme*. (Med.) Da κλονος, *clonos*, moto ineguale. Vocabolo adoperato alcune volte per sinonimo di convulsione. *Diz. Sc. Med.*

CLOPEMANIA, *Clopemania et Klopemania*, *Clopemanie et Klopemanie*. (Med.) Da κλοπη, *clope*, furto, frode, e μανια, *mania*, pazzia, smania. Il Dottore Andrea Mathey di Ginevra disegna sotto questo nome una sorta di follia che consiste in un' inclinazione a rubare senza

necessità e senza che vi sia astretto da un bisogno pressante della miseria. *Diz. Sc. Med.*

CLORA, *Chlora*; *Chlore.* (Stor. Nat.) Da χλωρος, *chloros*, verde. Genere di piante così dette, perchè i fiori di una sua specie sono di un giallo tirante al verde. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CLORANTO, *Chloranthus*, *Chloranthe et Nigrine.* (Stor. Nat.) Da χλωρος, *chloros*, verde, ed ανθος, *anthos*, fiore. Genere di piante, il di cui fiore è verdastro. *Th. Diz. St. Nat.*

CLORATI, *Chlorata*, *Chlorates.* (Chim.) Da χλωρος, verde. Così chiamansi le combinazioni dell' acido clorino colle basi diverse. V. Clorino. *Tenard.*

CLORI e CLORIDE, *Chloris*, *Chloris.* (Mit.) Da χλωρος, *chloros*, verde, verdeggiante, da χλοα, *chloa*, erba. Giovine Ninfa sposata da Zefiro, il quale le diede la sopraintendenza di tutti i fiori, ed adorata dai Romani sotto il nome di Flora.

Cloride, nella Storia naturale, vien chiamato un genere di piante, a cagion del color verde de' loro fiori. Si dà pure questo nome ad una specie di pesce, ed una specie d' uccello, il primo pel suo color verdognolo, ed il secondo per le sue piume di un colore verde gialliccio. *Th. Diz. Stor. Nat. Buff. Morin. Noel. Sonn.*

CLORINO, *Chlorinus*, *Chlorine.* (Chim.) Da χλωρος, *chloros*, verde. Specie di Gas, altrimenti detto acido muriatico ossigenato (ossimuriatico di Brugnatelli), perchè è di un color verde gialliccio. *Davy. Tenard.*

CLORIO, *Chlorion*, *Chlorion.* (Stor. Nat.) Da χλωρειον, *chloreion*, piccolo animale di color verde, da χλωρος, *chloros*, verde. Nome di un genere d'insetti, perchè sono di un color verde.

Clorio è anche il nome che gli antichi davano ad un uccello pel suo colore verde oscuro, il quale è nemico giurato del Corvo, e tutti e due si tendono delle insidie

per rubarsi scambievolmente le uova. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Calep. Cuv. Morin.*

CLORITE, *Chlorites*, *Chlorite*. (Stor. Nat.) Da χλωρος, *chloros*, verde. Nome d'una sostanza minerale, che è d'ordinario di un color verde più o meno carico, che tira alcune volte al bruno ed alcune volte al grigio biancastro. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Morin. Klaproth.*

CLORO, *Chlorus*, *Chlorus*. (Lett.) Da χλωρος, *chloros*, verde, pallido. Soprannome di Costanzo padre di Costantino il grande, desunto dal suo colore pallido.

Dai moderni Chimici intendesi per *Cloro* quel corpo che prima dicevasi *acido muriatico ossigenato*, e ciò pel suo colore. *Noel. Calep.*

CLOROCEFALO, *Chlorocephalus*, *Chlorocephale*. (Stor. Nat.) Da χλωρος, *chloros*, verde, e κεφαλη, *cephale*, testa. Specie di martino pescatore che ha la testa coperta come da una berretta verde contornata di nero. *Diz. Stor. Nat.*

CLOROCIANICO, *Chlorocyanicus*, *Chlorocyanique*. (Chim.) Nome di un acido che risulta dalla combinazione del *Cianogeno* col *Clorino*. Per l'etimol. V, Cianogeno e Clorino. *Tenard.*

CLOROFANE, *Chlorophanes*, *Chlorophane*. (Stor. Nat.) Da χλωρος, *chloros*, verde, e φαινω, *phaino*, lucere, risplendere. Varietà di Spato-fluore di Siberia compatta e di color violetto, la quale posta sopra una piastra di ferro riscaldata dà una fosforescenza di un verde molto brillante. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Morin.*

CLOROFILLA, *Chlorophylla*, *Chlorophylle*. (Chim.) Da χλωρος, *chloros*, verde, e φυλλον, *phyllon*, foglia. È la materia verde delle foglie conosciuta altre volte col nome di *fecula*. Essa serve in *Farmacia* a dare il color verde all'unguento malvino e ad altri preparati di simil natura. *Cavent. Farm.*

CLOROLEUCO, *Chloroleucus*, *Chloroleuque*. (Stor.

Nat.) Da χλωρος, *chloros*, verde, e λευκος, *leycos*, bianco. Specie d'uccello così chiamato perchè ha il di sopra della testa di un colore cenerino giallastro, il dorso, il groppone e le penne del di sopra della coda e delle ali di un verde d'oliva. *Diz. Stor. Nat.*

CLOROPIGIO, *Chloropygius*, *Chloropygius*. (Stor. Nat.) Da χλωρος, *chloros*, verde, e πυγη, *pyge*, natica. Specie d'uccello che ha il groppone verdastro. *Diz. Stor. Nat.*

CLOROPO, *Chloropus*, *Chlorope*. (Stor. Nat.) Da χλωρος, *chloros*, verde, e πους, *poys*, piede. Specie d'uccello così chiamato pe' suoi piedi verdastri. *Diz. Stor. Nat.*

CLOROPTERO. V. Clorottero.

CLORORINCO, *Chlororhynchus*, *Chlororynque*. (Stor. Nat.) Da χλωρος, *chloros*, verde, e ρυγχος, *rygchos*, rostro, becco. Specie d'uccello, così detto pel suo becco misto di color giallo nerastro. *Diz. Stor. Nat.*

CLOROSI, *Chlorosis*, *Chlorose*. (Med.) Da χλωρος, *chloros*, verdastro, color d'erba. Se si prende il vocabolo *Clorosi* in un senso il più esteso, si deve intendere per questa espressione un cambiamento del colore della pelle che diviene pallida, scolorita, e qualche volta fosca. Questa malattia è in oltre caratterizzata per la gonfiezza, uno stato d'astenia, il languore degli organi digestivi, e per quelle depravazioni dell'appetito conosciute sotto il nome di *Pica*. Essa attacca indistintamente tutti, ma particolarmente le giovani e le vedove che non possono avere i loro mestrui regolarmente.

La Clorosi forma nella Nosologia naturale del Sig. Alibert il genere XI. della VII. famiglia della I. classe. *Diz. Sc. Med. Lav. Alib.*

CLOROSSICARBONICO, *Chloroxycarbonicum*, *Chloroxycarbonique*. (Chim.) Combinazione del Clorino coll'ossido di carbonico. Per l'etim. V. Clorino ed Ossicarbonico *Then.*

CLOROSSILO, *Chloroxylum*, *Chloroxylon*. (Stor.

Nat.) Albero dell' Indie, così detto pel suo legno verde, da χλωρος, *chloros*, verde, ξυλον, *xylon*, legno. Quest' albero lascia fluire una resina che i Bracmini impiegano nelle loro pagode a modo d' incenso. *Diz. Stor. Nat.*

CLOROTTERO, *Chloropterus*, *Chloroptere.* (Stor. Nat.) Da χλωρος, *chloros*, verde, e πτερον, *pteron*, ala, pinna. Specie di pesce del genere sparo, il di cui colore generale, come tutte le sue pinne, è verde. *Diz. Stor. Nat. Buff.*

CLOROXILO. V. CLOROSSILO.

CLOTO, *Clotho*, *Clotho.* (Mit.) Da κλωθω, *clotho*, filare. Una delle tre Parche che fila lo stame della vita dell' uomo. Nella storia naturale è il nome di una specie di vipera, datole per allusione agli effetti terribili della sua morsicatura che produce alle volte la morte. Un genere d' animali della classe delle Aracnidi, atteso che offrono per carattere le due filieri superiori molto più lunghe che le altre, pure *Cloto* fu denominato. *Decl. Diz. Cult. Relig. Cuv. Sonn. Morin.*

CLUNALGIA, *Clunalgia*, *Clunalgie.* (Med.) Dolore delle natiche, dal latino *clunis*, natica, e dal greco αλγος, *algos*, dolore. *Cast.*

CLUPANODONE, *Clupanodon*, *Clupanodon.* (Stor. Nat.) Così venne denominato un genere di pesci, perchè oltre l' avere molti caratteri simili a quelli dei pesci del genere *Clupea*, offrono ancora delle mascelle senza denti. Questo vocabolo deriva dal latino *Clupea*, nome di un genere di pesci, e dal greco ανοδους, *anodoys*, che significa senza denti; da α priv., e οδους, *odoys*, dente. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CN

CNEMA, *Cnema*, *Cneme.* (Stor. Nat.) Da κνημη, *cneme*, il raggio di una ruota. Genere di piante, le di cui antere sono disposte in forma di raggi. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CNEMIDOTO, *Cnemidotus*, *Cnemidote.* (Stor. Nat.) Nome dato da Illiger ad un genere d' insetti dell' ordine dei Colleotteri, che fu stabilito da Latreille sotto il nome d' *Aliplo.*

Questa voce che è sinonimo di κνημιδοφορος, *cnemidophoros*, porta gambiera, si forma da κνημις, *cnemis*, gambiera, e δεχομαι, *dechomai*, ricevere, perchè le zampe posteriori di questi insetti sono ricoperte alla base da una lama pettorale in forma di scudo che le nasconde intieramente allorchè esse non sono in azione. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CNEMODATTILO, *Cnemodactylus*, *Cnemodactyle.* (Anat.) Da κνημη, *cneme*, tibia, e δακτυλος, *dactylos*, dito. Muscolo della gamba, conosciuto altrimenti sotto il nome di *lungo estensore.* Fu così denominato perchè nasce nella parte anteriore della tibia, e dividendosi in quattro tendini, questi si vanno ad inserire nei quattro piccoli diti del piede e servono per estenderli. *Cast.*

CNEORO, *Cneorum*, *Cneore et Camelée.* (Stor. Nat.) Da κνεωρον, *cneoron*, sorta di pianta, da κνεω, *cneo*, rendere, muovere prurito, solleticare. Con questo nome Teofrasto indica un arbusto, le di cui foglie si avvicinano a quelle dell'olivo, e che contengono un principio irritante molto attivo. I moderni botanici hanno stabilito un genere di piante sotto questo nome, che portano delle foglie simili a quelle del *Cneoro* degli antichi, e che contengono pure un principio acre e caustico. *Th. Sonn. Diz. Stor. Nat. Diz. Sc. Med.*

CNESTIDE, *Cnestis*, *Cnestis.* (Stor. Nat.) Da κνηστιαω, *cnestiao*, prendere, avere prurito. Genere di piante, i peli delle di cui cassule eccitano un vivo prurito. *Th. Sonn.*

CNICELEO, *Cnicelaeum*, *Cnicelée.* (Farm.) Olio di cnicio; da κνικος, *cnicos*, sorta d' erba, chiamata ancora zafferano turchesco, ed ελαιον, *elaion*, olio. *Cast.*

CNICO, *Cnicus*, *Cnicus et Quenoville.* (Stor. Nat.)

Nome dato da Dioscoride ad una pianta che ha le foglie ruvide e spinose; da κνιζω, *cnizo*, pungere. I moderni lo hanno applicato ad un genere, parecchie specie del quale s' assomigliano alla pianta descritta da Dioscoride. *Th.*

CNIDELEO, *Cnidelaeum*, *Cnidelée*. (Farm.) Da κνιδιον, *cnidion*, sorta di grano, così chiamato perchè viene da Gnido, ed ελαιον, *elaion*, olio. Olio spremuto dal grano Gnidio. *Cast.*

CNIDOSI, *Cnidosis*, *Cnidose*. (Med.) Da κνιδη, *cnide*, ortica. Prurito forte ed abbruciante, simile a quello che si sente quando si è punto dall' ortica. *Cast.*

CNIPOLOGO, *Cnipologus et Knipologus*, *Cnipologue et Knipologos*. (Stor. Nat.) Da κνιψ, ιπος, *cnips*, *ipos*, zanzara, moscherino, e λεγω, *lego*, raccogliere. Da Aristotile così vien detto un uccello che credesi essere il nostro *picchio piccolo*, perchè quest' uccello ha il costume di vivere intorno ai rami delle piante e di raccogliere i moscherini ed altri insetti, di cui si nutrisce. *Diz. Stor. Nat. Buff. Sonn.*

CNISSODIOTTE, *Cnissodioctes*, *Cnissodiocte*. (Lett.) *Chi prende per guida il fumo della cucina*; da κνισσα, *cnissa*, fumo di grasso arrostito, e διωκω, *dioco*, cercare, andare in traccia. Nome di un topo nella Batracomiomachia, e sinonimo di Parassito. *Noel.*

CNISSOREGMIA, *Cnissoregmia*; *Cnissoregmie*. (Med.) Da κνισσα, *cnissa*, odore de' cibi, e propriamente quell' odore che tramandano dallo stomaco i cibi non ben digeriti, ed ερευγω, *ereygo*, ruttare. Indisposizione dello stomaco, per cui si producono dei rutti acidi. *Cast.*

CNIZOZOMO, *Cnizozomus*, *Cnizozomos*. (Lett.) *A chi l' odore del manicaretto od intingolo fa venire l' acqua alla bocca*; da κνιζω, *cnizo*, eccitare il prurito, e ζωμος, *zomos*, intingolo. Nome di parassito in Alcifrone. *Noel.*

COBALI o COBOLI, *Cobali*, *Cobales*. (Mit.) Da κοβαλος, *cobalos*, maldicente, ingannatore, ciarlone. Nome che si dava ai Genj maligni ed ingannatori seguaci di Bacco, a cui servivano di guardia e di buffoni nel tempo medesimo. Volgarmente si chiamano Spiriti folletti. *Decl. Noel.*

COBITE, *Cobites*, *Cobite*. (Stor. Nat.) Genere di pesci ossei, a corpo cilindrico allungato; da κωβιτης, *cobites*, che è il nome greco di questi pesci, derivato da κωβιος, *cobios*, ghiozzo, piccolo pesce, col quale essi hanno della rassomiglianza. *Morin. Cuv.*

COCCIGE, *Coccyx*, *Coccyx*. (Anat.) Da κοκκυξ, *coccyx*, cuculo. Si chiama così quell' osso situato all' estremità dell' osso sacro di cui è come l' appendice. La sua figura è simile al becco di un cuculo, la quale di una base larga va ristringendosi e curvandosi verso l' apice, onde ha tratto il suo nome. *Lav. Alb. Diz. Sc. Med. Morin.*

COCCIGEO, *Coccygeus*, *Coccygien*. (Anat.) *Che appartiene al coccige*; da κοκκυξ, *coccyx*, coccige. Winslow riconosce due muscoli *coccigei*, l' uno anteriore che è *l' ischio coccigeo*, e l' altro posteriore o *sacro coccigeo*. *Diz. Sc. Med.*

COCCIGIOANALE, *Coccygioanalis*, *Coccygioanal*. (Anat.) *Che appartiene al coccige ed all' ano*: muscolo coccigioanale o sfintere dell' ano; da κοκκυξ, *coccyx*, coccige, e dal latino *anus*, ano. *Diz. Sc. Med.*

COCCINIGLIA, *Coccus*, *Cochenille*. (Stor. Nat.) Genere d' insetti. *Per l' etimologia.* V. Cocco. *Diz. Stor. Nat.*

COCCO, *Coccus*, *Coccus et Coque*. (Stor. Nat.) Questo vocabolo deriva da κοκκος, *coccos*, che significa un grano, un frutto, un guscio.

I latini diedero il nome di *Coccus* ad una pianta che produce certi piccoli grani che furono risguardati

come degl' insetti o come delle sementi. Questi grani servono per tingere in porpora. Degli escrementi di galline che avevano mangiato di questi grani, trovandoli tinti di porpora, diedero l'idea d'impiegarli nella tintura. Il loro nome di *Coccus* ha dato origine all' aggettivo *coccineus*, scarlatto, chermisi ed anche di *Cocciniglia*, che è un genere d'insetti, così detti perchè alcune sue specie forniscono la più bella tinta di scarlatto e di porpora.

Linneo ha chiamato *Cocco* un genere di piante, a motivo che il guscio del loro frutto è uno de' più belli e de' più grandi del regno vegetale.

Gaertner chiama *Cocco* quella specie particolare di pericarpio o casella, da alcuni moderni detta anche *Angidio*, la quale è formata da due o più involucri secchi, i quali alla maturità del frutto si aprono con elasticità verso la sutura interna, e si dividono in due gusci uniti per lo più nella loro base. I frutti dell' *Euphorbia*, *Croton et Dictamnus* sono secondo il citato autore veri *Cocchi*. *Bertah. Diz. Stor. Nat. Th.*

COCCOCIPSILO, *Coccocypsilum*, *Cocipsile*. (Stor. Nat.) Da κοκκος, *coccos*, grano, frutto, e κυψελη, *cypsele*, vaso. Genere di piante, le di cui bacche sono sormontate da una corona che somiglia ad un piccolo vaso. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

COCCODRILLO è meglio CROCODILO, come lo dimostra l'etimologia, *Crocodilus*, *Crocodile*. (Stor. Nat.) È una specie di gran lucerta anfibia che si nutrisce nei giunchi sulle ripe de' grandi fiumi.

Questo vocabolo viene da κροκος, *crocos*, zafferano, e da δειλος, *deilos*, timoroso, da δειλιαω, *deiliao*, temere, aver paura, perchè i coccodrilli temono il zafferano nel vederlo, e più ancora nel sentirne l'odore. Alcuni amano meglio derivare questo nome da κροκη, *croce*, lido, sponda, ripa, imperciocchè quest' animale accostumato nelle acque,

non ama venire in terra, ove gli uomini gli tendono ordinariamente delle insidie. *Trev. Morin.*

COCCOLITE, *Coccolithes*, *Coccolithe.* (Stor. Nat.) Da κοκκος, *coccos*, grano, granello, e λιθος, *lithos*, pietra. Sostanza minerale di color verde carico, formata da un' unione di granelli, molto poco però aderenti fra di loro. *Diz. Stor. Nat. Morin.*

COCCOLOBA, *Coccoloba*, *Coccolobe et Rainisier.* (Stor. Nat.) Da κοκκος, *coccos*, cocco, e λοβος, *lobos*, lobo. Genere di piante, così dette pel loro frutto a tre lobi. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

COCCOTRAUSTE, *Coccothraustes*, *Coccothrauste.* (Stor. Nat.) Da κοκκος, *coccos*, grano, semenza, e θραυω, *thrayo*, rompere, spezzare. Uccello che ha un becco molto grosso e forte di cui si serve per rompere i noccioli delle ciriegie ed altri frutti, per mangiarne l' anima o il seme. Esso si nutrisce ancora d' ogni sorta di grani. *Diz. Stor. Nat. Buff. Cuv. Morin. Pini.*

COCITO, *Cocytus*, *Cocyte.* (Mit.) Uno de' fiumi dell' Inferno, le di cui paludi circondano il Tartaro; da κωκυτος, *cocytos*, pianto, lamentazione, da κωκυω, *cocyo*, piangere, lamentarsi, perchè i Poeti dicono che le acque di questo fiume sono le lagrime che versano le anime che sono nell' Inferno. Il *Cocito* veramente è un fiume della Tesprozia in Epiro, o per meglio dire un fango paludoso che va a scaricarsi nelle maree di Acherusa; evvi un altro *Cocito* nella Campania in Italia che si scarica nel lago Lucrino. *Decl. Noel. Morin.*

COCLEA, *Cochlea*, *Ecrou.* (Archit. e Mecc.) Da κοχλιας, *cochlias*, conchiglia. Nell' Architettura è l' invenzione o l' artifizio delle scale a chiocciola. Nella Meccanica significa quel legno lungo, rotondo e scanalato eretto nel torchio. È anche una macchina descritta da Vitruvio *lib. X. c.* 10. per attingere acqua, ma disusata ai tempi nostri.

COCLEARIA, *Cochlearia*, *Cochlearia*. (Stor. Nat.) Pianta che si nomina ancora *erba a cucchiaj*; da κοχλιαριον, *cochliarion*, un cucchiajo, imperciocchè le sue foglie ne hanno la forma. *Morin.*

COCLIARIO. *Cochliarion*, *Cochliarion*. (Stor. Ant.) Da κοχλιαριον, *cochliarion*, cucchiajo, e sorta di misura pei liquidi presso i Greci, che valeva la metà di un piccolo cheme, o la quarta parte di un bicchiere. *Morin.*

COCLITI, *Cochlites*, *Cochlites*. (Stor. Nat.) Da κοχλιας, *cochlias*, chiocciola, lumaca. I Litologisti distinguono con questo nome delle conchiglie fossili, la di cui bocca è semi-rotonda, presso a poco come quella di una lumaca. *Morin. Diz. Stor. Nat.*

COCLO, *Cochlus*, *Cochle*. (Stor. Nat.) Da κοχλος, *cochlos*, conchiglia. Genere di vermi intestini che offrono per carattere un corpo assottigliato nel davanti, inanellato alla maniera delle conchiglie. *Diz. Stor. Nat.*

COCO. V. Cocco.

CODIA, *Codia*, *Codie*. (Stor. Nat.) Da κωδεια, *codeia*, globo, palla, testa, e propriamente testa del papavero. Arbusto che ha i fiori in capolino. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CODICE, *Codex*, *Code*. (Lett. e Giuris.) Così per antonomasia dicesi il libro che contiene le leggi dell'antico Dritto Romano, cominciando da Adriano sino a Teodosio giuniore, per di cui ordine fu compilato o pubblicato nell'anno 434 di G. C., e poscia per ordine di Giustiniano compilato dal celebre Giureconsulto Triboniano di Sida nella Pamfilia, finito e pubblicato ai 16 Aprile 529 di G. C. Sotto il nome di Codici s'intendono oggidì gli antichi manoscritti.

Alcuni derivano l'etimologia di questo vocabolo da κωδιον, *codion*, diminutivo di κως, *cos*, pelle di pecora, atteso l'antico uso di scrivere sulle pelli, ma più probabilmente viene dal termine latino *caudex*, tavola, tronco, essendo usanza dei Romani di scrivere sulle tavole incerate.

Ma ossia che i libri e gli atti pubblici fossero scritti o sulle tavolette, o sull'avorio, o sulle pergamene, si ritenne la denominazione di Codice. V. *Pitisc. Ant. Rom.*

CODONIO, *Codonium*, *Codon*. (Stor. Nat.) Da κωδων, *codon*, campana. Genere di piante, così dette a motivo che la corolla dei loro fiori è globosa ed allargata nella parte superiore al par di una campana. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CODONOFORO, *Codonophorus*, *Codonophore*. (Stor. Ant.) Da κωδων, *codon*, campanello, squilla, e φερω, *phero*, portare. Eravi un' usanza presso gli antichi di far accompagnare i cadaveri al sepolcro da una persona che portava un campanello, e questa chiamavasi *Codonoforo. Encicl.*

COE, *Choes*, *Choe*. (Mit. e Stor. Ant.) Da χοα, *choa*, sorta di vase o misura, da χεω, *cheo*, versare. Nome del secondo giorno delle feste Antesterie, in cui ognuno beveva nel suo vase particolare. V. Antesterie. *Decl.*

COEFORE, *Choephorae*, *Choephores*. (Lett. e Stor. Ant.) Da χοη, *choe*, libazione, da infondersi particolarmente sulla pira de' morti, e φερω, *phero*, portare. Titolo di una Tragedia d' Eschile, il di cui soggetto è la morte d' Egisto e di Clitennestra, e che ha per coro alcune giovani forestiere che portano dei doni al sepolcro d'Agamennone, che chiamansi *Coefore*, che significano persone che portano delle libazioni entro di un vase. Vi erano ancora presso i Gentili dei ministri detti *Coefori* che esercitavano le stesse funzioni. *Decl. Nocl. Diz. Cult. Relig.*

COENOLOGIA. V. Cenologia.

COFOSI, *Cophosis*, *Cophose*. (Med.) Da κωφωσις, *cophosis*, sordità, da κωφοω, *cophoo*, render sordo, esser sordo. Sordità completa; stato di una persona che ha perduto l'udito. *Diz. Sc. Med. Cast.*

COILOMA. V. Celoma.

COIREA, *Choireas*, *Choireas*. (Mit.) Da χοιρος, *choiros*; porco. Epiteto che i Trojani diedero a Venere; immolandole un porco. *Noel.*

COIRIDIO, *Choiridion*; *Choiridion*. (Stor. Nat.) D' χοιριδιον, *choiridion*; diminutivo di χοιρος, *choiros*, porco. Si applica questo nome ai giovani porci. *Diz. Stor. Nat.*

COLAGOGHI. V. Colagogi.

COLAGOGI, *Cholagoga*, *Cholagogues*. (Med.) Da χολη, *chole*, bile; ed αγω, *ago*, condurre, scacciare. Epiteto dei medicamenti buoni per purgare la bile per le parti basse. *Lav. Ch. Alb. Diz. Sc. Med. Morin.*

COLEDOCO, *Choledochus*; *Choledoque*. (Anat.) Da χολη, *chole*, bile e δεχομαι, *dechomai*; ricevere. Epiteto del canale comune della bile, formato dall' unione del poro biliario e del dutto cistico, il quale passando obbliquamente all' inferiore estremità del duodeno, serve a trasportare la bile dal fegato agl' intestini. *Ch. Lav. Alb. Diz. Sc. Med. Morin.*

COLEDOGRAFIA, *Choledographia*; *Choledographie*. (Med.) Descrizione della bile; da χολη, *chole*, bile, e γραφη, *graphe*, descrizione. *Alb. Morin.*

COLEDOLOGIA, *Choledologia*, *Choledologie*. (Med.) Da χολη, *chole*; bile, e λογος; *logos*, discorso, trattato. Parte della Medicina che tratta sull' uso della bile. *Lav. Morin.*

COLEMESIA, *Cholemesia*; *Cholemesie*. (Med.) Da χολη, *chole*; bile, ed εμεω, *emeo*; vomitare. Vomito di bile. *Onom.*

COLEO, *Coloeus*, *Coloeus*. (Stor. Nat.) Da κολοιος, *coloios*, nome dai Greci dato ad una piccola specie di cornacchia, ed adoperato dai Naturalisti moderni per denominare un genere d' uccelli d' Africa. *Cuv.*

COLEOCELE, *Coleocele*, *Coleocele*. (Chirurg.) Ernia della vagina; da κολεος; *coleos*, vagina, e κηλη, *cele*,

ernia, tumore. Il *Coleocele* è un tumore nella cavità della vagina, prodotto dal prolapso di qualche viscera addominale discesa in questa parte. *Plenk.*

COLEOPTERI. V. Coleotteri.

COLEOPTILE. V. Coleottile.

COLEOPTOSI. V. Coleottosi.

COLEORANFI, *Coleoramphi*, *Coleoramphes.* (Stor. Nat.) Da κολεος, *coleos*, guaina, e ῥαμφος, *ramphos*, rostro, becco. Famiglia d'uccelli, così detti per avere il becco coperto nella sua origine da una guaina cornea. *Diz. Stor. Nat.*

COLEORIZA, *Coleorhiza*, *Coleorhize.* (Stor. Nat.) Da κολεος, *coleos*, guaina, cassula, e ῥιζα, *riza*, radice. Cavità nella quale dimora qualche volta la radichetta. *Diz. Stor. Nat. Mirb.*

COLEOTTERI, *Coleoptera*, *Coleopteres.* (Stor. Nat.) Da κολεος, *coleos*, fodero, guaina, e πτερον, *pteron*, ala. Ordine d'insetti, che hanno due ali membranose, venate, nascoste sotto delle specie di guaine chiamate elitre, convesse da una parte, concave dall'altra, coriacee, assai dure, unite l'una all'altra per una linea o sutura diritta. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Morin.*

COLEOTTILE, *Coleoptile*, *Coleoptile.* (Stor. Nat.) Da κολεος, *coleos*, vagina, guaina, e πτιλον, *ptilon*, piuma. Sorta di cavità nella quale è situata la piumetta, sia avanti, sia nel tempo della germinazione. *Diz. Stor. Nat. Mirb.*

COLEOTTOSI, *Coleoptosis*, *Coleoptose.* (Med.) Da κολεος, *coleos*, *vagina*, e πτωσις, *ptosis*, caduta; da πιπτω, *pipto*, cadere. Protuberanza, o piuttosto prolapso della vagina fuori dell'orificio della stessa vagina. *Plenck.*

COLEPIRIA, *Cholepyria*, *Cholepyrie.* (Med.) Da χολη, *chole*, bile, e πυρια, *pyria*, riscaldamento. Malattia costituente il genere V. della III. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert, detta altrimenti

febbre biliosa, e *meningo-gastrica*, che ha la sua sede speciale nel tubo alimentare, ma specialmente nello stomaco e nel duodeno, egualmente che ne' visceri separatori della bile e del sugo pancreatico. Da ciò nascono indubitatamente la somma sensibilità dell' epigastrio, l' ardore dell' addomine, la costipazione, e tal volta la diarrea ec., che si osserva nel tempo del suo andamento e sviluppo. *Alib.*

COLERA. V. Collera.

COLERA-MORBO, *Cholera-morbus*, *Cholera-morbus*. (Med.) Da χολερα, *cholera*, collera, da χολη, *chole*, bile, e ροη, *roe*, flusso, da ρεω, *reo*, colare; e dal latino *morbus*, morbo. È una malattia molto acuta dello stomaco e degl' intestini, nella quale si rendono con molti sforzi, per vomito e per secesso, degli umori biliosi, acri, acidi, corrosivi, giallastri, verdi, neri, accompagnati da cardialgia, da dolori considerabili, da colica, da deliquio, da oppressione, da un polso piccolo, ineguale, da sudore freddo alla fronte od alle estremità, da una sete molesta, sovente da convulsioni od altri cattivi sintomi, che fanno perire qualche volta l' ammalato nello spazio di ventiquattro ore. *Lav. Ch. Morin.*

COLERICO. V. Collerico.

COLERRAGIA, *Cholerrhagia*, *Cholerrhagie*. (Med.) Da χολη, chole, bile, e ρηγνυμαι, *regnymai*, sortir con violenza, con impeto. Malattia costituente il genere VI. della III famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert. Essa è la stessa malattia che quella altrimenti detta *Colera-morbo*. V. Colera-Morbo. *Alib.*

COLESTERICO, *Cholestericum*, *Cholesterique*. (Chim.) Acido animale prodotto dall' azione dell' acido nitrico sui calcoli biliari dell' uomo, scoperto nel 1817 dai S. S. Pelletier e Caventou; da χολη, *chole*, bile, e στερεος, *stereos*, solido, quasi dicesse acido ricavato dalle parti solide che trovansi nella bile. *Giorn. di Chim.* 1819. *Tom.* 3.

COLESTERINA, *Cholesterina*, *Cholesterine*. (Chim.) *Etimol. come sopra*. Sostanza altre volte chiamata Adipocera da Fourcroy. Essa si ritrova nei calcoli biliari umani. Coll' acido nitrico si converte in un acido particolare chiamato acido *colesterico*, il quale unito colle basi dà origine ai *colesterati*. *Cavent.*

COLEVA, *Choleva*, *Choleve*. (Stor. Nat.) Da χωλευω, *choleyo*, zoppicare. Genere d' insetti forniti di lunghe zampe, i quali sembrano zoppicare nel muoversi. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

COLIADE, *Colias*, *Coliade*. (Mit.) Da κολια, *colia*, sorta di ballo, da κολιαω, *coliao*, saltare, ballare. Soprannome di Venere, tratto dalla sua abilità nella danza. I Greci sotto questo nome gli avevano innalzato un tempio. *Encicl. Noel. Diz. Cult. Relig.*

COLIAMBO, *Choliambus*, *Choliambe*. (Poes.) Specie di verso che significa giambo zoppo; da χωλος, *cholos*, zoppo, ed ιαμβος, *iambos*, giambo. V. Scazzonte. *Calep.*

COLIBE, *Colybae*, *Colybes*. (Stor. Eccl.) Da κολυβα, *colyba*, grano cotto. Sorta di cibo che i Cristiani di Costantinopoli solevano ogni anno distribuire ai poveri in onore di S. Teodoro, il quale, secondo il racconto del Vescovo Nettario rapportato dal Baronio all'anno di Gesù Cristo 362, avvertilli in sogno di cibarsi di grano cotto, il che fecero per una settimana onde eludere l'ordine di Giuliano Apostata, che in tempo di quaresima comandato aveva ai pubblici venditori di commestibili di esporre solamente quelli che fossero stati contaminati ed immolati agl' Idoli, affinchè i Cristiani ne facessero uso o perissero di fame. Ma l' empio Imperatore informatone, e veggendosi deluso nella sua aspettazione rivocò il suo decreto. *V. Magri.*

COLICA. V. Colico.

COLICI, *Colica*, *Coliques*. (Med.) Da κωλον, *colon*, intestino, colon. Epiteto de' rimedj che sono buoni per

sedare i dolori colici, perchè la principal sede di questi dolori è nell' intestino di questo nome. V. COLON. *Ch. Lav.*

COLICO, *Colicus*, *Colique*. (Med.) Da κωλον, *colon*, intestino colon. In generale si dà questo nome a tutto ciò che appartiene od ha relazione all' intestino detto *colon*. In particolare si dà il nome di *Colico* ad un dolore più o meno violento che si sente nel basso ventre, particolarmente nell' intestino colon, da cui questa malattia prese il suo nome. Siccome le cellule di quest' intestino danno occasione alle materie di ivi arrestarsi più che negli altri, perciò il *colon* è la sede più ordinaria di questo dolore o malattia. *Lav. Ch. Diz. Sc. Med.*

COLIMBO, *Colymbus*, *Colymbe*. (Stor. Nat.) Da κολυμβαω, *colymbao*, nuotare, andare sott' acqua. Genere d' uccelli che nuotano molto rapidamente, e scendono con molta prestezza sott' acqua, ed appena possono andare sul terreno. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Pini.*

COLISANEMIADE, *Colysanemias*, *Coylsanemias et Kolysanemias*. (Lett.) Chi contiene od impedisce i venti; da κωλυω, *colyo*, impedire, ed ανεμος, *anemos*, vento. Soprannome d' Empedocle. V. ALESSANEMIADE.

COLLERA, *Cholera*, *Colere*. (Med. e Filos.) Da χολη, *chole*, bile, e ρεω, *reo*, colare, cioè a dire effusione o spandimento di bile.

La *collera* è una malattia suscettibile d' operare dei funesti disordini nell' organizzazione animale. È un' affezione dell' anima, un' emozione subitanea provocata da un' ingiuria, e che è comune all' uomo ed agli animali. La collera è una delle più violente passioni umane; i suoi eccessi, i suoi trasporti impetuosi, fanno di un essere affabile e sociabile un insensato, un furioso, un barbaro. I lineamenti del volto dell' uomo acceso per la collera, quelli della donna la più bella, divengono tutto ad un tratto orridi e spaventosi. Lo spirito, la ragione

svaniscono, e domina solo un cieco trasporto. L'uomo in questa guisa degradato non è più che un animale feroce. Felice colui che per un lungo studio delle sue passioni, una volontà ferma e costante di vincerle, è pervenuto a dominare la sua anima, ed a sottrarla all' impero di un sentimento, la di cui esacerbazione conduce ai più vergognosi, come ai più deplorabili eccessi. *Diz. Sc. Med. Morin.*

COLLERICO, *Cholericus*, *Cholerique.* (Med.) Da χολη, *chôle*, bile, e ῥεω, *reo*, colare. Epiteto applicato a colui che è d' una costituzione biliosa, od a quello che è attaccato di *Colera-morbo.* Si dà ancora il nome di *collerica* ad una febbre intermittente perniciosa, i di cui sintomi predominanti sono il vomito continuo durante l' accesso, e delle evacuazioni alvine molto abbondanti ed assai dolorose. *Diz. Sc. Med. Morin.*

COLLETICI, *Colletica*, *Colletiques.* (Med.) Da κολλα, *colla*, glutine, colla, o da κολλαω, *collao*, incollare, unire, congiungere. Epiteto dei medicamenti buoni per agglutinare e congiungere le parti separate di una piaga o di un' ulcera, e restituirle nella loro unione naturale. *Lav. Ch. Diz. Sc. Med. Morin.*

COLLIBRANCO, *Collibranchus*, *Collibranche.* (Stor. Nat.) Dal latino *collum*, collo, e dal greco βραγχια, *bragchia*, branchie. Genere di pesci che hanno le aperture branchiali alla gola. *Diz. Stor. Nat. Buff.*

COLLIRIDII o COLLIRIDIANI, *Collyridii*, *Collyridiens.* (Stor. Eccl.) Eretici che fiorirono nel IV. secolo verso l' anno 373., così chiamati dalla parola κολλυρα, *collyra*, focaccia, perchè essi offerivano alla B. Vergine delle focaccie; e persuasi che fosse cosa più decente l' impiegar le donne nel culto di Maria, avevano stabilite alcune sacerdotesse incaricate di tutte le cerimonie di questo culto, ed in particolare d' offrire le focaccie suddette. *Mor. Diz. Stor. Crit. Diz. Cult. Relig.*

COLLIRIO, *Collyrum*, *Collyre*. (Farm.) Il vocabolo *collirio* significa propriamente una composizione medicinale, ridotta sotto una certa forma. Oribasio dice che un *collirio* deve avere quattro traversi di dito di lunghezza e la figura di una coda di topo; cioè a dire, che esso dovrà essere non solamente rotondo e lungo, come le magdalidi per gli impiastri, ma ancora diminuire poco a poco da una parte, come Celso, e come l'etimologia di questa voce lo spiega; da κολλα, *colla*, colla, glutine, ed ουρα, *oyra*, coda; perchè gli antichi collirj erano fatti come la coda di un rato, e si preparavano con delle polveri secche e qualche materia glutinosa. Altri derivano il nome di *collirio*, da κωλυω, *colyo*, impedire, e da ρεω, *reo*, colare, cioè a dire medicamento che impedisce di colare.

In oggi s'intende comunemente per *collirj* dei rimedj esterni, destinati per le malattie degli occhi, siano solidi e secchi, che si conservano sotto la forma di trocischi, e di cui si spolverizzano gli occhi, dopo di averli ridotti in polvere molto fina; sieno liquidi od umidi, (che si chiamano propriamente e per eminenza collirj, e nei quali v' entra sovente qualche poco di polvere), e che instillasi nell'occhio, od applicasi di sopra con una compressa, od in fine si applica sugli occhi in forma di linimento, d' unguento o di cataplasma, o di forma di fumo o vapore. *Lav. Morin.*

COLLIRITE, *Collyrites*, *Collyrite et Kollyrite*. (Stor. Nat.) Karsten cita sotto questo nome nelle sue tavole un fossile che è stato trovato a Stephani Schacht a Schemnitz in Unghèria che erasi preso per allumina pura. È leggero, friabilissimo, d' un bianco di neve, macchia le dita e si attacca fortemente alla lingua. In ragione di questa proprietà Karsten gli ha dato il nome di collirite; da κολλαω, *collao*, incollare. Altri vogliono che sia stato così chiamato da κωλυω, *colyo*, impedire, e ρεω, *reo*, colare,

perchè assorbe l' acqua con sibilo, e la ritiene più di un mese. *Klaproth. Diz. St. Nat. Morin.*

COLO', *Cholus*, *Cholé*. (Lett.) Da χολη, *chole*, bile. Soprannome di un poeta greco nominato Filocle, bilioso e satirico. *Noel.*

COLOBACNE, *Colobachne*, *Colobachne*. (Stor. Nat.) Da κολοβος, *colobos*, tronco, ed αχνη, *achne*, paglietta, resta. Genere di piante che hanno la valva inferiore della gluma interiore munita di una resta coriacea troncata che nasce nella sua base. *Diz. St. Nat.*

COLOBO, *Colobus*, *Colobe*. (Stor. Nat.) Da κολοβος, *colobos*, tronco. Genere di mammiferi dell' ordine dei quadrumani e della famiglia delle Scimie, così denominati perchè uno de' loro caratteri più rimarcabili si è di avere le mani anteriori a quattro dita, senza pollice, come gli *Ateli* dell' America meridionale. *Diz. St. Nat.*

COLOBOMO, *Colobomus*, *Colobome*. (Med.) Da κολοβοω, *coloboo*, troncare, mutilare. Nome di coloro che nascono mancanti di qualche membro, come una gamba, il naso, un' orecchia, una mano, ec.

Coloboma è anche una malattia degli occhi che consiste in una secca apertura nel margine palpebrale, la qual rassomiglia al labbro leporino. *Cast. Plenk. Bertran. Diz. Sc. Med.*

COLOFONE, *Colophon*, *Colophon*. (Geog.) Città di Jonia, celebre per l' oracolo d' Apollo, e che pretese esser patria d' Omero; da κολοφων, *colophon*, che significa anche apice, fine; o perchè quell' oracolo definiva gli oggetti, o perchè la città era posta nel promontorio che chiudeva quel golfo.

Colofonia, *Colophonia*, *Cholophone*, nella Storia naturale è una sorta di resina di cui si servono i suonatori di violini per fregare i crini del loro archetto, e così nominata perchè portata la prima volta dalla città di Κολοφων, *Colophon*, Colofone. *Morin.*

COLON, *Colon*, *Colon*. (Anat.) Nome che si dà al secondo de' grossi intestini, il quale sta fra il cieco ed il retto. Esso va diritto dalle reni sino alla cavità del fegato, di là si attacca al fondo del ventricolo, e portandosi sulla milza, si lega al rene sinistro, da dove discendendo in forma di un S romana sin sotto dell'osso sacro, va a terminare nell' intestino retto, di maniera che circonda quasi tutti gl' intestini gracili. Si è in queste pieghe o giri, dove si fermano e prendono la figura gli escrementi; per questa ragione alcuni Autori ne derivano l' etimologia da κωλυω, *colyo*, impedire, ritardare; altri poi la fanno venire da κοιλος, *coilos*, cavo, concavo, a motivo delle cavità di quest' intestino; è finalmente altri dal verbo κολαζομαι, *colazomai*, essere tormentato, perchè ben di frequente questa parte è la sede di dolori atroci. È da qui che si prese il nome di quella malattia chiamata comunemente *colica*.

Colon, nella Grammatica è un punto o carattere formato così (:) che serve a dinotare una pausa ed a dividere i membri di un periodo.

I Grammatici generalmente vogliono che l' uso del Colon sia indicare il mezzo d' un periodo, o di conchiudere un senso men perfetto, che il punto od il periodo intero; da κωλον, *colon*, che significa membro, perchè il periodo non è altro infatti che un discorso composto di varie parti o membri.

Colon si usa ancora nella poesia per dinotare il verso, per rapporto alle stanze o strofe intere ch' egli compone. *Lav. Ch. Calep. Alb. Diz. Sc. Med.*

COLONOMO, *Colonomon*, *Colonomon*. (Mus. Ant.) Da κολος, *colos*, storpiato, imperfetto, e νομος, *nomos*, regola, norma, ed anche canto, misura, modo. Epiteto che i Greci davano ai canti discordanti, imperfetti, e mancanti delle regole musicali. *Calep.*

COLOPO, *Cholopus*, *Cholope*. (Stor. Nat.) Da χωλος,

cholos, zoppo, mancante, imperfetto, e πους, *poys*, piede. Sottogenere d'animali mammiferi dell'ordine dei sdentati che hanno le membra anteriori d'un sesto più lunghe che le posteriori. *Diz. Stor. Nat.*

COLOQUINTIDA, *Colocynthis*, *Coloquinte*. (Farm.) È il frutto di una pianta dello stesso nome che viene portato dal Levante, della grossezza di un grande arancio. La parola viene da κολοκυνθις, *colocynthis*, zucca agreste, derivato da κοιλια, *coilia*, ventre, e κινεω, *cineo*, muovere, a motivo che questo frutto è molto buono per purgare. *Ch. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

COLOSI, *Cholosis*, *Cholose*. (Med.) Da χωλος, *cholos*, zoppo, storpiato, monco. Significa in generale un vizio nei movimenti delle parti, ed in particolare zoppicamento. Ippocrate adopera questo vocabolo per disegnare la deformità della mano che faceva chiamare *mancus* dai latini l' individuo che ne era affetto. *Diz. Sc. Med.*

COLOSI, *Choloses*, *Choloses*. (Med.) Da χολη, *chole*, bile. Famiglia III. della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert che comprende quelle malattie che assalgono il fegato (organo secretorio della bile) e la milza. *Alib.*

COLOSSO, *Colossus*, *Colosse*. (Arch.) Da κολοσσος, *colossos*, colosso, vale statua grande, statua d'enorme o gigantesca figura.

Il più grande e segnalato *Colosso* fu quello di Rodi, il quale era una statua d'Apollo così alta che i vascelli passavano a piene vele tra le sue gambe. Egli fu opera di Carete discepolo di Lisippo, il quale spese dodici anni nel farla; ella a lungo andò rovinata, e cadde per un terremoto, dopo essere stata in piedi 1360 anni. La sua altezza era di duecento e venti sei piedi; pochi erano che potessero abbracciare il suo dito grosso.

Quando i Saraceni s'impossessarono dell'isola di Rodi, la statua fu trovata caduta in terra, eglino la

vendettero ad un Ebreo che caricò 900 Cammelli del bronzo di quella.

La sua base era di figura triangolare, le sue estremità erano sostenute da sessanta colonne di marmo. Eravi una scala a chiocciola per salire alla cima, da dove si poteva scoprire la Siria ed i Vascelli che andavano in Egitto, con uno specchio ch' era sospeso attorno al collo della statua. Fra le antichità di Roma vi sono sette colossi; due di Giove, due di Apollo, uno di Nerone, uno di Domiziano ed uno del Sole. *Ch.*

COLPOCELE, *Colpocele*, *Colpocele.* (Chirurg.) Da κολπος, *colpos*, seno, vagina, e κηλη, *cele*, ernia. Nome delle ernie che hanno luogo nella vagina; quest' espressione viene adoperata da un piccolo numero di patologisti. *Diz. Sc. Med.*

COLPODA, *Kolpoda et Colpoda*, *Kolpode.* (Stor. Nat.) Da κολπωδης, *colpodes*, sinuoso, da κολπος, *colpos*, seno. Genere di vermi polipi amorfi od animali infusorj, i di cui caratteri sono di essere semplici, appianati, sinuosi e trasparenti. *Diz. Stor. Nat.*

COLPOPTOSI. V. Colpottosi.

COLPOTTOSI, *Colpoptosis*, *Colpoptose.* (Chirurg.) Da κολπος, *colpos*, seno, vagina, e πτωσις, *ptosis*, caduta, da πιπτω, *pipto*, cadere. Sagar dà ora questo nome ai tumori od alle ernie che si formano nella vagina, ed ora alla caduta o prolapso di questo stesso canale. *Diz. Sc. Med.*

COLURI, *Coluri*, *Colures.* (Geog.) Nome di due grandi circoli della sfera che s' intersecano ad angoli retti ai poli del mondo. Questo vocabolo deriva da κολουρος, *coloyros*, di coda troncata, mutilata, da κολος, *colos*, tronco, mutilato, da κολουω, *coloyo*, troncare, tagliare, ed ουρα, *oyra*, coda; come s' essi apparissero avere la coda tagliata, imperciocchè non si vedono giammai intieri sull' orizzonte.

I *Coluri* passano, l'un d'essi pel punto solstiziale, e l'altro per l'equinoziale dell'Eclittica, onde il primo è denominato il Coluro degli Solstizj, ed il secondo, degli Equinozj. Il Coluro Solstiziale determina i Solstizj, e l'Equinoziale gli Equinozj. Dividendo eglino così l'Eclittica in quattro parti eguali additano e segnano le quattro stagioni dell'anno. *Ch. Morin. Lun. Mart.*

COLUTEA, *Colutea*, *Colutea*. (Stor. Nat.) Sorta d'albero nominato κολουτεα, *coloytea*, dal verbo κολουω, *coloyo*, mutilare, imperciocchè perisce se si taglia. *Morin.*

COMA, *Coma*, *Coma*. (Med.) Da κωμα, *coma*, sonno profondo; da κωμαζω, *comazo*, gozzovigliare, perchè quelli che si danno alla crapula sono molto soggetti a questa malattia. Secondo altri si dice κωμα, *coma*, per sinc., da κοιμαω, *coimao*, far dormire, addormentare, sopire. È una malattia altrimenti detta *Catafora*, che consiste in una propensione violenta a dormire, o ne segue o non ne segue il sonno. Se il sonno segue, la malattia vien detta *Coma sonnolento*, in cui il paziente continua in un sonno profondo, e quando è svegliato immediatamente vi ricade senza potere tenere aperti gli occhi. Se egli non dorme, ma è continuatamente svegliato con sonni spaventevoli, è detto *Coma vigile*; e qui pure gli occhi sono chiusi ed egli pare addormentato. *Ch. Lav. Diz. Sc. Med. Morin. Lun.*

COMARCO, *Comarchus*, *Comarque*. (Stor. Ant.) Da κωμη, *come*, borgo, ed αρχος, *archos*, principe, capo. Così chiamavano i Greci quel magistrato detto da noi Borgomastro, o quello che comanda in un borgo. *Calep.*

COMARO, *Comarus*, *Comaret*. (Stor. Nat.) Da κομαρος, *comaros*, nome che i Greci davano alla fragola. I moderni hanno applicato un tal nome ad un genere di piante, che portano un frutto rossastro simile alla fragola. *Th. Diz. Stor. Nat.*

COMASIA, *Comasia*, *Comasie*. (Mit.) Da κωμος, *comos*,

soprannome di Bacco che presiede ai conviti ed alle danze. Questo vocabolo vien formato da κωμαζω, *comazo*, gozzovigliare, e significa una solennità in cui il simulacro di questo Dio era portato intorno con canti e danze. Noel ne tira l' etimologia da κομη, *come*, chioma, e ne fa il nome d' una delle Grazie, che presiede all' acconciatura de' capelli. V. *l' Ernest. Less. Graec. e Noel.*

COMEDIA. V. Commedia.

COMEDIOGRAFO. V. Commediografo.

COMEDODIDASCALIA. V. Commedodidascalia.

COMEDOPOEO. V. Commedopoeo.

COMEFORO, *Comephorus*, *Comephore*. (Stor. Nat.) Da κομη, *come*, capellatura, e φερω, *phero*, portare. Genere di pesci che hanno due pinne dorsali, di cui più raggi della seconda sono terminati per dei lunghi filamenti, somiglianti a dei capelli. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Buff.*

COMEO, *Comaeus*, *Comeus*. (Mit.) Da κομη, *come*, chioma, capellatura. Soprannome d' Apollo, perchè gli viene data d' ordinario una bella chioma. *Decl. Diz. Cult. Relig.*

COMESPERMA, *Comesperma*, *Comesperme*. (Stor. Nat.) Da κομη, *come*, capellatura, e σπερμα, *sperma*, semente. Genere di piante che hanno delle sementi attorniate di peli molto lunghi. *Diz. Stor. Nat.*

COMETA, *Cometes*, *Comete*. (Astron.) Da κομητης, *cometes*, capelluto, crinito, cometa, da κομη, *come*, chioma. Corpo luminoso che apparisce straordinariamente in Cielo, ed è per lo più circondato da una fulgida chioma.

Gli Astronomi sogliono comunemente dividere le *comete* in tre sorta; cioè *barbate*, *codate e crinite*. Si chiamano *barbate* quando la capellatura luminosa le precede; *codate* quando questa capellatura le siegue; e *crinite* quando ne sono circondate.

Nella Storia naturale si chiama *Cometa* un genere di piante, i di cui fiori sembrano criniti, pei peli del loro involucro. *Th. Diz. Stor. Nat. Alb.*

COMETITE, *Cometites*, *Cometite.* (Stor. Nat.) Da κομητης, *cometes*, cometa. Nome dato ad una porzione distaccata d'una specie d'*Encrinite fossile*, perchè rassomiglia ad una cometa. V. Cometa. *Diz. Stor. Nat.*

COMETOGRAFIA, *Cometographia*, *Cometographie.* (Astron.) Da κομητης, *cometes*, cometa, e γραφη, *graphe*, descrizione. Descrizione delle Comete. *Morin.*

COMETOIDE, *Cometoides*, *Cometoide.* (Astron.) Da κομητης, *cometes*, cometa, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Nome dato alle Comete supposte stelle o splendenti di propria luce. *Alb.*

COMETOLOGIA, *Cometologia*, *Cometologie.* (Astron.) Da κομητης, *cometes*, cometa, e λογος, *logos*, discorso. Parte dell' Astronomia che tratta delle Comete.

COMMA, *Comma*, *Comma.* (Gramm.) Da κοπτω, *copto*, tagliare, dividere. Un punto o carattere formato così (,) il quale serve a dinotare una breve pausa, e per dividere un'idea dall' altra.

Comma, nella Musica, è il più piccolo di tutti gli intervalli sensibili del tuono. Il *Comma* è circa la decima parte d' un tuono: ovvero è l' intervallo col quale un perfetto semituono ne supera un imperfetto; od un tuono perfetto ne supera un imperfetto. *Ch. Ross.*

COMMEDIA, *Comoedia*, *Comedie.* (Art. Dram.) Nel suo proprio senso è un componimento drammatico, che rappresenta qualche azione od avvenimento piacevole e che diverte; ovvero una rappresentazione allegorica di qualche cosa spettante alla vita privata, per trattenimento od istruzione degli spettatori. In questo senso *Commedia* è opposta a *Tragedia*, i soggetti della quale sono gravi e violenti, e le persone del primo ordine.

L' etimologia di *Commedia*, deriva da κωμη, *come*,

villaggio, ed ωδη, *ode*, canto, da αδω, *ado*, cantare; perchè secondo alcuni classici Scrittori, i primi comici furono alcuni contadini che malcontenti de' loro padroni, saliti sopra un carro tappezzato di frondi, giravano notte tempo pe' villaggi più frequentati da padroni, e fermatisi presso le loro porte cantavano versi, i quali non contenevano che lamenti, rimproveri e villanie contro di loro. *Ch. Alb.*

COMMEDIOGRAFO, *Comoediographus*, *Comediographe*. (Lett.) Autore o Scrittore di Commedie; da κωμωδια, *comodia*, commedia, γραφω, *grapho*, scrivere. *Alb.*

COMMEDODIDASCALIA, *Comoedodidascalia*, *Comedodidascalie*. (Poes. Dram.) Da κωμωδια, *comodia*, commedia, e διδασκαλια, *didascalia*, dottrina, istruzione, da διδασκω, *didasco*, insegnare. Trattato della Commedia; o quella parte della poesia che dà ed insegna le regole per comporre commedie.

COMMEDOPOEO, *Comoedopoeus*, *Comedopoée*. (Poes. Dram.) Scrittore o compositore di Commedie; da κωμωδια, *comodia*, commedia, e ποιεω, *poieo*, fare, formare. *Calep.*

COMMIA, *Commia*, *Commie*. (Stor. Nat.) Da κομμι, *commi*, gomma. Genere di piante che producono una grande abbondanza di gomma resina. *Diz. St. Nat. Th.*

COMMIFORA, *Commiphora*, *Commiphore*. (St. Nat.) Da κομμι, *commi*, gomma, e φερω, *phero*, portare. Genere di piante che somministrano o producono della gomma. *Th. Diz. St. Nat.*

COMMOTICA, *Commotica*, *Commotique*. (Lett.) Da κομμος, *commos*, ornamento fatto con accortezza, belletto, da κομμοω, *commoo*, colorire, imbellettare. È l' arte che insegna la maniera di fare delle preparazioni che servono per abbellire e mantenere il corpo liscio e bello. Differisce dalla *Cosmetica*, in quanto che questa ha per oggetto d' insegnare la maniera di ornare il corpo con supplire a' suoi difetti; invece che la *Commotica* è l' arte di

abbellire ed ornare il corpo per adescare e per piacere. *Bertran. Cast.*

COMO, *Comus*, *Comus*. (Mit.) Da κωμος, *comos*, lusso, festino, libertinaggio; da κωμαζω, *comazo*, tripudiare, banchettare. Soprannome di Bacco, Dio della gioja e della gozzoviglia, de' baccanali e de' festini, ed il favorito della gioventù rilasciata. *Decl. Diz. St. Crit. Noel.*

COMOCLADIA, *Comocladia*, *Comoclade*. (Stor. Nat.) Da κομη, *come*, chioma, capellatura, e κλαδος, *clados*, ramo. Genere di piante, i cui folti rami portano nella sommità delle foglie ravviciuate in ciocca.

CONANTERA, *Conanthera*, *Conanthere*. (Stor. Nat.) Genere di piante così chiamate, da κωνος, *conos*, cono, ed ανθηρα, *anthera*, antera, perchè hanno sei stami ad antere riunite in cono. *Diz. St. Nat.*

CONARIO, *Conarium*, *Conarium*. (Anat.) Da κωνος, *conos*, cono. Alcuni autori e M. Chaussier in particolare hanno dato questo nome a ciò che altri chiamano *glandula pineale*. *Diz. Sc. Med.*

CONCA, *Concha*, *Conque*. (Anat.) Da κογχη, *cogche*, conca, ostrica, conchiglia. Grande cavità ovale dell'orecchio, che è limitata dalle eminenze *trago*, *antitrago*, ed *antelice*, ed al fondo della quale trovasi l'orificio esterno del condotto auditorio. D'essa fu così chiamata per la sua figura simile ad una conca o conchiglia. *Ch. Diz. Sc. Med. Morin.*

Conca è ancora il nome di una misura antica pei liquidi presso i Greci.

CONCENTRICO, *Concentricum*, *Concentrique*. (Matem.) Dal latino *cum*, con, e dal greco κεντρον, *centron*, centro; cioè *collo stesso centro*. Così vengono dai Matematici chiamati quei cerchi o circoli che hanno il medesimo centro comune. *Diz. Mit. Alb. Morin.*

CONCHIFERI, *Conchiferae*, *Conchiferes*. (Stor. Nat.) Da κογχη, *cogche*, conchiglia, guscio o nicchio di alcuni

animali marini, e dal latino *fero*, e questo dal greco φέρω, *phero*, portare. Si è dato recentemente questo nome, come classico, ad un gran numero d' animali, perchè tutti hanno una conchiglia bivalva, cioè a dire sono rivestite intieramente od in parte di un inviluppo solido, inorganico, testaceo. *Diz. St. Nat.*

CONCHILIOGRAFIA, *Conchyliographia*, *Conchyliographie*. (Stor. Nat.) Da κογχυλιον, *cogchylion*, conchiglia, e γραφη, *graphe*, descrizione. Descrizione delle conchiglie.

CONCHILIOIDE, *Conchylioides*, *Conchylioide*. (Stor. Nat.) Da κογχυλιον, *cogchylion*, conchiglia, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Dicesi di ciò che rassomiglia ad una conchiglia. *Morin.*

CONCHILIOLOGIA, *Conchyliologia*, *Conchyliologie*. (Stor. Nat.) Da κογχυλιον, *cogchylion*, conchiglia e λογος, *logos*, discorso, trattato. Parte della Storia naturale che tratta delle conchiglie o molluschi. *Lav. Diz. Stor. Nat.*

CONCHIGLIOTIPOLITI, *Conchyliotypolithes*, *Conchyliotypolithes*. (Stor. Nat.) Da κογχυλιον, *cogchylion*, conchiglia, τυπος, *typos*, forma, figura, impronta, e λιθος, *lithos*, pietra. Si è dato questo nome a delle pietre che offrono delle impronte di conchiglie fossili. *Diz. Stor. Nat. Morin.*

CONCHIO, *Conchium*, *Conchion*. (Stor. Nat.) Genere di piante così dette da κογχη, *cogche*, conchiglia, conca, a motivo della loro cassula obliqua. *Diz. Stor. Nat.*

CONCHITI, *Conchites*, *Conchites*. (Stor. Nat.) Da κογχη, *cogche*, conchiglia. Gli antichi Orittografi disegnavano sotto questo nome tutte le pietrificazioni di conchiglie bivalve, senza distinzione di genere. *Diz. Stor. Nat. Morin.*

CONCO-ANTELICE, *Concho-anthelix*, *Concho-anthelix*. (Anat.) *Che appartiene alla Conca dell' orecchio ed all' antelice*; da κογχη, *cogche*, conca, ed ανθελιξ, *anthelix*, antelice. V. ANTELICE. *Diz. Sc. Med.*

CONCO-ELICE, *Concho-helix*, *Concho-helix*. (Anat.) *Che appartiene alla conca dell' orecchio ed all' elice;* da κογχη, *cogche*, conca, ed ἑλιξ, *elix*, elice. V. Elice. *Diz. Sc. Med.*

CONCOIDE, *Conchoides*, *Conchoide*. (Geom.) È una linea curva che sempre s' avvicina più e più ad una linea retta a cui è inclinata, ma non mai vi si adatta o concorre con essa. Da κογχος, *cogchos*, conchiglia, conca, ed ειδος, *eidos*, forma, figura; perchè questa linea s' assomiglia molto al concavo di una conchiglia. Nicomede antico geometra ne è l' inventore. *Ch. Alb. Morin.*

CONCOLEPADE, *Concholepas*, *Concholepas*. (Stor. Nat.) Da κογχος, *cogchos*, conca, e λεπας, αδος, *lepas*, *ados*, patella. Genere di Molluschi nei quali la forma della conchiglia partecipa di quella delle *lepadi* (patelle) e di quella dei bivalvi, chiamate *conche* da molti autori. *Diz. Stor. Nat.*

CONDILO, *Condylus*, *Condyle*. Da κονδυλος, *condylos*, tubercolo, prominenza, nodo. Nome che si dà alle giunture dei diti, ed ancora alle protuberanze delle ossa, che sporgono infuori presso a poco in tutte le articolazioni. *Lav. Alb. Diz. Sc. Med. Morin.*

CONDILOIDE o CONDILOIDEO, *Condyloïdes*, *Condyloide*. (Anat.) Da κονδυλος, *condylos*, condile, ed ειδος, *eidos*, forma, figura. Dicesi di una parte che abbia la figura di un condilo. *Lav. Morin. Alb. Diz. Sc. Med.*

CONDILOMA, *Condyloma*, *Condylome*. (Chirurg.) Da κονδυλος, *condilos*, condilo, escrescenza, tubercolo. È in generale il nome che si dà ad un' escrescenza carnosa che viene alle dita delle mani e de' piedi, e specialmente attorno all' ano, al perineo, alle parti naturali degli uomini e delle donne. Questa malattia è ordinariamente prodotta da mal venereo. *Lav. Alb. Diz. Sc. Med. Morin.*

CONDILOPODI, *Condylopoda*, *Condylopodes*. (Stor. Nat.) Da κονδυλος, *condylos*, condilo, nodo, e πους, ποδος,

poys, *podos*, piede. Così da alcuni Naturalisti viene chiamata quella grande divisione d'animali senza vertebre, detti altrimenti insetti, a motivo de' loro piedi nodosi ed articolati. *Sonn.*

CONDRILLA, *Chondrilla*, *Chondrille. et Condrille.* (Stor. Nat.) Da χονδρος, *chondros*, grumo. Genere di piante, di cui spezzandosi uno de' loro rami, ne scola un sugo lattiginoso, il quale rappigliasi con tutta facilità. *Diz. Stor. Nat. Trev. Sonn. Morin.*

CONDRODENDRO, *Chondrodendrum*, *Chondrodendron*. (Stor. Nat.) Da χονδρος, *chondros*, grano, e δενδρον, *dendron*, albero, pianta. Genere di piante, così dette per la grande quantità de' grani onde si coprono i loro rami. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CONDROGLOSSO, *Chondroglossum. Chondroglosse.* (Anat.) Nome di un piccolissimo pajo di muscoli della lingua mentovati da Verheyen e da diversi altri Autori, all'estremo corti e stretti, che nascono dai processi cartilaginosi dell'osso joide, e s'incontrano e congiungono nel mezzo della base della lingua, dove essi muscoli sono inseriti, formando un arco sotto di essa; da χονδρος, *chondros*, cartilagine, e γλωσσα, *glossa*, lingua, a motivo che questi muscoli s'attaccano ai processi cartilaginosi dell'osso joide e vanno a terminare nella lingua. Questo pajo di muscoli non si trova in tutti i soggetti, e da qui è che è stata da alcuni messa in dubbio la loro esistenza; ma a dir vero la natura si prende cotanta libertà in cose eziandio di maggior momento, che non è un pajo di muscoli, che non fa d'uopo per questo conto di contrastare alla veracità di tanti Autori che attestano di averli veduti. *Ch.*

CONDROGRAFIA, *Chondrographia*, *Chondrographie.* (Anat.) Da χονδρος, *chondros*, cartilagine, e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte dell'Anatomia che ha per oggetto la descrizione delle cartilagini. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CONDROLOGIA, *Chondrologia*, *Chondrologie*. (Anat.) Da χονδρος, *chondros*, cartilagine, e λογος, *logos*, discorso, trattato. Parte dell' Anatomia che tratta sull' uso delle cartilagini. *Lav. Diz. Sc. Med. Morin.*

CONDROPTERIGII. V. CONDROTTERIGII.

CONDROSINDESMO, *Chondrosyndesmus*, *Chondrosyndesme*. (Anat.) Da χονδρος, *chondros*, cartilagine, e συνδεσμος, *syndesmos*, legamento, unione, congiunzione. Legamento cartilaginoso, od unione d' osso fatta per mezzo di una cartilagine. *Cast.*

CONDROTOMIA, *Chondrotomia*, *Chondrotomie*. (Anat.) Da χονδρος, *chondros*, cartilagine, e τομη, *tome*, incisione; da τεμνω, *temno*, tagliare, dividere. Parte dell' Anatomia che ha per oggetto la dissezione delle cartilagini. *Lav. Diz. Sc. Med. Morin.*

CONDROTTERIGII, *Chondropterygii*, *Chondropterygiens*. (Stor. Nat.) Una delle divisioni della classe dei pesci che contiene quelli, le di cui natatorie sono sostenute per delle specie di raggi cartilaginosi; da χονδρος, *condros*, cartilagine, πτερυγιον, *pterygion*, pinna, aletta, natatoria. *Diz. Stor. Nat. Buff. Morin. Lav.*

CONE, *Chone*, *Chone*. (Lett.) Da χωνη, *chone*, imbuto, da χεω, *cheo*, versare. Soprannome dato ad un Ateniese nominato Diotimo, il quale, dice Eliano, beveva, senza prendere fiato, il vino che se gli versava in un imbuto. *Noel.*

CONIA, *Conia*, *Conie*. (Stor. Nat.) Da κονια, *conia*, polvere. Genere di piante crittogame o licheni, che sono formate da una crosta polverulenta distesa sulla terra. *Diz. Stor. Nat.*

CONICA, *Conica*, *Conique*. (Matem.) Da κωνος, *conos*, cono. Dicesi quella parte della più alta Geometria, o della Geometria delle curve, che considera il *Cono*, e le diverse linee curve che nascono dalle sue sezioni.

CONICA *sezione*, è una linea curva che nasce o

generasi dalla sezione d' un *cono* per via di un piano. Le *sezioni coniche* sono tre; cioè l' ellisse, l' iperbola e la parabola; oltre il circolo ed il triangolo, che quantunque nascono dal segamento di un cono, non sono ordinariamente considerati come sezioni di questa fatta. V. Cono. *Ch.*

CONICO, *Conicum*, *Conique.* (Stor. Nat.) Da κῶνος, *conos*, cono. Gl' Ittiologi chiamano con questo nome il corpo di un pesce, allora che esso è ritondato in tutta la sua lunghezza, e terminasi in punta, diminuendo insensibilmente dalla testa alla coda a modo di cono. V. Cono. *Sonn.*

CONICRATE, *Chonicrates*, *Chonicrate.* (Lett.) *Possente imbuto;* da χωνη, *chone*, imbuto, e κρατος, *cratos*, potere. Nome di parassito in Alcifrone. *Noel.*

CONIFERE, *Coniferae*, *Coniferes.* (Stor. Nat.) Da κωνος, *conos*, cono, e dal latino *fero*, derivato dal greco φερω, *phero*, portare. Famiglia naturale di piante, di cui la maggior parte di esse, come il pino, l' abete ec., producono un frutto di una struttura particolare, a cui i Botanici hanno dato il nome di *Cono. Bertan. Sonn. Diz. Stor. Nat. Morin.*

CONIO, *Cuneus*, *Coin.* (Mecc.) Da κωνος, *conos*, cono, figura o corpo solido che termina in punta come il frutto del pino. È il nome di una potenza meccanica, od una delle sei macchine semplici impiegate in meccanica, così detta perchè rassomiglia in qualche modo ad un cono. *Lun.*

Conio, *Conium*, *Conion et Cigue*, nella Storia Naturale, è il nome dato da Linneo ad un genere di piante, che significa *polvere*, derivato da κονια, *conia*, polvere, ma non si sa per qual ragione, a meno che non nascessero ne' luoghi secchi e polverosi, o perchè coperte da polvere. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CONIOCARPO, *Coniocarpum*, *Coniocarpe.* (Stor.

Nat.) Da κονια, *conia*, polvere, e καρπος, *carpos*, frutto. Genere di piante, i di cui frutti sono polverosi. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CONIOFORA, *Coniophora*, *Coniophore*. (Stor. Nat.) Da κονια, *conia*, polvere, e φερω, *phero*, portare. Genere di funghi che portano sulla loro superficie fruttifera degli ammassi di polvere disposta per zone presso a poco concentriche. *Diz. Stor. Nat.*

CONIROSTRI, *Conirostres*, *Conirostres*. (Stor. Nat.) Da κωνος, *conos*, cono, e dal latino *rostrum*, rostro, becco d' uccello. Gli Ornitologisti danno questo nome ad una famiglia di passere, il di cui becco ha la forma conica. *Lun.*

CONISTERIO, *Conisterium*, *Conistere*. (Stor. Ant.) Da κονια, *conia*, polvere, ed ιστημι, *istemi*, stare. Luogo nei ginnasj degli antichi dove si conservava la polvere, con cui i lottatori s' asciugavano il sudore, ed aspergevan l' avversario, perchè fosse più atto alla presa. *Encicl. Calep. Alb.*

CONIZA, *Conyza et Coniza*, *Conise*. (Stor. Nat.) Nome di un genere di piante. Esso deriva, secondo Dioscoride, da κωνωψ, *conops*, zanzera, moscherino, perchè si pretende che l' odore della *Conyza squarrosa* faccia morire, o cacci questi animali. Altri con più probabilità derivano questo nome da κονιζω, *conizo*, coprire di polvere, la di cui radice è κονις, *conis*, polvere, imperciocchè la polvere si attacca facilmente alle foglie. *Th. Morin. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CONO, *Conus*, *Cone*. (Matem.) È una figura o corpo solido, di forma piramidale rotonda; ovvero che ha un circolo per base e termina nella sommità in un punto o vertice.

Il Cono vien prodotto mediante la rivoluzione d' un triangolo rettangolo interno al lato dell' angolo retto. Questo *Cono* però si dice retto, perchè ha l' asse per-

pendicolare alla base, a differenza di quello che l'ha inclinato che si dice scaleno.

Questo vocabolo è originariamente greco κωνος, *conos*, che significa lo stesso, od una figura formata da tanti raggi che partono dalla periferia d'un circolo, e vanno a terminare in un punto, così che formano la figura di una pina, che deriva da χωναω, *conao*, aggirarsi.

Cono, nella Botanica, è una specie di pericarpio, composto di squame legnose, sotto ciascuna delle quali trovasi una semente, perchè per lo più ha la forma di un cono.

Cono è anche il nome che si applica alle conchiglie che per la loro forma s'assomigliano ad un cono, *Diz. Stor. Nat. Ch. Diz. Sc. Med. Alb. Sonn. Cuv.*

CONOCARPO, *Conocarpus*, *Conocarpe.* (Stor. Nat.) Da κωνος, *conos*, cono, e καρπος, *carpos*, frutto. Genere di piante, il cui frutto ha la forma di un cono. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CONOCARPODENDRO, *Conocarpodendrum*, *Conocarpodendron.* (Stor. Nat.) Da κωνος, *conos*, cono, καρπος, *carpos*, frutto, e δενδρον, *dendron*, albero. Albero, i di cui frutti sono in forma di cono. È il nome che Boerhaave dà ad alcune specie del genere *Protea. Diz. Stor. Nat.*

CONOFORO, *Conophorus*, *Conophoros.* (Stor. Nat.) *Porta-cono*, da κωνος, *conos*, cono, e φερω, *phero*, portare. Da Ray e da Petiver così diconsi alcune piante del genere *Protea*, tali sono la *protea conocarpa et nana. Diz. Stor. Nat.*

CONOIDE, *Conoides*, *Conoide.* (Matem.) Da κωνος, *conos*, cono, ed ειδος, *eidos*, figura, forma. È un corpo solido rassomigliante ad un cono, che differisce solo in questo, che in vece d'un circolo perfetto per sua base, egli ha un'ellisse o qualche altra curva che vi si avvicina.

Il *Conoide* è prodotto dall'intera circonvoluzione di

una sezione conica attorno al suo asse, e secondo la denominazione della sezione, da cui è generato, egli è denominato diversamente; per esempio se il solido è prodotto dal moto di una parabola, egli è chiamato *conoide parabolico*; se da quello d'un' iperbola, un *conoide* iperbolico, ed un *conoide ellittico*, od uno *sferoide*, quando è prodotto dalla rotazione d'un' ellisse intorno ad uno de' suoi assi. Newton, Fazio ed il Marchese dell' Hopital hanno dimostrato essere un *conoide* il famoso solido della minor resistenza.

Conoide dicono gli Anatomici una glandula che si trova nel terzo ventricolo del cervello, somigliante ad una pina, d'onde il Descartes la chiamò *glandula pinealis*, e vi pose la sede dell' anima razionale. Si dà ancora il nome di legamenti *conoidi* a dei legamenti che uniscono la clavicola all' omoplata. *Ch. Alb. Diz. Sc. Med. Morin.*

CONOPEO, *Conopeum*, *Conopée*. (Stor. Eccl.) Velo che si frapponeva tra il Sacerdote ed il fonte battesimale nel tuffarsi in esso le donzelle che si battezzavano. Questa voce è rimasta oggidì al velo del ciborio.

Il vocabolo *Conopeo* deriva da κωνωπειον, *conopeion*, che era una specie di velo o cortina di cui gli antichi servivansi per tenere lontano le zanzare, formato da κωνωψ, ωπος, *conops*, *opos*, zanzara. *Alb.*

CONOPOFAGO, *Conopophagus*, *Conopophage*. (Stor. Nat.) Da κωνωψ, ωπος, *conops*, *opos*, zanzara, sorta d'insetto, e φηγω, *phego*, mangiare. Genere d'uccelli che vivono d'insetti, o forse particolarmente di zanzare. *Diz. Stor. Nat.*

CONOPOSFRANTE, *Conoposphrantes*, *Conoposphrante*. (Lett.) *Moscherino che va fiutando*; da κωνωψ, ωπος, *conops*, *opos*, zanzara, moscherino, ed οσφραομαι, *osphraomai*, fiutare, odorare. Nome di parassito in Alcifrone. *Noel.*

CONOPSARII, *Conopsariae*, *Conopsaires*. (St. Nat.)

Da κωνωψ, ωπος, *conops*, *opos*, conopso. Famiglia d'insetti che ha per tipo il genere *Conopso*. V. Conopso. *Diz. St. Nat.*

CONOPSO, *Conops*, *Conops*. (Stor. Nat.) Da κωνωψ, *conops*, zanzara, moscherino. Genere d'insetti a due ali ed a testa grossa, forse così detti per essere simili alla zanzara, o perchè la zanzara ne è una specie. *Diz. Stor. Nat. Morin.*

CONOSPERMO, *Conospermum*, *Conosperme*. (Stor. Nat.) Da κωνος, *conos*, cono, e secondo altri da κοννος, *connos*, barba, e σπερμα, *sperma*, semente. Genere di piante così dette, perchè hanno una semente conica coronata da una barba o piumetta. *Th. Diz. St. Nat. Morin.*

CONOSTOMO, *Conostomum*, *Conostome*. (St. Nat.) Da κωνος, *conos*, cono, e στομα, *stoma*, bocca. Genere di piante che hanno il peristoma semplice a sedici denti piramidali che si avvicinano alla loro estremità, così che formano in complesso una specie di cono. V. Stoma. *Diz. St. Nat.*

CONTRO-ARMONICO, *Contro-harmonicus*, *Contro-harmonique*. (Matem.) Dal latino *contra*, contro, ed αρμονικος, *armonicos*, armonico; da αρω, *aro*, adattare, accomodare, essere proporzionato. Tre numeri sono in proporzione *contro-armonica*, allora che la differenza del primo e del secondo è alla differenza del secondo e del terzo, come il terzo è al primo. Così 3. 5. e 6. sono in proporzione *contro-armonica*, perchè 2 è ad 1 come 6 è a 3. *Lun.*

CONULO, *Conulus*, *Conulus*. (Stor. Nat.) Da κωνος, *conos*, cono. Genere di zoofiti che hanno una base piatta, sopra la quale il loro corpo s'innalza in cono od in mezzo ellissoide *Cuv.*

CONZA, *Compsa*, *Compsa*. (Geog.) Città d'Italia nel Regno di Napoli, forse così detta da κομψος, *compsos*, arguto, lepido, per lo spirito de' suoi abitanti. *Mart.*

COO, *Coos*, *Cos*. (Geog.) Da Κως, *Cos*, isola dell'Arcipelago, e città principale della detta isola, così detta da Coo figlia di Merope che ivi regnò. Essa ebbe l' onore di essere patria d' Ippocrate e di Apelle, i due più grandi uomini della Grecia, in medicina e pittura. *Mart. Diz. St. Poet.*

COOPOTE, *Choopotes*, *Choopote*. (Mit.) Soprannome di Bacco; da χοευς, *choeys*, congio, misura pei liquidi; da χεω, *cheo*, versare, e ποτον, *poton*, bevanda, da ποω, *poo*, bevere. *Noel.*

COPE, *Copae*, *Copae*. (Geog.) Da κωπη, *cope*, remo. Antica città delle Beozia, così detta perchè dicesi che i suoi abitanti furono inventori del remo. *Mart.*

COPPELLA, *Cupella*, *Coupelle*, (Chim.) Da κυπελλον, *cypellon*, coppa, tazza, da κυφος, *cyphos*, cavo. Vasetto d' ossa calcinate che serve alla purificazione dell' oro e dell' argento. *Morin.*

COPRAGOGO, *Copragogum*, *Copragogue*. (Med.) Da κοπρος, *copros*, escremento, sterco, ed αγω, *ago*, condurre, portare, scacciare. Epiteto dei rimedj che servono per evacuare le feccie dagli intestini. *Cast.*

COPRIDE, *Copris*, *Copris et Boussier*. (Stor. Nat.) Da κοπρος, *copros*, sterco. Genere d' insetti così nominati perchè vivono di sterco d' animali. *Diz. St. Nat. Cuv.*

COPRIEMETICO, *Copriemeticus*, *Copriemetique*.(Med.) Da κοπρος, *copros*, escremento, ed εμεω, *emeo*, vomitare. Epiteto di coloro che rendono gli escrementi per la bocca; ciò che accade a coloro che sono affetti della malattia più comunemente conosciuta sotto il nome di volvolo. *Cast.*

COPROCRITICI, *Coprocritica*, *Coprocritiques*. (Med.) Da κοπρος, *copros*, escremento, e κρινω, *crino*, discernere, separare. Epiteto de'rimedj purgativi, i quali non evacuano che gl' intestini. Essi non differiscono dagli Eccoprotici. *Lav. Diz. Sc. Med.*

COPROFAGI, *Coprophagi*, *Coprophages.* (St. Nat.) Da κοπρος, *copros*, escremento, sterco, e φηγω, *phego*, mangiare. Famiglia d'insetti che vivono nelle immondizie. *Diz. St. Nat. Sonn. Morin.*

COPROFORIA, *Coprophoria*, *Coprophorie.* (Med.) Purgazione; da κοπρος, *copros*, escremento, e φερω, *phero*, portare, togliere. *Lav.*

COPRONIMO, *Copronymus*, *Copronyme.* (St. Moder.) Da κοπρος, *copros*, escremento, ed ονυμα, *onyma*, per ονομα, *onoma*, nome. Così fu soprannominato Costantino VI. figlio dell'Imperatore Leone Isaurico, perchè, mentre era battezzato da Germano Patriarca di Costantinopoli nel giorno di Natale del 719 di G. C., imbrattò il fonte battesimale. *Diz. Eccl. Noel. Morin.*

COPROSMA, *Coprosma*, *Coprosme.* (Stor. Nat.) Da κοπρος, *copros*, escremento, letame, ed οσμη, *osme*, odore. Genere di piante, i di cui fiori tramandano un odore insopportabile che s'assomiglia a quello del letame. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

COPROSTASIA, *Coprostasia*, *Coprostasie.* (Med.) Da κοπρος, *copros*, escremento, e στασις, *stasis*, azione d'arrestarsi, da σταω, *stao*, stare, fermarsi. Ritenzione degli escrementi nei grossi intestini. La *Coprostasia* costituisce il genere I. della II. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert. V. *Alibert. Morin. Lav. Diz. Sc. Med.*

COPTO, *Coptus*, *Coptos.* (Geog. e Mit.) Da κοπτω, *copto*, tagliare. Città ed emporio degli Egizj e degli Arabi, secondo Strabone lib. XVII. p. 560. Dicesi che Iside ivi giunta cercando il suo figlio Osiride, avendo saputo che egli era stato dilaniato e disperse le di lui membra, si recise le chiome. Questa Dea vi aveva un tempio ove mostravasi ai pellegrini una ricciaia de' suoi capelli. *V. il Grande Etim.*

CORA, *Cora*, *Core.* (Mit) Da κορη, *core*, giovane,

vaga fanciulla. Soprannome dato a Proserpina figlia di Cerere, in onore di cui eranvi delle feste chiamate Coree. *Decl. Noel.*

CORACE, *Corax*, *Corax.* (Matem.) Da κοραξ, *corax*, corvo. Era presso gli antichi una macchina di guerra, ma di poca utilità, di cui V. Polibio *lib. I.*

CORACIA, *Coracias*, *Coracias.* (Stor. Nat.) Da κοραξ, *corax*, corvo. Nome dato anticamente alle belenniti e ad una pietra nera del colore delle piume del corvo. *Diz. Stor. Nat.*

CORACINO, *Coracinus*, *Coracine.* (Stor. Nat.) Diminutivo di κοραξ, *corax*, corvo. Davano i Greci antichi questo nome ad una specie di pesce, atteso il suo corpo di un bel nero, per cui fu paragonato al corvo. *Sonn.*

CORACITE, *Coracites*, *Coracite.* (Stor. Nat.) Da κοραξ, *corax*, corvo. Pietra figurata di cui non sappiamo altra cosa, se non che ella è nera come le piume di un corvo, da dove derivò il suo nome. *Encicl. Morin.*

CORACOBRACHIALE, *Coracobrachialis*, *Coracobrachial.* (Anat.) *Che appartiene al braccio ed all' apofisi coracoide.* Da κοραξ, *corax*, corvo, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza; e dal latino *brachialis*, appartenente al braccio, che deriva dal greco βραχιων, *brachion*, braccio. Nome di un muscolo chiamato anche *coraco-omerale* e perforato di Casserio. Nasce dalla sommità dell' apofisi coracoide, e discende nel davanti dell' omero, e si fissa alla parte media interna di quest' osso. Esso ha per uso di portare il braccio in avanti ed in dentro, facendolo girare leggermente sopra il suo asse di dentro in fuori. *Diz. Sc. Med.*

CORACOCERATOJOIDEO, *Coracoceratohyoideus*, *Coracoceratohyoidien.* (Anat.) Da κορακοειδης, *coracoeides*, apofisi coracoide, κερας, τος, *ceras*, *tos*, corno, ed υοειδης, *yoeides*, osso joide. Muscolo che ha rapporto all' apofisi coracoide, ed all' osso joide. *Encicl.*

CORACOIDE, *Coracoides*, *Coracoide.* (Anat.) Da κοραξ, *corax*, corvo, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Nome di una delle apofisi dell' omoplata o scapola che s' assomiglia al becco d' un corvo. *Ch. Lav. Diz. Se. Med. Morin.*

CORACOJOIDEO, *Coracohyoideus*, *Coracohyoidien.* (Anat.) *Che ha rapporto all' apofisi coracoide ed all' osso joide.* Da κορακοειδης, *coracoeides*, apofisi coracoide, ed υοειδης, *yoeïdes*, osso joide. Muscolo molto lungo, sottile e molto più stretto che lo sternojoideo, il quale nasce dal processo coracoide dell' omoplata; o piuttosto, secondo Keil, dall' orlo superiore della scapola, vicino al suo collo, d' onde ascendendo obbliquamente sotto il mastoideo è inserito nell' osso joide cui egli serve ad abbassare obbliquamente in giù. Egli è ancora chiamato digastrico, come quello che ha due ventri nelle sue due estremità, ed un tendine nel mezzo, per dar luogo e passaggio alla carotide ed all' interiore arteria giugulare. *Lav. Ch.*

CORACONESO, *Coraconesus*, *Coraconesos.* (Geogr.) *Cioè a dire l' isola de' corvi;* da κοραξ, *corax*, corvo, e νησος, *nesos*, isola. Questo nome fu applicato dagli antichi ad un' isola vicino alla Libia é ad un luogo particolare del Peloponneso nell' Arcadia. *Mart.*

CORACO-OMERALE, *Coraco-humeralis*, *Coraco-humeral.* (Anat.) *Che appartiene all' apofisi coracoide ed all' omero;* da κορακοειδης, *coracoeides*, apofisi coracoide, e dal latino *humeralis*, appartenente all' omero, da *humerus*, omero. Nome che M. Chaussier ha sostituito a quello di Coracobrachiale. V. Coracobrachiale. *Diz. Sc. Med.*

CORACORADIALE, *Coracoradialis*, *Coracoradial.* (Anat.) *Che ha rapporto all' apofisi coracoide ed all' osso radiale;* da κορακοειδης, *coracoeides*, apofisi coracoide, e dal latino *radius*, raggio, osso radiale. Nome di un muscolo del braccio. *Encicl. Morin.*

CORAGIO, *Choragium*, *Choragium*. (Archit.) Da χορος, *choros*, coro o compagnia di cantanti, ed αγω, ago, condurre, regolare. Gli antichi architetti così chiamavano quella parte del teatro, dove i Coragi, od i capi del coro conservavano gli abiti da scena ed altre cose di simil fatta. V. *Vitruv. lib. V. c.* 9.

CORAGO, *Choragus*, *Chorague*. (Stor. Ant.) Da χορος, *choros*, ballo, coro, danza, ed αγω, *ago*, condurre. Era il capo del coro ne' teatri degli antichi, o colui che dirigeva tutto quello che concerneva la danza. *Encicl. Alb. Calep.*

CORALLACATE o CORALLOACATE, *Corallachates et Coralloachates*, *Corallachates et Coralloachates*. (Stor. Nat.) Da κοραλλιον, *corallion*, corallo, ed αχατης, *achates*, agata. Nome dato dagli antichi: 1 ad un' agata seminata di punti d'oro; 2 ad un' altra agata con delle goccie colore d'oro prodotte, senza dubbio, dal ferro sulfurato. *Diz. Stor. Nat.*

CORALLIDE, *Corallis*, *Corallis*. (Stor. Nat.) Da κοραλλιον, *corallion*, corallo. Gli antichi davano questo nome ad una pietra delle Indie che aveva il colore del minio o del corallo. *Diz. Stor. Nat.*

CORALLINA, *Corallina*, *Coralline*. (Stor. Nat.) Da κοραλλιον, *corallion*, corallo. Nome di una conchiglia che è di un color rosso di corallo. *Diz. Stor. Nat.*

CORALLINITI, *Corallinites*, *Corallinites*. (Stor. Nat.) Da κοραλλιον, *corallion*, corallo. Polipiti fossili finamente ramosi. Questo nome è generale, e non s'impiega più in oggi che la scienza è stata determinata per lo stabilimento dei generi, secondo il metodo linneano. V. Corallo. *Diz. Stor. Nat.*

CORALLITE o CORALLITIDE, *Corallitis*, *Corallite*. (Stor. Nat.) Da κοραλλιον, *corallion*, corallo. Questo vocabolo ha un senso un poco diverso dei *Coralliniti*. Esso suppone dei polipiti più grossi; del resto l'osservazione

citata all' articolo di questi ultimi li conviene egualmente. V. Corallo. *Diz. Stor. Nat.*

CORALLO, *Corallium et Coralium*, *Corail.* (Stor. Nat.) Da χορεω, *coreo*, ornare, abbellire, fregiare, ed αλς, αλος, *als*, *alos*, mare; essendo una delle più belle e preziose produzioni del mare. Sostanza calcaria e ramosa che serve di sostegno e d' abitazione ad una specie di polipo marino. *Diz. Sc. Med. Morin.*

CORALLOACATE. V. Corallacate.

CORALLOIDE, *Coralloides*, *Coralloide.* (Stor. Nat.) Da χοραλλιον, *corallion*, corallo, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Genere di piante, la di cui sostanza è secca e senza succo, dura, fragile, legnosa e di una forma molto somigliante al corallo, d' onde presero il nome. Si dà ancora questo nome a molte produzioni del mare che hanno della rassomiglianza al corallo. *Morin.*

CORALLOPETRE, *Corallopetrae*, *Corallopetres.* (Stor. Nat.) Da χοραλλιον, *corallion*, corallo, e πετρα, *petra*, pietra. Nome applicato indistintamente a tutti i coralli pietrificati. *Diz. Stor. Nat.*

CORAMBLA, *Corambla*, *Coramble.* (Stor. Nat.) Da χορη, *core*, pupilla dell' occhio, ed αμβλυνω, *amblyno*, rintuzzare. È secondo Columella *lib. X.* un cavolo che affievolisce la vista.

CORAULA, *Choraules*, *Choraule.* (Stor. Ant.) Da χορος, *choros*, coro, tripudio, danza, ed αυλος, *aylos*, flauto; cioè capo dei suonatori de' flauti nella festa da ballo, sottinteso capo. Si diede questo nome tra i Greci ed i Romani a colui che presiedeva al coro. Quello che si vede nelle antichità del P. Montfaucon, è rivestito di una tonaca lunga, e tiene in ciascuna mano un flauto ove il piccolo capo è appoggiato sul petto. *Encicl.*

CORCORO, *Corcorus et Corchorus*, *Corette.* (Stor. Nat.) Genere di piante così dette o da χορχορυγμος, *corcorygmos*, che propriamente significa strepito, tumulto

degl' intestini, o da χορεω, *coreo*, purgare, per allusione all' effetto che producono queste piante, che si è di scuotere e purgare violentemente gl' intestini. *Th. Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CORDA, *Chorda*, *Corde*. (Lett.) Un adunamento di diverse fila di canape, di lino, di seta e simili, rattorte insieme col mezzo d' una ruota. Questa voce deriva da χορδη, *chorde*, che originariamente ha significato un intestino o minugia, ed in seguito corda d' istrumento di musica, imperciocchè queste sorta di corde sono fatte d' intestini d' animali.

Corde, nella Musica, si dicono le funicelle o cordicelle tese, per le vibrazioni delle quali è eccitata la sensazione del suono ed alle cui divisioni determinansi i diversi gradi del tuono musicale. *Ch. Morin. Alb.*

CORDAPSO, *Chordapsus*, *Chordapse*. (Med.) Malattia che consiste in una specie di colica molto violenta, la di cui sede da alcuni antichi credevasi essere negl' intestini gracili solamente, e da altri in tutta la lunghezza del tubo alimentare, e durante la quale le tuniche intestinali s' infiammano e si saldano insieme.

Derivano alcuni questa parola da απτω, *apto*, *infiammare*, annodare, toccare, e χορδη, *chorde*, intestino, corda, sia per l' infiammazione da cui sono attaccati gl' intestini in questa malattia, sia perchè toccando gl' intestini sembrano tesi e stirati come una corda di qualche strumento. *Ch. Lav. Diz. Sc. Med.*

CORDILA, *Cordyla*, *Cordyle*. (Stor. Nat.) Da κορδυλη, *cordyle*, mazza, clava. Genere di piante, la di cui bacca portata da un lungo peduncolo ha la forma di una mazza. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CORDILOCARPO, *Cordylocarpus*, *Cordylocarpe*. (Stor. Nat.) Da κορδυλη, *cordyle*, clava, e καρπος, *carpos*, frutto. Genere di piante, la di cui siliqua allungata e nodosa terminasi in una gonfia appendice che le dà esattamente la forma di una mazza. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CORE, *Coris*, *Coris*. (Stor. Nat.) Da κορη, *core*, pupilla. Sorta d'arboscello che alcuni chiamano anche iperico, i di cui semi si assomigliano alla pupilla. V. *Diosc. lib. III. c.* 175.

COREA, *Chorea*, *Chorée*. (Med.) Malattia detta altrimenti *Viti saltus*, *saltatio Sancti Viti*, e *chorea Sancti Viti*; da χορεια, *choreia*, danza, ballo. Essa consiste in una debolezza e trazione di una delle gambe con leggero idiotismo e movimenti disordinati e convulsivi che affettano le membra da una sol parte. Questa malattia si manifesta più frequentemente dopo l'infanzia sino alla pubertà. Fu nominata *Corea*, perchè in Germania ove ha cominciato ad essere osservata, le persone che ne erano attaccate, o che se ne credevano affette, andavano tutti gli anni in pellegrinaggio alla cappella di S. Vito, danzando notte e giorno per guarire. V. Idiotismo. *Diz. Sc. Med.*

COREE, *Coreae*, *Corées*. (Mit.) Da κορη, *core*, giovane, bella ragazza. Feste in onore di Proserpina, la quale era onorata dai Siciliani sotto il nome di *Cora*. *Encicl.*

COREGO, *Choregus*, *Chorege*. (Stor. Ant.) Da χορος, *choros*, coro, ed ηγομαι, *egomai*, condurre. Era presso i Greci il direttore del coro negli spettacoli teatrali. *Morin.*

COREGRAFIA, *Choregraphia*, *Choregraphie*. (Danz.) Da χορεια, *choreia*, ballo, danza, e γραφη, *graphe*, descrizione. L'arte di descrivere i passi, i movimenti e le figure nelle danze. *Morin. Lav.*

COREO, *Choreus*, *Chorée*. (Poes.) Da χορος, *choros*, coro, tripudio, ballo, da χαρα, *chara*, allegrezza, gaudio. Piede di verso composto di due sillabe, una lunga e l'altra breve, detto ancora Trocheo. Fu così detto perchè era molto adattato alle canzoni ed alle carole. *Gramm. Morin.*

COREOPSIDE, *Coreopsis*, *Coreope*. (Stor. Nat.) Da

κορις, *coris*, cimice, ed οψις, *opsis*, vista, aspetto. Genere di piante, i di cui semi s'assomigliano ad un cimice. *Th. Diz. St. St. Nat. Sonn.*

COREOPSOIDE, *Coreopsoides*, *Coreopsoide.* (Stor. Nat.) Da *Coreopside*, nome di un genere di piante, formato da κορις, *coris*, cimice ed οψις, *opsis*, aspetto, e da ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Genere di piante stabilito da Moench per situare la *Coreopside lanceolata di Linneo*, la quale non differisce delle altre Coreopsidi, che pel suo frutto leggermente tetragono, cimbiforme, muricato ed auricolato. *Diz. St. Nat.*

COREPISCOPO, *Chorepiscopus*, *Choreveque.* (Stor. Eccl.) Da χωρα, *chora*, regione, campagna, επι, *epi*, sopra, e σκεπτω, *scepto*, osservare; vale *ispettore di campagna.* Dignità ecclesiastica nell' antica Chiesa, di cui si parla sovente nei Concilj e nel Diritto canonico. Era un Coadjutore o Vicario del Vescovo (che risiedeva nella città) stabilito nei villaggi in favore delle genti di campagna, coll' autorità (che esercitano oggidì gli Abati mitrati) e colla licenza di costituire Lettori, Esorcisti e Suddiaconi, non già Diaconi o Preti, non essendo a quei tempi il Suddiaconato considerato come ordine sacro. *Isid. lib.* 11. *de eccl. offic. c.* 6. Talora per le circostanze de' tempi esercitavano in tutta la sua pienezza l'autorità vescovile; ma dal Concilio di Sardica (città posta a piè del monte Emo nei confini dell' Illiria e della Tracia, rinomata un tempo, ora distrutta, e sulle di cui rovine s' innalza la città di Sofia) tenutosi undici anni dopo la morte di Costantino il Grande, cioè l' anno di G. C 347, nel canone VI. fu vietato di ordinar Vescovi pei villaggi o piccole città per non avvilire la dignità vescovile.

Il *Corepiscopo* sussiste ancora in alcune cattedrali, singolarmente in Germania, ma questi non è che il Vescovo del coro, ed in questo senso il vocabolo deriva da χορος, *choros*, coro, ed επισκοπος, *episcopos*, vescovo, ispettore. *Ch. Diz. St. Crit. Diz. Cult. Relig.*

CORIAMBO, *Choriambus*, *Choriambe.* (Poes.) Da χορειος, *Choreios*, Coreo, ed ιαμβος, *Iambos*, Giambo, tutti e due nomi di piedi di verso semplici. Piede di verso composto, il quale consta di quattro sillabe, due brevi in mezzo, e due lunghe agli estremi; cioè di un Coreo ed un Giambo. Indi *Coriambico* è il verso composto di tali piedi. V. Coreo e Giambo. *Gramm. Alb. Morin.*

CORIANDRO, *Coriandrum*, *Coriandre.* (Stor. Nat.) Da χοριαννον, *coriannon*, voce formata da κορη, *core*, pupilla, perchè l'erba di questo nome la rappresenta nella rotondità delle sue foglie; o da κορις, *coris*, cimice, perchè le sementi avanti la maturità hanno l'odore ingrato di quest' insetto. Dicesi anche κοριαμβλον, *coriamblon*, perchè rintuzza la vista, ed in tal senso deriva da κορη, *core*, pupilla, ed αμβλυνω, *amblyno*, rintuzzare. *V. Diosc. lib. VI. p.* 345.

I Botanici moderni hanno stabilito un genere di piante sotto questo nome, perchè tutte le specie quando sono in vegetazione, e soprattutto ne' tempi piovosi tramandano un odore spiacevolissimo e simile a quello dei cimici. *Th. Sonn. Diz. St. Nat. Morin.*

CORIBANTI, *Corybantes*, *Corybantes.* (Mit. e Stor. Ant.) Ministri di Cibele di cui celebravano le feste con canti e balli agitando quai forsennati il capo da ogni parte. Questi dalla Frigia navigando si stabilirono in Creta, ove alle istanze di Rea celarono, percuotendo de' tamburi o timpani, i vagiti del fanciullo Giove, allorchè Saturno divorava i suoi figli. Seguendo queste tradizioni gli uni derivano l'etimologia di questo nome da κρυβω, *crybo*, verbo antico, invece di κρυπτω, *crypto*, nascondere, interposto o per pleonasmo; altri da κορη, *core*, pupilla, e βαω, *bao*, andare, cioè tener gli occhi aperti, vegliare; ed altri da κορυπτω, *corypto*, scuotere, agitare la testa, e βαω, *bao*, andare, cioè agitare il capo nel camminare. Scelga il

lettore quella che più gli aggrada. *Etimol. magn. Morin. Mor. Diz. Cult. Relig.*

CORIBANTIASMO, *Corybantiasmus*, *Corybantiasme.* (Med.) Nome che gli antichi Greci davano ad una malattia che era una specie di frenesia. Quelli che n' erano affetti s' immaginavano di avere sempre de' fantasmi avanti gli occhi. Avevano dei tintinnj e dei susurri continui nelle orecchie, non potevano dormire, e se qualche volta dormivano si era cogli occhi aperti. Coloro che erano affetti di questa malattia, si chiamavano κορυβαντες, *corybantes*, nome dei Sacerdoti di Cibele, perchè si credeva che questi mai non dormissero, o piuttosto perchè nelle loro finte astrazioni divine restavano immobili cogli occhi aperti. Alcuni vogliono che coloro, i quali erano affetti di questa malattia, fossero delle persone cui i Sacerdoti di Cibele avevano colpiti di terrore e di spavento. *Lav. Bertran. Diz. Sc. Med.*

CORICEO, *Coryceum*, *Corycée.* (Lett.) Da κορυκος, o κωρύκος, *corycos*, palla o pallone, o da κωρος, *coros*, doric. per κουρος, *coyros*, fanciullo. Era ne' Ginnasj antichi quella parte, ove i giovani esercitavansi al pallone, e secondo altri la parte ove deponevansi le vesti, detta perciò anche αποδυτηριον, *apodyterion*, e γυμναστηριον, *gymnasterion.*

Coriceo significa anche abitante di *Corico*, monte della Panfilia, ed è sinonimo di spia, atteso che quegli spiando la qualità delle mercanzie, lo riferivano ai Mionnesi, che assalivano e depredavano i mercatanti. *Encicl. Suid. Morin.*

CORICIO, *Corycium*, *Corycion.* (Stor. Nat.) Da κωρυς, *corys*, elmo. Genere di piante così chiamate, perchè il loro fiore ha la forma di un elmo o berretta.

Coricio, nella Mitologia e nella Storia antica, è il nome di un celebre antro della Focide, derivato da κωρυκια, *corycia*, nome proprio d' una Ninfa figlia di Plisto,

anticamente detto l' antro delle Ninfe, perchè alle medesime consecrato, come pure agli Dei Bacco e Pane. Ivi, attesa la sua vastità nel tempo dell' invasione di Serse, si ricoverò la maggior parte degli abitanti di Delfo. *Erodot. lib. VIII.*

CORICO, *Choricus, Chorique.* (Mus.) Da χορος, *choros*, coro. Si chiamava così dagli antichi colui che nell' antiche tragedie interveniva nei cori. Perciò si dice *Musica Corica* quella che si canta ne' cori. *Alb.*

CORICOMACHIA, *Corycomachia, Corycomachie.* (Stor. Ant.) Da κωρυκος, *corycos*, sacco di cuojo, e μαχη, mache, combattimento; vale giuoco co' sacchi, di cui può vedersi la descrizione nelle opere del Sig. Burret. *Diz. Stor. Crit.*

CORIDALIDE, *Corydalis, Corydalis et Corydale.* (Stor. Nat.) Da κορυδαλις, *corydalis*, coridalide. Così Dioscoride chiama l' erba Fummosterno. Ventenat se ne è servito per indicare un genere di piante ad essa analoghe. *Th. Diz. Stor. Nat. Morin.*

CORIDO' e CORIDALO, *Corydus et Corydalus, Coryde et Corydale.* (Stor. Nat.) Da κορυς, *corys*, elmo. Uccello da noi generalmente conosciuto sotto il nome di Allodola, che ha un ciuffetto sul capo, che fu paragonato ad un elmo. *Buff.*

CORIDORA, *Corydoras, Corydoras.* (Stor. Nat.) Da κορυς, *corys*, elmo, e δορυ, *dory*, asta. Genere di pesci, i quali offrono per carattere delle grandi lame da ciascun lato del corpo e della coda, e la testa coperta di pezzi larghi e duri; quasi dicesse pesci armati di asta ed elmo. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CORIFA, *Corypha, Coryphe.* (Stor. Nat.) Da κορυφη, *coryphe*, ornamento donnesco della testa. Nome che Linneo ha dato ad un genere di palme, per allusione alla bellezza della *Corifa ombracolifera.* *Th. Diz. Stor. Nat.*

CORIFAGENA, *Coryphagena, Coryphagene.* (Mit.) Da κορυφη, *coryphe*, sommità della testa, e γενος, *genos*,

nascita, generazione. Epiteto di Minerva nata dal cervello di Giove. *Noel.*

CORIFE, *Coryphe*, *Coryphe.* (Geog.) Da κορυφη, *coryphe*, che significa sommità, cima. Nome comune a molte montagne. *Mart.*

CORIFEA, *Coryphaea*, *Coryphée.* (Mit.) Da κορυφη, *coryphe*, principale, capo. Nome dato da Eschilo a quella Furia che espose per le altre l' accusa delle Eumenidi contro Oreste. *Decl.*

CORIFENA, *Coryphaena*, *Coryphene.* (Stor. Nat.) Genere di pesci così chiamati da κορυφη, *coryphe*, sommità, e da νεω, *neó*, nuotare, perchè nuotano frequentemente alla superficie dell' acqua: ovvero da κορυφη, *coryphe*, sommità, e φαινω, *phaino*, lucere, risplendere, perchè quando questi pesci nuotano alla superficie dell' acqua e soprattutto allorchè il sole luce, il loro corpo risplende di un chiaro d' oro e di varii altri bellissimi colori. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Buff.*

CORIFENOIDE, *Coryphaenoides*, *Coryphenoide.* (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di pesci, da κορυφαινα, *coryphaina*, corifena pesce, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza, perchè hanno dei rapporti per la loro conformazione coi pesci del genere Corifena. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CORIFEO, *Coryphaeus*, *Coryphée.* (Stor. Ant.) Da κορυφαιος, *coryphaios*, capo, primo, principale, da κορυφη, *coryphe*, sommità della testa, capo. Nella Tragedia antica, era il capo o duce della compagnia che componeva il coro. Il *Corifeo* parlava per tutti ogni volta che il coro prendeva parte nell' azione, in qualità di un personaggio del Dramma, durante il coro degli Atti.

Corifeo in generale dinota il capo od il principe d' un corpo, d' una setta. Così Eustachio d' Antiochia è chiamato il *Corifeo* del Concilio di Nicea, e Cicerone chiama Zenone il *Corifeo* degli Stoici. *Ch. Ross.*

CORILO, *Corylus*, *Coryle*. (Stor. Nat.) Da κορυς, *corys*, elmo. Genere di piante che hanno un frutto coperto per metà da un integumento, di modo che rassomiglia ad una testa coperta d' una berretta od elmo. *Th.*

CORIMBIFERE, *Corymbiferae*, *Corymbiferes*. (Stor. Nat.) Da κορυμβος, *corymbos*, corimbo, e dal latino *fero*, derivato da φερω, *phero*, portare. Famiglia di piante, i di cui fiori formano all' estremità dei fusti e dei rami, ovvero nelle ascelle delle foglie dei Corimbi sovente molto aperti, ma qualche volta anche ravvicinati.

Corimbifero è anche soprannome di Bacco, che per lo più si dipinge coronato di ellera, i di cui grappoli si dicono Corimbi. *Noel. Decl.*

CORIMBIO, *Corymbium*, *Corymbiole*. (Stor. Nat.) Da κορυμβος, *corymbos*, corimbo o grappolo. Genere di piante, i cui fiori sono disposti in corimbo o grappolo. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CORIMBO, *Corymbus*, *Corymbe*. (Stor. Nat.) Da κορυμβος, *corimbos*, colmo, sommità, cima. Disposizione dei fiori, i di cui peduncoli partono da differenti punti di uno stesso asse ed arrivano tutti alla stessa altezza, formando alla loro sommità una superficie piana.

Corimbo, secondo l' etimologico, era un ornamento della prora, in Eschilo ed in Omero è il rostro delle navi, ed ai tempi di Aristofane era un riccio di capelli per acconciar l' alto della testa delle donne ateniesi. In Erodoto sono le vette delle montagne. *Diz. Stor. Nat. Morin.*

CORINA, *Coryna*, *Coryne*. (Stor. Nat.) Da κορυνη, *coryne*, clava. Genere di vermi polipi, i di cui caratteri essenziali sono d' avere il corpo carnoso in forma di *clava peduncolata*, od avendo l'estremità superiore rigonfia come una vescichetta e terminata dalla bocca, accompagnata da tentoni sparsi. *Diz. Stor. Nat. Morin.*

CORINEFORO, *Corynephorus*, *Corynephore.* (Stor. Nat.) Da κορυνη, *coryne*, clava, e φερω, *phero*, portare. Genere di piante stabilito da Pallisot-Beauvois sopra due specie del genere *Aira* od *Era*, perchè differiscono dalle altre specie dello stesso genere, per la resta che accompagna il fiore, chè è rigonfia in forma di clava all'estremità. *Diz. Stor. Nat.*

CORINETE, *Corynetes*, *Corynete.* (Stor. Nat.) Da κορυνη, *coryne*, clava. Nome dato da Fabricio dopo Paykull agl'insetti che compongono il genere Necrobio, perchè le loro *antennule* sono terminate da un articolo ovale, simile ad una clava.

CORINETE, nella Mitologia, è ancora il nome di un figliuolo di Vulcano, famoso assassino, ucciso da Teseo, così nominato a cagione della clava, di cui servivasi per assassinare i suoi ospiti ed i passaggeri. *Noel. Diz. Stor. Nat.*

CORINOCARPO, *Corynocarpus*, *Corynocarpe.* (Stor. Nat.) Da κορυνη, *coryne*, clava, e καρπος, *carpos*, frutto. Genere di piante così nominate, attesa la forma del loro frutto in forma di clava. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

CORINTIARIO, *Corinthiarius*, *Corinthiarius.* (Stor. Nat.) Da Κορινθος, *Corinthos*, Corinto. Soprannome dato ad Augusto, attesa la sua forte passione pei vasi di metallo di Corinto. *Noel.*

CORINTIO, *Corinthius*, *Corinthien.* (Arch.) Questo vocabolo serve a disegnare uno de' quattro ordini d'architettura, e ciò che ha rapporto a quest'ordine. L'ordine Corintio è il più delicato ed il più ricco di tutti gli ordini d'architettura. La sua origine deriva da Κορινθος, *Corinthos*, nobile città posta sull'istmo di tal nome, dove Callimaco fu il primo ad inventare il capitello delle colonne di quest'ordine, la di cui origine vedesi all'articolo *Acanto. Lan. Less. Matem.*

CORIO o CORION, *Chorion*, *Chorion.* (Anat.) Da

χωρεω, *choreo*, contenere, capire, perchè contiene il feto con tutti i suoi inviluppi; e secondo altri da χορος, *choros*, coro, a motivo della distribuzione de' vasi che l' inaffiano in *coro*, in truppa, in frotta. Nome della membrana esteriore che cuopre il feto nell' utero. Ella è molto grossa e forte nella parte di dentro, dove si unisce con un' altra membrana detta *Amnio*, è molto liscia ed eguale, ma aspra ed ineguale di fuori; ell' è sparsa di un gran numero di vasi ed attaccata alla matrice per mezzo della placenta alla quale strettamente si attiene. Questa membrana si trova in tutti gli animali, e tra essa l' amnio e la placenta formano ciò che noi chiamiamo secondina. *Lav. Ch. Diz. Sc. Med.*

CORIOFORA, *Coriophora*, *Coriòphore.* (Stor. Nat.) Nome dato altre volte ad una specie d' orchide, il di cui fiore rappresentava un cimice; da κορις, *coris*, cimice, e φερω, *phero*, portare. *Diz. St. Nat.*

CORISA, *Corisa*, *Corise.* (Stor. Nat.) Da κορις, *coris*, cimice. Genere d' insetti emitteri acquatici, chiamati anche cimici d' acqua. *Morin.*

CORISIE, *Corisiae*, *Corisies.* (Stor. Nat.) Da κορις, *coris*, cimice. Famiglia d' insetti che hanno qualche rassomiglianza coi *cimici*, tanto pei loro caratteri che per l' odore spiacevole che tramandano. *Sonn.*

CORISPERMO, *Corispermum*, *Corisperme.* (St. Nat.) Da κορις, *coris*, cimice, e σπερμα, *sperma*, semente. Genere di piante, i di cui semi somigliano ad un cimice. *Th. Diz. St. Nat. Sonn. Morin.*

CORISTA, *Choricus*, *Choriste.* (Mus.) Da χορος, *choros*, coro. Cantore che canta ne' cori dell' Opera, od in quelli dei motetti o concerti spirituali e nelle Chiese. Alcuni musici danno ancora il nome di *Corista* ad un piccolo strumento destinato a dare il tuono per accordare gli altri. *Encicl. Ross. Alb.*

CORISTE, *Corystes*, *Corystes.* (St. Nat.) Da κορυστης,

coristes, che significa armato di celata o cimiero. Nome di un genere di crustacei, così detti perchè offrono per carattere un teschio rotondo e lungo circa un pollice e mezzo, con tre denti da ciascuna parte e due piccoli all' estremità anteriore. *Sonn. Diz. St. Nat.*

CORITALLIA, *Corithallia*, *Corithallie.* (Mit.) Da κόρος, *coros*, ramoscello, e θαλλω, *thallo*, germogliare. Soprannome che Diana ha preso da un alloro nato avanti il suo tempio. *Noel.*

CORITO, *Coris et Corys*, *Coris et Corys.* (St. Nat.) Da κορυς, υθος, *corys*, *ythos*, elmetto. Genere di pesci che hanno una specie d' elmo formato da una sostanza scagliosa che ricuopre la sommità e le parti laterali della loro testa.

CORIZZA e meglio CORIZA, *Coryza*, *Coryze.* (Med.) Da κορυζα, *coryza*; gravezza, distillazione di umori acri della testa. Distillazione d' umori sierosi ed acri dalla testa sulle narici e gola, accompagnata da dolore di testa e da sternutò molto forte, prodotto da forte catarro e da irritazione della membrana pituitaria. *Diz. Sc. Med. Alb.*

CORMO, *Cormus*, *Corme.* (Stor. Nat.) Da κορμος, *cormos*, tronco, stipite. È la generale denominazione che da Willdenow viene data al tronco od a quella parte del vegetabile che spunta dal suolo, e sostiene le foglie, la fronda, il tallo e le altre parti. Nelle piante crittogame si distinguono dalla maggior parte dei botanici due sorta di Cormi, cioè il *Sorcolo* e lo *Stipite.* Dal Wildenow però si adottano le seguenti specie; cioè: *Caudice*, *Caule*, *Scapo*, *Stirpe*, *Rachide o Costola*, *Podezio*, *Sarmento*, *Stolone*, *Picciuolo*, *Peduncolo*, *Seta ed Ifa. Bertan.*

CORNOPIO, *Cornopion*, *Cornopion.* (Mit. e Lett.) Da κορνωψ, οπος, *cornops*, *opos*, locusta, cavalletta. Soprannome, sotto il quale Ercole era onorato dagli abitanti vicini al monte Eta, in memoria di aver esso posto in fuga le cavallette che desolavano il paese. *Noel.*

CORO, *Chorus*, *Choeur*. (Poes. Dramm.) Nella poesia drammatica è la riunione di più persone presenti sulla scena mentre dura la rappresentazione, senza però avervi parte od interesse.

La Tragedia nella sua origine, per osservazione di M. Dacier, non era altro che un semplice *coro* che calcava solo la scena e senz' altri Attori, cantando Ditirambi od Inni in onore di Bacco; da χορος, *choros*, coro, tripudio, ballo; da χαρα, *chara*, gioja, allegrezza, da χαιρω, *chairo*, rallegrarsi. *Coro*, nelle materie ecclesiastiche, è quella parte di una Chiesa, di una Cattedrale ec., dove il Clero ed i Coristi o Cantori sono collocati. *Ch. Diz. Cult. Relig. Alb. Morin. Lun.*

COROBATE, *Chorobates*, *Chorobate*. (Matem.) Da χωροβατεω, *chorobateo*, correre sopra, scorrere un paese; da χωρα, *chora*, regione, paese, e βατεω, *bateo*, andare, camminare. Era una specie di livello d'acqua in uso presso gli antichi, composto di un doppio quadrato in forma di T, descritta da Vitruvio. *Ch. Morin. Less. Matam.*

COROCITARISTA, *Chorocitharistes*, *Chorocithariste*. (Mus.) Quello che canta o suona in coro; da χορος, *choros*, coro, e κιθαριζω, *citharizo*, cantar colla cetra, suonar la cetra. *Calep.*

CORODIA, *Chorodia*, *Chorodie*. (Mus.) Da χορος, *choros*, coro, ed ωδη, *ode*, canto. Così gli antichi chiamavano quella sorta di canto che nei teatri veniva eseguito dal coro. *Ross.*

CORODIDASCALO, *Chorodidascalus*, *Chorodidascale*. (Mus.) Da χορος, *choros*, coro, e διδασκαλος, *didascalos*, maestro, precettore, da διδασκω, *didasco*, insegnare. Maestro del coro che dirige il ballo ed il canto. *Encicl.*

COROGRAFIA, *Chorographia*, *Chorographie*. (Matem.) Da χωρος, *choros*, regione, paese, contrada, e γραφω, *grapho*, descrivere. L' arte di far una tavola, o descrizione di qualche paese o provincia.

La *Corografia* è distinta dalla *Geografia*, come la descrizione di un paese particolare lo è da quella di tutta la terra. Dalla *Topografia* ella è distinta, come la descrizione del medesimo paese è distinta da quella di un semplice luogo, o di una città, o di un ristretto di esso paese. *Ch. Diz. Mil. Alb. Lun.*

COROIDE o COROIDEA, *Choroides*, *Choroide.* (Anat.) De χοριον, *chorion*, membrana corio, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Epiteto di differenti membrane che rassomigliano al *Corio* per la moltitudine dei loro vasi sanguigni. Così il plesso coroide è una produzione delle membrane del cervello caricato di un ammasso di vene e di arterie. Si dà ancora questo nome ad una porzione della pia madre ed alla tonica interna dell' occhio che è sotto la cornea, altrimenti detta uvea. *Lav. Ch. Diz. Sc. Med. Morin. Lun.*

COROIDEO, *Choroideus*, *Choroidien.* (Anat.) *Che appartiene alla membrana detta Coroide*; da χοριον, *chorion*, corio, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Si dà il nome di vena *coroidea* alla vena di Galeno, e s' indica ancora sotto il nome di *tela coroidea* la membrana che unisce i plessi coroidei. *Diz. Sc. Med.*

COROLITICA, *Corolitica*, *Corolitique.* (Arch.) Da χορεω, *coreo*, o χορω, *coro*, ornare, adornare, abbellire, o da χορωνη, *corone*, corona, o cosa ritonda od in circolo. Dicesi di una colonna ornata di fogliami, o di fiori girati in ispirale attorno del suo fusto.

COROLLA, *Corolla*, *Corolle.* (Stor. Nat.) Organo del fiore disposto in circolo attorno degli stami; dal latino *corolla*, piccola corona, contrazione di *coronula*, diminutivo di *corona*, derivato da χορωνη, *corone*, cornice, corona, o cosa in giro. Da corolla che significava ancora una piccola corona di lame d' argento che si dava ai migliori atleti, si è formato *corollarium*, appendice, aggiunta, ciò che si aggiunge al peso ed alla misura, ciò che si dà di

più di quel che si deve; da dove è derivato *corollario*, pel quale i Matematici disegnano in oggi una conseguenza tirata da una proposizione dimostrata. *Morin.*

CORONA, *Corona, Couronne et Corone.* (Lett.) Da χορωνη, *corone*, che significa cornice, od ogni curvatura o ritondezza in generale.

Questo vocabolo ha varj significati, di cui riferiremo i principali. 1. Significa una ghirlanda di foglie, fiori e simili, che si porta in capo per ornamento, od in segno d'allegria, o per distintivo d'onore. 2. Si dice di quell'ornamento di cui si cingono la testa i Re ed altri Principi in segno d'onore e di autorità, e si fa comunemente d'oro. 3. Dagli Architetti dicesi la più alta parte di un edificio che gli dà grazia e finimento, ed anche quel membro del Cornicione che a guisa di dado si spinge infuori e serve per cimasa; e nell'architettura militare, dicesi quell'opera esteriore che si stende verso la campagna per tener lontano il nemieo, per fortificare un'altura o per altra difesa. 4. Nell'astronomia è il nome di due costellazioni, una boreale e l'altra australe; e dicesi anche di un anello colorato che si vede talvolta intorno ai pianeti che più comunemente si dice *Alone*. 5. *Corona* nella geometria dicesi un anello piano incluso tra due periferie parallele, concentriche di circoli disuguali, generate dal moto di qualche parte da una retta intorno ad un centro, a cui la parte mobile non è contigua. 6. Nell'anatomia si dice *corona* un'eminenza dell'osso della mascella inferiore. 7. Finalmente si chiama *corona* quella filza di pallottoline bucate, di varie materie e fogge per novero di tanti paternoster ed avemaria da dirsi a riverenza di Dio e della Madonna. *Alb. Morin.*

CORONALE, *Coronalis*, *Coronal.* (Anat.) Dal latino *corona* che deriva dalla parola antica greca χορωνη, *corone*, corona; perchè l'osso e la sua sutura corrispondono al

luogo dove si porta una corona. Nome di uno degli ossi della testa, chiamato con altro nome l' osso della fronte. Si chiama ancora sutura coronale la prima sutura del cranio che prende trasversalmente da una tempia all' altra, ed unisce l' osso frontale colle ossa parietali. Essa è aperta quanto è la lunghezza di un dito o di due ne' fanciulli, ma si va stringendo coll' età; benchè qualche volta per eccessi convulsivi, o per una cattiva conformazione non solamente si stringe e serra ne' fanciulli, ma le labbra o gli orli scavalcano o salgono l' uno sopra l' altro, dopo di che di rado vivono lungo tempo. *Lav. Ch.*

CORONARIA, *Coronaria*, *Coronaire*. (Anat.) Da κορωνη, *corone*, curvatura in generale. Nome di due arterie che partono dall' aorta e portansi sopra la superficie esterna del cuore. *Morin.*

CORONIDE, *Coronis*, *Coronis*. (Mit.) Da κορωνη, *corone*, cornacchia. Figliuola di Coroneo Re della Focide, la quale passeggiando un giorno sulla spiaggia del mare fu veduta da Nettuno, che divenutone amante volle usarle violenza, ed ella prese la fuga; ma non potendo scansare le persecuzioni del Dio marino, chiamò in ajuto la casta Minerva che la trasformò in cornacchia, e la prese sotto la sua protezione. Fuvvi ancora una Dea di questo nome, la quale era onorata in Sicione; ma ella non aveva tempio, e venivale sacrificato in quello di Pallade. Coronide di Larissa nella Tessaglia, amata ed uccisa da Febo, fu madre di Esculapio. V. Ovid. *Metam. lib. II. fav.* 13. *Decl.*

CORONOIDE o CORONOIDEA, *Coronoides*, *Coronoide*. (Anat.) Da κορωνη, *corone*, cornacchia, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Epiteto che si dà a tutte quelle parti che hanno la forma di un becco di cornacchia, e particolarmente ad un' apofisi situata alla parte anteriore e superiore della branca dell' osso mascellare inferiore. Quest' apofisi si attacca al muscolo temporale

o temporo-mascellare, e ad alcune fibbre del masatere. Si chiama ancora apofisi *coronoide* quell' eminenza dell' estremità superiore del cubito che è situata alla parte anteriore ed inferiore dell' olecrano. *Ch. Lav. Diz. Sc. Med.*

CORONOPO, *Coronopus*, *Coronope.* (Stor. Nat.) Pianta che s' avvicina molto alla piantaggine. Prese ella il nome da κορωνη, *corone*, cornacchia, e πους, *poys*, piede, come se dicesse piede di cornacchia, perchè si è creduto trovare qualche rassomiglianza tra le foglie di questa pianta ed il piede d' una cornacchia. I moderni Botanici hanno stabilito un genere sotto questo nome. *Trev. Diz. Stor. Nat. Alb.*

COROTROFIO, *Corotrophium*, *Corotrophe.* (Lett. e Polit.) Da κορη, *core*, fanciulla, e τροφη, *trophe*, nutrimento, educazione, da τρεφω, *trepho*, nutrire, educare. Luogo ove si nutriscono ed educano fanciulle, particolarmente le orfane. *Onom.*

CORPOROLOGIA, *Corporologia*, *Corporologie.* (Lett.) Dal latino *corpus*, corpo, e dal greco λογος, *logos*, discorso, trattato. È un trattato o discorso sopra le unioni od assemblee tanto ecclesiastiche che civili. *Encicl.*

CORSOIDE, *Corsoides*, *Corsoide.* (Stor. Nat.) Da κορση, *corse*, tempia, ed anche capello, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Pietra figurata che rappresenta una capellatura umana. *Diz. Stor. Nat. Calep. Morin.*

CORTASO, *Chortaso*, *Chortaso.* (Geogr.) Da χορταζω, *chortazo*, saziare, nutrire, derivato da χορτος, *chortos*, cibo. Fu città dell' Egitto, così denominata per avere somministrato delle vettovaglie all' esercito di Cleopatra che ne era assolutamente sprovvisto. *Diz. Stor. Poet. Mart.*

COSCINOMANZIA, *Coscinomantia*, *Coscinomancie.* (Divin.) Da κοσκινον, *coscinon*, crivello e μαντεια, *manteia*, divinazione. Sorta di divinazione, molto in uso fra gli antichi, la quale si faceva con girare un crivello sospeso

in aria ad un filo, oppure appoggiato su di una punta. Codesta operazione veniva fatta non solo per rilevare le persone incognite, ma eziandio i sentimenti interni e rimoti di coloro che si conoscevano. *Decl. Encicl. Morin.*

COSMARCA, *Cosmarcha*, *Cosmarque.* (Lett. e Teol.) *Chi ha l'impero del mondo*, da κοσμος, *cosmos*, mondo, ed αρχη, *arche*, comando, impero. Epiteto di Dio. *Onom.*

COSMETICA, *Cosmetica*, *Cosmetique.* (Med.) κοσμεω, *cosmeo*, ornare, adornare, abbellire. È quella parte della Medicina che ha per oggetto la conservazione della bellezza naturale. *Bertran. Alb. Cast.*

COSMETICO, *Cosmeticus*, *Cosmetique.* (Med.) Da κοσμος, *cosmos*, ornamento; da κοσμεω, *cosmeo*, ornare, adornare. Epiteto di quei medicamenti, o quelle preparazioni o mezzi che s'impiegano affine di far liscio e bello il volto, e conservare e ravvivare il colorito. *Ch. Lav. Diz. Sc. Med. Morin.*

COSMETO, *Cosmetus*, *Cosmete.* (Mit.) *Ordinatore*; da κοσμος, *cosmos*, ordine, da κοσμεω, *cosmeo*, ordinare, disporre. Soprannome, sotto il quale Giove aveva un tempio a Lacedemone. *Noel.*

COSMETORGE, *Cosmetorges*, *Cosmetorge.* (Filos.) Da κοσμητης, *cosmetes*, moderatore, formato da κοσμεω, ordinare, disporre, ed οργη, *orge*, ira, sdegno. Doleo fabbricò questo vocabolo per indicare l'anima sensitiva che risiede particolarmente nella parte globosa del cerebro, spinta al furore e commossa all'ira per la soverchia effervescenza del sangue pieno di scorie sulfuree. *Cast.*

COSMI, *Cosmi*, *Cosmes.* (Stor. Ant.) Da κοσμος, *cosmos*, ordine. Così gli abitanti dell'isola di Creta chiamavano dieci supremi magistrati stabiliti per mantenere il buon ordine nella Repubblica. Venivano scelti a sorte, e sempre fra i primogeniti di certe famiglie che sole davano parimente i Senatori che componevano il consiglio. La carica dei *Cosmi* era a vita; comandavano alle armate,

e non dovevano rendere conto delle loro amministrazioni a nessuno. *Diz. Stor. Crit.*

COSMICO, *Cosmicus*, *Cosmique*. (Astron.) *Che ha rapporto al mondo in generale*; da κοσμος, *cosmos*, mondo, od il cielo. Si dice del levare o del coricarsi di un astro al momento in cui il Sole si alza. *Morin.*

COSMO, *Cosmus*, *Cosmos*. (Stor. Nat.) Da κοσμος, *cosmos*, ornamento: Genere di piante, così chiamate per l'eleganza del loro fogliame e de' loro fiori. *Th. Sonn. Diz. Stor. Nat.*

COSMOCRATORE, *Cosmocrator*, *Cosmocrator*. (Teol.) *Chi ha l' impero od il dominio del mondo*; da κοσμος, *cosmos*, mondo, e κρατος, *cratos*, potere, impero. Epiteto di Dio. *Onom.*

COSMOGONIA, *Cosmogonia*, *Cosmogonie*. (Fis.) Da κοσμὸς, *cosmos*, mondo, e γενος, *genos*, generazione. Parte della Fisica che tratta della formazione o generazione del mondo. *Encicl. Morin.*

COSMOGRAFIA, *Cosmographia*, *Cosmographie*. (Fis.) Da κοσμος, *cosmos*, mondo, e γραφη, *graphe*, descrizione. Descrizione del mondo, o l'arte che insegna la costruzione, la figura, la disposizione e la relazione di tutte le parti del mondo, colla maniera di rappresentarle sopra un piano. La *Cosmografia* consiste principalmente di due parti, dell' *Astronomia* che mostra la struttura de' cieli e la disposizione delle stelle, e della *Geografia* che mostra quella della terra. Indi *Cosmografo* dicesi chi descrive il mondo.. *Ch. Encicl. Morin.*

COSMOLABIO, *Cosmolabium*, *Cosmolabe*. (Astron.) Da κοσμος, *cosmos*, mondo, e λαμβανω, *lambano*, per λήβω, *lebo*, prendere; cioè a dire che serve a prendere la misura del mondo. Sorta d' istrumento matematico antico, il quale serviva per misurare le distanze sì ne' cieli che sulla terra. Il *Cosmolabio* è in gran parte l' istesso che l' *Astrolabio*. Egli è chiamato ancora *Panta-*

cosmo od istrumento universale, da Morgand in un trattato sopra di ciò, stampato nel 1612. *Ch. Encicl. Morin.*

COSMOLOGIA, *Cosmologia, Cosmologie.* (Fis.) Da κοσμος, *cosmos*, mondo, e λογος, *logos*, discorso, trattato. Scienza che discorre sopra il mondo; cioè a dire che tratta sopra quest' universo che noi abitiamo tale e quale esiste attualmente. *Encicl. Morin.*

COSMOPLASTA, *Cosmoplastes, Cosmoplaste.* (Teol.) *Creatore o formatore del Mondo*, da κοσμος, *cosmos*, mondo, e πλασσω, *plasso*, formare, creare. Epiteto di Dio. *Onom.*

COSMOPLOCO, *Cosmoplocus, Cosmoplocos.* (Mit.) *Chi unisce le parti del mondo*, da κοσμος, *cosmos*, mondo, e πλεκω, *pleco*, intrecciare, congiungere. Epiteto d'Apollo. *Noel.*

COSMOPOLITA, *Cosmopolites, Cosmopolite.* (Lett.) Da κοσμος, *cosmos*, mondo, universo, e πολιτης, *polites*, cittadino; da πολις, *polis*, città. Termine che si usa talora per significare una persona che non ha luogo fisso ove vivere, nè alcun certo luogo di abitazione; ovvero un uomo che in verun luogo non è straniero. *Ch. Encicl. Morin.*

COSTANTINOPOLI, *Constantinopolis, Constantinople.* (Geog.) Da *Constantinus*, Costantino, e πολις, *polis*, città, vale città di Costantino. Così l' antica città di Bisanzio posta all' estremità orientale della Romania sullo Stretto che divide l'Europa dall'Asia, si nominò dopo che Costantino il Grande, vinti i suoi rivali, la riedificò od accrebbe, facendone la sede dell' Impero Romano l'anno 330 *di G. C.*, e che presa da Maometto II ai 29 Maggio 1453 è divenuta la capitale dell' impero turco. *Mart.*

COSTO-CORACOIDEO, *Costo-coracoidaeus, Costo-coracoidien.* (Anat.) *Che si estende dalle coste all' apofisi coracoide*; dal latino *costa*, costa, e dal greco

κορακοειδης, *coracoeides*, apofisi coracoide. Nome di un muscolo, detto altrimenti piccolo dentato o piccolo pettorale. *Diz. Sc. Med.*

COSTO-TORACICO, *Costo-thoracicus*, *Costo-thoracique.* (Anat.) *Che appartiene alle coste ed alla parte anteriore del torace*; dal latino *costa*, costa, e dal greco θωραξ, κος, *thorax*, *cos*, torace, petto. Epiteto di alcune arterie e vene: arterie e vene costotoraciche, o toraciche inferiori. *Diz. Sc. Med.*

COSTO-TRACHELIANO, *Costo-trachelianus*, *Costo-trachelien.* (Anat.) *Che appartiene alle coste ed alle apofisi tracheliane* (trasversali) *delle vertebre del collo*; Dal latino *costa*, costa, e dal greco τραχηλος, *trachelos*, collo, cervice. Nome di un muscolo che corrisponde qualche volta agli scaleni anteriore e posteriore. *Diz. Sc. Med.*

COTILE, *Cotyle*, *Cotyle.* (Stor. Ant.) Da κοτυλη, *cotyle*, cosa concava, vase. Sorta di misura pei liquidi presso gli antichi Greci, che valeva la metà di un sestiero o stajo de' Romani.

Nell' Anatomia si dice *cotile* una cavità profonda di un osso nella quale un altro si articola. Serve più particolarmente per significare la cavità delle ossa delle anche che si chiama cotiloidea. *Encicl. Lav. Morin.*

COTILEDONE, *Cotyledon*, *Cotylet.* (Stor. Nat.) Da κοτυλη, *cotyle*, cavità, vaso. Genere di piante, così dette per la forma delle foglie di alcune sue specie che pajono piccoli vasi.

Si chiamano ancora *Cotiledoni* i lobi dei semi, entro de' quali si elabora il succo nutritivo della giovane pianta.

Nell'Anatomia comparativa si dà il nome di *Cotiledoni* alle placente dei feti delle vacche e d'altri animali, e ciò per la loro figura somigliante ad un vase. *Lav. Th. Encicl. Diz. St. Nat. Sonn.*

COTILEFORO, *Cotylephorus*, *Cotylephore.* (St. Nat.)

Da κοτυλη, *cotyle*, cavità, vaso, e φερω, *phero*, portare. Nome specifico di un pesce del genere Platista, che ha sotto il ventre delle specie di porri o delle escrescenze che per la loro figura s' assomigliano a delle coppette.

COTILOBROCTISO, *Cotylobrochtisus*, *Cotylobrochtise*. (Lett.) *Chi inghiottisce delle grandi misure di vino*; da κοτυλη, *cotyle*, sorta di misura pe' liquidi, e βροχθιζω, *brochthizo*, assorbire, inghiottire. Nome di parassito in Alcifrone. *Noel.*

COTILOIDE o COTILOIDEA, *Cotyloides*, *Cotyloidé*. (Anat.) Da κοτυλη, *cotyle*, cotile, vase, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Nome di una cavità dell'osso dell'ischio, che chiamasi ancora acetabulo, così chiamato dagli antichi a motivo della sua rassomiglianza ad un vase. V. Cotile. *Lav. Encicl. Alb. Morin.*

COTILONE, *Cotylon*, *Cotylon*. (Lett.) Da κοτυλη, *cotyle*, mina; misura di liquidi che corrisponde alla foglietta. Soprannome di un compagno delle crapule bacchiche di Antonio. *Noel.*

COTITTIE, *Cotyttia*, *Cotyttées*. (Mit.) Da κοτυτω, *cotyto*, Dea dell' impudenza. Così dicevansi le feste, o notturni sacrificj che i Batti di lei sacerdoti celebravano con indecenti danze e con ogni genere di dissolutezze. Eupoli scrisse una commedia col titolo *Baptias*, in cui descrive la loro mollezza e libidine. V. *Suida.*

COTITTO, *Cotytto*, *Cotytto*. (Mit.) Da Κοτυτω, *Cotyto*, Cotito; da κοτυ, *coty*, con celerità. Dea dell' impudenza adorata in Atene, cui Probo crede essere stata una ballerina, mentre i di lei Sacerdoti con lascive danze rappresentavano i di lei costumi. V. *Giovenale sat.* 2.

COTTABISMO, *Cottabismus*, *Cottabisme*. (Lett. e Med.) Da κοτταβιζω, *cottabizo*, giuocar col κοτταβος, *cottabos*, cottabo, ed anche vomitare. Sorta di giuoco usato in Atene, in cui i giovani versando nel vaso il vino, se faceva rumore ne traevano un buon augurio. Alcuni con

questo vocabolo intendono un rimedio purgante per vomito. V. *Cast.*

COTTO, *Cottus*, *Cotte.* (Stor. Nat.) Da κοττη, *cotte*, testa. Genere di pesci rimarcabili per la testa più larga che il corpo, piatta, aculeata e tuberosa. *Buff. Sonn. Diz. Stor. Nat.*

COTURNO, *Cothurnus*, *Cothurne.* (Lett.) Da κοθορνος, *cothornos*, sorta di calzare innalzato di cui si servivano gli antichi attori nelle tragedie. Onde si disse figuratamente *calzare i coturni*, per dire fare delle tragedie.

Coturno è anche il soprannome di Nicia, Generale Ateniese, il di cui umore piacevole si arrendeva a tutto, come un coturno, un calzare si arrende ad ogni piede. *Morin. Noel.*

COUFOLITE. V. Cufolite.

CR

CRABATARII. V. Grabatarii.

CRAMBE, *Crambe*, *Crambe.* (Stor. Nat.) Da κραμβη, *crambe*, e questo da κραμβος, *crambos*, secco, arido. Nome dato ad un genere di piante, di cui una specie, la *Crambe marittima*, cresce sui lidi del mare. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CRAMBO, *Crambus*, *Crambus.* (Stor. Nat.) Da κραμβος, *crambos*, secco, arido. Genere d'insetti dell'ordine dei Lepidotteri che trovansi nei pascoli secchi sopra le piante. *Cuv.*

CRAMBOFAGO, *Crambophagus*, *Crambophage.* (Lett.) *Mangia cavoli*; da κραμβη, *crambe*, cavolo, e φηγω, *phego*, mangiare. Nome di una rana nella Batracomiomachia. *Noel.*

CRANIA, *Crania*, *Cranie.* (Stor. Nat.) Da κρανος, *cranos*, elmo. Genere di conchiglie bivalve che hanno la valvula superiore più grande dell' inferiore, molto convessa ec., che s'assomiglia ad un elmo. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CRANICHIDE, *Cranichis*, *Craniche.* (Stor. Nat.) Da κρανος, *cranos*, elmo. Genere di piante, i di cui fiori presentano l'aspetto di un elmo. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CRANIO, *Cranium*, *Crane.* (Anat.) È un' unione di più ossa, i quali coprono e rinchiudono il cervello e cervelletto. Esso è composto di sei ossa che chiamansi propri, che sono il *coronale*, l' *occipitale*, i due *parietali* ed i due *temporali.* Oltre questi ve ne sono altri due comuni che si chiamano *sfenoide* ed *etmoide.*

Questo vocabolo deriva da κρανος, *cranos*, caschetto, elmo, perchè esso serve a difendere il cervello come un elmo. *Lav. Ch. Diz. Sc. Med. Lun.*

CRANIOLARIA, *Craniolaria*, *Craniolaire.* (Stor. Nat.) Da κρανιον, *cranion*, cranio. Genere di piante, il di cui frutto allungato, e che si apre in due parti rassomiglia ad un cranio d' uccello diviso per metà. *Th. Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CRANIOSCOPIA, *Cranioscopia Cranioscopie.* (Med.) Da κρανιον, *cranion*, cranio, e σκοπεω, *scopeo*, esaminare, considerare. Significa tutte le ispezioni del cranio; nulladimeno, nel senso ricevuto, non indica che l' esplorazione per la quale si propone di conoscere la configurazione del cervello per quella del cranio che lo riveste, e di determinare così lo stato generale e relativo delle diverse parti che compongono l' encefalo, e che costituiscono, secondo i *Cranioscopi*, degli organi particolari d' intelligenza. Il più delle volte questo vocabolo si prende per l' *organologia* stessa, imperciocchè la cranioscopia ne è il mezzo. *Diz. Sc. Med.*

CRANIOCOLATTE, *Craniocolaptes*, *Craniocolaptes.* (Stor. Nat.) Da κρανον, *cranon*, capo, e κολαπτω, *colapto*, battere, cadere addosso. Sorta di tarantola lunghetta, verde, che ha un pungolo sotto il collo, e gettandosi contro qualcuno ferisce i luoghi intorno al capo.

CRANOLOGIA, *Cranologia*, *Cranologie.* (Anat)

Discorso o trattato sopra il cranio; da κρανιον, *cranion*, cranio, e λογος, *logos*, discorso, trattato.

CRANTERO, *Cranter*, *Crantere*. (Med.) Da κραινω, *craino*, perfezionare. Epiteto degli ultimi due denti molari, perchè nascono gli ultimi, detti volgarmente i *denti della sapienza o del giudizio*. *Cast.*

CRAPULA, *Crapula*, *Crapule*. (Med.) Da κραίπαλη, *craipale*, gozzoviglia, gravezza della testa per aver troppo bevuto o troppo mangiato. Questo vocabolo ha servito da principio ad esprimere lo stravizzo abituale del vino: in oggi si dice di tutti i disordini eccessivi ed abituali nel mangiare, e principalmente nei piaceri d'amore, senza scelta negli oggetti, senza moderazione nel godimento. *Lun. Morin.*

CRASI, *Crasis*, *Crase*. (Med.) Da κρασις, *crasis*, mistura, da κεραννυμι, *cerannymi*, mescere, mescolare. È propriamente la mescolanza dell' acqua col vino; ma nella Medicina per *crasi del sangue* intendesi un giusto temperamento o costituzione di quest' umore, allorchè i diversi principj, cioè il sale e l'olio, dei quali è composto, trovansi nella debita proporzione e purità; il suo opposto è la *Discrasia*, che è un' indebita mistura de' principj, od uno stato non naturale di alcuni de' suoi ingredienti. *Crasi* viene pur detta la mescolanza dei medicamenti introdotti nell' economia animale, ed applicati alla superficie del corpo, e secondo Galeno, anche il misto degli umori che costituiscono le diverse specie di temperamenti. Da *Crasi* si è formato il vocabolo *Idiosincrasia* più in uso nel linguaggio medico che il suo primitivo, e letteralmente significa la disposizione od il temperamento d'un corpo od un misto.

In Grammatica la *Crasi* è una figura, per cui due vocali si confondono insieme formando un nuovo suono, figura frequente nel dialetto attico. *Diz. Sc. Med. Ch.*

CRASPEDIO, *Craspedium*, *Craspede*. (Stor. Nat.)

Da κρασπεδον, *craspedon*, frangia. Genere di piante che offrono per carattere una corolla di cinque petali cuneiformi frastagliati. *Diz. Stor. Nat.*

CRASPEDONE, *Craspedon, Craspedon.* (Med.) Specie di malattia dell' ugola che consiste nell' allungamento di essa, in forma di una membrana oblunga e sottile., somigliante ad una fimbria o frangia, d' onde deriva il suo nome da κρασπεδον, *craspedon*, lembo, fimbria. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CRATEGO, *Crategus, Alizier.* (Stor. Nat.) Da κραταιος, forte. Genere di piante così chiamate, perchè il loro duro legno è ricercato per molti lavori. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CRATEIDE, *Crateis, Cratée.* (Mit.) Da κρατος, *cratos*, forza, potere. In generale significa un Genio potente, o la forza motrice de' corpi personificata; in particolare è nome proprio della madre della celebre Scilla, cui Circe cambiò in un mostro, i di cui fianchi son cinti da cani rabbiosi. V. *Omer. Virg. Ovid.*

CRATERE, *Crater, Cratere.* (Lett.) Gran vaso che serviva presso i Greci antichi a mescolare l' acqua col vino, ed a riempiere in seguito le tazze; da κρατηρ, *crater.*, che significa la stessa cosa; derivato da κραω, *crao*, sinc. di κεραω, *cerao*, mescolare. Questo vocabolo si è detto in seguito di una tazza; ed è in questo senso che i naturalisti hanno chiamato *Cratere* la bocca di un vulcano, per la quale esso vomita del fuoco, delle ceneri, ec. V. *Aristot. de mundo. Morin.*

CRATESIPOLI, *Cratesipolis, Cratesipoli.* (Stor. Ant. e Lett.) Da κρατεω, *crateo*, comandare, e πολις, *polis*, città. Nome proprio d' un' Eroina, moglie di Alessandro Polisperconte, il quale ucciso da Alessione Sicionio e da cert' altri finti amici, ella ponendosi alla testa dell' esercito e facendosene amare, ridusse con ardire più che femmineo e con punizioni severe all' ubbidienza Sicione

che lusingavasi di ricuperare la libertà, e, confermato lo stato della città, vi comandò tranquillamente. V. *Diod. Sicul. lib. XIX. p.* 708.

CREMASTERI, *Cremasteres*, *Cremasteres*. (Anat.) Da κρεμαστηρ, *cremaster*, sospensore, da κρεμαω, *cremao*, sospendere. Nome di due muscoli che servono a sollevare ed innalzare i testicoli, altrimenti detti sospensori.

Nella Storia naturale chiamasi *Cremaste* una larissa e significa pensile. *Lav. Ch. Diz. Sc. Med. Morin.*

CREMASTOCHEILO, *Cremastocheilus*, *Cremastocheile*. (Stor. Nat.) Da κρεμαστος, *cremastos*, pendente, e χειλος, *cheilos*, labbro. Genere d'insetti così detti pel loro mento che ricuopre quasi interamente il di sotto della testa, e presenta la forma di un bacino ovale e trasversale. *Diz. Stor. Nat.*

CREMNOMETRO, *Cremnometrum*, *Cremnometre*. (Chim.) Da κρημναω, *cremnao*, precipitare, e μετρον, *metron*, misura. Specie d'istrumento che serve per determinare la qualità dei precipitati che si ottengono nelle diverse analisi, la di cui invenzione è dovuta a Cadet. *Giorn. Farm.* 1819.

CRENEA, *Crenea*, *Crenée*. (Stor. Nat.) Da κρηνη, *crene*, fontana. Genere di piante così dette, perchè crescono nelle acque. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CRENEE o CRENITIDI, *Creneae*, *Crenées*. (Mit.) Da κρηνη, *crene*, fontana. Epiteto delle Najadi o Ninfe delle fontane. *Decl. Encicl. Noel.*

CRENOLOGIA, *Crenologia*, *Crenologie*. (Stor. Nat.) Da κρηνη, *crene*, fontana, e λογος, *logos*, discorso. Trattato o discorso sopra le fontane. *Alb.*

CREOBORO, *Creoborus*, *Creoboros*. (Mit.) Soprannome del Cerbero o cane dell' inferno; da κρεας, *creas*, carne, e βορος, *boros*, divorante, βορα, *bora*, nutrimento, cibo. *Noel.*

CREOCOPIDI, *Chreocopidi*, *Chreocopides*. (Lett.) Da

χρεος, *chreos*, debito, e κοπτω, *copto*, tagliare. Soprannome dato agli amici di Solone, i quali, istruiti del progetto di questo legislatore di fare ai debitori una rimessa generale de' loro debiti, s'affrettarono di prendere ad imprestito delle grosse somme a grande interesse, per profittare del beneficio della legge, esempio che si è riprodotto più d' una volta sotto altri nomi. *Noel.*

CREOFAGI, *Creophagi*, *Creophages*. (Geog.) Da κρεας, *creas*, carne, e φηγω, *phego*, mangiare; vale *mangiatore di carne.* Antico popolo dell'Etiopia sotto l'Egitto. Strabone ci fa osservare che tanto gli uomini che le donne di questo popolo avevano una specie di circoncisione.

Creofagi, in senso ecclesiastico, diconsi que' giorni di quaresima, in cui è permesso di mangiar carne.

Creofagi, nella Storia naturale, è il nome che M. Dumeril ha dato ad una famiglia d'insetti coleotteri che corrisponde alla prima divisione della famiglia dei coleotteri carnivori, o quelli che sono terrestri.

CREOFAGIA, *Creophagia*, *Creophagie*. (Stor. Nat.) Da κρεας, *creas*, carne, e φηγω, *phego*, mangiare. Uso od abitudine di cibarsi di sola carne; onde *Creofago* mangiatore di carne; e nella Mitologia è il soprannome del cane Cerbero. *Noel.*

CREONTE, *Creon*, *Creon*. (Lett. e Stor. Ant.) Da κρεω, *creo*, comandare. Re di Tebe. *Noel.*

CREPIDE, *Crepis*, *Crepide*. (Stor. Nat.) Plinio si serve di questo nome per disegnare una pianta, di cui non dà veruna descrizione. È credibile che abbia paragonata la forma della sua foglia a quella d' una pianella in greco detta κρηπις, *crepis.* Vaillant che istituì questo genere non rende ragione del suo nome *Th.*

CREPIDULA, *Crepidula*, *Crepidule*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di molluschi, perchè la loro conchiglia rassomiglia in qualche modo ad una scarpa in greco chiamata κρηπις, *crepis*. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CRESI, *Chresis*, *Chresé*. (Mus.) Da χρησις, *chresis*, uso. È una delle parti dell' antica Melopea, la quale insegna al compositore a disporre in tal maniera la catena de' suoni, che ne risulta una buona modulazione ed una melodia gradevole. Questa parte s' applica a differenti successioni di suoni, chiamati dagli antichi *Agoge*, *Eutia*, *Anacamptosa*.

CRESIMA, *Chrisma*, *Chreme*. (Teol.) Da χριω, *chrio*, ungere. Questo vocabolo che in genere significa unzione, indica un Sacramento, che mediante le parole proferite dal Vescovo e l' unzione dell' olio misto col balsamo, si conferma nel Cristiano la grazia ricevuta nel battesimo, onde vien chiamato anche Confermazione.

Il *Crisma* si prepara nel sabato santo con molte cerimonie. In Ispagna v' era anticamente il costume che il Vescovo prendesse un terzo d' un soldo pel Crisma distribuito a ciascuna Chiesa, a cagione del balsamo che entrava nella sua composizione. *Ch. Encicl. Lun.*

CRESMEGORA, *Chresmegora*, *Chresmegora*. (Mit.) *Chi rende degli oracoli*; da χρησμος, *chresmos*, oracolo, ed αγορεω, *agoreo*, aringare, far ragionamento pubblico. Epiteto o soprannome d' Apollo. *Noel.*

CRESMOLOGIA, *Chresmologia*, *Chresmologie*. (Lett.) Trattato o discorso sopra gli oracoli, da χρησμος, *chresmos*, oracolo, e λογος, *logos*, discorso, trattato; onde *Cresmologo*, pronunciatore d' oracoli, indovino.

CRESTOLOGO, *Chrestologus*, *Chrestologue*. (Lett.) Da χρηστος, *chrestos*, utile, buono, e λογος, *logos*, discorso. Soprannome dato all' imperatore Pertinace, il quale parlava bene ed agiva male. *Noël.*

CRESTONE, *Chreston*, *Chreston*. (Stor. Nat.) Da χρηστος, *chrestos*, buono, utile. Epiteto dagli antichi dato alla cicoria per la sua salubrità. *Calep.*

CRIA, *Chria*, *Chria*. (Rett.) Da χρεια, *chreia*, uso, utilità, comodo, da χραομαι, *chraomai*, pigliare, servirsi

od usare di quello che accomoda. Narrazione corta di qualche cosa di rimarcabile, amplificazione che si dà agli scolari. *Morin.*

CRICELASIA, *Cricelasia*, *Cricelasie.* (Stor. Ant. e Lett.) Da κρικος, *cricos*, per κιρκος, *circos*, anello, cerchio, ed ελασις, *elasis*, agitazione, movimento, derivato da ελαυνω, *elayno*, spingere, cacciar innanzi, agitare. Sorta di giuoco presso i Greci che consisteva nel far rotolare un cerchio di ferro guernito d' anelli. *Morin.*

CRICOARITENOIDEO, *Cricoarytaenoideus*, *Cricoarytenoidien.* (Anat.) *Che ha rapporto od appartiene alle cartilagini cricoide ed aritenoide;* da κρικοειδης, *cricoeides*, cartilagine, cricoide, ed αρυτενοειδης, *arytenoeides*, cartilagine aritenoide. Nome di due piccoli muscoli, la di cui funzione si è di tenere la glotta aperta. *Lav. Encicl. Diz. Sc. Med. Morin.*

CRICOFARINGEO, *Cricopharyngeus*, *Cricopharyngien.* (Anat.) *Che ha rapporto alla cartilagine cricoide ed al faringe;* da κρικοειδης, *cricoeides*, cartilagine cricoide, e φαρυγξ, *pharygx*, faringe. Nome di due muscoli, i quali sono attaccati ciascheduno alla parte laterale ed inferiore della cartilagine cricoide ed al faringe. *Lav. Encicl.*

CRICOIDE o CRICOIDEA, *Cricoides*, *Cricoide.* (Anat.) Da κρικος, *cricos*, anello, circolo, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Nome di una cartilagine della laringe, così detta per essere rotonda come un anello, circondando tutta la laringe. *Ch. Lav. Encicl. Diz. Sc. Med.*

CRICO-TIRO-FARINGEO, *Crico-thyro-pharyngeus*, *Crico-thyro-pharyngien.* (Anat.) *Che appartiene nello stesso tempo alle cartilagini cricoide e tiroide, ed al faringe;* da κρικοειδης, *cricoeides*, cartilagine cricoide, θυρεοειδης, *thyreoeides*, cartilagine tiroide, e φαρυγξ, *pharygx*, faringe. Winslow nomina così il costrittorio inferiore del faringe, e qualche volta ne forma due muscoli, di cui uno porta

il nome di *crico-faringeo* e l' altro quello di *tiro-faringeo*, a motivò dei loro attacchi alle cartilagini cricoide e tiroide da una parte ed al faringe dall' altra. *Diz. Sc. Med.*

CRICOTIROIDEO, *Cricothyroideus*, *Cricothyroidien*. (Anat.) *Che appartiene alla cartilagine cricoide e tiroide*; da κρικοειδης, *cricoeides*, cartilagine cricoide, e θυρεοειδης, *thyreoeides*, cartilagine tiroide. Nome del primo pajo di muscoli proprj della laringe, i quali hanno la loro origine nella parte laterale ed anteriore della cricoide, e sono inseriti nella parte inferiore della tiroide. Il loro uso è di dilatare la cartilagine scutiforme. *Ch. Lav. Diz. Sc. Med.*

CRICOTIROJOIDEO, *Cricothyrohyoideus*, *Cricothyrohyoidien*. (Anat.) *Che appartiene alla cartilagine cricoide e tiroide ed all' osso joide*; da κρικοειδης, *cricoeides*, cartilagine cricoide, θυρεοειδης, *thyreoeides*, cartilagine tiroide, ed υοειδης, *yoeides*, osso joide. Nome di due muscoli che partono dalle cartilagini cricoide e tiroide, e s'attaccano alla base dell' osso joide. *Morin.*

CRIEROZI, *Cryeroza*, *Cryerozes*. (Stor. Nat.) Hermann di Strasbourg nella sua opera intitolata *Tabulae affinitatum animalium* ha proposto di sostituire questo nome a quello d' *Anfibio* o di *Rettile*. Esso deriva da κρυερος, *cryeros*, che significa freddo, stomachevole e livido. *Diz. Stor. Nat.*

CRIMINE, *Crimen*, *Crime*. (Giuris.) Un' infrazione o trasgressione di una legge, ed un' azione contraria al contenuto di una legge o naturale o divina, civile od ecclesiastica, a cui è annessa la pena.

Il termine *Crimine* inchiude in sè stesso l'idea di una determinazione e di un disegno formato di fare ingiuria; da κρινω, *crino*, giudicare, discutere in giudizio, accusare; infatti l' autore della Cornucopia pag. 646 dice: a *cerno* (cernere quippe contendere est) *crimen*, sicut a *discerno discrimen*. *Ch.*

CRIMODE, *Crymodes*, *Crymode*. (Med.) Da κρυμος, *crymos*, freddo. Epiteto di una specie di febbre continua e risipelatosa, così chiamata per essere accompagnata da un gran freddo delle parti esterne. *Cast.*

CRIMOFILO, *Crymophilus*, *Crymophile*. (Stor. Nat.) Da κρυμος, *crymos*, freddo, ghiaccio, e φιλεω, *phileo*, amare. Genere d' uccelli così detti, perchè non si compiaciono che di stare sopra i mari glaciali del polo artico. *Diz. Stor. Nat.*

CRINE, *Crinis*, *Crin*. (Lett.) Da κρινώ, *crino*, discernere, separare. Così chiamansi i peli allungati ed ondeggianti che dominano lungo il collo, e guerniscono la coda di alcuni animali, e specialmente del cavallo. *Diz. Sc. Med. Morin.*

CRINISO, *Crinisus*, *Crinisus*. (Geog. e Mit.) Da κρινον, *crinon*, giglio, ed ισος, *isos*, eguale. Fiume di limpidissime acque in Sicilia. Servio *Eneid. lib. V.* riferisce che Egesta figlia d' Ippota nobile trojano giunta a caso in Sicilia fu da Criniso figlio dell' Oceano e della Terra violata, da cui nacque Aceste che poi regnò in Sicilia. *Virg.*

CRINO o CRINONE, *Crinum*, *Crinole*. (Stor. Nat.) Nome dato dai Greci al giglio κρινον, *crinon*, ed imposto dai moderni ad un genere di piante, perchè i fiori di alcune sue specie hanno molta rassomiglianza con quelli del giglio e di altre piante liliacee. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CRINODENDRO, *Crinodendrum*, *Crinodendre et Patagua*. (Stor. Nat.) Da κρινον, *crinon*, giglio, e δενδρον, *dendròn*, albero. Genere di piante, i cui fiori hanno l'aspetto di quelli del giglio, e ne hanno il grato odore. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CRINOMIRO, *Crinomyrum*, *Crinomyrum*. (Farm.) Da κρινον, *crinon*, giglio, e μυρον, *myron*, unguento. Sorta d'unguento formato di fiori di giglio. *Cast.*

CRINONE. V. Crino.

CRIOBOLIO, *Criobolium*, *Criobole*. (Stor. Ant.) Da κριος, *crios*, ariete, e βολη, *bole*, colpo, azione di colpire, da βαλλω, *ballo*, ferire, percuotere. Sorta di sacrificio espiatorio che si faceva con immolare un ariete. V. Egibolio. *Encicl. Morin.*

CRIOCERO, *Criocerus*, *Criocere*. (Stor. Nat.) Genere d'insetti così detti da κριος, *crios*, montone, ariete, e κερας, *ceras*, corno, antenna; imperciocchè le loro antenne hanno qualche rassomiglianza con le corna di un montone per la loro forma cilindrica ed i loro articoli globulosi. *Morin.*

CRIODOCHE, *Criodoche*, *Criodoche*. (Arch. e Mecc. Ant.) Da κριος, *crios*, ariete, e δηχομαι, *dechomai*, ricevere, contenere. Nome della macchina che conteneva e sosteneva l'Ariete. V. *Vitruv. lib. X.*

CRIOFAGO, *Criophagus*, *Criophage*. (Lett. e Mit.) *Mangiatore di montoni*; da κριος, *crios*, montone, e φηγω, *phego*, mangiare. Idolo così chiamato dal gran numero di montoni che gli si immolavano. *Noel.*

CRIOFORO, *Criophorus*, *Criophore*. (Mit.) Da κριος, *crios*, capro, e φερω, *phero*, portare. Pausania fa menzione di un tempio di Mercurio Crioforo, o *porta-capro*, così chiamato per aver impedito la desolazione della città di Tebe, portando un capro all'intorno delle mura della città medesima, d'onde ebbe origine la cerimonia che facevasi nella festa di questo Dio, nella quale, scelto il più bel giovane di Tebe, faceanlo girare intorno alle mura con un capro sulle spalle. *Paus. in Boeot. p.* 298.

CRIOLITE, *Cryolithes*, *Cryolithe*. (Stor. Nat.) Da κρυος, *cryos*, freddo o ghiaccio, e λιθος, *lithos*, pietra. Sostanza minerale, così nominata perchè essendo esposta al fuoco, essa fondesi quasi come il ghiaccio. *Morin. Diz. Stor. Nat.*

CRIPSIDE, *Crypsis*, *Crypside*. (Stor. Nat.) Da κρυπτομαι, *cryptomai*, essere nascosto, coperto. Genere di piante,

la di cui fruttificazione è nascosta nelle guaine delle foglie. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CRIPTANDRA. V. Crittandra.

CRIPTANTERE. V. Crittantere.

CRIPTE. V. Critte.

CRIPTICOLA. V. Critticola.

CRIPTOCEFALO. V. Crittocefalo.

CRIPTOCERO. V. Crittocero.

CRIPTODIBRANCHI. V. Crittodibranchi.

CRIPTOGAME. V. Crittogame.

CRIPTOGAMIA. V. Crittogamia.

CRIPTOGAMICI. V. Crittogamici.

CRIPTOGRAFIA. V. Crittografia.

CRIPTOMETALLINO. V. Crittometallino.

CRIPTONICO. V. Crittonico.

CRIPTONIMO. V. Crittonimo.

CRIPTOPHCO. V. Crittophco.

CRIPTOPODI. V. Crittopodi.

CRIPTOPORTICO. V. Crittoportico.

CRIPTOPSO. V. Crittopso.

CRIPTORINCO. V. Crittorinco.

CRIPTOSORCHIDE. V. Crittosorchide.

CRIPTOSTEMONE. V. Crittostemone.

CRIPTOSTOMO. V. Crittostomo.

CRIPTOTTALMO. V. Crittottalmo.

CRIPTURO. V. Critturo.

CRISAETO, *Chrysaetus*, *Chrysaete*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, ed αετος, *aetos*, aquila. Specie d'aquila, di cui la membrana che ricuopre la base del becco, l'iride ed i piedi sono di un bel colore giallo-chiaro, simile all' oro. *Diz. Stor. Nat.*

CRISALIDI, *Chrysalides*, *Chrysalides*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro. Così i Naturalisti chiamano gl' insetti rinchiusi in un guscio, sotto la forma di una specie di fava, avanti di cambiarsi in farfalla, a motivo del

colore giallastro o dorato della maggior parte delle crisalidi. *Morin. Diz. Stor. Nat. Lav. Sonn. Lun.*

CRISALITE, *Chrysalites*, *Chrysalite.* (Stor. Nat.) Da χρύσαλις, *chrysalis*, crisalide. Nome dato ad una specie di corno d'ammone, la di cui superficie rugosa rassomiglia a quella di una crisalide. *Diz. Stor. Nat.*

CRISAMMO, *Chrysammus*, *Chrysammos.* (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, ed αμμος, *ammos*, arena. Così chiamasi un'arena, in cui si trova dei grani d'oro. *Cast.*

CRISANTEMO, *Chrysanthemum*, *Chrysantheme.* (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, ed ανθος, *anthos*, fiore. Genere di piante, alcune specie del quale hanno i fiori di un bel color d'oro. *Th. Trev. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CRISANTEMOIDE, *Chrysanthemoides*, *Chrysanthemoide.* (Stor. Nat.) *Che rassomiglia al crisantemo*; da χρυσανθεμον, *chrysanthemon*, crisantemo, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Nome dato da Tournefort, Dillen ed Isnard all'*Osteospermum moniliferum*, e da Commelin ad un'altra specie dello stesso genere (*Ost. spinescens*). Queste due piante crescono al Capo di Buona Speranza. *Diz. Stor. Nat.*

CRISANTO, *Chrysanthus*, *Chrysanthe.* Da χρυσος, *chrysos*, oro, ed ανθος, *anthos*, fiore. Denominazione dei fiori di un colore giallo vivo e brillante.

Crisanto è anche il nome specifico di una pianta del genere Rododendro, perchè ha i fiori di un bel color giallo d'oro. *Bertan. Diz. Stor. Nat.*

CRISARGIRO, *Chrysargyrum*, *Chrysargyre.* (Stor. Ant.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, ed αργυρος, *argyros*, argento. Tributo che levavasi anticamente sopra le cortigiane e simili persone di mala fama. Hoffman dice che si pagava in oro ed argento, d'onde il suo nome. *Ch.*

CRISASPIDI, *Chrysaspides*, *Chrysaspides.* (Stor. Ant.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, ed ασπις, scudo. Si dava questo

nome nella milizia romana a certi soldati, i quali avevano lo scudo guernito d'oro, pretendendo con ciò d'incoraggiare maggiormente quei che lo portavano a combattere con più valore; ma un' armatura così preziosa invece è stata più atta ad ispirare agl' inimici maggior coraggio, colla speranza d' impadronirsene. *Encicl. Morin.*

CRISELETTRO, *Chryselectrum*, *Chryselectre*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, ed ηλεκτρον, *electron*, ambra. Nome col quale i Greci disegnavano una pietra gialla simile all' ambra. *Diz. Stor. Nat.*

CRISENDETO, *Chrysendetum*, *Chrysendeton*. (Lett.) Da χρυσενδετος, *chrysendetos*, legato in oro, da χρυσος, *chrysos*, oro, ενδεω, *endeo*, legare, avviluppare; da εν, *en*, in, e δεω, *deo*, legare. Sorta di vaso con auree croste, di cui fa menzione Marziale *lib. II. cap.* 30.
« *Accipe vina, domum, pueros, chrysendeta mensas.* »
Calep. Onom.

CRISENIO, *Chrysenius*, *Chrysenius*. (Lett. e Mit.) *Chi ha le redini d'oro*; da χρυσος, *chrysos*, oro, ed ηνια, *enia*, redini. Soprannome di Plutone in Pindaro. *Noel.*

CRISEO, *Chryseus*, *Chrysée*. (Stor. Nat.) Da χρυσεος, *chryseos*, d'oro, aureo, da χρυσος, *chrysos*, oro. Nome che gli antichi Greci davano ad un animale quadrupede, conosciuto in latino sotto il nome di *Canis mesomelas*, ed in francese *Chacal*, perchè il colore del suo pelo è di un giallo vivo molto brillante, simile a quello dell'oro. *Diz. Stor. Nat.*

CRISEOMITRA, *Chryseomitres*, *Chryseomitres*. (Lett. e Mit.) *Chi porta una mitra d' oro*; da χρυσεος, *chryseos*, d'oro, da χρυσος, *chrysos*, oro, e μιτρα, *mitra*, mitra. Epiteto o soprannome di Bacco. *Noel.*

CRISI e CRISE, *Crisis*, *Crise*. (Med.) È un cambiamento o mutazione subitanea e considerabile che succede in certi giorni nelle malattie acute, per cui la materia morbifica è così alterata, che da questo cambiamento

si può giudicare dal medico se l' ammalato deve morire o pure guarire; da κρισις, *crisis*, giudizio, che deriva da κρινω, *crino*, giudicare; ma siccome questo verbo significa anche combattere, si può quindi la *Crisi* definire un combattimento subitaneo e considerabile che la natura fa colla malattia per liberarsi da ciò che le è contrario. *Ch. Lav.*

CRISIDE, *Chrysis*, *Chrysis*. (Stor. Nat.) Genere d' insetti, così detti da χρυσος, *chrysos*, oro, a motivo della bellezza de' loro colori che brillano ed hanno lo splendore delle pietre preziose e dell' oro. *Morin. Diz. Stor. Nat. Sonn. Cuv.*

CRISIDI, *Chrysides*, *Chrysides*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro. Tribù (da prima famiglia dei crisididi) d' insetti dell' ordine degl' imenotteri, così detti pei loro colori brillanti e particolarmente di quello dell' oro. *Diz. Stor. Nat.*

CRISIDIDI, *Chrysidides*, *Chrysidides*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro. Famiglia d' insetti, così nominati pei loro colori brillanti e specialmente pel color d' oro. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CRISILIA. V. Crisulea.

CRISITE, *Chrysites*, *Chrysite*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, viene χρυσιτης, *chrysites*, da alcuni Autori antichi dato alla pietra lidia o del paragone, a motivo della proprietà che ha di assaggiare l' oro. Si chiama ancora *Crisite* una sostanza minerale, contenente qualche particella d' oro. *Encicl. Diz. Stor. Nat. Morin.*

CRISITIDE, *Chrysitis*, *Chrysitis*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro. Nome dato ad una specie d' insetto a motivo delle sue ali superiori che rilucono di color d'oro.

Crisitide è anche il nome che gli antichi naturalisti diedero alla spuma dell' oro. *Pini. Calep.*

CRISITRICO, *Chrysitrix*, *Chrysitrice*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e θριξ, *thrix*, capello, pelo. Genere

di piante, i cui fiori presentano dei fasci di peli dorati. *Th. Sonn.*

CRISOBALANO, *Chrysobalanus*, *Chrysobalane et Icaquier.* (Stor. Nat.) *Ghianda d'oro;* da χρυσος, *chrysos*, oro, e βαλανος, *balanos*, ghianda. Genere di piante, così dette pei loro fiori gialli della grandezza di una grossa ghianda. *Diz. Stor. Nat. Th. Sonn.*

CRISOBATO, *Chrysobatus*, *Chrysobate.* (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e βατος, *batos*, cespuglio. Specie di dendrite artificiale formata per una vegetazione d'oro racchiusa fra due cristalli saldati al fuoco, che si tagliano in seguito per formare degli anelli e de' coperchi di tabacchiere ec. *Bom. Diz. Stor. Nat.*

CRISOBELEMNO, *Chrysobelemnus*, *Chrysobelemnos.* (Lett. e Mit.) *Dalle freccie d'oro;* da χρυσος, *chrysos*, oro, e βελεμνον, *belemnon*, saetta, da βελος, *belos*, simile. Epiteto d'Apollo.

CRISOBERILLO, *Chrysoberyllus*, *Chrysoberil.* (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e βηρυλλος, *beryllos*, berillo. Gemma che è una specie di berillo di color pallido con qualche leggier tintura di color giallo tirante all'oro. *Alb. Morin. Lun.*

CRISOCALCO, *Chrysochalcus*, *Chrysochalque.* (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e χαλκος, *chalcos*, rame. Sorta di rame conosciuto altrimenti col nome di Oricalco, perchè è di color d'oro. *Cast.*

CRISOCEFALO, *Chrysocephalus*, *Chrysocephale.* (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e κεφαλη, *cephale*, testa. Specie d'uccello del genere dei Ficajoli, che sulla sommità della testa ha una macchia rotonda di un bel color d'oro.

CRISOCEFALO è anche il nome d'una specie d'insetto del genere Stafilino, perchè ha la testa di color rosso giallastro. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Buff.*

CRISOCERAUNIO, *Chrysoceraunius*, *Chrysoceraune.*

(Chim.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e κεραυνος, *ceraynos*, fulmine. Nome che si dà a quella composizione conosciuta più comunemente sotto il nome di oro fulminante. *Cast.*

CRISOCLORIDE, *Chrysochloris*, *Chrysochlore*. (Stor. Nat.) Genere di quadrupedi che contiene una sola specie conosciuta da prima sotto il nome di Talpa dorata; da χρυσος, *chrysos*, oro, e χλωρος, *chloros*, verde, perchè ha il pelo mescolato di un color rosso-giallo e di verde. *Sonn. Diz. Stor. Nat. Buff. Morin. Cuv.*

CRISOCOLLA, *Chrysocolla*, *Chrysocolle*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e κολλα, *colla*, glutine. Materia che serve a saldar l' oro e gli altri metalli. Si è dato ancora questo nome al borace. *Ch. Diz. Stor. Nat. Diz. Sc. Med. Morin.*

CRISOCOMA, *Chrysocoma*, *Chrysocome*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e κομη, *come*, chioma. Genere di piante così chiamate, perchè i loro fiori di un giallo d' oro sembrano formare una specie di capellatura d' oro. *Th. Sonn. Diz. St. Nat. Morin.*

CRISOCOMO, *Chrysocomus*, *Chrysocome*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e κομη, *come*, capellatura. Così Linneo ha nominato que' fiori che sono di un giallo lucente e come dorato. Da Crittogamisti si applica ancora questo nome a quella qualunque parte, la quale termini con parti che si rassomigliano al color d' oro.

Si chiama ancora *Crisocomo* una specie d' uccello rimarcabile per una striscia di un bianco tinto di giallo che passa al di sopra de' suoi occhi, e va dilatandosi indietro in due piccole chiocche o ciuffi, i quali si rialzano sopra le due parti della testa che è nera.

Crisocomo, nella Mitologia, è il soprannome d' Apollo desunto dalla sua capellatura di un biondo dorato. *Noel. Bertan. Diz. Stor. Nat.*

CRISOCROO, *Chrysochrous*, *Chrysochroos*. (Lett. e

Mit.) *Di color d' oro*; da χρυσος, *chrysos*, oro, e χροος, *chroos*, pelle, o χροα, *chroa*, colore. *Noel.*

CRISOFILACE, *Chrysophylax*, *Chrysophylax*. (Lett.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e φυλαξ, ακος, *phylax*, *acos*, custode. Guardiano dell' oro d' Apollo. *Encicl.*

CRISOFILLO, *Chrysophyllum*, *Chrysophylle et Caimitier*. (Stor. Nat.) *Foglia d' oro*; da χρυσος, *chrysos*, oro, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Genere di piante, una delle cui specie ha le foglie coperte al di sotto da una lanugine color d' oro ferrigno, la quale fa che al sole sembrino dorate. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CRISOFRIDE, *Chrysophrys*, *Chrysophrys*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, ed οφρυς, *ophrys*, sopracciglio. Nome di una specie d' uccello che ha il sopracciglio di un colore giallo d' oro; e di un pesce del genere Corifena che ha il di sopra degli occhi di un bel color d' oro. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CRISOGASTRO, *Chrysogaster*, *Chrysogastre*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e γαστηρ, *gaster*, ventre. Nome di alcune specie d' uccelli che hanno le parti inferiori od il di sotto del corpo di un color giallo d' oro. *Diz. Stor. Nat.*

CRISOGONIA, *Chrysogonia*, *Chrysogonie*. (Filos. Erm.) Questo vocabolo propriamente significa la produzione, la generazione dell' oro; da χρυσος, *chrysos*, oro, e γονια, *gonia*, che non si trova che in composizione, e significa generazione. I Filosofi Ermetici però intendono il sale aurifico o la pietra filosofale. V. Argirogonia. *Cast.*

CRISOGONO, *Chrysogonum*, *Chrysogone*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e γονυ, *gony*, ginocchio. Genere di piante, i di cui fiori di un bel colore giallo nascono ordinariamente nelle articolazioni o ginocchi dello stelo. *Th. Diz. Stor. Nat. Trev.*

CRISOGRAFI, *Chrysographi*, *Chrysographes*. (Stor.

Ant.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e γραφω, *grapho*, scrivere. *Scrittore in lettere d'oro*. Questo mestiere sembra essere stato molto onorevole. Simeone Logoteto dice che l'Imperatore Artemio prima di pervenire all'impero fu *Crisografo*. La scrittura in lettere d'oro pel titolo di libri e per le grandi lettere pare fosse in uso anche nei tempi più rimoti. Si fa menzione nell'istoria degli Imperatori di Costantinopoli dei *Crisografi* o scrittori in lettere d'oro. L'uso delle lettere d'oro era molto in uso verso il IV ed il V secolo; esso diminuì dopo questo tempo; ed è ormai perduto; perchè in oggi non si sa attaccare l'oro alla carta, come vedesi nella Biblia della Biblioteca dello Imperatore, al Virgilio nel Vaticano, ed altri libri. *Encicl.*

CRISOLAMPIDE, *Chrysolampis*, *Chrysolampis*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e λαμπω, *lampo*, splendere. Pietruzza, che al dir di Plinio lib. XXXVII. c. 10; di giorno è pallida, e di notte è di color del fuoco. *Diz. St. Nat.*

CRISOLIA, *Chrysolia*, *Chrysolie*. (Farm.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e λυω, *lyo*, sciogliere. Nome che si dà all'acqua Regia, perch'essa scioglie l'oro e gli altri metalli. *Cast.*

CRISOLITO, *Chrysolithus*, *Chrysolithe*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e λιθος, *lithos*, pietra. Pietra preziosa di un color verde oscuro, con un'ombra di giallo. Il Crisolito degli antichi non è altro che il topazio dei moderni. *Crisolito* è anche un nome generico che gli antichi davano a tutte le pietre preziose, nelle quali il giallo o l'aureo era il color dominante. *Ch. Diz. St. Nat. Sonn. Morin. Lun.*

CRISOLOGO, *Chrysologus*, *Chrysologue*. (Lett.) *Parola d'oro*; da χρυσος, *chrysos*, oro, e λογος, *logos*, parola. È il soprannome che l'eloquenza fece meritare a S. Pietro Arcivescovo di Ravenna. *Mor. Morin.*

CRISOMALLO, *Chrysomallus*, *Chrysomallus*. (Mit.)

Da χρυσος, *chrysos*, oro, e μαλλος, *mallos*, lana, tosone, vello. Epiteto che i Greci diedero al famoso montone dalla lana o tosone d'oro. *Comp. Noel.*

CRISOMANIA, *Chrysomania*, *Chrysomanie*. Da χρυσος, *chrysos*, oro, e μανια, *mania*, pazzia, mania. Pazzia per l'oro, amore eccessivo pel danaro, per l'oro; e *Crisomane* chi ne è posseduto. *Cast. Onom.*

CRISOMELA, *Chrysomela*, *Chrysomele*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e μελας, *melas*, nero, oscuro. Genere d'insetti che hanno il corpo ordinariamente fregiato dei più bei colori, come il rosso scarlatto, l'azzurro, il verde dorato ec. *Crisomela* è anche il nome che Ateneo diede al cedro, che significa *pomo d'oro*; in questo senso l'etimologia deriva da χρυσος, *chrysos*, oro, e μηλον, *melon*, pomo. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Morin.*

CRISOMELANO, *Chrysomelanus*, *Chrysomelano*. (St. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e μελας, ανος, *melas*, *anos*, nero. Specie di pesce del genere sparo, il di cui colore generale è dorato, ed ha nove strisce trasversali quasi nere. *Diz. St. Nat. Buff.*

CRISOMELINE, *Chrysomelinae*, *Chrysomelines*. (St. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e μελας, ανος, *melas*, *anos*, nero. Famiglia d'insetti che hanno per lo più il corpo macchiato di varii colori, come il rosso scarlatto, l'azzurro, il verde dorato ec. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CRISOMOSCOLATRI, *Chrysomoscholatri*, *Chrysomoscholatres*. (Stor. Eccl.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, μοσχος, *moschos*, vitello, e λατρεια, *latreia*, culto, servizio divino, adorazione. Nome che si diede a quegl'Israeliti, i quali nel tempo che Mosè era sul monte Sinai a parlare con Dio, adorarono il vitello d'oro innalzato da Aronne.

CRISOPEIA e CRISOPEA, *Chrysopoeia*, *Chrysopée*. (Alchim.) Da χρυσος, *crysos*, oro, e ποιεω, *poieo*, fare. L'arte o la scienza di fare dell'oro; o di trasmutare gli

altri metalli in oro; ciò che era l' oggetto degli Alchimisti. *Diz. Sc. Med. Lav. Morin. Lun.*

CRISOPIA, *Chrysopia*, *Chrysopie.* (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, ed οπος, *opos*, sugo. Genere di piante, il di cui sugo è giallo o color d' oro. *Diz. Stor. Nat.*

CRISOPOLI, *Chrysopolis*, *Chrysopolis.* (Geog.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e πολις, *polis*, città. Città dell' Asia che significa città dell' oro.

CRISOPRASIO, *Chrysoprasius*, *Chrysoprase.* (Stor. Nat.) Pietra preziosa, molto stimata dagli antichi. Fu così chiamata da χρυσος, *chrysos*, oro, e πρασιος, *prasios*, sorta di pietra di color verde, da πρασον, *prason*, porro, perchè il *Crisoprasio* rassomiglia al *prasio* pel suo colore, ma è leggermente tinta di un giallo d' oro. V. Prasio. *Encicl. Sonn. Buff. Diz. St. Nat.*

CRISOPSIDE, *Chrysopside*, *Chrysopside.* (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, ed οψις, *opsis*, occhio. Genere d' insetti stabilito da Dumeril che traggono il loro nome, per avere gli stessi caratteri del *Crisopso.* V. Crisospo. *Diz. St. Nat.*

CRISOPSO, *Chrysops*, *Chrysops.* (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, ed οψις, *opsis*, occhio. Genere di insetti, così denominati per avere gli occhi di un colore verde dorato cangiante.

Crisopso è anche il nome specifico di un pesce, perchè i suoi occhi hanno la pupilla nera contornata da un' iride larga color d' oro. *Diz. St. Nat. Sonn. Cuv.*

CRISOPTERO. V. Crisottero.

CRISORICHIA, *Chrysorychia*, *Chrysorychie.* (St. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, ed ορυχη, *oryche*, cavamento, miniera. Luogo ove si cava l' oro, miniera d' oro. *Calep.*

CRISORRAPIDE, *Chrysorrhapis*, *Chrysorrhapis.* (Mit.) *Chi ha una verga d' oro*; da χρυσος, *chrysos*, oro, e ραπις, *rapis*, verga. Soprannome di Mercurio, preso dal suo caduceo. *Noel.*

CRISORREMONE, *Chrysorrhemon*, *Chrysorrhemon*. (Lett.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e ρεω, *reo*, fluire. Soprannome di S. Giovanni Crisostomo, datogli per la sua grande eloquenza. V. Crisostomo. *Noel.*

CRISORROA, *Chrysorrhoas*, *Chrysorrhoas*. (Geog.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e ρεω, *reo*, scorrere, fluire. Così gli antichi nominavano varii fiumi, a motivo delle pagliuole d'oro che le loro acque strascinavano dalle montagne per dove passavano, e le quali si fermavano ordinariamente nella sabbia, ove i poveri andavano a raccoglierle. *Diz. St. Poet. Mart.*

CRISOSPERMO, *Chrysospermum*, *Chrysosperme*. (St. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e σπερμα, *sperma*, semente; cioè semente di color d'oro. Specie di fungo, il di cui pericarpio nel di sotto è giallo, non che le sementi. *Diz. St. Nat.*

CRISOSPLENIO, *Chrysosplenium*, *Chrysosplenium et Dorine*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e σπλην, ηνος, *splen*, *enos*, milza. Genere di piante a fiori color d'oro, e buone per guarire le malattie della milza. *Diz. St. Nat. Morin. Th. Sonn.*

CRISOSTIMMATO, *Chrysostigmatus*, *Chrysostigmate*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e στιγμα, ατος, *stigma*, *atos*, stima, segno, punto. Specie d'insetto che ha tre linee longitudinali elevate e due punti dorati incavati. *Diz. St. Nat. Cuv.*

CRISOSTOMO, *Chrysostomus*, *Chrysostome*. (Lett.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e στομα, *stoma*, bocca. Soprannome che S. Giovanni d'Antiochia Patriarca di Costantinopoli meritò per la sua eloquenza tutta divina. *Mor. Noel. Morin.*

CRISOSTROMO, *Chrysostromus*, *Chrysostrome*. (St. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e στρωμα, *stroma*, strato. Genere di pesci che hanno delle linee o righe longitudinali interrotte, e delle macchie di differente grandezza, tutte brillanti d'un chiaro d'oro. *Diz. St. Nat. Sonn. Cuv.*

CRISOTIDE, *Chrysotis*, *Chrysotis.* (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, ed ους, ωτος, *oys*, *otos*, orecchia. Specie d'uccello che ha come una mezza luna crescente di un color d'oro alle orecchie. *Diz. St. Nat.*

CRISOTOSO, *Chrysotosus*, *Chrysotose.* (Stor. Nat.) Da χρυσωτος, *chrysotos*, dorato, part. da χρυσοω, *chrysoo*, indorare, tem. χρυσος, *chrysos*, oro. Genere di pesci che hanno il fondo del colore della pelle di un giallo d'oro che riflette degli altri colori, come l'azzurro, il verde chiaro ec., fra delle macchie color di perla o di zaffiro. *Diz. Stor. Nat.*

CRISOTOSSO, *Chrysotoxum*, *Chrysotoxe.* (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e τοξον, *toxon*, arco. Genere d'insetti, così denominati perchè una sua specie ha due fasce trasversali ed arcuate sopra l'addomine di un color giallo citrino.

Crisotosso, nella Mitologia, è anche un epiteto d'Apollo. *Diz. Stor. Nat.*

CRISOTTERO, *Chrysopterus*, *Chrysoptere.* (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e πτερον, *pteron*, ala, pinna. In generale questo vocabolo significa chi ha le ali d'oro o color d'oro; in particolare poi si applica a quegli animali, come uccelli, pesci, insetti ec., che hanno le ali o pinne di un colore giallo d'oro. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Buff.*

CRISOURO, *Chrysourus*, *Chrysoure.* (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, ed ουρα, *oyra*, coda. Specie di pesce del genere Ditterodone, che ha la pinna caudale di un color giallo d'oro. *Diz. Stor. Nat. Buff.*

CRISTALLINO, *Crystallinus*, *Crystallin et Cristallin.* (Anat.) Da κρυσταλλος, *crystallos*, cristallo. Piccolo corpo lenticolare, così nominato a causa della sua trasparenza somigliante a quella del cristallo, e che si novera fra gli umori dell'occhio, ancorchè esso sia molto più denso degli altri umori fluidi contenuti in quest' organo. *Diz. Sc. Med.*

CRISTALLO, *Crystallus*, *Crystal.* (Stor. Nat.) Da κρυσταλλος, *crystallos*, ghiaccio, formato da κρυος, *cryos*, freddo, e στελλω, *stello*, restringere, fermare, perchè rassomiglia al ghiaccio. Specie di pietra fossile trasparente, bianca, simile al diamante, ma molto ad esso inferiore nel lustro e nella durezza, che si usa per far vasi, urne e specchi. *Ch. Diz. Sc. Med.*

CRISTALLOGIA, *Crystallogia*, *Crystallogie.* (Stor. Nat.) Da κρυσταλλος, *crystallos.* cristallo, e λογος, *logos*, discorso, trattato. Parte della Storia naturale che tratta dei cristalli e delle loro proprietà. *Sonn.*

CRISTALLOGRAFIA, *Crystallographia*, *Crystallographie.* (Stor. Nat.) *Descrizione de' cristalli*; da κρυσταλλος, *crystallos*, cristallo, e γραφη, *graphe*, descrizione. Scienza che ha per oggetto di far conoscere le forme diverse che sono suscettibili di prendere i minerali, e col soccorso della quale si penetra, per così dire, nel meccanismo della loro struttura. *Diz. Stor. Nat.*

CRISTALLOIDE, *Crystalloides*, *Crystalloide.* (Anat.) Da κρυσταλλος, *crystallos*, cristallo, ed ειδος, *eidos*, figura, forma; cioè che rassomiglia al cristallo per la sua apparenza. Sottile membrana che immediatamente circonda e contiene l'umor cristallino dell'occhio, e credesi che serva, costringendo e dilatando questo umore, a variare il suo fuoco.

Gli Anatomici sono divisi in quel che riguarda la realità di una tal tunica, la quale è anche per la sua fina tessitura chiamata aracnoide. *Ch. Bertran. Morin.*

CRISTALLOMANZIA, *Crystallomantia*, *Crystallomantie.* (Divin.) Da κρυσταλλος, *crystallos*, cristallo, e μαντεια, *manteia*, divinazione. L'arte d'indovinare o predire gli eventi futuri col mezzo di uno specchio, in cui le cose che si cercano sono rappresentate. Ella è chiamata altresì *Catottromanzia*. V. CATOTTROMANZIA. *Ch. Morin.*

CRISTALLOTECNIA, *Crystallotechnia*, *Crystallotechnie.* (Chim.) Da κρυσταλλος, *crystallos*, cristallo, e τεχνη, *techne*, arte. Arte di far cristallizzare i sali. *Morin.*

CRISTALLOTOMIA, *Crystallotomia*, *Crystallotomie.* (Stor. Nat.) Da κρυσταλλος, *crystallos*, cristallo, e τεμνω, *temno*, tagliare, dividere. Nome che alcuni autori danno alla dissezione de' cristalli, di cui si occupano i moderni cristallografi. *Diz. Stor. Nat.*

CRISTERE. V. Clistere.

CRISTIADE, *Christiades*, *Christiade.* (Lett.) Da χριστος, *Christos*, Cristo. Poema sopra la vita e miracoli di N. S. Gesù Cristo. *Alb.*

CRISTIANO, *Christianus*, *Chretien.* (Stor. Eccl. e Teol.) Chi è battezzato e professa la religione di Gesù Cristo; da χριστος, *Christos*, Cristo, che vuol dire *unto*; da χριω, *chrio*, ungere. Si fu ad Antiochia verso l'anno 41 che si cominciò a dare il nome di *Cristiani* a coloro che professavano la dottrina insegnata da Gesù Cristo; da prima si chiamavano *Discepoli*, ed ancora *Nazareni*, imperciocchè Gesù Cristo era di Nazareth. *Morin.*

CRISTIANOCATEGORI, *Christianocategori*, *Christianocategores.* (Stor. Eccl.) Da χριστιανος, *christianos*, cristiano, chi professa la religione di Cristo, e κατηγορεω, *categoreo*, accusare; vale *accusatori de' Cristiani.* Nome di certi vagabondi, i quali adoravano le immagini della Santa Vergine e degli Angeli, come Dio stesso. Si crede che essi s' innalzassero nel VI secolo. *Mor. Trev.*

CRISTICOLO, *Christicolus*, *Christicole.* (Teol.) Cristiano, chi adora Gesù Cristo; da χριστος, *Christos*, Cristo, e dal latino *colo*, adorare. *Calep.*

CRISTO, *Christus*, *Christ.* (Stor. Eccl.) Da χριστος, *christos*, unto, part. di χριω, *chrio*, ungere, perchè esso è stato unto da Dio stesso, come Re, Profeta e Sacerdote per eccellenza. Appellazione comunemente aggiunta a Gesù, e che insieme con questa denomina il Messia

o il Salvatore del Mondo. Qualche volta la parola Cristo si usa sola per antonomasia, volendo dinotare una persona mandata da Dio, un profeta unto od un sacerdote. *Ch. Morin.*

CRISTODULO, *Christodulus*, *Christodule.* (Lett.) Da χριστος, *Christos*, Cristo, e δουλος, *doylos*, servitore; *vale servitore di Cristo*. Nome preso da uno scrittore ascetico. *Noel.*

CRISTOFORO, *Christophorus*, *Christophe.* (Lett.) Da χριστος, *Christos*, Cristo, e φερω, *phero*, portare. Nome proprio di un Santo onorato nell' Oriente e nell' Occidente già da molti secoli, ancorchè non si sappia niente della sua vita e del suo martirio. È sopra la significazione del suo nome che si dipinge che porta Cristo sulle sue spalle. *Trev. Noel.*

CRISTOLITI, *Christolyti*, *Christolytes.* (Stor. Eccl.) Da χριστος, *Christos*, Cristo, e λυω, *lyo*, sciogliere, distruggere. Setta d' Eretici, mentovati da Damasceno, e così detti perchè distruggevano o separavano l' umanità di Gesù Cristo, volendo ch' egli essendo disceso nell' inferno col corpo e coll' anima, ve li avesse lasciati ambedue, salendo al cielo colla sua sola divinità. *Ch. Morin. Diz. Stor. Crit.*

CRISTOMACHI, *Christomachi*, *Christomaques.* (Teol. e Stor. Eccl.) Da χριστος, *Christos*, Cristo, e μαχομαι, *machomai*, combattere, contendere. Eretici così nominati, perchè la loro eresia era direttamente opposta a Gesù Cristo, ed attaccava la sua natura e la sua persona. *Mor. Morin. Diz. Cult. Relig.*

CRISTOMACHIA, *Christomachia*, *Christomachie.* (Lett.) Da χριστος, *Christos*, Cristo, e μαχομαι, *machomai*, combattere. Nome di un' opera in versi acrostici fatta da un Religioso dell' ordine del Carmine a Gand, morto nel 1528 d' anni 26, nella quale cerca di combattere la religione cristiana. *Mor.*

CRISULCA, *Chrysulca*, *Chrysulque*. (Farm.) Da χρυσος, *crysos*, oro, ed ελκω, *elco*, tirare, attrarre. Nome che si dà all' acqua regia, perchè scioglie non solo gli altri metalli, ma ancora l' oro, e li tiene disciolti in sè stessa. *Cast.*

CRISULEA o CRISILIA, *Chrysulea*, *Chrysulée*. (Chirur.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, ed υλιζω, *ylizo*, purificare, affinare. Nome dato all' acqua regia, perchè discioglie l' oro che è riguardato come il principale de' metalli. È l' *acido nitrico muriatico de' Chimici moderni. Morin. Lun.*

CRISURO, *Chrysurus*, *Chrysure*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, ed ουρα, *oyra*, coda. Specie di pesce del genere Corifena che ha la coda di color d' oro brillante. *Sonn.*

CRITE, *Crithe*, *Crithe*. (Chirurg.) Da κριθη, *crithe*, orzo. È un tubercolo infiammativo, simile ad un piccolo furonculo che viene ordinariamente nel margine dell' una e dell' altra palpebra, così denominato per la sua somiglianza ad un grano d' orzo. *Plenk. Bertran. Diz. Sc. Med. Morin.*

CRITERIO, *Criterium*, *Criterium*. (Log.) Da κρινω, *crino*, discernere, giudicare. Una regola o norma da comparare con essa proposizioni ed opinioni, affine di scoprire la loro verità o falsità. *Ch.*

CRITICA, *Critica*, *Critique*. (Log.) Da κρινω, *crino*, giudicare. L' arte di giudicare de' discorsi e degli scritti, e riconoscerne la bellezza od i difetti. Alcuni definiscono la *Critica* più ampiamente, per l' arte di giudicare di una storia o di un' opera d' ingegno coi varii incidenti o luoghi che vi si trovano, del loro stile e degli autori. *Ch. Morin.*

CRITICO, *Criticus*, *Critique*. (Med.) Da κρινω, *crino*, giudicare. Epiteto che si dà a certi giorni ed a certi sintomi che d' ordinario vengono nel corso de' morbi acuti,

come sono le febbri del vajuolo ec., le quali indicano lo stato del paziente, e lo determinano a riaversi od a peggiorare. Questi giorni furono chiamati *Critici*, perchè da essi si può decidere lo stato della malattia.

Si è osservato che spesso le *Crisi* accadono nel settimo, nel quattordicesimo e ventesimo giorno della malattia, e perciò questi sono denominati critici. *Ch. Lav.*

CRITO, *Crithum*, *Crithe et Bacile*. (Stor. Nat.) Da κριθη, *crithe*, orzo. Genere di piante, i di cui semi rassomigliano perfettamente a dei grani d' orzo, per la loro forma e la loro corteccia. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CRITOMANZIA, *Crithomantia*, *Crithomancie*. (Divin.) Da κριθη, *crithe*, orzo, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Una specie di divinazione, la quale compievasi considerando la pasta o la materia delle stiacciate (la quale era ordinariamente d' orzo) offerte in sacrificio, e la farina sparsa sopra le vittime che dovevano uccidersi. *Ch. Morin.*

CRITTANDRA, *Cryptandra*, *Cryptandre*. (Stor. Nat.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, ed ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, marito, organo maschio o stame. Genere di piante che hanno gli stami nascosti dalle scaglie che sono nella gola della corolla. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CRITTANTERE, *Cryptantherae*, *Cryptantheres*. (Stor. Nat.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, ed ανθηρα, *anthera*, antera, ed in questo caso fiore, essendo l' antera una parte principale del fiore. Van-Royen nel suo Metodo sopra le piante dà questo nome ad una classe d' esse che comprende tutte quelle che non hanno fiori distinti, o piante erbacee. *Encicl. Mit.*

CRITTE, *Cryptae*, *Cryptes*. (Anat.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, occulto, da κρυπτω, *crypto*, nascondere. Così dagli antichi Anatomici vengono chiamati dei piccoli corpi ritondi o lenticolari, a pareti membranose, provveduti di un gran numero di vasi di tutti i generi situati nella grossezza della pelle, nel tessuto delle membrane

mucose, e qualche volta sotto a queste membrane, versando abitualmente sopra la superficie libera de' tegumenti e delle mucose dei liquidi di diversa natura che essi separano, e che sfuggono dalla loro cavità per una apertura stretta o per un piccolissimo canale.

Nell' Architettura dicesi *Critta* una volta o cella sotterranea, specialmente sotto una chiesa per tomba di persone o di famiglie particolari. Vitruvio adopera la parola *Critta* per indicare quella parte di un edificio che corrisponde ad un di presso alla nostra cantina; da qui venne *crittoportico*, ch' è un luogo sotterraneo fatto a volta che si usava come un' apertura lavorata sotto terra, od un passaggio nelle vecchie mura. Alcuni scrittori antichi hanno adoperato la voce *Critta* per dinotare una cappella od un luogo sotterraneo. *Ch. Lav. Diz. Sc. Med.*

CRITTICOLA, *Crypticola*, *Crypticole.* (Stor. Nat.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, e dal latino *colo*, abitare, dimorare. Specie di ragno, che comunemente dimora nelle cantine, o luoghi sotterranei. *Sonn.*

CRITTOCEFALO, *Cryptocephalus*, *Cryptocephale et Gribouri.* (Stor. Nat.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, e κεφαλη, *cephale*, testa. Genere d' insetti che hanno la testa nascosta sotto il torace. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Lun. Morin. Cuv.*

CRITTOCERO, *Cryptocerus*, *Cryptocere.* (Stor. Nat.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, e κερας, *ceras*, corno od antenna. Genere d' insetti, uno de' di cui caratteri si è d' avere parte delle loro antenne nascoste in una scanalatura laterale da ciascuna parte della testa. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Morin. Cuv.*

CRITTODIBRANCHI, *Cryptodibranchi*, *Cryptodibranches.* (Stor. Nat.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, δις, *dis*, due volte, e βραγχια, *bragchia*, branchie. Ordine di molluschi stabilito dal sig. Blainville, che corrisponde ai Cefalodi dei signori Cuvier e Lamarck. Esso è caratterizzato

per. delle branchie pari, simmetriche e nascoste in una larga escavazione fra il corpo propriamente detto, e la pelle o mantello che è intieramente aperto anteriormente per permettere al fluido ambiente di pervenire sino all'organo respiratorio. V. Branchie. *Diz. Stor. Nat.*

CRITTOGAME, *Cryptogamae*, *Cryptogames*. (Stor. Nat.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, e γαμος, *gamos*, matrimonio, nozze. Linneo ha chiamato così le piante, di cui le parti della fruttificazione sono nascoste agli occhi dell' osservatore. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CRITTOGAMIA, *Cryptogamia*, *Cryptogamie*. (Stor. Nat.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, occulto, e γαμος, *gamos*, nozze. Questo nome è stato dato da Linneo alla XXIV od ultima classe del suo sistema sessuale, nella quale ha compreso i quattro ordini di piante, i di cui organi della fruttificazione sono poco visibili ad occhio nudo, ma che però ne vanno fornite al pari di tutti gl altri vegetabili, e solo da questi se ne allontanano nella esterna figura, avvegnachè in tutte non sia eguale il loro abito. Tali sono le *Felci*, i *Muschi*, le *Alghe* ed i *Funghi*. *Bertan. Diz. Stor. Nat.*

CRITTOGAMICI o CRITTOGAMISTI, *Cryptogamisti*, *Cryptogamistes*. (Stor. Nat.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, e γαμος, *gamos*, nozze. Nome che compete a quei Botanici, i quali particolarmente si dedicano allo studio molto esteso, difficile e minuto delle piante crittogame, come p. es. Bulliard e Persoon pei funghi; Gmelin e Link per le alghe; Dillenio, Edwigio, Bridel, Lindsay per i muschi; Smith, Hill, Edwigio, ec. per le felci. *Bertan.*

CRITTOGRAFIA, *Cryptographia*, *Cryptographie*. (Polit.) Da κρυπτος, *cryptos*, occulto, nascosto, e γραφω, *grapho*, scrivere. L' arte di scrivere coperto, ascoso od in cifra, e non conosciuta ad altri fuorchè a quello che scrive ed a cui scrive. *Ch. Morin. Alb.*

CRITTOMETALLINO, *Cryptometallinum*, *Cryptome-*

tallin. (Stor. Nat.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, occulto, e μεταλλον, *metallon*, metallo. Nome dei fossili che contengono interiormente una grande quantità di metallo. *Morin.*

CRITTONICO, *Cryptonyx*, *Cryptonyx.* (Stor. Nat.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, occulto, ed ονυξ, χος, *onyx*, *chos*, unghia. Genere d'uccelli così detti, perchè hanno per carattere particolare il pollice senz'unghia. *Cuv.*

CRITTONIMO, *Cryptonymus*, *Cryptonyme.* (Lett.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, κρυπτω, *crypto*, nascondere, ed ονυμα, *onyma*, per ονομα, *onoma*, nome. Nome che si dà agli autori che hanno nascosto od hanno mascherato il loro nome; ma più particolarmente quelli che il mascherano in trasportando solamente le lettere, di maniera a formare un altro nome che è l'anagramma del vero. *Lun. Morin.*

CRITTOPIICO, *Cryptopyicus*, *Cryptopyique.* (Med.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, occulto, e πυον, *pyon*, marcia, pus. Termine rare volte impiegato, col quale si sono voluti disegnare certi stati malattici che sono causati da una raccolta purulenta, la di cui sede è oscura. *Diz. Sc. Med.*

CRITTOPODI, *Cryptopoda*, *Cryptopodes.* (Stor. Nat.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, e πους, ποδος, *pous*, *podos*, piede. Crustacei formanti nell'ordine dei Decapodi, famiglia dei brachiuri, una sezione particolare, e che hanno per carattere angoli posteriori del guscio dilatati a modo di volta che ricuoprono le quattro ultime paja di piedi. *Diz. Stor. Nat.*

CRITTOPORTICO, *Cryptoporticus*, *Cryptoportique.* (Arch.) Da κρυπτω, *crypto*, nascondere, e dal latino *porticus*, portico. Così dicevasi un portico sotterraneo con ampie finestre, di cui servivansi nella state per goder il fresco: si chiamava egualmente *Crittoportico* quello che era circondato d'ogni parte e quasi occultato dal recinto delle pareti. *V. Plinio lib.* 11 *ep.* 17.

CRITTOPSO, *Cryptops*, *Cryptops*. (Stor. Nat.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, ed ωψ, *ops*, occhio. Genere d' insetti, i di cui organi della visione sono obliterati o poco distinti. *Diz. Stor. Nat.*

CRITTORINCO, *Cryptorhyncus*, *Cryptorhynque*. (Stor. Nat.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, occulto, e ρυγχος, *rygchos*, rostro, becco, tromba. Genere d' insetti, così detti per avere la tromba o rostro nascosto o collocato in una cavità del petto. *Cuv.*

CRITTOSORCHIDE, *Cryptosorchis*, *Cryptosorchis*. (Med.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, ed ορχις, *orchis*, testicolo. Dicesi di coloro che hanno un testicolo o tutti e due nascosti nell' anello addominale, non nello scroto. *Cast. Diz. Sc. Med.*

CRITTOSTEMONE, *Cryptostemonae*, *Cryptostemones*. (Stor. Nat.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, e στημων, *stemon*, stame. Così Gleditsch nomina una divisione di piante, perchè hanno i fiori, i cui stami sono invisibili, ovvero difficile a distinguersi. *Encicl. Met.*

CRITTOSTOMO, *Cryptostomum*, *Cryptostome et Moutabie*. (Stor. Nat.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, e στομα, *stoma*, bocca. Genere di piante, i cui fiori hanno la gola della corolla chiusa dal nettario. *Diz. Stor. Nat. Th.*

CRITTOTTALMO, *Cryptophthalmus*, *Cryptophthalme*. (Stor. Nat.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, occulto, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Genere di Crustacei che hanno gli occhi nascosti sotto un prolungamento del torace. *Diz. St. Nat.*

CRITTURO, *Crypturus*, *Crypture*. (Stor. Nat.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, ed ουρα, *oyra*, coda. Genere d' uccelli così detti per non avere quasi coda. *Cuv.*

CRIUMETOPONE, *Criumetopon*, *Criumetopon*. (Geog.) *Fronte d' ariete*; da κριος, *crios*, ariete, e μετωπον, *metopon*, fronte. Promontorio dell' isola di Creta. È in oggi il Capo S. Giovanni dell' isola di Candia. *Mart.*

CROCIDISMO, *Crocidismus*, *Crocidisme*. (Med.) Da κροκιδιζω, *crocidizo*, strappare dei peli, dei fiocchi ec. Movimento convulsivo, pel quale gli ammalati sembrano tirare i peli degli abiti, rammassare delle paglie, scacciare le mosche ec. V. *Carfologia*. *Diz. Sc. Med.*

CROCO, *Crocus*, *Crocos*. (Stor. Nat.) Da κροκός, *crocos*, zafferano, e questo da κροκη, *croce*, filo. Così i Greci chiamarono lo zafferano che sembra essere stato così denominato a motivo del suo stilo filiforme, sola parte del fiore impiegata nelle arti. Alcuni Botanici in seguito hanno dato questo nome a delle piante che rassomigliano allo zafferano, sia pel portamento, sia pei caratteri. Tali sono le iridi e le colchiche. *Th. Diz. St. Nat.*

CROCODILIO, *Crocodilium*, *Crocodilion*. (Stor. Nat.) Da κροκοδειλος, *crocodeilos*, coccodrillo. Fu presso gli antichi una pianta rimarcabile e pericolosa per le sue spine, e che per tal motivo bisognava avere delle precauzioni per poterla raccogliere; come il coccodrillo essa si compiaceva di stare sulle rive dell' acqua, d' onde trasse il nome. *Diz. St. Nat.*

CROCODILO, V. Coccodrillo.

CROCODILOPOLI, *Crocodilopolis*, *Crocodilople*. (Geog.) *Città de' coccodrilli*; da κροκόδειλος, *crocodeilos*, coccodrillo, e πολις, *polis*, città. Nella Geografia antica si fa menzione di due città di questo nome, l' una situata nell' alto Egitto, dappoi chiamata Arsinoe, nella Tebaide sulla sponda del Nilo, ove il Coccodrillo detto *Suco* era adorato; e l' altra presso Tebe così detta pel culto dello stesso animale. *Strab. lib.* XVII. p. 558 *e* 561.

CROCOMAGMA, *Crocomagma*, *Crocomagma*. (Farm.) Da κροκος, *crocos*, zafferano, e μαγμα, *magma*, quel che rimane di grossolano da una materia spremuta; da μασσω, *masso*, pestare. Nome d' alcuni dato a trocischi composti di zafferano, di mirra, di rose rosse, di pece e di gomma arabica. *Ch. Diz. St. Nat.*

CROCOPEPLO, *Crocopeplus*, *Crocopeplos.* (Lett.) *Velo colore del zafferano*; da κροκος, *crocos*, zafferano, e πεπλος, *peplos*; velo, manto. Epiteto dell' aurora. *Noel.*

CROCOTA, *Crocota*, *Crocote.* (Stor. Ant.) Da κροκὸς, *crocos*, zafferano. Abito usato dagli antichi così detto, perchè di color di zafferano. *Morin.*

CROCOTOFORO, *Crocotophorus*, *Crocotophore.* (Lett.) Soprannome d'Ercole rivestito della vesta trasparente e di colore di zafferano della Regina Onfale, allorchè filava vicino a lei; da κροκωτὸς, *crocotos*, abito prezioso e di colore di zafferano, il di cui uso era riservato alle femmine ricche; voce formata da κροκος, *crocos*, zafferano, e da φερω, *phero*, portare. *Noel.*

CROMA, *Chroma*, *Chrome.* (Rett. e Mus.) da χρωμα, *chroma*, colore. Nella Rettorica è un colore, od un pretesto specioso. Nella Musica parimenti è una nota, od una misura del tempo, eguale a mezza semiminima, o ad un ottavo della semibreve. *Ch. Alb.*

CROMATI, *Chromata*, *Chromates.* (Chim.) Da χρωμα, *chroma*, colore. Si nominano così le combinazioni dell'acido cromico (*ossicromico* di Brugnatelli) colle differenti basi salificabili. V. Cromo. *Then.*

CROMATICA Chimica. V. Chimica.

CROMATICO, *Chromaticus*, *Chromatique.* (Mus.) Nella Musica antica è il secondo dei generi, o specie, in cui gl' intervalli consonanti erano suddivisi nelle loro parti concine. Le altre due specie erano, l' *Enarmonico* e il *Diatonico.*

Il *Cromatico* abbonda di semituoni: egli ebbe il suo nome, o perchè i Greci lo segnavano col carattere di colore che eglino chiamavano χρωμα, *chroma*; o secondo l' opinione di Paran, perchè la specie *cromatica* è un mezzo tra le altre due, come il colore è di mezzo tra il bianco ed il nero: ovvero perchè la specie *cromatica* varia ed abbellisce la specie *diatonica* co' suoi semi-

tuoni che hanno lo stesso effetto in musica quanto le varietà dei colori nella pittura.

Cromatico è termine usato anche nella pittura, pel colorito che fa la terza parte dell' arte della pittura. *Ross. Ch. Morin.*

CROMICO, *Chromicum*, *Chromique*. (Chim.) Da χρωμα, *chroma*, colore. Acido formato col metallo chiamato *cromo*. Brugnatelli nella sua nuova nomenclatura chimica lo chiama *ossicromico*. V. Cromo.

CROMIO, *Chromis*, *Chromis*. (Stor. Nat.) Gli antichi chiamavano χρομιος, *chromios*, una sorta di pesce, dal verbo χρεμετιζω, *chremetizo*, strepitare o far fracasso colla bocca, perchè esso faceva intendere una specie di mormorio. I moderni hanno applicato lo stesso nome ad una specie di pesce del genere delle Sciene, perchè simile al *Cromio* dei Greci fa dello strepito. *Sonn.*

CROMMIONNESO, *Crommyonnesus*, *Crommyonnesus*. Piccola isola d' Asia nelle vicinanze di Smirne, secondo Plinio. Questo vocabolo vuol dire l' isola delle cipolle, formato da κρομμυον, *crommyon*, cipolla, e νησος, *nesos*, isola. *Mart.*

CROMMIOSSIREGMIA, *Crommyoxyregmia*, *Crommyoxyregmie*. (Med.) Da κρομμυον, *crommyon*, cipolla, οξυς, *oxys*, acido, ed ερευγω, *ereygo*, fare de' venti, ruttare. *Cast.*

CROMO o CROMIO, *Chromium*, *Chrome*. (Chim.) Metallo scoperto dal celebre Vauquelin. Il suo nome deriva da χρωμα, *chroma*, colore; come se dicesse *metallo colorante*, a motivo della proprietà ch' esso ha, combinato con l' ossigeno, di colorare diverse sostanze minerali. *Morin.*

CRONICA e CRONACA, *Chronica*, *Chronique*. (Lett.) Da χρονικος, *chronicos*, appartenente al tempo, da χρονος, *chronos*, tempo. Con questo nome s' intende una storia disposta per ordine de' tempi, quantunque il termine sia raro

volte usato, salvochè parlando delle storie particolari delle province o de' territorj. *Ch. Morin.*

CRONICI, *Chronici*, *Chroniques*. (Stor. Nat.) Da χρονος, *chronos*, tempo. Linneo nella sua filosofia botanica dà questo nome a quegli autori, i quali nelle loro opere non si sono attenuti che all' epoca della fioritura delle piante. V. Eterodossi. *Bertan.*

CRONICO, *Chronicus*, *Chronique*. (Med.) Da χρονος, *chronos*, tempo. Così da' Medici chiamansi quei morbi che sono di lunga durata, e non sono ordinariamente accompagnati da febbre, e non cedono che difficilmente e lentamente a tutti i migliori rimedj. *Lav. Diz. Sc. Med. Morin.*

CRONIE, *Cronia*, *Cronies*. (Mit.) Da Κρονος, *Cronos*, Saturno. Feste che celebravansi in Atene ad onore di Saturno: erano le stesse che i *Saturnali* de' Romani *Decl. Morin.*

CRONIOMETRO, *Chronhyometrum*, *Chronhyometre*. (Fis.) Istrumento proprio a misurare la quantità di pioggia caduta nel corso di un anno, χρονος, *chronos*, tempo, ed ancora anno, υω, *yo*, piovere, e μετρον, *metron*, misura; come che dicesse, misuratore della pioggia durante lo spazio di un anno. *Lun.*

CRONO, *Cronus*, *Crone*. (Mit.) Da χρονος, *cronos*, tempo, Κρονος, *Cronos*, Saturno. Nome dato dagli antichi a Saturno, perchè dicesi che presiedesse al tempo, ovvero che fosse ei medesimo il tempo. Per questa ragione veniva rappresentato alcune volte con una falce in mano per indicare che il tempo miete ogni cosa. *Decl. Noel.*

CRONOCRATORE, *Chronocrator*, *Chronocrator*. (Mit.) *Padrone dei tempi;* da χρονος, *chronos*, tempo, e κρατος, *cratos*, potere. Soprannome od epiteto del Sole. *Noel.*

CRONOGRAFIA, *Chronographia*, *Chronographie*. (Rett.) Da χρονος, *chronos*, tempo, e γραφω, *grapho*, scrivere, descrivere. È una figura, colla quale si descri-

vono i tempi e le epoche, come il giorno, la notte, l'estate, il verno ec. Indi *Cronografo* il descrittore dei tempi. *Giard. Rett.*

CRONOGRAMMA, *Chronogramma*, *Chronogramme*. (Lett.) Da χρονος, *chronos*, tempo, γραμμα, *gramma*, lettera, scrittura, da γραφω, *grapho*, scrivere. È una specie di composizione, le di cui lettere numerali od iniziali unite indicano la data od epoca di qualche avvenimento. *Ch. Morin.*

CRONOGUNEA, *Chronogunea*, *Chronogunée*. (Med.) Da χρονος, *chronos*, tempo, e γυνη, *gyne*, femmina. Regole o mestrui delle donne: emorragie che hanno luogo tra le donne a delle epoche regolari. *Diz. Sc. Med. Lun.*

CRONOLOGIA, *Chronologia*, *Chronologie*. (Lett.) Da χρονος, *chronos*, tempo, e λογος, *logos*, discorso. Discorso de' tempi, o la scienza de' tempi e delle epoche. *Ch. Morin. Lun.*

CRONOMETRO, *Chronometrum*, *Chronometre*. (Fis.) Da χρονος, *chronos*, tempo, e μετρον, *metron*, misura. Nome generico degl' istrumenti che servono per misurare il tempo. Nella Musica, è una specie di pendolo che serve per determinare esattamente i movimenti della musica. *Encicl. Lav. Ross. Morin.*

CRONOSCOPIO, *Chronoscopium*, *Chronoscope*. (Fis.) Da χρονος, *chronos*, tempo, e σκοπεω, *scopeo*, considerare, osservare. Nome di una macchina che serve a misurare il tempo. È la stessa cosa che un pendolo. *Lav. Lun. Mor.*

CROPSIA o CRUPSIA, *Chropsia*, *Chropsie*. (Chirur.) Da χροα, *chroa*, colore, ed οψις, *opsis*, vista, da οπτομαι, *optomai*, vedere. È un vizio dell' occhio che fa vedere gli oggetti come tinti di color alieno o colori varii, come d' arcobaleno o di penne di pavone. *Plenk. Bertran.*

CROSSOSTILIDE, *Crossostylis*, *Crostyle*. (Stor. Nat.) Da κροσσος, *crossos*, frangia, intaglio, e στυλος, *stylos*, stilo. Genere di piante, nella sommità del di cui stilo

avvi uno stimma intagliato in quattro lobi trifidi che lo fa apparir frangiato. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CROTAFITI, *Crotaphitae*, *Crotaphites*. (Anat.) Da κροταφος, *crotaphos*, tempia. Nome di due muscoli della mascella inferiore, così chiamati a motivo della loro situazione nelle fosse delle tempie. *Ch. Lav. Diz. Sc. Med. Morin.*

CROTALARIA, *Crotalaria*, *Crotalaire*. (Stor. Nat.) Da κροταλον, *crotalon*, stromento che fa dello strepito analogo ai nostri cembali. Genere di piante, così dette per allusione allo strepito che fanno i loro baccelli ripieni di semi, quando vengono scossi. *Th. Diz. Stor. Nat. Morin.*

CROTALISTRIA, *Crotalistria*, *Crotalistrie*. (Stor. Nat.) Da κροταλον, *crotalon*, sonaglio, cembalo, campanello; onde κροταλιζω, *crotalizo*, battere il crotalo; tem. κροτεω, *croteo*, far suonar battendo. Così presso Petronio fu detta la cicogna, perchè nel batter col becco rende il suono del crotalo.

CROTALO, *Crotalus*, *Crotale*. (Stor. Nat.) Da κροταλον, *crotalon*, sonaglio, da κροτεω, *croteo*, far dello strepito, far del fracasso. Genere di serpenti che hanno una serie di piastre o di strisce traversali al di sotto del corpo e della coda, le quali sono terminate da uno o più pezzi cavi e mobili d'una consistenza scagliosa, i quali, quando l'animale si muove, rendono una specie di suono.

Crotalo, nella Musica antica, è il nome di uno strumento che si vede sopra le medaglie nelle mani dei sacerdoti di Cibele. Esso consisteva in due piccole lame di rame che si agitavano, e che nell'urtarsi facevano fracasso. *Morin. Diz. Stor. Nat.*

CROTALOFORI, *Crotalophori*, *Crotalophores*. (Stor. Nat.) Da κροταλον, *crotalon*, crotalo, sonaglio, e φερω, *phero*, portare. Nome dei serpenti a sonaglio, ovvero che hanno il di sotto del corpo e della coda formato di certe scaglie cave e mobili, le quali, nel muoversi l'animale, rendono una specie di suono. *Diz. Stor. Nat.*

CROTOFAGA, *Crotophaga*, *Crotophage et Ani.* (Stor. Nat.) Da κροτων, *croton*, zecca, pidocchio, e φηγω, *phego*, mangiare. Genere d'uccelli, i quali oltre l'abitudine che hanno di nutrirsi di piccoli serpenti, lucerte, vermi, formiche ed altri animaletti, si posano specialmente sui buoi, per mangiare le zecche, i vermi e gl' insetti annidati fra i peli di questi animali. *Diz. Stor. Nat. Buff.*

CROTONE, *Croton*, *Croton.* (Stor. Nat.) Da κροτων, *croton*, zecca. Genere di piante, così dette per la loro cassula somigliante ad una zecca. *Th. Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CROTONOPSIDE, *Crotonopsis*, *Crotonopsis.* (Stor. Nat.) Da κροτων, *croton*, zecca, crotone, ed οψις, *opsis*, aspetto, figura. Genere di piante, la di cui figura è analoga alla pianta detta *Crotone. Th. Diz. Stor. Nat.*

CRUMENOFTALMO. V. Crumenottalmo.

CRUMENOTTALMO, *Crumenophthalmus*, *Crumenophthalme.* (Stor. Nat.) Dal latino *crumena*, borsa, e dal greco οφθαλμος, *ophtalmos*, occhio. Specie di pesce che ha una sorta di borsa a ciascun occhio. *Buff. Diz. Stor. Nat.*

CRUNIO, *Crunium Crunium.* (Med. e Farm.) Da κρουνος, *croynos*, sorgente, scaturigine. Medicamento composto, il quale ha la proprietà di promuovere l'orina abbondantemente. *Cast.*

CRUPEZIA, *Crupezia*, *Crupezie.* (Mus. Ant.) Da κρουω, *croyo*, battere, percuotere, e πεζα, *peza*, pianta del piede. Sorta di scarpe di legno o di ferro che i Corifei calzavano, per rendere la percossa *Ritmica* più strepitosa. *Ross.*

CRUPSIA. V. Cropsia.

CT

CTENOFORA, *Ctenophora*, *Ctenophore.* (Stor. Nat.) Da κτενος, *ctenos*, pettine, e φερω, *phero*, portare. Nome

dato ad un genere d'insetti, a motivo delle loro antenne a forma di pettine. *Cuv.*

CTESIO, *Ctesius*, *Ctesius.* (Mit.) Da κτάω, *ctao*, possedere, acquistare; vale *datore di ricchezze.* Soprannome di Giove e di Mercurio. *Diz. Stor. Poet. Noel.*

CTONIA. V. Ctonie.

CTONIE, *Chthoniae*, *Chthonies.* (Mit.) Feste che celebravano ogni anno gli abitanti di Ermione, città situata verso l'estremità dell'Argolide, in onore di Cerere soprannominata χθονια, *Chthonia*, terrestre, da χθων, *chthon*, terra, essendo ella considerata Dea della Terra, ovvero dominante Ctonie, da Ctonia vergine che in Ermione eresse alla Dea un tempio. I riti di questa solennità possono leggersi a lungo descritti da Pausania in *Corinth. pag.* 78.

CTONII, *Chthonii*, *Chthoniens.* (Mit.) Da χθονιος, *chthonios*, terrestre, da χθων, *chthon*, terra. Si chiamavano così tutti gli Dei e Dee, ai quali si attribuiva qualche potestà sopra la terra, e ciò che li concerne in tutta la sua estensione sino all'inferno inclusivamente. *Comp.*

CU

CUBATURA, *Cubatura*, *Cubature.* (Matem.) Dal latino *cubus*, derivato dal greco κυβος, *cybos*, cubo. È l'arte o l'azione di misurare lo spazio che comprende un solido, come un cono, un cilindro, una sfera. La *Cubatura* consiste a misurare la solidità del corpo, come la quadratura consiste a misurare la superficie. Quando si è determinata questa solidità, si cerca inseguito un cubo che sia eguale al solido proposto, e ciò è propriamente la cubatura. *Lan.*

CUBISTICA. V. Cibistesi.

CUBITO, *Cubitus*, *Coude et Cubitus.* (Anat.) Dal latino *cubitus*, e questo dal greco κυβιτον, *cybiton*, cubito.

Si chiama così l'angolo esteriore formato per la flessione del braccio coll' antibraccio. *Cubito* dicesi ancora il primo degli ossi dell' antibraccio che va dal gomito al carpo o giuntura della mano. Il *Cubito* è anche una misura che risulta di un piede e mezzo parigino. *Lun. Morin.*

CUBITO-CARPIANO, *Cubito-carpianus*, *Cubito-carpien.* (Anat.) *Che appartiene al cubito ed al carpo;* dal latino *cubitus*, derivato dal greco κυβιτον, *cybiton*, cubito, e dal greco καρπος, *carpos*, carpo. Nome di un muscolo ancora chiamato cubitale interno. V. Carpo. *Diz. Sc. Med.*

CUBITO-FALANGETTIANO, *Cubito-phalangettianus*, *Cubito-phalangettien.* (Anat.) *Che si stende dal cubito alle falangette* (terze falangi); dal latino *cubitus*, derivato da κυβιτον, *cybiton*, cubito, e φαλαγξ, γος, *phalagx*, *gos*, falange; onde falangettiano diminutivo. Nome che porta nella nuova nomenclatura il muscolo flessorio profondo. V. Falange. *Diz. Sc. Med.*

CUBITO-SOPRA-FALANGETTIANO, *Cubito-supra-phalangettianus*, *Cubito-sus-phalangettien.* (Anat.) *Che si estende dal cubito alla parte superiore delle falangette* (terze falangi); dal latino *cubitus*, derivato da κυβιτον, *cybiton*, cubito, da *supra*, sopra, e da φαλαγξ, γος, *phalagx*, *gos*, falange; onde falangettiano diminutivo. Nome di due muscoli, di cui uno appartiene all' indice e l'altro al pollice: il primo è ancora nominato estensore proprio dell' indice, ed il secondo lungo estensore del pollice. *Diz. Sc. Med.*

CUBITO-SOPRA-FALANGIO, *Cubito-supra-phalangius*, *Cubito-sus-phalangien.* (Anat.) *Che va dal cubito alla parte superiore della falange* (prima falange); dal latino *cubitus*, derivato da κυβιτον, *cybiton*, cubito, *supra*, sopra, e φαλαγξ, γος, *phalagx*, *gos*, falange. Nome di un muscolo detto anche corto estensore del pollice. *Diz. Sc. Med.*

CUBITO-SOPRA-METACARPIANO, *Cubito-supra-*

metacarpianus, *Cubito-sus-metacarpien*. (Anat.) *Che si stende dal cubito alla parte superiore del metacarpo*; dal latino *cubitus*, derivato da κυβιτον, *cybiton*, cubito, *supra*, sopra, e μετακαρπιον, *metacarpion*, metacarpo. Due muscoli portano questo nome: il *cubito-sopra-metacarpiano* o cubitale esterno; ed il *cubito-sopra-metacarpiano del pollice* o lungo adduttore del pollice. *Diz. Sc. Med.*

CUBO, *Cubus*, *Cube*. (Matem.) Da κυβος, *cybos*, cubo, dado. Un corpo regolare o solido che consta di sei facce o lati quadrati ed eguali, ed i cui angoli sono tutti retti e però eguali. Il *Cubo* è chiamato ancora esaedro, a cagione de' suoi sei lati. Il *Cubo* si suppone essere generato dal moto di un piano quadrato, rasente una linea retta eguale ad uno de' suoi lati ed angoli retti con essi, d' onde segue che i piani di tutte le sezioni parallele alla base sono quadrati eguali ad essa, e conseguentemente l' uno all' altro. *Alb. Morin. Lun. Ch.*

CUBOIDE, *Cuboides*, *Cuboide*. (Anat.) Da κυβος, *cybos*, cubo, dado, ed ειδος, *eidos*, figura. Osso del tarso, così nominato a motivo della sua rassomiglianza con un cubo o dado. *Ch. Lav. Diz. Sc. Med. Morin.*

CUBOSPERMO, *Cubospermum*, *Cubosperme*. (Stor. Nat.) Da κυβος, *cybos*, cubo, e σπερμα, *sperma*, semente. Genere di piante, i di cui semi hanno la forma di cubi. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CUCUBALO, *Cucubalus*, *Cucubale*. (Stor. Nat.) Questo nome è alterato da *cacobalo*, che deriva da κακος, *cacos*, cattivo, e βαλλω, *ballo*, gettare, e fu applicato ad un genere di piante, perchè infestano i solchi. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CUFEA e meglio CIFEA, *Cuphea*, *Cuphée*. (St. Nat.) Da κυφος, *cyphos*, gobbo, curvo. Genere di piante, così dette per la loro cassula gibbiforme. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

CUFOLITE, *Cupholithes*, *Cupholithe et Koupholithe*.

(Stor. Nat.) Da κουφος, *coyphos*, leggero, e λιθος, *lithos*, pietra. Nome dato ad una sostanza minerale, a motivo della sua leggerezza. *Th. Diz. St. Nat. Morin.*

CUMA, *Cumae*, *Cumes.* (Geog.) Da κυμα, *cyma*, flutto, onda; o da κυω, *cyo*, essere gravida. Così venne chiamata una città della Campania presso Pozzuolo, o perchè situata vicino al mare, o perchè i di lei fondatori, a quel che dicesi, vi trovarono una donna incinta. Ma Strabone lib. V. p. 160 riferisce che *Cuma*, la più antica di tutte le città d'Italia e di Sicilia, fu fondata da colonie greche; che i conduttori della flotta furono Ippocle da Cuma città dell'Asia, e Megastene da Calcide, città dell'Eubea, i quali convennero tra loro che la colonia appartenesse ai Calcidesi e che il Cumeo le imponesse il nome, come fu fatto. Vi ebbero altre città del medesimo nome. V. *i Geografi.*

CUNILA, *Cunila*, *Cunile.* (Stor. Nat.) Nome di un genere di piante che, secondo alcuni, prendono il nome da una città ove sono state scoperte; e secondo altri, da κωνος, *conos*, cono, per la forma de' loro fiori che somigliano per la loro disposizione ad una specie di cono. *Th. Diz. St. Nat.*

CUNOLITI, *Cunolithes*, *Cunolithes.* (Stor. Nat.) Dal latino *cunnus*, natura, e dal greco λιθος, *lithos*, pietra. Nome anticamente adoperato dagli Orittografi per disegnare delle pietrificazioni di polipiti che hanno una base ellittica, appianati da una parte e rotondati dall'altra, guerniti di una fessura longitudinale che rappresenta le parti genitali della donna. *Bom. Diz. St. Nat.*

CUPOLA, *Fornix*, *Coupole.* (Arch.) Volta che rigirandosi per lo più intorno ad un medesimo centro, si regge in sè medesima, usata comunemente per coperchio di edificj sacri. Il vocabolo *Cupola* è formato dal latino barbaro *cupula*, derivato da κυπελλον, *cypellon*, coppa, sorta di vase da bere, perchè ne ha la forma.

Nella Botanica si dice Cupola una certa parte ne' muschi e ne' licheni a foggia di coppa. *Alb. Morin. Lun.*

CUPRESSO. V. Cipresso.

CUREOTO, *Cureotus*, *Cureote.* (Mit.) Da κουρος, *coyros*, giovine, o κουρα, *coyra*, tonsura, da κειρω, *ceiro*, tondere, o dall' uno e dall' altro nome. Era una festa presso i Greci, nella quale i giovani giunti alla pubertà facevansi tagliare i capegli, e li consacravano a Diana, ovvero ad Apollo. *Pott. Archael. Gr. lib. II. c.* 20.

CURETI, *Curetes*, *Curetes.* (Stor. Ant.) Sorta di Sacerdoti, o popolo dell' isola di Creta, chiamati ancora Coribanti; da κουρα, *coyra*, tonsura, da κειρω, *ceiro*, tosare, radere; perchè dal tempo d' un combattimento nel quale i loro nemici gli avevano afferrati per la loro lunga capellatura, tennero sempre i capelli tagliati; alcuni però vogliono che fossero chiamati *Cureti*, da κουρος, *coyros*, giovinetto, perchè eglino erano giovani, o perchè avevano educato Giove, quando era fanciullo e giovinetto. *Ch.*

CURIA, *Curia*, *Curie.* (Stor. Ant.) Suddivisione della tribù presso i Greci ed i Romani, da κυρια, *cyria*, luogo ove il Magistrato d' Atene convocava il popolo; da κυρος, *cyros*, autorità, potere. In oggi per *Curia* s' intende un luogo ove si trattano le cause, dove concorrono i litiganti e lor procuratori ed avvocati. *Noel. Alb.*

CURIONE, *Curio*, *Curion.* (Lett. e Stor. Ant.) Sacerdote istituito da Romolo per la celebrazione delle feste e de' sacrificj particolari d' ogni *Curia*; da Κυρια, *Cyria*, Curia. *Alb.*

CUROTALLIA, *Curothallia*, *Curothallie.* (Mit.) Da κουρος, *coyros*, figlio, giovinetto, e θαλλω, *thallo*, pullulare, crescere. Soprannome di Diana, in onore della quale si celebrava una festa particolare per ottenere un felice incremento dei figli. *Noel.*

CUROTROFIO, *Curotrophium*, *Curotrophium.* (Lett.) Da κουρος, *coyros*, fanciullo, e τροφη, *trophe*, nutrimento,

cibo, da τρεφω, *trepho*, nutrire. Luogo destinato per nutrire i fanciulli esposti.

CUROTROFO, *Curotrophus*, *Curotrophe*. (Mit.) *Chi prende cura della gioventù*; da κουρος, *coyros*, giovine, e τρεφω, *trepho*, nutrire. Soprannome d'Apollo. *Noel.*

CURTO, e meglio CIRTO, *Curtus*, *Kurte*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di pesci, formato dalla parola greca κυρτος, *cyrtos*, curvo, innalzato, perchè fra gli altri caratteri offrono un corpo innalzato o gibboso. *Sonn.*

CUSITE, *Chusite*, *Chusite*. (Stor. Nat.) Da χυω, *chyo*, fondere. Nome che Saussure ha dato ad una sostanza, perchè al cannello fondesi in ismalto bianco giallastro. *Diz. Stor. Nat.*

D.

DACNE, *Dacne*, *Dacne*. (Stor. Nat.) Da δακνω, *dacno*, rodere, mordere. Genere d'insetti che abitano ne' funghi e sotto le cortecce degli alberi, e di queste sostanze si nutriscono. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DACRIGELO, *Dacrygelus*, *Dacrygelus*. (Med. e Lett.) Da δακρυω, *dacryo*, lagrimare, piangere, e γελαω, *gelao*, ridere. Epiteto di coloro che ridendo piangono, o l'eccesso del riso loro fa spandere delle lagrime. *Cast. Onom.*

DACRIODE, *Dacryodes*, *Dacryode*. (Med.) Da δακρυ, *dacry*, lagrima, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Epiteto delle ulcere che mandano o stillano di continuo fuori di sè qualche materia putrida. *Cast.*

DACRIOMA, *Dacryoma*, *Dacryome*. (Med.) Da δακρυω, *dacryo*, lagrimare, piangere. Vogel ha disegnato sotto questo nome la concrezione dei punti lagrimali; impercciocchè in questa affezione l'umore lagrimale non potendo

traversare i suoi colatoj naturali ostrutti, si spande all' esteriore, di modo che l' ammalato prova una lagrimazione quasi continua. *Diz. Sc. Med.*

DACRIOPEO, *Dacryopoeus*, *Dacryopée.* (Med.) Da δακρυον, *dacryon*, lagrima, e ποιεω, *poieo*, fare, produrre. Nome che portano tutte le sostanze che irritano il globo dell' occhio, accrescono la secrezione delle glandule lagrimali ed eccitano la lagrimazione. Un gran numero di materie acri e stimolanti possedono questa proprietà, come la cipolla, l' aglio, il fumo, il vapore di molti acidi, diverse sostanze saline ec. *Diz. Sc. Med.*

DACTILI. V. Dattili.

DACTILICO. V. Dattilico.

DACTILIDE. V. Dattilide.

DACTILIFERO. V. Dattilifero.

DACTILIO. V. Dattilio.

DACTILIOMANZIA. V. Dattiliomanzia.

DACTILIOTECA. V. Dattilioteca.

DACTILO. V. Dattilo.

DACTILOBOTANO. V. Dattilobotano.

DACTILODOCME. V. Dattilodocme.

DACTILOFLOGOSI. V. Dattiloflogosi.

DACTILOLOGIA. V. Dattilologia.

DACTILONOMIA. V. Dattilonomia.

DACTILOPTERO. V. Dattilottero.

DACTILOTECA. V. Dattiloteca.

DADE, *Dades*, *Dadées.* (Mit.) Da δας, δαδος, *das*, *dados*, fiaccola. Feste che per tre giorni ogni anno si solennizzavano dai Greci, nelle quali si portavano delle fiaccole accese. Nel primo giorno si rammentavano i dolori del parto di Latona, la nascita di Apollo e quella di Esculapio colle nozze di Coronide, nel secondo la nascita di Glicone, e nel terzo le nozze di Podalirio e della madre di Alessandro. V. *l' istituzione di queste feste in Luciano vita del Pseudomante Alessandro di Teano pag.* 746 *e seg.*

DADUCHI, *Daduchi*, *Daduques*. (Mit.) Da δας, *das*, face, ed εχω, *echo*, avere, tenere. Nome de' Sacerdoti di Cerere, che nella celebrazione de' di lei misteri portavano delle faci in memoria di quelle di cui servissi la Dea nel ricercare nelle tenebre la rapitale sua figliuola Proserpina. *Ch. Morin.*

DAFITA, *Daphitas*, *Daphitas*. (Lett.) Da δαπτω, *dapto*, stracciare, fare in pezzi. Grammatico che fu messo in croce sul monte Torace in Magnesia, in punizione de' suoi versi satirici. *Noel.*

DAFNE, *Daphne*, *Daphne*. (Mit.) Da δαφνη, *daphne*, lauro, per sincope quasi δαφωνη, *daphone*, da δαιω, *daio*, ardere, e φωνη, *phone*, suono, atteso lo strepito che fa nel bruciare; o dalla particella intensiva δα, *da*, e φωνη, *phone*, voce, cioè voce sonora, grande, alludendo ai versi de' poeti ed agli oracoli d' Apollo, a cui è consacrato. La favola ne ha fatto una Ninfa figlia del fiume Peneo inseguita da Apollo, e trasformata in quest' albero, che il Dio amò sempre anche sotto altra forma, e delle sue foglie volle circondarsi le tempia. Di lauro incoronavansi i vincitori de' giuochi Pitici, e poscia gl' Imperatori ed i Poeti; onde il Petrarca disse:

Onor d' Imperatori e di Poeti.

Dafne, nella storia naturale, è il nome che si dà ad un genere di piante, perchè alcune sue specie rassomigliano in piccolo al lauro pel fogliame e per le bacche che producono. *Th. Sonn.*

DAFNEFAGI, *Daphnephagi*, *Daphnephages*. (Mit.) Da δαφνη, *daphne*, alloro, lauro, e φαγω, *phago*, mangiare. Epiteto degl' indovini e della Sacerdotessa d'Apollo in Delfo, perchè prima di dare le loro risposte mangiavano delle foglie d' alloro, albero consacrato a questo Dio. *Comp.*

DAFNEFORICO. V. Dafneforie.

DAFNEFORIE, *Daphnephoriae*, *Daphnephories*. (Mit.)

Da δαφνη, *daphne*, alloro, lauro, e φερω, *phero*, portare. Feste che celebravansi ogni nove anni in Beozia in onore di Apollo. Un bellissimo e robusto giovine scelto dalla più illustre famiglia, di genitori liberi e viventi, portava con pompa un ramo d'alloro che sosteneva un globo di rame da cui pendevano molti altri piccoli. Il primo rappresentava il Sole, ovvero Apollo; il secondo, un poco minore, la Luna e gli altri le Stelle. Le corone che circondavano questi globi contrassegnavano i giorni dell'anno, ed il giovine ministro di queste feste chiamavasi *Dafneforo*, e *Dafneforico* l'inno che allora cantavasi. V. *Paus. in Boeoticis p.* 289.

DAFNELEO, *Daphnelaeum*, *Daphnelée*. (Farm.) Da δαφνη, *daphne*, lauro, ed ελαιον, *elaion*, olio. Olio di lauro. *Cast.*

DAFNEO, *Daphnaeus*, *Daphnaeus*. (Mit.) Da δαφνη, *daphne*, lauro. Soprannome d'Apollo a cagione de' suoi amori con Dafne. V. Dafne. *Decl.*

DAFNI, *Daphnis*, *Daphnis*. (Lett.) Da δαφνη, *daphne*, alloro. Pastore di Sicilia, figlio di Mercurio, a cui le Muse stesse inspirarono il gusto della poesia. Si riguardava come l'inventore della poesia bucolica. Esso fu nominato *Dafni*, perchè dopo la sua nascita venne esposto sotto un albero di alloro. *Noel.*

DAFNITE, *Daphnites*, *Daphnite*. (Stor. Nat.) Da δαφνη, *daphne*, alloro. Pietra figurata rappresentante delle foglie d'alloro. *Morin.*

DAFNITIDE, *Daphnitis*, *Daphnitis*. (Stor. Nat.) Da δαφνη, *daphne*, lauro. È così che Dioscoride chiama una pianta che ha dei rapporti coll'alloro. *Diz. Stor. Nat.*

DAFNOIDE, *Daphnoides*, *Daphnoide*. (Stor. Nat.) Da δαφνη, *daphne*, alloro, lauro, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Nome di una pianta in Dioscoride che rassomiglia per le sue foglie al lauro. *Diz. Stor. Nat.*

DAFNOIDEE, *Daphnoideae*, *Daphnoidées*. (Stor. Nat.)

Da δαφνη, *daphne*, alloro, lauro, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Famiglia di piante, così dette perchè s' assomigliano al lauro, ed il cui tipo si è il genere *dafne*. *Diz. Stor. Nat. Bertan.*

DAFNOMANZIA, *Daphnomantia*, *Daphnomancie.* (Divin.) Da δαφνη, *daphne*, alloro, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Divinazione in cui facevasi uso dell' alloro: gettavasi un ramo di quest' albero nel fuoco, se ardendo scoppiava era ottimo indizio, ma se bruciava senza strepito l' augurio stimavasi funestissimo. Le foglie dell' alloro si masticavano eziandio da quelli che credevano profetizzare con questo mezzo; così costumavano le Pizie, le Sibille ed i Sacerdoti d' Apollo. V. Dafnefagi. *Diz. Cult. Relig. Lun. Decl.*

DAFNUSA, *Daphnusa*, *Daphnuse.* (Geog.) Da δαφνη, *daphne*, lauro; vale *abbondante di lauri.* Isola del mare Egeo vicino a Samo ed a Lesbo, detta anche *Tallusa*, nome che significa la fiorita e verdeggiante. *Mart.*

DALMAZIA, *Dalmatia*, *Dalmatie.* (Geog.) Da Δαλμιον, *Dalmion*, nome proprio di una gran città, da cui, secondo Strabone *lib. VII. pag.* 218, prese la sua denominazione la nazione. Ecco le parole del Geografo: Δαλμιον δε μεγαλη πολις ης επωνυμον το εθνος, *Dalmion de megale polis es eponymon to ethnos.* È una provincia d' Europa che confina colla Bosnia e Morlachia al N., col golfo di Venezia all' O. S., ed all' E. colla Servia. *Strab.*

DAMASANDRA, *Damasandra*, *Damasandre.* (Lett.) *Chi sottomette gli uomini;* da δαμαω, *damao*, sottomettere, domare, ed ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, uomo. Cortigiana greca che viveva con Alcibiade, e che a lui rendette gli ultimi ufficj. Essa fu la madre di Laide. *Noel.*

DAMASONIO, *Damasonium*, *Damasonium.* (Med.) Da δαμαζω, *damazo*, domare, soggiogare, superare. Epiteto dei rimedj che tolgono la forza ai veleni, o loro impediscono di nuocere.

Nella Storia naturale si dà il nome di *Damasonio* ad un genere di piante, perchè passano come buone contro il veleno del rospo e della lepre marina. *Cast. Th. Diz. Stor. Nat.*

DAMASTE, *Damastes*, *Damaste.* (Lett. e Mit.) Da δαμαω, *damao*, domare, sottomettere. Nome proprio di uno Storico, e soprannome di Procruste, desunto dalla specie di tormento, a cui assoggettava i suoi ospiti. *Plut. in Camil. Noel.*

DAMIA, *Damia*, *Damie.* (Mit.) Da δαμιος, *damios*, doric. per δημιος, *demios*, pubblico, tem. δημος, *demos*, popolo. Soprannome della dea Bona, Cibele o Terra, madre comune, e della sua Sacerdotessa. Indi *Damio* veniva detto il sacrificio che ogni anno venivale offerto, non già perchè in pubblico si facesse, ma perchè a spese del pubblico, per la salute del popolo, e presso la pubblica autorità. In Atene si offeriva dalla Regina, ed in Roma dalle vergini Vestali in casa di colui che nella Repubblica teneva il supremo comando, cioè presso i Consoli che erano realmente Re annuali, od essendo eglino assenti o celibi, presso il Pretore. Le sole donne assistevano a questo sacrificio, e consta da infinite autorità che ad ogni uomo n'era vietato l'ingresso; il che ai tempi di Cicerone si permise Publio Clodio. V. *Cic. de Harusp.*

DANACE, *Danace*, *Danace.* (Stor. Ant. e Mit.) Da δανος, *danos*, dono. Sorta di moneta barbara, maggiore dell'obolo, che solea mettersi in bocca ai morti per dar a Caronte barcajuolo dell'Acherusia palude all'inferno. *Suid. Guther de jur. man.* 1. 16 *Etimol.*

DARDANELLI, *Dardanelli*, *Dardanelles.* (Geog.) Castelli vicini all'antica Δαρδανια, *Dardania*, che prese il nome da Δαρδανος, *Dardanos*, suo primo Re. *Mart.*

DARDANIA, *Dardania*, *Dardanie.* (Geog.) Da Δαρδανος, *Dardanos*, Dardano. Regione dell'alta Misia, detta in seguito Samotracia, nella quale vi era la città di Troja da Dardano fabbricata. *Mart.*

DARSI, *Darsis*, *Darsis*. (Anat.) Da δαρσισ, *darsis*, escoriazione, da δερω, *dero*, scorticare, Quest' espressione è stata impiegata dai Greci, particolarmente da Erofilo, per disegnare l' azione, colla quale l' anatomico distacca la pelle ed il tessuto cellulare od aponeurotico che ricuopre i differenti organi. *Diz. Sc. Med.*

DARTO, *Dartos*, *Dartos*. (Anat.) Da δαρτος, *dartos*, escoriato, da δερω, *dero*, escoriare, spogliare della pelle. Nome dell' interna tunica dello scroto, composta di un gran numero di fibre muscolari carnose, onde alcuni la considerano un muscolo cutaneo. Essa fu probabilmente così chiamata a motivo che s' attiene strettamente ed immediatamente sotto la pelle.

Darto, *Dartus*, *Darte*, nella Storia naturale, è il nome di un genere di piante, il di cui frutto è una piccola bacca rotonda escoriata, ec. *Lav. Ch. Encicl. Diz. Sc. Med. Diz. Stor. Nat.*

DARTRO, *Dartrum*, *Dartre*. (Med.) Malattia della pelle, così nominata da δαρτος, *dartos*, escoriato, da δερω, *dero*, escoriare; imperciocchè essa fa comparire la pelle rossa e come escoriata. *Morin. Lav.*

DASICERO, *Dasycerus*, *Dasycere*. (Stor. Nat.) Da δασυς, *dasys*, peloso, e κερας, *ceras*, corno, ed in questo caso antenna. Genere d' insetti che hanno le antenne gracili della lunghezza della metà del corpo, rimarcabili per due grossi articoli alla loro base, e quattro articoli globulosi arricciati di peli alla loro estremità. *Diz. Stor. Nat.*

DASIMETRO, *Dasymetrum*, *Dasymetre*. (Fis.) Da δασυς, *dasys*, denso, e μετρον, *metron*, misura. Istrumento per misurare la densità di ciascun strato dell' atmosfera. *Morin.*

DASIMMA, *Dasymma*, *Dasymme*. (Chir.) Da δασυς, *dasys*, ruvido, aspro. Specie di tracoma o di psorottalmia secca che dipende da qualche erpete serpeggiante nella parte interna delle palpebre, per cui si producono molte

piccole squame, di rado umide, che eccitano un molestissimo prurito accompagnato da maggiore o minore bruciore e da ottalmia. V. Tracoma e Psorottalmia. *Bertan.*

DASIPO, *Dasypus*, *Dasype.* (Stor. Nat.) Da δασυς, *dasys*, peloso, e πους, *poys*, piede. In generale questo vocabolo si adopera per dinotare coloro che hanno i piedi pelosi; in particolare poi si dà questo nome al Coniglio ed alla Lepre, perchè questi animali hanno i piedi assai pelosi. *Cast.*

DASIPODA, *Dasypoda*, *Dasypode.* (Stor. Nat.) Da δασυς, *dasys*, peloso, e πους, ποδος, *poys podos*, piede. Genere d' insetti che offrono fra gli altri caratteri le gambe ed i tarsi guerniti di peli spessi e lunghi. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

DASITE, *Dasytes*, *Dasyte.* (Stor. Nat.) Da δασυς, *dasys*, peloso, villoso. Genere d' insetti così detti, perchè quasi tutte le specie di questo genere sono pelosi. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DASIURO, *Dasyurus*, *Dasyure.* (Stor. Nat.) Da δασυς, *dasys*, peloso, ed ουρα, *oyrá*, coda. Genere di quadrupedi, uno de' di cui caratteri si è di avere la coda guernita di lunghi peli. *Diz. Stor. Nat. Buff.*

DASO, *Dasus*, *Dasu.* (Stor. Nat.) Da δασυς, *dasys*, peloso. Genere di piante che trovansi nei luoghi disabitati della Cochinchina, così dette per avere la corolla molto pelosa. *Diz. Stor. Nat.*

DATISMO, *Datismus*, *Datisme.* (Lett. e Mus.) Da Δατις, *Datis*, nome di un satrapo persiano. Specie di barbara ripetizione, di cui quel satrapo servivasi nell' esprimere la medesima cosa; così per dilettarsi non contentavasi di dire ηδομαι, *edomai*, aggiungeva τερπομαι, *terpomai*, χαιρομαι, *chairomai*, ec. *V. Ernes. e Screv.*

Datismo era anche presso i Greci una sorta di canzone allegra che consisteva nel replicare varie volte la medesima strofa. V. *Ross.*

DATTERO, *Dactylus*, *Datte.* (Stor. Nat.) Da δακτυλος, *dactylos*, dito. Nome del frutto dell'albero della palma, così detto perchè rassomiglia all'estremità di un dito. *Ch. Morin.*

DATTILI, *Dactyli*, *Dactyles.* (Stor. Ant. e Mit.) È un nome attribuito ai primi Sacerdoti della Dea Cibele che erano particolarmente chiamati *Dattili Idei*, per cagione della Dea medesima che appellavasi *Cibele Idea*, perchè onorata principalmente sul monte Ida nella Frigia. Il nome *Dattili* credesi essere stato dato loro in questa occasione, cioè che per impedire non udisse Saturno le grida di Giove, cui Cibele avea raccomandato alla loro custodia, erano soliti cantare non so quai versi di loro propria invenzione, che per le loro misure ineguali parevano somigliassero al piede chiamato *Dattilo.* Secondo altri si chiamarono Dattili dalla parola δακτυλος, *dactylos*, dito, a cagione che il loro numero era da prima eguale a quello delle dita delle mani, cioè dieci, cinque di loro giovinetti ed altri cinque donzelle.

Dattili, nella Storia naturale, è il nome di una famiglia di pesci stabilita da Dumeril nella divisione degli ossei toracichi a branchie complete. I suoi caratteri sono corpo spesso, compresso, pinne pettorali a raggi (*diti*) distinti, isolati. *Diz. Stor. Nat. Ch. Encicl.*

DATTILICO, *Dactylicus*, *Dactylique.* (Mus.) Nome dato nell'antica musica dei Greci a quella sorta di ritmo, la misura del quale dividevasi in due tempi eguali; da δακτυλος, *dactylos*, sorta di piede nel verso greco, il quale consistendo in una sillaba lunga e due brevi, veniva a formare nel canto due tempi eguali, equivalendo il tempo delle due brevi al tempo della lunga. *Ross. Alb.*

DATTILIDE, *Dactylis*, *Dactyle.* (Stor. Nat.) Da δακτυλος, *dactylos*, dito. Nome di un genere di piante, le divisioni della di cui spiga hanno una lontana somiglianza coi diti di una mano. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DATTILIFERO, *Dactylipherus*, *Dactyliphere.* (Stor. Nat.) *Che produce datteri*; da δακτυλος, *dactylos*, dattero, e φερω, *phero*, portare. Epiteto delle piante che producono datteri, come la *palma dattilifera*, ec. *Alb.*

DATTILIO, *Dactylium*, *Dactylium.* (Chirur.) Da δακτυλος, *dactylos*, dito. Concrezione delle dita. *Cast.*

DATTILIOMANZIA, *Dactyliomantia*, *Dactyliomantie.* (Divin.) Da δακτυλιος, *dactylios*, anello, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Sorta di divinazione od augurio che facevasi col mezzo d'alcuni anelli lavorati con delle figure magiche. La *Diattiliomanzia* consisteva principalmente nel tenere un anello sospeso per un sottil filo sopra una tavola rotonda, sull'orlo della quale erano fatte diverse marche o segni con le 24 lettere dell'alfabeto. L'anello nello scuotersi o far vibrazioni sopra la tavola fermavasi sopra alcune di quelle lettere, che essendo congiunte componevano la dimandata risposta. Ma l'operazione era preceduta ed accompagnata da diverse cerimonie superstiziose; imperciocchè primieramente l'anello doveva conservarsi con gran mistero; la persona che lo teneva, aveva da essere vestita con abiti di tela sino alle scarpe, il suo capo si tosava tutto in giro, e nella mano teneva una verbena. Innanzi però d'accingersi a far niente, dovevano prima essere placati gli Dei con un formulario di preghiere. *Ch.*

DATTILIOTECA, *Dactyliotheca*, *Dactyliotheque.* (Lett.) Da δακτυλιος, *dactylios*, anello, e θηκη, *thece*, ripostiglio. Scrigno in cui si conservano gli anelli e le gemme preziose; indi s'intitolò un'opera in cui si descrive un gabinetto di pietre intagliate. *Alb.*

DATTILO, *Dactylus*, *Dactyle.* (Poes.) Piede di verso che ha una sillaba lunga e due brevi; da δακτυλος, *dactylos*, dito, perchè il dito è composto di tre giunture o falangi, delle quali la prima è più lunga delle altre;

ovvero perchè la prima uguaglia in lunghezza le altre due prese insieme.

Presso i Greci ed i Romani il *Dattilo* era una misura lineare che corrisponde alla sedicesima parte di un piede parigino.

Gli antichi Naturalisti davano il nome di *Dattilo* ad alcune conchiglie ed altre produzioni marine che avevano presso a poco la forma di un dito, ed era anche il nome del frutto della palma, perchè rassomiglia ad un dito. Plinio chiama *Dattilo* una pietra, perchè s' impiegava per distruggere le escrescenze carnose che sopravvengono alle dita. I moderni Botanici hanno pure chiamato *Dattilo* un genere di piante, il cui tipo si è il (*panicum dactylon* di Linn.), atteso che le loro spighe sono disposte come le dita di una mano. *Diz. Stor. Nat. Ch. Gramm. Lat. Alb.*

DATTILOBOTANO, *Dactylobotanon*, *Dactylobotanon.* (Stor. Nat.) Da δακτυλος, *dactylos*, dito, e βοτανη, *botane*, erba. Nome dato altrevolte alla *veronica trifillo*, le di cui foglie sovo divise in lobi digitiformi. *Diz. Stor. Nat.*

DATTILODOCME, *Dactylodochme*, *Dactylodochmè.* (Lett.) Da δακτυλος, *dactylos*, dito, e δοχμη, *dochme*, palmo, vale *palmo minore.* È una misura di quattro dita trasverse, chiamata anche palmo. *Cast.*

DATTILOFLOGOSI, *Dactylophlogosis*, *Dactylophlogose.* (Chirur.) Da δακτυλος, *dactylos*, dito, e φλόγωσις, *phlogosis*, infiammazione, da φλεγω, *phlego*, infiammare. Infiammazione delle dita della mano o de' piedi, cagionata da ferita o da stiracchiatura violenta di queste parti.

DATTILOLOGIA, *Dactylologia*, *Dactylologie.* (Lett.) Da δακτυλος, *dactylos*, dito, e λεγώ, *lego*, parlare, da cui viene λογος, *logos*, discorso. Arte di conversare con dei segni fatti colle dita. *Morin.*

DATTILONOMIA, *Dactylonomia*, *Dactylonomie.* (Mat.) L' arte di contare o di numerare colle dita; da

δακτυλος, *dactylos*, dito, e νομος, *nomos*, legge, regola. La maniera regolare di contare è questa: il dito grosso sinistro è contato per 1, l'indice 2, e così di seguito sin al dito grosso destro che è il decimo, ed in conseguenza è dinotato colla cifra *o*. *Ch. Encicl.*

DATTILOTECA, *Dactylotheca*, *Dactylotheque*. (Chir.) Da δακτυλος, *dactylos*, dito, e θηκη, *thece*, guaina, fodero, ripostiglio. È il nome di uno strumento o macchina chirurgica che serve per riporre e mantenere le dita nella loro situazione naturale, allorchè elle per qualche causa non lo siano. *Cast.*

DATTILOTTERO, *Dactylopterus*, *Dactyloptere*. (Stor. Nat.) Da δακτυλος, *dactylos*, dito, e πτερον, *pteron*, ala, pinna. Genere di pesci, il cui carattere distintivo si è d'avere delle pinne composte di raggi o dita, sostenuti da una membrana. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Cuv.*

DAUCO, *Daucus*, *Daucus et Corotte*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante da δαυκος, *daycos*, e questo da δαιω, *daio*, abbruciare, riscaldare, pel loro effetto in medicina. Tutti gli antichi parlano del *Daucus* come di una pianta riscaldante. *Th. Diz. Stor. Nat Sonn.*

DAUCOIDI, *Daucoides*, *Daucoides*. (Stor. Nat.) Da δαυκος, *daycos*, dauco, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Nome dato ad alcune specie di piante ombrellifere, a motivo di una certa rassomiglianza ch' esse hanno col *Dauco*, cioè la carota. *Diz. Stor. Nat.*

DE

DECA, *Deca*, *Deca*. (Lett.) Da δεκα, *deca*, dieci. Nome numerale che in composizione dinota che le cose indicate colla parola ad esso unite sono in numero di dieci, perciò *decafillo*, *decagono*, *decapodi* ec., indicano dieci foglie, dieci angoli, dieci piedi ec.

Nella Matematica, è un termine impiegato nel sistema metrico della Repubblica Francese, e che nella compo-

sizione disegna un' unità di misura o di peso dieci volte più grande che l' unità generatrice. *Lun. Bertan.*

DECACANTO, *Decacanthus*, *Decacanthe*. (Stor. Nat.) Da δεκα, *deca*, dieci, ed ακανθα, *acantha*, spina, pungolo. Nome dato ad alcune specie di pesci, perchè hanno dieci raggi o dita puntute alle pinne dorsali. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DECACORDO, *Decachordum*, *Decachorde*. (Mus.) Da δεκα, *deca*, dieci, e χορδη, *chorde*, corda. Antico strumento di musica di dieci corde. *Alb. Morin.*

DECADARCHIA, *Decadarchia*, *Decadarchie*. (Stor. Ant.) Da δεκα, *deca*, dieci, ed αρχη, *arche*, comando. Governo di dieci persone aderenti a Sparta, il quale fu da Lisandro generale spartano stabilito nel Pireo ed in tutte le città dipendenti da Atene dopo la presa di questa città avvenuta l' anno 404 av. G. C., dopo la celebre battaglia di *Egos potamos*; in Atene però ne pose trenta comunemente detti i trenta tiranni.

DECADATTILO, *Decadactylus*, *Decadactyle*. (Stor. Nat.) Dà δεκα, *deca*, dieci, e δακτυλος, *dactylos*, dito. Nome di alcune specie di pesci che hanno dieci raggi (quasi dita) senza membrana a ciascuna pinna toracica. *Diz. Stor. Nat. Buff.*

DECADE, *Decas*, *Decade*. (Lett.) Da δεκας, *decas*, decina, da δεκα, *deca*, dieci. Si dice parlando dell' istoria di Tito Livio, di cui ciascuna parte contiene dieci libri. Questo termine è stato ancora usato nella rivoluzione francese per esprimere la durata di dieci giorni. *Lun. Morin.*

DECADIA, *Decadia*, *Decadie*. (Stor. Nat.) Da δεκας, αδος, *decas*, *ados*, decina, da δεκα, *deca*, dieci. Genere di piante che hanno una corolla di dieci petali quasi ovali, un poco dentati, di cui cinque esteriori più grandi. *Diz. Stor. Nat.*

DECADUCHI, *Decaduchi*, *Decaduques*. (Stor. Ant.)

Da δεκα, *deca*, dieci, od εχω, *echo*, avere, amministrare, governare. Così furono detti i magistrati da Lisandro stabiliti nelle città del dominio d'Atene V. *Decadarchia. Trev.*

DECAEDRO, *Decahedrum*, *Decahedre.* (Matem.) Da δεκα, *deca* dieci, ed εδρα, *hedra*, faccia, o base. Figura solida regolare di dieci facce triangolari ed eguali.

In *Chimica* si dà questo nome a' quei corpi cristallizzati che hanno dieci facce. Un corpo dicesi cristallizzato quando ha un numero determinato di facce od angoli. *Klap. Diz. Sc. Med.*

DECAENNEAEDRO, *Decaenneahedrum*, *Decaenneahedre.* (Matem.) Da δεκα, *deca*, dieci, εννεα, *ennea*, nove, ed εδρα, *hedra*, faccia, base. Corpo che ha diciannove basi o facce.

Nella *Chimica* si chiamano così que' corpi cristallizzati che hanno diciannove facce. *Klapr.*

DECAENNEAGONO, *Decaenneagonum*, *Decaenneagone.* (Matem.) Da δεκα, *deca*, dieci, εννεα, *ennea*, nove, e γωνια, *gonia*, angolo. Figura che ha diciannove lati ed altrettanti angoli.

DECAEPTAEDRO. V. DECAETTAEDRO.

DECAEPTAGONO. V. DECAETTAGONO.

DECAESAEDRO, *Decahexahedrum*, *Decahexaedre.* (Matem.) Da δεκα, *deca*, dieci, εξ, *hex*, sei, ed εδρα, *hedra*, faccia, base. Corpo che ha sedici facce o basi.

DECAESAGONO, *Decahexagonum*, *Decahexagone.* (Matem.) Da δεκα, *deca*, dieci, εξ, *hex*, sei, e γωνια, *gonia*, angolo. Figura che ha sedici lati e sedici angoli.

DECAETTAEDRO, *Decaheptahedrum*, *Decaheptahedre.* (Matem.) Da δεκα, *deca*, dieci, επτα, *hepta*, sette, ed εδρα, *hedra*, faccia, base. Si chiama così un corpo che ha diciassette basi o facce.

Nella Chimica si dà un tal nome a que' corpi cristallizzati che hanno diciassette facce o basi. *Klapr.*

DECAETTAGONO, *Decaheptagonum*, *Decaheptagone.* (Matem.) Da δεκα, *deca*, dieci, επτα, *hepta*, sette, e γωνια, *gonia*, angolo. Figura che ha diciassette lati ed altrettanti angoli.

DECAEXAEDRO. V. Decaesaedro.

DECAFIDO, *Decafidus*, *Decafide.* (Stor. Nat.) Da δεκα, *deca*, dieci, e dal latino *findere*, fendere, dividere. Dicesi di quelle parti di un vegetabile che sono divise in dieci parti. *Morin.*

DECAFILLO, *Decaphyllum*, *Decaphylle.* (Stor. Nat.) Da δεκα, *deca*, dieci, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Specie di calice che è composto di dieci foglioline.

DECAGAMIA, *Decagamia*, *Decagamie.* (Giuris.) Da δεκα, *deca*, dieci, e γαμος, *gamos*, matrimonio. Lo stato di una persona che sia stata maritata dieci volte, che perciò chiamasi *Decagamo.*

DECAGINI, *Decagyni*, *Decagynes.* (Stor. Nat.) Da δεκα, *deca*, dieci, e γυνη, *gyne*, femmina, organo femminino o pistillo. Si chiamano così que' fiori che hanno dieci pistilli o stili. *Sonn.*

DECAGINIA, *Decagynia*, *Decagynie.* (Stor. Nat.) Da δεκα, *deca*, dieci, e γυνη, *gyne*, femmina o pistillo. Così da Linneo viene denominato quell' ordine di piante che nelle varie classi del suo sistema sessuale si trovano munite di dieci pistilli, ovvero di dieci stili. *Diz. Stor. Nat.*

DECAGONO, *Decagonum*, *Decagone.* (Matem.) Da δεκα, *deca*, dieci, e γωνια, *gonia*, angolo. Figura piana che ha dieci lati ed angoli. Se tutti i lati ed angoli sono eguali dicesi *Decagono* regolare, e può essere inscritto in un circolo. *Decagono* si chiama pure un corpo che ha dieci angoli. Nell' arte militare è anche il nome di una figura compresa da dieci lati che formano dieci angoli capaci ciascuno di un bastione. *Lun. Diz. Mil. Ch. Alb.*

DECAGRAMMA, *Decagramma*, *Decagramme*. (Matem.) Da δεκα, *deca*, dieci, e γραμμα, *gramma*, sorta di peso. Peso multiplo della gramma che consta di dieci gramme. V. Gramma. *Tratt. de Rott. Dec.*

DECALITRO, *Decalitrum*, *Decalitre*. (Matem.) Da δεκα, *deca*, dieci, e λιτρα, *litra*, sorta di misura dei Greci pei liquidi. Misura multipla del litro che consta di dieci litri. Era anche un' antica moneta della città di Egina, che, secondo Polluce, valeva due soldi, due danari ed un ottavo. V. Litro. *Tratt. de Rott. Decim. Trev.*

DECALOBO, *Decalobus*, *Decalobe*. (Stor. Nat.) Da δεκα, *deca*, dieci, e λοβος, *lobos*, lobo, follicolo. Si dice delle foglie che hanno dieci lobi o dieci incisioni ottuse. *Morin.*

DECALOGO, *Decalogus*, *Decalogue*. (Teol.) Da δεκα, *deca*, dieci, e λογος, *logos*, discorso, parola, come se dicesse le dieci parole. Ragionamento o discorso diviso in dieci articoli o capitoli. Dicesi particolarmente de' dieci comandamenti di Dio, scolpiti su due tavole di pietra, e dati a Mosè sul monte Sinai ai 18 di Maggio 1596 av. G. C. V. *Picot. Ch.*

DECAMERIDE, *Decameris*, *Decameride*. (Mus.) Da δεκα, *deca*, dieci, e μερις, *meris*, parte, da μειρω, *meiro*, dividere, spartire. È il nome di uno degli elementi del Sistema di Sauveur, come si può vedere nelle memorie dell' Accademia delle scienze dell' anno 1701.

Per formare un sistema generale che somministrasse il migliore temperamento, e che si potesse accomodare a tutti i sistemi, quest'autore, dopo di avere diviso l'ottava in 43 parti, che egli chiama *Meridi*, e suddivisa ciascuna *Meride* in 7 parti, che chiama *Ettameridi*, divise ancora ciascuna *Ettameride* in 10 altre parti, alle quali diede il nome di *Decameridi*. L'ottava si trova perciò divisa in 3010 parti eguali, per le quali si possono esprimere senza errore sensibile, i rapporti di tutti gl' intervalli della musica. *Ross. Ch. Lun.*

DECAMERONE, *Decameron*, *Decameron.* (Lett.) Da δεκα, *deca*, dieci, ed ημερα, *hemera*, giorno. Opera notissima di Giovanni Bocaccio fiorentino, la quale consta di cento novelle raccontate in dieci giorni. *Ch. Morin. Alb.*

DECAMETRO, *Decametrum*, *Decametre.* (Matem.) Da δεκα, *deca*, dieci, e μετρον, *metron*, misura, metro. Misura multipla del metro che consta di dieci metri. V. Metro. *Tratt. de Rott. Dec. Morin.*

DECAMIRO, *Decamyrum*, *Decamyron.* (Farm.) Da δεκα, *deca*, dieci, e μυρον, *myron*, unguento. Cataplasma, di cui Oribasio fa menzione, così chiamato perchè nella sua composizione entrano dodici sorta d'unguenti aromatici. *Encicl.*

DECANDRA, *Decandra*, *Decandre.* (Stor. Nat.) Da δεκα, *deca*, dieci, ed ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, marito, organo maschio o stame. Specie di pianta del genere Fitolacca, i di cui fiori hanno dieci stami. *Sonn.*

DECANDRI, *Decandri*, *Decandres.* (Stor. Nat.) Da δεκα, *deca*, dieci, ed ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, marito, stame. Così chiamansi que' fiori che hanno dieci stami. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DECANDRIA, *Decandria*, *Decandrie.* (Stor. Nat.) Da δεκα, *deca*, dieci, ed ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, marito, organo maschio o stame. Così Linneo ha chiamata la X classe del suo sistema sessuale, ove fa entrare tutte le piante, il di cui fiore ermafrodito ha dieci stami liberi e distinti.

Decandria è anche, presso lo stesso Linneo, il nome di un ordine di piante, che in alcune classi del suo sistema si trovano munite di dieci stami. *Diz. Stor. Nat. Bertan. Lav.*

DECANI, *Decani*, *Decans.* (Art. Mil.) Da δεκα, *deca*, dieci. Erano negli eserciti romani quei che per disciplina ed autorità presiedevano in ciascuna tenda, e marciavano i primi nelle coorti. Veniva ogni coorte composta di

quindici centurie, ed ogni centuria di dieci tende, contenenti dieci soldati. Centurione dicevasi il capo della centuria, e Decurione quello della tenda. V. *Veget. lib. II. c.* 8.

DECANO, *Decanus*, *Decan.* (Stor. Eccl.) Da δεκα, *deca*, dieci. Il primo dignitario nella maggior parte delle Chiese cattedrali o collegiate, e d'ordinario il presidente del capitolo, perchè credesi presiedere a dieci Canonici o Prebendarj almeno. Si chiama ancora *Decano* un sacerdote che in una diocesi ha l'ispezione sopra dieci parrocchie.

Decano, nella Storia antica, è anche il nome di officiale subalterno che comandava a dieci altri nell'impero di Costantinopoli. *Morin. Ch.*

DECAOCTAEDRO. V. Decaottaedro.

DECAOCTAGONO. V. Decaottagono.

„ DECAOTTAEDRO, *Decaoctahedrum. Decaoctahedre.* (Matem.) Da δεκα, *deca*, dieci, οκτω, *octo*, ed εδρα, *hedra*, faccia, base. Corpo che ha diciotto facce o basi.

In Chimica si chiamano così que' corpi cristallizzati che hanno diciotto facce. *Klaproth.*

DECAOTTAGONO, *Decaoctagonus*, *Decaoctagone.* (Matem.) Da δεκα, *deca*, dieci, οκτω, *octo*, otto, e γωνια, *gonia*, angolo. Figura che ha diciotto lati e diciotto angoli.

DECAPARTI, *Decaparti*, *Decaparti.* (Stor. Nat.) Da δεκα, *deca*, dieci, e dal latino *pars*, *partis*, parte. Si dà questo nome a quelle parti di un vegetabile che sono divise in dieci parti. *Morin.*

DECAPENTAEDRO, *Decapentahedrum*, *Decapentahedre.* (Matem.) Da δεκαπεντε, *decapente*, quindici, da δεκα, *deca*, dieci, e πεντε, *pente*, cinque, ed εδρα, *hedra*, faccia, base. Corpo che ha quindici facce o basi.

In Chimica si chiamano così que' corpi cristallizzati che hanno quindici facce. *Klap.*

DECAPENTAGONO, *Decapentagonus*, *Decapentagone.* (Matem.) δεκαπεντε, *decapente*, quindici, da δεκα, *deca*, dieci, e πεντε, *pente*, cinque, e γωνια, *gonia*, angolo. Figura piana che ha quindici lati e quindici angoli, chiamata altrimenti *quindecagono*. Se i lati sono tutti eguali, egli è un *quindecagono* o *decapentagono* regolare. *Ch.*

DECAPETALO, *Decapetalus*, *Decapetale.* (Stor. Nat.) Da δεκα, *deca*, dieci, e πεταλον, *petalon*, foglia, petalo. Epiteto di que' fiori che hanno dieci foglie o petali. *Morin.*

DECAPODI, *Decapodi*, *Decapodès.* (Stor. Nat.) Da δεκα, *deca*, dieci, e πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede. Si usa generalmente questo vocabolo per dinotare quegli animali che hanno dieci piedi. In particolare poi si è chiamato così un ordine di crustacei che racchiude tutte le specie che hanno dieci zampe. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DECAPOLI, *Decapolis*, *Decapole.* (Geog.) Da δεκα, *deca*, dieci, e πολις, città. Contrada dell' Asia Minore che faceva parte della Cilicia e dell' Isauria, ed una parte o cantone della Palestina, che faceva parte della Gallilea presso il Giordano ed il mare di Tiberiade, così dette perchè avevano dieci principali città. *Mart.*

DECAPROTI, *Decaproti*, *Decaprotes.* (Stor. Ant.) Da δεκα, *deca*, dieci, e πρωτος, *protos*, primo. Ufficiali presso gli antichi, i quali raccoglievano i tributi e le tasse, e così chiamati probabilmente a cagione che le dieci prime o principali persone di ciascuna Comunità venivano scelte per far le leve. *Ch.*

DECARGIRO, *Decargyrum*, *Decargyre.* (Stor. Ant.) Da δεκα, *deca*, dieci, ed αργυριον, *argyrion*, moneta d'argento, da αργυρος, *argyros*, argento. Sorta di moneta antica dell' Impero di Costantinopoli che chiamavasi altrimenti maggiorino, e valeva dieci piccole monete d'argento. *Trev.*

DECASILLABO, *Decasyllabus*, *Decasyllabe ou Deca-*

syllabique. (Poes.) Da δεκα, *deca*, dieci, e συλλαβη, *syllabe*, sillaba. Epiteto dei versi composti di dieci sillabe. *Encicl. Morin.*

DECASPORA, *Decaspora*, *Decaspore.* (Stor. Nat.) Da δεκα, *deca*, dieci, e σπορα, *spora*, semente. Genere di piante, stabilito da Brown, che non differiscono da quelle del genere Ciatode di Labilardiere, le quali hanno una drupa bacciforme, a nove o dieci cavità ed altrettante sementi. *Diz. Stor. Nat.*

DECASTACHIO, *Decastachyus*, *Decastachye.* (Stor. Nat.) Da δεκα, *deca*, dieci, e σταχυς, *stachys*, spiga. Si chiamano così que' culmi che portano dieci spighe. *Bertan.*

DECASTEMONI, *Decastemoni*, *Decastemones.* (Stor. Nat.) Da δεκα, *deca*, dieci, e στημων, *stemon*, stame. Epiteto dei fiori che hanno dieci stami. *Diz. Stor. Nat.*

DECASTERO, *Decasterum*, *Decastere.* (Matem.) Da δεκα, *deca*, dieci, e στερεος, *stereos*, solido. Misura multipla dello stero che consta di dieci steri, perchè il *Decastero* serve particolarmente per misurare corpi solidi. V. Stero. *Tratt. Rott. Dec.*

DECASTILO, *Decastylus*, *Decastyle.* (Arch.) Da δεκα, *deca*, dieci, e στυλος, *stylos*, colonna. Nell' architettura antica era una specie d' edificio, con un ordine di dieci colonne in fronte. Il tempio di Giove Olimpio, era un *decastilo. Ch. Alb. Morin.*

DECATEFORO, *Decatephorus*, *Decatephore.* (Mit.) Da δεκατος, *decatos*, decimo, da δεκα, *deca*, dieci, e φερω, *phero*, portare. Soprannome d' Apollo sotto il quale Megara gl' innalzò una statua fatta colla decima parte delle spoglie riportate sui nemici. *Noel.*

DECATESSARAEDRO, *Decatessarahedrum*, *Decatessarahedre.* (Matem.) Da δεκατεσσαρες, *decatessares*, quattordici, ed εδρα, *hedra*, faccia, base. Corpo che ha quattordici facce o basi.

In Chimica si dà questo nome a que' corpi cristallizzati, che hanno quattordici facce. *Klapr.*

DECATESSARAGONO, *Decatessaragonus*, *Decatessaragone.* (Matem.) Da δεκατεσσαρες, *decatessares*, quattordici, da δεκα, *deca*, dieci e τεσσαρες, *tessares*, quattro, e γωνια, *gonia*, angolo. Figura che ha quattordici lati e quattordici angoli.

DECATESSARII, *Decatessarii*, *Decatessaries.* (Stor. Eccl.) Da δεκατεσσαρες, *decatessares*, quattordici, da δεκα, *deca*, dieci, e τεσσαρες, *tessares*, quattro. Nome che nei primi secoli della Chiesa si diede ad alcuni Cristiani d'Asia, i quali sostenevano che si doveva sempre celebrare la Pasqua il dì 14 della Luna di Marzo, in qualunque giorno della settimana cadesse. *Diz. Stor. Crit.*

DECATETRAEDRO, *Decatetrahedrum*, *Decatetrahedre.* (Mat.) Da δεκα, *deca*, dieci, τεσσαρες, *tessares*, quattro, ed ἑδρα, *hedra*, faccia, base.

In Chimica si chiamano così i corpi cristallizzati di quattordici facce.

DECATETRAGONO, *Decatetragonum*, *Decatetragone.* (Mat.) Da δεκα, *deca*, dieci, τεσσαρες, *tessares*, quattro, e γωνια, *gonia*, angolo. Figura che ha quattordici lati e quattordici angoli.

DECATRIAGONO, *Decatriagonus*, *Decatriagone.* (Matem.) Da δεκατρεις, *decatreis*, tredici, da δεκα, *deca*, dieci, e τρεις, *treis*, tre, e γωνια, gonia, angolo. Figura che ha tredici lati e tredici angoli.

DECATRIEDRO, *Decatrihedrum*, *Decatrihedre.* (Mat.) Da δεκατρεις, *decatreis*, tredici, da δεκα, *deca*, dieci, τρεις, *treis*, tre, ed ἑδρα, *hedra*, faccia, base. Corpo che ha tredici facce o basi.

In Chimica è un corpo cristallizzato di tredici facce.

DECI, *Deci*, *Deci.* (Mat.) Da δεκα, *deca*, dieci. Termine delle nuove misure annesso al pronome che nella composizione disegna una unità di misura dieci volte più piccola che l'unità generatrice. *Lun.*

DECIGRAMMA, *Decigramma*, *Decigramme.* (Mat.) Dal latino *decimus*, decimo, da δεκα, *deca*, dieci, e da γραμμα, *gramma*, Sorta di peso. Peso summultiplo della gramma, che è la decima parte di essa. V. Gramma. *Tratt. De Rott. Decim. Lun. Morin.*

DECILITRO, *Decilitrum*, *Decilitre.* (Met.) Da *decimus*, decimo, da δεκα, *deca*, dieci, e λιτρα, *litra*, sorta di misura. Misura di capacità pei liquidi, summultipla del litro, che è la decima parte di esso. V. Litro. *Tratt. Rott. Dec. Morin.*

DECIMETRO, *Decimetrum*, *Decimetre.* (Mat.) Dal latino *decimus*, decimo, da δεκα, *deca*, dieci, μετρον, *metron*, misura, metro. Misura summultipla del metro, che è la decima parte di esso. V. Metro. *Tratt. Rott. Dec. Morin.*

DECIMILLIMETRO, *Decimillimetrum*, *Decimillimetre.* (Matem.) Dal latino *decem*, dieci, da δεκα, *deca*, dieci, *mille*, mila, e μετρον, *metron*, misura, metro. Misura summultipla del metro, che è la diecimillesima parte di esso. V. Metro. *Tratt. Rott. Dec.*

DECISTERO, *Decisterum*, *Decistere.* (Matem.) Dal latino *decimus*, decimo, e dal greco στερεος, *stereos*, solido. Misura summultipla dello stero, che è la decima parte di esso. Questa misura serve particolarmente per misurare corpi solidi. V. Stero. *Tratt. Rott. Dec. Morin.*

DECODONE, *Decodon*, *Decodon.* (Stor. Nat.) Da δεκα, *deca*, dieci, ed οδους, *odoys*, dente. Nome di una pianta che offre per carattere un calice a dieci denti. *Diz. Stor. Nat.*

DECURIA, *Decuria*, *Decurie.* (Lett. e Stor. Ant.) Da δεκα, *deca*, dieci. Termine usato dagli antichi Romani, che significa banda o squadra di dieci uomini a cavallo, comandata da un capo che dicesi Decurione. *Diz. Mil. Alb. Morin.*

DEDALE, *Daedala*, *Dedales.* (Mit.) Da Δαιδαλος, *Dai-*

dalos, Dedalo, famoso statuario. Feste che celebravansi in Beozia, nelle quali avendo esposto de' pezzi di carne arrostita, e questa essendo involata dalle cornacchie, la pianta su cui quelle riposavano serviva per farne delle statue dette δαίδαλα, *daidala*, dedala. Plutarco poi ne tira il nome da *Dedala* figlia di Asopo, sotto il di cui nome una statua posta sopra un carro in vesti femminee veniva proclamata novella sposa di Giove, ai quali applausi accorsa Giunone irata contro il marito, ed ammirando l'ingegnoso inganno si rappacificò. *Plut. Pott. Archael. Graec.*

DEDALEE, *Daedaleae*, *Dedalées*. (Stor. Nat.) Da δαιδάλεος, *daidaleos*, artificioso, variato. Da Δαίδαλος, *Daidalos*, Dedalo, famoso artefice di Creta. Così chiamansi quelle foglie che verso la loro estremità si allargano ed arricciano.

DEDALO, *Daedalus*, *Dedale*. (Lett.) Da δαίδαλος, *daidalos*, saputo, accorto, che s'intende; da δαιδάλλω, *daidallo*, ornare, lavorare artificiosamente, variare. Abile artista ateniese, architetto e statuario distinto, inventore della scure, della livella e del trapano. Costruì in Creta il famoso laberinto, e fu rinchiuso in una torre per ordine di Minosse, per aver secondato gli amori dell'impudica Pasifae, d'onde si liberò con ali da lui fabbricate, ma nella fuga perdè il figliuolo Icaro. Inventò anche una sorta di ballo, di cui fa menzione Omero. *Il. lib. XVIII. v.* 592.

DEESI, *Deesis*, *Deese*. (Rett.) Da δέησις, *deesis*, domanda, preghiera, supplica; da δέομαι, *deomai*, pregar molto, dimandare in grazia, supplicare. È una figura che si fa quando amplificando le nostre miserie per ottenere pietà, imploriamo l'ajuto, la fede e la giustizia di qualchuno. *Giard. Rett.*

DEFLEMMAZIONE, *Dephlegmatio*, *Dephlegmation*. (Chim.) Operazione chimica, per la quale si leva ad

una sostanza la sua parte flemmatica od acquosa; da *de* preposizione latina che disegna divisione, assenza ec.; e φλεγμα, *phlegma*, flemma. V. Flemma. *Morin.*

DEFLOGISTICATA, *Dephlogisticata*, *Dephlogistique.* (Chim.) Nome che si è dato circa 40 anni sono al tempo della sua scoperta, al gas *ossigene* od *aria vitale;* dalla preposizione latina *de*, ch' indica separazione, e da φλογιστος, *phlogistos*, bruciato, infiammato, da φλεγω, *phlego*, abbruciare, infiammare, cioè a dire spogliato o privato di tutto il principio infiammabile. *Morin.*

DEIMO, *Deimos*, *Deimos.* (Mit.) Da δειμος, *deimos*, terrore; da δειδω, *deido*, aver timore, temere. Figlio di Marte e di Venere, conduttore del di lui carro. *Omer. Il. XV. v.* 119.

DEIOPEIA, *Deiopeia*, *Deiopée.* (Mit.) *Il di cui sguardo abbrucia;* da δαιω, *daio*, abbruciare, ed οψ, οπος, *ops*, *opos*, occhio, da οπτομαι, *optomai*, vedere. Bella Ninfa del seguito di Giunone. *Virg. Georg. lib. IV. v.* 343 *ed Aen. I. v.* 72.

DELATORE, *Delator*, *Delator*, (Giuris.) Si dà questo nome a coloro che spiano gli andamenti delle persone, e specialmente di quelle sospette, e poi vanno ad accusarle alla giustizia, allorchè queste commettono qualche mancanza. Questo vocabolo è formato dal latino *delator*, che significa una spia, un accusatore, che può derivare dal greco δηλοω, *deloo*, manifestare, dichiarare, far noto. *Alb.*

DELETERIO e DELETEREO, *Deleterium*, *Deletere.* (Med. e Chim.) Da δηλεω, *deleo*, offendere, nuocere. Termine qualche volta adoperato da' Medici e Farmacisti, per dinotare quelle sostanze che sono di una natura perniciosa e velenosa. *Ch. Cast.*

DELFINAPTERO, V. Delfinattero.

DELFINATTERO, *Delphinapterus*, *Delphinaptere.* (Stor. Nat.) Da δελφιν, ινος, *delphin*, *inos*, delfino, dall' *a* priv.

e πτέρον, *pteron*, pinna. Genere di mammiferi dell'ordine dei Cetacei, formato da Lacepede, e che comprende i Delfini senza pinne dorsali. *Diz. St. Nat. Sonn. Cuv.*

DELFINICO, *Delphinicum*, *Delphinique*. (Chim.) Da δελφιν, *delphin*, delfino. Acido che trovasi nella soluzione dell' olio di delfino, e specialmente nel *Delphinus globiceps. Tenard. Chim.*

DELFINIO, *Delphinium*, *Dauphinelle*. (Stor. Nat.) Da δελφιν, *delphin*, delfino. Genere di piante, i fiori della maggior parte delle sue specie, avanti di sbocciare od aprirsi, hanno presso a poco la forma di un Delfino *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DELFINORINCO, *Delphinorhynchus*, *Delphinorhynque*. (Stor. Nat.) Da δελφιν, *delphin*, delfino, e ρυγχος, *rygchos*, rostro, becco. Sotto genere di Cetacei, detti altrimenti Delfini, che comprende quelli che hanno il muso prolungato in un becco molto sottile e molto lungo. *Diz. Stor. Nat.*

DELIA, *Delia*, *Delie*. (Mit.) Da δηλος, *delos*, isola di Delo. Soprannome di Diana, perchè nata in quest'isola gemella con Apollo. Alle volte si usa questa voce dai poeti per significare la luna. *Alb.*

DELIE, *Deliae*, *Delies*. (Stor. Ant.) Feste che celebravano i Greci in onore d'Apollo soprannominato Δηλιος, *Delios*, perchè nato nell' isola di Δηλος, *Delos*, Delo; o da δηλοω, *deloo*, manifestare, far chiaro, come fonte di luce. Quindi si sono chiamati Δηλιασται, *Deliastai*, Deliasti, i deputati d'Atene che andavano a Delo per celebrare queste feste. *Diz. Stor. Ant. Morin.*

DELO, *Delos*, *Delos*. (Geog.) Da δηλοω, *deloo*, manifestarsi. Quest'isola dell'Arcipelago tra le cicladi la più illustre per avervi veduto nascere Apollo e Diana, fu, secondo le favolose tradizioni, da prima coperta dal mare ed errante, sinchè pel parto di Latona non comparisse e si consolidasse per volere di Giove. Fu in sì grande ve-

nerazione anche presso le straniere nazioni, che al dir di Erodoto *lib. VI*, approdativi i Persiani (che avevan mossa la guerra non meno contro i Greci che contro i loro tempj), nella prima spedizione ne rispettarono gli abitanti come persone sacre per riverenza del Dio Sole. V. *Virg. lib. III v.* 73 *e* 77.

Il nome di *Delo* può essere stato dato a quest' isola o perchè non la conoscevano, supposto ch' ella esistesse, ó perchè ella sortì dal mare per cagione di qualche teremuoto, come si è veduto ai giorni nostri a formarsi nel mare la nuova Santovina. Altri fanno derivare il nome di quest'isola dall' oracolo che vi era, il quale faceva noto l' avvenire a coloro che andavano a consultarlo. *Decl. Mart.*

DELOTICO, *Deloticus*, *Delotique.* (Stor. Nat.) Da δηλοω, *deloo*, manifestare, far chiaro. Nome dato da Haüy ad una specie o varietà di Spato-calcareo, perchè dà del chiarore. *Diz. Stor. Nat.*

DELTA, *Delta*, *Delta.* (Lett. e Geog.) Nome di una lettera dell'alfabeto greco, la quale si scrive così Δ, ciò che ha dato motivo agli antichi di nominare *Delta* delle regioni ed ancora delle città di figura triangolare; ma particolarmente si è dato il nome di *Delta* alla parte del Basso Egitto che è rinchiusa fra le bocche del Nilo, perchè ha la figura d'un triangolo o lettera Δ, *D*, *Delta. Mart. Calep.*

DELTOIDE, *Deltoides*, *Deltoide.* (Anat.) Nome di un muscolo forte e sodo che cuopre l' alto del braccio e forma ciò che chiamasi il moncone della spalla. Esso è largo in alto e restringesi in basso in maniera d' angolo. Gli si è dato questo nome a motivo che rassomiglia ad una lettera majuscola greca Δ, δέλτα, *delta*, e da εἶδος, *eidos*, figura, rassomiglianza.

Nella Storia naturale si chiamano *Deltoidi* una tribù d'insetti lepidotteri, perchè le loro ali formano col corpo, sui lati del quale esse si estendono quasi oriz-

zontalmente, una sorta di delta o di triangolo, il di cui lato posteriore, cioè a dire la base, ha nel suo mezzo un angolo rientrante.

I Botanici chiamano *Deltoidi* quelle foglie che hanno quattro angoli, dei quali i due laterali sono più prossimi alla base che alla sommità, per cui formano una specie di delta. *Ch. Cast. Diz. Sc. Med. Lav. Diz. St. Nat.*

DELTOTÒ, *Deltoton*, *Deltoton*. (Astron.) Da Δ, *D*, nome della quarta lettera dell' alfabeto greco. Così vien chiamata una costellazione sul capo dell' Ariete, per la sua figura triangolare. *Calep.*

DEMAGOGO, *Demagogus*, *Demagogue*. (Polit.) Da δημος, *demos*, popolo, ed αγωγως, *agogos*, conduttore, da αγω, *ago*, condurre, menare: vale *conduttore del popolo*. Capo di una fazione popolare. Si dice ancora di quelli che formano questa fazione. *Lun. Morin.*

DEMARATO, *Demaratus*, *Demarate*. (Lett.) *Chiamato pei voti del popolo*; da δημος, *demos*, popolo, ed αραομαι, *araomai*, fare dei voti, da αρα, *ara*, preghiera, voto. Questo nome fu dato al figlio d' Aristone, Re di Lacedemone, imperciocchè avanti la sua nascita tutto il popolo aveva fatto dei voti perchè il loro Re avesse un figlio. Esiliato per gl' intrighi di Cleomene, si ritirò alla corte di Dario l' anno av. G. C. 495. Gli fu dimandato un giorno perchè essendo Re si fosse lasciato esiliare, perchè, egli rispose, a Sparta la legge è più possente del Re. *Paus. lib. III.*

DEMARCO, *Demarchus*, *Demarque*. (Stor. Ant.) Da δημος, *demos*, popolo, ed αρχος, *archos*, capo. Il Capo o Duce di una Regione o di un distretto nel paese dell' Attica. Gli Ateniesi dividevano il loro paese in certe regioni o distretti che chiamavano Δημοι, *Demoi*, cioè popoli, e costituivano un magistrato alla testa di ciascuna di esse sotto la denominazione di Δημαρχος, *Demarchos*, Demarco. *Ch.*

DEMETRA, *Demeter*, *Demeter*. (Mit.) Da Platone così è chiamata Cerere, come colei che qual madre somministra il cibo ai mortali = κατα, dice egli, την δοσις της εδωδης διδουσα ως μητηρ, *cata ten dosis tes edodes didoysa os meter* = Ma Sesto Empirico contro i Matematici, in Diogene Laerzio vita de' filosofi p. 340, e negl' Inni attribuiti ad Orfeo, ed in Teocrito *Idil. VII*. vale γημητης, *gemeter*, terra madre; da γη, *ge*, terra, e μητηρ, *meter*, madre.

DEMETRIADE, *Demetrias*, *Demetriade*. (Geog.) Da Δημετρεος, *Demetreos*, Demetrio. Città antica di Grecia nella Tessaglia, fabbricata da Demetrio Poliorcete. *Mart.*

DEMETRIE, *Demetriae*, *Demetries*. (Mit. e Stor. Ant.) Da Δημητηρ, *Demeter*, Cerere. Feste dei Greci in onore di Cerere, nelle quali battevansi fra loro con flagelli di scorza d' alberi. Furonvi altre feste in Atene così denominate da Demetrio Falereo che cadevano nel giorno stesso delle Dionisie (le quali l' adulazione nominò Demetrie), cioè ai 13 di Munichione, che pure cambiò il suo nome in quello di *Demetrione*. *V. Plut. in Demetrio*, *Polluce lib. I. c.* 1. *ed Esich.*

DEMIOCRATICO, *Demiocraticus*, *Demiocratique*. (Polit. e Lett.) Da δημιος, *demios*, carnefice, e κρατος, *cratos*, governo, impero. È un vocabolo usato per derisione da Vittorio Alfieri nella sua opera intitolata il Misogallo, per dinotare il potere sanguinario usato dai famosi terroristi Robespierre, Marat, ec., nella rivoluzione di Francia dell' anno 1792 e susseguente. *Alf.*

DEMIURGO, *Demiurgus*, *Demiurge*. (Lett.) Da δημιος, *demios*, pubblico, da δημος, *demos*, popolo, ed εργον, *ergon*, opera. Nome che i Platonici davano al Creatore dell' universo.

Demiurgo, nella Storia antica, era anche il nome di un supremo magistrato di certe città della Grecia. *Morin.*

DEMOCRAZIA, *Democratia*, *Democratie*. (Polit.) Da δημος, *demos*, popolo, e κρατος, *cratos*, comando, governo. Forma di Governo in cui la sovranità risiede nel popolo che l' esercita per mezzo di persone del suo proprio ordine, deputate a tal uopo. *Ch. Morin*.

DEMOCRITICISMO, *Democriticismus*, *Democriticisme*. (Lett. e Filos.) Da Δημοκριτος, *Democritos*, Democrito d' Abdera in Tracia, filosofo il quale si rideva di tutto ciò che accadeva al mondo, morto in età di 104 anni, o secondo altri di 109, l' anno 404 av. G. C. Dottrina e qualità della filosofia democritica. *Alb.*

DEMOGORGONE, *Demogorgon*, *Demogorgon*. (Mit.) Da δαιμων, *daimon*, genio, e γεωργος, *georgos*, chi lavora la terra; da γαια, o γη, *gaia*, o *ge*, terra, ed εργον, *ergon*, opera. Divinità o Genio della Terra. Egli era, dicesi, un vecchio sudicio coperto di schiuma, pallido e sfigurato; e che abitava nelle viscere della terra. Aveva per compagni l' Eternità ed il Caos; annojandosi egli in questa solitudine fece una piccola palla, sopra la quale si pose a sedere, ed essendosi levato in aria fece il giro di tutta la terra e formò in questo modo il Cielo. In seguito cavò dalla terra del fango infiammato che spedì in Cielo per rischiarare il mondo, e formò il Sole che diede alla terra in matrimonio, da cui nacque il Tartaro e la Notte. *Decl.*

DEMONARCA, *Daemonarches*, *Daemonarches*. (Lett.) *Principe dei Demonj*; da δαιμων, *daimon*, genio, demonio, ed αρχη, *arche*, comando, impero. Nome che Lattanzio dà a Beelzebù, e che Porfirio diede a Serapide ed a Proserpina. *Noel.*

DEMONE o DEMONIO, *Daemon*, *Demon*. (Teol.) Da δαημων, *daemon*, da δαεω, *daeo*, insegnare, vale perito che sa tutto e tutto può. In genere è un Nume che tutto insegna e tutto conosce. V. *Omer. Iliad. I. v.* 222. In senso cristiano è un angelo rubello nemico di Dio e dell' uomo. *Ch.*

DEMONIACI, *Daemoniaci*, *Demoniaques.* (Stor. Eccl.) Da δαιμων, *daimon*, demonio, genio. Setta d'Eretici del XVI. secolo, i quali credevano che i Demonj sarebbero salvi alla fine del mondo. *Mor.*

DEMONOFILACE, *Daemonophylax*, *Demonophylax.* (Lett.) Da δαιμων, *daimon*, spirito, genio, demonio, e φυλαξ, *phylax*, custode, guardiano; cioè custodito od assistito dal Demonio. Nome di un certo Religioso dell'ordine del Carmine a Gand, morto nel 1528 di 26 anni, che fu autore di un Poema in versi acrostici sotto il titolo di Cristomachia. V. Cristomachia. *Mor.*

DEMONOGRAFIA, *Daemonographia*, *Demonographie.* (Divin.) Da δαιμων, *daimon*, genio, demonio, e γραφω, *grapho*, descrivere. Descrizione de' demonj o genj malefici; onde *Demonografo* lo scrittore su questo argomento. *Encicl.*

DEMONOLATRIA, *Daemonolatria*, *Demonolatrie.* (Teol.) Da δαιμων, *daimon*, demonio, e λατρευω, *latreyo*, adorare, servire, rispettare. Culto ed adorazione de' Demonj; onde *Demonolatri* diconsi i loro adoratori. *Onom.*

DEMONOLOGIA, *Daemonologia*, *Demonologie.* (Divin.) Da δαιμων, *daimon*, genio, demonio, e λογος, *logos*, discorso. Trattato o discorso sopra i Demonj o Genj malefici. Indi *Demonologo* lo scrittore. *Encicl.*

DEMONOMACHIA, *Daemonomachia*, *Demonomachie.* (Lett.) Da δαιμων, *daimon*, genio, demonio, e μαχη, *mache*, pugna, battaglia, combattimento. Battaglia fra gli Angeli o Genj buoni ed i Demonj o genj cattivi; onde *Demonomachi* vale *Angeli combattenti.*

DEMONOMANIA, *Daemonomania*, *Demonomanie.* (Teol. e Med.) Da δαιμονιον, *daimonion*, demonio, genio, e μανια, *mania*, furore, pazzia. Il vocabolo Demonio presso gli antichi non si prendeva già in un senso cattivo: esso viene da δαιμων, *daimon*, sapiente, sciente, o da δαεω, *daeo*, sapere, intendere. I Giudei dopo i Caldei

attribuivano quasi tutte le malattie ai genj, ai demonj. I Greci accusavano ancora gli spiriti della maggior parte delle loro malattie. Conservando questo primo significato si è dato il nome di *Demonomania* alla melancolia religiosa. La prima specie di questo genere ha segnalato gli alienati che credevano essere Dio, che s' immaginavano avere dei trattenimenti, delle comunicazioni intime collo Spirito Santo, cogli Angeli ed i Santi, che pretendevano essere ispirati ed avere ricevuto una missione dal Cielo per convertire gli uomini; questa specie prese il nome di *Teomania*. La seconda specie è stata chiamata *Cacodemonomania*, ed ha compreso tutti quegli sfortunati che per lo spirito abbattuto si credevano posseduti dal Diavolo e di essere in suo potere, e che erano convinti d' avere assistito alle assemblee chimeriche dei maligni Spiriti, o che credevano d' essere dannati e dedicati al fuoco dell' Inferno. *Diz. Sc. Med.*

DEMONOTITI, *Daemonothytae*, *Demonothytes*. (Stor. Eccl.) Da δαιμων, ονος, *daimon*, *onos*, demonio, e θυω, *thyo*, sacrificare. Nome che si dà a coloro che sacrificano al Demonio. *Onom.*

DEMOSTENE, *Demosthenes*, *Demosthene*. (Stor. Ant. e Lett.) Da δημος, *demos*, popolo, e σθενος, *sthenos*, forza. Alcuni Ateniesi hanno portato questo nome, ma quegli a cui maggiormente convenne fu il Principe de' greci oratori, discepolo d' Isocrate, di Platone ed Iseo, i di cui sublimi discorsi sono un perfetto modello d' eloquenza; i più stimati però sono le Filippiche. Lo zelo per la sua patria e l' odio contro i Macedoni lo portarono a darsi da sè stesso la morte l' anno secondo dell' *Olimp.* 101, in età di 62 anni. V. *Plutar. in Demost.*

DENDRAGATA, *Dendrachates*, *Dendrachate*. (Stor. Nat.) Da δενδρον, *dendron*, albero, ed αχατης, *achates*, agata. Si chiamano così quelle Agate, sulle quali si vedono delle diramazioni che rappresentano dei tronchi, dei cespugli, ec., d' alberi. *Bom.*

DENDRITI, *Dendrites*, *Dendrites.* (Stor. Nat.) Da δενδρον, *dendron*, albero. Sostanze minerali, la cui forma risveglia l'idea d'un vegetabile. Il più delle volte i cristalli sono piantati gli uni sugli altri, imitando spesse fiate le foglie delle felci. Sono anche filtrazioni metalliche, che penetrando ne' pori e nelle fenditure delle pietre, imitano or più or meno esattamente i rami delle piante. *Buff. Sonn.*

DENDRITIDE, *Dendritis*, *Dendritis.* (Mit.) Da δενδρον, *dendron*, albero. Nome, sotto il quale Elena, appesa ad un albero per ordine di Polisso, fu onorata dopo la sua morte. V. Elena. *Noel.*

DENDRITIFORME, *Dendritiformis*, *Dendritiforme.* (Stor. Nat.) Da δενδριτις, *dendritis*, dendrite, e dal latino *forma*, forma, figura. Dicesi di ciò che imita le *dendriti*, o che ne ha la forma o la figura. *Alb.*

DENDROBIO, *Dendrobium*, *Dendrobion.* (Stor. Nat.) Da δενδρον, *dendron*, albero, e βιοω, *bioo*, vivere. Genere di piante parassite, le quali vivono sopra gli altri alberi, ricavandone il loro nutrimento colle loro piccole radici che s'insinuano nella corteccia di essi. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DENDROCOLAPTE, *Dendrocolaptes*, *Dendrocolaptes.* (Stor. Nat.) Da δενδρον, *dendron*, albero, e κολαπτω, *colapto*, battendo e pizzicando cavare. Nome generico dei Picchj, i quali beccando negli alberi, ne fanno uscir fuori le formiche, onde nutrirsene. *Diz. Stor. Nat.*

DENDROFORI, *Dendrophori*, *Dendrophores.* (Stor. Ant.) Da δενδρον, *dendron*, albero, e φερω, *phero*, portare. Eran coloro che nella festa della *Dendroforia* portavano degli alberi colle loro radici in onore di alcune deità.

Di *Dendrofori* si fa menzione nella Storia Romana. Alciati, *de verb. signif. pag.* 155, dice che così chiamavansi quei che tagliavano gli alberi, li portavano ed

abbruciavano. Secondo Turnebo Adv. XXIX. erano coloro che portavano gli alberi per la costruzione delle macchine da guerra. Ma secondo il codice Teodosiano *lib.* 20 *de paganis et templis* è piuttosto un nome di religione o superstizione. V. *Grev. Thes. Ant. Rom. tom. XI. p.* 632.

Dendrofori, nella Storia naturale, sono denominati que' fossili che portano l' immagine dei vegetabili. *Bom.*

DENDROFORIA, *Dendrophoria*, *Dendrophorie*. (Stor. Ant.) Da δενδρον, *dendron*, albero, e φερω, *phero*, portare. Cerimonia che si faceva nel tempo de' sacrificj di Bacco, di Cibele e del Dio Silvano. Essa consisteva nel portare uno o più alberi per la città, e dappoi lo piantavano in faccia al Tempio di queste Deità. Per lo più l' albero che si portava era un pino, in memoria d' Ati favorito di Cibele che si mutilò sotto di quest' albero. I rami di quest' albero si coronavano in memoria dell' avere Cibele fatto l' istesso; ed il suo tronco si copriva di lana, a cagione che questa Dea ne coprì il petto d' Ati. Le persone che adempivano all' ufficio di portar l' albero, erano chiamate *Dendrofori*. *Ch.*

DENDROFORO, *Dendrophorus*, *Dendrophore*. (Mit.) Da δενδρον, *dendron*, albero, e φερω, *phero*, portare. Epiteto o soprannome di Silvano che è rappresentato portante un cipresso. È anche epiteto di una terra ferace di alberi. *Noel.*

DENDROGRAFIA, *Dendrographia*, *Dendrographie*. (Stor. Nat.) Da δενδρον, *dendron*, albero, e γραφη, *graphe*, descrizione. È quella parte della botanica che tratta specialmente degli alberi. *Sonn.*

DENDROIDE, *Dendroides*, *Dendroide*. (Stor. Nat.) Da δενδρον, *dendron*, albero, ed ειδος, forma, figura, rassomiglianza. Epiteto che si dà alle piante che crescono come gli alberi.

Dendroide è anche il nome di un genere d' insetti che hanno le antenne ramose, od i cui articoli gettano

lateralmente un lungo ramo in forma di filetto. Si dà ancora questo nome ai fossili ramificati a foggia delle piante, a differenza delle dendriti che ne rappresentano solamante impressa o dipinta la forma. La miniera d' argento nativo ramificata porta per tal ragione il nome di *Dendroide*. *Alb*.

DENDROITI, *Dendroites*, *Dendroites*. (Stor. Nat.) Da δενδρον, *dendron*, albero. Si dà questo nome ai fossili che hanno qualche rassomiglianza di forma con un ramo d'albero. *Bom. Diz. St. Nat.*

DENDROLITI, *Dendrolithes*, *Dendrolithes*. (St. Nat.) Da δενδρον, *dendron*, albero, e λιθος, *lithos*, pietra. Alcuni Autori hanno dato questo nome agli alberi pietrificati che si trovano in certe regioni. *Diz. St. Nat.*

DENDROLOGIA, *Dendrologia*, *Dendrologie*. (St. Nat.) Da δενδρον, *dendron*, albero, e λογος, *logos*, discorso, trattato. Discorso o trattato sopra gli alberi. *Sonn.*

DENDROMETRO, *Dendrometrum*, *Dendrometre*. (Mat.) Da δενδρον, *dendron*, albero, e μετρον, *metron*, misura. Istrumento ingegnoso ed utile che serve per misurare l' altezza degli alberi ed i loro rami, ed a determinare la quantità di legna che contengono. *Encicl. Morin.*

DENDROMORFI, *Dendromorphi*, *Dendromorphes*. (St. Nat.) Da δενδρον, *dendron*, albero, e μορφη, *morphe*, forma. Così vengono dette tutte le specie di fossili che hanno la figura di una pianta. *Bom. Alb.*

DENTAGRA, *Dentagra*, *Dentagre*. (Chirurg.) Dal latino *dens*, *dentis*, dente, e dal greco αγρα, *agra*, cattura, presa. È uno strumento che serve per cavare i denti. *Cast.*

DEO, *Deo*, *Deo*. (Mit.) Nome greco di Cerere, preso da δηω, *deo*, ritrovare, per allusione alla ricerca che fece di sua figlia, o da δα, *da*, invece di γη, *ge*, terra, cioè Dea terra. *Noel.*

DERATOPTERI. V. Deratotteri.

DERATOTTERI, *Deratoptera*, *Deratopteres*. (St. Nat.) Da δερας, δερατος, *deras*, *deratos*, pelle, cuojo, e πτερον, *pteron*, ala. Clairville, autore dell' Entomologia Elvetica, chiama così una sezione d' insetti, perchè hanno delle ali coriacee. Gl' insetti di questa sezione corrispondono a quelli della classe degli Ortotteri. *Sonn.*

DERMA, *Derma*, *Derme*. (Anat.) Da δερμα, *derma*, pelle, da δερω, *dero*, scorticare; o da δεσμα, *desma*, legame. Tessuto che forma il corpo della pelle, che ne è la parte più grande, quello che forma quasi tutta la grossezza, il solo che ivi sia vivente ed organizzato. Steso in membrana esso forma un inviluppo generale a tutto il corpo, e varia di densità nelle diverse regioni. *Diz. Sc. Med.*

DERMAPTERI. V. DERMATTERI.

DERMATAGRA, *Dermatagra*, *Dermatagre*. (Chirurg.) Da δερμα, *derma*, pelle, ed αγρα, *agra*, cattura, presa. Malattia della pelle, chiamata altrimenti Pellagra, la quale si manifesta in primavera, si ammansa d' ordinario in autunno a segno di far supporre che sia guarita, ed attacca per lo più i poveri coloni che abitano i paesi montuosi, producendo una sensazione molesta di stiramento, di prurito e di ardore al dorso delle mani e dei piedi, alla qual sensazione succede lo screpolamento della cuticola, per cui cadendo sotto forma di squame furfuracee resta denudata la dermide, la quale poi spesso presenta delle macchie irregolari, rossiccie e lucenti. *Rugg.*

DERMATOCARPI, *Dermatocarpi*, *Dermatocarpes*. (Stor. Nat.) Si chiamano così que' funghi che costituiscono il III. ordine della I. classe del metodo di Persoon ove formano XXVI generi che vengono suddivisi in tre sezioni. La prima rinchiude i *Tricospermi*, la di cui polvere seminale è frammischiata a dei fili: comprende questa 27 generi. La seconda comprende i *Ginnospermi*, cioè quelli a polvere nuda o priva di fili retati, e riunisce

10 generi. La terza finalmente abbraccia i *Sarcospermi*, che hanno i semi lucenti carnosi, e costituiscono un sol genere. V. tutti questi vocaboli.

Il vocabolo *Dermatocarpi* deriva da δερμα, τος, *derma*, *tos*, pelle, membrana, e καρπος, *carpos*, frutto, perchè quest' ordine comprende dei funghi membranosi, coriacei o pelosi, pieni nel loro interno di polvere. *Diz. Stor. Nat. Bertan.*

DERMATODEA, *Dermatodea*, *Dermatodée.* (Stor. Nat.) Da δερμα, τος, *derma*, *tos*, pelle, cuojo, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Nome di un nuovo genere di piante formato a spese dei Licheni, che offrono per carattere delle espansioni coriacee o membranose. *Th. Diz. Stor. Nat.*

DERMATOIDE, *Dermatoides*, *Dermatoide.* (Anat.) Da δερμα, τος, *derma*, *tos*, pelle, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Espressione applicata ai tessuti della nostra economia, che si è preteso avere la consistenza e dell'analogia di tessitura con la pelle. Alcuni Autori hanno a torto dato quest' epiteto alla meninge (dura madre): Gorr., per esempio, e Castelli nel suo *Lessico Medico greco latino*. *Diz. Sc. Med.*

DERMATOPODI, *Dermatopodi*, *Dermatopodes.* (Stor. Nat.) Da δερμα, τος, *derma*, *tos*, pelle, membrana, e πους, ποδος, *pous*, *podos*, piede. Uccelli così nominati per avere i piedi guerniti da una forte membrana all' origine delle dita. *Diz. Stor. Nat.*

DERMATTERI, *Dermaptera*, *Dermapteres.* (Stor. Nat.) Da δερμα, *derma*, pelle, membrana, e πτερον, *pteron*, ala. De Geer chiama così una classe d'insetti, perchè hanno le ali copritrici membranose. *Pini.*

DERMESTE, *Dermestes*, *Dermeste.* (Stor. Nat.) Da δερμα, *derma*, pelle, ed εσθιω, *esthio*, mangiare, rodere. Nome dato ad alcuni insetti, perchè le loro larve fanno molto danno nei magazzini di pellicceria e nei gabinetti di

storia naturale, distruggendo intieramente gli uccelli, i quadrupedi, gl' insetti e tutti gli animali preparati che si conservano in questi luoghi. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DERMESTINI, *Dermestini*, *Dermestins*. (Stor. Nat.) Da δερμηστης, *dermestes*, dermeste. Tribù d' insetti, così chiamati perchè il genere in essa dominante è il *Dermeste*. V. Dermeste. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

DERMODIO, *Dermodium*, *Dermodion*. (Stor. Nat.) Da δερμα, *derma*, pelle, membrana. Genere di piante che offrono fra gli altri caratteri un ricettacolo semplice membranoso. *Diz. Stor. Nat.*

DERMODONTI, *Dermodonti*, *Dermodontes*. (Stor. Nat.) Da δερμα, *derma*, pelle, ed οδους, οντος, *odoys*, *ontos*, dente. Sottoclasse di pesci, così detti perchè hanno i denti impiantati nella pelle delle mascelle, e per conseguenza differiscono dagli altri pesci. *Diz. Stor. Nat.*

DERMOGRAFIA, *Dermographia*, *Dermographie*. (Anat.) Da δερμα, *derma*, pelle, e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte dell' Anatomia che ha per oggetto la descrizione della pelle. *Lav.*

DERMOIDE, *Dermoides*, *Dermoide*. (Med.) Da δερμα, *derma*, pelle, ed ειδος, *eidos*, rassomiglianza. Dicesi di una parte che ha un' analogia di consistenza, di tessitura, di configurazione colla derma, ancorchè niuna parte della nostra economia presenti molta rassomiglianza colla derma per meritare che le si applichi quest' epiteto. *Diz. Sc. Med.*

DERMOLOGIA, *Dermologia*, *Dermologie*. (Anat.) Da δερμα, *derma*, pelle, e λογος, *logos*, discorso, trattato. Parte dell' Anatomia che tratta sull' uso della pelle. *Lav.*

DERMORINCHI, *Dermorhynchi*, *Dermorhynques*. (Stor. Nat.) Da δερμα, *derma*, pelle, cute, epidermide, e ρυγχος, *rygchos*, rostro, becco. Famiglia d' uccelli, così detti perchè hanno il becco coperto da un' epidermide. *Diz. Stor. Nat.*

DERMOTOMIA, *Dermotomia*, *Dermotomie*. (Anat.) Da δερμα, *derma*, pelle, e τομη, *tome*, incisione, da τεμνω, *temno*, tagliare, incidere. Parte dell' Anatomia che insegna a preparare la pelle. *Lav.*

DERRIDE, *Derris*, *Derris*. (Stor. Nat.) Da δερρις, *derris*, pelle. Genere di piante così nominate, perchè il loro legume è membranoso.

Derride è ancora il nome di un genere di vermi, il di cui corpo è lungo un pollice, terminato posteriormente in punta, composto di una membrana esteriore trasparente, guernito di articolazioni capaci di una grande flessibilità. *Th. Diz. Stor. Nat.*

DESMANTO, *Desmanthus*, *Desmanthe*. (Stor. Nat.) Da δεσμος, *desmos*, vincolo, ed ανθος, *anthos*, fiore. Genere di piante, così nominate perchè i loro fiori sono riuniti. *Th.*

DESMOGRAFIA, *Desmographia*, *Desmographie*. (Anat.) Da δεσμος, *desmos*, legamento, e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte dell' Anatomia che ha per oggetto la descrizione de' legamenti. *Lav.*

DESMOLOGIA, *Desmologia*, *Desmologie*. (Anat.) Da δεσμος, *desmos*, legamento, e λογος, *logos*, discorso, trattato. Parte dell' Anatomia che tratta dell' uso de' legamenti. *Lav.*

DESMOTOMIA, *Desmotomia*, *Desmotomie*. (Anat.) Da δεσμος, *desmos*, legamento, e τομη, *tome*, incisione, da τεμνω, *temno*, tagliare, dividere. Parte dell' Anatomia che ha per oggetto la dissezione de' legamenti. *Lav.*

DESOSSIDAZIONE, *Desoxydatio*, *Desoxydation*. (Chim.) Da *de* preposizione latina che nota divisione, e dal vocabolo *ossidazione*, derivato da οξυς, *oxys*, acido. Operazione per la quale si priva una sostanza dell' ossigene ch' ella contiene. V. Ossigene ed Ossidazione. *Morin.*

DESPENA, *Despoena*, *Despoena*. (Mit.) Da δεσποινα, *despoina*, signora, padrona; da δεσποζω, *despozo*, avere

l'impero, dominare. Soprannome di Venere nella Grecia, di Cerere in Arcadia e di Proserpina come regina de' morti. *Noel.*

DESPOTA e DESPOTO, *Despota*, *Despote.* (Lett. e Polit.) Da δεος, *deos*, terrore, e ποιεω, *poieo*, fare, donde deriva δεσποζω, *despozo*, incuter riverenza, terrore, da questo nasce δεσποτης, *despotes*, che significa colui che ispira terrore e riverenza, Re, Reggitore; è presentemente il titolo dato ai Principi della Valachia, della Servia e d' alcune altre regioni. V. *Damm. Ch.*

DESPOTISMO e DISPOTISMO, *Despotismus*, *Despotisme.* (Polit.) Da δεσποτεω, *despoteo*, esser capo, aver il supremo comando, esser signore o padrone. È una forma di governo, in cui il Principe è assolutamente arbitrario, facendo tutto quello che gli piace, senza essere trattenuto o frenato da alcuna legge od altra potenza. Tali sono quasi tutti i Governi dell' Oriente, come quelli del Mogol, del Gran Signore, del Sofì di Persia, ec. *Ch.*

DESTROCHERIO, *Dextrocherium*, *Dextrochere.* (Blas.) Dal latino *dexter*, destro, e dal greco χειρ, *cheir*, mano. Braccio dritto dipinto in uno scudo, alle volte nudo, alle volte coperto o guernito di un bendone, e qualche volta armato o tenente qualche arnese o pezzo di cui si fa uso negli stemmi. Presso gli antichi Romani il *Destrocherio* era un braccialetto che gli uomini e le donne portavano alla giuntura della mano destra. *Lun.*

DEUTEROCANONICI, *Deuterocanonici*, *Deuterocanoniques.* (Teol.) Da δευτερος, *deyteros*, secondo, e κανονικος, *canonicos*, canonico. È un' appellazione data a certi libri della Sacra Scrittura, i quali furono aggiunti al canone degli altri, od a cagione che non furono scritti se non dopo la compilazione d' esso canone, od a motivo di qualche dubitazione e contesa circa la loro canonicità. *Ch. Encicl.*

DEUTERONOMIO, *Deuteronomium*, *Deuteronome.*

(Teol.) Da δευτερος, *deyteros*, secondo, e νομος, *nomos*, legge. È uno de' libri del Pentateuco; chiamasi seconda legge, perchè vi si replicano i precetti del Levitico. Si controverte se ne sia autore Mosè; molti espositori l'attribuiscono ad Eleazaro od a Giosuè. *Magri.*

DEUTEROPATIA, *Deuteropathia*, *Deuteropathie*. (Med.) Da δευτερος, *deyteros*, secondo, e παθος, *pathos*, affezione. Si chiamano così tutte le malattie che succedono ad un' altra, o che si manifestano durante il suo corso.

DEUTEROPATICO, *Deuteropathicus*, *Deuteropathique*. (Med.) Da δευτερος, *deyteros*, secondo, e παθος, *pathos*, affezione, morbo. Epiteto che si dà ai morbi che hanno origine da altro presente o precedente morbo; come la lussazione da tumore interno dell' articolo, l' ulcero da infiammazione, e la cateratta nata dopo l' operazione. *Plenk.*

DEUTOSSIDO, *Deutoxydum*, *Deutoxyde*. (Chim.) Questo vocabolo è formato per sincope di δευτερος, *deyteros*, secondo, ed οξυς, *oxys*, acido, e per estensione ossido. Così dai Chimici vien chiamato il secondo grado di ossidazione. V. Ossidi.

DI

DI. (Gramm.) Monosillaba, derivante da δις, *dis*, due volte, da δυω, *dyò*, due, la quale messa al principio di un' altra parola serve a significare *due*, *o due volte*; *es. gr. Difillo*, *Digamo*, *Dipetalo*, *Dittero*, *ec.*; vuol dire di due foglie, due volte maritato, di due petali, di due ali, ec. *Bertan.*

DIA. (Gramm.) È una preposizione greca δια, *dia*, che deriva da δαιω, *daio*, dividere; e che significa per, con, tra, da, attraverso ec., e la quale si adopera nel principio di diversi termini, e specialmente in Medicina, Farmacia, ec.; e quando queste tre lettere cominciano il nome di un rimedio, di un unguento, di un empiastro o

cataplasma, significa composizione o mistura, come in *Diapasma*, *Diachilone*, ec. *Ch. Lav. Lun.*

DIABATRE, *Diabathra*, *Diabathres*. (Da διὰ, *dia*, per, e βαθρον, *bathron*, scala, base, sedia, da βαω, *bao*, inusit. per βαινω, *baino*, andare. Con questa voce vennero significate certe sorta di scarpe alla greca, con cui si andava per le vie fangose, ma più sovente le scale che si adoperavano nelle navi e ne' teatri. Indi i ponti portatili furono detti *Epibatre*, ed il pulpito, i gradini superiori e le sedie nei teatri *Anabatre*. *Less. Matem.*

DIABETE, *Diabetes*, *Diabetes*. (Med.) Da διαβαινω, *diabaino*, passare presto, passare attraverso, trapassare; da δια, *dia*, attraverso, e βαινω, *baino*, andare. È una malattia che consiste in un' evacuazione frequente e copiosa d' orina, accompagnata da una sete ardente e da magrezza di tutto il corpo, per cui le bevande passano subito tali e quali sono state prese, senza essere state cangiate, e crude come dell' acqua.

DIABETE, nella Fisica, è anche il nome di una macchina idraulica che consiste in un vaso, di cui Erone Alessandrino fu l' inventore, il quale si vuota intieramente quand' esso contiene una certa quantità d' acqua. *Ch. Savar. Diz. Sc. Med.*

DIABOTANO, *Diabotanum*, *Diabotanum*. (Bot.) Da δια, *dia*, da, con, e βοτανη, *botane*, erba, pianta. Medicamento od empiastro, nella cui composizione entrano molte erbe o piante. *Encicl. Diz. Sc. Med. Ch.*

DIABROSI, *Diabrosis*, *Diabrose*. (Med.) Da δια, *dia*, per, attraverso, e βρωσκω, *broscò*, mangiare, rodere. È una soluzione di continuità di una parte, cagionata da acri e corrosivi umori che la mangiano e la divorano. *Encicl. Ch. Lav. Diz. Sc. Med.*

DIABROTICO, *Diabroticum*, *Diabrotique*. (Chirurg.) Da δια, *dia*, per, attraverso, e βρωσκω, *brosco*, mangiare. Epiteto dei medicamenti o sostanze che esercitano sopra

le parti ove essi s' applicano un' azione più manifesta, più forte che quella degli escarotici, e che è minore di quella dei caustici. *Diz. Sc. Med.*

DIABUGLOSSATO, *Diabuglossatus*, *Diabuglossate.* (Farm.) Da δια, *dia*, con, e βουγλωσσος, *boyglossos*, lingua di bue, buglossa, da βους, *boys*, bue, e γλωσσα, *glossa*, lingua. Infusione fatta colla pianta detta buglossa o lingua bovina. *Alb.*

DIACADMIA, *Diacadmias*, *Diacadmias.* (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, e καδμια, o καδμεια, *cadmia*, o *cadmeia*, cadmia, che è una sostanza minerale. Nome di un empiastro, così chiamato perchè la cadmia ne forma la base. *Cast.*

DIACALASI, *Diachalasis*, *Diachalasis.* (Med.) Da διαχαλαω, *diachalao*, sciogliersi, aprirsi; da δια, *dia*, per, tra, e χαλαω, *chalao*, rilasciare. Si chiama così una soluzione di continuità nelle fratture del cranio, o la separazione degli ossi che le formano. *Morin.*

DIACALCITE, *Diachalcites*, *Diachalcite.* (Farm. e Chirur.) Da δια, *dia*, da, con, e χαλκιτις, *chalcitis*, sorta di minerale. Empiastro composto d' olio, di sugna e di calciti che applicasi dopo l' amputazione di un cancro. *Ch. Alb.*

DIACANTO, *Diacanthus*, *Diacanthe.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, ed ακανθα, *acantha*, spina. Nome dato ad una specie di cardoni, perchè le sue foglie hanno due spine.

Diacanto è anche il nome che dagl' Ittiologi applicasi al corpo di un pesce, allora che esso è fornito di due pungiglioni o spine. Si chiamano pure *Diacanto* due specie di pesci, una perchè ha due raggi spinosi o pungenti alla pinna dell' ano, e l' altra perchè ha due pungiglioni agli opercoli. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Buff.*

DIACARCINO, *Diacarcinum*, *Diacarcinum.* (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, e καρκινος, *carcinos*, gambero. Me-

dicamento composto di gusci di gamberi che credevasi dagli antichi buono contro il morso di cane rabbioso. *Cast. Morin.*

DIACARIO o DIACARIONE, *Diacaryon*, *Diacaryon.* (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, e καρυον, *caryon*, noce. Medicamento fatto col sugo di noci verdi mescolato con tanto mele, quanto basta per renderlo una composizione gradevole. *Ch. Encicl. Cast.*

DIACARTAMO, *Diacarthamum*, *Diacarthame.* (Farm.) Da δια, *dia*, con, da, e dal latino *carthamus*, cartamo o zafferano bastardo. Elettuario purgativo composto di sementi di cartamo mondato, di polvere diatragacanta fredda ermodattile, diagridio, zenzero, manna, mele rosato e polpa di bietole. Si dà questo alla dose di un grano o due. *Diz. Sc. Med.*

DIACATTOLICONE, *Diacatholicon*, *Diacatholicon.* (Farm.) Da δια, *dia*, per, e καθολικος, *catholicos*, universale. Elettuario così chiamato, perchè componesi di molti ingredienti, ovvero perchè pretendesi che sia universale ed atto a purgare tutti gli umori. *Alb. Ch.*

DIACAUSTICA, *Diacaustica*, *Diacaustique.* (Ott.) Da δια, *dia*, per, attraverso, e καιω, *caio*, abbruciare. Nome che si dà alle caustiche per rifrazione, per distinguerle dalle caustiche per riflessione che chiamansi catacaustiche. V. CATACAUSTICA e CAUSTICA. *Encicl. Ch.*

DIACENISIMO, *Diacaenisimus*, *Diacenisime.* (Stor. Eccl.) È il nome che i Greci davano alla settimana di Pasqua. Esso significa rinnovazione; da δια, *dia*, da, e καινος, *cainos*, nuovo, e si diede a questo giorno, perchè la Risurrezione del N. S. ha rinnovato il mondo, o perchè secondo S. Paolo, essa è il modello della nostra rinnovazione spirituale, cioè della vita nuova e santa che noi dobbiamo condurre. *Trevoux.*

DIACENO, *Diacenus*, *Diacenus.* (Stor. Nat. e Fis.) Da διακενος, *diacenos*, vacuo, vuoto; da δια, *dia*, per,

tra, e κενος, *cenos*, vuoto, cavo. Epiteto dei corpi molto porosi, o che sono pieni di cavità, come sono la pietra pomice, la spugna, ec. *Cast.*

DIACENTRO, *Diacentrum*, *Diacentre.* (Astr.) Da δια, *dia*, per, tra, nel mezzo, e κεντρον, *centron*, centro. Termine usato da Keplero per esprimere il diametro più corto dell' orbita ellittica di un pianeta.

I due diametri di un ellisse passando pel centro possono per questa ragione essere chiamati diacentri, perchè questo termine significa che è tagliato nel centro in due; con tutto ciò vi ha apparenza di credere che Keplero chiamasse così il piccolo diametro per distinguerlo dal principale, il quale passa non solamente pel centro, ma ancora pel fuoco dell' orbita. *Encicl.*

DIACHILONE, *Diachylon*, *Diachylon.* (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, e χυλοι, *chyloi*, sughi. Nome dato a diversi empiastri, a motivo delle mucilagini che vi sono mischiate, le quali sono sughi viscidi cavati da certe piante. *Ch. Diz. Sc. Med.*

DIACIDONITI, *Diacydonita*, *Diacydonites.* (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, e κυδωνιον, *cydonion*, pomo cotogno. È un termine che si applica alle cose ed ai rimedj dove i cotogni sono un ingrediente principale. *Ch. Encicl.*

DIACNICO, *Diacnicum*, *Diacnique.* (Farm.) Da δια, *dia*, per, con, e κνικος, *cnicos*, cnico, che è una specie di zafferano. Nome dato dagli antichi ad una sorta di medicamento, perchè la base ne era il cnico. *Cast.*

DIACOCCIMELO, *Diacoccymelum*, *Diacoccymele.* (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, e κοκκυμηλον, *coccymelon*, susina, prugna. Nome di un medicamento, il di cui principale ingrediente sono le susine o prugne. *Cast.*

DIACODIO, *Diacodium*, *Diacode.* (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, o κωδεια, *codeia*, testa di papavero. È una confezione preparata colle teste de' papaveri, popolarmente detta siroppo di meconio. *Ch. Encicl. Lav. Diz. Sc. Med.*

DIACOMMATICO, *Diacommaticus*, *Diacommatique.* (Mus.) Da διαχομιζω, *diacomizo*, passare, traversare. Nome dato da M. Serre ad una specie del quarto genere, che consiste in certi passaggi armonici, pei quali la stessa nota restando in apparenza sopra la stessa scala, ascende o discende di un comma, passando da un accordo ad un altro, col quale essa pure faccia unione. *Ch. Encicl. Ross.*

DIACONESSA, *Diaconessa*, *Diaconesse.* (Stor. Eccl.) Da διακονεω, *diaconeo*, amministrare, da δια, *dia*, a, e κονεω, *coneo*, ministrare, servire. Donna destinata nella primitiva Chiesa a certi ministeri. *Morin.*

DIACONICO, *Diaconicum*, *Diaconique.* (Stor. Eccl.) Sagristia o luogo vicino alle antiche Chiese, dove si custodivano i sacri vestimenti, co' vasi e gli altri ornamenti dell' altare; da διακονεω, *diaconeo*, servire, amministrare, a cagione che ivi si teneva ogni cosa appartenente al servizio divino. *Ch. Diz. Cult. Relig.*

DIACONO, *Diaconus*, *Diacone.* (Teol. e Stor. Eccl.) Da διακονεω, *diaconeo*, servire, ministrare; da δια, *dia*, per, da, e κονεω, *coneo*, servire. Una persona decorata con uno degli ordini sacri, sotto il presbiterato, il di cui ufficio è battezzare, leggere nella Chiesa ed assistere alla celebrazione dell' Eucaristia. *Ch.*

DIACOPE, *Diacope*, *Diacope.* (Chirurg.) Da διακοπη, *diacope*, che significa taglio, incavatura, separazione, percossa; da δια, *dia*, per, attraverso, e κοπτω, *copto*, tagliare, fendere, percuotere. È una specie di frattura del cranio, prodotta da un istrumento tagliente, la quale penetra obbliquamente sino nella Diploe.

Diacope, nella Grammatica, è una figura per cui si divide una parola per iscrivervene un' altra. v. gr. *acciò* solamente *che*, detta anche *Tmesi.*

Diacope, nella Storia naturale, è pure il nome di un genere di pesci, il di cui preopercolo nel mezzo de' suoi

dentelli ha una profonda incavatura per l' articolazione dell' interopercolo.

Nella Geografia si chiama *Diacope* un luogo nella Palestina, di cui si parla nella Sacra Scrittura ed in Gioseffo Ebreo, perchè in questo luogo il Signore colpì Osa in punizione della sua temerità. *Encicl. Diz. Sc. Med. Cuv. Diz. St. Nat. Mart.*

DIACOPI, *Diacopi*, *Diacopes*. (Archit.) Da δια, *dia*, per, e κοπτω, *copto*, tagliare. Così chiamansi negli argini dei fiumi que' tagli, per cui derivansi le acque, onde irrigare i campi, ciocchè praticavasi molto dagli Egizj. *Less. Matem.*

DIACOPREGIA, *Diacopraegia*, *Diacopregie*. (Farm.) Da διαξ, *dia*, da, con, κοπρος, *copros*, sterco, ed αιξ, *aix*, capra. Topico fatto con isterco di capra che serve contro i tumori della milza e delle glandule di dietro le orecchie, chiamate parotidi. *Cast.*

DIACORALLIO, *Diacorallium*, *Diacorallium*. (Farm.) Da διαξ, *dia*, da, con, e κοραλλιον, *corallion*, corallo. Empiastro, il di cui principale ingrediente si è il corallo. *Cast.*

DIACORESI, *Diachoresis*, *Diachorese*. (Med.) Da διαξ, *dia*, per, e χωρησις, *choresis*, secesso. In generale questo vocabolo dinota qualunque sorta di escrezione; in particolare dicesi poi dell' escrezione dello sterco per secesso. *Cast.*

DIACORISI, *Diachorisis*, *Diachorise*. (Chirurg.) Da διαχωρισις, *diachorisis*, separazione, da διαξ, *dia*, da, e χωριζω, *chorizo*, separare, segregare. Si usa questo vocabolo in Chirurgia per dinotare una separazione o disgiunzione di una cosa da un' altra. *Cast.*

DIACORO, *Diacorum*, *Diacorum*. (Farm.) Da διαξ, *dia*, da, con, e ακορος, *acoros*, acoro, sorta d' erba. Composizione medicinale, il cui principale ingrediente si è l' acoro. *Cast.*

DIACRANIANO, *Diacranianus*, *Diacranien*. (Anat.)

Da διά, *dia*, appresso, vicino, e κράνιον, *cranion*, cranio, cioè unito al cranio. Quest' epiteto non si adopera che in parlando della mascella inferiore che si chiama *Diacraniana*, in opposizione alla superiore che si nomina *Sincraniana*, imperciocchè quella è unita al cranio in una maniera molle e rilasciata, e per un' articolazione mobile, mentre la superiore è intimamente aderente e non fa in qualche maniera che un tutto con lui. *Diz. Sc. Med.*

DIACRINOMENI, *Diacrinomeni*, *Diacrinomenes*. (Stor. Eccl.) Da διακρίνομαι, *diacrinomai*, separare, dividere. Nome che si diede in Oriente a coloro che avevano i sentimenti di Eutiche, e che non volevano riconoscere alcun capo, perchè rifiutarono di aderire alle decisioni del Concilio di Calcedonia, e di unirsi a coloro che pronunciarono degli anatemi contro questo concilio, di maniera che erano neutri sopra la fede, e non si dichiararono d' alcun partito. *Diz. Stor. Eccl.*

DIACRISI, *Diacrisis*, *Diacrise*. (Med.) Da διά, *dia*, per, e κρίσις, *crisis*, discernimento, formato da κρίνω, *crino*, discernere. Significa nelle malattie la separazione degli umori, e si oppone alla *sincrisi* che indica la loro mescolanza. In Chimica vale soluzione. *Cast.*

DIACRISO, *Diachrysus*, *Diachryse*. (Farm.) Nome di un empiastro che si adoperava dagli antichi per le fratture, formato da διά, *dia*, per, da, e χρυσός, *chrysos*, oro; come se dicesse empiastro che vale dell' oro, per la sua grande efficacia nelle fratture. *Cast.*

DIACRITICA, *Diacritica*, *Diacritique*. (Med.) Da διά, *dia*, per, e κρίνω, *crino*, giudicare, discernere. È questa, secondo alcuni, quella facoltà che nelle malattie discerne quel che conviene o no. *Cast.*

DIACROCO, *Diacrocum*, *Diacrocum*. (Farm.) Da διά, *dia*, da, con, e κρόκος, *crocos*, zafferano. Medicamento così denominato, perchè il suo principale ingrediente è il zafferano. *Cast.*

DIACTORO. V. Diattoro.

DIACUSTICA, *Diacustica*, *Diacoustique.* (Fis. e Mus.) Parte della Fisica che considera le proprietà dei suoni rifratti nel passare per differenti mezzi, cioè fuori da un più denso in un più tenue, o da un più tenue in un più denso; da δια, *dia*, per, attraverso; ed ακουω, *acoyo*, udire; come se dicesse considerazione del passaggio dei suoni che udiamo. *Ch. Ross. Lav.*

DIADAFNIDO, *Diadaphnidum*, *Diadaphnide.* (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, e δαφνη, *daphne*, alloro, lauro. Nome di un empiastro, composto di bacche di lauro. *Cast.*

DIADELFI, *Diadelphi*, *Diadelphes.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, ed αδελφος, *adelphos*, fratello. Si chiamano così que' fiori, i cui stami sono riuniti pei loro filamenti in due corpi, od in fratellanza. *Diz. Stor. Nat. Son.*

DIADELFIA, *Diadelphia*, *Diadelphie.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, o δυω, *dyo*, due, ed αδελφος, *adelphos*, fratello, corpo. Con questo nome viene da Linneo distinta la XVII. classe del suo sistema sessuale, nella quale fa entrare tutte le piante a fiori ermafroditi, ma però cogli stami riuniti coi loro filamenti in due corpi, od in fratellanza. *Lav. Diz. Stor. Nat.*

DIADEMA, *Diadema*, *Diademe.* (Lett. e Stor. Ant.) Da διαδεω, *diadeo*, coronare, cingere; da δια, *dia*, intorno, e δεω, *deo*, legare. Una fascia o benda, di cui i Re si cingevano la fronte in segno della loro regia dignità, mentre la corona lasciavasi agli Dei.

Diadema, nella Storia naturale, è anche il nome di una specie di pesce del genere Olocentro, così chiamato a motivo di alcune strisce nere e bianche che abbelliscono la parte anteriore della sua pinna dorsale, che in qualche modo rappresentano quella specie di benda che gli antichi chiamavano *Diadema.*

Si chiama ancora *Diadema* un' aquila che ha un piccolo cerchio sulla testa. *Lun. Morin. Ch. Encicl.*

DIADENO, *Diadenus*, *Diadene*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, ed αδην, ενος, *aden*, *enos*, glandula, e per estensione cosa globulosa. Genere di piante della famiglia delle alghe, il di cui carattere consiste nella materia polverulenta, la quale ad una certa epoca si riunisce in due globetti. *Diz. Stor. Nat.*

DIADOCHE, *Diadoche*, *Diadoche*. (Med.) Da δια, *dia*, tra, sotto, e δεχομαι, *decomai*, pigliare; vale successione, e dicesi nelle scuole del cambiamento di una malattia in un' altra meno grave. *Diz. Sc. Med.*

DIAESAPLA, *Diahexapla*, *Diahexaple*. (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, εξ, *hex*, sei, e απλοος, *aploos*, semplice. È una bevanda fatta pei cavalli, denominata così dai sei ingredienti semplici, de' quali ella è composta, cioè aristolochia, radici di genziana, bacche di ginepro, bacche di lauro, goccie di mirra e rasura di avorio. Questa bevanda è un buon contravveleno contro le morsicature delle bestie velenose, i raffreddori, le ftisi, ec. *Ch.*

DIAFANE, *Diaphanes*, *Diaphanes*. (Geog.) Da δια, *dia*, attraverso, e φαινω, *phaino*, apparire. Così per la limpidezza della sue acque venne chiamato un fiume della Cilicia in quella parte ove ella confina colla Siria. V. Plinio *lib. V. c.* 27.

DIAFANO, *Diaphanes*, *Diaphane*. (Ott.) Da διαφαινω, *diaphaino*, tralucere, trasparire; da δια, *dia*, attraverso, e φαινω, *phaino*, schiarire, mostrarsi, lucere. Epiteto che si dà a certi corpi per esprimere la proprietà che hanno di lasciar passare liberamente i raggi di luce. Tali sono, per esempio, il vetro, l' acqua, l' aria, la porcellana fina, ec. *Ch. Lav. Diz. Sc. Med.*

DIAFANOMETRO, *Diaphanometrum*, *Diaphanometre*. (Fis.) Da διαφανης, *diaphanes*, trasparente; da δια, *dia*,

attraverso, e φαινω, *phaino*, lucere, risplendere, e μετρον, *metron*, misura. Istrumento per misurare la trasparenza dell'aria. Se ne deve l'invenzione al celebre Saussure. *Morin.*

DIAFENICO o DIAFENICONE, *Diaphoenicum*, *Diaphoenix.* (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, e φοινιξ, *phoinix*, palma, dattero. Sorta d'Elettuario molto purgativo, così chiamato dai datteri o frutti della palma che fanno la sua base. *Ch. Encicl. Cast. Diz. Sc. Med.*

DIAFILATTICO, *Diaphylacticum*, *Diaphylactique.* (Med.) Da διαφυλαττω, *diaphylatto*, conservare, custodire. Epiteto che si dà ai medicamenti che preservano dalle malattie. *Cast.*

DIAFISI, *Diaphysis*, *Diaphyse.* (Anat.) Da διαφυω, *diaphyo*, nascere di dentro, crescere fra una cosa; da δια, *dia*, per, tra, e φυω, *phyo*, generare, produrre. S' intende per *Diafisi* un interstizio, una divisione, ed in fine tutto quello che serve di separazione a due cose. Ambrogio Parea si è servito di questo vocabolo per disegnare uno dei legamenti dell' articolazione del ginocchio. *Cast. Diz. Sc. Med.*

DIAFONIA, *Diaphonia*, *Diaphonie.* (Mus.) Da δια, *dia*, prepos. che indica divisione, separazione, e φωνη, *phone*, voce, suono. Nome dato dai Greci a tutto l' intervallo od accordo dissonante, perchè i due suoni si urtano scambievolmente, si dividono per così dire e fanno sentire spiacevolmente la loro differenza. *Encicl. Lun. Morin.*

DIAFONICA, *Diaphonica*, *Diaphonique.* (Mus. e Fis.) Da δια, *dia*, per, attraverso, e φωνη, *phone*, suono. È quella parte della Fonica che considera le proprietà del suono rifratto nel passare per differenti mezzi, cioè fuori da un più denso in un più tenue, e viceversa da un più tenue in un più denso. *Ch.*

DIAFORA, *Diaphora*, *Diaphore.* (Rett.) Da διαφορα, *diaphora*, differenza; da δια, *dia*, per, e φερω, *phero*,

portare. È in rettorica una figura affine alla correzione che si fà quando una parola ripetuta ha un significato diverso da quello che le si è dato la prima volta.

Diafora è ancora un genere di piante gramignacee, perchè differiscono dalle altre gramigne per le antere che sono al numero di dieci. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

DIAFORESI, *Diaphoresis*, *Diaphorese.* (Med.) Da διαφορεω, *diaphoreo*; dissipare, spandere, purgare; da δια, *dia*, attraverso, e da φερω, *phero*, portare, trasmettere da un luogo in un altro. È in genere un' evacuazione che si fa per abitudine del corpo pei pori della pelle tanto insensibilmente che sotto forma di sudore. *Lav. Ch. Encicl. Diz. Sc. Med. Morin.*

DIAFORETICI, *Diaphoretica*, *Diaphoretiques.* (Med.) Da διαφορεω, *diaphoreo*, spandere, dissipare, purgare; da δια, *dia*, per, attraverso, e φορεω, *phoreo*, portare. Epiteto che si dà ai rimedj buoni per eccitare la traspirazione. *Diaforetica* chiamasi pure una febbre continua colliquativa, accompagnata da un sudore continuo, oleoso e viscoso.

DIAFRAMMA, *Diaphragma*, *Diaphragme.* (Anat.) Da διαφραγμα, *diaphragma*, tramezzo, divisione, separazione; da δια, *dia*, attraverso, nel mezzo, e φρασσω, *phrasso*, chiudere, serrare. Muscolo molto largo, situato obbliquamente tra il torace e l' addomine separando queste due cavità splacniche l' una dall' altra, e denominato così a motivo della sua situazione e de' suoi usi. *Diz. Sc. Med. Morin. Lav.*

DIAFRAMMATICO, *Diaphragmaticus*, *Diaphragmatique.* (Anat.) *Che appartiene al Diaframma.* Da διαφραγμα, *diaphragma*, diaframma. Denominazione aggiunta ad alcuni dei vasi e dei nervi che si distribuiscono al muscolo *Diaframma. Diz. Sc. Med. Lav.*

DIAFRAMMI, *Diaphragmi*, *Diaphragmes.* (Stor. Nat.) Da διαφραγμα, *diaphragma*, interstizio, separazione; da

δια, *dia*, attraverso, e φρασσω, *phrassó*, chiudere, serrare. Si chiamano così le membrane interne formanti le concamerazioni o logge della casella o di qualunque altro pericarpio, e che si uniscono nel mezzo di esse alla colonna centrale. Chiamasi ancora *Diaframma* quella membrana che parallelamente divide la siliqua in due cavità. *Bertan.*

DIAFRAMMITIDE, *Diaphragmitis*, *Diaphragmite*. (Med.) Da διαφραγμα, *diaphragma*, diaframma. Infiammazione del Diaframma. *Cast. Diz. Sc. Med.*

DIAFTORA, *Diaphthora*, *Diaphthore*. (Med.) Da διαφθειρω, *diaphtheiro*, corrompere, guastare. In generale s' intendono con questo termine tutte la sorta di corruzioni, ma in particolare prendesi pel corrompimento de' cibi nel ventricolo. Ippocrate si è servito ancora di questo termine per dinotare un aborto di feto immaturo, morto nell' utero. *Encicl. Diz. Sc. Med. Cast.*

DIAFTORICO, *Diaphthoricum*, *Diaphthorique*. (Med.) Da διαφθειρω, *diaphtheiro*, corrompere, imputridire. Epiteto che si dà a quelle sostanze che corrompono od imputridiscono le parti ov' esse si applicano. *Cast.*

DIAGLAUCIO, *Diaglaucium*, *Diaglaucium*. (Med.) Da δια, *dia*, da, con, e γλαυκιον, *glaycion*, sorta di piante, da γλαυκος, *glaycos*, ceruleo, azzurro. Nome di un collirio buono nel principio delle ottalmie e cisposità nel quale entra il sugo di glaucio. V. Glaucio. *Cast. Morin.*

DIAGLIFICA, *Diaglyphica*, *Diaglyphice*. (Scult.) Da δια, *dia*, in, e γλυφω, *glypo*, tagliare, incidere. L' arte d' intagliare, di scolpire e di lavorare in altra simil maniera figure cave ne' metalli; come i sigilli, gl' intagli, le matrici, o conj delle medaglie, ec. *Ch. Encicl.*

DIAGNOSI, *Diagnosis*, *Diagnose*. (Med.) Da διαγινωσκω, *diaginosco*, conoscere, discernere, giudicare. Conoscenza dello stato presente e della natura delle malattie o della sanità per mezzo di segni o sintomi. *Lav. Cast.*

DIAGNOSTICO, *Diagnosticus*, *Diagnostique*. (Med.) Da διαγινωσκω, *diaginosco*, conoscere, discernere; da δια, *dia*, per, da, e γινώσκω, *ginosco*, conoscere, giudicare. Epiteto che si dà a que' segni o sintomi che indicano o discuoprono lo stato presente di una malattia, la sua natura e la sua origine. *Ch. Lav. Encicl.*

DIAGONALE, *Diagonalis*, *Diagonale*. (Matem.) Da δια, *dia*, per, attraverso, e γωνια, *gonia*, angolo. È una linea retta tirata attraverso di un Parallelogrammo, od altra figura quadrilatera, che lo divide per mezzo dal vertice di un angolo all' altro opposto. *Ch.*

DIAGRAFICA, *Diagraphica*, *Diagraphice*. (Matem.) Da διαγραφω, *diagrapho*, descrivere, delineare. È l' arte di dipingere, o secondo altri di disegnare. *Diz. Milit.*

DIAGRAMMA, *Diagramma*, *Diagramme*. Nella Geometria è uno *schema*, per la spiegazione o dimostrazione di qualche figura, o della proprietà che le appartengono; da δια, *dia*, per, da, con, e γραμμα, *gramma*, nota, lineamento, iscrizione.

Diagramma, nella Musica antica, era la tavola od il modello che presentava all' occhio l' estensione generale di tutti i suoni di un sistema, o ciò che noi chiamiamo in oggi, *scala*, *gamma*, *tastiera*, ec.

L' estesa del *Diagramma*, che chiamavano anche sistema perfetto, era un *Disdiapason* o due ottave nella ragione 1. 4. In questo spazio avevano dieciotto corde, che però non avevano tutte differenti suoni.

Per dichiarare questo, eglino ci rappresentavano dieciotto corde di uno strumento, come la Lira che si crede fosse accordata secondo le proporzioni in qualcheduno de' generi, cioè *Diatonico*, *Cromatico* ed *Enarmonico*. *V.* queste voci.

Siccome la Lira fu perfezionata, e vi si aggiunsero più corde, così pur fu accresciuto il *Diagramma*; per tal mezzo egli venne da 4 corde a 7, poi ad 8, quindi a 10, appresso a 14 e finalmente a 18.

A ciascuna di queste *corde* o suoni diedero un nome particolare preso dalla loro situazione nel *Diagramma*, o nella *Lira*. I loro nomi e il loro ordine nei tre generi *Diatonico*, *Cromatico* ed *Enarmonico*, secondo Euclide, cominciando dal più basso, sono i seguenti: cioè

NEL GENERE DIATONICO.

I. Proslambanomeno.
II. Ipate-Ipaton.
III. Paripate-Ipaton.
IV. Licanos-Ipaton- Diatono.
V. Ipate-Meson.
VI. Paripate-Meson.
VII. Licanos-Meson-Diatono.
VIII. Mese.
IX. Trite-Sinemmenon.
X. Paranete-Sinemmenon-Diatono.
XI. Nete-Sinemmenon.
XII. Paramese.
XIII. Trite-Diezeugmenon.
XIV. Paranete-Diezeugmenon-Diatono.
XV. Nete-Diezeugmenon.
XVI. Trite-Iperboleon.
XVII. Paranete-Iperboleon-Diatono.
XVIII. Nete-Iperboleon.

NEL GENERE CROMATICO.

I. Proslambanomeno.
II. Ipate-Ipaton.
III. Paripate-Ipaton.
IV. Licanos-Ipaton-Cromatico.
V. Ipate-Meson.
VI. Paripate-Meson.
VII. Licanos-Meson-Cromatico.
VIII. Mese.
IX. Trite-Sinemmenon.
X. Pararete-Sinemmenon-Cromatico.

XI. Nete-Sinemmenon.

XII. Paramese.

XIII. Trite-Diezeugmenon.

XIV. Paranete-Diezeugmenon-Cromatico.

XV. Nete-Diezeugnemon.

XVI. Trite-Iperboleon.

XVII. Paranete-Iperboleon-Cromatico.

XVIII. Nete-Iperboleon.

Nel Genere Enarmonico od Armónico.

I. Proslambanomeno.

II. Ipate-Ipaton.

III. Paripate-Ipaton.

IV. Licanos-Ipaton-Enarmonico.

V. Ipate-Meson.

VI. Paripate-Meson.

VII. Licanos-Meson-Enarmonico.

VIII. Mese.

IX. Trite-Sinemmenon.

X. Paranete-Sinemmenon-Enarmonico.

XI. Nete-Sinemmenon.

XII. Paramese.

XIII. Trite-Diezeugmenon.

XIV. Paranete-Diezeugmenon-Enarmonico.

XV. Nete-Diezeugmenon.

XVI. Trite-Iperboleon.

XVII. Paranete-Iperboleon-Enarmonico.

XVIII. Nete-Iperboleon.

Dalla mescolanza dei suddetti tre generi, Diatonco, Cromatico ed Enarmonico, ne risultano altre 28 *rde* o *suoni*, e sono:

I. Proslambanomeno.

II. Ipate-Ipaton.

III. Paripate-Ipaton.

IV. Licanos-Ipaton-Enarmonico.

V. Licanos-Ipaton-Cromatico.

VI. Licanos-Ipaton-Diatono.
VII. Ipate-Meson.
VIII. Paripate-Meson.
IX. Licanos-Meson-Enarmonico.
X. Licanos-Meson-Cromatico.
XI. Licanos-Meson-Diatono.
XII. Mese.
XIII. Trite-Sinemmenon.
XIV. Páranete-Sinemmenon-Enarmonico.
XV. Paranete-Sinemmenon-Cromatico.
XVI. Paranete-Sinemmenon-Diatono.
XVII. Nete-Sinemmenon.
XVIII. Paramese.
XIX. Trite-Diezeugmenon.
XX. Paranete-Diezeugmenon-Enarmonico.
XXI. Paranete-Diezeugmenon-Cromatico.
XXII. Paranete-Diezeugmenon-Diatono.
XXIII. Nete-Diezeugmenon.
XXIV. Trite-Iperboleon.
XXV. Paranete-Iperboleon-Enarmonico.
XXVI. Paranete-Iperboleon-Cromatico.
XXVII. Paranete-Iperboleon-Diatono.
XXVIII. Nete-Iperboleon.

Si dividevano ancora tutti i sopra descritti *Suoni* o *Corde* in istabili e mobili.

I Suoni *Stabili* erano otto, cioè

I. Proslambanomeno.
II. Ipate-Ipaton.
III. Ipate-Meson.
IV. Mese.
V. Nete-Sinemmenon.
VI. Paramese.
VII. Nete-Diezeugmenon.
VIII. Nete-Iperboleon.

Questi otto suoni si dividevano in *Baripicni* ed *Apicni.*

I *Baripicni* sono cinque, cioè

I. Ipate-Ipaton.

II. Ipate-Meson.

III. Mese.

IV. Paramese.

V. Nete-Diezeugmenon.

Gli *Apicni* sono tre, cioè

I. Proslambanomeno.

II. Nete-Sinemmenon.

III. Nete-Iperboleon.

I *Suoni o Corde* mobili erano

I. Paripate-Ipaton.

II. Paripate-Meson.

III. Trite-Sinemmenon.

IV. Trite-Diezeugmenon.

V. Trite-Iperboleon.

VI. Licanos-Ipaton-Enarmonico.

VII. Licanos-Meson-Enarmonico.

VIII. Paranete-Sinemmenon-Enarmonico.

IX. Paranete-Diezeugmenon-Enarmonico.

X. Paranete-Iperboleon-Enarmonico.

XI. Licanos-Ipaton-Cromatico.

XII. Licanos-Meson-Cromatico.

XIII. Paranete-Sinemmenon-Cromatico.

XIV. Paranete-Diezeugmenon-Cromatico.

XV. Paranete-Iperboleon-Cromatico.

Questi ancora si suddividono in *Mesopicni* e *Ossipicni*. I *Mesopicni* sono i primi cinque: gli *Ossipicni* sono gli ultimi dieci, e di questi i primi cinque appartengono al genere *Enarmonico* e gli ultimi cinque al *Cromatico*. V. *Ross. Meiboino in Euclide*, ec.

Diagramma, nella Storia naturale, è anche il nome di una specie di pesce che ora forma un genere, perchè questo pesce è bianco, con alcune righe brune che scorrono lungo il corpo. *Cuv. Diz. Stor. Nat. Buff. Sonn.*,

DIALE, *Dialis*, *Dialis*. (Stor. Ant.) Da διος, *dios*, genit. di ζευς, *Zeys*, Giove. Così chiamavasi uno de' Flamini o Sacerdoti di Giove, le funzioni del quale furono stabilite in Roma da Numa Pompilio, indi *Diali* furono detti i sacrificj di questo Flamine. V. *Guther de jur. Pont.*

DIALEIPIRA, *Dialeipyra*, *Dialeipyre* (Med.) Da δια, *dia*, tra, λειπω, *leipo*, lasciare, e πυρετος, *pyretos*, febbre, da πυρ, *pyr*, fuoco. Nome che da alcuni autori dassi alla febbre intermittente. *Diz. Sc. Med.*

DIALETTICA, *Dialectica*, *Dialectique*. (Log.) Da διαλεγομαι, *dialegomai*, disputare, parlare, ragionare. L'Arte di discorrere e disputare accuratamente, ovvero quella parte della Logica che insegna a comunicare la verità agli altri. *Ch. Calep.*

DIALETTICO, *Dialecticus*, *Dialecticus*. (Lett.) Da διαλεγομαι, *dialegomai*, ragionare. Soprannome dato ad un filosofo nominato Diodoro, inventore di una sorta di ragionamento molto oscuro. *Noel.*

DIALETTO, *Dialectus*, *Dialecte*. (Gramm.) Da διαλεγομαι, *dialegomai*, parlare, ragionare; da δια, *dia*, che in questo caso esprime divisione, separazione, e λεγω, *lego*; dire, parlare; linguaggio particolare, distinto, separato. Il linguaggio o maniera di parlare particolare di qualche provincia o parte di una nazione, formato dalla corruzione della lingua generale o nazionale; ovvero la specie particolare di pronuncia degli stessi linguaggi. I Greci avevano quattro dialetti, l'*attico*, l'*ionico*, il *dorico* e l'*eolico*, oltre la lingua comune. *Lun.*

DIALIMA, *Dialyma*, *Dialyme*. (Log. e Rett.) Da δια, *dia*, per, e λυω, *lyo*, sciogliere. È una figura, con cui, distinguendo una cosa da un'altra, le determina ambedue apponendovi la ragione.

DIALIO, *Dialium*, *Diali*. (Stor. Nat.) Vocabolo usato da alcuni autori Greci come sinonimo di eliotropio. Esso deriva da διαλυω, *dialyo*, sciogliere, distruggere, perchè

questa pianta passava per esser buona a distruggere i pori. Ora fu applicato ad un genere di piante delle Indie, unicamente per impiegare un termine antico. *Diz. St. Nat. Th.*

DIALISI, *Dialysis*, *Dialyse.* (Gram.) Da διαλυσις, *dialysis*, dissoluzione, spiegazione, da διαλυω, *dialyo*, risolvere. È un carattere che consta di due punti ¨ collocati sopra due vocali in una parola, le quali altrimenti farebbero un dittongo; ma sono con ciò spartite in due sillabe.

In Medicina significa languore di membra, e si oppone alla συνταξις, *syntasis*, robustezza, vigore. *Ch. Encicl. Cast.*

DIALLAGE, *Diallage*, *Diallage.* (Rett.) Da διαλλαγη, *diallage*, differenza, da δια, *dia*, per, ed αλασσω, *alasso*, mutare, differenziare. È quella figura colla quale si distribuisce una cosa in tutte le sue parti, e perciò dai Latini chiamasi *distributio.*

Diallage, nella Storia naturale, è il nome di una pietra lamellosa, così nominata dal dotto Haüy a motivo della differenza che si trova nelle sue giunture naturali. *Giard. Ret. Morin.*

DIALO, *Dihalum*, *Dihalon.* (Farm.) Da δια, *dia*, con, ed αλς, αλος, *hals*, *halos*, sale. Dicesi un empiastro fatto col sale comune e col nitro, buono contro le sordide ulcere. V. *Egin. lib.* VII.

DIALOÈ, *Dialoè*, *Dialoes.* (Farm.) Da δια, *dia*, con, ed αλοὴ, *aloè*, aloè. Epiteto de' rimedj, la cui base è l' aloè. *Cast.*

DIALOGISMO, *Dialogismus*, *Dialogisme.* (Rett.) Da διαλογισμος, *dialogismos*, colloquio, abboccamento, ragionamento, da διαλογιζομαι, *dialogizomai*, ragionare, parlare con alcuno. È una figura che viene in uso specialmente nelle narrazioni, e consiste nell' introdurre qualcuno a parlare seco stesso, o con altri, riferendone le vicendevoli interrogazioni e risposte. *Giard. Rett. Calep.*

DIALOGO, *Dialogus*, *Dialogue.* (Lett.) Da διαλογος, *dialogos*, ragionamento, colloquio, da δια, *dia*, con, e λεγω, *lego*, dire, parlare. Ragionamento o conversazione di due o più persone, o con parole a bocca od in iscritto.

Dialogo, nella Musica, è una composizione a due voci o due istrumenti, che si rispondono l' un l' altro e che frequentemente si riuniscono. *Ross. Ch. Morin.*

DIALTEA, *Dialthaea*, *Dialthée.* (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, ed αλθαια, *althaia*, altea, erba; derivato da αλθεω, *altheo*, sanare a motivo delle numerose proprietà che le si attribuiscono. Unguento che prende il nome dalla sua base che è la radice d' altea. Esso è composto delle mucilagini di questa radice e di quelle dei semi di lino, di squilla ec. *Trev. Morin.*

DIAMANTE, *Adamas*, *Diamant.* (Stor. Nat.) Sorta di pietra preziosa assai nota, e che gli antichi riguardavano come assolutamente indistruttibile; ma in oggi l'arte è giunta a tal finezza, che qualunque diamante, per duro che sia, si può dividere con facilità.

Il nome di Diamante è corrotto dal greco αδαμας, *adamas*, e questo formato dall' *a* priv., e dal verbo δαμαζο, *damazo*, domare, sottomettere, per la proprietà che gli antichi credevano avere questa pietra di essere indistruttibile. *Buff. Calep.*

DIAMARGARITO o DIAMARGARITONE, *Diamargariton*, *Diamargariton.* (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, e μαργαριτης, *margarites*, perla. Medicamento, il di cui ingrediente principale sono le perle. *Ch. Encicl.*

DIAMASTIGOSI, *Diamastigosis*, *Diamastigose.* (Stor. Anat. e Mit.) Da δια, *dia*, per, con, e μαστιγοω, *mastigoo*, flagellare, battere, sferzare. Festa della flagellazione che si faceva in Lacedemone ad onore di Diana. I giovanetti della prima nobiltà si presentavano dinanzi all' altare per essere flagellati, e questa cerimonia veniva praticata

con tale crudeltà che qualche volta morivano sotto quei colpi. Le loro madri, durante questa crudele prova, gli abbracciavano e gli esortavano a sofferire con costanza, di modo che, dice Cicerone, che mai non si videro spargere una lagrima, nè dare il menomo segno d'impazienza. Coloro che erano vittime di questa crudele cerimonia venivano coronati prima di essere sotterrati. Questa cerimonia si faceva per assuefare per tempo la gioventù ai colpi ed accostumarli alle ferite ed alle piaghe affinchè poi non le temessero e le dispregiassero alla guerra. *Decl.*

DIAMETRO, *Diametrum*, *Diametre.* (Matem.) Da δια, *dia*, attraverso, e μετρον, *metron*, misura. È una linea retta che passa pel centro di un circolo, e che terminasi da ciascuna parte alla circonferenza di esso. *Ch. Encicl. Morin.*

DIAMORO, *Diamorum*, *Diamorum.* (Farm.) Da δια, da, con, e μορον, *moron*, mora, gelso. Sorta di siroppo fatto di more o gelse. *Cast. Morin.*

DIAMOTOSI, *Diamotosis*, *Diamotosis.* (Med.) Da δια, *dia*, per, tra, e μοτος, *motos*, lino sfilacciato, filaccia. *Cast.*

DIAMUSCO, *Diamuscus*, *Diamusc.* (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, e μοσχος, *moschos*, muschio. Composizione di polvere cordiale fortificante, di cui il muschio è la base. *Alb.*

DIANANCASMO, *Dianancasmus*, *Dianancasme.* (Med.) Da δια, *dia*, per, con, ed αναγκαζω, *anagcazo*, costringere, sforzare. Significa restituzione di qualche membro nella sua situazione naturale, fatta con violenza. *Cast.*

DIANDRI, *Diandri*, *Diandre.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, ed ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, marito, organo maschio o stame. Si dà questo nome a que' fiori che hanno due soli stami. *Diz. St. Nat.*

DIANDRIA, *Diandria*, *Diandrie.* (Stor. Nat.) Da δις,

dis, due volte, ed ανηρ, ανδρός, *aner*, *andros*, marito, organo maschio o stame. Linneo nel suo Sistema sessuale delle piante dà questo nome alla seconda classe, perchè rinchiude tutte quelle, i cui fiori ermafroditi hanno due stami. Lo stesso Linneo dà pure il nome di *Diandria* ad un ordine di piante di alcune classi del suo Sistema sessuale, perchè comprende tutte quelle, i cui fiori hanno due stami. *Diz. St. Nat. Bertan.*

DIANEMO, *Dianemus*, *Dianeme*. (Stor. Nat.) Da δια, *dia*, per, da, con, e νημα, *nema*, filo, filamento. Specie di pesce, così detto, perchè ha i primi raggi di ciascuna pinna toracica che terminano per un lungo filamento. *Sonn.*

DIANTERA, *Dianthera*, *Dianthere*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, ed ανθηρα, *anthera*, antera. Genere di piante così chiamate per le loro antere doppie sopra un sol filamento, o piuttosto per l' allontanamento de' due lobi dell' antera, il che le fa parer doppie. *Th. Diz. St. Nat.*

DIANTO, *Dianthus*, *Dianthe ed OEillet*. (Stor. Nat.) *Fiore di Giove*; Da διος, *dios*, di Giove, genitivo di Ζευς, *Zeys*, Giove, ed ανθος, *anthos*, fiore. Nome di un genere di piante, datogli a motivo dell' eccellenza e bellezza del fiore di parecchie sue specie, e singolarmente del *Dianto-carpofillo*, le di cui superbe varietà formano le delizie degli *Antofili*. *Sonn. Th. Diz. St. Nat.*

DIANUCO, *Dianucum*, *Dianucum*. (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, e dal latino *nux*, *cis*, noce. È una specie di *rob* fatto col succo di noci verde e del mele che si cuociono insieme a lento fuoco sino alla consistenza di mele. *Trev. Morin.*

DIAPALMA, *Diapalma*, *Diapalme*. (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, e dal latino *palma*, palma. Empiastro disseccativo che prende il suo nome dal legno di palma, di cui è fatta la spatula, che serve ad agitarlo, mentre esso

cuoce; e secondo altri perchè vi si fa entrare la decozione di questa pianta. *Trevoux.*

DIAPASMA, *Diapasma*, *Diapasme.* (Farm.) Da διαπασσω, *diapasso*, spargere, spruzzare. È un nome che adoperasi comunemente per dinotare tutte le polveri che si spargono sul corpo, sia come profumi, od in altra guisa. *Ch. Cast. Morin.*

DIAPASON, *Diapason*, *Diapason.* (Mus.) Termine dell' antica Musica, col quale i Greci esprimevano l' intervallo o la consonanza d' ottava.

Si chiama ancora *Diapason* l' estensione convenevole di una voce o di uno strumento. Così quando una voce si sforza, si dice ch' essa sorte dal *Diapason*; e si dice la stessa cosa di uno strumento, le cui corde sono troppo molli o troppo tese, le quali non rendono che poco suono, o rendono un suono spiacevole, perchè il tono è troppo alto o troppo basso.

Questo termine è formato da δια, *dia*, per, e πασων, *pason*, tutte; imperciocchè l' ottava abbraccia tutte le note del sistema perfetto.

Diapason è anche il nome di due strumenti, di cui uno serve ai fabbricatori di violini e l' altro ai fonditori di campane. *Ross. Ch. Morin.*

DIAPEDESI, *Diapedesis*, *Diapedese.* (Med.) Da δια, *dia*, per, attraverso, e πηδαω, *pedao*, saltare, spargere. Lo spruzzare o stillare del sangue per le tuniche delle vene o delle arterie, causato, o perchè il sangue diventa troppo disciolto od attenuato, o perchè i pori de' vasi divengono troppo lunghi ec. *Ch. Encicl. Diz. Sc. Med. Morin.*

DIAPENSIA, *Diapensia*, *Diapensie.* (Stor. Nat.) Antico nome greco della *sanicula*, che viene da δια, *dia*, per, e πενθος, *penthos*, pianto, dolore, cioè che è buona per togliere il dolore, o da mitigarlo; perchè infatti la *sanicula* passava per un eccellente vulnerario. Confessa

però il ch. Linneo nella sua Flora della Laponia di averlo applicato ad un genere di piante, le quali non hanno in effetto alcun rapporto colla *sanicula*. *Th. Diz. Stor. Nat.*

DIAPENTE, *Diapente*, *Diapente*. (Mus.) Nome dato dai Greci all' intervallo che noi chiamiamo *Quinta*, e che è la seconda delle consonanze perfette; da δια, *dia*, per, da, con, e πεντε, *pente*, cinque; imperciocchè scorrendo quest' intervallo diatonicamente si manifestano cinque suoni differenti.

La *Diapente* è una concordanza semplice; pure s' ella considerasi diatonicamente, contiene quattro termini, cioè due tuoni maggiori, un tuono minore ed un semi-tuono maggiore. La *Diapente* è la parte più grande del Diapason, o dell' ottava armonicamente divisa.

Diapente è ancora un termine usato nella Farmacia, per dinotare una composizione di cinque diverse droghe od ingredienti *Ch. Ross. Morin.*

DIAPERIALI, *Diaperialae*, *Diaperiales*. (Stor. Nat.) Si chiama così una famiglia d' insetti a motivo del genere *Diaperide* che è uno di quelli più conosciuti in questa famiglia. V. Diaperide *per l' etim. Sonn. Diz. Stor. Nat.*

DIAPERIDE, *Diaperis*, *Diaperis*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere d' insetti; da διαπεραω, *diaperao*, trapassare, passar da banda a banda, addossare, a motivo della forma singolare delle loro antenne, composte d'anelli lenticolari, infilati pel loro centro gli uni seguendo gli altri. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

DIAPIESI, *Diapyesis*, *Diapyesè*. (Chirurg.) Questo vocabolo trovasi impiegato negli aforismi e nei pronostici d' Ippocrate, per disegnare la suppurazione o lo stato di maturità di un ascesso: esso deriva da διαπυισκω, *diapyisco*, suppurare, da δια, *dia*, per, e πυον, *pyon*, marcia. *Diz. Sc. Med.*

DIAPIETICI, *Diapyetica*, *Diapyetiques*. (Chirurg.) Da διαπυισκω, *diapyisco*, suppurare, da δια, *dia*, per, e

πυον, *pyon*, marcia. Epiteto dei rimedj o piuttosto delle preparazioni che pel loro calore temperato e per l' umidità, di cui esse sono imbevute, tendono a facilitare la suppurazione. *Diz. Sc. Med.*

DIAPLASI, *Diaplasis*, *Diaplase.* (Chirurg.) Da διαπλαττω, *diaplatto*, conformare; da δια, *dia*, con, e πλασσω, *plasso*, formare, adattare. Riduzione di un osso rotto nella sua situazione naturale. *Cast.*

DIAPNOE, *Diapnoe*, *Diapnoe.* (Med.) Da δια, *dia*; per, attraverso, e πνεω, *pneo*, spirare, esalare. Traspirazione pei pori della cute. *Cast.*

DIAPNOICO, *Diapnoicum*, *Diapnoique.* (Med.) Da δια, *dia*, per, attraverso, e πνεω, *pneo*, spirare, esalare; da cui si è fatto διαπνεω, *diapneo*, traspirare. Epiteto dei rimedj che fanno traspirare. *Morin.*

DIAPNOTICI, *Diapnotica*, *Diapnotiques.* (Med.) Da δια, *dia*, per, attraverso, e πνεω, *pneo*, spirare, esalare. Epiteto che si dà ai medicamenti buoni per far sudare: sono la stessa cosa che i diaforetici. *Lav. Cast. Diz. Sc. Med.*

DIAPONFOLIGE, *Diapompholyx*, *Diapompholyx.* (Farm.) Si dà questo nome ai rimedj, la di cui base è il pomfolige; da δια, *dia*, da, con, e πομφολυξ, *pompholyx*, pomfolige, che è una sorta di fiore metallico, cioè una sostanza bianca, leggera e friabile che trovasi aderescente al coperchio dei crogiuoli, o dei fornelli ove si è liquefatto il rame colla pietra calaminare per far l' ottone. *Ch. Plenk.*

DIAPRIA, *Diapria*, *Diaprie.* (Stor. Nat.) Genere d' insetti: sembra che siano stati così denominati da δια, *dia*, per, attraverso, e πριω, *prio*, segare, perchè sono forniti di un succhiello, che serve loro forse per introdursi nelle piante, abbenchè il Dizionario di Storia naturale nulla faccia di ciò menzione. *Diz. Stor. Nat.*

DIAPRUNO, *Diaprunum*, *Diaprun.* (Farm.) Da δια,

dia, da, con, e προυνη, *proyne*, prugna. Sorte d'elettuario molto purgativo, così chiamato dalla polpa delle prune o susine damascene che fanno la sua base. *Ch. Diz. Sc. Med.*

DIAPTOSI, *Diaptosis*, *Diaptose.* (Mus.) Da διαπτωσις, *diaptosis*, caduta, da διαπιπτω, *diapipto*, cadere, in mezzo intercidere, da δια, *dia*, entro, tra, e πιπτω, *pipto*, cadere. Intercidenza o piccola caduta. È nel pieno canto una sorta di perielesi o di passaggio che si fa sull' ultima nota di un canto, ordinariamente dopo un grande intervallo ascendendo. Allora per assicurare la giustezza di questa finale vien marcata due volte, separando questa ripetizione con una terza nota che si abbassa d'un grado a guisa di nota sensibile, come *ut si ut*, ovvero, *mi re mi. Encicl. Ross.*

DIAROMATICO, *Diaromaticum*, *Diaromatique.* (Far.) Da δια, *dia*, per, da, con, ed αρωμα, *aroma*, aromato. Medicamento composto con sostanze aromatiche. *Cast.*

DIARREA, *Diarrhoea*, *Diarrhée.* (Med.) Da διαρρεω, *diarreo*, colare, passare attraverso, da δια, *dia*, per, attraverso, e ρεω, *reo*, scorrere, colare. Evacuazione frequente e copiosa di materie chiare acquose, mucose, schiumose, biliose o nerastre degl' intestini, la quale è qualche volta mischiata con degli escrementi sotto la forma naturale ed ordinaria. *Lav. Ch. Diz. Sc. Med.*

DIARRENA, *Diarrhena*, *Diarrhene.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, ed αρρην, ενος, *arren*, *enos*, maschio, stame. Genere di piante, così dette per avere due stami. *Diz. Stor. Nat.*

DIARRODONE, *Diarrhodon*, *Diarrhodon.* (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, e ροδον, *rodon*, rosa. Nome dato a diverse composizioni medicinali, nelle quali le rose sono l'ingrediente principale. *Ch. Diz. Sc. Med.*

DIARTROSI, *Diarthrosis*, *Diarthrose.* (Anat.) Da δια, *dia*, che esprime, divisione, separazione, ed αρθροω, *arthroo*,

articolare; cioè articolare separatamente od in più maniere. Articolazione mobile fatta dalla testa di alcune ossa in una cavità più o meno profonda, per cui questi possono fare de' movimenti in più maniere. *Lav.*

DIASCHISMA, *Diaschisma*, *Diaschisme.* (Mus.) Da διασχιζω, *diaschizo*, dividere. È nella musica antica un intervallo che forma la metà d'un semituonò minore. *Ross. Encicl.*

DIASCINCI, *Diascinoi*, *Diascinci.* (Farm.) Da δια, *dia*, con, e σκιγγος, *sciggos*, coccodrillo terrestre. Epiteto dell'antidoto che aveva per base lo scinco, e di cui, al dir di Galeno *lib.* 11 *de Antid. c.* 9, servivasi Mitridate contro i veleni.

DIASCORDIO, *Diascordium*, *Diascordium.* (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, e σκορδιον, *scordion*, scordio, sorta d'erba. È una specie d'elettuario, prima descritto da Fracastoro, e denominato così dallo scordio che è il suo principale ingrediente. *Ch. Encicl. Cast. Diz. Sc. Med.*

DIASEBESTO, *Diasebestum*, *Diasebeste.* (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, e dal latino *Sebesti*, Sebesten, sorta di frutto d'Egitto. Elettuario molto purgativo, così chiamato perchè il Sebesten ne forma la base. *Trev.*

DIASENA, *Diasena*, *Diasene.* (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, e dal latino *Sena*, Sena. Elettuario molto purgativo, così chiamato a motivo della Sena che ne è la base. *Trev. Morin. Alb.*

DIASFAGE, *Diasphage*, *Diasphage.* (Stor. Nat.) Da δια, *dia*, per, attraverso, e σφαζω, *sphazo*, scannare, fare un'incisione. Questo vocabolo significa propriamente un intervallo fra due rocce, la distanza di una cosa da un'altra; ma Ippocrate se ne serve per esprimere l'intervallo o la distanza che vi è fra due rami della stessa vena. *Lun.*

DIASFENDONESI, *Diasphendonesis*, *Diasphendonese.*

(Stor. Ant.). Da δια, *dia*, per, con, e σφενδονη, *sphendone*, fionda, balista, onde διασφενδονεω, *diasphendoneo*, gettar con violenza, disgiungere. Era presso gli antichi una sorta di supplicio, che consisteva nell' attaccare i piedi del paziente a due cime d' alberi piegati, indi rilasciandoli squarciavansi le membra del misero. *Encicl.*

DIASIE, *Diasiae*, *Diasies*. (Mit.) Da διος, *dios*, genit. di Ζευς, *Zeys*, Giove, ed αση, *ase*, dolore, molestia. Feste degli Ateniesi in onore di Giove soprannominato Μειλιχιος, *Meilichios*, propizio, affinchè mosso dalle suppliche e dai pubblici voti allontanasse da loro i pericoli ed i mali. Si celebravano sul fine del mese Antesterione fuori della città, ove adunavasi gran moltitudine di banchettanti e di sacrificatori. V. *Tucid. lib.* 1. *lo Scol. d' Arist. e Suida.*

DIASIRMO, *Diasyrmus*, *Diasyrme*. (Rett.) Da δια, *dia*, per, da, attraverso, e συρω, *syro*, trarre. È una figura, con cui una voce si tira a due significati diversi; significa anche cavillo o scherno, quando si scansa di dare una risposta molesta.

DIASMIRNO, *Diasmyrnum*, *Diasmyrne*. (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, e σμυρνα, *smyrna*, mirra. Epiteto di un medicamento, la cui base è la mirra. *Cast.*

DIASOSTICA, *Diasostica*, *Diasostique*. (Med.) Da διασωζω, *diasozo*, conservar sano. Parte della Medicina che risguarda la conservazione della sanità. *Diasostici* si chiamano ancora i medicamenti che conservano la sanità. *Diz. Sc. Med. Cast.*

DIASPERMATO, *Diaspermatum*, *Diaspermate*. (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, e σπερμα, *sperma*, semente. Medicamento topico, o cataplasma composto di varie sementi cotte. *Cast.*

DIASPORAMETRO, *Diasporametrum*, *Diasporametre*. (Fis.) Da διασπορα, *diaspora*, dispersione, da διασπειρω, *diaspeiro*, dispergere, e μετρον, *metron*, misura. Istrumento

inventato per misurare l'aberrazione di rifrangibilità della luce. *Morin.*

DIASPORO, *Diasporus*, *Diaspore.* (Stor. Nat.) Da διασπειρω, *diaspeiro*, disperdere, sparpagliare. Nome dato dal dotto Haüy ad un minerale, perchè, quando si espone al fuoco, scoppia e si disperde in pagliuole di color di perla. *Diz. Stor. Nat. Morin.*

DIASTALTICO, *Diastalticus*, *Diastaltique.* (Mus.) Nome dato ad un genere di Melopea; da διαστέλλω, *diastello*, dilatare, perchè questo genere era proprio per allargare i cuori, eccitandone la gioja, il coraggio, la magnanimità ed i grandi sentimenti. V. Melopea. *Ross.*

DIASTASI, *Diastasis*, *Diastase.* (Chir.) Da διιστημι, *diistemi*, separare, dividere, da δια, *dia*, che esprime distanza, separazione, e da ιστημι, *istemi*, collocare, stabilire. In generale con questo vocabolo s' intende una distanza, un intervallo, una separazione; in particolare poi si dice dell' allontanamento di un osso dalla sua situazione naturale. *Lav. Cast. Lun.*

DIASTEMA, *Diastema*, *Diasteme.* (Mus.) Da διιστημι, *diistemi*, distare; significa *intervallo.* È un nome dato dagli antichi ad un semplice intervallo, per contraddistinzione di un intervallo composto che chiamavano *Sistema.*

I Musici dividono gl' intervalli in due specie: una di esse chiamata *Sistema*, che ha da contenere almeno due intervalli in ogni specie di qualunque musica, ma molte ne contengono di più. L' altra chiamata *Diastema* è un mero o semplice intervallo. *Ch. Encicl. Ross.*

DIASTILO, *Diastylus*, *Diastyle.* (Arch.) Edificio, le di cui colonne stanno in così fatta distanza l'una dall'altra, che tre diametri o sei moduli si permettono per la intercolunnazione; da δια, *dia*, fra, in mezzo, e στυλος, *stylos*, colonna; cioè che può esservi frapposta altra colonna nel mezzo. *Ch. Encicl. Less. Matem.*

DIASTOLE, *Diastole*, *Diastole.* (Med.) Da διαστέλλω,

diastello, dilatare, aprire. È un termine usato particolarmente per esprimere quel moto del cuore e delle arterie, per cui queste parti si dilatano o si distendono per ricevere il sangue che passa nella circolazione: l'altro movimento opposto, per cui il cuore e le arterie si restringono o contraggono, essendo chiamato *Sistole*.

Diastole, nella grammatica, è una figura per cui una sillaba breve si fa lunga. *Ch. Lav. Diz. Sc. Med.*

DIASTREMMA, *Diastremma*, *Diastremme*. (Chirurg.) Da διαστρεφω, *diastrepho*, rovesciare, rivoltare. Termine che indica un vizio avvenuto nell'articolazione di un membro, per cui ne resta sensibilmente difformata la naturale unione e disposizione. *Rugg.*

DIASULFURO, *Diasulphurum*, *Diasulphure*. (Chim.) Da δια, *dia*, da, con, e dal latino *sulpher*, solfo. Epiteto di medicamenti tanto esterni che interni, in cui entra il solfo. *Cast.*

DIATECOLITO, *Diatecolithum*, *Diatecolithe*. (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, e τηκολιθος, *tecolithos*, pietra giudaica. Medicamento od antidoto, nella di cui composizione entra la pietra giudaica. *Cast.*

DIATESI, *Diathesis*, *Diathese*. (Med.) Da διατιθημι, *diatithemi*, disporre, costituire. Disposizione, affezione o costituzione particolare dell' uomo, tanto naturale che contro natura.

Diatesi, nell' Architettura, è quella convenevole ed elegante disposizione delle cose nel comporre gli effetti dell'opera colla qualità della medesima. Per conservare appuntino questa disposizione architettonica leggasi il Barbaro sul *lib.* 1. *di Vitruvio c.* 2.

DIATESSARON, *Diatessaron*, *Diatessaron*. (Mus.) Nome che davano i Greci all' intervallo armonico che noi chiamiamo Quarta, e che è la terza delle Consonanze. Quest' intervallo è composto di un tuono maggiore, di un minore e di un semituono maggiore; la sua

proporzione essendo come 4 a 3, da δια, *dia*, per, con, da, e del genitivo di τεσσαρες, *tessares*, quattro; imperciocchè scorrendo quest' intervallo diatonicamente, si manifestano quattro differenti suoni.

Nella Farmacia si chiama *Diatessaron* una specie di Teriaca, perchè è formata da quattro ingredienti, che sono radici d'Aristolochia, Genziana, Bacche di Lauro e Mirra.

Nella Storia ecclesiastica S. Clemente Alessandrino Strom. lib. III. ci parla di un' opera di Taziano seguace dell' eretico Marcione, nella quale compendiò in uno i quattro Evangeli col titolo di *Diatessaron*. *Ross. Ch.*

DIATETTIGO, *Diatettigum*, *Diatettigum*. (Farm.) Da δια *dia* da, con, e τεττιξ, *tettix*, cicala. Epiteto dato ad un medicamento od antidoto, che secondo Egineta era buono per le malattie de' reni, che nella sua composizione entravano le cicale. *Cast.*

DIATIRE, *Diathyrae*, *Diathyres*. (Arch.) Da δια, *dia*, attraverso, e θυρα, *thyra*, porta. Sono, secondo Filandro in *Vitruv. lib. VI. cap.* 10, quei ripari di legno con cui si contengono i cavalli ed i carri nell' ingresso della casa. Alciat. *de verb. sign.* estende il significato di questa parola a qualunque riparo di legno o di tela che impedisce di entrare.

DIATOMA, *Diatoma*, *Diatome*. (Stor. Nat.) Da δια, *dia*, fra, e τομη, *tome*, divisione, da τεμνω, *temno*, tagliare, dividere. Genere di piante che offrono per carattere un calice campanulato ottofido o diviso in otto parti, ed una corolla di sei petali quasi rotondi, fessi, ec. *Diz. Stor. Nat.*

DIATONICO, *Diatonicum*, *Diatonique*. (Mus.) Da δια, *dia*, per, attraverso, e τονος, *tonos*, tuono, cioè passante da un tuono ad un altro. È uno dei tre generi dell' antica musica de' Greci, che procede per tuoni e semituoni maggiori secondo la divisione naturale della

Gamma, cioè a dire quello di cui il minimo intervallo è di un grado congiunto: ciò che non impedisce che le parti non possano procedere con maggiori intervalli, purchè i medesimi siano tutti presi sopra gradi diatonici. *Encicl. Ross.*

DIATONO, *Diatonus*, *Diatone.* (Mus.) Da δια, *dia*, in, e τονος, *tonos*, tuono, da τεινω, *teino*, stendere. In genere è la pausa che fa la voce sopra una vocale maggiore di quella che fa sulle altre della stessa parola; particolarmente però è una certa specie di modulazione, d' inflessione di voce, che Plutarco chiama *Dorica*, *Frigia* e *Lidia*, e Cassiodoro aggiunge *Eolia* ed *Jastia*: a norma dell' intonar degli antichi, la Chiesa, secondo i tempi ed i misteri che celebra, adopera intonazioni diverse nel canto ecclesiastico.

DIATRAGACANTA, *Diatragacantha*, *Diatragacanthe.* (Farm.) Epiteto che si dà a certe composizioni medicinali, delle quali la gomma tragacanta è la base; da δια, *dia*, da, con, e τραγακανθα, *tragacantha*, tragacanta, sorta di gomma che cavasi da una pianta spinosa che per lo più nasce nell' isola di Creta. *Ch. Encicl.*

DIATRIBA, *Diatriba*, *Diatribe.* (Lett.) Da διατριβω, *diatribo*, sminuzzare. Significa adunanza di letterati che discutono e sminuzzano le cose. Disputa, conversazione, esercizio, ed anche studio ed opera che si spende in qualche cosa, scuola, ec.

DIATRIONPIPEREONE, *Diatrionpipereon*, *Diatrionpipereon.* (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, τρεις, *treis*, tre, e πεπερι, *peperi*, pepe. Composizione medicinale, in cui entrano tutte e tre le specie di pepi; cioè il lungo, il bianco ed il nero. *Cast.*

DIATTORO, *Diactorus*, *Diactorus.* (Mit.) Da δια, *dia*, per, con, ed αγω, *ago*, condurre. Epiteto di Mercurio che val messaggero degli Dei, o perchè conduce all' Orco le anime de' morti. *V. Omer. passim e Virg.*

DIAULO, *Diaulus*, *Diaule*. (Mus.) Da δις, *dis*, due volte, ed αυλος, *aylos*, flauto, lungo passeggio qualunque, cosa che si estende in lungo, lo stadio. Nella Musica antica si chiamava così un flauto doppio, senza dubbio per opposizione al monaulo che era un flauto semplice. *Encicl.*

Diaulo significa anche il doppio corso dello stadio, cioè dalle carceri alla metà, ed indi da questa a quella. V. *Hieron. Merc. de re gymn. lib. II. c.* 2. Pausania nel *lib. V.* paragona il *Diaulo* alla maniera antica di scrivere detta βουστροφηδον, *bustrophedon*, bustrofedone, presa dai solchi che fanno arando i buoi. *Scol. di Pind. Od. XIII.*

DIAULODROMI, *Diaulodromi*, *Diaulodromes*. (Stor. Ant.) Da διαυλος, *diaylos*, spazio di due stadj, e δρομος, *dromos*, corso. Nome dato ad alcuni corritori, i quali si contrastavano il prezzo della velocità nei giuochi pubblici. Essi facevano uno stadio nell' andare ed uno stadio nel ritornare senza mai fermarsi, e da ciò presero il nome di *Diaulodromi*. *Encicl.*

DIAVOLO, *Diabolus*, *Diable*. (Teol.) Un angelo cattivo, uno di quegli Spiriti celesti precipitati dal cielo, perchè pretendevano di uguagliarsi a Dio.

Questo vocabolo deriva da διαβολος, *diabolos*, delatore, accusatore, calunniatore; da διαβαλλω, *diaballo*, accusare, mormorare, calunniare; o perchè esso calunnia Dio presso gli uomini, come quando esso tentò Eva, o perchè accusa gli uomini presso Dio. *Ch. Morin.*

DIAZEUTTICO, *Diazeucticus*, *Diazeuctique*. (Mus.) Da διαζευγνυμι, *diazeygnymi*, disgiungere, separare. Nell' antica musica greca dicevasi tuono diazeuttico quello che disgiungeva due quarte, una per ciascun lato di esso, e che essendo unito all' una od all' altra faceva una quinta. *Ch.*

DIAZEUXI, *Diazeuxis*, *Diaxeuxis*. (Mus.) Da διαζευγνυμι, *diazeygnymi*, disgiungere, separare; vale *separazione*,

divisione, *disgiunzione*. Così chiamavasi nella antica Musica de' Greci il tuono che separava due Tetracordi disgiunti, e che unito all' uno dei due, ne formava la *Diapente*. È il nostro tuono maggiore, il cui rapporto è di 8 a 9, e che è infatti la differenza della quinta alla quarta. *Encicl. Ross.*

DIAZOMATE, *Diazomatae*, *Diazomates*. (Arch.) Da δια, *dia*, per, attraverso, e ζωννυμι, *zonnymi*, cingere. Fasce che ne' teatri od in altri edifizi pongonsi per ornamento, o per necessità. V. *Vitruv. lib. V. c.* 7.

DIAZOSTERO, *Diazoster*, *Diazoster*. (Anat.) Da δια, *dia*, per, attraverso, e ζωστηρ, ηρος, *zoster*, *eros*, cintura. È il nome che si dà alla duodecima vertebra del dorso, perchè è situata nel luogo ove passa la cintura de' calzoni. *Cast.*

DIBAMBILO, *Dibambilum*, *Dibambile*. (Stor. Ant.) Da δις, *dis*, due volte, e dal latino *bambax*, bambagia, o lucignolo. Candelliere che portavasi avanti l' Imperatore di Costantinopoli, il quale aveva due torchj. Quello invece che portavasi davanti al Patriarca non ne aveva che uno, e chiamavasi *Monobambilo*. *Trev.*

DIBATTISTI, *Dibaptistae*, *Dibaptistes*. (Stor. Eccl.) Da δις, *dis*, due volte, e βαπτιζω, *baptizo*, battezzare, lavare. Eretici del III secolo della setta de' Donatisti, comunemente chiamati Anabattisti, i quali tennero doversi ribattezzare quelli che dall' eresia si convertivano alla religione cattolica. È famosa su questo punto la disputa di S. Cipriano Vescovo di Cartagine ed il Papa Santo Stefano, la quale fu terminata col decidere, che secondo la tradizione e l' autorità della Chiesa non ammettendosi reiterazione nei tre sacramenti del Battesimo, della Confermazione e dell' Ordine, i quali imprimono il carattere, quelli che fossero battezzati anche dagli Eretici coll' intenzione e forma prescritta da G. C., non dovessero ribattezzarsi. V. *S. Agost. contra Donat.*

DICALICE, *Dicalix*, *Dicalix*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e dal latino *calix*, calice. Genere di piante così chiamate, perchè hanno due calici, uno che porta il frutto e l'altro che lo circonda. *Th. Diz. Stor. Nat.*

DICAPETALO, *Dichapetalum*, *Dichapetale*. (Stor. Nat.) Da διχα, *dicha*, in due parti, e πεταλον, *petalon*, petalo. Genere di piante che hanno cinque petali lineari e biforcati. *Diz. Stor. Nat.*

DICASTERIO o DICASTERO, *Dicasterium*, *Dicastere*. (Lett.) Da δικαζω, *dicazo*, giudicare, da δικη, *dice*, giustizia; significa giudicio, luogo dove si giudica, foro giudiziale, consesso di giudici, tribunale. Presentemente con questo vocabolo intendesi qualunque ufficio o luogo ove trattansi i pubblici affari. *Ernes. Etim.*

DICE, *Dice*, *Dice*. (Mit.) Da δικη, *dice*, giustizia. Fingesi dai Poeti Dea dei giudizj e figlia di Giove. Eustachio la confonde con Temi.

η δε παρθενος εστι δικη διος εκγεγαυια.

e de parthenos esti dice dios eggegayia. Esiod.

DICEALOGIA, *Dicaealogia*, *Dicealogie*. (Rett.) Da δικη, *dice*, giustizia, e λογος, *logos*, discorso. È questa una figura con cui affidati alla giustizia della nostra causa l'esponiamo colla massima brevità.

DICEARCHIA, *Dicaearchia*, *Dicearchie*. (Geog.) Da δικη, *dice*, giustizia, ed αρχη, *arche*, governo. Così fu denominata un tempo la città di Pozzuolo, perchè era governata da giustissime leggi.

DICEFALO, *Dicephalus*, *Dicephale*. (Med.) Da δις, *dis*, due volte, ed κεφαλη, *cephale*, testa, capo. È il nome che si dà ai mostri umani per eccesso, che hanno due capi. *Rugg.*

DICELIE, *Diceliae*, *Dicelies*. (Stor. Ant.) Da δυ, *dii*, a Giove, ed εικελον, *eicelon*, simile, propriamente statua o simulacro di Giove, od imitazione. Sorta di commedie libere fatte ad imitazione delle antiche.

DICELO, *Dicoelus*, *Dicoele.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e κοιλος, *coilos*, infossato, incavato. Genere d'insetti così chiamati, perchè nel davanti della loro testa hanno due incavamenti molto considerabili. *Diz. Stor. Nat.*

DICEOSINA, *Dicaeosyna*, *Diceosyne.* (Filos.) Da δικαιοσυνη, *dicaiosyne*, giustizia, equità, da δικη, *dice*, giustizia. Opera dell' abate Genovesi che tratta del giusto e dell' onesto.

DICERA, *Dicera*, *Dicere.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e κερας, *ceras*, corno. Genere di piante, le di cui antere hanno due corna. *Th. Diz. Stor. Nat.*

DICÈRATI, *Dicerata*, *Dicerates.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e κερας, *ceras*, corno, tentone. Nome dato da Blainville ad una famiglia di Molluschi che rinchiude i *Nudibranchi a due tentoni. Diz. Stor. Nat.*

DICERATO, *Diceras*, *Dicerate.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e κερας, τος, *ceras*, *tos*, corno. Genere di Molluschi, così detti per due prolungamenti della loro conchiglia, i quali ricurvandosi in ispirale irregolare, rassembrano in qualche modo a delle corna di montone. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

DICHELESTIO, *Dichelestium*, *Dichelestium.* (Stor. Nat.) Da διχηλος, *dichelos*, di unghia divisa in due, da δις, *dis*, due, e χηλη, *chele*, unghia bipartita, branca. Genere di crustacei così detti perchè hanno due branchie frontali avanzate. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

DICHILI o DICHELI, *Dichili*, *Dichiles.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e χηλη, *chele*, branca, unghia. Così denomina Klein una famiglia d' animali mammiferi, cioè quelli, i cui piedi hanno due unghie, o sono divise in due parti. *Diz. Stor. Nat.*

DICLINIE, *Dicliniae*, *Diclines.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e κλινη, *cline*, letto o camera. Così vengono chiamate nel sistema sessuale di Linneo, tutte quelle piante, le quali portano gli organi dei due sessi, cioè

stami e pistilli, in fiori separati o distinti, siano essi sopra il medesimo piede come nelle *zucche*, ovvero sopra individui separati come nello *spinaccio*, *canape*, ec.

Le piante *Diclinie* che portano sullo stesso piede fiori maschi e fiori femminei, costituiscono la XXI classe (Monoecia) del sistema di Linneo. Per lo contrario le *Diclinie* che sopra un individuo portano soli fiori maschi e sopra un altro soli fiori femminei, come la *canapa*; formano la XXII. classe (Dioecia) di Linneò. Finalmente le piante *Diclinie* che portano fiori unisessuali unitamente agli ermafroditi, tanto sopra lo stesso individuo, quanto sopra individui separati, come il *Fico*, il *Frassino*, la *Parietaria*, ec., formano la XXIII. classe (Poligamia) nel suddetto Linneano sistema. ***Bertan.***

DICLIPTERA. V. Diclittera.

DICLITTERA, *Dicliptera*, *Dicliptere*. (Stor. Nat.) Da δικλις, *diclis*, valve doppie, e πτερον, *pteron*, ala. Genere di piante che rinchiude delle specie di cui le valve della cassula, allora che sono scostate, conservano le loro due parti laterali attaccate alla sommità sotto forma d'ale, e che hanno un' appendice fra le due ali che formano un tramezzo. *Diz. Stor. Nat.*

DICOCCO, *Dicoccus*, *Dicoque*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e κοκκος, *coccos*, cocco. Si chiama così quella specie di pericarpio, casella o bacca che contiene due cocchi. V. Cocco. ***Bert.***

DICOFIA, *Dichophya*, *Dichophye*. (Med.) Da διχος, *dichos*, in due parti, e φυω, *phyo*, produrre. Difetto dei capelli o peli, per cui si dividono o biforcano. *Cast. Plenk.*

DICOLON, *Dicolon*, *Dicolon*. (Gramm.) Da δις, *dis*, due volte, e κωλον, *colon*, membro ed anche verso. È il nome che si dà a quei periodi che sono composti di due membri.

Dicolon, nella Poesia, si chiamano quelle strofe o stanze che sono composte di due versi. *Gramm. Lat.*

DICOLON-DISTROFO, *Dicolon-distrophum*, *Dicolon-distrophon.* (Poes.) Da δις, *dis*, due volte, e κωλον, *colon*, membro, verso, e da δις, *dis*, due volte, e στροφη, *strophe*, stanza, strofa; cioè strofa di due versi, e questi versi di due qualità. Componimento formato di due stanze di due soli versi e ciascun di questi versi di qualità diversa, come sono le elegie composte di esametri e pentametri. V. Colon. *Gramm. Lat.*

DICOLON-TETRASTROFO, *Dicolon-tetrastrophum*, *Dicolon-tetrastrophon.* (Poes.) Da δις, *dis*, due volte, κωλον, *colon*, membro, verso, e da τετρας, *tetras*, per τεσσαρες, *tessares*, quattro, e στροφη, *strophe*, strofe, stanza; cioè strofa o stanza di quattro versi, e questi versi di due qualità. Componimento, le di cui strofe o stanze constano di quattro versi, e questi versi sono di due qualità, come souo le Odi Saffiche. V. Colon. *Gramm. Lat.*

DICONDRA, *Dichondra*, *Dichondre.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e χονδρος, *chondros*, grano, semente. Genere di piante, così dette perchè hanno due cassule quasi globulose, uniloculari, e che rinchiudono ciascuna una semente. *Diz. Stor. Nat.*

DICORDO, *Dichordus*, *Dichorde.* (Mus.) Da δις, *dis*, due volte, e χορδη, *chorde*, corda. Antico istrumento a corda; esso era una cassa lunga quadrata da un capo ed andava a poco a poco diminuendosi dall'altro capo, sulla quale erano tese due corde, onde trasse il nome. *Encicl.*

DICOREO, *Dichoreus*, *Dichorée.* (Poes.) Da δις, *dis*, due volte, e χορειος, *choreios*, coreo. Piede di verso composto, il quale consta di quattro sillabe, la prima e la terza lunghe, e la seconda e quarta brevi; cioè di due corei uniti, da cui prese il nome. V. Coreo. *Gramm. Lat.*

DICORO, *Dicorus*, *Dicorus.* (Lett.) Da δις, *dis*, due volte, o δυω, *dyo*, due, e κορη, *core*, pupilla. Soprannome di Anastasio imperatore greco, perchè aveva le due pupille di differenti colori, l'una nera e l'altra azzurra. *Noel.*

DICOTILEDONI, *Dicotyledones*, *Dicotyledones*. (Stor. Nat) Da δις, *dis*, due volte, e κοτυληδων, *cotyledon*, cotiledone. È il nome di una delle tre grandi divisioni o classi del regno vegetabile, secondo il sistema naturale di Jussieu. Essa comprende tutte le piante, i cui semi sono forniti di due lobi o cotiledoni. Si chiamano pure *Dicotiledoni* que' semi che hanno due cotiledoni o lobi. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

DICOTOMARIA, *Dichotomaria*, *Dichotomaire*. (Stor. Nat.) Da διχοτομος, *dichotomos*, diviso in due parti, da διχα, *dicha*, in due parti, e τομη, *tome*, divisione, da τεμνω, *temno*, tagliare, dividere. Genere di polipito stabilito da Lamarck che offre per carattere polipito fitoide a fusti tubulosi, subarticolati, dicotomi, ec. *Diz. Stor. Nat.*

DICOTOMIA, *Dichotomia*, *Dichotomie*. (Astr.) Da διχοτομεω, *dichotomeo*, bissecare o tagliare in due, da διχως, *dichos*, in due parti, e τεμνω, *temno*, tagliare. Con questo termine gli Astronomi dinotano quella fasi od apparenza della luna, in cui ella è bissecata, o mostra in punto la metà del suo disco o circolo. *Ch. Encicl.*

DICOTOMO, *Dichotomus*, *Dichotome*. (Lett.) È un vocabolo usato in generale per dinotare una cosa divisa in due parti; da διχως, *dichos*, in due parti, e τεμνω, *temno*, tagliare, dividere.

Nell'Astronomia si dice che la luna è *Dicotoma*, allorchè si vede precisamente la metà della sua faccia illuminata.

Dicotomo, nella Botanica, è un epiteto che si dà ai cauli, agli stili, ai tronchi, ai pistilli, ec., allorchè essi sono divisi in due parti. *Diz. Stor. Nat. Bertan.*

DICRANIO, *Dicranium*, *Dicrane*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e κρανιον, *cranion*, cranio. Si chiamano così que' mostri per eccesso che hanno due cranii. *Rugg.*

DICROA, *Dichroa*, *Dichroa*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e χροα, *chroa*, colore. Genere di piante, i

di cui fiori sono di due colori, cioè bianchi al di fuori ed azzurri al di dentro. *Th. Diz. Stor. Nat.*

DICROMA, *Dichroma*, *Dichrome.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e χρωμα, *chroma*, colore. Genere di piante, le cui foglie sono di due colori. *Th. Diz. Stor. Nat.*

DICROMENA, *Dichromena*, *Dichromene.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e χρωμα, *chroma*, colore. Genere di piante, così nominate pei loro involucri di due colori. *Th. Diz. Stor. Nat.*

DICROMO, *Dichromus*, *Dichrome.* (Farm.) Da δις, *dis*, due volte, e χρωμα, *chroma*, colore. Sorta d'empiastro, così detto per essere di due colori. *Cast.*

DICROTO, *Dicrotus*, *Dicrote.* (Med.) Da δις, *dis*, due volte e κρουω, *croyo*, o κροτεω, *croteo*, battere, pulsare. Si dà questo nome ad una specie di polso ineguale che batte due volte in una sola pulsazione, cioè avanti che l' arteria sia intieramente dilatata per finire la sua pulsazione, ella si ritira un poco, e ribatte nello stesso momento, come quando si lascia cadere un martello sopra di un' incudine. *Lav. Diz. Sc. Med.*

DICRURO, *Dicrurus*, *Dicrure et Drongo.* (Stor. Nat.) Dall' abbreviazione del vocabolo δικροος, *dicroos*, bifido, diviso in due, ed ουρα, *oyra*, coda. Genere d'uccelli così detti per avere la coda biforcata. *Diz. Stor. Nat.*

DICTAMO. V. Dittamo.

DICTIARIO. V. Dittiario.

DICTIDIO. V. Dittidio.

DICTINA. V. Dittina.

DICTINIE. V. Dittinie.

DICTIOIDE. V. Dittioide.

DICTIOPSIA. V. Dittiopsia.

DICTIOPTERI. V. Dittiotteri.

DICTIOTEE. V. Dittiotee.

DIDACTILI. V. Didattili.

DIDASCALIA, *Didascalia*, *Didascalie*. (Lett.) Da διδασκω, *didasco*, insegnare. Istruzione, ed anco il titolo che si dà ad alcune opere istruttive. *Alb.*

DIDASCALICO. V. Didattico.

DIDATTICO, *Didacticus*, *Didactique*. (Lett.) Da διδασκω, *didasco*, insegnare, istruire. Nelle scuole significa la maniera di parlare e scrivere adattata ad insegnare o spiegare la natura delle cose. *Ch. Encicl.*

DIDATTILI, *Didactyli* *Didactyles*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e δακτυλος, *dactylos*, dito. Nome dato da Klein ad una famiglia d' animali mammiferi, cioè a quelli che hanno solamente due dita a ciascun piede. Si chiamano ancora *Didattili* gli uccelli che non hanno che due dita.

Didattilo è pure il nome di una specie di pesce, il quale ha due raggi (dita) separati l' un dall' altro a ciascuna pinna pettorale; ed il nome di due specie d'animali quadrupedi che hanno solo due dita ai piedi anteriori. *Diz. Stor. Nat. Lun. Buff.*

DIDELFIDE, *Didelphys*, *Didelphe*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e δελφυς, *delphys*, matrice, vulva, vagina. Genere d' animali quadrupedi, le di cui femmine hanno l' apertura della vagina doppia. *Diz. Stor. Nat.*

DIDELTA, *Didelta*, *Didelte*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e Δ, δελτα, *delta*, quarta lettera dell' alfabeto greco. Genere di piante, i di cui fiori presentano nel loro centro un doppio triangolo, ossia delta. *Th. Sonn. Diz. Stor. Nat.*

DIDERMA, *Diderma*, *Diderme*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e δερμα, *derma*, pelle, membrana. Genere di piante crittogame, così chiamate perchè hanno il peridio ordinariamente doppio, l' esterno fragile e l' interno trasparente alquanto distante. V. Peridio. *Bert.*

DIDIMA, *Didyma*, *Didyme*. (Mit.) Da διδυμος, *didymos*, gemello, formato da δυω, *dyo*, due, e per dupli-

cagione *didimo* che vale insieme generato. Soprannome dato da Pindaro a Diana per dinotare ch' ella era sorella gemella di Apollo.

DIDIMANDRA, *Didymandra*, *Didymandre*. (Stor. Nat.) Da διδυμος, *didymos*, doppio, ed ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, maschio, stame. Genere di piante così denominate per le loro due antenne od organi maschi portati da un sol filamento. *Diz. Stor. Nat.*

DIDIMELE, *Didymeles*, *Didymele*. (Stor. Nat.) Da διδυμος, *didymos*, duplicato, doppio, gemello, e μελος, *melos*, membro. Genere di piante che offrono per carattere un calice formato da due scaglie, due antere sessili sulle scaglie del calice nei fiori maschi, e sul dorso del pistillo nei fiori femmini; due ovari solcati nella parte anteriore senza stilo ed a stimmata bilobata. *Diz. Stor. Nat.*

DIDIMEO, *Didymaeus*, *Didymeus*. (Mit.) Da διδυμος, *didymos*, gemello. Soprannome d' Apollo, sotto il quale si adorava come l'autore della luce del giorno e di quella della luna, e come nato gemello con Diana. *Diz. Stor. Poet. Calep.*

DIDIMI, *Didymi*, *Didymes*. (Anat.) Da διδυμος, *didymos*, gemello, doppio. Gli antichi Anatomici diedero questo nome ai testicoli.

Nell' Astronomia si adopera ancora questo termine per dinotare la costellazione de' Gemelli.

Didimo, nella Storia naturale, si dice di un pericarpio a due lobi sferici, avviticchiati l'uno all' altro. *Ch. Sonn. Lav.*

DIDIMIO, *Didymium*, *Didymion*. (Stor. Nat.) Da διδυμος, *didymos*, doppio. Genere di piante, così dette per il loro pericarpio doppio. *Diz. Stor. Nat.*

DIDIMO, *Didymus*, *Didyme*. (Stor. Nat.) Da διδυμος, *didymos*, gemello. Con questo vocabolo s' indica l' avvicinamento di due organi che hanno un' inserzione od un origine comune.

Nella Letteratura è anche una denominazione dell'Apostolo S. Tomaso. Alcuni asseriscono essere stato cognome di famiglia; altri perchè nato gemello con un altro; del che non si fa menzione nell' Evangelio. Si crede che Didimo in greco sia sinonimo di Thomas in ebraico. V. *Magri.*

Didimo, nell'Anatomia, si dice di due eminenze del cervello chiamate altrimenti testicoli. *Diz. Stor. Nat. Lun.*

DIDIMODONE, *Didymodon*, *Didymodon.* (Stor. Nat.) Da διδυμος, *didymos*, doppio, ed οδους, *odoys*, dente. Genere di piante crittogame, che offrono per carattere un peristomio ad otto o sedici paja di denti. *Th. Diz. Stor. Nat.*

DIDINAMI o DIDINAMICI, *Didynami*, *Didynames.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e δυναμις, *dynamis*, potenza, ed in questo caso grandezza. Si chiamano così que' fiori che hanno quattro stami in tutto, due de' quali più lunghi degli altri sopra di una corolla monopetala irregolare.

DIDINAMIA, *Didynamia*, *Didynamie.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e δυναμις, *dynamis*, potenza, grandezza o lunghezza. Con questo nome viene da Linneo chiamata la XIV classe del suo sistema sessuale, nella quale ha riunite tutte le piante a fiore ermafrodito che hanno quattro stami liberi, due de' quali più lunghi degli altri due. *Lav. Diz. Stor. Nat.*

DIDRAMMO, *Didrachmum*, *Didrachme.* (Stor. Ant.) Da δις, *dis*, due volte, e δραχμη, *drachme*, dramma. Moneta greca che valeva due dramme, cioè sedici soldi e due denari, imperciocchè la dramma valeva otto soldi ed un denaro. *Diz. Eccl.*

DIECIA. V. Dioecia.

DIECIE. V. Dioiche.

DIEDRO, *Dihedrum*, *Dihedre.* (Matem.) Da δις, *dis*, due volte, ed εδρα, *hedra*, faccia, base. Si dice di un

angolo formato da due piani che si incontrano, e che si chiama altrimenti angolo piano.

Nella Chimica si chiamano così i corpi cristallizzati che hanno due facce. *Morin. Lun. Klap.*

DIELIA, *Dihelia*, *Dihelie.* (Astr.) Da δια, *dia*, attraverso, ed ηλιος, *helios*, sole. È un nome dato da Keplero a quell'ordinata dell'ellisse che passa pel fuoco, dove si suppone essere posto il sole. *Ch. Morin. Lun. Encicl.*

DIEMATO, *Dihaematum*, *Dihemate.* (Med.) Da δια, *dia*, con, ed αιμα, *aima*, sangue. Nome di un antidoto contro i veleni e le ferite delle saette formato col sangue dell'oca e dell'anitra maschio e femmina. V. *Gal. lib. II. de antid. cap.* 2.

DIERESI, *Diaeresis*, *Dierese.* (Chirur.) Da διαιρεσις, *diairesis*, divisione, separazione, da διαιρεω, *diaireo*, dividere, separare. Operazione, per cui si dividono o separano le parti, dove l'unione e la continuità sono un ostacolo alla guarigione, o che sono unite ed incollate per così dire insieme contro l'ordine naturale.

Dieresi è anche una figura grammaticale, per cui un dittongo dividesi in due sillabe. *Lav. Ch. Encicl. Diz. Sc. Med.*

DIERETICO, *Diaereticus*, *Dieretique.* (Med.) Da διαιρεω, *diaireo*, dividere, separare. Si disegnano in una maniera generale con questo vocabolo gli agenti meccanici o chimici che hanno la proprietà di dividere e di operare la soluzione di continuità delle parti. *Diz. Sc. Med.*

DIESIS, *Diesis*, *Diesis.* (Mus.) Da διεσις, *diesis*, intromissione, piccola misura, da διημι, *diiemi*, trasmettere. È fra i moderni non solamente un intervallo di musica, ma un segno di quest'intervallo, che indica che bisogna innalzare il tuono della nota innanzi alla quale egli si trova, al di sopra di quello che essa dovrebbe avere naturalmente, senza però farla cangiare nè di grado, nè di nome. *Ross. Encicl.*

DIESODO, *Diexodus*, *Diexode.* (Med.) Da δια, *dia*, attraverso, ed εξοδος, *exodos*, sortita. (La via per la quale una cosa passa; ed in Medicina la via per la quale si fa tale o tal altra escrezione). Ippocrate diede questo nome alla sortita degli escrementi per l'ano. *Diz. Sc. Med.*

DIESPITER, *Diespiter*, *Diespiter.* (Mit.) Da διος, *dios*, genit. di Ζευς, *Zeys*, Giove, e πατηρ, *pater*, padre, quasi il padre Giove, considerato, secondo l' idea omerica, come padre degli uomini e degli Dei. Varrone spiega *Diespiter*, padre del giorno, della luce, del cielo, perchè *Dius*, vale cielo, e Giove, onde il *Sub-Dio* de' latini, sotto il cielo, all' aperto.

DIETA, *Diaeta*, *Diete.* (Med.) Da δαις, *dais*, convito. Veniva con questa voce designato dagli antichi quel luogo appartato della casa dietro la sala da mangiare, dove alla sfuggita, senza apparecchio, nè servi, pigliavasi una breve refezione, come rilevasi da Sidonio Apoll. *lib. II. epist. ad Domit.*

Nella Medicina dicesi *Dieta* quel puro cibo o maniera di vitto che si prescrive agli ammalati.

Dieta però senza dittongo è voce latina, che significa il viaggio di una giornata, che calcolavasi a venti miglia in circa.

Ora dicesi *Dieta* l' adunanza de' rappresentanti di varj Stati della Germania, ritenuta l' antica denominazione di *Dieta*, che significava stanza di convito, o convito; essendo soliti gli antichi Germani a tenere molte delle loro adunanze a tavola. *Ch. Encicl.*

DIETETI, *Diaeteti*, *Dietetes.* (Stor. Ant.) Da διαιτητης, *diaitetes*, arbitro, da διαιτα, *diaita*, arbitrio. Sorta di Giudici arbitri in Atene, dai cittadini scelti in ogni tribù, delle facoltà de' quali V. *Potter Arch. Graec. lib. I. c.* 22.

DIETETICA, *Diaetetica*, *Dietetique.* (Med.) Da διαιταομαι, *diaitaomai*, insegnare la maniera di servirsi de' cibi, o di vivere. È quella parte della Medicina che

considera il metodo di vivere in riguardo a cibi convenienti a casi particolari. *Ch. Lav. Encicl. Diz. Sc. Med.*

DIEZEUGMENON, *Diezeugmenon*, *Diezeugmenon.* (Mus.) Da διεζευγμενων, *diezeygmenon*, disgiunto, da διαζευγνυω, *diazeygnyo*, disgiungere, separare. È il nome che davano i Greci al loro terzo Tetracordo, quando esso era disgiunto dal secondo. *Ross. Encicl.*

DIFIE, *Diphyes*, *Diphyes.* (Mit.) Da δις, *dis*, due volte, e φυη, *phye*, natura. Nome dato a Cecrope, il quale significa composto di due nature, volendo alludere alla favola che lo faceva mezz' uomo e mezzo serpente. *Decl. Comp. Encicl.*

DIFIENA, *Diphyena*, *Diphyene.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e φυη, *phye*, natura. Pietrificazione di cui Plinio fa menzione (*Istor. Nat. lib.* 37. *c.* 10.), la quale offre alcune volte l'immagine insieme delle parti naturali de' due sessi. *Diz. Stor. Nat.*

DIFILLEIA, *Diphylleia*, *Diphylleie.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Genere di piante le quali non hanno costantemente che due foglie. *Th. Diz. Stor. Nat.*

DIFILLIDIA, *Diphyllidia*, *Diphyllide.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e φυλλις, ιδος, *phyllis*, *idos*, piccola foglia, da φυλλον, *phyllon*, foglia. Genere di molluschi gasteropodi inferobranchi stabilito da M. Cuvier. Gli animali ch' esso rinchiude hanno come i fillidii che appartengono alla stessa famiglia le branchie situate come due ordini di fogliette, dai due lati del corpo e nella sua parte inferiore, sotto lo sporto avanzato del mantello. *Diz. Stor. Nat.*

DIFILLO, *Diphyllum*, *Diphylle.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Nome che si dà ad una specie di calice, perchè è composto di due foglioline.

Difillo è anche il nome di un genere di piante,

stabilito sopra un' orchidea, le quali non hanno che due foglie.

I cauli o picciuoli, i quali non portano che due foglie, diconsi pure *Difilli. Bert. Diz. Stor. Nat.*

DIFISA, *Diphysa*, *Diphyse.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e φυσα, *physa*, borsa, vescica. Genere di piante, ciascun lato del legume delle quali presenta una vescica grande ovale e rigonfia. *Th. Diz. Stor. Nat.*

DIFITI, *Diphytes*, *Diphytes.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e φυω, *phyo*, generare, produrre, star attaccato, star vicino. Sono degli animali di conchiglie bibalvi congiunti, di cui parlano alcuni autori antichi, e che non sono ben conosciuti. È presumibile che sieno delle Terebratule e delle Anomie. *Diz. Stor. Nat.*

DIFRIGE, *Diphryges*, *Diphryge.* (Farm.) Da δις, *dis*, due volte, e φρυγω, *phrygo*, tostare, arrostire. Nome che gli antichi Farmacisti davano alla scoria, sedimento o calce del rame fuso, raccolta nella fornace, quando il metallo era scorso fuori, perchè la materia metallica fangosa era prima disseccata al sole, poscia al fuoco. V. *Dios. lib. V.*

DIFTERA, *Diphthera*, *Diphthera.* (Lett.) Da δεφω, *depho*, scorticare, pelare, e θηρ, θηρος, *ther*, *theros*, bestia salvatica. La pelle della capra Amaltea, su cui dicesi che Giove scrivesse le cose degli uomini. *Noel.*

DIGAMIA, *Digamia*, *Digamie.* (Giuris.) Da δις, *dis*, due volte, e γαμος, *gamos*, matrimonio; o γαμεω, *gameo*, maritare. Lo stato di una persona che si marita due volte, ovvero il posseder due mogli nel medesimo tempo, che perciò dicesi *Digamo.* Fra gli antichi Romani coloro ch' erano convinti di *Digamia* venivano diffamati con nota ignominia; ed in Francia anticamente il loro castigo era la morte. *Ch.*

DIGAMMA, *Digamma*, *Digamma.* (Gramm.) Da δις, *dis*, due volte, e γαμμα, *gamma*, lettera gamma che

corrisponde al nostro G. Si dà questo nome alla lettera F, a cagione che la di lei figura assomigliasi a due Γ, *G*, lettera greca che si chiama gamma, uno accavallato all' altro. *Encicl. Morin.*

DIGAMO. V. Digamia.

DIGASTRICO, *Digastricus*, *Digastrique*. (Anat.) Da δις, *dis*, due volte, e γαστηρ, *gaster*, ventre. Nome di un muscolo della mascella inferiore, così chiamato perchè ha un doppio ventre. Questo muscolo nasce carnoso dalla parte superiore del processo mastoideo, e discendendo, si contrae in un tendine rotondo che passa per lo stiloideo, e per un ligamento annulare che è attaccato all' osso joide, allora diventa di nuovo carnoso ed ascende verso il mezzo del labbro o margine della mascella inferiore, dove s' inserisce. Quando opera, abbassa o spinge in giù la detta mascella, coll' ajuto di una caruncola annulare che altera la sua direzione. *Ch. Lav.*

DIGIAMBO, *Dijambus*, *Dijanbe*. (Poes.) Da δις, *dis*, due volte, doppio, ed ιαμβος, *Iambos*, Giambo, piede di verso semplice o di due sillabe. È il nome che si dà ad un piede di verso composto, il quale consta di quattro sillabe, cioè che ha la prima e terza brevi, e la seconda e quarta lunghe, ovvero di due Giambi. V. Giambo. *Gramm. Lat. Morin.*

DIGINI, *Digyni*, *Digynes*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e γυνη, *gyne*, femmina organo femminino o pistillo. Secondo Linneo si chiamano così que' fiori che constano di due pistilli, ovvero di due stili, e che in mancanza di questi hanno due stimmi sessili. Il Sig. De-Jussieu per altro vuole che i fiori *Digini* sieno effettivamente quelli che hanno due ovarj. *Bertan. Sonn.*

DIGINIA, *Digynia*, *Digynie*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e γυνη, *gyne*, femmina, organo femminino, pistillo o stimma. Questo nome è stato dato da Linneo ad un ordine di piante di varie classi del suo Sistema

sessuale, perchè hanno i fiori, il cui pistillo consta o di due ovarj, o di due stili, o di due stimmi. *Bert. Diz. Stor. Nat.*

DIGLIFO, *Diglyphus, Diglyphe.* (Arch.) Da δις, *dis*, due volte, e γλυφη, *glyphe*, intagliatura, da γλυφω, *glypho*, scolpire. È una specie di triglifo imperfetto, di beccaletto o simile, con solamente due solchi od intagli, invece di tre. *Diglifo* significa ancora una cosa che sia stata due volte scolpita. *Ch. Morin.*

DIGLOTTO, *Diglottus, Diglotte.* (Med.) Da δις, *dis*, due volte, e γλωττα, *glotta*, attic. per γλωσσα, *glossa*, lingua. Si dà questo nome a chi ha due lingue; e figuratamente dicesi chi possiede due linguaggi diversi. *Cast.*

DIGONO, *Digonus, Digone.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e γωνια, *gonia*, angolo. Si dà questo nome a quei cauli che hanno due angoli acuti e rilevati, ed egualmente distanti l'uno dall'altro. In ragione poi del numero degli angoli che essi presentano, si chiamano *Trigoni, Tetragoni, Pentagoni, Esagoni* ec., cioè di 3, 4, 5, 6 angoli. V. Gono.

Digono, nella Mitologia, è un soprannome di Bacco, perchè nato due volte; in questo senso la parola deriva da δις, *dis*, due volte, e γινομαι, *ginomai*, nascere. *Noel.*

DIGRAMMA, *Digramma, Digramme.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e γραμμη, *gramme*, linea. Specie di pesce del genere dei Labbri che ha doppie linee laterali. *Sonn.*

DIIPOLIE, *Diipolia, Diipolies.* (Mit. e Stor. Ant.) Da διος, *dios*, di Giove, genit. di ζευς, *Zeys*, Giove, e πολις, *polis*, città; cioè feste di Giove protettore della città. Soleano queste celebrarsi in Atene ai 14 del mese Scirroforione. Sovente denominavansi *Bufonie* a cagione del bue che sacrificavasi. V. sull'origine di tal festa gli autori citati dal *Pott. Arch. Graec. lib. II. c.* 20.

DIJAMBO. V. Digiambo.

DILEMMA, *Dilemma*, *Dilemme.* (Log.) Da δις, *dis*, due volte, e λημμα, *lemma*, presa, da ληβω, *lebo*, per λαμβανω, *lambano*, prendere, come che dicesse argomento che prende da ambe le parti. E'un argomento che consta di due o più proposizioni, così disposte, che concedasi qual di esse si voglia, si è costretto ad ammettere la conclusione. *Ch.*

DILOFO, *Dilophus*, *Dilophe.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e λοφος, *lophos*, cresta. Genere d'uccelli che offrono fra gli altri caratteri la testa guernita di due creste. *Diz. St. Nat.*

DIMACHERO, *Dimachaerus*, *Dimachere.* (Stor. Ant.) Da δις, *dis*; due volte, e μαχαιρα, *machaira*, coltello, spada. Fu un Gladiatore che combatteva con due spade. *V. Lips. Sat. II.* 13.

DIMACHI, *Dimachae*, *Dimaches.* (Art. Mil.) Da δις, *dis*, due volte, e qui in due modi, e μαχη, *mache*, pugna, combattimento. Sorta di Cavalieri, d'invenzione di Alessandro il Grande, di armatura più leggera dei pedoni gravemente armati, e più grave di quella dei Cavalieri atti, secondo le circostanze, a combattere a piedi ed a cavallo. Erano di numero 300. *V. Curzio v.* 13. 8.

DIMACROSTEMONE, *Dimacrostemonae*, *Dimacrostemenes.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, μακρος, *macros*, lungo, e στημων, *stemon*, stame. Si chiamano così quelle piante, i cui fiori hanno due stami più lunghi ed opposti a due più piccoli.

DIMERI, *Dimera*, *Dimeres.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e μερις, *meris*, parte, da μειρω, *meiro*, dividere. Nome dato ad una sezione d'insetti, i di cui tarsi non hanno che due articoli. *Cuv. Diz. Stor. Nat.*

DIMERITI, *Dimeritae*, *Dimerites.* (Teol.) Da δις, *dis*, due volte, e μειρω, *meiro*, dividere. Eretici Apollinaristi, che da principio tenevano che il Verbo avesse solamente assunto un corpo umano, senza prendere un anima ragionevole come la nostra: ma essendo alla fine

convinti con testi formali della S. Scrittura, affermarono ch' egli avesse assunto un' anima, ma senza intendimento, supplendo il Verbo al difetto di tale facoltà. Da questa maniera di separare l' intelletto dall' anima essi furono denominati *Dimeriti*, cioè *divisori* o *separatori*. V. *D. Greg. Naz. epist. I. ad Claudianum.*

DIMETRO, *Dimeter*, *Dimetre*. (Poes.) Da δις, *dis*, due volte, e μετρον, *metron*, misura, piede. Si chiamano così i versi che sono composti di due metri o misure, cioè di due piedi, i quali da alcuni si dividono in quattro, giusta la maniera, che ciascuno ha adottato nello scandere il verso. *Gramm. Lat. Morin.*

DIMIARIE, *Dimyariae*, *Dimyaries*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e μυς, μυος, *mys*, *myos*, muscolo. Ordine d' animali conchiferi che hanno almeno due muscoli d' attacco. *Diz. Stor. Nat.*

DIMORFO, *Dimorphus*, *Dimorphos*. (Mit.) Da δις, *dis*, due volte, e μορφη, *morphe*, forma, vale *biforme*. Soprannome di Bacco che or colle corna, per indicare la violenza dell' ebbrezza, ed ora senza, dipingevasi per significare l' innocente ilarità del bere moderato. *Ovid. lib. IV. fav. I.*

DINAMENE, *Dynamene*, *Dynamene*. (Mit.) Da δυναμις, *dynamis*, potenza. Ninfa figlia di Nereo e di Doride, secondo Esiodo. Essa significa potente. *Trev. Diz. Stor. Poet.*

DINAMETRO, *Dynametrum*, *Dynametre*. (Astr) Da δυναμαι, *dynamai*, potere, valere, e μετρον, *metron*, misura; *misura della potenza*. Nome che si è dato ad un istrumento destinato a misurare l' amplificazione del telescopio. *Lun.*

DINAMICA, *Dynamis et Dynamica*, *Dynamique*. (Matem.) Da δυναμις, *dynamis*, forza, potenza, da δυναμαι, *dynamai*, potere. Parte della meccanica che tratta del movimento dei corpi che agiscono gli uni sopra gli

altri. La *Dinamica* è propriamente la scienza delle forze o delle potenze che muovono i corpi. *Morin.*

DINAMIDE, *Dynamis*, *Dynamis.* (Mit.) Da δυναμις, *dynamis*, potenza. Una delle quattro divinità tutelari che gli Egizj credevano presiedere alla conservazione di ciascun uomo, e senza le quali, secondo essi, era ogni uomo incapace d' operare. V. Ananceo.

DINAMOMETRO, *Dynamometrum*, *Dynamometre.* (Matem. e Med.) Da δυναμις, *dynamis*, forza, e μετρον, *metron*, misura. È uno strumento che serve a misurare la resistenza delle macchine, l' azione dei muscoli ed altre potenze motrici. *Diz. Sc. Med.*

DINASTI, *Dynastae*, *Dynastes.* (Polit.) Da δυναμαι, *dynamai*, potere. Uomini primarj e potenti che governavano una città e che sempre negli Scrittori trovansi al numero del più. Tali sono oggidì i Conti e Baroni, ed altri in alcuni paesi dell' Europa. V. *Nep. XVII.* 7. 3.

DINASTIA, *Dynastia*, *Dynastie.* (Stor. e Polit.) Da δυναστευω, *dynasteyo*, esser potente, esser Re. È un termine che si adopera per dinotare una razza o successione di Re, della medesima linea o famiglia. *Ch.*

DINEMURO, *Dinemurus*, *Dinemure.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, νημα, *nema*, filo, ed ουρα, *oyra*, coda. Genere di vermi stabilito dal Sig. Rafineschi. Esso presenta per carattere un corpo cilindrico, una testa unita, ottusa, una coda a due filetti laterali. *Diz. Stor. Nat.*

DINETO, *Dinetus*, *Dinete.* (Stor. Nat.) Da δινητος, *dinetos*, volubile. Genere d' insetti, le cui femmine formano il nido che destinano alla loro posterità nelle sabbie: esse si slanciano ivi in più riprese e come un dardo avanti di penetrarvi. S' ignora il motivo di questa singolare abitudine. *Diz. Stor. Nat.*

DINO, *Dinos*, *Dinos.* (Lett.) Il *veemente*, *il terribile*: da δεινος, *deinos*, fiero, terribile, veemente, grave. Epiteto

che i Greci davano a Demostene per designare la forza della di lui eloquenza. *Noel.*

DINOSI, *Dinosis*, *Dinose.* (Rett.) Da δεινοω, *deinoo*, esagerare, accrescere. Figura per cui s' esagera alcuna colpa ad oggetto di renderla con ciò incredibile.

DIOBOLO, *Diobolum*, *Diobole.* (Farm.) Da δις, *dis*, due volte, ed οβολος, *obolos*, obolo, sorta di moneta. Nome di un peso di due oboli usato dagli antichi. Significa anche scagliato da Giove; da διος, *dios*, genit. di ζευς, *Zeys*, Giove, e βαλλω, *ballo*, scagliare, gettare. V. Obolo. *Cast.*

DIOCESI, *Dioecesis*, *Diocese.* (Stor. Eccl.) Il circuito o l'estensione della giurisdizione di un Vescovo; da διοικησις, *dioicesis*, governo, amministrazione; da διοικεω, *dioiceo*, governare, amministrare, perchè in origine s' intendeva per *Diocesi* una Prefettura, sotto la quale erano molte Province, e da cui dipendevano per l' amministrazione o governo. *Ch.*

DIOCMITI, *Diocmitae*, *Diocmites.* (Stor. Ant.) Da διωκω, *dioco*, perseguitare, mettere in fuga, scacciare. Si chiamavano così alcuni soldati armati alla leggiera che i Romani ponevano sulle frontiere, ovvero sui confini delle provincie, per opporsi e rispingere le incursioni de' ladri. *Diz. Mil.*

DIOCTAEDRO. V. Diottaedro.

DIOCTOFIMA. V. Diottofima.

DIODIA, *Diodia*, *Diode.* (Stor. Nat.) Da διοδος, *diodos*, che significa per le strade, da δια, *dia*, per, ed οδος, *odos*, via, strada. Questo nome che sembra indicare una pianta comune, è stato dato da Gronovio ad un vegetabile che cresce in Virginia ne' luoghi acquatici. *Diz. Stor. Nat. Th. Sonn.*

DIODONE, *Diodon*, *Diodon.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, ed οδους, *odoys*, dente. Genere di pesci, le di cui ossa delle mascelle non sono fesse, nè ritagliate nel mezzo, sì che sembrano due soli denti.

Diodone è anche il nome di una specie di Delfinó, perchè esso nella sua mascella inferiore non ha che due denti, i quali sono aguzzi e situati nell' estremità. *Sonn. Diz. Stor. Nat. Cuv.*

DIODORO, *Diodorus*, *Diodore.* (Stor. Ant.) Da διος, *dios*, di Giove, genit. di Ζευς, *Zeys*, Giove, e δωρὸν, *doron*, dono. Molti uomini illustri ebbero questo nome; ma uno de' più distinti è Diodoro Siculo, storico greco, nato l' anno 45 av. G. C. in Argiria città di Sicilia, il quale visse ai tempi di Giulio Cesare dittatore e di Augusto, e scrisse una storia universale col titolo di *Biblioteca Storica* in 40 libri, dei quali non ci restano che 15.

DIOECIA o DIECIA, *Dioecia*, *Dioecie.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, ed οικια, *oicia*, casa, abitazione. Linneo nella sua Divisione sistematica delle Piante dà il nome di *Dioecia* alla XXII Classe, a motivo ch' essa rinchiude tutte le piante che portano dei fiori maschi e femminei sopra due diversi individui della medesima specie.

Dioecia è anche il nome di un ordine di piante della Classe *Poligamia. Diz. Stor. Nut. Bert. Lav.*

DIOFANTE, *Diophantes*, *Diophante.* (Matem.) Da Διοφαντης, *Diophantes*, nome proprio di un matematico d' Alessandria. Si chiamano questioni o problemi di Diofante certe questioni sopra i numeri quadrati, cubi, i triangoli, rettangoli del genere di quelli che sono stati esaminati e risolti altrevolte da Diofante. *Lun.*

DIOFTALMICA. V. Diottalmica.

DIOFTALMO. V. Diottalmo.

DIOGENI, *Diogenes*, *Diogenes.* (Mit.) *Figli di Giove*, da διος, *dios*, genit. di Ζευς, *Zeys*, Giove, e γεινομαι, *geinomai*, nascere. Epiteto di Bacco e di Apollo. *Noel.*

DIOICHE o DIECIE, *Dioicae*, *Dioiques.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, ed οικια, *oicia*, casa, abitazione; cioè abitazione separata o doppia. Si chiamano così quelle piante, nelle quali i fiori maschi e femminei della medesima specie sono portati sopra piedi od individui separati.

Dioici, sì dicono ancora que' fiori, allorchè non ve ne sono che di maschi, o di femminei sopra lo stesso piede od individuo. *Diz. Stór. Nat. Sonn.*

DIOMEDE, *Diomedes*, *Diomedes*. (Stor. Ant. e Mit.) Da διος, *dios*, genit. di ζευς, *Zeys*, Giove, e μεδω, *medo*, regnare; vale *Re da Giove*. Due di questo nome furono celebri nell' antichità, l' uno per la scelleratezza, Re di Tracia ucciso da Ercole, l' altro pel suo valore e la sua eloquenza encomiato da Omero, fu figlio di Tideo Re degli Etoli e di Deifile figlia di Adrasto Re d' Argo, ed uno degli Eroi nella seconda felice spedizione di Tebe e nella guerra trojana, ove si distinse per la sua prudenza e pel suo coraggio. Ma avendo nella battaglia ferito Marte e Venere, fu per questa sua empietà punito dalla Dea con rendergli infedele la moglie. Lo che conosciuto da Diomede, risolse di non più ritornar in patria, ma navigando dopo la presa di Troja in Italia fu accolto nella Puglia dal Re Dauno, e chiamato a parte del regno. È ignoto il genere di sua morte; la favola dice che egli sparì nelle isole poscia dette Diomedee, e che i di lui compagni furono trasformati in uccelli. V. *Strab. lib. VI. pag.* 196.

DIONCOSI, *Dioncosis*, *Dioncose*. (Med.) Da διογκοω, *diogcoo*, gonfiare, tumefare. È una gonfiezza prodotta in qualche parte del corpo umano per la diffusione degli umori, come la linfa, la sierosità, il sangue, la bile, ec., o per le materie escrementose, che non potendo più essere evacuate per le vie naturali, s' accumulano e formano dei tumori più o meno voluminosi. *Lav. Diz. Sc. Med.*

DIONEA, *Dionea*, *Dionée*. (Mit.) Da διος, *dios*, genit. di ζευς, *Zeys*, Giove. Nome patronimico di Venere, perchè figlia di Giove e di Dione, ninfa figlia dell' Oceano e di Teti.

I Naturalisti hanno applicato un tal nome ad un

genere di piante per allusione alla singolar proprietà che hanno d' afferrare ciò che le si avvicina. *Th.*

DIONISIA o DIONISIADE, *Dionysias*, *Dionysias.* (Geog.) Da Διονυσος, *Dionysos*, Bacco, Dio del vino. Nome di un'isola, la maggiore delle *Cicladi*, detta altrimenti Nasso, la quale era molto feconda in vino. È anche in Plinio, lib. XXXVII, una gemma nera e dura con macchie rosse, che posta ed infusa nell' acqua, le dà il color del vino, e credesi buona contro l' ubbriachezza. I Greci, e soprattutto gli antichi Poeti chiamavano pure *Dionisia* l' alloro, perchè consacrato al Dio Bacco. *Diz. Stor. Nat. Diz. Stor. Poet.*

DIONISIACHE. V. Dionisie.

DIONISIACO, *Dionysiacus*, *Dionysien.* (Med.) Da Διονυσος, *Dionysos*, nome di Bacco, che i poeti finsero avere due corna. Nome di coloro che portano delle escrescenze sulle parti laterali della fronte, escrescenze che rassembrano più o meno ai corni di Bacco. Queste sorta di corna sono dei tumori indolenti immobili e renitenti che sembrano far parte dell' osso, ancorchè questo conservi il suo stato naturale, e che non alterino punto il colore della pelle. *Diz. Sc. Med.*

DIONISIE o DIONISIACHE, *Dionysiae*, *Dionysies.* (Mit.) Da Διονυσος, *Dionysos*, nome di Bacco. Feste molto solenni che celebravansi in tutta la Grecia, e principalmente in Atene, in onore di Bacco. Erano esse divise in grandi e piccole Dionisiache, antiche e nuove, ed in molte altre. In queste si vedevano degli uomini travestiti da Sileni, Pane, Satiri, ec., ciascheduno de' quali aveva delle particolarità che lo distinguevano, ma in ognuno eravi la licenza ed il libertinaggio. V. *Pott. Archael. Graec. lib. II c. 20 pag.* 403.

DIONISIO, *Dionysius*, *Dionysie.* (Mit.) Nome dato dai Greci a Bacco, derivato, secondo alcuni, da διος, *dios*, genit. di Ζευς, *Zeys*, Giove, e dal verbo νυσσω,

nysso, ferire, perchè Giove essendosi portato da Semele madre di Bacco, circondato da tutta la sua maestà divina come nell' Olimpo, col folgore in mano e tutto fiammeggiante di luce: tosto ch'essa lo vide in tale aspetto, restò arsa, e Giove vedendo vicino a perire Bacco, di cui Semele era incinta, per salvarlo lo estrasse dal di lei seno, e facendosi in una sua coscia un'incisione, in essa il racchiuse sino a tanto che venne il tempo della sua nascita, ed allora fu confidato alle ninfe per essere educato. V. *per altre etim. l' Etimol. mag.*

Nella Medicina è nome proprio d'un autore, i di cui collirj od empiastri leggonsi presso Celso, *lib. VI c.* 6.

DIONISIOCOLACI, *Dionysiocolaci*, *Dionysiocolaces*. (Lett.) *Adulatori di Dionisio*; da Διονυσος, *Dionysos*, Dionisio, e κολαξ, κος, *colax*, *cos*, adulatore, parassito. Appellazione generale dei cortigiani di Dionisio il tiranno. Ateneo ci ha conservato questo esempio della loro adulazione. Dionisio aveva la vista molto corta: i parassiti a tavola affettavano di vedere ancora meno di lui. Essi avanzavano la mano a tastone per riconoscere i piatti che essi fingevano di non vedere, di modo che Dionisio credendoli imbarazzati, spingeva lui stesso i piatti sotto le loro mani. *Noel.*

DIONISIOPOLI o DIONISOPOLI, *Dionysiopolis*, *Dionysiopolis*. (Geog.) Da Διονυσος, *Dionysos*, Bacco, e πολις, *polis*, città, vale *città di Bacco*. Città vicino al Ponto Eusino, così detta a motivo di una statua di Bacco che il mare gettò nelle sue vicinanze. *Mart.*

DIOPE, *Diope*, *Diope*. (Mus.) Da δις, *dis*, due volte, ed οπη, *ope*, buco, forame. Specie di flauto presso gli antichi, il quale aveva solamente due buchi, ciò che doveva fare una melodia molto circoscritta. *Encicl.*

DIOPETE, *Diopetes*, *Diopetes*. (Mit.) Da διος, *dios*, genit. di Ζευς, *Zeys*, Giove, ed in questo caso cielo, e πεταω, *petao*, per πιπτω, *pipto*, cadere. Si diede questo

nome ad una statua di Diana che si credeva essere discesa dal cielo. *Noel.*

DIOPSIDE, *Diopsis*, *Diopsis.* (Stor. Nat.) Genere d' insetti dell' ordine dei Ditteri, i di cui caratteri sono antenne a pallette, inserite ciascuna sotto un prolungamento laterale della testa, in forma di corno; occhi situati all' estremità di questi corni ec. Questo vocabolo è formato da δια, *dia*, preposizione intensiva, e da οψις, *opsis*, vista, perchè quest' insetti avendo gli occhi posti sulla cima delle antenne, debbono avere una vista acutissima o penetrante. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DIOPTASE o DIOPTASO, *Dioptase*, *Dioptase.* (Chim. e Stor. Nat.) Da δια, *dia*, attraverso, ed οπτομαι, *optomai*, vedere, cioè che è visibile attraverso. Nome di un fossile: esso fu confuso lungo tempo con una varietà di smeraldo, ma il Sig. Haüy ha dimostrato che ne differiva, come è stato confermato dall' analisi di Vauquelin. Questo fossile fu chiamato *Dioptase* dal Sig. Haüy, perchè le giunture naturali delle lamine sono visibili attraverso de' cristalli. *Diz. Stor. Nat. Klap. Buff.*

DIOPTRA. V. Diottra.

DIOPTRISMO. V. Diottrismo.

DIORCHITE, *Diorchites*, *Diorchite.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, ed ορχις, *orchis*, testicolo. Nome dato da' Naturalisti ad una pietra che ne contiene due altre che hanno la figura di un testicolo. *Encicl.*

DIORCOLITE, *Diorcholithes*, *Diorcholithe.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, ορχις, *orchis*, testicolo, e λιθος, *lithos*, pietra. Nome che i Naturalisti danno ad una pietra che ne racchiude due altre che hanno la figura di un testicolo; è la stessa cosa che *Diorchite. Encicl.*

DIOROSI, *Diorosis*, *Diorose.* (Med.) Da δια, *dia*, in, ed ορὸς, *oròs*, siero. Termine adoperato da Ippocrate per esprimere il cambiamento di un umore animale in fluido sieroso od acquoso. *Diz. Sc. Med.*

DIORROSI, *Diorrhosis*, *Diorrhose*. (Med.) Da δια, *dia*, attraverso, ed οῤῥος, *horros*, siero; significa un'escrezione sierosa, o scolo d'umori per le vie orinarie, ed è sinonimo di diuresi. *Diz. Sc. Med.*

DIORTOSI, *Diorthosis*, *Diorthose*. (Chirurg.) Da διορθοω, *diorthoo*, dirizzare, ordinare, correggere le cose disordinate ed afflitte. Operazione degli antichi Chirurgi, per la quale riformavano o correggevano le parti mal formate.

Diortosi, nella Rettorica, è una figura piena d'artificio, e si fa quando a bella posta si proferisca una parola od un sentimento, che poi si ritratta, sostituendone un altro più acconcio, acciocchè seriamente l'uditore a quello riflettendo lo consideri, e gli s'imprima nell'animo. Noi chiamiamo questa figura con altro nome correzione. *Lav. Giard. Rett.*

DIOSANTO, *Diosanthus*, *Diosanthos*. (Stor. Nat.) *Fiore di Giove*; da διος, *dios*, genit. di ζευς, *Zeys*, Giove, ed ανθος, *anthos*, fiore. Nome dato da' Greci al garofano. *Diz. Stor. Nat.*

DIOSBALANO, *Diosbalanos*, *Diosbalanos*. (Stor. Nat.) Da διος, *dios*, genit. di ζευς, *Zeys*, Giove, e βαλανος, *balanos*, glandula. Nome dato alla castagna da Teofrasto. *Diz. Stor. Nat.*

DIOSCURI, *Dioscuri*, *Dioscures*. (Mit.) Da διος, *dios*, genitivo di ζευς, *Zeys*, Giove, e κουρος, *coyros*, fanciullo, figliuolo. Nome di Castore e Polluce figli di Giove e di Leda.

I Greci celebravano delle feste in onore di Castore e Polluce. Ma gli abitanti di Cirene, e specialmente quelli della Lacedemonia erano i popoli di tutta la Grecia che solennizzavano con maggior pompa queste feste. *Decl. Noel. Morin.*

DIOSCURIA, *Dioscurias*, *Dioscurias*. (Geog.) Da Διοσκουροι, *Dioscoyroi*, Dioscuri, figli di Giove, Castore

DIOTTRA, *Dioptra*, *Dioptre*. (Matem.) Da δια, *dia*, attraverso, ed οπτομαι, *optomai*, vedere. Regolo con due mire, per le quali passa il raggio visuale negli stromenti astronomici, negli ottici, nella livella e simili; quindi più distintamente *Diottra*, presso i Matematici, denota due sottili pezzi di ottone alzati perpendicolarmente sui due estremi di un Alidada od indice di Teodolite od altro simile strumento, ciascuno de' quali ha un' apertura o fenditura su per lo mezzo, per la quale passano all' occhio i raggi visuali, e si veggono gli oggetti distanti. Il suo uso si è per la giusta direzione dell' indice alla *linea* dell' oggetto.

Diottra, nella Chirurgia, è anche il nome di uno strumento che serve per iscoprire la sede delle malattie della vulva, della vagina, dell' ano, ec. *Ch. Morin.*

DIOTTRICA, *Dioptrica*, *Dioptrique*. (Fis.) Da δια, *dia*, per attraverso, ed οπτομαι, *optomai*, vedere. Dottrina della luce rifratta, chiamata ancora anaclastica.

La *Diottrica* è propriamente quella parte dell' ottica o scienze fisiche che ha per oggetto di considerare e spiegare gli effetti della lucè rifratta in generale nel passar per differenti mezzi, come per l' aria, per l'acqua, pel vetro, ec.; ma particolarmente pei vetri piani, concavi e convessi. *Ch. Lav. Encicl.*

DIOTTRISMO, *Dioptrismus*, *Dioptrisme*. (Chim.) Da δια, *dia*, per, attraverso, ed οπτομαι, *optomai*, vedere. È un' operazione chirurgica che consiste nell' applicare la tenta per dilatare le sinuosità del corpo, come l' utero, l' ano, la bocca, ec. *Cast.*

DIOXI. V. Diossi.

DIPETALA, *Dipetala*, *Dipetale*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e πεταλον, *petalon*, petalo, foglia. Nome che si dà ad una specie di corolla, perchè non è composta che di due petali o foglie. V. Petalo.

Dipetali si chiamano ancora que' fiori, la di cui

corolla non è formata che da due petali o foglie. *Diz. St. Nat. Bertan. Sonn.*

DIPIRENO, *Dipyrenon*, *Dipyrenon.* (Chirurg.) Da δις, *dis*, due volte, e πυρηνη, *pyrene*, nocciuolo. Stromento chirurgico che ha due capi in forma di nocciuolo. *Cast.*

DIPIRITE, *Dipyrites*, *Dipyrite.* (Lett.) Da δις, *dis*, due volte, e πυροω, *pyroo*, abbrustolire. Epiteto dato al pane due volte cotto.

DIPIRO, *Dipyrus*, *Dipyre.* (Stor. Nat. e Chim.) Nome che si dà ad un fossile che fu trovato da Lelievre e Gillet Laumon sulla riva destra del piccolo fiume di Mauleon nei Pirenei; da prima fu chiamato leucolite. Questo nome gli è stato dato da Haüy, per la proprietà ch' esso manifesta di fondersi al cannello, bollendo, e di essere forforescente per l'aspersione della sua polvere sopra dei carboni o sopra una piastra di ferro fortemente riscaldata. *Klap. Sonn.*

DIPLACNE, *Diplachne*, *Diplachne.* (Stor. Nat.) Da διπλοος, *diploos*, doppio, ed αχνη, *achne*, gluma, paglietta. Genere di piante gramignacee che offrono per carattere una gluma o paglietta calicinale di due valve, di cui la superiore è mucronata nella sua punta, contenente da sette a nove fiori; la gluma florale di due valve, l'inferiore fessa e mucronata; la superiore leggermente troncata e smarginata. *Diz. St. Nat.*

DIPLACRO, *Diplacrum*, *Diplacre.* (Stor. Nat.) Nome di un genere di piante. Sembra che sieno state così chiamate da διπλοος, *diploos*, doppio, ed ακρα, *acra*, estremità, presentando per carattere tre fiori riuniti a *due valve calicinali ciascuno*, e due maschi laterali ec. *Diz. Stor. Nat.*

DIPLANTERA, *Diplanthera*, *Diplanthere.* (Stor. Nat.) Nome di due generi di piante, che significa, *doppia antera*, formata da διπλοος, *diploos*, doppio, ed ανθηρα, *anthera*, antera. *Diz. Stor. Nat.*

DIPLANTIDIA, *Diplantidia*, *Diplantidianne*. (Astr.) Voce composta da δις, *dis*, due volte, da πλασις, *plasis*, immagine, αντι, *anti*, contro, ed ειδος, *eidos*, rassomiglianza; che rappresenta le immagini doppie, opposte e somiglianti. Nome di un cannocchiale doppio, od a due obbiettivi, proposto da M. Jeaurat, nel quale si veggono due immagini dello stesso oggetto, una diritta e l' altra rovesciata. *Lun.*

DIPLARRENA, *Diplarrhena*, *Diplarrhene*. (Stor. Nat.) Da διπλοος, *diploos*, doppio, ed αρρην, *arrhen*, maschio o stame. Genere di piante della famiglia delle Iridi, così chiamato per esprimere la singolarità che offre una specie di questo genere che ha due soli stami. *Th. Diz. Stor. Nat.*

DIPLAZIO, *Diplazium*, *Diplazion*. (Stor. Nat.) Da διπλαζω, *diplazo*, esser doppio. Genere di piante della famiglia delle felci che offrono per carattere una fruttificazione composta di cassule disposte in linee sparse, geminate, semplici o ramose, ed un inviluppo doppio che si apre dal di dentro in fuori. *Diz. Stor. Nat.*

DIPLECTRO. V. Diplettro.

DIPLETRO, *Diplethrum*, *Diplethrum*. (Agrim.) Da δις, *dis*, due volte, e πλεθρον, *plethron*, spazio. Sorta di misura agraria presso Strabone *lib. VII.* che contiene la terza parte dello stadio in lungo ed in largo, ossia spazio di 240 piedi, computando il *Pletro* 120 piedi, il quale però Ernesto *Lex. Graec.* fa di soli 100 presso i Greci e di 240 presso i Romani. *Encicl.*

DIPLETTRO, *Diplectrum*, *Diplectron*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e πληκτρον, *plectron*, sperone di gallo. Genere di piante che offrono per carattere cinque petali quasi in maschera, riuniti per la loro base col petalo inferiore che è in labbro; il superiore in volta prolungato in due speroni nella sua parte inferiore. *Diz. Stor. Nat.*

DIPLINTO, *Diplinthus*, *Diplinthe.* (Arch.) Da δις, *dis*, due volte, e πλινθος, *plinthos*, mattone. Epiteto che Vitruv. *lib.* II *c.* 8. dà ad un muro formato da due ordini di mattoni. *Less. Mat.*

DIPLOE, *Diploe*, *Diploe.* (Anat.) Da διπλοος, *diploos*, doppio. Sostanza spugnosa e midollare contenuta fra le due lamine delle ossa del cranio. *Lav. Diz. Sc. Med.*

DIPLOICO, *Diploicus*, *Diploique.* (Anat.) Da διπλοη, *diploe*, diploe, da διπλοος, *diploos*, doppio. Si disegna così tutto ciò che è relativo alla *Diploe*, che si nomina ancora qualche volta tessuto o sostanza diploica. *Diz. Sc. Med.*

DIPLOIDE, *Diplois*, *Diplois.* (Stor. Ant.) Da διπλοος, *diploos*, doppio. Era presso gli antichi un abito o mantello così grande che si poteva ripiegare e mettere doppio; tali erano i mantelli dei Filosofi Cinici, cui rivolgevano attorno di loro per non iscoprirsi intieramente nudi, perchè essi non avevano alcuna camiscia al di sotto. *Diz. Stor. Crit.*

DIPLOLEPARIE, *Diplolepariae*, *Diplolepaires.* (Stor. Nat.) Da διπλοος, *diploos*, doppio, e λεπις, *lepis*, squama. Si chiama così una famiglia d' insetti, perchè il genere in essa dominante ed il più copioso di specie chiamasi *Diplolepide. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DIPLOLEPIDE, *Diplolepis*, *Diplolepe.* (Stor. Nat.) Da διπλοος, *diploos*, doppio, e λεπις, *lepis*, scaglia, lama. Nome dato ad un genere d' insetti a motivo di due lame del loro ventre, nelle quali sta nascosto il pungiglione. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DIPLOMA, *Diploma*, *Diplome.* (Lett.) Atto o titolo emanato da un Sovrano, col quale si accorda ad alcuno un diritto o privilegio. Dicesi anche *Diploma* una patente che da alcuni collegi od università si dà a coloro che prendono un grado accademico; da διπλωμα, *diploma*, patente, ed anche vaso doppio; da διπλοος, *diploos*, dop-

pio, perchè se ne fanno due copie l'una che si ritiene, e l'altra che si dà a quello a cui è stato accordato un privilegio od ha preso un grado accademico.

Diploma, nella Chimica, è una maniera particolare di far bollire o distillare qualche cosa, che consiste nel mettere il vaso che contiene gl'ingredienti che si devono far cuocere, in un altro vaso più grande riempito d'acqua, sotto il quale si pone il fuoco. Questa maniera particolare di distillare è ciò che altrimenti chiamasi a *bagnomaria. Lav. Morin. Ch.*

DIPLOPIA, *Diplopia*, *Diplopie*. (Med.) Da διπλοος, *diploos*, doppio, ed οψις, *opsis*, vista, da οπτομαι, *optomai*, vedere. È un vizio della vista, per cui si vedono gli oggetti semplici una o più volte raddoppiati. *Rugg. Diz. Sc. Med.*

DIPLOPTERI. V. Diplotteri.

DIPLOPTERO. V. Diplottero.

DIPLOSANTERE, *Diplosantherae*, *Diplosantheres*. (Stor. Nat.) Da διπλοος, *diploos*, doppio, ed ανθηρα, *anthera*, antera, stame. Così Van-Royen nel suo Metodo sulle piante chiama una Classe di esse, che comprende tutte quelle, i cui fiori hanno gli stami in numero doppio di quello delle divisioni della corolla. *Encicl. Metod.*

DIPLOSTACHIO, *Diplostachyum*, *Diplostachyum*. (Stor. Nat.) *Doppia spiga*; da διπλοος, *diploos*, doppio, e σταχυς, *stachys*, spiga. Sorta di Licopodio che ha due spighe. *Th.*

DIPLOSTEMONE, *Diplostemonae*, *Diplostemones*. (Stor. Nat.) Da διπλοος, *diploos*, doppio, e στημων, ονος, *stemon*, *onos*, stame. Haller nel suo Metodo che ha proposto per la divisione delle piante, chiama così una divisione di esse che comprende tutte quelle, il cui numero di stami è doppio di quello dei petali o divisioni della corolla. V. Petalo. *Encicl. Metod.*

DIPLOTTERI, *Diploptera*, *Diplopteres*. (Stor. Nat.)

Da διπλοος, diploos, doppio, e πτερον, pteron, ala. Famiglia d'insetti, dell'ordine degl'Imenotteri, che hanno per carattere le ali superiori raddoppiate nella loro lunghezza. *Diz. Stor. Nat.*

DIPLOTTERO, *Diplopterus*, *Diploptere*. (Stor. Nat.) Da διπλοος, *diploos*, doppio, e πτερον, *pteron*, ala, pinna. Specie di zoofito del genere *callianira*, così chiamato perchè ha le due pinne laterali composte di due lame ciliate. *Diz. Stor. Nat.*

DIPNOSOFISTI, *Dipnosophistae*, *Dipnosophistes*. (Lett.) *I Sofisti a tavola*; da δειπνον, *deipnon*, cena, pasto, e σοφιστης, *sophistes*, sofista; da σοφος, *sophos*, sapiente. Titolo di un' opera di Ateneo, in cui introduce, ad imitazione di Platone, dei letterati a discutere sulle arti e scienze conosciute a quei tempi. Quest' autore eruditissimo, nativo di Naucrate, città d'Egitto, viveva poco dopo l'imperatore Comodo, cioè verso l'anno 193 di G. C. *Noel. Morin.*

DIPO, *Dipus*, *Dipus*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e πους, *poys*, piede. Genere di mammiferi, così detti perchè hanno le estremità posteriori di una lunghezza smisurata in comparazione di quelle davanti, per cui sembrano avere soli due piedi. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

DIPODI, *Dipodi*, *Dipodes*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede. Si chiamano così quegli animali che hanno solamente due piedi, a differenza di quelli che ne hanno quattro che sono detti Tetrapodi.

Dipodi è anche il nome di un ordine stabilito da Blainville, fra i pesci scagliosi, che comprende quelli che non hanno che due pinne ventrali, o delle pinne pettorali. È anche il nome che lo stesso autore dà ad un ordine che esso ha proposto nella classe dei rettili, e che non comprende che il genere *bimano*. Nomina ancora *Dipodi* i rettili del genere *bipede* di Lacepede.

Dipodo è pure il nome di una specie di topo che non ha che due piedi. *Diz. Stor. Nat. Morin.*

DIPOLIE. V. Diipolie.

DIPSA o DIPSADE, *Dipsas*, *Dipse ou Dipsade.* (Stor. Nat.) Da διψα, *dipsa*, sete. Gli antichi hanno dato il nome di *Dipsa* ad una vipera della Libia e della Siria, che produceva una sete divorante in coloro cui essa morsicava. Agricola aggiunge che questo serpente è egli stesso tormentato da una sete tale, che l'eccesso, col quale esso si soddisfa, gli fa distendere il ventre a segno di farlo crepare. *Diz. Stor. Nat.*

DIPSACEE. V. Dissacee.

DIPSACO. V. Dissaco.

DIPSAPAUSILIPE. V. Dissapausilipe.

DIPSETICI. V. Dissetici.

DIPTERI. V. Ditteri.

DIPTERIDE. V. Ditteride.

DIPTERIGIO. V. Ditterigio.

DIPTERO. V. Dittero.

DIPTERODONE. V. Ditterodone.

DIPTICO. V. Dittico.

DIPTOTI, *Diptota*, *Diptotes.* (Gramm.) Da δις, *dis*, due volte, e πτωσις, *ptosis*, caso. Specie di nomi irregolari che hanno solamente due casi, come *fors*, *forte*, ec. *Ch.*

DIRCA o DIRCE, *Dirca*, *Dirce.* (Geog.) Da διρκα, *dirca*, doric. per διρκη, *dirce*, fonte che scorre presso Tebe in Beozia nelle pianure ove portano le loro acque i due fiumi Asopo ed Ismeno. V. *Strab. lib. IX p.* 202.

Nella Storia naturale si è dato il nome di *Dirca* ad un genere di piante che crescono nelle paludi della Virginia, per allusione al luogo ove crescono col mentovato fiume Tebano. *Th. Diz. Stor. Nat.*

DIRRACHIO, *Dyrrachium*, *Dyrrachium.* (Geog.) Antica e celebre città della Turchia Europea, nell'Albania,

in oggi chiamata Durazzo. Dirrachio deriva da δυρραχιον, *dyrrachion*, che è la stessa cosa che δυσραχιον, *dysrachion*, composto da δυς, *dys*, che nella composizione significa difficilmente, e da ραχια, *rachia*, una rocca che si avanza in mare; così che Dirrachio significa una rocca difficile, di difficile accesso.

Secondo alcuni Autori gli fu dato questo nome, perchè questo luogo era estremamente stretto e rinserrato. Suida dice che si chiamò così perchè vi era una roccia, la quale avanzavasi in mare, e nella quale era facile, che le flotte che passavano da vicino, urtassero e si spezzassero, atteso la strettezza del luogo. È apparentemente in oggi il Capo Durazzo, e più comunemente *Capo-palo*. *Trev.*

DISALTE, *Dysalthes*, *Dysalthe*. (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, ed αλθαινω, *althaino*, medicare, sanare. Epiteto che si dà a que' mali che difficilmente si possono guarire. *Cast.*

DISANAGOGO, *Dysanagogus*, *Dysanagogue*. (Med.) *Che è difficile ad espettorarsi*; da δυς, *dys*, difficilmente, ed αναγω, *anago*, portare in alto, estrarre, scacciare. Si dà questo nome alle materie spesse e viscose che trovansi alle volte sopra i bronchi, e che difficilmente si distaccano. *Lav.*

DISANDRA, *Dysandra*, *Dysandre*. (Stor. Nat.) Da δυς, *dys*, difficilmente, dubbioso, ed ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, marito, stame. Genere di piante che variando nel numero de' loro stami, offrono ai Botanici delle difficoltà per ben determinarle. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DISCATABROSI, *Dyscatabrosis*, *Dyscatabrose*. (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, penosamente, e καταβρωσκω, *catabrosco*, mangiare, inghiottire. Termine, di cui il Dottore Plouquet ha sopraccaricato la Nosologia, e col quale esso ha voluto esprimere la difficoltà che provano gli alimenti a traversare il faringe e l' esofago per penetrare nello stomaco. *Diz. Sc. Med.*

DISCHIDIA, *Dischidia*, *Dischidie.* (Stor. Nat.) Da διςχιδης, *dischides*, bifido, fesso, diviso in due parti. Genere di piante che offrono per carattere un calice a cinque ritagli, una corolla a cinque divisioni, un anello interiore a cinque foglioline bifide. *Diz. Stor. Nat.*

DISCINESIA, *Dyscinesia*, *Dyscinesie.* (Med.) *Difficoltà di muoversi*; da δυς, *dys*, difficilmente, e κινεω, *cineo*, muovere. Così tutte le malattie nelle quali i movimenti volontarj sono diminuiti, distrutti, o si esercitano con difficoltà, sono una *Discinesia*, sempre che questa immobilità non sia prodotta nè pel dolore, nè pel sopore. Sauvages e Sagar hanno situato la *Discinesia* nella classe delle debolezze, di cui essa costituisce il terzo ordine. Essa rinchiude sette generi, che sono il *mutismo*, l'*afonia*, lo *psellismo*, la *parafonia* o *cacofonia*, la *paralisia*, l'*emiplegia*, e la *paraplegia* o *paraplessia*. *Diz. Sc. Med.*

DISCO, *Discus*, *Disque.* (Stor. Ant.) Era una specie di lastruccia rotonda, od un pezzo di pietra o di metallo di circa un piede, usato dagli antichi ne' loro esercizj; da δισκος, *discos*, cosa rotonda come un piatto.

Il *Disco* degli antichi era piatto e rotondo, e rassomigliava alla figura apparente del sole. L'esercizio del *Disco* era uno di quelli che si facevano nelle solennità de' loro giuochi pubblici: consisteva nel gittare il *Disco* in alto o diritto innanzi, e colui che lo gittava più alto o più lontano riportava il premio. Quelli che facevano questo giuoco erano chiamati *Discoboli*, cioè scagliatori del *Disco*.

Disco, nell'Astronomia, è il corpo o la faccia del sole o della luna, qual appare a noi: esso si concepisce diviso in dodici parti eguali, chiamate *digiti*, col mezzo de' quali si misura o si stima la magnitudine di un ecclisse.

Disco, nell' Ottica, è la magnitudine del vetro di un telescopio, o la larghezza della sua apertura, qualunque la sua figura sia o piana, o convessa, od in altra maniera, ec.

Disco, nella Botanica, applicasi alla parte centrale o media de' fiori radiati, come essendo rotonda e piana simile ad una lastruccia.

Disco, nella Liturgia greca, è l' istessa cosa che la patena nella latina, se non che è un poco più grossa, e rassomiglia ad un piatto, che è la propria significazione della parola *Disco* appresso gli antichi. *Ch.*

DISCOBOLI. V. Disco.

DISCOFO, *Dyscophus*, *Dyscophe*. (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, malamente, e κωφος, *cophos*, sordo. Nome che si dà a coloro che sono molto duri d'orecchio o difficilmente odono. *Cast.*

DISCOIDE o DISCOIDEA, *Discoides*, *Discoide*. (Anat.) Da δισκος, *discos*, disco, ed ειδος, *eidos*, forma, figura. Aetius chiama così la lente cristallina per essere di figura rotonda o simile ad un disco. *Lav. Bertran.*

DISCOIDEE, *Discoideae*, *Discoidées*. (Stor. Nat.) Da δισκος, *discos*, disco, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Piante che portano fiori composti, che hanno soltanto il disco e mancano di raggio. Questi fiori differiscono dai composti capitati, perchè non formano come essi un globo.

Linneo ha dato il nome di piante *Discoidee* ad un numeroso ordine di piante a fiori composti floscolosi, ma non capitati, i quali nelle loro estremità presentano un disco rassomigliante a quello de' fiori raggiati, che mancano del raggio, come si vede ne' *Tanacetum*, *Gnaphalium*, ec. *Bert.*

DISCOIDEO, *Discoideum*, *Discoidien*. (Stor. Nat.) Da δισκος, *discos*, disco, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Si chiamano così que' semi che sono schiacciati e rotondi, come nella noce vomica.

L' epiteto di *Discoideo* viene dai Crittogamisti applicato a tutto ciò che sta nel disco o centro di un organo. Perciò chiamano *membrana discoidea* quella che cuopre il disco delle Pelte, ec.

Discoideo dicesi ancora una specie d' insetto del genere stafilino, perchè ha la testa orbicolare od in forma di *Disco* della lunghezza del torace. *Bert. Sonn.*

DISCOIDI, *Discoides*, *Discoides.* (Stor. Nat.) Da δισκος, *discos*, disco, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Si chiamano così quelle conchiglie, i di cui giri delle spire sono avvoltolati sopra uno stesso piano, di modo a formare un disco. *Diz. St. Nat.*

DISCOLITE, *Discolithes*, *Discolithe.* (Stor. Nat.) Da δισκος, *discos*, disco, e λιθος, *lithos*, pietra. Pietra di cui quasi tutte le specie sono di figura ovale o discoide. *Diz. St. Nat.*

DISCOLO, *Dyscolus*, *Dyscole.* (Lett.) Da δυς, *dys*, difficilmente, e κολον, *colon*, nutritura; difficile a contentare nella sua nutritura. Questo vocabolo nel suo senso primitivo significa un uomo che rigetta con disprezzo gli alimenti che gli si presentano. È stato adoperato in seguito per indicare un uomo fastidioso, difficile a vivere, o chi per talento di contrastare si oppone ad ogni cosa; ora non s' intende che di quegli che si allontana da una opinione ricevuta, e particolarmente in materia di dottrina.

S. Pietro vuole che i servitori cristiani sieno sommessi ai loro padroni, ancorchè, discoli. *Diz. Eccl. Lun.*

DISCOPORA, *Discopora*, *Discopore.* (Stor. Nat.) Da δισκος, *discos*, disco, e πορος, *poros*, transito, meato. Genere di polipi che offrono per carattere polipito subcrustaceo, appianato, steso in lama discoide, ec., a cellule numerose, piccole, ec., regolarmente disposte per ordini subquinconciali, ad apertura non riserrata. *Diz. Stor. Nat.*

DISCORBO, *Discorbus*, *Discorbe.* (Stor. Nat.) Da δισκος, *discos*, disco, e dal latino *orbus*, privo. M. Lamarck dà questo nome a dei piccioli nautili microscopici, siano viventi, siano fossili, che mostrano tutti i loro circuiti allo scoperto. *Diz. St. Nat.*

DISCRASIA, *Dyscrasia*, *Dyscrasie.* (Med.) Da δυς, *dys*, cattivo, difficilmente, e κρασις, *crasis*, temperamento, mistura; da κεραννυμι, *cerannymi*, mescere. Cattiva costituzione o temperamento, prodotto da mescolanza di fluidi nel corpo, incompatibili colla sanità. *Lav. Diz. Sc. Med.*

DISCROO, *Dyschrous*, *Dyschroe.* (Med.) Da δυς, *dys*, malamente, cattivo, e χροα, *chroa*, colore. Nome che si dà a coloro che non hanno un bel colore o color naturale. *Cast.*

DISCROPSIA, *Dyschropsia*, *Dyschropsie.* (Chirurg.) Da δυς, *dys*, difficilmente, χροα, *chroa*, colore, ed οψις, *opsis*, vista; da οπτομαι, *optomai*, vedere. Vizio della vista, per cui chi n'è affetto non può distinguere i colori l'uno dall'altro. *Bertran.*

DISDIAPASON, *Disdiapason*, *Disdiapason.* (Mus.) Da δις, *dis*, due volte, e διαπασων, *diapason*, tutte od ottava. V. DIAPASON.

Il *Disdiapason* è presso a poco la più grande estensione che possono scorrere le voci umane senza sforzarsi; ve ne ha ancora ben pochi che l'intuonano pienamente. E però i Greci avevano limitato ciascuno dei loro modi a quest'estensione dandogli il nome di sistema perfetto. *Ross. Less. Matem.*

DISECEA, *Dysecoea*, *Dysecée.* (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, ed ακουω, *acoyo*, udire. Difficoltà d'udire, durezza d'orecchio; e *Diseceo* chi ha questo difetto. *Diz. Sc. Med.*

DISELCIA, *Dyselcia*, *Dyselcie.* (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, ed ελκος, *elcos*, ulcera. Difficoltà di guarire le ulcere, e specialmente quelle che vengono nelle parti molli ed umide; e *Diselco* dicesi quell'infelice che le ha. *Cast.*

DISEMORROIDE, *Dyshaemorrhois*, *Dyshemorrhoide.* (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, ed αιμορροις, *haimor-*

rhois, flusso di sangue. Soppressione o difficoltà di venire lo scolo emorroidale, nelle emorroidi aperte. V. Emorroidi. *Cast.*

DISENTERIA, *Dysenteria*, *Dysenterie*. (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, con difficoltà, ed εντερον, *enteron*, intestino, quasi dicesse difficoltà degl' intestini. Flusso di ventre frequente e sanguinolento, causato per un' esulcerazione degl' intestini, accompagnato da dolori e punture degl' intestini gracili, o grossi, o di ambedue unitamente. Qualche volta gli ammalati non evacuano che delle materie mucose bianchiccie o verdastre, colorite di qualche striscia di sangue; qualche volta rendono insieme agli escrementi delle specie di piccole pellicole, che non sono altro che delle mucosità disseccate e distaccate dalla membrana interna degl' intestini; e qualche volta succede che evacuino delle materie purulenti, saniose e puro sangue, ed in allora la vita del paziente è in gran pericolo. *Ch. Lav.*

DISEPULOTICO, *Dysepuloticus*, *Dysepulotique*. (Chir.) *Che si cicatrizza difficilmente*; da δυς, *dys*, difficilmente, επι, *epi*, sopra, ed ουλη, *oyle*, cicatrice. Quest' epiteto si applica ad alcune ulcere, le quali con difficoltà si possono cicatrizzare. *Lav.*

DISESTESIA, *Dysesthesia*, *Dysesthesie*. (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, ed αισθησις, *aisthesis*, sentimento, da αισθανομαι, *aisthanomai*, sentire. Diminuzione della sensibilità, difficoltà di sentire. *Diz. Sc. Med.*

DISESSANALOTICO, *Dysexanaloticus*, *Dysexanalotique*. (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, con difficoltà, ed εξαναλισκω, *exanalisco*, consumare. Si dà questo aggiunto agli alimenti che difficilmente si possono digerire, o consumare dallo stomaco. *Cast.*

DISFAGIA, *Dysphagia*, *Dysphagie*. (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, e φηγω, *phego*, mangiare. Con questo termine suolsi indicare uno stringimento dell' esofago che

rende difficile e dolorosa la deglutizione, lasciando d'ordinario la respirazione affatto libera. *Rugg. Diz. Sc. Med.*

DISFONIA, *Dysphonia*, *Dysphonie.* (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, e φωνη, *phone*, voce, suono. È una difficoltà di produrre de' suoni ed un' alterazione della voce. *Diz. Sc. Med. Lav.*

DISFORIA, *Dysphoria*, *Dysphorie.* (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, e φερω, *phero*, sopportare, tollerare. Difficoltà nel sopportare un' operazione od una malattia; perciò un tal impaziente dicesi *Disforo. Cast.*

DISGEUSTIA, *Dysgeustia*, *Dysgeustie.* (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, e γευσις, *geysis*, gusto. Gusto depravato. *Diz. Sc. Med.*

DISLOCHIA, *Dyslochia*, *Dyslochie.* (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, e λοχεια, *locheia*, purgazioni delle donne dopo il parto. Soppressione o diminuzione dei locchj. *Cast.*

DISMENORRAGIA, *Dysmenorrhagia*, *Dysmenorrhagie.* È la stessa cosa che *Dismenorrea*, ed ha la stessa etimologia. V. Dismenorrea.

DISMENORREA, *Dysmenorrhoea*, *Dysmenorrhée.* (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, μην, μηνος, *men*, *menos*, mese, e ρεω, *rheo*, scolare, fluire. Soppressione de' mestrui, o difficoltà di venire i mestrui. *Cast. Diz. Sc. Med.*

DISODIA, *Dysodia*, *Dysodia.* (Stor. Nat.) Da δυσωδια, *dysodia*, cattivo odore, fetore; da δυς, *dys*, che in composizione significa cattivo, ed οζω, *ozo*, rendere odore. Esalazione fetida che scappa da diverse parti del corpo degli animali, e specialmente di quello dell' uomo. *Diz. Sc. Med.*

DISODILE, *Dysodyle*, *Dysodyle.* (Stor. Nat.) Da δυσωδης, *dysodes*, fetido, ed υλη, *yle*, materia. Nome dato ad una sostanza combustibile che spande nell' abbruciarla un odore insoffribile. *Diz. St. Nat.*

DISODIO, *Dysodium*, *Dysode.* (Stor. Nat.) Da δυσωδης,

dysodes, fetido, da δυς, *dys*, cattivo, ed οζω, *ozo*, rendere odore. Genere di piante, così dette perchè esalano un cattivo odore. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DISONIRIA, *Dysoniria*, *Dysonirie.* (Med.) Da δυς, *dys*, male, ed ονειρος, *oneiros*, sogno. Si dice di quella grande molestia od inquietudine che si prova nel dormire, quando si fanno de' sogni spaventevoli. *Cast.*

DISOPIA, *Dysopia*, *Dysopie.* (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, ed οπτομαι, *optomai*, vedere. Vizio della vista che consiste in non potere vedere gli oggetti distintamente, se non ad una certa distanza ed in certa posizione. *Cast.*

DISORESSIA, *Dysorexia*, *Dysorexie.* (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, cattivo, e ορεξις, *orexis*, appetito. S'indica così una depravazione dell' appetito, per cui gli ammalati desiderano delle cose inusitate, talvolta anche assolutamente estranee al gusto umano. Questa malattia costituisce il genere II. della I. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert. *Alib. Lav.*

DISOSMIA, *Dysosmia*, *Dysosmie.* (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, ed οσμη, *osme*, odore. Indebolimento dell' odorato; diminuzione della facoltà di percepire gli odori. *Diz. Sc. Med.*

DISPASTO, *Dispastum*, *Dispaste.* (Med.) Una macchina in cui vi sono due carruncole ò girelle; da δις, *dis*, due volte, e σπαω, *spao*, tirare; cioè che si può tirare in due maniere. *Trev. Morin.*

DISPATIA, *Dyspathia*, *Dyspathie.* (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, e παθος, *pathos*, passione, affezione. Difficoltà nel soffrire qualche operazione, impazienza nel patire. *Cast.*

DISPEPSIA, *Dyspepsia*, *Dyspepsie.* (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, con pena, e πεπτω, *pepto*, digerire, cuocere. Difficoltà di digerire, o piuttosto digestione depravata in conseguenza di mancanza di forza negli organi

che servono alla cozione degli alimenti; ciò che favorisce la tendenza naturale degli alimenti a corrompersi od a contrarre una putrefazione acida od alcalina.

La *Dispepsia* costituisce il genere VI. della I. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert. *Lav. Diz. Sc. Med. Alib.*

DISPERMA, *Disperma*, *Disperme.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e σπερμα, *sperma*, semente. Genere di piante che hanno una cassula ovale, biloculare, bivalva, contenente in ciascun loculamento una semente appianata da una parte. *Diz. Stor. Nat.*

DISPERMATICO, *Dispermaticus*, *Dispermatique.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e σπερμα, *sperma*, semente, grano; cioè di due grani, di due sementi. Epiteto delle piante che non producono che due grani o due sementi. *Lun. Morin.*

DISPERMO, *Dispermum*, *Disperme.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e σπερμα, *sperma*, seme. Epiteto che si dà a quella specie di pericarpio che contiene soltanto due semi. V. Pericarpio. *Diz. Stor. Nat. Bert. Sonn.*

DISPNEA, *Dyspnoea*, *Dyspnée.* (Med.) Da δυς, *dys*, con difficoltà, e πνεω, *pneo*, respirare. Difficoltà di respirare, respirazione molesta. La *Dispnea* forma il genere II. della famiglia V. della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert. *Alib. Lav. Diz. Sc. Med.*

DISPONDEO, *Dispodeus*, *Dispodée.* (Poes.) Da δις, *dis*, due volte, e σπονδειος, *spondeios*, spondeo, sorta di piede di verso. Piede di verso composto, il quale consta di quattro sillabe lunghe, ovvero di due spondei, d'onde prese il nome. V. Spondeo. *Gramm. Lat.*

DISPOTISMO e DISPOTA. V. Despotismo e Despota.

DISSACEE, *Dipsaceae*, *Dipsacées.* (Stor. Nat.) Famiglia di piante così dette, perchè il genere διψακος, *dipsacos*, ne è il tipo. *Diz. St. Nat. Morin.*

DISSACO, *Dipsacus*, *Dipsaque et Cardere.* (Stor. Nat.)

Da διψακος, *dipsacos*, sitibondo, da διψα, *dipsa*, sete. Genere di piante così chiamate, perchè le acque delle pioggie si riuniscono nella cavità delle foglie che abbracciano lo stelo. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DISSAPAUSILIPE, *Dipsapausilype*, *Dipsapausilype*. (Lett.) *Chi si tormenta per far cessare la sua sete;* da διψα, *dipsa*, sete, παυω, *payo*, far cessare, e λυπη, *lype*, dolore. Nome di parassito in Alcifrone. *Noel.*

DISSETICI, *Dipsetica*, *Dipsetiques*. (Med.) Da διψα, *dipsa*, sete. Epiteto de' medicamenti che promuovono la sete. *Lav. Diz. Sc. Med.*

DISSILLABO, *Dissyllabus*, *Dissyllabe*. (Gramm.) Da δις, *dis*, due volte, e συλλαβη, *syllabe*, sillaba. Epiteto che si dà a quei termini o parole che sono composte solamente di due sillabe. *Encicl. Ch.*

DISSOMO, *Dissomus*, *Dissome*. (Med.) Da δις, *dis*, due volte, e σωμα, *soma*, corpo. Aggiunto dei mostri umani per eccesso, che hanno due corpi. *Rugg.*

DISTACHIO, *Distachyus*, *Distachyus*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e σταχυς, *stachys*, spiga. Si dà quest' epiteto a que' *Culmi*, i quali non portano che due sole spighe. *Bertran.*

DISTANASIA, *Dysthanasia*, *Dysthanasie*. (Med.) Da δυς, *dys*, con pena, con difficoltà, e θανατος, *thanatos*, morte. Morte penosa; onde *Distanato* chi finisce così. *Cast.*

DISTEGO, *Distegum*, *Distege*. (Arch.) Da δις, *dis*, due volte e τεγη, *tege*, tetto. Edificio di due travate o solai, voce specialmente usata nelle iscrizioni agli Dei Mani, la quale significa un monumento di due camere l'una sull' altra. V. *Grev. Ant. Rom. Tom. XI. p.* 537.

DISTEMONI, *Distemoni*, *Distemones*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e στημων, *stemon*, stame. Con questo nome vengono designati que' fiori che hanno due stami. *Diz. Stor. Nat.*

DISTENO, *Disthenum*, *Disthene*. (Stor. Nat. e Chim.) Da δις, *dis*, due volte, e σθενος, *sthenos*, forza. Nome dato ad un minerale, chiamato altrimenti cianite; imperciocchè i suoi cristalli hanno la virtù di elettrizzarsi positivamente e negativamente. *Lun. Morin.*

DISTERAPEUTO, *Dystherapeutus*, *Dystherapeute*. (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, e θεραπευω, *therapeyo*, curare, rimediare. Epiteto dei morbi che difficilmente si possono guarire. *Cast.*

DISTICHIASI, *Distichiasis*, *Distichiase*. (Chirurg.) Da δις, *dis*, due volte, e στιχος, *stichos*, ordine, rango. Nome di una malattia delle palpebre, che consiste in due ordini di ciglia, cioè a dire, allorchè sotto le ciglia naturali ne cresce un' altra fila contro natura, la quale pungendo la membrana che immediatamente veste l' occhio, cagiona dolore e flussione. *Ch. Lav. Diz. Sc. Med.*

DISTICO, *Distichum*, *Distique*. (Poes.) Da δις, *dis*, due volte, e στιχος, *stichos*, ordine, verso. Una coppia di versi, od una composizioncella di poesia, tutto il cui sentimento è compreso in due versi o due righe.

Distico, nella Storia naturale, è il nome d' una specie di orzo, perchè la sua spiga è disposta in due ordini o lati. Si applica ancora questo nome a que' rami, foglie, fiori e spighe che sono disposti sopra due ordini o file opposte. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Bertan.*

DISTICOPORA, *Distichopora*, *Distichopore*. (St. Nat.) Da διστιχος, *distichos*, di due ordini, da δις, *dis*, due volte, e στιχος, *stichos*, verso, ordine, serie, e πορος, *poros*, meato, poro. Genere di polipiti che hanno dieci pori ineguali disposti sopra due orli opposti in serie longitudinali ed in forma di suture. *Diz. St. Nat.*

DISTILO, *Distylus*, *Distyle*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e στυλος, *stylos*, stilo. Si dice di que' fiori, i di cui pistilli portano due soli stili, come in molte *gramigne* ed *ombrellifere*. *Bertan.*

DISTIMIA, *Dysthymia*, *Dysthymie*. (Med.) Da δυς, *dys*, male, e θυμος, *thymos*, spirito. Dispiacere, ansietà, abbattimento di spirito. *Lav.*

DISTOCIA, *Dystocia*, *Dystocie*. (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, e τοκος, *tocos*, parto, da τικτω, *tikto*, partorire. Parto difficile, laborioso e contro natura. *Diz. Sc. Med. Cast. Lav.*

DISTOMA, *Distoma*, *Distome*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e στομα, *stoma*, bocca. Nome di un genere di vermi intestini che hanno per carattere un corpo oblungo con due succhiatoi, di cui uno è situato all'estremità anteriore, e l'altro sulle coste o sul ventre, il primo costituendo la bocca ed il secondo l'ano.

Distomo, *Distomus*, *Distome*, è anche il nome di un genere d'animali senza vertebre stabilito da Gaertner a spese degli Alcioni, che offrono fra gli altri caratteri un orificio branchiale che s'apre in sei raggi regolari ed eguali, e l'anale nello stesso modo. *Dis. Stor. Nat.*

DISTRICHIASI, *Dysthrichiasis*, *Dysthrichiase*. (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, e θριξ, τριχος, *thrix*, *trichos*, capello. Difficoltà di riprodurre i capelli quando a cagione di una malattia acuta sieno caduti.

DISTROFIA, *Dystrophia*, *Dystrophie*. (Stor. Nat.) Da δυς, *dys*, particella che dinota difficoltà, mancanza, e τροφη, *trophe*, nutrimento. Malattia astenica che forma il genere V. della II. classe del Saggio teorico-pratico sulle malattie delle piante del chiarissimo professore Re. Questa viene cagionata da scarsezza e difficoltà d'alimento. La *Distrofia* si divide in alcune specie, cioè: *Emidistrofia*, *Cladanodistrofia*, *Cladipodistrofia*. *Bertan.*

DISTROFO, *Distrophum*, *Distrophon*. (Poes.) Da δις, *dis*, due volte, e στροφη, *strophe*, strofa. Sorta di canto composto di due strofe. V. Strofa.

DISURIA, *Dysuria*, *Dysurie*. (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, ed ουρον, *oyron*, orina, da ουρεω, *oyreo*,

orinare. Difficoltà di orinare, o malattia, nella quale si orina con dolore e con sensazione di calore. La *Disuria* costituisce il genere III. della IV. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del sig. Alibert. *Alib. Lav. Diz. Sc. Med.*

DITALASSO, *Dithalassus*, *Dithalasse*. (Geog.) Da δις, *dis*, due volte, e θαλασσα, *thalassa*, mare. Il confluente o congiunzione di due mari.

DITEISMO, *Ditheismus*, *Ditheisme*. (Teol.) Da δις, *dis*, due volte, e θεος, *theos*, Dio. Opinione di alcuni che suppongono esservi due principj, due Dii, o due esseri indipendenti, l' uno principio del bene e l' altro del male. *Encicl.*

DITERMOSSIDO, *Dithermoxydum*, *Dithermoxyde*. (Chim.) Così viene dai Chimici chiamato il secondo grado di Termossidazione; da δις, *dis*, due volte, e dalla parola *Termossido*. V. Termossido. *Brug.*

DITICO, *Dyticus*, *Dytique*. (Stor. Nat.) Da δυτης, *dytes*, palombaro, da δυνω, *dyno*, andar sott'acqua. Genere d'insetti che hanno dei piedi natatorj, e vivono nelle acque, e per lo più vi nuotano alla superficie molto velocemente. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Cuv.*

DITIRAMBO, *Dithyrambus*, *Dithyrambe*. (Mit.) Soprannome di Bacco, derivato o da διθυρον, *dithyron*, di due porte, epiteto dell' antro, in cui fu educato, o da δις, *dis*, due volte, θυρα, *thyra*, porta, e βαω, *bao*, uscire, per essere due volte nato, come racconta Ovid. *lib. III. Metam.*, o come osserva lo Scoliaste di Pindaro *Od. XII. olimp.*, sia quasi λυθιραμβος, *lythirambos*, cambiato υ, *y*, in ι, *i*, e λ, *l*, in δ, *d*, come usarono sovente i latini; perchè Giove (essendo dal ventre di Semele, uccisa dal fulmine, estratto il fanciullo Bacco immaturo, ed inserito nella coscia di Giove, dovendo uscire alla luce) esclamò λυθι ραμμα, *lythi rhamma*, sciogli la cucitura; o da διθυρον στομα, *dithyron stoma*, di due

porte bocca, attesa la loquacità degli ubbriachi cagionata dal vino, di cui a Bacco si attribuisce l' invenzione; o finalmente da δις, *dis*, due volte, e θριαμβος, *thriambos*, trionfo, per avere trionfato due volte.

Ditirambo si chiamò ancora un inno in onore di questo Dio, nel quale i Poeti si autorizzano a crear nuove parole e ad adoperar ardite maniere di esprimersi; onde Orazio *lib. IV. Od.* 2. disse: *Seu per audaces nova dithyrambos verba devolvit.*

DITIRAMBOGENE, *Dithyrambogenes*, *Dithyrambogene.* (Mit.) *Nato due volte*; da δις, *dis*, due volte, θυρα, *thyra*, porta, e γεινομαι, *geinomai*, nascere. Soprannome di Bacco. V. Ditirambo. *Noel.*

DITOMA, *Ditoma*, *Ditome.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e τομη, *tome*, divisione; da τεμνω, *temno*, dividere, tagliare. Genere d' insetti rimarcabili per le antenne ad undici articoli, di cui gli ultimi due più grossi. *Diz. Stor. Nat.*

DITONO, *Ditonun*, *Diton.* (Mus.) Da δις, *dis*, due volte, e τονος, *tonos*, tuono. È un intervallo che comprende due tuoni, un maggiore ed un minore. *Ch. Ross.*

DITORACE, *Dithorax*, *Dithorax.* (Med.) Da δις, *dis*, due volte, e θωραξ, *thorax*, petto. Mostro per eccesso che ha due toraci o petti. *Rugg.*

DITOSSIA, *Ditoxia*, *Ditoxie.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e τοξον, *toxon*, arco. Genere di piante che offrono fra gli altri caratteri quattro stami, di cui due lunghi, arcuati, ec. *Diz. Stor. Nat.*

DITOXIA. V. Ditossia.

DITRACHICERO, *Ditrachycerus*, *Ditrachyceros* et *Bicome.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, τραχυς, *trachys*, aspro, e κερας, *ceras*, corno. Genere di vermi intestini stabilito da Sulzer, che offrono per carattere una vescica ovale, compressa, avente nel davanti un corno duro, profondamente biforcato, coperto d' asperità filamentose. *Diz. Stor. Nat.*

DITRICHIASI, *Ditrichiasis, Ditrichiase.* (Med.) Da δις, *dis*, due volte, θριξ, τριχος, *thrix*, *trichos*, pelo. Malattia delle palpebre che consiste in due ordini di ciglia o peli. V. Distichiasi. *Cast.*

DITRIDACTILI. V. Ditridattili.

DITRIDATTILI, *Ditridactyli*, *Ditridactyles.* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, τρεις, *treis*, tre e δακτυλος, *dactylos*, dito. Nome di una tribù d'uccelli, le di cui specie hanno due o tre dita davanti e nulla di dietro. *Diz. Stor. Nat.*

DITRIGLIFO, *Ditriglyphus*, *Ditriglyphe.* (Arch.) Da δις, *dis*, due volte, e τριγλυφος, *triglyphos*, triglifo. È lo spazio compreso fra due triglifi sopra un intercolunnio dorico. V. Triglifo. *Ch. Morin.*

DITROCHEO, *Ditrochaeus*, *Ditrochée.* (Poes.) Da δις, *dis*, due volte, e τροχαιος, *trochaios*, trocheo, sorta di piede di verso semplice. Piede di verso composto, il quale consta di quattro sillabe, cioè la prima e la terza lunghe, e la seconda e la quarta brevi; ovvero di due Trochei. V. Trocheo. *Gramm. Lat.*

DITTAMO o DITTAMNO, *Dictamum vel Dicthamnum*, *Dictame.* (Stor. Nat.) Nome che i Greci davano ad una pianta, derivato, secondo alcuni, da δικτη, *dicte*, monte in Creta, ove questa pianta abbonda, e θαμνος, *thamnos*, arbusto; e secondo altri da τικτειν, *tictein* (τ, *t*, cambiato in δ, *d*,), partorire, a motivo della sua proprietà, secondo Ippocrate, di far sortire il feto morto, o di agire come potente emenagogo nelle *amenorree.* I moderni Botanici hanno applicato questo nome ad un genere di piante, non già perchè abbiano alcuna analogia colla pianta degli antichi, ma da lungo tempo così chiamaronsi per le loro potenti qualità medicinali. Queste piante chiamansi comunemente *frassinelle* per la perfetta rassomiglianza del loro fogliame con quello del frassino. *Diz. Stor. Nat. Diz. Sc. Med.*

DITTE, *Dicte*, *Dicte*. (Geogr.) Antico nome di una montagna dell'isola di Creta, in cui si onorava la Ninfa Δικτυνα, *Dictyna*, Dittina. V. Dittina. *Mart. Diz. Stor. Poet.*

DITTERI, *Diptera*, *Dipteres*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e πτερον, *pteron*, ala. Ordine d'insetti che racchiude tutti quelli che non hanno che due ali. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DITTERIDE, *Dipteris*, *Diptere*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e πτερον, *pteron*, ala. Genere di piante, così nominate perchè i due intagli superiori del loro calice sono in forma di ala. *Th.*

DITTERIGIO, *Dipterygium*, *Dipteryge*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e πτερυγιον, *pterygion*, aletta, diminutivo di πτερον, *pteron*, ala. Epiteto che si dà a que' semi che hanno due ali.

Ditterigio, *Dipterygium*, *Dipterygien*, è anche il nome che gl' Ittiologi danno tanto al corpo in generale di un pesce che al solo dorso, allora che quest' ultima parte ha due pinne. *Sonn.*

DITTERO, *Dipterus*, *Diptere*. (Arch.) Da δις, *dis*, due volte, e πτερον, *pteron*, ala. Edificio circondato da una doppia schiera di colonne che formano come dei portici, chiamati ali od isole. Questa sorta d' edificj usavansi molto dagli antichi. *Ch. Less. Matem.*

DITTERODONE, *Dipterodon*, *Dipterodon*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, πτερον, *pteron*, ala, fila, ed οδους, οδοντος, *odoys*, *odontos*, dente. Genere di pesci che hanno i denti disposti sopra una o più file od ali. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DITTIARIO, *Dictyarius*, *Dictyaire*. (Stor. Nat.) Da δικτυον, *dictyon*, rete. Hill dà questo nome ai funghi chiamati da Linneo *Clatro*, perchè sono reticolati. V. Clatro. *Diz. Stor. Nat.*

DITTICO, *Diptycum*, *Diptyque*. (Stor. Ant.) Era un

registro pubblico, in cui erano scritti i nomi de' Consoli e di altri Magistrati appresso i Gentili, e dei Papi, Vescovi, Martiri, Confessori ed altri fedeli, tanto defunti, quanto ancora vivi, appresso i Cristiani.

Questa parola è formata da διπτυχος, *diptycos*, doppio, da δις, *dis*, due volte, e πτυσσω, *ptysso*, piegare, e significa un libro piegato in due fogli, benchè ve ne fossero alcuni in tre, ed altri in quattro o cinque fogli.

Un ingegnoso Autore si è immaginato che questo nome sia stato prima dato a tai libri, per distinguerli da quelli che erano rotolati, detti *Volumina. Ch. Morin.*

DITTIDIO, *Dictydium*, *Dictydie.* (Stor. Nat.) Da δικτυδιον, *dictydion*, reticella, diminutivo di δικτυον, *dictyon*, rete. Genere di piante che offrono per carattere un pericarpio diafano, reticolato o venato ec. *Diz. Stor. Nat.*

DITTINA o DITTINNA, *Dictynna*, *Dictynne.* (Mit.) Da δικτυον, *dictyon*, rete. Ninfa dell' isola di Creta, spesse volte confusa con Diana. Dicesi che avendo eccitato della passione in Minosse e non potendo scansare le sue persecuzioni, si gittò nel mare dall' alto d' una rocca, e cadde in una rete di pescatori, d' onde viene il nome di *Dittina.* Fu pure attribuita ad essa l' invenzione delle reti da caccia. *Decl.*

DITTINIE, o DITTINNIE, *Dictynniae*, *Dictynnies.* (Mit.) Da δικτυον, *dictyon*, rete. Feste che, secondo *Paus. in Lacon.*, si celebravano in Isparta, od in onore di Diana detta *Dittina*, o da *Ditte* città di Creta, o dalla Ninfa cretese (Britomarti), egualmente chiamata *Dittina*, e compagna di Diana nella caccia, la quale fu inventrice delle reti da cacciare. V. BRITOMARTI.

DITTIOIDE, *Dictyoides*, *Dictyoide.* (Anat.) Da δικτυον, *dictyon*, rete, ed ειδος, *eidos*, specie, forma. Così chiamasi l' inviluppo o la tessitura dei rami della arteria carotide alla base del cerebro, la quale ha la forma d' una rete, per la di cui descrizione *vedi Barth. lib. III. Anat. cap.* 6.

DITTIOPSIA, *Dictyopsia*, *Dictyopsie*. (Chirurg.) Da δικτυον, *dictyon*, rete, ed οψις, *opsis*, vista. È un vizio dell' occhio, per cui l' infermo vede ombre ramose, simili a sottil reticina, od a tela di ragno. *Plenk.*

DITTIOTECO, *Dictyothecon*, *Dictyotheque*. (Arch.) Da δικτυον, *dictyon*, rete, e τίθημι, *tithemi*, porre. Chiamasi ogni edificio fatto con sassi posti non giacenti, ma in fianco, la di cui costruttura sembra aver la forma d' una rete, onde viene chiamata *opus reticulatum*. *V. Plin. lib. XXXVI. c.* 220.

DITTIOTEE, *Dictyoteae*, *Dictyotées*. (Stor. Nat.) Da δικτυωτος, *dictyotos*, reticolato, da δικτυον, *dictyon*, rete. Ordine stabilito da Lamouroux, nella famiglia delle Talassofite. I suoi caratteri sono: organizzazione reticolata e fogliacea, ec. *Diz. Stor. Nat.*

DITTIOTTERI, *Dictyoptera*, *Dictyopteres*. (Stor. Nat.) Da δικτυον, *dictyon*, rete, e πτερον, *pteron*, ala. Clairville, autore dell' Entomologia Elvetica, chiama così una sezione d' insetti, a motivo che hanno delle ali reticolate. Gl' insetti di questa sezione corrispondono a quelli della classe dei Neurotteri. *Sonn.*

DITTONGO, *Diphthongus*, *Diphthongue*. (Gramm.) Da δις, *dis*, due volte, e φθογγος, *phthoggos*, suono. È l' unione o la mistura di due vocali pronunziate insieme, così che fanno una sillaba sola; come il latino *æ*, *ae*, *œ*, *oe*; il greco αι, *ai*, ει, *ei*, οι, *oi*, ec. *Ch.*

DIURESI, *Diuresis*, *Diurese*. (Med.) Da δια, *dia*, che indica separazione, ed ουρον, *oyron*, orina. Malattia, per cui si orina molto; ma si prende ancora per quella separazione che si fa dell' orina per le reni. *Ch. Diz. Sc. Med. Lav.*

DIURETICI, *Diuretica*, *Diuretiques*. (Med.) Da δια, *dia*, per, ed ουρον, *oyron*, orina. Medicamenti buoni per far orinare. *Lav. Diz. Sc. Med.*

DIURIDE, *Diuris*, *Diuris*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*,

due volte, ed ουρα, *oyra*, coda. Genere di piante così nominate, perchè cinque de' loro petali hanno una doppia coda per ciascheduno. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DO

DOCETI o DOCITI, *Docetae*, *Docetes*. (Stor. Eccl.) Da δοκεω, *doceo*, sembrare, parere. Eretici del II. secolo della Chiesa, seguaci di Giulio Cassiano, il quale fu primo eretico della setta di Valentino e poi Eresiarca, osando di asserire che il mistero dell' incarnazione del Divin Verbo era successo solamente in apparenza e non in realtà, e che il corpo di G. C. era fantastico ed ideale, che veramente non aveva patito, nè era morto. V. *San Clem. Alex. Strom. lib. III.*

DOCIMANTROPOLOGIA, *Docimanthropologia*, *Docimanthropologie*. (Med.) Da δοκιμάζω, *docimazo*, esaminare, indagare, ανθρωπος, *anthropos*, uomo, e λογος, *logos*, discorso, trattato. Parte della medicina forense, che ha per oggetto d' indagare se possa nell' uomo esister la vita sotto varie apparenze di morte.

DOCIMASIA, *Docimasia*, *Docimasie*. (Med.) Da δοκιμαζω, *docimazo*, provare, assaggiare, far l'esperienza. Con questo termine s' intendono le prove diverse alle quali si sottomettono gli organi della respirazione di un neonato, affine di riconoscere se ha o se non ha respirato dopo la nascita, vale a dire se è sortito vivo dal seno della madre, o se la morte ha preceduto questa sortita. *Diz. Sc. Med.*

DOCIMASTICA, *Docimastica*, *Docimastique*. (Stor. Nat.) Da δοκιμαζω, *docimazo*, provare, assaggiare. L' arte di esaminare le miniere e conoscere i fossili, i metalli ed i minerali in esse contenuti. *Lav. Diz. Stor. Nat.*

DOCIMASTICA-CHIMICA. V. Chimica.

DOCIMASTICO, *Docimasticus*, *Docimastique*. (Chim.) Da δοκιμαζω, *docimazo*, provare, assaggiare, far la prova.

Nome con cui i Chimici chiamano un fornello destinato all' assaggio de' metalli. *Brug.*

DOCME, *Dochme*, *Dochme*. (Stor. Ant.) Da δοχμη, *dochme*, palmo. Misura de' Greci, che credesi fosse il gran palmo, cioè una misura di dodici dita. *Diz. Stor. Ant.*

DODECA, *Dodecas*, *Dodecas*. (Stor. Nat.) Da δωδεκα, *dodeca*, dodici. Genere di piante che hanno dodici stami. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DODECACORDO, *Dodecachordum*, *Dodecachorde*. (Mus.) Da δωδεκα, *dodeca*, dodici, e χορδη, *chorde*, corda. Istrumento composto di dodici corde. *Encicl. Ross.*

DODECACRUNO, *Dodecacrunus*, *Dodecacrunos*. (Geog. Ant.) Da δωδεκα, *dodeca*, dodici, e κρουνος, *croynos*, sorgente, scaturigine. Nome di una fontana, la quale colava per dodici tubi o doccie. *Mart.*

DODECADATTILO, *Dodecadactylum*, *Dodecadactyle*. (Anat.) Da δωδεκα, *dodeca*, dodici, e δακτυλος, *dactylos*, dito. Nome del primo degl' intestini tenui, chiamato altrimenti duodeno, perchè è lungo dodici dita traverse. *Cast. Diz. Sc. Med.*

DODECADIA, *Dodecadia*, *Dodecadie*. (Stor. Nat.) Da δωδεκα, *dodeca*, dodici. Genere di piante, la cui corolla è campanulata, a tubo denso ed a lembo diviso in dodici parti eguali vellutate. *Diz. Stor. Nat.*

DODECAEDRO, *Dodecahedrum*, *Dodecahedre*. (Mat.) Da δωδεκα, *dodeca*, dodici, ed εδρα, *hedra*, faccia, base. Si dà il nome di dodecaedro ad uno de' corpi regolari, compreso sotto dodici lati eguali, ciascuno de' quali è un pentagono; ovvero un *dodecaedro* può concepirsi constare di dodici piramidi quinquangolari, i cui vertici o le cui cime s' incontrano nel centro d' una sfera, che si concepisce circoscrivere il solido, conseguentemente elleno hanno le loro basi e le loro altitudini eguali.

Nella Chimica si dà il nome di *Dodecaedro* a quei

corpi cristallizzati che hanno dodici facce triangolari, quadrangolari o pentagoni, tutte eguali e somiglianti. *Ch. Klaph. Lun.*

DODECAFIDO, *Dodecafidum*, *Dodecafide.* (Stor. Nat.) Da δωδεκα, *dodeca*, dodici, e dal latino *findere*, fendere, dividere. Si dice delle parti di una pianta che sieno divise in dodici parti. *Morin.*

DODECAGINI, *Dodecagyni*, *Dodecagynes.* (Stor. Nat.) Da δωδεκα, *dodeca*, dodici, e γυνη, *gyne*, femmina, organo femminino o pistillo. Si chiamano così que' fiori che constano di dodici pistilli o stili. *Sonn.*

DODECAGINIA, *Dodecagynia*, *Dodecagynie.* (Stor. Nat.) Da δωδεκα, *dodeca*, dodici, e γυνη, *gyne*, femmina o pistillo. Questo nome è stato dato da Linneo ad un ordine di piante, della classe *Dodecandria*, perchè i loro fiori hanno dodici pistilli, stili o stimmi. *Bertan. Diz. Stor. Nat.*

DODECAGONO, *Dodecagonum*, *Dodecagone.* (Mat.) Da δωδεκα, *dodeca*, dodici, e γωνια, *gonia*, angolo. Poligono regolare che ha dodici angoli e dodici lati eguali. *Ch.*

DODECANDRI, *Dodecandri*, *Dodecandres.* (Stor. Nat.) Da δωδεκα, *dodeca*, dodici, ed ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, marito, organo maschio o stame. Così chiamansi quei fiori che hanno da dodici stami sino a diciannove. *Diz. Stor. Nat.*

DODECANDRIA, *Dodecandria*, *Dodecandrie.* (Stor. Nat.) Da δωδεκα, *dodeca*, dodici, ed ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, marito o stame. Nome dato da Linneo alla XI. classe del suo Sistema sessuale, la quale comprende tutte quelle piante a fiori ermafroditi che hanno da 12 sino ai 19 stami liberi e distinti.

Dodecandria è anche il nome che vien dato ad un ordine di piante di alcune classi del sistema Linneano, perchè comprende quelle, i cui fiori hanno da 12 a 19 stami. *Bertan.*

DODECANESO, *Dodecanesus*, *Dodecanesos.* (Geog.)

Da δωδεκα, *dodeca*, dodici, e νησος, *nesos*, isola. Nome di una città che Cedreno sembra situare verso la Propontide. *Mart.*

DODECAPARTI, *Dodecaparti*, *Dodecapartes*. (Stor. Nat) Da δωδεκα, *dodeca*, dodici, e dal latino *pars*, *partis*, parte, porzione, che ha dodici divisioni, od è diviso in dodici parti. Con questo vocabolo s' indicano le parti d' una pianta, come foglie, ec., divise in dodici parti.

DODECAPETALA, *Dodecapetala*, *Dodecapetale*. (St. Nat.) Da δωδεκα, *dodeca*, dodici, e πεταλον, *petalon*, petalo. Epiteto che si dà a quelle corolle composte di dodici pezzi distinti sino alla loro inserzione, e di cui ciascuno porta il nome di petalo. *Lan.*

DODECAPOLI, *Dodecapolis*, *Dodecapolis*. (Geog.) Era un luogo nella Caria secondo Senofonte. Questa parola significa dodici città; da δωδεκα, *dodeca*, dodici, e πολις, *polis*, città.

DODECASTACHIO, *Dodecastachyus*, *Dodecastachye*. (Stor. Nat.) Da δωδεκα, *dodeca*, dodici, e σταχυς, *stachys*, spiga. Si chiamano così que' culmi che portano dodici spighe. *Bert.*

DODECASTEMONI, *Dodecastemoni*, *Dodecastemones*. (Stor. Nat.) Da δωδεκα, *dodeca*, dodici, e στημων, ονος, *stemon*, *onos*, stame. Si dà questo nome a que' fiori che hanno da dodici stami sino a diciannove. *Diz. St. Nat.*

DODECATEMORIO, *Dodecatemorion*, *Dodecatemorie*. (Astr.) Da δωδεκα, *dodeca*, dodici, e μοριον, *morion*, parte, particella. La duodecima parte di un circolo. Questo termine principalmente si applica alle dodici case o parti dello Zodiaco del primo mobile, per distinguerle dai dodici segni.

Dodecatemorio è ancora una denominazione che alcuni Autori danno a ciascuno dei dodici segni del Zodiaco, a cagione che contengono ciascuno una duodecima parte di esso Zodiaco. *Ch. Lun.*

DODECATEONE, *Dodecatheon*, *Dodecatheon et Gyroselle.* (Stor. Nat.) Da δωδεκα, *dodeca*, dodici, e θεος, *theos*, dio. Nome dato ad una pianta, perchè, secondo dice Plinio, riunisce in sè la maestà di tutti gli Dei. I moderni hanno applicato questo nome ad un genere che non hanno alcun rapporto con quella di Plinio, ma gli si applicò questo nome, attesochè il loro scapo porta ordinariamente dodici fiori, locchè fa allusione ai dodici Dei maggiori dei Romani. *Th. Diz. Stor. Nat.*

DODONA, *Dodona*, *Dodone.* (Geog.) Città della Tesprozia, celebre pel tempio e l'oracolo delle quercie di Giove Dodoneo. Trasse un tal nome o dal fiume Δωδων, *Dodon*, e questo forse da Δωδωνη, *Dodone*, antica eroina; o secondo il grande etimologico una delle Ninfe figlia dell' Oceano. *Strab. Paus.*

DOGMA e DOMMA, *Dogma*, *Dogme.* (Filos. e Teol.) Da δοκεω, *doceo*, decretare, decidere. Una massima, un opinione, una proposizione fermata, od un principio stabilito particolarmente in materia di religione o di filosofia.

Nella Medicina è un sentimento fondato sopra la ragione e l' esperienza, i due fondamenti di tutta la dottrina de' Dogmatici; ciò che li fa distinguere dai metodici e dagli empirici. *Ch. Lav.*

DOGMATICI o DOMMATICI, *Dogmatici*, *Dogmatiques.* (Med.) Da δογματιζω, *dogmatizo*, consultare, definire, dar dogmi. Setta di Medici antichi chiamati anco Logici, perchè adoperavano le regole della logica e della ragione nelle materie della loro professione. I Dogmatici furono quelli che portarono la Medicina ad una forma regolare e ad una certa distribuzione, come le altre scienze speculative, definendo, dividendo, ponendo principj, e tirando conclusioni; e da qui pure è loro venuta l' appellazione di Logici o Razionali. Eglino parimenti s' applicavano a cercare le cause de' morbi, la natura de' rimedj, ec.

Erasistrato, famoso dogmatista, s' innoltrò cotanto, che non contentandosi dell' anatomia de' cani e di altri animali bruti, domandò a' Magistrati per avere in sua balìa i rei condannati, i quali tagliò ed aperse belli e vivi e frugò nelle loro viscere. *Ch.*

DOGMATICO e DOMMATICO, *Dogmaticus*, *Dogmatique*. (Teol.) Da δογμα, *dogma*, sentenza, dogma; da δοκεω, *doceo*, decretare, sentenziare. *Ciò che appartiene o concerne i Dogmi.* Si dice un giudizio *dogmatico*, per esprimere un giudizio che s'aggira sopra i dogmi, od a delle materie che hanno rapporto ai *Dogmi. Encicl.*

DOLICHE, *Doliche*, *Doliche*. (Geog.) Da δολιχος, *dolichos*, lungo. Antico nome dell' isola Icaria, così detta perchè molto stretta. Si chiamò ancora *Macride*, da μακρος, *macros*, lungo. *Mart.*

DOLICHENIO, *Dolichenius*, *Dolichenius*. (Stor. e Lett.) Fu trovata a Marsiglia una statua di marmo, alta undici o dodici piedi, che rappresentava un guerriero col cimiero in testa, coperta di corazza ed armata di spada. Ella era in piedi sulla groppa di un toro, e sotto il toro vi era un'aquila. Al basso della statua leggevasi quest'iscrizione: *Deo . Dolichenio . Oct. Paternus . Ex . Jussu . Ejus . Pro . Salute . Sua . Et . Suorum*; cioè a dire: *Ottavio Paterno ha consacrato questo monumento al Dio Dolichenio, per suo ordine, per sua conservazione, e per quella di sua famiglia.* I Dotti non sono stati d'accordo su ciò che riguarda questo Dio. Hanno preteso alcuni che l' aquila e il toro designassero Giove; altri che fosse Apollo. La voce *Dolichenio* è greca, derivata da δολιχος, *dolichos*, lungo, o corso di 12 o 24 stadj, giro che bisognava fare percorrendo l' ippodromo. V. Ippodromo.

La maggior parte dei Critici credono che fosse Giove sotto questo nome adorato in Comagene nella Siria. Se può avventurarsi la nostra opinione, l' epiteto di *Dolichenio*, formato da δολιχος, *dolichos*, lungo, ed ηνια, *enia*,

redini, conviene ad Apollo che regola quattro cavalli, ed in quanto al Toro, anch'egli guidò gli armenti d'Admeto. *Diz. Stor. Crit.*

DOLICO, *Dolichus, Dolique.* (Stor. Ant.) La lunghezza di due stadj; altri dicono di dodici, ed alcuni di ventiquattro; ma il sentimento più ricevuto è l'ultimo; da δολιχος, *dolichos*, che significa lo stesso, ed anche lungo, prolisso.

Dolico, nella Storia naturale, è il nome di un genere di piante, datogli per allusione alla lunghezza de' legumi o de' loro steli. *Diz. Stor. Nat. Th. Sonn. Encicl.*

DOLICODROMO, *Dolichodromus, Dolichodrome.* (Stor. Ant.) Da δολιχος, *dolichos*, un certo spazio di terra in lunghezza, e δρομος, *dromos*, corso. Un corridore che sosteneva l'impegno di fare due *dolichi*, uno andando e l'altro ritornando in un certo tempo determinato. *Encicl.*

DOLICOLITO, *Dolicholithus, Dolicholithe.* (Stor. Nat.) Da δολιχος, *dolichos*, che oltre ad altri significati ha anche quello di fagiuolo, e λιθος, *lithos*, pietra. Nome dato ad una sorta di pietra che trovasi nel Tirolo, perchè rappresenta la figura di un fagiuolo. *Cast.*

DOLICOPO, *Dolichopus, Dolichope.* (Stor. Nat.) Da δολιχος, *dolichos*, lungo, e πους, *poys*, piede. Genere d'insetti, così nominati per la lunghezza delle loro zampe. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Cuv.*

DOLICOPODI, *Dolichopodes, Dolichopodes.* (Stor. Nat.) Da δολιχος, *dolichos*, lungo, e πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede, Tribù d'insetti che hanno i piedi molto lunghi e gracili. *Diz. Stor. Nat.*

DOLIO, *Dolius, Dolius.* (Mit.) Da δολος, *dolos*, inganno, frode. Soprannome di Mercurio, desunto dalle frodi che hanno qualche volta luogo nel commercio, di cui egli è il Dio. *Noel.*

DOLOTICO, *Doloticus, Dolotique.* (Med. e Farm.) Da δολοω, *doloo*, ingannare, tem. δολος, *dolos*, inganno,

frode. Epiteto che si dà a que' medicamenti che sono adulterati, e che non sono composti secondo le regole dell' arte. *Cast.*

DOMA o DUOMO o CUPOLA, *Fornix*, *Dome.* (Arch.) Da δεμω, *demo*, edificare. Intendevano i Greci con questo vocabolo generalmente il tetto; ma gli Architetti nominano così le più eminenti vedette che si elevano nei palagi dei Grandi, e sopra l' altare maggiore nelle Chiese, sì per la vista che per ornamento. *Less. Matem.*

DOMMA. V. Dogma.

DOMMATICI. V. Dogmatici.

DOMMATICO. V. Dogmatico.

DONACE, *Donax*, *Donax.* (Stor. Nat.) Da δοναξ, ακος, *donax*, *acos*, canna, penna da scrivere, freccia, tubo. Genere di piante stabilito da Palisot-Beauvois a spese delle canne, e che ha per tipo la canna delle maree.

Donace, in Plinio e Dioscoride, è il nome di una canna, il di cui legno serviva per fare delle penne per scrivere e delle frecce.

Donace è ancora il nome di un genere di conchiglie bivalve, che sembrano essere state così nominate, perchè hanno i sifoni (che sono due tubi, semplici, corti, ravvicinati l' uno più piccolo dell' altro) che sortono dall'estremità superiore del mantello. *Diz. St. Nat. Sonn.*

DONACIA, *Donacia*, *Donacie.* (Stor. Nat.) Da δοναξ, ακος, *donax*, *acos*, canna. Genere d' insetti, così nominati perchè vivono fra le piante acquatiche, come le canne, l' iridi, ec. *Diz. Stor. Nat.*

DORAS, *Doras*, *Doras.* (Stor. Nat.) Da δορας, *doras*, lancia, asta, arma. Genere di pesci che sembrano essere stati così chiamati per avere delle lame larghe e dure da ciascun lato del corpo; e perchè una sua specie ha queste due lame guernite di pungoli; ed un' altra ha una specie di dardo dentato sul dorso ed a ciascuna delle sue pinne pettorali. *Sonn. Diz. St. Nat.*

DORICO, *Doricus*, *Dorique*. (Arch.) Da Δωρις, *Doris*, Doride, provincia di Grecia. Si dice di uno de' cinque ordini d'Architettura, inventato dai Dori; ed ancora di un dialetto greco che a loro era particolare. *Morin.*

DORIFORA, *Doryphora*, *Doryphore*. (Stor. Nat.) Genere d'insetti così detti, da δορυ, *dory*, asta, lancia, picca, alabarda, e φερω, *phero*, portare, perchè hanno i palpi mascellari terminati da un articolo trasversale, e quasi in forma di ferro di ascia. *Diz. St. Nat.*

DORIFORO, *Doryphorus*, *Doryphorus*. (Lett.) Da δορυ, *dory*, asta, lancia, e φερω, *phero*, portare. Soldato armato d'asta corta, o giavellotto. Si dava questo nome presso i Persi a quindici mila uomini che formavano un corpo destinato alla guardia del Re. *Diz. Mil.*

DORIO, *Dorius*, *Dorien*. (Mus.) Nome di un *Modo* dell'antica musica dei Greci. Esso era uno dei più antichi, ed il più grave od il più basso di quelli che furono dopo chiamati autentici. Il carattere di questo *Modo* era serio e grave, ma di una gravità moderata; ciò che lo rendeva proprio per la guerra e per gli oggetti di religione.

Platone riguarda la dignità del *Modo Dorio* come molto proprio a conservare i buoni costumi; perciò ne permetteva l'uso nella sua Repubblica. Questo *Modo* si chiamava *Dorio* da Δωρις, *Doris*, Doria, provincia di Acaja, perchè i primi ad usarlo furono i popoli di questa contrada. Si attribuisce l'invenzione di questo *Modo* a Tamiride di Tracia, il quale avendo avuto la disgrazia di sfidare le Muse e di esserne vinto, fu privato da esse della lira e degli occhi. *Ross.*

DOROFAGO, *Dorophagus*, *Dorophage*. (Lett.) Da δωρον, *doron*, dono, e φηγω, *phego*, mangiare. *Chi vive di doni.* Rabelais, chiama *Dorofagi* le persone di palazzo. *Trev.*

DORON, *Doron*, *Doron*. (Stor. Ant.) Sorta di misura presso i Greci, che credesi essere stato il piccolo palmo; da δωρον, *doron*, che significa lo stesso. *Diz. Crit.*

DORONICO, *Doronicum*, *Doronic.* (Stor. Nat.) Genere di piante. Secondo Linneo queste piante furono così chiamate, da δωρον, *doron*, dono, e νικη, *nice*, vittoria; per allusione all'uso che un tempo se ne faceva, onde distruggere gli animali feroci. Vaillant all'opposto vuole che sia formato da *doronigi*, nome arabo di questa pianta. *Th.*

DOROTEO, *Dorotheus*, *Dorothée.* (Lett.) Da δωρον, *doron*, dono, e θεος, *theos*, dio. Nome proprio d'uomo: vi sono molti Santi chiamati così. S. Doroteo il Tebano era ciambellano di Diocleziano e fu martirizzato a Nicomedia. *Trev.*

DOSE e DOSA, *Dosis*, *Dose.* (Med.) Da διδωμι, *didomi*, dare. Quantità di un rimedio che si dà ad un ammalato da prendere in una sola volta. Si dice ancora del peso o misura delle droghe che devono entrare in una composizione di qualche medicamento. *Lav. Diz. Sc. Med.*

DOSITEO, *Dositheus*, *Dosithée.* (Lett.) Nome proprio d'uomo, e significa *dono di Dio*; da δοσις, *dosis*, dono, e θεος, *theos*, Dio. *Trev.*

DOSONE, *Doson*, *Doson.* (Lett.) Da δοω, *doo*, dare; *part. fut.* δωσων, *doson*, che darà. Soprannome d'Antioco Re di Macedonia, che prometteva molto e dava poco. *Noel.*

DOSSOLOGIA, *Doxologia*, *Doxologie.* (Teol.) Nome che i Greci danno all'inno angelico, o canto che i Latini cantano alla messa che chiamasi comunemente *Gloria in excelsis*, perchè comincia in δοξα, *doxa*, che significa gloria, e λογος, *logos*, discorso; da λεγω, *lego*, dire, recitare. *Encicl. Ch.*

DOTE, *Dos*, *Dos.* (Giuris.) Da δως, *dos*, indeclinabile, da διδωμι, *didomi*, dare. È quella porzione di beni che il padre, o chi ne fa le veci somministra, o promette ad una fanciulla che va a marito, o per di lei sostentamento. V. *i Giureconsulti.*

DOTTRINA, *Doctrina*, *Doctrine.* (Lett.) Dal latino *doctrina*, scienza, insegnamento, istruzione, che deriva

dal greco δοκεω, *doceo*, stimare, giudicare. S' intende con questo vocabolo un' unione d' opinioni, un corpo di massime, un sistema di proposizioni più o meno conformi all' esperienza, e che si stabiliscono in un ramo qualunque delle conoscenze umane. *Diz. Sc. Med.*

DOTTRINOLOGIA, *Doctrinologia*, *Doctrinologie.* (Lett.) Dal latino *doctrina*, dottrina, erudizione, e da λογος, *logos*, discorso. Parte dell' Istoriografia che ha per oggetto la storia delle scienze e delle arti, cioè a dire ch' essa si prende cura di farci conoscere il tempo, le circostanze della loro origine ed i loro progressi. *Encicl.*

DR

DRACENA, *Dracaena*, *Dragonier.* (Stor. Nat.) Da δρακων, δρακωντος, *dracon*, *dracontos*, Dragone. Genere di piante così chiamate, perchè una specie di questo genere chiamossi albero del Dragone, mentre il suo succo si riduce in una polpa rossa aromatica, simile al vero sangue dragone d' Oriente. *Th. Diz. St. Nat.*

DRACMA. V. Dramma.

DRACOCEFALE, *Dracocephalae*, *Dracocephales.* (St. Nat.) Da δρακων, *dracon*, dragone, e κεφαλη, *cephale*, testa. Famiglia di piante, i di cui frutti rassomigliano ad una testa di dragone, o di serpente. *Morin.*

DRACOCEFALO, *Dracocephalum*, *Dracocéphale.* (St. Nat.) Da δρακων, *dracon*, dragone, e κεφαλη, *cephale*, testa. Genere di piante, il cui fiore presenta una figura bizzarra che si paragonò alla testa d' un dragone. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

DRACOFILLO, *Dracophyllum*, *Dracophyllum.* (Stor. Nat.) Da δρακων, *dracon*, dragone, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Genere di piante molto analoghe pel fogliame a quella del genere dracena. V. Dracena. *Th. Diz. St. Nat.*

DRACONI, *Dracones*, *Dragons.* (Art. Mil.) Da δρακων, *dracon*, dragone, o soldato che combatte a piedi ed a

cavallo. Così chiamavansi sei bandiere militari, sotto di cui raccoglievansi le coorti ed avanzavansi in ordine alla battaglia. Erano così denominate, perchè eravi dipinto un dragone in memoria, dicesi, del serpente Pitone ucciso da Apollo. V. *Vegezio lib.* II. *c.* 7.

DRACONITE o DRACONTOLITO, *Draconites et Dracontolithus*, *Draconite et Dracontolithe*. (Stor. Nat.) Da δρακων, *dracon*, dragone, e λιθος, *lithos*, pietra. Pietra che, secondo Plinio, si trova nella testa de' draghi, ed a cui si attribuivano rare virtù, massime contro i veleni. *Cast. Diz. St. Nat. Alb.*

DRACONZIASI, *Dracontiasis*, *Dracontiase*. (Med.) Sorta di malattia, molto rara tra noi, e forse non mai veduta, frequente però in alcune regioni dell' Africa e dell' Asia, ed osservata anco in America, massime nei corpi degli schiavi africani ivi trasportati, la quale consiste in sottili e lunghi vermi che sotto la cute s'insinuano e si trattengono.

Questa parola vien derivata da δρακων, οντος, *dracon*, *ontos*, drago, specie di serpente, per la somiglianza che tali vermi hanno con quest' animale. *Bertan.*

DRACONZIO, *Dracontium*, *Draconte*. (Stor. Nat.) Da δρακων, οντος, *dracon*, *ontos*, dragone. Genere di piante, una delle cui specie, il *Draconzio polifillo*, ha la corteccia dello stelo simile alla pelle di un dragone. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DRAGONE o DRAGO, *Draco*, *Dragon*. (Stor. Nat.) Da δερκω, *derco*, vedere, osservare, per metatesi Δρακων. *Dracon*, Dragone. Nome dagli antichi dato ad un animale favoloso, che dicevano aver ali e l' agilità dell' aquila; una forza simile a quella del leone, ed una vista assai lunga ec., per lo che venne così denominato.

I naturalisti moderni hanno chiamato Dragone un genere di rettili, perchè le sue specie hanno qualche rassomiglianza per la forma del loro corpo al Dragone della favola, vale a dire sono alati. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DRAMA e **DRAMMA**, *Drama*, *Drame*. (Poes.) È una composizione, od un poema composto pel teatro. Da δραμα, *drama*, azione, rappresentazione, formata dal verbo δραω, *drao*, fare, operare, trattare, perchè ne' drami, o ne' Poemi dramatici si trattano o rappresentano azioni, come realmente successe.

I nostri *Drami* sono tragedie, commedie e farse; imperciocchè quegli altri divertimenti grotteschi ed irregolari, di fresco introdotti sulla scena, appena meritano questa appellazione.

Alcuni Autori scrupolosi hanno voluto ristringere il *Drama* ed opere serie, come tragedie, ec.; ma se si ha riguardo all' etimologia, la commedia è tanto *drama* quanto la tragedia. *Ch.*

DRAMATICO e **DRAMMATICO**, *Dramaticum*, *Dramatique*. (Mus.) *Ciò che appartiene al drama*; da δραμα, τος, *drama*, *tos*, drama. Quest' epiteto si dà alla musica imitativa, propria ai componimenti del teatro che si cantano come le opere. *Ross.*

DRAMATURGIA, *Dramaturgia*, *Dramaturgie*. (Lett.) Da δραμα, *drama*, drama, ed εργον, *ergon*, opera. Titolo dato all' inventario de' *Drami* dell' Aliaci; quindi *dramaturgo* dicesi un autore di Drami. *Morin. Alb.*

DRAMMA, *Drachma*, *Drachme*. (Lett.) Da δρασσω, *drasso*, pigliare. Sorta di moneta greca che conteneva quante monete di rame potevano capire in una mano stretta, equivalente ad un danaro romano, del valore circa di 8 soldi ed un danaro italiani. È anche una sorta di peso che consta di tre scrupoli, o l'ottava parte di un'oncia. Presso gli Ebrei 4 dramme facevano ad un di presso un siclo.

DRASSO, *Drassus*, *Drasse*. (Stor. Nat.) Da δρασσω, *drasso*, prendere, cogliere, pigliare. Genere d' aracnidi polmonari, una cui specie, il *drasso verde*, nell' autunno sopra la superficie delle foglie delle piante de' nostri giardini e delle vite forma una tela fina bianca, a

tessuto ristretto, che gli serve d'abitazione e per prendere degli altri insetti per nutrirsi. *Diz. Stor. Nat.*

DRASTICO, *Drasticum*, *Drastique.* (Med.) Da δραω, *drao*, agire, fare, operare. Si dà quest' epiteto ai rimedj che agiscono prontamente e con forza, ma particolarmente s'intende de' purgativi violenti. *Lav. Diz. Sc. Med.*

DREPANIA, *Drepania*, *Drepane et Tolpide.* (Stor. Nat.) Da δρεπανον, *drepanon*, falce. Genere di piante così chiamate, perchè le scaglie esteriori del loro calice, all'epoca della maturità della pianta, si curvano, prendendo la figura di un ferro di cavallo, o falce. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn. Morin.*

DREPANIDE, *Drepanis*, *Drepanis.* (Stor. Nat.) Da δρεπανον, *drepanon*, falce. Nome dato dagli antichi naturalisti alla rondine di riviera, perchè ha il becco corto, largo alla sua base, piccolo alla sua punta e un poco curvato, per cui rassomiglia in qualche modo ad una falce. *Diz. St. Nat.*

DREPANO, *Drepanum*, *Drepanum.* (Geog.) Da δρεπανν, *drepanon*, falce. Nome antico di Trapani città di Sicilia, tratto dalla sua forma, o perchè, secondo la favola, ivi Saturno gettò la falce, con cui aveva mutilato Urano suo padre.

DREPANOIDE, *Drepanoides*, *Drepanoide.* (Anat.) Da δρεπανον, *drepanon*, falce, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Così alcuni Anatomici chiamano quel processo membranoso della dura madre, detto altrimenti *falciforme*, il quale principia dalla cresta di gallo dell' osso etmoide, va per la parte media dell' osso della fronte, sotto la sutura sagittale, sino alla parte media dell'osso occipitale, e finisce alla spina cruciata di quest'osso. Questo processo divide il cervello in due emisferi, ed ha la figura di una falce, d' onde denominossi. *Cast. Plenk.*

DRIADE, *Dryas*, *Dryade.* (Stor. Nat.) Questo nome che la Mitologia dà alle Ninfe de' boschi, che deriva da δρυς, *drys*, quercia, fu applicato ad un genere di piante,

una specie del quale, la *driade ottopetala*, ha le foglie che somigliano in piccolo a quelle della quercia. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DRIADEE, *Dryadeae*, *Dryadées.* (Stor. Nat.) Famiglia di piante, il di cui tipo si è il genere *Driade*, formato da δρυς, *drys*, quercia, perchè le loro foglie rassomigliano in qualche maniera a quelle della quercia. V. Driade. *Morin.*

DRIADI, *Dryades*, *Dryades.* (Mit.) Da δρυς, *drys*, quercia, albero. Ninfe de' boschi. Quest' erano le Deità che presiedevano a boschi ed agli alberi in generale, e non entrava chicchessia in una selva che non facesse prima qualche offerta a queste pretese Divinità. Desse furono immaginate per impedire ai popoli la distruzione de' boschi o delle selve; e per tagliare gli alberi, era d' uopo che i Ministri della Religione dichiarassero, che le Ninfe che ivi dimoravano, s' erano ritirate e gli avevano abbandonati. V. Amadriade. *Encicl. Decl.*

DRICOLAPTA, *Drycolaptas*, *Drycolaptas.* (Stor. Nat.) Da δρυς, *drys*, quercia, albero, e κολαπτω, *colapto*, scavare, incidere, forare. Nome con cui Aristotile chiama due uccelli, che sono delle specie di Picchj, perchè col loro becco forano gli alberi per ricavarne gl' insetti che si trovano sotto la corteccia, i quali servono ad essi di nutrimento. *Buff.*

DRIINO, *Dryinus*, *Dryin.* (Stor. Nat.) Da δρυινος, *dryinos*, di quercia, da δρυς, *drys*, quercia. Serpente d' America che trovasi ancora nei contorni di Costantinopoli, così chiamato perchè è del colore della corteccia della quercia, e perchè esso si nasconde nelle fessure e cavità delle querce. *Diz. Stor. Nat. Morin.*

DRIITE, *Dryites*, *Dryite.* (Stor. Nat.) Da δρυς, υος, *drys*, *yos*, quercia. Si è dato questo nome a dei frammenti di legno pietrificato, nei quali hanno creduto riconoscere la struttura del legno di quercia. *Diz. Stor. Nat.*

DRILO, *Drilus*, *Drile*. (Stor. Nat.) Da δρυς, *drys*, quercia. Genere d' insetti che sembrano essere stati così chiamati, perchè si trovano sopra diversi fiori e sopra diversi alberi, ma particolarmente sopra la quercia durante la sua fioritura. Se da questa abitudine, come è probabile, deriva l'etimologia, in allora in latino e francese il vocabolo si dovrebbe scrivere *Drylus*, e *Dryle*. *Diz. St. Nat.*

DRIMIDE, *Drimys*, *Drimys*. (Stor. Nat.) Da δριμυς, *drimys*, sapore acre. Genere di piante, la di cui corteccia è di un sapore acre ed aromatico. *Th. Sonn. Diz. St. Nat.*

DRIMIFAGIA, *Drimyphagia*, *Drimyphagie*. (Med.) Da δριμυς, *drimys*, acre, brusco, e φηγω, *phego*, mangiare. Usanza di mangiare cose acri, è *Drimifago* chi ha questo gusto. *Cast.*

DRIMIRRIZEE, *Drymyrrhizeae*, *Drymyrrhizées*. (Stor. Nat.) Da δρυς, *drys*, quercia, albero, μυρον, *myron*, profumo, e ριζα, *riza*, radice. Famiglia di piante, così dette a motivo dell' odore aromatico delle radici e delle sementi di queste piante. *Morin.*

DRIMOFILA, *Drymophila*, *Drymophile*. (Stor. Nat.) Genere di piante che crescono nella Nuova Olanda. Il loro nome significa *amante delle foreste*, *dei boschi*, derivato da δρυμος, *drymos*, bosco, selva, e φιλη, *phile*, amica, forse perchè crescono con più facilità nei boschi che negli altri luoghi di questa regione. *Diz. Stor. Nat.*

DRIOBALANOPSO, *Dryobalanops*, *Dryobalanops*. (Stor. Nat.) Da δρυς, υος, *drys*, *yos*, quercia, βαλανος, *balanos*, ghianda, ed ωψ, *ops*, aspetto, figura. Genere di piante, così nominate perchè il loro frutto rassomiglia alle ghiande della quercia. *Diz. Stor. Nat.*

DRIOPTERIDE. V. Driotteride.

DRIOTTERIDE, *Dryopteris*, *Dryopteride*. (Stor. Nat.) Da δρυς, υος, *drys*, *yos*, quercia, e πτερις, *pteris*, felce. Sorta di felce, chiamata così da' Greci a motivo della figura delle sue foglie e del luogo ove cresce. Secondo Dioscoride,

essa è somigliante alla Felce, con questa differenza che gl' intagli delle sue foglie sono più minuti. Le sue radici sono intrecciate insieme, vellutate, ed hanno un gusto aspro con un poco di dolcezza. La *Driotteride* cresce sopra il musco delle vecchie querce, da cui essa prese il nome. V. Diosc. *lib. IV. v.* 199. *Morin.*

DRIPIDE, *Drypis, Drypis.* (Stor. Nat.) Da δρυπτω, *drypto*, lacerare. Genere di piante, le di cui foglie sono armate di forti spine. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DRIPTA, *Drypta, Drypte.* (Stor. Nat.) Da δρυπτω, *drypto*, lacerare, squarciare, stracciare. Genere d' insetti, così chiamati a motivo della forma de' loro organi masticatori che indicano essere molto carnivori. *Diz. St. Nat.*

DRITE, *Drytes, Dryte.* (Stor. Nat.) Da δρυς, *drys*, quercia. Nome che alcuni naturalisti danno al legno di quercia pietrificato.

DROMEDARIO, *Dromedarius, Dromadaire.* (Stor. Nat.) Specie di Cammello, il quale ha una sola gobba; esso fu così chiamato da δρομος, *dromos*, corso, da δρεμω, *dremo*, correre, essendo quest' animale capace di fare sino a cento miglia al giorno. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Buff.*

DROMEO, *Dromeus, Dromeus.* (Lett.) Da δρεμω, *dremo*, correre. Nome di un atleta famoso alla corsa; passa pel primo che cominciò a nutrirsi di vivande. Prima di lui gli atleti non mangiavano che dei formaggi che facevano squagliare per entro panieri. *Noel.*

DROMIA, *Dromia, Dromie.* (Stor. Nat.) Da δρομος, *dromos*, corso, da δρεμω, *dremo*, correre. Genere di Crustacei decapodi, che hanno per carattere piedi atti alla corsa ed alla presa. *Diz. Stor. Nat.*

DROMO, *Dromus, Dromos.* (Geog.) Da δρομος, *dromos*, corso, da δρεμω, *dremo*, correre. Isola del Ponto Eusino, detta isola d' Achille, o *Dromo* d' Achille, perchè dicesi che sin colà quell' eroe seguisse Ifigenia, per impedire ch' ella fosse sacrificata a Diana. *Noel.*

DROMONI, *Dromones*, *Dromones*. (Naut.) Da δρομος, *dromos*, corso. Sorta di navi lunghe molto atte al corso ed opportune al trasporto de' grani pubblici, dai Latini dette *Cursoriae*, onde *Dromonari* chiamavansi i suoi remigatori. V. *Girald. de navig. c. XVIII.*

DROPACE e DROPACISMO, *Dropax et Dropacismus*, *Dropax et Dropacisme*. (Med. e Farm.) Questi due termini sono derivati da δρεπω, *drepo*, levare, svellere, strappare, per l' uso che ne facevano gli antichi, che se ne servivano per istrappare i peli. In generale il dropace era fra loro un topico impiegato sotto forma di empiastro e di rado sotto quella di cataplasma per rinvigorire delle parti languenti, e ravvivare, per così dire, l' attività della nutrizione, per un effetto puramente epispastico. *Diz. Sc. Med.*

DROSERA, *Drosera*, *Drosere et Rossolis*. (Stor. Nat.) Da δροσος, *drosos*, rugiada. Genere di piante, così denominate perchè le glandule trasparenti che sormontano i peli de' quali sono guarnite le foglie s' assomigliano a delle gocciole di rugiada. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DROSERACEE, *Droseraceae*, *Droseracées*. (Stor. Nat.) Da δροσερος, *droseros*, rugiadoso; da δροσος, *drosos*, rugiada. Famiglia di piante proposte per situare quelle del genere *Drosera*. V. Drosera. *Diz. Stor. Nat.*

DROSOFILLO, *Drosophyllum*, *Drosophylle*. (Stor. Nat.) Da δροσος, *drosos*, rugiada, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Genere di piante stabilito da Linck per situare la *drosera* del Portogallo, i cui caratteri sono simili a quelli del genere *Drosera*. V. Drosera. *Diz. Stor. Nat.*

DROSOMELI, *Drosomeli*, *Drosomeli*. (Farm.) Da δροσος, *drosos*, rugiada, e μελι, *meli*, mele. Mele rugiadoso, in oggi conosciuto più comunemente sotto il nome di manna. *Cast.*

DRUIDI, *Druidae*, *Druides*. (Mit.) Da δρυς, *drys*, quercia, o dal celtico *Derw*, che significa lo stesso;

perchè i Druidi abitavano vicino o ne' boschi di quercia. Questi erano, presso gli antichi Galli, i principali ministri della religione, che avevano sotto la loro dipendenza molti ministri, come i Bardi, gli Eubagi, i Vati ed i Sarronidi: facevano una vita molto ritirata e molto austera, almeno in apparenza. Nascosti nel cupo delle selve non uscivano se non rade volte, questa è la ragione per cui tutti quei popoli andavano a consultarli. Essi avevano molti collegi sparsi per tutte le province de' Galli dove avevano l'impiego dell'educazione della gioventù; nel principale risiedeva il capo supremo de' Druidi e nel bosco a questi vicino s' offerivano i sacrificj e si facevano le cerimonie prescritte dalla loro religione. *Decl.*

DRUPA, *Drupa*, *Drupe.* (Stor. Nat.) Pericarpio polposo che rinchiude un sol nocciolo, come nella ciliegia, la prugna, l'oliva, ec. Questo vocabolo deriva dal latino *drupa*, fatto dal greco δρυπεπης, *drypepes*, oliva, frutto a nocciuolo che comincia a maturare, derivato da δρυς, *drys*, albero, e πεπτω, *pepto*, cuocere, maturare; frutto che matura sull' albero. Secondo altri deriva questo nome da δρυω, *dryo*, nascondere, coprire.

Linneo ne' frammenti del suo Metodo naturale ha dato il nome di Drupacee ad un ordine di piante, i di cui frutti sono a nocciolo, cioè che i loro pericarpi sono Drupe. *Bertan. Morin.*

DRUPIFERO, *Drupiferus*, *Drupifere.* (Stor. Nat.) Dal latino *Drupa*, derivato dal greco δρυπεπης, *drypepes*, oliva non ancora matura, e da *fero* derivato da φερω, *phero*, portare. Epiteto degli alberi, i cui frutti sono vestiti di *Drupa*. V. Drupa. *Alb.*

DU

DUALISMO, *Dualismus*, *Dualisme.* (Filos.) Da δυας, δυαδος, *dyas*, *dyados*, di cui i Latini hanno fatto *dualis*, duale, da δυω, *dyo*, due. Opinione di quelli che ammet-

tevano due principj indipendenti l' uno dall' altro, uno buono, l' altro cattivo: il primo principio del bene, l'altro principio del male. *Lun.*

DULIA, *Dulia*, *Dulie*. (Teol.) Da δουλεια, *doyleia*, servitù, servizio, derivato da δουλος, *doylos*, servitore. Culto che la Chiesa rende agli Angeli ed ai Santi; imperciocchè si onorano come dei servi di Dio, o come dei servi onorano il loro padrone. *Morin. Ch.*

DULICHIO, *Dulichium*, *Dulichion*. (Stor. Nat.) Genere di piante, così chiamate per avere uno stilo *molto* lungo. Questo vocabolo è alterato dalla parola greca δολιχος, *dolichos*, lungo. *Diz. Stor. Nat.*

DULOCRAZIA, *Dulocratia*, *Dulocratie*. (Polit.) Da δουλος, *doylos*, servo, e κρατος, *cratos*, potere. Governo di servi. *Onom.*

DULOPOLI, *Dulopolis*, *Dulopolis*. (Geog.) Da δουλος, *doylos*, schiavo, servo, e πολις, *polis*, città, *città de' servi o degli schiavi*. Questa città, secondo Stefano il geografo, era situata nella Libia. Secondo quest' autore, quando uno schiavo portava una pietra in questa città, esso restava libero dalla schiavitù, ancorchè fosse straniero. *Mart.*

DUOBOLO, *Duobolus*, *Duobole*. (Stor. Ant.) Da δυω, *dyo*, due, ed οβολος, *obolos*, obolo. Specie di moneta degli antichi Greci che valeva due oboli. V. Obolo. *Diz. Ant.*

DURAZZO, *Dyrrhachium*, *Duras*. (Geog.) Città situata sopra il Mare Adriatico; da δυς, *dys*, preposizione che indica difficoltà, pena, sforzo, e ραχια, *rachia*, roccia, ove si spezzano i flutti del mare, o lo strepito stesso che fanno i flutti nello spezzarsi; da ρασσω, *rasso*, rompere, spezzare. *Noel.*

DUSODILE. V. Disodile.

Fine del Tomo Secondo.